LA STAMPA

ANNO 130. N. 325. LUNEDI' 25 NOVEMBRE 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681. TELEX 221.121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4746161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/26100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 360; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6521111, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.560.000), RICERCHE DI PERSONALE, L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.300; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA RIGA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

A Bruxelles la Germania chiedeva un cambio a 970. Ciampi soddisfatto, Fazio: moneta più forte

La lira torna nello Sme: 990 per un marco

L'Europa elogia l'Italia, «ma dovete continuare così»

LA SIMBOLICA LINEA DEL PIAVE

I partecipanti alla riunione di ieri a Bruxelles devono aver spesso guardato nervosamente l'orologio. Bisognava decidere prima di mezzanotte, perché, quando a Bruxelles è mezzanotte, a Sydney, in Australia, sono le 9 del mattino e il lunedì quella Borsa ha il privilegio di aprire le contrattazioni mondiali dopo la pausa del fine settimana; quando a Bruxelles è l'una di notte, ecco aprire i battenti la Borsa di Tokyo, alle 3 entra in attività quella di Singapore.

Dopo tale pausa, la parola torna così ai mercati; nell'attuale capitalismo postindustriale, sono i mercati a giudicare l'operato dei responsabili dell'economia e non più i responsabili dell'economia a controllare i mercati. Con le loro contrattazioni, saranno Sydney, Tokyo, Singapore e, qualche ora più tardi, le Borse europee, a decidere se il nuovo cambio di 990 lire contro il marco potrà essere definito «giusto».

I mercati giudicheranno congiuntamente il cambio e il rendimento del denaro in Italia. I tesorieri e gli altri operatori sposteranno le risorse finanziarie a loro disposizione verso l'Italia o fuori dall'Italia a seconda di questa convenienza congiunta. Per questo, è ben possibile che a un cambio troppo basso la Banca d'Italia reagisca con un ribasso del tasso di sconto che, scoraggiando gli investimenti in lire, farebbe scendere nuovamente la quotazione della moneta italiana, pur nel rispetto generale degli accordi.

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

I NUOVI CAMBI

Le nuove parità centrali della lira decise a Bruxelles

MARCO	990
FRANCO FR.	295,1
PESETA	11,6
FRANCO LUSS.	48,0
FIORINO OL.	878,6
FRANCO BEL.	48,0
STERLINA IRL.	2386,9
CORONA DAN.	259,4
ESCUDO PORT.	9,6
ECU	1906,4

BRUXELLES. La lira rientra nel Sistema monetario europeo con una parità centrale di 990 lire per un marco. L'accordo è stato raggiunto a Bruxelles al termine di una lunga riunione tra i ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche centrali. Per l'Italia erano presenti il ministro del Tesoro Ciampi e il Governatore della Banca d'Italia, Fazio. La trattativa è durata sette ore. Ciampi e Fazio hanno difeso a lungo «quota 1000». E' stata la Germania a chiedere una parità più forte, a quota 970. Alla fine il compromesso che per Ciampi è «soddisfacente». Nel comunicato finale l'Ue «si congratula con le autorità italiane per il sostanziale risanamento già ottenuto dell'economia» e afferma che il governo è «impegnato a intensificare i propri sforzi per completarlo». Per Fazio ci sono le condizioni perché la moneta si rafforzi. Se Prodi è molto soddisfatto, critico è Berlusconi mentre la Confindustria chiede tagli strutturali alla spesa pubblica.

Squillante e Recanatesi ALLE PAGINE 3 E 4

INTERVISTA A MODIGLIANI

«Ora attenti ai contratti»



Franco Modigliani (foto), grande vecchio dell'economia, non ha dubbi: «Il rientro della lira nello Sme porta grandi vantaggi. Ma la scommessa dell'Italia resta l'inflazione: attenti ai contratti».

Giannini A PAG. 2

IL DIKTAT DI BONN

Kohl si impunta per salvare Parigi



BONN. Tra le ragioni dell'irrigidimento di Bonn sul cambio della lira sotto quota mille c'è anche il rapporto privilegiato con Parigi: Kohl (foto) sceglie la linea dura per rafforzare il patto franco-tedesco.

Novazio A PAG. 4

PRODI: PASSAGGIO DECISIVO

BOLOGNA

SODDISFATTO? Al 99% perché l'obiettivo era il cambio a mille. Ma non ci si può rammaricare per un 1%. No?» E adesso, presidente Prodi? «Questo è un cambio realistico, che riflette la forza della nostra economia. E mi auguro che questa realtà abbia presto riscontro sul fronte dei tassi di interesse». Sprizza soddisfazione da tutti i pori, il presidente del Consiglio, quando improvvisa una conferenza stampa dopo la mezzanotte sul portone di casa. Il braccio di ferro con i partners non ha lasciato traccia anche perché, come lo stesso Prodi predicava alle sette meno un quarto di sera, sul sagrato di San Giovanni al Monte, la sua parrocchia nel cuore di Bologna, stavolta era diverso: «Finora si andava a Bruxelles per svalutare il più possibile, ora per non rivalutare troppo. Capito ragazzi?». Qui, a due passi dall'università più antica del mondo, motore della cultura dell'Europa imperiale e ghibellina, Prodi aspettava in preghiera la buona novella da Bruxelles. Anche se il dilemma non era da poco: rientrare nello Sme ad ogni costo o solo a certe condizioni? Piegarsi a voleri dei partners oppure evitare di infliggere una nuova «punizione» alle imprese, dopo la Finanziaria?

Ugo Bertone

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

Comore, le testimonianze dei sopravvissuti

«Salvati da un surfista tra i rottami del jet»



NAIROBI. Sarebbero 56 i cadaveri ancora intrappolati nei rottami dell'aereo etiopico dirottato e precipitato presso le Isole Comore (nella foto una parte della carlinga). Alcuni dei superstiti hanno raccontato di essere stati aiutati da un surfista. A PAG. 7

Si dedicava al recupero degli emarginati, è grave. Legalizzazione, Bianco dice no a D'Alema

Bruciano vivo il parroco anti-droga

Roma, cosparso di benzina in chiesa e dato alle fiamme

ROMA. Recitava il breviario nella sua parrocchia, in attesa di dire Messa. Ed era così assorto nella preghiera da non sentire alle sue spalle l'armeggiare di un uomo con tanica e fiammiferi. Così, in un attimo, don Mario Torregrossa, 52 anni, parroco nella chiesa romana di San Carlo da Sezze ad Acilia, si è trovato avvolto dalle fiamme. Ma ha reagito con prontezza, chiamando in aiuto il viceparroco. Ustionato alla parte sinistra del corpo, è in gravi condizioni all'ospedale.

Dell'aggressore si sono perse le tracce. Vestiva jeans e giaccone di pelle e aveva il volto semicoperto da una sciarpa. Inizialmente si è pensato a un barbone, ma è più probabile si tratti della vendetta di una banda di spacciatori: il parroco si dedica al recupero di tossicodipendenti e emarginati, e da mesi illuminava il piazzale davanti alla chiesa, per evitare che venisse usata per il commercio di droga.

Masci A PAGINA 10

Fallito il referendum anti-barboni

A Nizza ha votato meno del 20%
Ma il sindaco: valuterò il risultato

SERVIZIO A PAGINA 9

Un nuovo zar per la Bielorussia

Minsk, sì annunciato a Lukascenko
Il presidente avrà i pieni poteri

di Anna Zafesova A PAGINA 9

Due bambine asfissiate dal gas

Campobasso, avevano 5 e 14 anni
Trovate morenti in bagno dai nonni

di Roberto Ettorre A PAGINA 11

D'ALEMA E LA RIFORMA PIU' DIFFICILE

MASSIMO D'Alema si era già più volte dichiarato favorevole alla depenalizzazione delle droghe leggere e alla distribuzione controllata di eroina in casi gravi di tossicodipendenza. Ma il fatto che in questi giorni sia ritornato pubblicamente su questo non facile discorso, nella sua posizione di segretario del maggior partito di governo, ha un significato rilevante, certamente per il problema droga, e forse anche in termini politici più generali.

Per il problema droga, può significare finalmente la ripresa di quella iniziativa legislativa che è stata sollecitata di recente dal Consiglio comunale di Torino (e che proprio nella vicenda dei quindici giovani torinesi arrestati sabato scorso per possesso e spaccio di marijuana e hashish trova una conferma della sua inderogabile urgenza). La politica della proibizione assoluta di tutte le droghe, che tanto piace a chi sogna una società regolata in base a principi assoluti, ha mostrato chiaramente di non funzionare. Non si tratta dunque tanto di continuare a discutere se tutte le droghe facciano male; come spesso succede, gli esperti a cui si ricorre per avere un parere «definitivo» non sono affatto unanimi su questo problema, anche se pochi ormai sostengono la pericolosità di sostanze come marijuana e hashish. Del resto, né D'Alema né la grande maggioranza degli antiproibizionisti si propongono di favorire l'uso delle droghe, neanche di quelle leggere, come non penserebbe-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 6 SESTA COLONNA

Uno a uno il derby, storico primo posto dei veneti in classifica

Milan-Inter pari, Vicenza sogna

SE è un sogno, non svegliateli. Vicenza primo e solo: mai successo. Bologna secondo, a un punto, in compagnia dell'Inter. Il derby di Milano timbra l'eresia, spiazza i benpensanti, irride ai professorini dal pronostico facile e incorporato. Largo ai cespugli, ai descamisados dell'arco costituzionale (calcistico). Aria pura, lassù: e diversa, soprattutto. In attesa che ci torni la fantasia - ma non ci giureremmo, visto il brutale pressing imposto dagli ultimi scienziati - al potere ci va la provincia. Complimenti.

Il porta a porta fra Massimo Moratti e Silvio Berlusconi si risolve in un pareggiaccio che fa male a tutti: all'Inter che perde la testa della classifica, al Milan che non sa più vincere (un successo nelle ultime sette partite). Gli ottantamila di San Siro hanno fruttato tre miliardi e mezzo d'incasso. Meritavano di più. L'attesa è stata tradita, se escludiamo le luminarie d'avvio, botta di Baggio al 3', risposta di Djorkaeff, su rigore, al 12'. Scaramucce molto fisiche, e imboscate molto subdole, hanno ben presto inghiottito i solisti. Milano non ha avuto il derby che avevano ordinato i suoi presidenti. Ne ha subito uno ruvido e brusco, perfettamente in linea con il calcio dei Rambo, il calcio d'oggi.

Persino le visite pastorali di Berlusconi a Milanello non producono più miracoli. Se uno come Roberto Baggio, per firmare un golletto, deve poi mangiarsene due clamorosissimi, vuol dire che non c'è più religione, davvero. Era la prima volta che Moratti si accostava al derby da capolista. Coraggio. Il Cavaliere, lui, si sente derubato. E a ragione, questa volta: Zamorano, nell'azione del pareggio, era in netto fuorigioco. Proprio adesso che la lira rientra nello Sme, il suo Milan rimane fuori dal giro scudetto. Questa, poi.

Alla vigilia della sfida intercontinentale fra Juventus e River Plate, in programma domani a Tokyo, Milan e Inter confermano di non essere, l'uno non più, l'altra non ancora, squadre capaci di accendere la lampadina del fascino. Tabarez non si tocca, per carità. Ma intanto, dalla Spagna, giunge notizia che un «certo» Fabio Capello ha portato il Real Madrid al comando del campionato, davanti al Barcellona. E così, passato e presente si respingono dopo essersi sfiorati. Moratti può sempre aggrapparsi alla classifica, Berlusconi nemmeno a quella. Rimane questa Milano, e questo derby dell'inciucio propiziato da un guardalinee distratto e da un Baggio più colomba che falco.

Roberto Beccantini

9 771122 176003 61125

E' Luigi Manconi: «Con il governo dell'Ulivo, ma con più autonomia»

Nuovo leader dei verdi, per 6 voti

Ripa polemico: «Ha vinto il partito delle Olimpiadi»

ROMA. Sei voti di differenza: 172 a 166. Così, con un arrivo al fotofinish, Luigi Manconi è stato eletto ieri portavoce dei Verdi al posto di Carlo Ripa di Meana. Quest'ultimo non ha nemmeno partecipato ai lavori, e da Todi manda a dire: «Ha vinto il partito delle Olimpiadi, dei sindaci e dei ministri». Lo sconfitto, Pecoraro Scanio, era stato portato avanti dai «verdi della prima generazione». E dopo il lungo, emozionante testa a testa, i due candidati hanno evitato ulteriori polemiche, abbracciandosi davanti ai fotografi.

Anticonformista nato, Manconi ha 49 anni e, dopo il liceo a Sassari e l'Università a Milano, ha militato anche in Lotta continua. «Formidabili quegli anni» ricorda ora, «come scrisse Capanna. Ma anche tragici». Era la prima volta che tentava una «scalata» al potere.

Martini A PAG. 5



Berlusconi: «Non è una quotazione utile alle imprese». De Benedetti: «Scelta coraggiosa»

Lira e Borsa oggi alla prova del fuoco

Gli operatori favorevoli, preoccupata la Confindustria

ROMA. «Non è una quotazione favorevole. Credo che l'industria italiana meritasse una quotazione superiore. Puntavamo a 1.050 per scendere a 1.020». Questo il primo secco commento di Silvio Berlusconi alla notizia dell'accordo per il rientro della lira nel sistema monetario europeo a quota 990 con il marco tedesco, in attesa della riapertura dei mercati, vera prova del fuoco per la nostra moneta. Il leader di Forza Italia aveva appreso la notizia direttamente dai giornalisti, allo stadio, al termine del derby tra Milan e Inter.

«Una scelta coraggiosa», la definisce invece Carlo De Benedetti, che aggiunge: «Sostengo da tempo che per l'Italia l'Europa non è un'opzione ma è invece la strada obbligata per rimanere agganciati ai paesi economicamente più evoluti. Il vero vantaggio sarà infatti l'abbattimento dei monopoli e degli oligopoli e la conseguente riduzione sostanziale dei prezzi dei servizi».

Soddisfatto il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani: «Abbiamo ripreso il nostro posto in Europa. Abbiamo conquistato una credibilità che gioverà alle nostre imprese al di là del giudizio sul livello di parità che comunque ritengo accettabile».

Favorevoli, tutto sommato, gli operatori milanesi, anche se sarebbe stata più gradita una parità di mille lire sul marco. «E' in pratica un livello già stabilito dal mercato» ha spiegato Davide Corritore, amministratore delegato di Deutsche Bank Fondi ed ha aggiunto che «finalmente gli italiani cominciano a vedere qualche risultato dopo anni di sacrifici: chi ha seguito la lira negli ultimi 4 anni non può non provare emozione».

Attilio Ventura, ex presidente del consiglio di Borsa e titolare di una delle più note Sim di Piazza Affari conferma che il livello «era atteso e non danneggia eccessivamente l'industria italiana». «Più che un significato tecnico - aggiunge - vale in questo caso il significato politico: l'Italia è riuscita a trovare un livello di rientro nello Sme più che accettabile».

Per Ettore Fumagalli, ex presidente degli agenti di cambio «è un prezzo che costringe a continuare l'impegno nella ristrutturazione; in ogni caso è stato un male uscire dallo Sme, ed è un bene oggi rientrarci».

Soddisfatto anche il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi: «E' una buona notizia l'essere rientrati nello Sme, anche se 990 è un valore un po' basso, perché i mercati non hanno mai segnato questo valore negli ultimi mesi». Secondo Bianchi il livello del rientro non è fattore che dovrebbe pregiudicare i tempi per un eventuale ulteriore taglio dei tassi ufficiali: «Non credo che li allontani, perché i fattori sono in primo luogo l'inflazione e altre grandezze anche internazionali».

Molto dubbioso Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria: «La decisione di rientrare nello Sme è necessaria per portare il Paese alla moneta unica; tuttavia il livello di parità a 990 suscita preoccupazione per la competitività del sistema economico». Mantenere la stabilità del cambio a quel livello, secondo Cipolletta «impegna ora il governo ad accelerare il risanamento con misure di riduzione strutturale della spesa pubblica ed altre che possano diminuire il costo del lavoro». I riflessi si vedranno sui contratti da rinnovare, a cominciare da quello dei metalmeccanici: «Dovranno essere coerenti con l'inflazione europea inferiore al 2% per evitare di far fallire il rientro della lira nello Sme e di pagare con nuova disoccupazione e con squilibri nei conti con l'estero, come avvenne nel 1992». **[r. r.]**

INTERVISTA

LA RICETTA DEL NOBEL

«Ma Prodi deve avere il coraggio di liberarsi di Bertinotti»



Il premio Nobel Franco Modigliani. A fianco Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti





«I francesi hanno paura Vogliono difendere l'asse con Bonn»

«Adesso attenti ai contratti»

Modigliani: è l'inflazione il nemico da battere

ROMA

C'è una miscela di sentimenti, che non si sviluppa solo per ragioni economiche e commerciali, in questa corsa ad ostacoli verso lo Sme, alla quale la Francia ha costretto l'Italia. La verità è che i francesi hanno una grande, fondamentale paura nella prospettiva dell'Unione monetaria: quella di vedere incrinato l'asse storico tra Bonn e Parigi. Ecco perché gli dà fastidio l'idea che l'Italia, rientrando nello Sme, ponga le basi per aderire a Maastricht con il gruppo di testa. Ed ecco perché vogliono fargliela scontare, con un livello di cambio penalizzante». Dal suo osservatorio da Oltreoceano, un grande vecchio dell'economia come Franco Modigliani dimostra, anche in questa occasione, di avere vista lunga sui guai del Belpaese, e sulle convulsioni della tormentata Europa. E se non si stanca mai di stigmatizzare i primi, non rinuncia ad enfatizzare le seconde.

La Francia, allora, ci tira per il collo per ragioni più geo-politiche, che non economiche?

«Sì, in buona parte è così. Certo, restano anche le ragioni economiche, che sono comunque importanti. Non solo quelle delle ragioni di scambio e dei commerci, ma anche le difficoltà economiche interne. La Francia ne ha parecchie, ed è per questo che nella vicenda della lira ha mostrato tanto nervosismo. Ma per risolvere quelle difficoltà, piuttosto che scaricarle sulla lira, dovrebbe svalutare il franco contro il marco».

Ma insomma, professor Modigliani, secondo lei quale sarebbe stato il livello ideale del cambio lira/marco?

«Credo che l'Italia abbia raggiunto un buon risultato anche se l'ideale sarebbe stata quota 1000. E' del resto l'ipotesi che avevamo fatto io e Baldassarri nel nostro libro "Il miracolo possibile": chiusura dei contratti di lavoro su livelli di assoluta moderazione, inflazione non fitta, e marco a 1000 lire. L'unica differenza è che questo percorso lo avevamo previsto tra due anni, mentre si è verificato con un notevole anticipo».

E questo è un problema?

«No, in linea teorica il rientro immediato della lira nello Sme è un fatto che porta grandi vantaggi. Ma attenzione, per poter essere credibile, il nostro reingresso deve essere accompagnato da scelte di politica economica e di politica dei redditi molto, molto nette. E' questo che preoccupa i benpensanti del resto d'Europa, secondo me, che l'Italia a Maastricht la vogliono, perché è una garanzia per tutti, ma che sono ancora preoccupati per l'inflazione, che non è ancora sotto controllo».

Il risultato di novembre è però eccellente, e su dicembre si sta avverando la profezia di Ciampi, che ci aveva promesso: a fine anno saremo al 2,5%...

«Certo, questi sono risultati importanti, ma siamo ancora lontani da un livello dei prezzi che possa rassicurare i nostri partner europei, a partire dalla Germania. Secondo me i timori per le difficoltà di tenuta dell'Italia all'interno del meccanismo di cambi fissi derivano soprattutto da questo, più che dai dubbi sulla finanza pubblica. Perché si ricordi una cosa, che sulla finanza pubblica dai criteri di Maastricht ci stanno fuori praticamente tutti, compresa la Germania. Viceversa, è sull'inflazione che si giocherà la partita vera, è sull'inflazione che si misurerà chi è virtuoso e chi no».

D'accordo, ma anche su altri fronti importanti, l'Italia ha fatto passi avanti impensabili fino a qualche anno fa. Pensiamo all'avanzo primario...

«Questo è vero, ma vede, non è un fatto decisivo, che colpisce i nostri partner, anche perché l'avanzo primario in Italia è molto elevato perché è gigantesco il debito pubblico che gli italiani hanno accumulato negli anni. Per questo, alla fine, quell'avanzo è positivo, ma non è tutta virtù. La vera virtù, come le ripeto, è invece la sconfitta definitiva dell'inflazione».

E su questo terreno, dice lei, noi la nostra partita non l'abbiamo ancora vinta...

«Purtroppo no. Ed è per questo che nel resto d'Europa permane lo scetticismo, e molti credono, soprattutto a Francoforte, che la nostra corsa al galoppo per sconfiggere l'inflazione in realtà non abbia molta sostanza».

Hanno ragione, secondo lei?

«Fino a un certo punto. Noi, se vogliamo rendere stabile e credibile il nostro reingresso nello Sme e in prospettiva l'adesione all'Uem fin dalla prima fase, dobbiamo portare l'inflazione ai livelli della Germania, anzi possibilmente sotto. Possiamo farcela, ma all'orizzonte vedo un pericolo enorme, ed è il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Se non sarà chiuso in modo responsabile, riorientato verso il basso, la lira rischia subito un nuovo attacco speculativo. La richieste sindacali sono fuori linea, di questo si devono convincere. E si devono anche convincere che molti contratti già firmati vanno ridiscussi: erano stati sottoscritti con un'inflazione programmata al 3% che è del tutto superata».

Bravo Professore, poi con Bertinotti ci discute lei?

«Vede gli errori dell'Italia? Come si fa a preoccuparsi ancora di Bertinotti? Ormai è provato che il solo scopo di Bertinotti è la rovina dell'Italia, che poi è una vecchia idea dei comunisti: distruggiamo l'economia, e poi raccogliamo noi i cocci e li rimettiamo insieme. No, io l'ho detto anche al mio amico Prodi: il governo deve fare sempre il contrario di quello che chiede Rifondazione, che è una vera disgrazia, e che fa solo demagogia. Cos'altro è, se non demagogia, chiedere in una fase come questa che aumentino i salari nominali?».

Professore, da noi resta anche il problema del deficit. Pare che nel '96 lo sforamento del fabbisogno sia molto peggiore dei 109 mila miliardi previsti...

«Sì, risulta anche a me, ma credo anche che questo dipenda dalla "due diligence" che Ciampi sta facendo. E sta facendo bene a farla, perché questo eviterà brutte sorprese nei conti del '97, cruciali per la convergenza su Maastricht. Detto questo, il deficit è un problema importante, anche se io torno al mio ragionamento: se si abbatte l'inflazione calano i tassi e il problema si risolve da solo. Questo gli italiani dovrebbero capirlo: 1 punto di riduzione dei tassi di interesse equivale a un risparmio di 22 mila miliardi, cioè praticamente due "una tantum" per l'Europa».

Ma si parla di una manovra aggiuntiva per febbraio/marzo, che potrebbe essere di 30/40 mila miliardi.

«Certo, ma se si chiudessero in modo serio i contratti non farei altre manovre, non ce ne sarebbe bisogno».

E se si chiudessero male? Prodi ha già detto che bisogna anticipare la verifica sulle pensioni...

«E ha fatto bene. In quel caso la manovra dovrebbe essere fatta sulle pensioni. Lo so che questo dispiacerà ai miei amici sindacalisti, ma non c'è via di scampo. Anche perché le pensioni di anzianità sono un'assurdità italiana che non può più essere tollerata. Eliminarle non sarebbe un taglio allo Stato sociale, ma sarebbe solo come dire, a chi per tanti anni ha avuto benefici enormi sulle spalle degli altri, "basta, da oggi non puoi più rubare". E' anche con interventi come questi, che si convince l'Europa che l'Italia ha davvero imboccato la strada della virtù».

Massimo Giannini

DALLA PRIMA PAGINA

LA SIMBOLICA LINEA DEL PIAVE

Fissare il cambio a 980, 990 o 1000 lire con il marco ha quindi un'importanza relativamente secondaria e non altera più di tanto le prospettive dell'economia; lo ha capito benissimo il governatore della Banca d'Inghilterra, il quale, a un certo punto della discussione, ha pensato bene di tornarsene a casa.

Ben più importante, invece, è il valore simbolico di queste cifre. Tutti presi da Mani pulite e dalle vicende politiche interne, gli italiani hanno in genere trascurato l'ostilità che la svalutazione della lira stava creando attorno a loro tra i responsabili economici degli altri Paesi, al di là di qualche buona parola di circostanza. Il fatto che l'Italia, un tempo Paese con una bilancia commerciale cronicamente in rosso, abbia conquistato mercati, e sia ora in robusto attivo non ci ha proprio attirato le simpatie generali.

Visti dall'estero, gli italiani paiono aver «rubato» ordini, quote di mercato e posti di lavoro; che il vantaggio della svalutazione sia stato mantenuto grazie alla moderazione salariale ed alla perdita di potere d'acquisto dei salari non ha molta importanza per un occhio straniero. Riportare la lira nel sistema sotto «quota mille» ha assunto quindi, agli occhi di altri Paesi, il significato di non «premiare» un paese che ha abbandonato lo Sme e per molto tempo ha dato l'impressione di non cercare veramente di rientrarvi.

Al tavolo delle trattative, quindi, gli italiani hanno avuto ben pochi aiuti, si sono anzi trovati sul banco degli accusati e hanno dovuto affrontare la richiesta di un ritorno della lira alle posizioni precedenti la svalutazione, corrette soltanto per il diverso andamento dell'inflazione. Va poi osservato che, per molti Paesi, dare la colpa alla concorrenza italiana è diventato un alibi che copre inefficienze di politica e di gestione delle imprese.

Ciò è particolarmente vero per la Francia, un Paese con un altissimo tasso di disoccupazione e una forte tensione sociale che cerca a tutti i costi di mantenere fisso il proprio cambio con il marco; un Paese in cui dall'opposizione si sono levate richieste di una svalutazione del franco prima dell'ingresso in Europa come rimedio per i mali dell'economia. E' stato difficile, in questo contesto, per i rappresentanti francesi accettare l'ingresso di una «lira bassa», ossia le conseguenze di una svalutazione altrui.

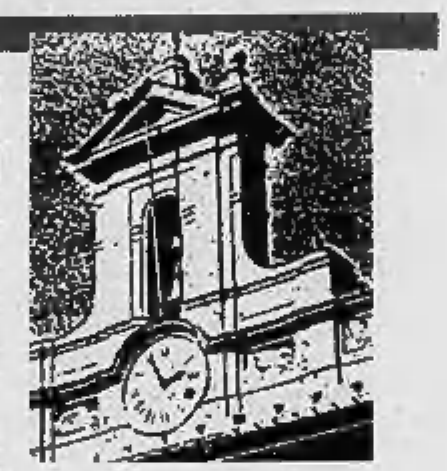
In Italia, «quota mille» aveva assunto un valore simbolico, una sorta di «linea del Piave» degli esportatori, i quali sovente pensano che, al di sotto di tale valore, le loro merci perdano bruscamente di competitività e trascurano che sui loro prezzi giocano fortemente sia le vicende dei rinnovi contrattuali sia le variazioni del tasso di sconto che potranno accompagnare le nuove parità.

Il sofferto risultato di questo lungo weekend di negoziati, a volte tempestosi, appartiene quindi più a un passato di divisione monetaria che a un futuro di moneta unica verso il quale, giorno dopo giorno, ci stiamo muovendo.

Mario Deaglio

IL PALAZZO

La verità virtuale delle carte ritrovate



STRANO Paese. Ogni tanto, in Italia, sia pure per poco, spariscono delle carte (pagina bianca di Mancuso, verbali Pacini Battaglia, ricerche Nomisma-Fiss, dossier Machi). Ed altre carte, invece, a un dato momento ricompaiono dal nulla, di solito indicando qualche nefandezza.

Va da sé che i ritrovamenti sono molto più misteriosi delle sparizioni. Nell'autunno del 1990, per dire, con una dozzina d'anni di ritardo rispetto al sequestro Moro e la prevedibile partecipazione di qualche «manina» o «manona», l'abbattimento di un tramezzo in cartongesso portò alla caduta del muretto di via Montenevoso. Craxi e Andreotti, subito, si rinfacciarono la messinscena.

Ora è difficile dire se la «scoperta» dell'archivio della Divisione Affari Riservati del Viminale, l'altra settimana, sia stata o no una messinscena. Se sia stata, cioè, casuale, o pilotata, favorita, esagerata, accettata, regolata, subita o che altro. Di sicuro, le carte ricomparse dentro l'anonimo deposito dell'Alberone stavolta sono davvero tante, forse troppe: due camion capaci di contenere 265 raccoglitori in 22 scatoloni. Troppa grazia, dunque, San Spione!

E però non è solo la spaventosa quantità di fascicoli, e il loro enigmatico rinvenimento, a renderla una tipica storia italiana di eccessi: se non vera, si può dire, bene inventata. Troppo semplice e insieme troppo complicata. Troppo casareccio lo sfondo di sottoscala e magazzini periferici in cui per anni hanno riposato i dossier. E troppi, al contrario, i soggetti (giudici, governanti, parlamentari, giornalisti e prevedibili agenti segreti) che adesso se li contendono. Senza che si sappia cosa vi si potrà trovare.

Già, cosa c'è lì dentro? «Un 80-90 per cento di immondizia» ha già calcolato il presidente della Commissione Stragi, Pellegrino, con il che lasciando intendere che il restante 10 o 20 per cento del materiale, con tanto di sinistro reperto bombarolo, può far riemergere dalla polvere e dalla sporcizia un qualche barlume di verità.

Ed ecco il punto: non serve a questo scoperchiare gli archivi? Non è la memoria chiusa in luoghi fino a ieri inaccessibili la miglior vendetta postuma contro i silenzi, i depistaggi e i segreti di una storia negata?

Non che dubbi del genere siano peregrini, tutt'altro, specie in Italia. E tuttavia, pure con le migliori intenzioni dei nuovi arrivati, quasi sempre finiscono per tirarsi appresso un'apparenza, una semplificazione ingannevole, il sogno e il mito liberatorio dell'«apertura dei cassetti», o armadi che siano. L'idea, perciò, che tra i fondamenti del potere ci sia quello non solo di conoscere le carte proibite, ma anche di divulgarle nude e crude. E magari di giocarsele proprio contro chi - si tratti di Ustica o della morte di Mussolini, delle foibe o della strage di Portella della Ginestra - quelle carte aveva accuratamente blindato dentro armadi.

Il che invece accade molto di rado. Perché la verità, semmai - e proprio da parte del nuovo potere - si spezzetta, si manipola, si negozia, si amministra. Al limite si seguita a celarla, questa verità, e a rimescolarla in un caos sempiterno di migliaia di fogli, cartelline bugiarde, faldoni senza nome, al di là di qualsiasi classificazione. Come sanno i poveri periti dell'inchiesta Gladio.

L'enorme fiducia che la politica ripone negli archivi è dunque pari solo all'ignoranza delle sacre leggi che ne governano il respiro. Dentro gli armadi, a volte, la memoria implode; e la verità, soprattutto, sa sempre aspettare il suo tempo beffardo.

Filippo Ceccarelli

Saltano alcune rotte?

Bruxelles preme sull'Alitalia «Dovete tagliare»

ROMA. «Le notizie giunte da Bruxelles sul piano di ristrutturazione dell'Alitalia erano più che prevedibili e non rappresentano, comunque, un verdetto definitivo». E' questa l'opinione di un consigliere di amministrazione dell'Iri, interpellato dall'agenzia Radiocor, il quale sottolinea come ora si aprirà una trattativa con la commissione europea «da cui il piano, evidentemente, uscirà sensibilmente trasformato».

Il confronto tra Roma e Bruxelles sul piano di ristrutturazione dell'Alitalia «dovrà concludersi comunque entro la fine dell'anno», data entro cui è previsto il versamento della prima tranche (1500 miliardi) dell'aumento di capitale (3 mila miliardi) di cui per ora l'Iri ha versato alla compagnia solo mille miliardi. «E' presumibile - aggiunge il membro del consiglio dell'Iri - che la Comunità chieda di ridimensionare le attività dell'Alitalia, con la chiusura, per esempio, di alcune rotte».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Vittorio Sabadin
REDATTORI CAPO CENTRALI Roberto Bellato, Dario Cresto-Dina, Franco Tropea
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino; SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari; Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Reg. Trib. di Torino n. 618/1950
Certificato n. 3078 del 14/12/1996
La tiratura di Domenica 24 Novembre 1996 è stata di 570.886 copie

Il rientro dopo quattro anni. Ciampi: «Parigi voleva quota mille»

La lira conquista lo Sme a 990

Dura lotta con Bonn, poi il verdetto



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da oggi ci vorranno 990 lire per comprare un marco tedesco. La nostra moneta rientra dunque nello Sme già sopravvalutata di quasi un punto percentuale rispetto alla chiusura del mercato di venerdì, che la fotografava a 998. Mantenere la parità di cambio è indispensabile per entrare nella moneta unica, ma si tratta di una scommessa che non sarà facile vincere. Vero è che con i margini di fluttuazione attuali la lira potrà scivolare fino a quota 1138,5. Ma la storia recente insegna che basta un terremoto politico di media intensità per far schizzare la lira fuori misura. Il destino di Prodi è ormai incatenato non solo a parole, ma con la forza dei numeri, al progetto europeo. Il governo deve durare, e deve cominciare a giocar duro.

L'annuncio ufficiale è arrivato poco prima di mezzanotte, con un comunicato in cui ei ministri, i governatori, la Commissione e l'Istituto monetario europeo danno un caldo benvenuto alla rinnovata piena partecipazione della lira al meccanismo di cambio, il che rafforza il sistema monetario europeo. Essi si sono congratulati con le autorità italiane per il sostanziale aggiustamento già raggiunto dall'economia italiana, riflesso in questa decisione. Le autorità italiane — aggiunge però il documento — sono impegnate ad intensificare i loro sforzi per completare l'aggiustamento della loro economia: Questi sforzi hanno recentemente trovato espressione nelle proposte del governo per la finanziaria '97.

Nella conferenza stampa finale Carlo Azeglio Ciampi ha negato che questo significhi nuovi sacrifici: «Non c'è alcun impegno ulteriore. La politica è quella che stiamo facendo». Il nuovo cambio però non soddisferà tutti, a partire dalla Confindustria, che chiedeva a gran voce una quotazione di 1050 sul marco, capace di spingere ancora l'esportazione del «made in Italy».

Il sentiero da imboccare era stretto, e il negoziato è stato durissimo. In gioco c'era assai più della parità attorno a cui la lira dovrà oscillare: la posta era lasciare aperta la porta dell'Unione monetaria. Secondo il Trattato di Maastricht, infatti, il termine ultimo per aderire allo Sme è il 31 dicembre. Lo ha spiegato subito il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, responsabile del Tesoro: il problema è «sapere se l'Italia sarà messa o no in grado di difendere una delle condizioni per far parte dell'Unione monetaria».

Ciampi e Fazio avevano dunque poco spazio, e su questa ossessione di tempi e doveri ha giocato la Germania. Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer ha ricordato che Bankitalia ha venduto lire, mantenendo il cambio basso. E con il segreto obiettivo di lasciare l'Italia fuori dalla moneta unica, ha alzato la posta fino a quota 970: un cambio che avrebbe messo alle corde l'industria italiana e lo stesso governo. «Gli italiani stanno giocando molto forte», riferiva un diplomatico a metà pomeriggio, «dicono che possono scendere fino a mille, ma non più giù».

Il Portogallo confermava di essere il più virtuoso dei Paesi mediterranei, sposando la durezza tedesca. Belgio, Olanda, Austria ed altri erano in posizione intermedia. La Spagna invece appoggiava l'Italia. Ma la rivelazione di Ciampi è stata la Francia, che già da sabato, sola, ha appoggiato l'Italia nella linea di mille lire per marco. Alle 20 è cominciata una lunga pausa, per dar modo alle delegazioni di negoziare in incontri bilaterali. Su insistenza degli austriaci, i tedeschi hanno così accettato prima 980 lire per marco, poi 985. «Tutto è possibile finché si rimane sotto quota 990», diceva un diplomatico. Ma ancora una volta gli italiani sembravano irremovibili. E' stato allora che, secondo un diplomatico, Fazio avrebbe messo sul piatto un «annuncio importante»: tagliare subito, oggi, il tasso di sconto. Sempre che sia vero, questa decisione compenserebbe la sofferenza provocata dal cambio forte, aiutando gli industriali a digerirlo. Il taglio dei tassi rappresenterebbe inoltre per i mercati un ulteriore segnale di determinazione: l'Italia fa sul serio, non teme una lira forte e lo dimostra subito riducendo i tassi.

Fazio ha naturalmente smentito: «La decisione di oggi non avrà alcuna influenza: il tasso di sconto dipende dall'inflazione, anche se il cambio influisce su quest'ultima». L'importante però è che il governatore ha definito sostenibile il cambio a 990: «Mi sono pronunciato per una parità attorno a mille già cinque mesi fa. La parità concordata non rappresenta alcun problema». A convincere gli italiani a cedere è stata probabilmente l'apertura dei mercati orientali, che indicavano la lira a 991 contro marco.

Ciampi ha ricordato che i partner partivano da una forchetta di 950-990. Aver raggiunto il margine superiore rappresenta «un risultato soddisfacente che può essere considerato tale da tutti i cittadini italiani». E per Fazio «è l'indicazione esplicita di voler seguire politiche di bilancio, dei redditi e monetarie orientate alla stabilità». Forse non oggi, ma un nuovo taglio dei tassi non potrà tardare. Se questo è vero il deficit potrà calare ancora, ma l'Italia sarà sotto la lente d'ingrandimento di tutti i mercati mondiali. Al minimo cenno di cedimento, che venga dall'inflazione, dalla lotta al deficit e dalla politica, si scateneranno gli assalti speculativi. Bene ha fatto allora Fazio a vender lire. Accumulando riserve valutarie ha preparato una possibile guerra di trincea.

Fabio Squillante

COSI' LA NUOVA GRIGLIA

Ecco le nuove parità, con a fianco le ultime quotazioni indicative della Banca d'Italia di venerdì 22 novembre

MONETA	NUOVA PARITA'	QUOTAZIONE 22 NOVEMBRE
FRANCO BELGA	47,99	48,41
CORONA DANESE	259,44	259,75
MARCO TEDESCO	990,00	997,81
PESETA SPAGNOLA	11,63	11,86
FRANCO FRANCESE	295,18	294,37
STERLINA IRLANDESE	2386,95	2526,43
FIORINO OLANDESE	878,64	889,41
SCELLINO AUSTRIACO	140,71	141,78
ESCUDO PORTOGHESE	9,65	9,86
MARCO FINLANDESE	325,65	330,58

L'ITALIA E GLI ALTRI
(GLI SCHIERAMENTI AL TAVOLO DI BRUXELLES)

FRANCIA — SI / NO
AVEVA GUIDATO LA BATTAGLIA PER UNA LIRA FORTE, PARTENDO DA UNA RICHIESTA DI 950 LIRE PER MARCO. IERI PERO' SI E' AVVICINATA PROGRESSIVAMENTE ALL'ITALIA, E A QUOTA 1000

GERMANIA — SI / NO
TEME DI DOVER IMBARCARE L'ITALIA NELLA MONETA UNICA ED E' STATA LA PIU' DURA, IRRITATA PERCHE' BANKITALIA HA MANTENUTO BASSA LA LIRA, CHIEDEVA 970 LIRE PER MARCO

GRAN BRETAGNA — SI / NO
DIFFIDENTE NEI CONFRONTI DELLA MONETA UNICA, ASPETTA PER VEDERE COME ANDRA' A FINIRE. NON HA ALCUN MOTIVO PARTICOLARE PER AIUTARE L'ITALIA

SPAGNA — SI / NO
FAVOREVOLE ALL'ACCORDO, CONSIDERAVA IMPORTANTE CHE LA LIRA ENTRASSE NELLO SME. CERTO NON A UN LIVELLO TROPPO FAVOREVOLE, MA I DUE MERCATI NON SONO DIRETTAMENTE CONCORRENTI

BENELUX — SI / NO
IN POSIZIONE INTERMEDIA, CONDIVIDE IL RIGORE TEDESCO, MA NON IL TIMORE DI DOVER SPIEGARE ALL'OPINIONE PUBBLICA CHE HA FATTO ENTRARE L'ITALIA NELL'EURO

PORTOGALLO — SI / NO
IL PIU' VIRTUOSO DEI PAESI MEDITERRANEI E' STATO IL MIGLIORE ALLEATO DEI TEDESCHI. DEVE DIMOSTRARE BUONA VOLONTA' PER CONQUISTARE IL BIGLIETTO D'INGRESSO NELLA MONETA UNICA.

GRECIA — SI / NO
SE ROMA ENTRASSE NELL'UNIONE MONETARIA, ATENE SAREBBE L'UNICO CANDIDATO A RESTARE FUORI. GLI ALTRI «ESTERNI», LONDRA E STOCCOLMA, LO SONO PER LORO VOLONTA'



Il premier Romano Prodi ieri ha seguito da Bologna la trattativa di Bruxelles per il rientro della lira nello Sme. Sotto il ministro del Tesoro Azeglio Ciampi

Il Governatore frena
«Dalla decisione nessun effetto sul costo del denaro»

La giornata del premier
Filo diretto con Ciampi assistito da Tantazzi



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Prodi: «Soddisfatto al 99 per cento»

«Mi auguro che questo cambio abbia effetti sui tassi»

BOLOGNA

SAREBBE stata una sconfitta, in sintesi, il rientro sotto quota mille? «Nient'affatto. Eppoi il 2 o il 3% di differenza non cambia granchè» replicava sgranando gli occhi il professore. «Quel che conta - diceva ancora - è la conclusione perchè il rientro nello Sme è necessario per entrare nella moneta unica tra due anni. E' il passaggio chiave del nostro futuro». Quindi Prodi, stavolta sulla scalinata di Santo Stefano, aggiungeva: «Noi ci stiamo battendo per un livello di cambio più conveniente per le nostre imprese, ma molti Paesi sono preoccupati per le loro economie di fronte a un'Italia risanata e che vuole andare sul serio in Europa». Il politico Prodi, insomma, sembrava incline al compromesso: meglio entrare subito, anche se a condizioni più severe del previsto.

Ma l'economista Prodi la pensa nello stesso modo? «Che volete - sospirava il premier - per l'economista mille lire, piuttosto che 990 o 980 sul marco non fa gran differenza. Semmai questo passaggio ha un valore fortemente simbolico». E Prodi s'incamminava, passo da marciatore, verso casa in attesa della telefonata più attesa da Bruxelles.

L'uscita improvvisa, meno di un'ora ritagliata sfruttando la pausa dei lavori dei ministri economici, era finita. Ma, almeno Prodi, dopo aver disertato l'appuntamento a San Petronio con il cardinal Biffi (ieri s'inaugurava l'anno eucaristico) non ha mancato Messa. «Tutti ci chiediamo: saremo nel gruppo degli eletti o dei maledetti? Tutti noi vorremmo far parte del gruppo degli eletti...». Finisce così la predica serale di San Giovanni al Monte. L'ironia della sorte fa sì che Prodi, il parrocchiano più illustre, arrivi trafelato appena in tempo per ascoltare queste parole, quasi profetiche. Nemmeno il braccio di ferro a Bruxelles, seguito in diretta da casa, assieme ai collaboratori più fidati (Angelo Tantazzi, il presidente di Prometeia, il sottosegretario Arturo Parisi, l'assistente Franco Mosconi) gli fa mancare l'appuntamento con la preghiera.

E già, in attesa del negoziato finale, era tempo di bilanci. «La Francia - esplodeva il presidente del Consiglio - è stato il Paese più leale, il più aperto, il più comprensivo del ruolo che l'Italia svolgerà nell'Europa futura...». Già nella notte di sabato, confida un amico, Prodi insisteva sullo stesso concetto sfogliando sconsolato le prime pagine dei giornali dopo l'«Otello» al Teatro Comunale. «Ma non hanno capito - mormorava - che i francesi ci stanno dando una mano? E il problema, stavolta, sono i tedeschi». Davvero la Germania dell'amico Kohl ha fatto la parte del cattivo? «Nessuno sta discutendo sulla necessità o sul valore positivo del rientro dell'Italia. Certo è che in queste trattative si deve tener conto di tanti aspetti».

L'unico elogio, però, stavolta spetta a sorpresa per l'ex nemico Chirac. «Lui sì - aggiunge il presidente del Consiglio - ha mantenuto le cose che aveva detto. E' troppo importante il ruolo dell'Italia nello Sme per formalizzarsi su qualche centesimo in meno nei tassi di cambio». Chissà perchè il professor Tantazzi, colui che stila le sole previsioni economiche di cui Prodi si fida per davvero, scappa di corsa a metà pomeriggio e torna con un libro sulle «Prospettive economiche della Francia».

Forse in questo pomeriggio concitato sta prendendo forma un'alleanza inedita e imprevista tra latini. Ma la pace con Chirac consola solo fino a un certo punto se gli altri sono contro. Tutti contro l'ipotesi del rientro a quota 1.020 lire? «E chi ha mai parlato - è la risposta secca - di quota 1.020? Suvvia, siamo sempre partiti da una quota più realistica...». Ma non è un Prodi deluso quello che arringa la folla di giornalisti in una piazza di Bologna distratta e divertita da tanta confusione. «Quest'accesa discussione tecnica mette soltanto in rilievo - commenta serafico - quanto sia importante per l'Italia entrare in Europa. Ed entrar subito nello Sme è una condizione chiave per essere pronti tra due anni. E' vitale, soprattutto per i nostri giovani». E un rinvio? Quella telefonata da Bruxelles ancora non arriva...«Beh, un rischio di rinvio in discussioni così complicate c'è sempre. Ma la partita è molto grossa, tutti sanno quanto sia importante la partita. Certo, fa impressione a tutti dover lottare perchè la lira non si rivaluti troppo...». E quel tutti, stavolta, sta soprattutto per Carlo Azeglio Ciampi, gran regista delle mosse italiane verso l'Europa, che da governatore, dalla fine degli Anni Settanta in poi, ha trattato tante, troppe volte la resa monetaria nei confronti del supermarco.

Prodi aspetta e soffre. O meglio se la gode a ricever anche le visite più inaspettate. Non passa Walter Veltroni, che pure trascorre la mattinata in un convegno sulla condizione giovanile a Bologna, a poche centinaia di metri dalla casa del presidente del Consiglio. C'è l'appuntamento, per pranzo, con Beniamino Andreatta e alcuni funzionari dell'Unione Europea al circolo della caccia. La sorpresa, però, è un'altra. A mezzogiorno, poco dopo la solita passeggiata (meglio dire una sgambata impegnativa su per la collina di San Luca) in tuta della domenica, spunta del tutto inattesa in via Gerusalemme, la casa del professore, la sagoma di Pier Ferdinando Casini, l'altra anima dell'ex dc bolognese.

Un blitz improvviso o concordato con Silvio Berlusconi? «Non vengo mica qui - risponde stizzito il leader del ccd - a parlare in segreto. Altrimenti non sarei venuto». I due chiacchierano un'ora buona, mentre esce di casa donna Flavia, la moglie del presidente assieme al figlio Antonio. Pace in vista per la Finanziaria? Casini frena. «La rottura non è stata il frutto di una nostra impuntatura - protesta - Ma la conseguenza di un atto del Governo che non potevamo avallare in alcun modo. Per cui o si modificherà qualcosa e allora ci sarà una modifica reciproca, oppure sarà difficile una qualsiasi distensione.

«Casini non sembrava contento? Forse perchè sotto casa ha trovato dei giornalisti. Sapete...» e qui s'allarga, a coprire un'innocente bugia, il sorriso pretesco del parrocchiano più famoso di San Giovanni al Monte «le visite di Casini sono quasi abituali...». Poi, più serio, aggiunge: «Nei giorni scorsi abbiamo già avuto segnali di avvicinamento. Bisogna vedere come si potranno concretizzare. Ma oggi i problemi non sono quelli della Finanziaria, siamo proiettati altrove. Oggi la capitale non è Roma, ma è Bruxelles. Ma non è facile separare i due problemi, o le due capitali.

Ugo Bertone

SANTER E DE SILGUY

«Passo decisivo sulla strada dell'Euro»

BRUXELLES. Il presidente della Commissione europea Jacques Santer ed il commissario europeo responsabile per gli affari economici e monetari Yves-Thibault De Silguy hanno dichiarato: «La commissione saluta il ritorno della lira italiana nel meccanismo di cambio del sistema monetario europeo», giudicando che si tratta «di un nuovo segnale positivo sulla strada dell'Euro», la moneta europea. Santer e De Silguy considerano che «con la partecipazione della lira la capacità del meccanismo di mantenere la stabilità monetaria in Europa esce rafforzata: il tasso centrale della lira nei confronti dell'Ecu deciso oggi è totalmente in linea con i risultati economici italiani e con la percezione dei mercati. La decisione delle autorità italiane è un segnale supplementare della volontà italiana di raggiungere un alto grado di convergenza».

«Mai parlato di rientro a 1020
siamo sempre stati più realistici
Questo è un momento storico
per il futuro del nostro Paese»

A mezzogiorno visita a sorpresa
di Casini per riaprire
il dialogo con l'opposizione
«Ma Bruxelles è più importante»

Kohl sceglie la linea dura nei confronti della lira per rafforzare il patto franco-tedesco

Da Bonn una sorpresa amara per Roma

Tietmeyer: «Per l'Italia è soltanto il primo passo»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Theo Waigel non c'era, ieri, alla delicatissima e nervosa riunione di Bruxelles che doveva decidere il rientro della Lira nello Sme. Perché ammalato, secondo un portavoce del ministero delle Finanze di Bonn, che invitava a controllare le immagini televisive del congresso della Csu - chiuso poche ore prima a Monaco - per trovare conferma del cattivo stato di salute del ministro, ed escludere definitivamente le ipotesi di una «malattia diplomatica» circolate in Italia. Di certo la posizione tedesca - diventata più dura al secondo giorno di trattativa - non è stata influenzata dall'assenza del ministro (che secondo voci rimbalzate da Bruxelles, ma smentite da un portavoce del governo tedesco, avrebbe tuttavia incontrato il ministro Ciampi in Baviera, prima che si aprisse la riunione).

Vista da Bonn, infatti, la trattativa per il rientro della Lira nello Sme era soprattutto un «preesame» all'Italia, in previsione di un suo ingresso nell'Unione economica e monetaria. Per questo il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer - che alla riunione di ieri rappresentava la Germania insieme al vice di Waigel, Juergen Stark - ha parlato non soltanto di «parità» fra le monete ma anche di «stabilità», della quale la parità deve essere un riflesso. Per questo il capo della banca d'emissione tedesca ha insistito perché Roma si impegnasse a mantenere la lira nella banda ristretta di oscillazione. E se Waigel ieri sera affermava che il rientro della lira nello Sme dimostra che «l'Italia ha una politica efficace e contribuisce ad accrescere la fiducia dei mercati in questa politica», Tietmeyer ricordava che «il rientro è solo un primo passo e non garantisce il rientro nell'Unione monetaria».

Ci sono due ragioni, soprattutto, dietro questo irrigidimento della posizione tedesca, dopo la levata di scudi della Francia - alla riunione preliminare di sabato - in favore di un cambio inferiore alle mille lire per un marco.

La prima è quella riassunta dalle richieste di Tietmeyer per un «futuro stabile» della nostra moneta: uno sguardo alla scadenza dell'Unione economica e ad una moneta unica «stabile» nel lungo periodo. La seconda ragione, direttamente collegata alla prima, è per l'appunto la Francia: il rapporto con Parigi è strategico, per il governo di Bonn. Senza la Francia non ci sarà nessuna Unione monetaria. Ma lo schieramento tedesco in favore delle posizioni francesi, visto da Bonn, non sembra giustificato soltanto da ragioni «commerciali», di export messo in difficoltà da una lira troppo debole.

Una lira forte fa certo piacere agli industriali della Repubblica federale, come a quelli francesi; ma le esportazioni tedesche, si nota a Bonn, possono essere compensate da una robusta presenza in mercati sui quali la concorrenza italiana è più debole o assente. Se gli interessi commerciali non possono essere sottovalutati, il nodo della posizione tedesca è - piuttosto - il rapporto «europeo» privilegiato con Parigi: un rapporto nel quale contano soprattutto considerazioni di prospettive. E prospettiva, in questo caso, vuol dire solida costruzione europea, vuol dire Unione economica e monetaria al riparo da rischi e debolezze, vuol dire salvaguardia di un processo al quale il Cancelliere Kohl ha affidato il proprio «destino politico». Mai come questa volta, le esigenze «monetarie» di Francoforte e quelle «politiche» di Bonn si sono trovate in sintonia. Mai come questa volta, il linguaggio di Tietmeyer e quello di Kohl sono risultati privi degli screzi emersi talora in passato. Perché in questo momento il malato, per la Germania, è prima di tutto la Francia, nonostante la simpatia che a Bonn si nutre per il presidente del Consiglio Prodi e il suo governo.

Emanuele Novazio

LA STRADA PER MAASTRICHT: CHI E' DENTRO, CHI E' FUORI



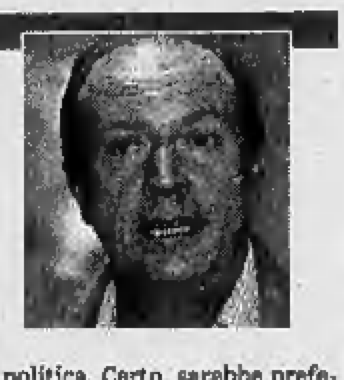


Il cancelliere tedesco Helmut Kohl e a destra Jacques Chirac

**Waigel, malato, diserta la riunione a Bruxelles
Il Cancelliere e la Bundesbank uniti nel chiedere «stabilità» per l'Unione**

OSSERVATORIO

E' l'Uem il «motore» dell'Europa politica



L'ITALIA è nello Sme con qualche sacrificio. Procede, sia pure a fatica, la marcia dell'Europa verso l'unione monetaria. Lo Sme è solo l'anticamera dell'Uem. Ma i rapporti di cambio che esso prevede sono la base di quella che sarà, tra poco più di due anni, la moneta comune. E questo ha reso complesso, difficile, il negoziato di Bruxelles.

Quello che invece non procede, al punto da sembrare quasi fermo, è il tentativo di creare, accanto all'Europa economica e monetaria, un'Europa politica. La cosiddetta Cig (cioè la Conferenza intergovernativa per il rafforzamento della parte politica, appunto, del Trattato di Maastricht, avviata in marzo a Torino) è a un punto morto o quasi, quando mancano due settimane al vertice di Dublino, che dovrebbe approvare la bozza di un accordo, in vista di un esame conclusivo, in giugno ad Amsterdam. Ciò induce ad alcune riflessioni sulle prospettive globali dell'unità europea, almeno a medio termine.

Secondo un modo di vedere, abbastanza diffuso nelle opinioni pubbliche, e non solo, il fatto che ai faticosi progressi economico-monetari non corrisponda una «visibilità» europea sul terreno della politica estera e della sicurezza significa che l'Europa nel suo complesso non fa alcun serio passo avanti.

Ciò non è vero. Per due ragioni. La prima è che l'unione monetaria, di per sé, rappresenta un salto di qualità anche politico. La moneta comune è qualcosa di ben diverso dall'unione doganale e dallo stesso mercato unico. La moneta è, col controllo del territorio e il monopolio della legittimità dell'uso della forza, un attributo essenziale della sovranità; e dunque la rinuncia alle valute nazionali è un passo potenzialmente decisivo verso un'autorità europea in senso generale. Lo sanno bene quei Paesi come la Gran Bretagna e altri, che, pur potendo aspirare subito, per rispetto dei «parametri», all'Uem, ne diffidano per le sue implicazioni politiche.

La seconda ragione, conseguente alla prima, è che proprio quei Paesi che daranno vita per primi all'unione monetaria saranno una forza trainante anche per l'unione politica. Certo, sarebbe preferibile un'Europa che si desse tutt'intera, concordemente, una sicura e definitiva identità politico-strategica, e non bisogna rinunciare a battersi per quest'obiettivo. Ma nell'attesa, che potrebbe essere lunga e anche vana, è fondamentale che un gruppo di Stati membri (guidato, perché no, dalla Germania democratica e federalista di Kohl) si assegni un ruolo di punta, naturalmente lasciando aperta la porta ai ritardatari, e a quelli che sono ancora i candidati esterni all'Unione europea. E infatti, nella speranza di risultati maggiori o più ampi, la discussione nella Cig, da qui a Dublino e poi ad Amsterdam, verte sulla proposta franco-tedesca di un criterio di «flessibilità» o di «cooperazione rafforzata», dentro il quadro istituzionale comunitario.

Quali le conclusioni? Presto detto. Né pessimismo né ottimismo, bensì realismo. L'Uem è molto importante di per sé, ma lo è doppiamente alla luce delle resistenze, britanniche e altrui, a una vera integrazione politica, perché può essere l'«uscita di sicurezza» dell'Europa da un'ipotesi di fallimento. Ed ecco il grande significato, per l'Italia, del rientro nello Sme, anticamera dell'unione monetaria, con la possibilità di esserne parte fin dall'inizio. Certo, un lieve ritardo rispetto al 1° gennaio 1999 non sarebbe una tragedia, grazie appunto al principio di flessibilità, equamente inteso. Ma altra cosa è esserci subito, perché vorrebbe dire essere e anzi tornare dentro il gruppo «federatore», dentro il motore, il solo per ora disponibile, ma appunto per questo cruciale, vitale, dell'Europa del XXI secolo. La strada, ovviamente, è ancora in salita, ma importa che si prosegua nello sforzo concreto, anziché abbandonarsi a sterili dichiarazioni di fede in un tipo ideale di Europa, che non c'è.

Aldo Rizzo

IL CASO
TRA POLITICA E COMMERCIO

E Parigi difende «quota 1000»

Arthuis «soddisfatto» dopo le polemiche con Roma

PARIGI

NEMMENO uno dei vertici europei degli ultimi anni si è svolto senza che le autorità francesi criticassero l'Italia per quella che definiscono la «svalutazione competitiva» della lira. In particolare Jacques Chirac, fin dal primo appuntamento europeo del suo settennato, a Cannes nel giugno 1995, si lamentò con l'allora presidente del Consiglio Lamberto Dini, ricordandogli che la Francia non riusciva più ad esportare i suoi bovini nel nostro Paese a causa del basso valore della lira. Nell'ultimo vertice italo-francese di Napoli, Chirac è tornato alla carica sottolineando che «la svalutazione della lira è più dannosa delle esportazioni del Sud Est asiatico. E' incompatibile con un Mercato Comune Europeo». Ma ieri la posizione francese deve essere mutata, se è vero che i rappresentanti di Parigi hanno sostenuto l'ipotesi di una parità centrale a quota 1000 tra lira e marco, assumendo quindi una posizione più «morbida» dei tedeschi.

Molto incoraggiante nei confronti del partner italiano, specie alla luce dei passati dissapori, è stato del resto il commento del ministro delle Finanze francese Jean Arthuis al termine della riunione. «Sono soddisfatto: è una domenica fortunata che permette il rientro della lira nello Sme - ha detto il ministro - il circolo della stabilità è stato allargato. Per la prima volta 12 paesi membri sono nel sistema, il che è un buon impegno per la stabilità». La posizione francese nel corso del negoziato, ha spiegato Arthuis, era per un cambio lira-marco a quota 1.000. «Quella italiana era per avere qualcosa di più. La lira - ha concluso il ministro francese - non è rientrata nel sistema per fare la ballerina tra i margini di fluttuazione».

I problemi di un franco «forte» stanno adesso creando polemiche anche nella maggioranza di governo. I fautori di un ribasso della moneta francese sono ripartiti all'attacco, schierando come loro alfiere l'ex Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing, che ha espressamente chiesto un ribasso del franco rispetto al marco di un 8-9 per cento. Da sempre in prima fila nella costruzione europea, Giscard è ora andato ad infoltire i ranghi dei fautori della cosiddetta «altra politica», che in Francia vede schierati alcuni «pesi massimi» della politica, dal presidente dell'Assemblea nazionale, Philippe Seguin, all'ex ministro degli Interni, Charles Pasqua. Con diverse sfumature, chiedono una revisione dei criteri di Maastricht, una politica più favorevole alle esportazioni rispetto alle esigenze monetarie, convinti che l'allineamento sul marco sia di grave impedimento alla crescita.

L'Italia è uno dei partner commerciali più importanti della Francia, è il suo secondo cliente e fornitore dopo la Germania e assorbe il 10 per cento del totale delle sue esportazioni. D'altra parte, gli effetti della svalutazione della lira sull'import-export sono difficilmente valutabili e Parigi era in deficit commerciale con Roma già prima delle svalutazioni successive della nostra moneta a partire dal 1992. Nel 1993, il deficit commerciale della Francia nei confronti dell'Italia era di 4,8 miliardi di franchi (1500 miliardi di lire), aumentava a 7,4 miliardi di franchi nel 1994 ma poi, nel 1995, anno in cui la lira ha toccato il suo livello più basso, il rapporto commerciale tra i due Paesi si è riequilibrato. Dall'inizio di quest'anno, nonostante la rivalutazione della lira, il deficit francese con l'Italia è di nuovo piombato a -6,5 miliardi di franchi nei primi otto mesi. Tessile, calzature, mobili e agricoltura sono, incontestabilmente, i settori francesi che hanno sofferto principalmente il ribasso della moneta italiana, ma ciò che forse inquieta di più il governo di Parigi è la concorrenza praticamente imbattibile dell'Italia su mercati come quello asiatico o dell'Europa Orientale. Non soltanto per il cambio della lira - riconoscono anche molti osservatori francesi - ma anche per competitività intrinseca e la proverbiale duttilità dell'industria italiana.

Tullio Giannotti

La creazione dell'Euro sancirà definitivamente i rapporti tra valute

Nel '98 il vero duello

LA complessità della trattativa per la nuova parità centrale della lira ha anticipato le tensioni ed i contrasti di interesse che potranno determinarsi nella seconda metà del 1998 e che i mercati potranno scontare anche prima con turbolenze di difficile controllo. Tra le tante incoerenze della logica di Maastricht, infatti, vi è anche il calendario che scandisce le tappe di avvicinamento alla moneta unica. Questo calendario prevede che entro la prima metà del 1998, quando saranno noti i dati di finanza pubblica dei Paesi che aspirano a partecipare all'unione, venga deciso chi di essi avrà i requisiti per partecipare fin dall'inizio e chi, invece, dovrà entrare in un secondo tempo. La decisione non sarà affatto meccanica come spesso si intende far credere. Gli stessi trattati, pur fissando parametri numerici, prevedono che un Paese, seppure non in linea, possa essere ugualmente ammesso se presenta una chiara tendenza verso quei parametri. Si tratterà, dunque, di una decisione soggettiva, quindi politica, che, come dovrà essere applicata al parametro sul debito - il Belgio dovrà certamente entrare pur con un indebitamento proporzionalmente più elevato di quello dell'Italia -, così potrà essere applicata anche al parametro più cruciale, quello sul disavanzo. Tanto che per l'Europa già si sussurra che, se non altro per poter ammettere Germania e Francia, il rapporto tra disavanzo e Pil possa essere considerato al netto degli effetti del grigiore congiunturale di questi anni; insomma, considerando un Pil potenziale con tutte le grandezze aggiustate di conseguenza. Il carattere politico della decisione la renderà fino all'ultimo incerta, e c'è da giurare che questa incertezza costituirà una occasione che la speculazione valutaria non si lascerà certo sfuggire.

Ma i passaggi più difficili verranno dopo. Deciso chi entrerà e chi no, ci saranno grossomodo ancora sei mesi per la determinazione di cambi fissi e irrevocabili che poi varranno per la conversione delle diverse monete nazionali in euro. In quel lasso di tempo si giocheranno le ultime partite.

In primo luogo quella tra la Germania (ed i Paesi minori della sua area) da una parte e l'Italia e la Spagna dall'altra. La Germania tenderà ad aumentare il valore della sua moneta sia per poi ottenere più euro, sia per valorizzare una forza competitiva basata sulla qualità e sulla innovazione anziché sul prezzo; Italia e Spagna, avendo sistemi economici impostati sulla competitività di prezzo, avranno l'interesse opposto: entrare nell'euro con monete svalutate, in modo poi da avere costi in euro inferiori a quelli tedeschi, ed un euro che poi valga il meno possibile rispetto al dollaro e allo yen.

La Francia si troverà in mezzo, con la scelta politica di seguire il marco, ma con un sistema economico che dovrebbe e vorrebbe seguire lira e peseta: cosa ne sarà è tutto da vedere. L'altra ultima partita sarà giocata dalla speculazione: saranno gli ultimi mesi nei quali sarà possibile mettere a profitto le oscillazioni tra le monete europee, un tavolo dove si può vincere molto anche puntando relativamente poco. La speculazione, quindi, cercherà di anticipare prima le decisioni sull'ammissibilità dei diversi Paesi - il gioco duro, quindi, comincerà già sul finire del 1997 -, poi gli aggiustamenti di cambio che ciascuno di questi potrà tentare di ottenere per entrare nell'euro alle condizioni più vantaggiose per le specifiche caratteristiche dei loro sistemi economici, infine sui cambi fissi ed irreversibili che saranno determinati prima della pratica adozione dell'euro, ma che non si sa chi e come possa realisticamente difendere.

Se ora la trattativa sulla lira è stata così complessa, puntigliosa, probabilmente anche astiosa, per contendere margini modesti e ancora ampiamente modificabili, figurarsi le tensioni e le controversie che potranno insorgere quando si tratterà di fissare, tra monete delle quali sarà già stata decisa la partecipazione alla moneta unica, cambi che dovrebbero essere definitivi e non più modificabili. E' facile immaginare le turbolenze e le tensioni che potranno essere alimentate dalla commistione tra le controversie economico-politiche che si accenderanno tra i governi e la speculazione che tenterà di lucrarvi; dalla commistione tra l'oggettività delle realtà economiche e finanziare e le strategie politiche di ciascun Paese; dalla commistione tra le certezze sui partecipanti all'unione e l'incertezza sui rapporti di conversione delle loro monete in euro. Il tratto di strada per la moneta unica ormai è breve, ma corre tortuoso e stretto sull'orlo di un burrone.

Alfredo Recanatesi

Riserve boom

In quattro anni si sono triplicate

ROMA. Lo choc valutario del settembre 1992, quando le riserve della Banca d'Italia, prosciugate dalla strenua e vana difesa della lira, scesero al di sotto dei 33.000 miliardi sono ormai un lontano e brutto ricordo. Gli oltre quattro anni vissuti dalla lira fuori dal Sistema monetario europeo hanno consentito alla banca centrale italiana di incrementare il monte-riserve, composto da valute estere, diritti speciali di prelievo (la moneta convenzionale del Fondo monetario internazionale) e oro del 238% portandolo in settembre a 111.417 miliardi di lire. Lo straordinario progresso, che ha riportato la Banca d'Italia nelle primissime posizioni della classifica mondiale delle riserve, è quasi interamente merito di guadagni sui cambi, considerato che la parte aurea delle riserve italiane (la quinta al mondo) è storicamente immutata. I progressi della lira e l'assenza degli obblighi dello Sme hanno consentito alla Banca d'Italia una maggiore elasticità di intervento.

Scioperi

I medici Cimo al lavoro il 29

ROMA. Il comitato centrale della Cimo (Confederazione dei medici ospedalieri) riunitosi ieri ha deciso di sospendere la manifestazione dello sciopero nazionale, già programmato per il prossimo 29 novembre, «in attesa dell'ulteriore evoluzione dell'iter parlamentare e delle disposizioni finali relative alla manovra finanziaria '97». Lo ha reso noto, con un comunicato, lo stesso sindacato. Ma, aggiunge la Cimo, il comitato si impegna fin d'ora a rinnovare ed attuare le proprie iniziative di lotta (sciopero compreso) se le norme del «collegato» confermassero anche al Senato le attuali disposizioni relative all'inasprimento del regime delle incompatibilità fra attività pubblica e privata; le norme in materia di divieto di cumulo tra il godimento della pensione anticipata ed i redditi da lavoro autonomo e libero-professionale; l'attuale accanimento fiscale e contributivo contro le categorie dipendenti e dirigenti.

Testa a testa al congresso, l'ex portavoce: prevale il partito delle Olimpiadi

Verdi, Manconi vince al fotofinish

Pecoraro perde per 6 voti, ancora veleni da Ripa



Idris Sanneh, protagonista del programma «Quelli che il calcio»

ROMA. «Manconi, Pecoraro, Manconi, Pecoraro...». Lo spoglio delle schede al congresso dei Verdi scorre incertissimo e Paolo Cento, deputato romano detto *er piotta*, con trascorsi nella sinistra più estrema, scherza: «Brutta la democrazia...». Più va avanti e più cresce l'incertezza, i due candidati scherzano e il napoletano Pecoraro Scanio non può fare a meno di esclamare: «*Maronna mia...*». Ma il viso più teso di tutti è quello di Francesco Rutelli, che segue lo spoglio delle schede senza concedere più di tanto alle battute di chi gli sta vicino.

E quando finalmente lo spoglio è finito ed è chiaro a tutti che ha vinto Luigi Manconi, il sindaco di Roma si fa largo con energia, grida: «Luigi, Luigi!» e si va a complimentare. Una sequenza eloquente: da ieri Luigi Manconi è il nuovo portavoce dei Verdi (172 voti contro i 166 di Pecoraro Scanio), ma a tirare un gran sospiro di sollievo sono stati soprattutto i suoi grandi elettori, il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi (gran regista dietro le quinte) e il sindaco di Roma Francesco Rutelli.

I «notabili» verdi vedevano con gran sospetto Alfonso Pecoraro Scanio, il candidato dei verdi della «prima generazione», personaggio estroso, una fama di accentratore («se ha parlato tre volte da candidato, la prossima volta parlerà solo lui», ha scherzato Italo Reale), ma soprattutto personaggio imprevedibile. E Rutelli, che ha deciso di impegnare tutto se stesso nella candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004, non poteva permettersi spine nel fianco, ronzii negli orecchi o, peggio, come aveva «minacciato» Pecoraro, una discussione «approfondita» sul tema-Olimpiadi che invece è stato sorprendentemente eluso da questo congresso.

Un congresso risolto dunque sul filo di lana e che Pecoraro Scanio ha cercato di conquistare, affibbiando a Manconi il ruolo di «candidato del ministro e del sindaco». Un argomento non infondato, visto che dietro a Manconi si erano via via schierati tutti i personaggi di peso del partito: oltre a Ronchi e a Rutelli, il sottosegretario Mattioli (che col consueto stile ha evitato di entrare in polemiche velenose con chi lo attaccava personalmente), il gruppo vicino alla Lega Ambiente e cioè Massimo Scalia e Carla Rocchi.

L'ultima giornata di congresso è filata liscia, senza grandi colpi di scena fino alla votazione finale. Due notti fa Gianni Squitieri (il candidato sostenuto dalla potente federazione romana, dal sindaco Rutelli e benvisto da Lega Ambiente) aveva preso atto che nelle primarie informali tra i delegati anti-Pecoraro, Manconi prevaleva sia pure di poco (95 a 93) e aveva deciso di ritirarsi.

E così ieri mattina sono rimasti in lizza soltanto Manconi (che a congresso chiuso ha ricordato che «i Verdi sono con il governo dell'Ulivo, ma rivendicheranno più autonomia») e Pecoraro. Ma a differenza dei mesi scorsi, avvelenati da polemiche personali, proprio quando lo scontro all'ultima scheda avrebbe potuto far saltare i nervi, i due candidati (e i loro supporter) hanno evitato i colpi bassi. Manconi e Pecoraro, nei fervorini finali, hanno evitato di attaccarsi a vicenda. E dopo l'emozionantissimo spoglio delle schede, tutta la platea ha scaricato la tensione, urlando «Verdi, verdi, verdi!». I duellanti si sono offerti ai fotografi sottobraccio, lanciando messaggi di pace verso il grande assente Ripa di Meana. Che dal suo ritiro di Todi ha fatto calare la sua velenosa mannaia sul suo successore: «Con Manconi - dice Ripa - si afferma la linea del ministro e del sindaco di Roma, una maggioranza che sostiene le grandi opere. Un esito che vede allontanarsi i Verdi dalla nostra ragion d'essere: l'intransigente difesa del territorio dal cemento». [f. mar.]



Alfonso Pecoraro Scanio, l'altro candidato alla carica di portavoce, sconfitto con 166 voti contro 172

INFORMAZIONE

Pannella-Mentana, botta e risposta

ROMA. Il leader referendario Marco Pannella ha inviato una lettera al presidente di Mediaset Fedele Confalonieri a proposito del servizio del tg5 di sabato scorso in cui venivano presentate le ultime iniziative politiche di Craxi, Martelli, e dello stesso Pannella. «Caro presidente - ha scritto - siete passati dall'ostracismo, dalla censura, alla manipolazione aggressiva e violenta. Oggi - si legge nella lettera - siete divenuti molto più pericolosi e anti-liberali di quanto non sia la Raitv». «Da questo momento - ha concluso Pannella - sarà nostro dovere, nostra necessità, combattervi e denunciare la vostra politica, il vostro estremistico trasformismo, come facemmo per decenni contro il monopolio della Raitv». Il direttore del tg5 Enrico Mentana, interpellato in tribuna allo stadio «Meazza» poco prima dell'inizio del derby Milan-Inter, ha così commentato la lettera di Pannella: «Noi giornalisti facciamo il nostro mestiere, i politici fanno il loro. Detto questo, non potremmo fare a meno del carissimo, irascibile, insostituibile Marco Pannella». [Ansa]



Dopo il duello i due candidati si sono abbracciati «Basta polemiche»

Luigi Manconi, eletto ieri portavoce dei Verdi

PERSONAGGIO

UN POLITICO CHE PIACE E SI PIACE

La prima volta al potere del «Professore contro»

«I miei anni a Lotta Continua sono stati formidabili. Nessuno mi metterà in gabbia, sono uno spirito libero...»



Luigi Manconi negli Anni Settanta quando militava in Lotta continua

ROMA

LUIGI Manconi è stato eletto da pochi secondi, i suoi amici lo spintonano felici verso il microfono e le prime parole che lui pronuncia sono queste: «Stavolta non mi sono preparato il discorso...». Sembrano parole buttate lì per addolcire la platea e invece raccontano una parte di questo personaggio singolare: pignolissimo, studioso e con un'attenzione speciale alle parole, lui che è amante della poesia: «I miei preferiti? Vittorio Sereni, Giovanni Giudici e Giorgio Caproni», racconta un'ora dopo la sua elezione. E poi con la solita acribia, corregge: «No, cancelliamo Caproni e mettiamo Andrea Zanzotto...».

Nella sua vita anticonformista (a febbraio compirà 49 anni) è la prima volta che Luigi Manconi ha tentato la scalata al «potere», ma anche stavolta si è preparato come un «secchione». Proprio come faceva nel liceo bene di Sassari, l'Azuni. O come faceva qualche anno più tardi a Milano, con l'organizzatissimo servizio d'ordine di Lotta continua; o come faceva negli anni Settanta e Ottanta, quando scriveva libri di musica pop per Savelli (sotto la pseudonimo di Simone Dessì) o quando dava l'impronta a riviste come il «Pane e le rose», «Antigone» e «Ombre rosse». Degli anni di Lotta continua dice: «Formidabili, come scrisse Capanna, ma anche tragici».

Studia molto e si vuol bene Luigi Manconi. Per la «Navicella», la guida biografica dei parlamentari, ha preparato un'interminabile scheda autobiografica, più lunga di quella (già prolissa) di Vittoria Sgarbi. Ma poi, quando uno prova a chiedergli se Francesco Rutelli sia un grande sindaco o piuttosto un «piacione» che non ama le critiche, Manconi risponde così: «Rutelli è un bravo sindaco che, essendo come me molto insicuro, non ama le critiche!».

Ironico e autoironico, come raccontava Manlio Brigaglia, uno dei suoi maestri: «La *sassureseria* è quella autoironia che consente di sentire a Sassari la barzelletta di un sassarese che va dal medico perché teme di avere un complesso di inferiorità verso i cagliaritani. E il medico gli dice: "Stia tranquillo, lei non ha nessun complesso, lei è effettivamente inferiore"».

Secchione, un po' «pavone» e anticonformista. Sassarese, di famiglia cattolica, Luigi Manconi finito il liceo lascia la sua città, anche perché - come racconta Giuseppe Fiori - «Sassari non offre prodotti, ma semilavorati che vengono finiti altrove: è il caso dei Berlinguer, dei Siglienti, dei Segni». Ed è il caso anche di Luigi Manconi che se ne va a Milano, si iscrive all'università Cattolica e ne viene cacciato; si sposa presto e diventa presto papà di Davide (che ora ha messo su una società di informatica); si iscrive anche a Lotta continua e la sua breve simpatia per l'ala dura non verrà più dimenticata da un suo ex compagno, l'attuale direttore dell'*Espresso* Claudio Rinaldi che ogni tanto ne fa ricordare le gesta sul suo giornale. E Manconi non deve gradire molto: «Quello deve essere un po' malato», diceva ieri con una smorfia velata dal sorriso.

Anticonformista perché ha sempre combattuto battaglie di minoranza: garantismo a tutto campo (sinistra, ma anche destra), emigrazione, tossicodipendenze. Un sardo compagnone, non solitario. Tra i suoi amici Goffredo Fofi, Paolo Mieli, Gad Lerner, Giuliano Pisapia, Luca Zevi, Michele Serra, ma anche Lucio Dalla, Francesco De Gregori, persino Fabio Fazio e Idris sono andati a fare un comizio per lui.

Col suo predecessore, Manconi condivide l'amore (ricambiato) per le donne: dopo una storia importante con Lucia Annunziata, ora è legato a Bianca Berlinguer. «Lei - dice lui - è più famosa di me». Juventino innamorato di Platini, dice di sé: «Non ho mai espresso una grande vocazione governativa...» e finora i fatti gli danno ragione. Ma ora che è stato eletto con i voti decisivi della nomenclatura verde, non rischia di essere un uomo in gabbia? «Noo! C'è stata una persona che molto recentemente mi ha definito uno "spirito libero". Quell'uomo si chiama Carlo Ripa di Meana». [f. mar.]

Il fan Idris

«E' un fratello di tutti i neri»

ROMA. «L'ho appena sentito al telegiornale: Manconi l'ha spuntata. Sai che ti dico, fratello? Questo per me è un giorno felice...». Per i cultori di Raitre, Idris Sanneh è semplicemente «Idris»: il giornalista di colore che tifa per la Juventus. Per il neo-portavoce dei Verdi è una specie di testimonial: uno che ha partecipato alla sua campagna elettorale, nelle Marche. «E' una grande notizia. Come dite voi? Se il buon giorno si vede dalla sera...».

Noi non diciamo proprio così, però lei ha reso bene l'idea...

«Bene».

Senta Idris, lei e Luigi Manconi avete radici diversissime, come avete fatto ad incontrarvi?

«Beh, noi siamo amici, molto amici».

Appunto, come vi siete conosciuti?

«Eh no, fratello. Queste sono cose mie. Ragiona, è come se mi chiedessi di raccontarti come ho fatto a diventare amico di Veltroni o di Umberto Agnelli. Guarda, lui è un grande. E' uno di noi».

In che senso, scusi?

«Lo sai benissimo, in che senso. Luigi Manconi è uno di noi perché conosce molto bene le persone, quelle bianche e quelle nere. E non soltanto perché è un sociologo e un professore: Manconi si è sempre battuto per i diritti degli immigrati. Sempre. C'è una cosa che forse neppure lui ha mai raccontato a nessuno, e allora se permetti la racconto io. Permetti?».

Prego...

«Per la sua attività a favore degli immigrati ha ricevuto delle minacce di morte».

Senta Idris, lei è un uomo di sport. Che ne pensa della posizione di Manconi sul progetto per le Olimpiadi di Roma?

«Sono d'accordo. Essere contrari per principio alle Olimpiadi è sbagliato. Bisogna vedere, analizzare i problemi. Manconi può farlo, perché è un grande esperto di sport».

Anche?

«Ehi, guarda che lui Non è mica un professore sempre chiuso in biblioteca: è uno che sbraita quando guarda la Juve, è uno che disserta di ogni disciplina sportiva».

E del garantismo di Manconi, che ne pensa?

«Senti, non vorrai farmi parlare su tutto al posto suo? Te l'ho già detto: sono molto contento, sarà un grande portaparola.».

Portavoce...

«Sì, appunto. Un grande portavoce, un grande interlocutore per questo governo». [g. tib.]

SENZA SENSO di Stefano Bartezzaghi

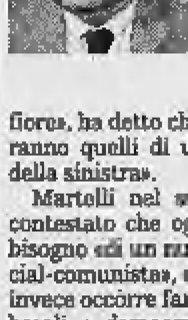
IL PORTAVOCIONE

Il portavoce Ripa riparava,
qualcosa lui ai Verdi da ver dava.
Con congruo congresso
viene a dare adesso
Manconi portavoce: ci mancava.

L'ex delfino di Craxi tra i socialisti di Boselli: D'Alema? Fa un passo avanti e uno indietro

Martelli, ritorno fra gli applausi

«Basta con le nostalgie, puntiamo al futuro»



L'ex vice-segretario del partito socialista Claudio Martelli

ROMA. Accoglienza trionfale per Claudio Martelli, ieri, alla manifestazione del Si ospitata nei locali della Fiera di Roma. Tema: «Unità dei socialisti e dei liberali, per un vero centrosinistra». Martelli ha fatto sua la linea politica indicata dal segretario Enrico Boselli, che aprendo la manifestazione ha auspicato la riunificazione «senza pregiudiziali» dei socialisti, denunciando i caratteri di conservazione che a suo avviso stanno prevalendo nella maggioranza di governo e lanciando la proposta di «un vero centrosinistra» di cui facciano parte il pds ma anche Forza Italia, entrambi «profondamente mutati».

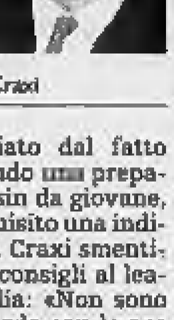
Alla manifestazione del Si hanno parlato anche il socialdemocratico Gianfranco Schietroma e il coordinatore della segreteria del pds Marco Minniti. Quest'ultimo ha sostenuto la necessità di unire la sinistra italiana, ma anche di innovarla, e dopo aver assicurato che il pds non pensa di procedere «ad annessioni di personalità, di cogliere fior da fiore», ha detto che «i tempi non saranno quelli di una forzosa unità della sinistra».

Martelli nel suo intervento ha contestato che oggi il Paese abbia bisogno «di un nuovo frontismo social-comunista», e ha sostenuto che invece occorre far proprie le idee liberali e democratiche, superando alcune categorie della sinistra storica. In particolare, ha contestato al pds di non essere stato conseguente nel suo agire rispetto alle revisioni culturali fatte di recente. E su alcune scelte di D'Alema ha detto: «Ho fatto politica anch'io, lo capisco, ma a forza di fare un passo avanti e uno indietro si rischia di stare fermi».

Boselli prima, Martelli poi, hanno prestato molta attenzione anche al problema della diaspora socialista e al giudizio su Craxi. «Io invito a non nutrire troppo la nostalgia. Non perché bisogna averne paura, ma perché il passato deve passare, se no il nuovo non può nascere», ha esortato l'ex delfino di Craxi che, in polemica con alcune dichiarazioni di D'Alema, ha difeso «ciò che di buono» è stato fatto dai socialisti nei 15 anni passati, anni «che sono ricchi di straordinaria creatività e di coraggio politico». «A me hanno chiesto di dirigere una rivista, non i socialisti italiani», ha poi risposto quando un giornalista ha osservato che è sembrato il leader del Si, a cui non è iscritto. Non solo. Martelli ha anche affermato di essere in buoni rapporti «non solo con Boselli, ma anche con Intini e con Amato». E ha manifestato un proposito: «Li inviterò tutti a cena, per cominciare». [r. i.]

I giudizi di Craxi

«Berlusconi ha la stoffa del politico»



Craxi

LISBONA. Bettino Craxi, in una intervista al quotidiano *Diario de Noticias* di Lisbona, elogia Silvio Berlusconi: «L'ho visto in televisione e sono rimasto meravigliato dal fatto che pur non avendo una preparazione politica sin da giovane, come me, ha acquisito una indiscussa capacità». Craxi smentisce di aver dato consigli al leader di Forza Italia: «Non sono nemmeno d'accordo con le sue analisi, ma lui ha ragione quando dice che, o si risolve la situazione economica, oppure il Paese affonda». In Italia, afferma, c'è stata una «rivoluzione finta», «ma c'è sempre più gente che la pensa come me». [Agi]

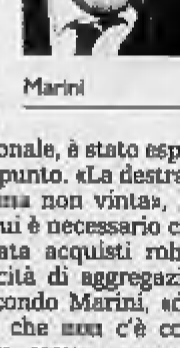
Cossiga

«La Costituzione deve essere modernizzata»

BONN. «Se non adegueremo la nostra Costituzione, se non modernizzeremo lo Stato, diventeremo un problema per l'Europa». Lo ha affermato l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga in un'intervista al settimanale tedesco *Welt am Sonntag*. «La Costituzione nella formulazione del 1948 non è mai stata applicata», spiega Cossiga, e il sistema parlamentare si è trasformato «in una specie di Assemblea nazionale». In Italia ci sono stati «sempre governi formati con l'intervento del capo dello Stato, perché il meccanismo non funzionava più». Per Cossiga la via più semplice è la Costituente, ma si dice «favorevole all'approvazione» delle riforme «a maggioranza semplice dalledue Camere e a un successivo referendum popolare». Il modello ideale? Quello francese, ma potrebbe «accontentarsi anche del cancellierato alla tedesca».[Agi]

Marini (ppi) a Prodi

«Nell'Ulivo dare più forza ai moderati»



Marini

MILANO. «Se non si rafforza l'area moderata dell'Ulivo, la coalizione è destinata a perdere». Il responsabile organizzativo del ppi, Franco Marini, ieri a Milano al congresso regionale, è stato esplicito su questo punto. «La destra è stata battuta ma non vinta», ha spiegato, per cui è necessario che «l'area moderata acquisti robustezza e capacità di aggregazione». Prodi, secondo Marini, «dovrebbe capire che non c'è contraddizione tra essere uomo di spinta per il rafforzamento dell'area moderata dell'Ulivo e presidente del Consiglio». «Deve arrivare pure il momento - ha aggiunto - che Bertinotti ceda su qualche scelta». [Ansa]

La giornalista uccisa indagava sui traffici clandestini poi scoperti da Tangentopoli 2

Dalla Spezia una pista per Ilaria Alpi

Armi e rifiuti verso la Somalia

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Si scrive rifiuti e si legge armi. Perché l'inchiesta sulla spazzatura che dalla procura di Asti passa a La Spezia, promette d'intrecciarsi con quella sul traffico di armi rimasta nelle mani dei pm Alberto Cardino e Silvio Franz. Rifiuti, armi e malaffari. E denaro facile.

Alle spalle del porto e vicino allo stabilimento dell'Oto Melara c'è una collina che si chiama Pitelli: è un piccolo grande inferno disseminato di scorie tossiche e il sospetto dei magistrati è che nasconda pure i bidoni con la diossina di Seveso, quelli che non c'è stato il tempo di dirottare altrove, in «terre povere» e forse più indifese della nostra: in Africa, per esempio. Soprattutto in Somalia. Dove accettavano di ricevere la spazzatura più pericolosa, purché accompagnata da un corredo di armi. E il sospetto è che proprio nelle pianure alle spalle di Mogadiscio sia sotterrato il 90 per cento dei rifiuti tossici transitato sui moli di La Spezia, ma anche da quelli disseminati lungo la costa, fino a Viareggio, fino a Talamone.

E con la spazzatura, dalle banchine di questo porto costantemente avvolto da una nebbia figurata ma compatta e capace di nascondere tutto, si dice siano stati imbarcati pure trattori che, una volta a destinazione, laggiù, sulla linea dell'equatore, con quei cannoni da 90/50, assumevano l'aspetto di carri armati. Traffici che anche il contingente italiano aveva il compito di impedire. E il lavoro non mancò. Come quella volta, giugno '93, in cui qualcuno avvertì che una nave della Croce Rossa Internazionale, oltre ai sacchi di grano avrebbe sbarcato nel nuovo porto di Mogadiscio pure armi che qualcuno aveva stivato all'insaputa dell'organizzazione umanitaria.

Oggi, dicono i manager della spazzatura clandestina, la Somalia non sarebbe più un partner col quale fare business, oggi l'opaca situazione non garantisce più quel minimo di affidabilità necessario per sottoscrivere patti. Fra i pochi punti fermi, a Mogadiscio, rimane l'imprenditore Giancarlo Marocchino, italiano, già impegnato nella guerra delle banane. Fu il primo ad accorrere davanti alla vecchia ambasciata italiana e all'hotel Amana dove furono assassinati Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: la giornalista aveva scoperto il traffico d'armi, si disse, e sarebbe stata sul punto di aver le prove degli intrecci con il business dei rifiuti. Marocchino, uomo d'affari, avrebbe avuto rapporti con Orazio Duvia, quello finito in carcere per l'inchiesta sulla spazzatura chiamata «operazione triangolo» fino a sabato portata avanti da Sebastiano Sorbello, procuratore di Asti, e Luciano Tarditi, sostituto. Sullo sfondo dell'indagine s'intravede il profilo protervo di Pierfrancesco Pacini Battaglia, il cui nome spicca nell'agenda di Romano Tronci, difeso dall'avvocato Massimo Dinoia, di Milano, patrono di Antonio Di Pietro. In quest'inchiesta Tronci non è indagato e tuttavia, il 28 ottobre, ha subito perquisizione.



Ilaria Alpi la giornalista della Rai assassinata in Somalia

«E' un personaggio importante, consigliere di amministrazione della Sistemi Ambientali che gestisce la discarica di Pitelli e la gestisce assieme a Duvia», osserva il dottor Tarditi. E qui l'equazione appare fin troppo elementare: «Chicchi» Pacini Battaglia sta a «Tangentopoli 2» come Duvia sta all'«operazione triangolo». E il dottor Tarditi ammette che, sì, è vero, «tutti i faccendieri del mondo hanno una certa tendenza a conoscersi e a faccendare insieme». Così, anche se per il momento non sono emersi legami, la considerazione del magistrato è questa: «Pacini faceva affari e traffici un po' con tutti; Duvia e il sistema di società che a lui facevano capo, concludeva affari e traffici nel settore dei rifiuti, un po' con tutti. Ben ci possono essere stati, diciamo così, rapporti o contatti o collegamenti anche limitati alla vicenda dei rifiuti. Che poi, di per sé, è vicenda tutt'altro che limitata».

Vincenzo Tessandori

Lo propone l'Unione camere penali, Pecorella: processi a rischio, scegliete

«Finanziamento illecito, amnistia»

Pisapia: rafforziamo subito i riti alternativi

MILANO. Amnistia per il finanziamento illecito ai partiti, o declassamento da reato penale a illecito amministrativo, per consentire ai giudici di concentrarsi su reati socialmente pericolosi come corruzione e concussione. Questa la proposta avanzata dal presidente dell'Unione delle camere penali italiane, Gaetano Pecorella, che concorda con il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, e con il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, sul rischio della prescrizione dei reati di Tangentopoli. «E' necessario selezionare ciò che vale la pena di giudicare in sede penale e ciò che può essere o trasformato in un illecito amministrativo, o comunque, dato che rappresenta un periodo storico particolare, abbandonato». La soluzione dei riti alternativi proposta da Pisapia, secondo Pecorella «è praticabile ma entro certi limiti, perché dobbiamo salvare il senso del processo e non semplicemente chiudere per chiudere. Inoltre i tempi per approvare una nuova legislazione sui riti alternativi non possono essere brevi». «Sono d'accordo con D'Ambrosio - ha precisato da parte sua Pisapia a margine del convegno sul pentitismo a Milano - Il rischio è che la stragrande maggioranza dei reati di Tangentopoli finiscano in prescrizione. Non parlo solo di Tangentopoli ma anche dei reati di varia criminalità. L'unica soluzione è il rafforzamento dei riti alternativi perché, dove ci sia evidenza della prova e richiesta dell'imputato con l'eventuale assenso del pm, si arrivi in tempi brevi a una sentenza». [r. I.]

DALLA PRIMA PAGINA

D'ALEMA E LA RIFORMA PIU' DIFFICILE

ro oggi di promuovere campagne a favore del tabacco o dell'alcol. In perfetta sintonia con quello che molto probabilmente è il giudizio prevalente tra i nostri concittadini, essi pensano che sia meglio fare il possibile perché ogni tossicodipendenza scompaia. In vista di questo scopo, ovviamente condiviso dai proibizionisti, propongono un cambio di politica e un mutamento della legislazione, visto che le politiche finora seguite si sono rivelate inefficaci. E' probabilmente inutile illustrare ancora una volta gli argomenti che militano a favore di questa scelta: la clandestinità in cui si svolge il (peraltro fiorentissimo e in sostanza del tutto libero) mercato della droga arricchisce le narcomafie, spinge i tossicodipendenti a farsi spacciatori, rovina le famiglie, alimenta la micro e macrocriminalità, accresce il pericolo di morti per overdose o per droga mischiata con veleni, non facilita ma anzi rende più difficile l'attività di recupero dei drogati che solo in casi estremi ricorrono alle strutture sanitarie, per timore di essere comunque criminalizzati; e infine costa allo Stato cifre ingentissime, che, a giudicare dai risultati, sono spese in gran parte inutilmente.

Non serve ripetere questi argomenti perché sono già stati illustrati in lungo e in largo senza peraltro persuadere il Parlamento a prendere una qualche iniziativa sul tema; tanto che non sembrano ormai inverosimili nemmeno le più fantasiose ipotesi circa il potere di pressione di cui le narcomafie dispongono per mantenere il disastroso status quo. La depenalizzazione delle droghe leggere è, come si sa, l'argomento di uno dei venti referendum proposti dai Club Pannella; «si sa», abbiamo detto: ma forse lo si saprebbe meglio, e anche la stampa ne parlerebbe di più, se questo referendum non rischiasse di essere travolto dalla confusione in cui finisce per trovarsi data la massa di quesiti che la megalomania pannelliana vuole imporre all'attenzione dell'elettorato.

Gli argomenti - anche i più pragmatici - a favore della depenalizzazione e della distribuzione controllata di eroina in casi gravi, sembrano inutili anche perché la discussione precipita immediatamente sul piano dei principi più generali. Ed è anche su questo piano che bisogna valutare il senso della presa di posizione di D'Alema. Il pds e in genere quella sinistra riformista che si riconosce nella maggioranza di Prodi non sono andati al governo solo per risanare l'economia e rendere più efficiente la pubblica amministrazione; hanno tra i loro programmi anche qualche proposito più ambizioso, che del resto rientra benissimo in una prospettiva liberale, e cioè promuovere lo sviluppo di una società autenticamente laica, che non si sostituisca ai cittadini nella scelta di sistemi di valori e stili di vita. Per far questo, devono progressivamente eliminare dalle leggi tutti i residui di clericalismo e le tracce di «Stato etico». La questione della droga, quando viene discussa in termini di principio come per lo più fanno i proibizionisti, appare solo come uno dei temi su cui, prima o poi, le forze politiche della maggioranza dovranno riconoscere la propria eterogeneità; una eterogeneità potenzialmente molto più esplosiva di quella che separa il pds da Rifondazione; e che potrà non provocare la caduta del governo solo se su temi come questo (o come quelli della bioetica, delle unioni di fatto, ecc.) si lascerà che i parlamentari decidano senza alcun riguardo a discipline di partito o di maggioranza governativa (come opportunamente ha suggerito Veltroni). Ma intanto, riaprendo il discorso sulla droga, D'Alema sembra voler dimostrare anche e soprattutto ai tanti delusi dell'Ulivo che l'ispirazione morale, emancipativa e libertaria, che è iscritta nella migliore tradizione del riformismo - sia esso di sinistra o francamente liberale - non è stata dimenticata.

Gianni Vattimo

Il copilota: potevamo atterrare in extremis a Moroni, ce lo hanno deliberatamente impedito

Comore, la lucida follia dei dirottatori

«Volevano farci precipitare»

Sale a 52 il numero delle persone recuperate in mare Ma per le altre 123 i soccorritori non hanno più speranze

All'isola di Riunione i quattro italiani Tra le vittime il telereporter che svelò al mondo la fame in Etiopia



NAIROBI. A 48 ore della sciagura nell'Oceano Indiano sarebbero 56 i cadaveri ancora intrappolati nei rottami dell'aereo etiopico precipitato presso le Isole Comore dopo essere stato dirottato da un gruppo di etiopi, mentre 16 dei 52 sopravvissuti - compresi i quattro passeggeri italiani del Boeing 767 delle Etiopian Airlines - sono stati trasferiti ieri all'isola di Riunione.

Tra le vittime del disastro c'è Mohamed Amin, un reporter televisivo kenyano le cui immagini della devastante carestia che colpì l'Etiopia nel 1984 hanno fatto il giro del mondo. 53 anni, lavorava per la Reuters Television ed era considerato uno dei migliori reporter africani.

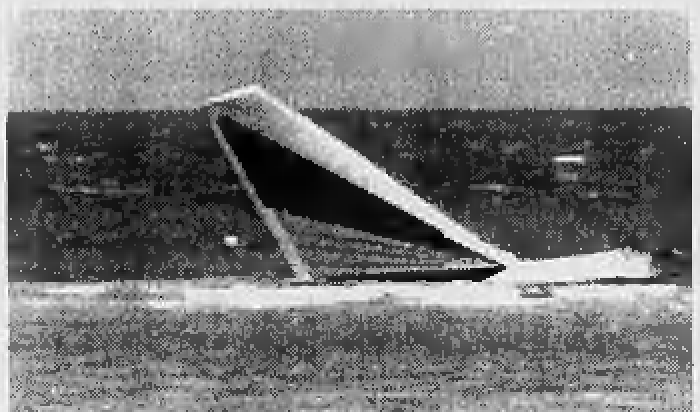
Due pirati dell'aria sono sopravvissuti e sono stati arrestati dalla polizia delle Comore. Il terzo sarebbe morto al momento dell'ammaraggio forzato, il cui bilancio di vittime accertate era ieri sera di 67 morti, destinati probabilmente a salire a 123 aggiungendo i 56 dispersi (sulle 175 persone, tra passeggeri e membri d'equipaggio, che erano sul jet).

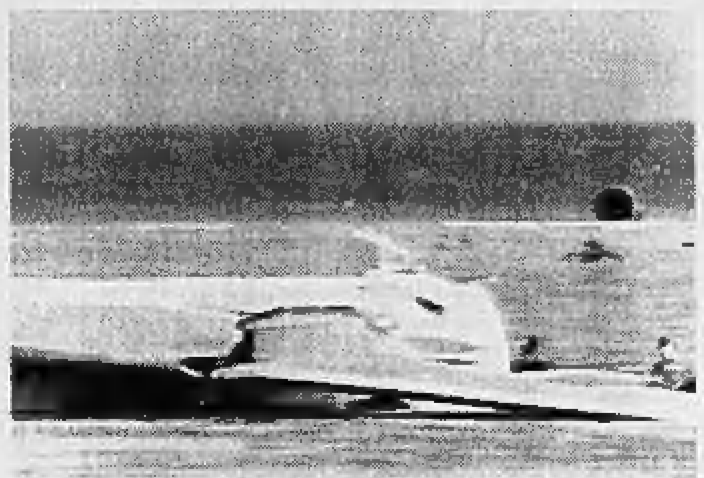
Nel tratto di mare di fronte alla spiaggia di Mitsamiuoli, sulla costa settentrionale dell'isola principale delle Comore, una squadra di 15 sommozzatori francesi giunti dalla Riunione è impegnata nel recupero dei cadaveri rimasti intrappolati nell'aereo, che si presenta più difficile del previsto e potrà essere ultimata solo martedì. Questo ritardo può essere responsabile dell'incertezza sulle cifre che si registrava ieri nella capitale Moroni, in cui qualcuno parlava di 54 superstiti anziché 52.

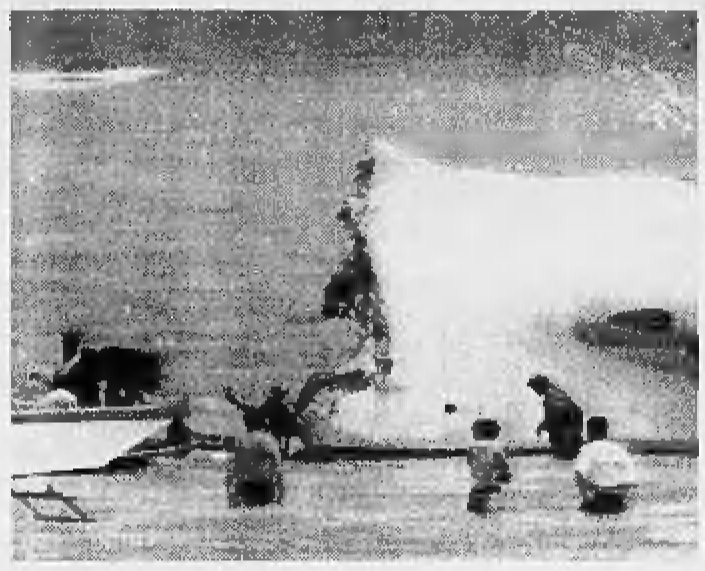
Tra i sopravvissuti figurano comunque tutti e quattro i passeggeri italiani che erano a bordo dell'aereo etiopico: Fabio Bedini, Lucia Di Folco, Caterina Urzi e Massimo La Barbera, che insieme con altri dodici scampati alla sciagura sono stati trasferiti nel pomeriggio di ieri all'isola della Riunione, un dipartimento francese d'oltremare. Il trasferimento è avvenuto a bordo di un «Transall» dell'aeronautica francese.

A Moroni, una dettagliata ricostruzione dell'accaduto è stata resa dal copilota Yonas Mekuria. Ha raccontato che uno dei dirottatori sembrava ubriaco e aveva in mano una bottiglia di scotch da cui beveva di quando in quando. Il copilota è stato malmenato e costretto ad abbandonare la cabina di pilotaggio per andare fra i passeggeri. Ha cercato poi di tornarvi, invano, quando si è reso conto che l'aereo stava precipitando.

Sulle Comore, ha detto, i dirottatori non hanno consentito al comandante di atterrare all'aeroporto di Moroni, a pochi km dal punto in cui l'aereo è precipitato in mare, malgrado fosse chiaro che ormai non c'era più carburante. «Lui voleva raggiungere lo scalo ma glielo hanno impedito - ha detto Mekuria -. E' stata una scena assurda. Non capivo cosa stessero facendo. Interferivano con le procedure, afferravano gli strumenti di bordo, hanno strappato via la radio. L'ultimo messaggio del comandante è stato l'avvertimento ai passeggeri che un motore era fuori uso, e che l'aereo era rimasto senza carburante e veniva diretto verso l'Oceano». «Penso - ha detto Mekuria - che i pirati dell'aria che avessero capito perfettamente quello che stava per accadere. Ma a quei tre non importava nulla». [e. st.]







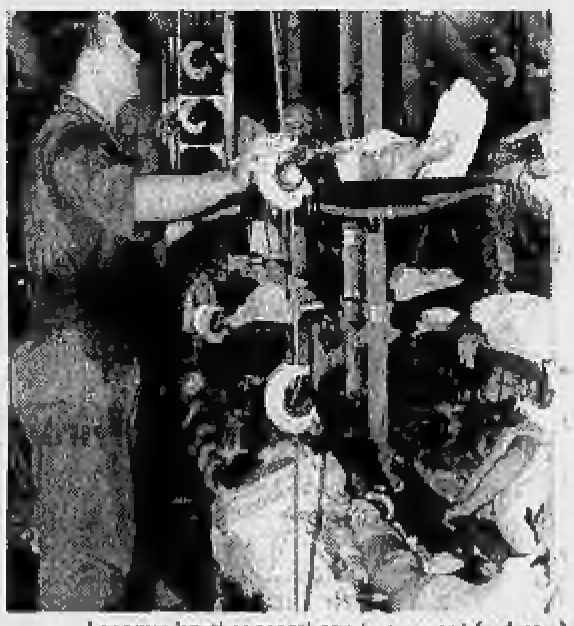
Le drammatiche immagini dell'aereo spezzato in due che galleggia nelle acque delle Comore mentre alcuni dei superstiti escono dalla fusoliera

TESTIMONI

IL TERRORE E LA SALVEZZA

«E' stato come morire»

Il racconto dei superstiti italiani





I sopravvissuti soccorsi con i gommoni (a destra) e sul Transall che li porta alla Riunione (sopra)

«Il primo impatto è stato morbido Poi un'ala si è piantata in acqua e l'aereo si è spaccato in due»

AVEVAMO visto i pirati dell'aria passare urlando nel corridoio. Ma dopo la tensione del primo momento ci eravamo un po' tranquillizzati», ha raccontato ieri tv uno dei quattro italiani che erano sull'aereo dell'Ethiopian Airlines dirottato e precipitato, Massimo La Barbera. «Un solo dirottatore controllava i due corridoi passeggeri», conferma un altro italiano che era a bordo, Massimo Bedini. «Un altro era nella cabina di pilotaggio, e da lì ha letto un comunicato. Abbiamo una granata, diceva, dovete stare calmi, è un'azione di un gruppo di oppositori etiopi. In molti abbiamo pensato che si trattasse di un bluff, che volessero solo chiedere asilo politico in un altro Paese. Così, un po' alla volta, ci siamo rilassati». Ma mentre l'aereo era in volo il pilota ha preso il microfono: «Sarà stato dieci minuti prima dello schianto: "Abbiamo perso un motore, siamo senza benzina, faremo un ammaraggio d'emergenza", ci ha detto».

«L'aereo allora ha cominciato ad andare giù piano piano, mentre tutti cercavamo disperatamente di agganciare i giubbotti salvagente», ricorda Bedini, 37 anni, volontario in un'organizzazione non governativa. «Il primo impatto, tutto sommato, è stato morbido. Ma poi un'ala si è piantata in acqua, e l'aereo si è spaccato, prima in due tronconi, poi in tre». Bedini, come pure gli altri passeggeri, non ricorda, non si rende conto di come abbia potuto cavarsela. «So solo che al momento dell'impatto sono stato espulso dall'aereo. Mi sono ritrovato sott'acqua, e ho cominciato a nuotare verso la superficie». «Per fortuna, l'aereo si è schiantato a poche decine di metri dalla costa», dice Maurizio Buresti, console onorario d'Italia alle Comore, che ha seguito il gruppo degli italiani sull'isola, prima del trasferimento alla Riunione.

Racconta Caterina Urzi, che pure a detta del marito Italo non è una gran nuotatrice: «Poche bracciate e siamo arrivati. Io sono ancora sconvolta. Ma sono stati tutti molto gentili». Ancora Fabio Bedini: «Il mio giubbotto salvagente era spaccato. Ce l'ho fatta lo stesso».

Sul volo, l'italiano Massimo La Barbera è scivolato via dalla morte per la seconda volta nella sua vita. «La prima era stata 15 anni fa, su un elicottero. Non ho voglia di ricordarlo». Dell'esperienza dell'altroieri racconta: «L'aereo è ammarato a motori spenti. In un primo tempo tutto è andato bene, poi l'aereo ha ruotato su se stesso». Massimo La Barbera si è ritrovato in acqua, è risalito in superfie, e si è arrampicato sui rottami per aiutare gli altri. «La vita mi ama troppo, non vuole che io muoia», conclude.

Il volo 961 della Ethiopian Airlines era stato dirottato poco dopo il decollo da Addis Abeba. Bisrat Alemu, un passeggero etiopico, ha detto che i pirati dell'aria hanno cominciato a urlare e si sono diretti verso la cabina di pilotaggio. Dopo un po' hanno fatto un annuncio in amarico, la lingua ufficiale in Etiopia: «Siamo scappati di prigione. Siamo contro il governo. Stiamo sequestrando l'aereo. Abbiamo una bomba. Se qualcuno si muove la faremo esplodere». Oltre al presunto ordigno (che non si sa se fosse vero) i tre usavano come armi un'ascia e un estintore.

Dopo il primo annuncio, per tre ore dalla cabina di pilotaggio i dirottatori non si sono più fatti sentire. Nel frattempo i serbatoi del carburante si svuotavano ma i terroristi volevano assolutamente che l'aereo proseguisse per l'isola di Mauritius e poi per l'Australia.

«Pensavo di essere morto quando abbiamo colpito l'acqua, invece siamo sopravvissuti». Lo ha detto Franklin Huddle, 53 anni, console generale statunitense a Bombay che, insieme a sua moglie shania, è tra i superstiti del disastro. «Ci siamo allontanati a nuoto dai rottami del velivolo e abbiamo avvistato un surfista. Allora ci siamo arrampicati sulla sua tavola a vela e siamo giunti in salvo sulla spiaggia».

Un altro superstite, un passeggero israeliano, ha raccontato come è riuscito a salvare una donna e il suo bambino. «Nell'impatto mi sono sentito strappare via dalla poltrona, l'acqua ha cominciato ad entrare nell'aereo e in qualche modo sono riuscito a districarmi, non so come», ha detto Lior Fox, 23 anni. «Ho visto una donna con un bambino molto piccolo intrappolati tra i rottami. Li ho raggiunti a nuoto e li ho liberati. Poi ho gonfiato i loro giubbotti di salvataggio e insieme siamo stati raccolti da una barca». [r. r.]

L'ordigno era destinato agli agenti incaricati di garantire il voto di giovedì sulla nuova Costituzione

Un'autobomba per dire no al referendum

Algeria, strage degli ultrà musulmani: morti cinque passanti

ROMA. Ancora vittime innocenti nel «triangolo della morte», come viene ormai chiamata la zona a 50-70 chilometri a Sud di Algeri compresa tra Blida, Medea e Boufarik, dove gli integralisti musulmani che vogliono far fallire il referendum costituzionale del prossimo 28 novembre hanno concentrato nelle ultime settimane le stragi di civili, che dal primo novembre scorso hanno già fatto almeno 130 morti.

A Blida un'autobomba è esplosa ieri mattina alle 9,20, in pieno centro: era destinata a un albergo, doveva sterminare i numerosi poliziotti che vi abitano, giunti in forze nella regione roccaforte degli estremisti in vista del referendum che coinvolgerà circa 16 milioni e mezzo di cittadini. Ha ucciso invece cinque passanti, tre uomini, una donna, una ragazza. Una quindicina i feriti per l'esplosione che ha danneggiato parecchie abitazioni, seminando di nuovo il terrore nella popolazione ancora sotto «choc» per le recenti stragi. Come quella che ha visto 32 persone sgozzate nel sonno il 6 novembre a Sidel-Kabir, in periferia, sorte toccata qualche giorno dopo ad altri 16 a Oued el Alleug, poco lontano. Il 27 settembre un'autobomba era esplosa a Bufarik, presso Blida, in un affollato mercato in centro: 27 i morti e almeno [illegible] i feriti. Stragi che, secondo osservatori occidentali, non sono altro che «vendette» degli integralisti contro la popolazione che, dopo aver fornito loro, con le buone o le cattive, appoggio logistico, ora, esasperata, ha voltato le spalle.

Sabato una bomba che doveva uccidere lavoratori statali è esplosa fortunatamente prima del passaggio del treno che li portava a Orano. I gruppi armati alternano le autobombe ai massacri all'arma bianca, per smentire le autorità che affermano che il terrorismo è ormai finito, e per ammonire gli algerini sulla sorte che li aspetta se andranno a votare. «Il sangue scorrerà: chi invece di starsene a casa andrà alle urne sarà sgozzato con l'aiuto di dio», ha minacciato in un comunicato il Gia, il più radicale dei gruppi integralisti armati, che con il sangue tenta di bloccare l'approvazione della nuova Costituzione che proibisce l'esistenza dei partiti confessionali. Come il disciolto Fis, che stava vincendo le legislative annullate al secondo turno nel gennaio del '92 dal regime militare, e che ormai sembra aver perso qualsiasi credito, a favore del moderato Hamas che ha due ministri nel governo e il sostegno di [illegible] eno un quarto della forza e[illegible]orale del Paese: il suo [illegible] Mahfud Nahnah, ha [illegible] ottenuto il 25 per cento dei voti alle p[illegible]sidenziali di un anno fa. Ambiguamente, Hamas non ha dato consegne di voto sulla Costituzione che scontenta anche i laici, contrari al riconoscimento dell'Islam come religione di Stato. Il fronte delle forze socialiste ha invitato al «no» contro «un progetto di dittatura costituzionale che sancisce l'alleanza integralisti-conservatori e aggraverà la violenza».

Frattanto le votazioni per il referendum sono cominciate già da ieri nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche algerine all'estero. I circa 700.000 algerini residenti all'estero (la maggior parte in Francia) avranno sei giorni, fino al 29, per votare. In Italia invece gli algerini sono quasi 2300, e votano all'ambasciata algerina a Roma e al consolato a Napoli. La consultazione comincerà poi domani in alcune province del Sud algerino dove sono previsti seggi itineranti. [Ansa]

Morto un ragazzino

Mentone, investiti dall'ambasciatore dello Zaire

PARIGI. L'auto dell'ambasciatore dello Zaire in Francia ha falciato ieri due ragazzi in una via di Mentone: un tredicenne è morto e un altro è rimasto gravemente ferito.

Il diplomatico, Ramazani Baya, stava recandosi alla residenza del presidente zairese Mobutu Seko Sese, a Roquebrune Cap Martin, alla guida di una vettura presa in affitto. I due ragazzi sono stati investiti mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali. Uno dei due è morto prima di giungere all'ospedale di Mentone, mentre il secondo è stato ricoverato nell'ospedale Saint-Roche di Nizza in coma per gravi ferite alla testa. L'ambasciatore è stato sottoposto al test sull'alcol che ha dato esito negativo.

Mobutu si trova in Francia dal 4 novembre scorso in convalescenza dopo l'operazione per un cancro alla prostata subita in Svizzera. [Ansa-Afp]

Le autorità: suicidio

A Medjugorje il cadavere di un italiano

SARAJEVO. Un italiano è stato trovato morto presso Medjugorje - città della Bosnia meridionale sede di un noto santuario mariano - in circostante ancora non chiarite. Lo hanno reso noto fonti del consolato italiano di Spalato, in Croazia.

Si tratta di Oberto Cattaneo Della Volta, 45 anni, di Genova. Il suo corpo è stato trasportato l'altra sera all'ospedale di Spalato, dove oggi sarà fatta l'autopsia.

Secondo fonti della polizia internazionale delle Nazioni Unite (Iptf), Cattaneo Della Volta si sarebbe suicidato impiccandosi con una cintura in un appartamento di Citluk, cittadina a 20 chilometri da Medjugorje. Ma le autorità italiane non hanno confermato né smentito. Stando all'Iptf, l'uomo sarebbe morto nella notte tra venerdì e ieri. Sembra che si trovasse in Bosnia dallo scorso maggio. [Ansa]

Tragedia a New York

Getta i tre figli e poi si lancia dal 15° piano

NEW YORK. Una famiglia americana distrutta da un atto di follia: una donna di 23 anni, Chicquo Roveal, ha gettato i suoi tre figli dal tetto di un edificio di 15 piani e li ha poi seguiti lanciandosi nel vuoto.

Il tragico episodio è successo ieri a New York.

Uno dei tre bambini, André di 7 anni, è morto. La sua gemella Andrea è stata ricoverata in ospedale in condizioni critiche.

Proprio il più piccolo dei fratellini, Shando, di 2 anni, risultava ieri sera nelle migliori condizioni: ferito, ma meno gravemente della sorellina Andrea.

Niente da fare invece per la madre: è morta sul colpo.

La donna - ha reso noto un portavoce della polizia di New York - soffriva di disturbi psichici e recentemente era apparsa sconvolta ai suoi conoscenti. [Ansa]

Al vertice Apec, accordo per uno scambio di visite. Nessun accenno americano ai diritti umani

Clinton-Jiang Zemin, disgelo a Manila

Newsweek: Pechino ha rifiutato un accordo per togliere reciprocamente i missili atomici puntati sui due Paesi

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Il prossimo anno il presidente cinese Jiang Zemin compirà negli Stati Uniti una visita ufficiale che nell'anno successivo sarà restituita da Bill Clinton. L'accordo fra i due è stato raggiunto ieri, durante un colloquio di un'ora e mezzo avuto a Manila, nell'ambito della riunione dell'Apec, il grande mercato comune asiatico-americano che si sta cercando di creare. Di fatto, si tratta dell'inaugurazione di un nuovo corso dei rapporti fra Washington e Pechino, dopo un «gelo» che negli ultimi anni era andato sempre peggiorando, fino a comportare addirittura qualche «movimento militare», come quando - nel marzo dell'anno scorso - la Cina aveva dimostrativamente sparato alcuni missili in direzione di Taiwan e gli Stati Uniti avevano dispiegato nella zona le loro navi da guerra.

Acqua passata, si sono detti ieri Clinton e Jiang, e i media di qui si sono subito lanciati in una specie di gioco «ieri e oggi», mostrando le scene dell'incontro che i due ebbero nel 1993, con un Clinton attentissimo a non farsi sfuggire il minimo sorriso, contrapposte a quelle dell'incontro di ieri, tutto battute e cordialità. Ma allora Clinton era stato appena eletto e gli echi della sua campagna contro George Bush (per la «comprensione» manifestato nei confronti di Pechino dopo il massacro di Piazza Tienanmen del 1989) erano ancora presenti. Adesso Clinton è stato già rieletto, la sua carriera politica è comunque destinata a finire con la scadenza del suo secondo mandato e non ha più ragione di preoccuparsi del problema del rispetto dei diritti umani in Cina, dei quali infatti non pare che si sia parlato molto nell'incontro di Manila.

«E' un'enorme delusione e un grosso passo indietro - ha detto Mike Jendrzejczyk, dello Human Rights Watch - che purtroppo non giungono inaspettati». La «svolta» americana era infatti ormai nell'aria e, a parte quegli «intrattabili» dei sostenitori dei diritti umani, è stata accolta bene un po' da tutti. Il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto, anche lui presente a Manila, si è detto «molto felice» perché «la Cina è il nostro più importante partner nella regione e il suo isolamento non è consigliabile». Il mondo del «business» americano è anch'esso contento perché meno tensioni ci sono più è facile fare affari ed anche fra i politici americani, sia democratici che repubblicani, Clinton ha raccolto consensi.

Si è saputo, lo dice il numero odierno di Newsweek, che la Cina ha respinto una offerta avanzata segretamente dagli Stati Uniti con la quale Washington si impegnava a non puntare più i propri missili nucleari intercontinentali verso il territorio cinese se Pechino avesse accettato di non puntare più i propri verso gli Usa. La proposta americana, elaborata dai consiglieri di Clinton, sarebbe dovuta apparire come un gesto di buona volontà, contribuendo ad abbassare la tensione nei rapporti tra i due Paesi, in vista dell'incontro tra i due leader al vertice dell'Apec. La risposta di Pechino è stata tuttavia negativa. Secondo il settimanale, Pechino avrebbe chiesto come contropartitasa un impegno a non fare ricorso per primi ai missili nucleari. Il Pentagono si sarebbe opposto in virtù di una politica destinata a preservare la capacità di un attacco preventivo.

Nessuno dei problemi aperti fra Stati Uniti e Cina è stato risolto dall'incontro fra Clinton e Jiang. La lunga lista è ancora intatta e comprende le barriere doganali; il «mancato rispetto» (che nei momenti brutti veniva chiamato «furto») del copyright da parte dei cinesi; la tecnologia nucleare che la Cina fornisce all'Iran senza preoccuparsi troppo del suo possibile uso militare; i rapporti stretti, malgrado l'assenza di relazioni diplomatiche, degli Stati Uniti con Taiwan (l'anno scorso venne qui il suo presidente Lee Teng-hui e i cinesi si arrabbiarono molto); nonché il problema, spinosissimo, dell'ingresso della Cina nel Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, per dire «sì» al quale gli Stati Uniti vogliono prima vedere l'apertura dell'immenso mercato cinese.

Franco Pantarelli



Il presidente americano Bill Clinton (a sinistra) insieme col presidente cinese Jiang Zemin, ieri a Manila

In campagna elettorale la first lady era relegata nelle retrovie

Hillary torna in prima linea

«Avrò un ruolo nell'Amministrazione»



Hillary Clinton ha rilasciato un'intervista sul suo futuro al settimanale «Time»

WASHINGTON. La «first lady» esce dall'ombra e torna all'attacco: «Durante il secondo mandato di mio marito - dice Hillary Clinton al settimanale "Time" nel numero in edicola oggi - cercherò di avere un ruolo formale nella politica dell'Amministrazione sulla riforma del Welfare».

Dopo mesi di virtuale assenza dal palcoscenico politico americano, la consorte del presidente degli Stati Uniti ha apparentemente deciso che è giunto il momento per rivendicare uno spazio in prima linea. La campagna elettorale - durante la quale i collaboratori di Clinton l'avevano relegata nelle retrovie per il timore di un suo effetto negativo sugli indici di gradimento del marito - è ormai alle spalle e la Casa Bianca è stata riconquistata: ora è possibile tornare a svolgere un ruolo più attivo.

«Voglio viaggiare per il Paese - aggiunge - e vedere come stanno andando gli esperimenti in corso in vari Stati nel settore dell'assistenza sociale. Ci saranno molte informazioni da raccogliere e da elaborare. Intendo dire la mia e scrivere sulla riforma del Welfare».

Nel primo biennio dell'Amministrazione Clinton, la «first lady» era stata fortemente criticata per la sua gestione del maxi-progetto di riforma sanitaria, poi clamorosamente affondato in Congresso. Più avanti, i martellanti attacchi dei repubblicani sulle sue presunte responsabilità nella vicenda «Whitewater» ed in altri «scandali» dell'Amministrazione avevano indotto la «first lady» a farsi da parte ed a rivestire compiti più tradizionali. «Gli anni scorsi mi hanno insegnato molte dure lezioni - sottolinea nell'intervista a "Time" - e mostrato che avrei potuto fare meglio molte cose. Oggi so molto di più di quel che sapevo il 20 gennaio 1993. Nessuno può essere veramente preparato a quel che lo aspetta dal momento in cui entra alla Casa Bianca». [Ansa]

Lutto in Francia

E' morto Jean-Paul Elkann

PARIGI. E' morto sabato pomeriggio a Parigi all'età di settantacinque anni, per un cancro contro il quale lottava da molto tempo, Jean-Paul Elkann, per un quarto di secolo presidente della comunità ebraica di Parigi e di quella francese.

Padre di Alain Elkann, scrittore e giornalista, e di Brigitte Loeb, Jean-Paul Elkann era nato il 28 dicembre 1921 a Parigi.

Ha ricoperto innumerevoli cariche nel mondo della finanza e dell'università, sempre con la spiccata personalità e il proverbiale rigore che ne hanno contraddistinto l'attività al vertice della più importante comunità ebraica d'Europa. Prima a capo di quella parigina, poi di quella francese, è stato in prima linea nell'opera di tessitura di buone relazioni tra la Francia e Israele.

Dopo la guerra, Jean-Paul Elkann seguì gli studi di ingegneria negli Stati Uniti, alla Columbia University. Fu industriale siderurgico, banchiere, rivestì cariche di prestigio ai vertici di gruppi di primissimo piano, sempre accanto ad una fittissima attività filantropica ai vertici della comunità ebraica.

Qui svolse un ruolo storico nell'accoglimento degli ebrei in fuga dall'Algeria e dall'Africa del Nord. Fu insignito della massima onorificenza francese, quella di comandante della Legion d'Onore. I funerali si svolgeranno a Parigi in forma rigorosamente privata. [t. g.]

Contento a metà il sindaco gollista Peyrat che aveva lanciato una crociata contro barboni e immigrati

Nizza, voto contro i clochard

Ma nel referendum vince l'astensionismo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I nizzardi hanno boicottato in larga maggioranza ieri il referendum anticlochard, con un astensionismo record del 75% che squalifica la contestatissima iniziativa, presa dal sindaco rpr (con trascorsi Front National) Jacques Peyrat. Ma la sentenza che esce dalle urne condanna i barboni. Su 100 votanti, il 65% desidera che il municipio riproponga l'ordinanza - scadeva a fine settembre - in base alla quale la questua «aggressiva» e i consumi alcolici «open air» sono fuorilegge nel centro storico.

Per monsieur Peyrat, il bilancio è double face. Gli elettori parrebbero sconfessare l'opportunità della consultazione. Ma non gli infliggono, sul contenzioso, un «no» che l'avrebbe messo in gravi ambasce politiche. In ogni caso, temendo lo scacco il primo cittadino aveva preso da giorni le distanze. «Non mi pronuncerò a favore di alcuna tesi. Auspico solo che la cittadinanza si esprima. E le assicuro che rispetterò il suo orientamento. Non ritengo comunque prioritaria la questione. Il problema vero è far ritornare nella nostra città i ricconi».

Malgrado il volo quotidiano da New York, una clientela Usa ed europea che non lesina troppo sulle spese, gli alberghi da sogno - Negresco, Palais Maeterlinck, Méridien... - Nizza ha perso non pochi nababbi in favore dell'acerrima rivale Cannes. E per recuperarli, i temi «sicurezza», «pulizia», «ordine» acquistano una particolare rilevanza. Donde l'idea di far plebiscitare alla popolazione il piano estivo che la giunta varò nel maggio scorso contro i poveri importuni.

Il programma spiazzò amici e avversari di Jacques Peyrat. I gollisti - alla cui formazione aderì per espugnare la Mairie, abbandonando Jean-Marie Le Pen - lo appoggiano ma solo in loco. Divisa, come sempre, la Gauche. Il ps boicottava la votazione. Lasciando ai comunisti una campagna attiva per il «no». E il Fn? Rancoroso verso il transfuga Peyrat, non poteva che ripagarne la defezione con il disprezzo: «Astenetevi, è una banale trappola propagandista».

Dalla prefettura arrivavano, nel frattempo, buone notizie. Giudicando il test illegittimo, l'opposizione socialista in Comune pensava di vincere il ricorso. Invece no. Il referendum consultativo - dice il prefetto - ha i crismi della legalità.

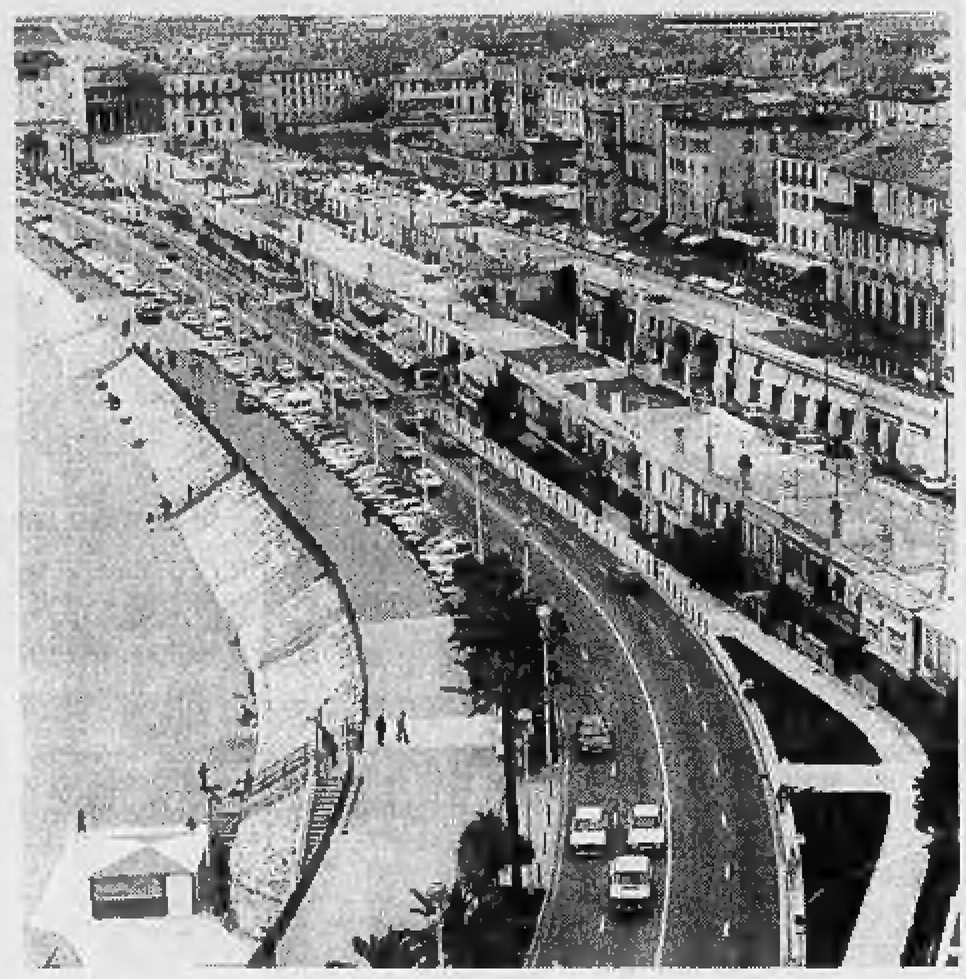
E adesso? La normativa francese interdice di prorogare sine die, trasformandoli in legge - i decreti municipali. Tra un rinnovo e l'altro occorre dunque «staccare». Tanto più che d'inverno i senza fissa dimora godono una protezione specifica. Se ne riparlerà, in definitiva, la primavera prossima.

Jacques Peyrat non riceve l'assegno in bianco che meditava d'incassare a colpo sicuro. Né avrà «mano libera» sull'intera linea per il futuro. Nondimeno, il saldo è lungi dall'essere negativo per l'avvocato che vuole «ripulire» Nizza. Sconfessione, ma parziale. E una notorietà che ormai va oltre la Promenade des Anglais. Altri, forse, ne seguiranno l'esempio.

Resi pubblici dopo le 22, i risultati fanno gridare vittoria a entrambe le fazioni in causa. Compresi gli organizzatori d'una gigantesca «zuppa popolare fraterna contro l'esclusione». Ma bisogna dire che il cielo tifava per il disimpegno. Sole, e la prima neve sciabile - 40 cm - nelle stazioni alpine dell'entroterra. Come resistere alla fuga? Migliaia di automobili in coda per una domenica spensierata testimoniavano ieri mattina che «Nizza la Bella» privilegia lo svago sull'ideologia e le emergenze sociali.

Jacques Chirac e Alain Juppé avevano evitato con cura di prendere posizione sul tema. Ambedue giudicano imperativo ridurre la «frattura» tra la Francia sommersa, in crisi, e quella prospera. Ma era per loro impossibile attaccare Peyrat, cui devono un successo Rpr nella metropoli che più flirtava con Le Pen.

Enrico Benedetto



Una immagine del lungomare di Nizza. Il sindaco conduce una guerra senza quartiere a immigrati e barboni

IL CASO

LA RIVOLTA DEI «BISONTI»

I camionisti non cedono

Incidente mortale a un blocco

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Erano in sei in automobile, tutti giovani tra i 20 e i 25 anni. Poco prima di mezzanotte, la serata era chiara e la striscia di asfalto lunga e diritta. Soltanto i coni fluorescenti e le transenne impedivano di passare. Un paio di chilometri più avanti, in mezzo alla strada, erano fermi i 150 mostri d'acciaio, alcuni dei camion che da una settimana paralizzano le strade francesi. Via le transenne e poi a tutta velocità, senza curarsi dei poliziotti attorno che fischiavano e alzavano le palette. Un chilometro a tavoletta poi lo schianto, l'auto incastrata sotto il camion il cui conducente era tranquillamente in cabina a giocare a scacchi.

Il ragazzo che guidava l'auto lanciata a velocità inspiegabile sulla tangenziale di Caen, in Normandia, contro il muro d'acciaio degli autocarri è morto sul colpo, così come il suo amico che gli sedeva a fianco. I quattro che erano pigiati sul sedile di dietro sono tutti all'ospedale, in gravi condizioni. L'auto è irriconoscibile. Lo schianto contro il rimorchio di un autocarro è stato talmente forte che il mezzo pesante si è spostato di circa un metro senza che il conducente, impegnato nella partita, si rendesse conto di cosa era successo. Dietro di lui, un altro autista si era appisolato quando ha udito «un gran rumore, sono uscito e ho visto l'automobile incastrata sotto il camion del mio collega. Ho aiutato uno dei feriti ad uscire - ha raccontato il camionista - un ragazzo con una gamba rotta. Ma gli altri non potevamo proprio toccarli».

Nonostante i vistosi divieti e avvertimenti che la polizia sistema ben in vista sulle strade chiuse al traffico per i blocchi istituiti dai camionisti, sono molte le auto che imboccano egualmente tangenziali e raccordi autostradali, spesso nel tentativo di evitare i paurosi ingorghi sulle deviazioni. Appena prima del terribile incidente, la polizia aveva bloccato altre tre auto a pochi metri dallo sbarramento dei camion. A Caen la Prefettura ha annunciato, dopo la tragedia, pene severissime che gli automobilisti che cercheranno di sfidare i divieti circolando sulle strade bloccate dai camionisti.

Intanto, i conducenti di camion hanno cominciato la loro seconda settimana di sciopero e di blocchi stradali, di raffinerie, di depositi di carburante, mentre a Parigi il negoziato va avanti tra mille difficoltà. Ieri sera è ripreso nuovamente, con la promettente novità che il governo ha nominato un mediatore, nella persona di Robert Cros, alto funzionario dei trasporti incaricato di trovare un punto di incontro tra sindacati dei camionisti e padronato. Gli imprenditori hanno ripetuto nel fine settimana di essere arrivati al limite delle concessioni per loro possibili, l'intersindacale dei trasportatori dipendenti ha replicato che quelle agitate dal padronato non sono concessioni di rilievo. Secondo un referendum, il 74% dei francesi è solidale con i camionisti in sciopero. [t. g.]

EX URSS

I risultati stamattina ma la campagna a senso unico rende le sorprese assai improbabili

Minsk, un sì annunciato per Lukascenko

Il referendum che farà del presidente un piccolo zar

Nelle regioni dei fedelissimi del presidente, una affluenza del novanta per cento



MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

I risultati dello spoglio delle schede si sapranno solo stamattina, ma è già chiaro che il presidente bielorusso Alexandr Lukascenko ha vinto il referendum sulla nuova Costituzione che gli deve regalare poteri praticamente illimitati. La macchina propagandistica del Presidente ha funzionato a tutto vapore e ieri i bielorussi si sono recati in massa alle urne. Per le otto di ieri sera (ora di Minsk) aveva già votato più del 60 per cento dei 7 milioni di elettori. E in alcune regioni, governate dai fedeli di Lukascenko, già in mattinata si registravano tassi di partecipazione del 90 per cento.

Un referendum molto sovietico nella più sovietica delle Repubbliche dell'ex Urss. L'esito della votazione è infatti praticamente scontato. Teoricamente i bielorussi devono scegliere se approvare il progetto costituzionale di Lukascenko oppure quello del Parlamento. Ma nella realtà molti non sanno nemmeno dell'esistenza di un progetto alternativo e quasi nessuno sa in cosa consista, visto che i media l'hanno pubblicato soltanto due giorni fa.

All'opposizione non resta che la via rischiosa dell'impeachment

Circostanza che può rendere dubbio il risultato elettorale agli occhi degli osservatori internazionali. Ma Lukascenko, vincitore del braccio di ferro con il Parlamento, non se ne preoccupa: «Rispetto il parere delle organizzazioni internazionali», ha detto dopo aver votato al suo seggio di Minsk, «ma niente di più».

Una vittoria che comunque sarà difficile fare riconoscere. La Commissione elettorale centrale si è infatti rifiutata nei giorni scorsi di riconoscere valido il referendum del Presidente per le numerose violazioni dei principi della democrazia commessi durante la sua organizzazione. Lukascenko però sembra tranquillo: la sua Costituzione gli concederà infatti poteri quasi dittatoriali senza alcun contrappeso istituzionale, e soprattutto lo confermerà in carica fino al 2001 invece del 1999.



A sinistra il presidente Lukascenko. A destra, una donna al voto con le sue capre

L'ultima risorsa dell'opposizione parlamentare rimane la richiesta di impeachment inoltrata nei giorni scorsi alla Corte Costituzionale. Ma i giudici hanno rinviato la decisione a martedì prossimo, dunque a dopo la vittoria imminente di Lukascenko. A quel punto un verdetto negativo per il Presidente appoggiato a furor di popolo potrebbe presentarsi difficile.

I deputati del Parlamento di Minsk ora temono che Lukascenko possa ricorrere alla forza per sbarazzarsi dell'opposizione. Il presidente bielorusso ha promesso ieri che non lo farà, nonostante la nuova Costituzione gliene dia diritto. «Troveremo un accordo», ha promesso. Ma un compromesso sembra quasi impossibile.

Un'ipotesi che preoccupa il Cremlino che aveva cercato in extremis una soluzione per il conflitto di Minsk, mandando nella capitale bielorussa praticamente tutta la leadership russa. Mosca ha appoggiato senza riserve in questi ultimi mesi Lukascenko, convinto sostenitore dell'integrazione con la Russia. Ma è un appoggio che potrebbe diventare imbarazzante se l'imprevedibile leader bielorusso - tra l'altro noto per essere un acceso ammiratore di Hitler - decidesse di mandare l'esercito contro il Parlamento.

Anna Zafesova

FEDERAZIONE JUGOSLAVA

L'opposizione: «E' un colpo di Stato». Truppe speciali nel Palazzo del Consiglio comunale di Belgrado

Milosevic perde le amministrative: voto nullo

Il partito del presidente è in minoranza nelle più grandi città serbe



Vuk Draskovic, capo del partito del rinnovamento serbo che ha lanciato l'appello contro il «dittatore» Slobodan Milosevic (nella foto a sinistra)

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Stanotte Milosevic ha fatto un colpo di Stato proclamando nulla la volontà di due terzi dei serbi». Con queste parole il leader del partito democratico Zoran Djindjc ha annunciato ieri mattina la decisione del tribunale di Belgrado di annullare i risultati elettorali nella capitale della federazioe jugoslava. Secondo gli ultimi dati alla coalizione «Zajedno» (Insieme), che raggruppa i quattro più importanti partiti dell'opposizione, sono stati tolti ben 33 seggi nel Consiglio comunale della città. Lo stesso è avvenuto a Nis, Kraljevo, Uzice, Jagodina e in altri centri urbani della Serbia dove l'opposizione ha battuto il partito socialista serbo di Milosevic attualmente al potere. «In un Paese in cui regna la corruzione non si può fare niente» ha dichiarato Djindjnc alla radio «B92», l'emittente indipendente di Belgrado, chiamando la gente a ritornare in piazza per protestare contro le manipolazioni illegali del voto.

«No alla dittatura», Vuk Draskovic, capo del partito del rinnovamento serbo ha lanciato a sua volta un appello per combattere contro il «dittatore» e la sua «banda rossa». Milosevic ha schierato le sue unità speciali nel Palazzo del Consiglio comunale di Belgrado, ha detto Draskovic, «ma noi dobbiamo continuare a manifestare». Da cinque giorni infatti nelle principali città della Serbia si snodano cortei di protesta contro le irregolarità alle recenti elezioni amministrative. L'sps, il partito socialista del Presidente serbo che si è presentato insieme al jul (la sinistra jugoslava unita) guidata da sua moglie Mirjana Markovic, avrebbe vinto in 138 dei 189 Comuni della Serbia, ma Milosevic ha perso le città più importanti, a cominciare da Belgrado, conquistate dalla coalizione «Zajedno». Uno smacco troppo grande per il padre della patria che ha immediatamente deciso di annullare i risultati del voto.



Il capogruppo di «Rinnovamento» lancia un appello per combattere «contro il dittatore e la sua banda rossa»

Ieri il tribunale centrale di Belgrado ha fatto annullare alla commissione elettorale 33 dei 70 seggi ottenuti dalla coalizione Zajedno nel Consiglio comunale della città che conta in tutto 110 seggi. Allo stesso tempo per mercoledì è stato annunciato il terzo giro elettorale. Ma i risultati ufficiali delle elezioni amministrative non sono ancora stati resi noti. Non è stato nemmeno spiegato come si farà a votare mercoledì visto che le sedi elettorali sono quasi tutte allestite nelle scuole dove normalmente dovrebbero svolgersi le lezioni perché si tratta di una giornata lavorativa.

«Non dovete più votare» ha detto Zoran Djindjnc alle decine di migliaia di persone radunatesi davanti alla sede del partito democratico. «La vittoria è nostra e protesteremo finché le autorità non lo riconosceranno». Djindjnc ha annunciato per oggi un messaggio del patriarca Pavle, il capo della Chiesa ortodossa serba, che si rivolgerà personalmente ai manifestanti. Gli studenti dell'Università di Belgrado hanno deciso di scioperare se la volontà degli elettori non verrà rispettata. Milosevic intanto sembra pronto ad affrontare con la forza la protesta popolare. Unità speciali delle forze dell'ordine sono schierate in tutte le città disubbidienti. Da mercoledì la polizia è in stato di massima allerta. A Belgrado continuano ad arrivare decine di pullman con a bordo gli agenti di provincia, quelli più fedeli al Presidente serbo.

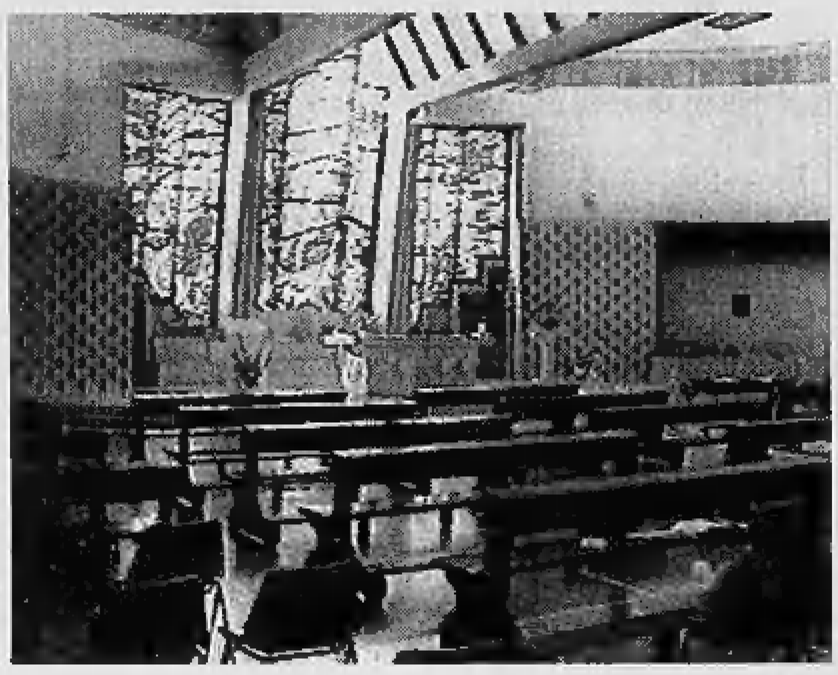
A detta di Vuk Draskovic, Milosevic avrebbe avuto un incontro con il capo della polizia che lo avrebbe avvertito di porre un limite alla frode per non provocare ulteriormente la ribellione della gente». Il Presidente serbo si sarebbe limitato a rispondere: «I serbi sono dei codardi. Passeggeranno ancora un giorno o due per le strade, faranno un po' di rumore e poi chineranno le teste».

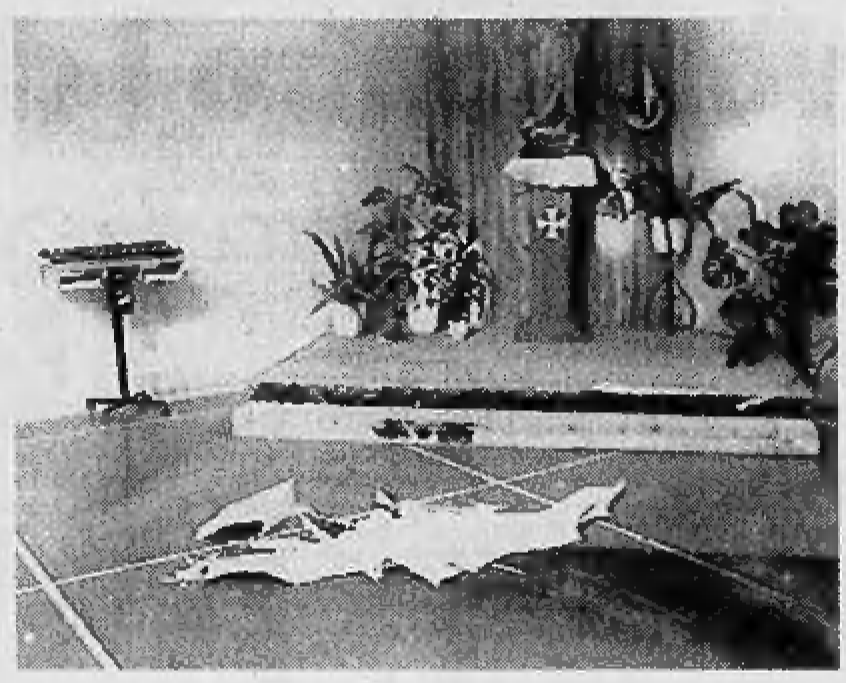
Ingrid Badurina

Un uomo a volto coperto lo ha aggredito mentre pregava ed è fuggito. Forse è la vendetta di uno spacciatore

Don Mario Torregrossa, parroco di San Carlo da Sezze ad Acilia
A fianco, l'interno della Chiesa costruita negli Anni 80 grazie alla donazione del terreno e la cappella davanti alla quale il sacerdote pregava al momento dell'agguato







Il sacerdote, che da tempo si batte per gli emarginati, ha gravi ustioni
I fedeli accorrono per le trasfusioni

Agguato col fuoco al prete anti-droga

Roma, cosparso di benzina e dato alle fiamme

ROMA. Recitava il breviario in una cappella laterale della sua parrocchia, in attesa di dire Messa. Ed era così assorto nella preghiera da non sentire i passi alle sue spalle né l'armeggiare di un uomo con tanica e fiammiferi: forse uno spacciatore, contro i quali da tempo combatte. Così in un attimo si è trovato cosparso di benzina e avvolto nelle fiamme. E' accaduto a don Mario Torregrossa, parroco nella chiesa romana di San Carlo da Sezze ad Acilia, una borgata lungo la via che collega la capitale a Ostia.

Don Mario ha 52 anni e da quasi venti esercita il suo ministero in questa zona di frontiera della periferia romana. Come molte aree di quella che una volta era la campagna romana, Acilia è un insediamento urbano un tempo agreste e tranquillo, ora molto meno, diventato com'è ricettacolo dell'esubero abitativo della capitale, dalla quale ha ereditato anche qualche sacca di emarginazione e di degrado umano; barboni, sbandati, drogati mai reinseriti nel sociale.

Questo è il «gregge» di don Mario. Un sacerdote fortemente impegnato: negli Anni 70 era viceparroco a Casal Palocco, al posto di don Vincenzo Paglia, che ora regge la comunità di Sant'Egidio. Poi nel 1980 riceve in dono un terreno ad Acilia e batte tutta l'Italia alla ricerca del denaro per costruirci una chiesa. Poi è la volta, a fianco della parrocchia, di un centro di formazione professionale per dare un futuro ai giovani. Per tutto questo è molto amato e mai aveva ricevuto minacce di sorta. Neppure quando aveva fatto illumninare il piazzale antistante la chiesa per evitare che di notte diventasse un'area franca per spacciatori e tossici.

Eppure ieri mattina, intorno alle 8,30, mentre era raccolto in preghiera in una cappella laterale della chiesa, un uomo in jeans e giaccone di pelle, il volto semicoperto da una sciarpa, gli si è silenziosamente avvicinato di spalle. Prima che don Mario potesse rendersi conto di che cosa si muovesse intorno a lui, l'uomo gli aveva già versato addosso la benzina che aveva trasportato in una tanica da cinque litri e gli aveva dato fuoco.

Don Mario lancia un urlo e, mentre l'aggressore scappa, cerca di soffocare le fiamme che avvolgono la veste sacerdotale e gli bruciano già il corpo. Le sue grida vengono sentite dal viceparroco, don Fabrizio, che gli presta i primi soccorsi e chiede aiuto.

Quando i carabinieri della compagnia di Ostia, comandati dal capitano Francesco Ferace, giungono in chiesa, le fiamme sono ormai spente, ma don Mario è gravemente ustionato e psicologicamente provato. Dell'aggressore però non c'è più nessuna traccia.

Il sacerdote viene portato all'ospedale Sant'Eugenio di Roma: il suo corpo - constatano i medici - presenta ustioni di secondo e terzo grado su circa il 40% della superficie. «La prognosi è riservata, non sappiamo come evolverà - ha detto ai giornalisti, davanti all'ingresso del reparto ustioni, il dottor Giuseppe Pedone, aiuto del reparto di chirurgia plastica -. Le ustioni purtroppo sono molto profonde e c'è da aggiungere che le condizioni di salute generali del sacerdote già non erano buone».

Don Mario è rimasto ustionato alla testa, alla gamba e al braccio sinistri, e alla coscia destra. «Nei prossimi giorni - ha aggiunto il dottor Pedone - sono previste più operazioni. Se tutto andrà bene, ci vorranno almeno un paio di mesi per la guarigione». E comunque il paziente avrà bisogno di varie trasfusioni, tant'è che i molti parrocchiani che sono giunti all'ospedale si stanno già organizzando per donare il sangue. Ma occorrono sei persone al giorno per una settimana. «Aiutateci a lanciare un appello - dice uno dei parrocchiani - Quarantadue persone in una settimana sono davvero troppe per le nostre forze».

Ad attendere notizie sulla salute del sacerdote, oltre a tantissimi fedeli, al Sant'Eugenio c'erano anche il fratello gemello e le due sorelle. «I parenti non vogliono parlare con i giornalisti - ha spiegato un amico della famiglia - sono sconvolti. La madre non sa ancora nulla e credo che, se venisse a conoscenza del fatto, ne morirebbe».

Il cardinale vicario del Papa per la diocesi di Roma, Camillo Ruini, ha fatto arrivare al sacerdote un messaggio di «affetto» e di «solidarietà». Mentre a fare giustizia stanno pensando i carabinieri e la magistratura, che già ieri sera avevano interrogato molti conoscenti del parroco per avere qualche indizio: se al mattino si pensava al gesto di uno squilibrato, verso sera si è fatta strada l'ipotesi che si tratti di un drogato o di uno spacciatore, cui l'attività del parroco dava fastidio. «Uno squilibrato - osserva uno dei parrocchiani - non si nasconde il viso con una sciarpa. Questo sembra un gesto premeditato. Eppure il parroco non ci aveva mai detto di aver ricevuto minacce né era mai sembrato preoccupato».

Raffaello Masci

Padre Mario Rega con i suoi ragazzi nella discoteca che ha allestito nei locali della parrocchia



La febbre del sabato si scatena in parrocchia

Napoli, sacerdote affida la sala ai giovani per strapparli alla strada
Luci, musica, ma niente alcolici
E a mezzanotte tutti a casa

NAPOLI. Che la Macarena non sia musica da peccatori ce l'hanno insegnato per primi Rosy Bindi e Gerardo Bianco: non furono forse loro ad abbozzare qualche passo di danza davanti a un compassatissimo pubblico di fedeli del partito popolare? Ma che le note della musica brasiliana più ballata del momento dovessero echeggiare in una parrocchia... beh, questo probabilmente nessuno se l'aspettava. E invece è accaduto. In piazza Salvo D'Acquisto, nel vecchio cuore di Napoli malato di droga e di violenza, don Mario Rega, 58 anni, si è volentieri improvvisato manager di una discoteca per fare avvicinare i ragazzi di un quartiere malfamato alla sua chiesa, San Nicola alla Carità.

«Per evangelizzare ma anche per prevenire gli incidenti del sabato sera», padre Rega ha escogitato un sistema niente male: dopo aver tolto dalla circolazione vecchie cassapanche e confessionali in disuso, l'intraprendente sacerdote ha attrezzato a discoteca un ampio deposito della parrocchia. Da un mese e mezzo la sala è frequentata da un centinaio di ragazzi che il sabato si scatenano al ritmo della discodance sotto un tripudio di luci psichedeliche. Faretti ed impianto di amplificazione sono stati acquistati da don Mario che di quei «diabolici» attrezzi, però, capisce poco o nulla.

«A questo punto, non ho fatto altro che affidare la sala in gestione a un gruppo di ragazzi di cui mi fido - spiega il sacerdote -. Loro si sono assunti volentieri l'onere di provvedere alle pulizie dopo la chiusura e soprattutto di far rispettare le poche, elementari regole che gli ospiti devono osservare».

Quali regole? Primo: l'ingresso, tassativamente gratuito, è vietato agli spacciatori che abbondano nel quartiere e soprattutto a qualunque droga, anche la più leggera. Secondo: niente alcolici, solo coca o aranciata accompagnate con popcorn e patatine. Terzo: rispetto assoluto dell'orario di chiusura. La discoteca «San Nicola» abbassa la saracinesca alla mezzanotte in punto. In quel momento, non un minuto dopo, il dj Diego, un chierichetto che ha da poco compiuto i 17 anni, «spara» al massimo volume l'inevitabile Macarena, segnale inequivocabile che la festa è finita.

Anche don Mario va in discoteca? «Sì, mi trattengo in sala per un paio d'ore - spiega il parroco -. Se ballo? Per carità, no. Però mi piace trascorrere un po' di tempo in compagnia dei ragazzi che, in un contesto così poco formale, aprono facilmente il loro animo. Da quando ho trasformato la sala in discoteca ho notato che decine di persone si stanno riavvicinando alla parrocchia. Sa, per tenere lontani i giovani dai rischi della strada le proibizioni non servono a nulla: è meglio proporre alternative».

L'idea di introdurre la discodance in parrocchia, padre Rega l'ha avuta dall'arcivescovo di Napoli, Michele Giordano, che nella primavera scorsa ha varato una serie di iniziative per creare un contatto e favorire il dialogo fra la Chiesa e i giovani: una sorta di «campagna promozionale» culminata con un concerto in piazza del Plebiscito al quale parteciparono Ron e Laura Pausini. All'appello del cardinale Giordano aderirono decine di migliaia di napoletani.

La discoteca in parrocchia chiuderà i battenti per tutto il mese di dicembre: «Durante il periodo natalizio nel salone sarà allestito un grande presepio - spiega don Mario -. Ma niente paura: i ragazzi torneranno presto a ballare da me il sabato sera».

Fulvio Milone

L'onore degli altari anche a due preti tirolesi che «non adorarono la bestia nazista»

Il Papa beatifica una ballerina

Vissuta nel '700, diventò terziaria domenicana



Giovanni Paolo II durante la cerimonia di beatificazione in San Pietro

Catherine Jarige potrebbe diventare la patrona dei ballerini
E la cerimonia fa slittare l'Angelus

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II ha proclamato ieri tre nuovi beati, due sacerdoti martiri del nazismo e una donna francese vissuta al tempo della Rivoluzione, amante della musica e del ballo.

E forse per questa caratteristica, secondo i suoi biografi vaticani, Catherine Jarige, la nuova beata, potrebbe diventare «patrona» dei ballerini. La sua è una storia semplice: nata il 4 ottobre 1754, nella regione dell'Alvernia, nel 1778 decide di dedicarsi ai poveri, rimanendo vergine ed entrando nel terz'ordine domenicano. Ma erano gli anni turbolenti della Rivoluzione e la donna nascose molti sacerdoti, per sottrarli alla furia anticattolica di un'epoca tristemente famosa col nome di Terrore. Passerà alla storia della Chiesa per il suo carattere di donna estroversa e amante della danza. «Io andavo dappertutto, là dove c'era una serata, un ballo, un'orchestrina», raccontò nelle sue memorie. I biografi che hanno raccolto i dati in vista della beatificazione documentano che era specialista nella «bourrée», una danza che hanno definito «poco biasimevole».

Quella di ieri nella Basilica di San Pietro è stata una cerimonia solenne, che si è protratta oltre i tempi previsti, fino a provocare - fatto insolito - un ritardo di oltre mezz'ora nell'appuntamento per l'Angelus di mezzogiorno con i fedeli radunati in Piazza San Pietro. Nella grande chiesa, culla della cristianità, c'erano migliaia di tirolesi austriaci, alcuni dei quali hanno conosciuto personalmenmte Otto Neururer e Jakob Gapp, i due sacerdoti che sono stati proclamati beati. Il primo nacque il 25 marzo 1882 e aderì al movimento cristiano-sociale, distinguendosi nell'opposizione al nazismo dopo l'annessione dell'Austria. Venne arrestato con l'accusa di «diffamazione del matrimonio germanico», a causa del rifiuto di celebrare il matrimonio di un gerarca già divorziato. Portato nel campo di concentramento di Buchenwald venne torturato e il 30 maggio 1940 morì, primo sacerdote ucciso in un lager.

Jakob Gapp nacque il 26 luglio 1897, aveva una personalità forte, era un uomo energico, con una decisa fede socialista che lo portò a entrare in seminario dopo aver combattuto la Prima guerra mondiale per l'Impero austro-ungarico sul fronte italiano, dove venne fatto prigioniero proprio alla vigilia della vittoria tricolore a Vittorio Veneto. Sacerdote della Congregazione marianista dal 1930, fu talmente avverso al nazionalsocialismo che i suoi superiori lo definirono un «testardo montanaro tirolese» e gli fecero girare mezza Europa: Germania, Francia e Spagna. Ma le sue prediche antinaziste attirarono l'attenzione della Gestapo, che con un tranello riuscì a portarlo dalla Spagna alla Francia occupata, dove fu arrestato e portato a Berlino. Un «tribunale popolare» lo processò ed emise la condanna a morte per impiccagione, eseguita il 13 agosto 1943.

Il Papa per loro ha avuto parole di alta esaltazione. «Siedono oggi sul trono di Cristo - ha detto - perché si rifiutarono, come dice l'Apocalisse, di adorare la Bestia e la sua immagine».

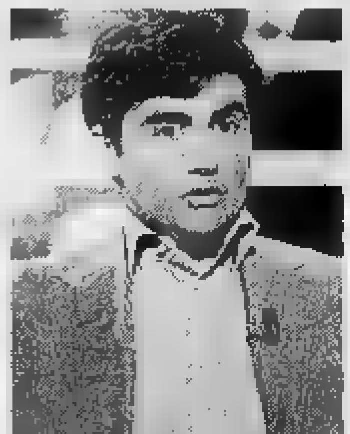
Alla fine della lunga cerimonia, il Papa si è affacciato su una piazza San Pietro gremita da migliaia di persone con oltre mezz'ora di ritardo per i saluti e la preghiera dell'Angelus. Ai fedeli Giovanni Paolo II ha ricordato che con domenica prossima inizia il periodo dell'Avvento e con esso il triennio di preparazione in vista del Giubileo: per dare solennità all'evento, sabato prossimo sarà il Papa a guidare la preghiera dei Vespri. Per la Chiesa inizia il Grande Giubileo, che per il Papa rappresenta il momento più alto e solenne del suo pontificato.

Luca Tomasi

Sì dei verdi e di Bertinotti alla proposta di legalizzazione delle sostanze leggere. Nuove critiche dal Polo

La droga libera divide l'Ulivo

Veltroni d'accordo, ppi pronto a rompere



Andrea Muccioli, figlio [illegible] fondatore della comunità di San Patrignano. Respinge [illegible] proposta [illegible] legalizzazione delle droghe leggere

ROMA. Massimo D'Alema si è preso gli applausi degli antiproibizionisti, ma anche [illegible] critiche (più imbarazzanti) di molti alleati di governo. La sua proposta di legalizzazione delle droghe leggere e di distribuzione controllata di eroina ha di nuovo aperto il dibattito. [illegible] suo compagno di partito Walter Veltroni distingue tra opinioni personali e responsabilità istituzionali. «Anch'io dopo una meditazione e anche un po' di sofferenza sui dati [illegible] sulle esperienze europee [illegible] arrivato alla conclusione che forse quella della legalizzazione è la strada meno pericolosa [illegible] i ragazzi. Come vicepresidente del Consiglio, potrei dare solo un'opinione del governo, che però su questo tema ancora [illegible] è maturata».

All'onorevole Bianco, che [illegible] detto che questo tema potrebbe [illegible] problemi all'alleanza di governo, Veltroni ha replicato: «Vedremo in sede di governo, ma credo che [illegible] debba [illegible] uno spazio libero per la coscienza degli individui. Sono temi nei quali le discipline di partito, di maggioranza, [illegible] convincono poco».

Carlo Giovanardi, presidente dei deputati ccd-cdu, e Maurizio Gasparri, coordinatore [illegible] An, in [illegible] nota congiunta del comitato interparlamentare contro la legalizzazione della droga, criticano le «ambigue o preoccupanti dichiarazioni» di Veltroni, che «ha sposato [illegible] titolo personale le tesi di D'Alema senza escludere che il governo [illegible] ne faccia [illegible] sua volta promotore. Intanto sinistra e verdi espandono la teoria della "riduzione del danno" fino a una vera [illegible] propria liberalizzazione di fatto di droghe leggere e metadone. Se questa è la risposta del governo alle [illegible] di Gerardo Bianco - sottolineano Giovanardi e Gasparri - bisogna concludere che nell'Ulivo [illegible] peso [illegible] popolari è pressoché uguale [illegible] zero».

Accuse anche da Clemente Mastella. «La distinzione che alcuni fanno tra droghe leggere [illegible] pesanti [illegible] un autentico [illegible] [illegible] dice il presidente [illegible] ccd. A Bianco replica così il neoportavoce dei verdi Luigi Manconi: «Non si chiede a nessuno di rinunciare ai propri valori. Piuttosto bisogna individuare quali sono le migliori strategie per la diminuzione del danno: per esempio, sulla legalizzazione delle sostanze derivate dalla canapa indiana che non fanno più danni [illegible] alcol e tabacco, c'è l'accordo tra un fondatore della dc, l'ex ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani, e Umberto Veronesi, [illegible] più grande oncologo europeo».

Don Oreste Benzi, presidente dell'associazione Papa Giovanni XXIII, da tempo impegnato sul fronte della prevenzione e del [illegible] cupero dei tossicodipendenti, respinge con fermezza la proposta di legalizzazione. «Se questa idea diventasse legge - sostiene [illegible] sacerdote - avrebbe effetti devastanti negli adolescenti [illegible] nei giovani. I motivi che inducono i giovani alle droghe leggere [illegible] i medesimi che li spingono verso quelle pesanti: fuga dalla vita attraverso lo sballo, arresto dello sviluppo morale e della dimensione sociale della persona, devastazione dei sentimenti. La [illegible] associazione ha iniziato una campagna di raccolta di firme contro la legalizzazione [illegible] ogni droga».

Ed ecco pure le critiche provenienti dall'Ulivo. «In due giorni D'Alema si è giocato gran parte del "capitale" politico che [illegible] racimolato [illegible] segretario [illegible] maggior partito che sostiene il governo», afferma il sottosegretario alla Difesa Gianni Rivera commentando la partecipazione del segretario del pds alla manifestazione dei metalmeccanici e alla sua proposta di legalizzazione delle droghe leggere. Secondo Rivera «questa iniziativa può creare forti scompensi con altre forze politiche che sostengono [illegible] governo». Il presidente del ppi, Giovanni Bianchi, sostiene che «il lassismo nei confronti della droga è assolutamente diseducativo». D'accordo [illegible] il segretario del partito, Bianchi sostiene che la coalizione di governo rischierebbe la crisi se la proposta [illegible] D'Alema diventasse un progetto [illegible] legge».

Un giudizio positivo arriva infine da Marco Pannella e dagli antiproibizionisti del Cora. «Bene D'Alema sull'antiproibizionismo - scrive il leader referendario [illegible] un articolo che sarà pubblicato dall'*Opinione* -. Bene il ridestarsi delle forze laiche, socialiste, liberali, bene ancora, [illegible] leale e netto riconoscersi quale partito, del movimento verde. Benissimo il nostro movimento politico». [illegible] Cora sostiene invece l'urgenza di affrontare il problema in Parlamento. E infine Fausto Bertinotti. Secondo [illegible] segretario di Rifondazione «bisogna ridurre [illegible] rischio come sostiene don Ciotti [illegible] separare i due mercati delle droghe leggere e di quelle pesanti, legalizzando [illegible]shish e marijuana». [r. cri.]

Don Benzi: raccogliamo firme per fermare il progetto
Il Cora: ci pensi il Parlamento



A sinistra, il segretario del ppi Gerardo Bianco. In basso, don Oreste Benzi





A fianco, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. [illegible] sinistra, il cantautore Fabrizio [illegible] André

Muccioli

«I drogati non sono cavie»

ROMA. «E' uno Stato ambiguo, cinico: strumentalizza i tossicodipendenti invece di aiutarli». Sono parole durissime quelle che arrivano - da San Patrignano - da Andrea Muccioli, figlio del fondatore della comunità.

Andiamo con ordine: D'Alema propone la distribuzione controllata di eroina.

«Non glielo lasceremo fare. L'eroina [illegible] Stato non entrerà [illegible] nelle comunità. Mai. La sperimentino a [illegible] loro: i tossicodipendenti [illegible] [illegible] cavie».

E' un dibattito vecchio. Le comunità sono contrarie alla legalizzazione, ma la tossicodipendenza [illegible] diminuisce: perché si dovrebbe continuare con il proibizionismo?

«Le comunità private hanno proposto un modello che mette la persona al centro del problema e cerca di aiutarla a recupe[illegible] la propria dignità e la propria libertà. Da soli, però, noi non possiamo farcela, non abbiamo risorse sufficienti: il pubblico deve intervenire [illegible] usare gli stessi criteri. Altro che il metadone...».

E' contrario anche a quello?

«E' una droga pesante come l'eroina, con effetti che possono essere letali».

Ma è distribuita sotto controllo medico: non crede che [illegible] sia una bella differenza?

«No, si alimenta un mercato tra chi non [illegible] tutto il metadone che riceve [illegible] chi invece ne vuole di più. Come può uno Stato dire [illegible] giovani di non drogarsi [illegible] poi essere lui stesso spacciatore? Non è credibile, cade nel grottesco».

Ritiene quindi che le campagne pubblicitarie contro l'uso di droga [illegible] state inutili?

«Il messaggio "Tu sei più forte di qualunque droga" è palesemente falso. Altrimenti non [illegible] spiegherebbero le tossicodipendenze, le morti per overdose, le terapie [illegible] recupero. Chi [illegible] fa ha bisogno di aiuto per essere più forte della droga».

Tra gli argomenti [illegible] favore di marijuana e hashish c'è quello che l'alcol è più dannoso.

«Sono distinzioni false: qualunque sostanza stupefacente avvelena il corpo e la mente. E il [illegible] per cento di chi prende eroina ha cominciato proprio fumando gli spinelli». [s. man.]

De André: «Bravo, D'Alema questa è la strada giusta»





Il leader [illegible] pds Massimo D'Alema. La sua proposta [illegible] liberalizzare le droghe leggere ha suscitato dure critiche [illegible] anche [illegible]

> «Proibire è sbagliato. Impariamo da culture in cui i genitori non impongono ma mostrano in silenzio la via ai figli»

FINALMENTE. Complimenti, D'Alema, ottima idea. La cultura da apprendere anziché il rigore [illegible] subire». Complimenti fir[illegible] Fabrizio De André, cantautore e ora narratore - dopo il disco *Anime salve*, [illegible] [illegible] libreria *Un destino ridicolo*, scritto con Alessandro Gennari (Einaudi) - che [illegible] ventina d'anni fa ci diede brani come il *Cantico [illegible] drogati*. Nella casa [illegible] Milano, De André accoglie la notizia dell'intervento [illegible] segretario Pds a Bologna come un passo avanti nella educazione giovanile.

[illegible] André, lei [illegible] complimenta per la legalizzazione delle droghe leggere. Felici i giovani, furenti i genitori.

«Quando autorità [illegible] controllo [illegible] eccessivi non si riesce a vivere. E, allora, si finisce per scappare di ca[illegible]. I giovani, [illegible] [illegible] soltanto i giovani, non sopportano una autorità imposta, [illegible] presunta superiorità. Fa [illegible] voglia di peccare, di fare l'opposto».

Dovremmo dire ai nostri figli: [illegible] droga è libera, fai tu?

«Dovremmo insegnare la vita in modo discreto. [illegible] mondo [illegible] pieno di esempi di culture trasmesse. I pellerossa, per esempio: le madri non strattonano e non costringono i figli. Però indicano loro la via, in silenzio, [illegible]za fare casino».

[illegible] che ci vuole una cultura e quindi anche una cultura delle droghe. Le sembra possibile?

«Dove sono possibili delle culture, esistono anche quelle. Sulle Ande masticano foglie di coca, [illegible] [illegible] noi si beve il vino. Ma non c'è un'overdose da foglie di coca a 14 anni: non c'è perché [illegible] padre insegna al figlio che [illegible] sono [illegible] danno quelle sostanze fornite dalla natura».

Masticano le foglie anche [illegible] reggere alla fatica...

«Appunto. La droga è necessaria, [illegible] non in quanto sostanza da laboratorio proibita, in quanto consumismo omicida. Basta pensare alle fatiche a [illegible] altitudini. Nell'Est, i bambini in campagna [illegible] la [illegible]ticola della [illegible] muscaria, [illegible] fungo [illegible] puntini delle fiabe, perché serve loro dopo che hanno raccolto fieno [illegible] mano per quattro giorni. Glielo insegnano i padri. Noi ci avveleneremmo subito».

[illegible] poi i bambini sognano?

«Certo. Ben venga il sogno, anche se provocato, dopo quattro giorni in quelle condizioni. [illegible] sanno che cosa maneggiano».

Questo varrebbe anche per eroina, cocaina, ecstasy?

«Niente affatto. Non vale proprio. Io detesto il perfezionamento chimico. Non ha nulla a che vedere con la cultura di un popolo e dei prodotti naturali che usa per sorreggersi e sognare. Certe pasticche sono come condensare in un dadino [illegible] masticare tre litri di barbera, [illegible] ammazzare la cultura contadina del vino. Sono come spararsi un bianchetto in vena. E' la mediazione industriale, criminale, delinquente che ammazza la parte sana, o accettabile delle droghe, cioè quella della conoscenza».

Se le conosci non ti uccidono?

«Se fanno parte della storia tua e dei tuoi avi non ti uccidono. Perché non le compri da una raffineria. E' come [illegible] cultura [illegible] boschi. Bruciano, i boschi, [illegible] dove le campagne sono abitate si incendiano molto meno».

Sono necessarie, le droghe?

«Secondo luoghi, momenti, cultura. Sono sane quando rimangono nella loro dimensione, quella naturale appunto, e quando chi ne fa uso è davvero cosciente di ciò che assume. E' il contadino boliviano che [illegible] la foglia».

Lei parla di droghe naturali quasi fossero medicine.

«Hanno, nella loro origine, una funzione medicamentosa. Del corpo o [illegible] pensiero. Ma la mercificazione, [illegible] pasticca venduta in discoteca sono non soltanto mercificazione e rapina, una rovina terrificante, ma anche la parte più bieca di [illegible] consumismo doloroso».

Ha mai usato droghe?

«Non conosco gli spinelli [illegible] non [illegible]traverso giovani vicino [illegible] me. Mi hanno offerto della [illegible]: è stato divertente. Non l'ho più fatto. Non mi interessa. Era roba [illegible] laboratorio. Non c'era quella cultura che dicevo prima. Non arrivavo da giorni di fatiche in Sud America».

[illegible] Neirotti

Campobasso: sono svenute mentre stavano facendo il bagno nella casa dei nonni. Inutile la corsa in ospedale

Fuga di gas, muoiono asfissiate due sorelline

Uccise dalle esalazioni di una caldaia, avevano 14 e 5 anni

CAMPOBASSO. Doveva aiutarre la sorellina a fare il bagno: Chiara, 5 anni, ha fatto appena in tempo a spogliarsi, Vera, 14 anni, ha tentato invano di aprire la porta di quella stanza, [illegible] non [illegible] l'ha fatta. Il monossido [illegible] carbonio, killer silenzioso [illegible] invisibile, le ha uccise entrambe dopo averle stordite senza che alcuno in casa si accorgesse [illegible] nulla. Il referto dell'anatomopatologo parla [illegible] asfissia causata da una fuga di gas della caldaia di un vecchio impianto di riscaldamento.

La tragedia si [illegible] consumata ieri [illegible] Boiano, un piccolo comune di Campobasso, a due passi dalla località turistica monta[illegible] [illegible] Campitello Matese. Dove[illegible] essere un giorno di festa, come ogni domenica, quando i coniugi Patullo, assieme ai loro bambini, sono soliti trascorrere la giornata nella casa dei nonni paterni. Una morte assurda, che ha sconquassato in un attimo la tranquillità del piccolo centro molisano.

Sono da poco passate le due del pomeriggio quando le sirene fanno sobbalzare i boianesi seduti a tavola. Le ambulanze e le auto dei carabinieri si fermano [illegible] [illegible] via San Bartolomeo. Gli abitanti scendono tutti in strada e presto si forma un capannello di gente. Hanno pensato a [illegible] malore di Giovannina, la nonna delle bimbe, rimasta sola dopo la morte del marito avvenuta non molto tempo fa. Ma quando i barellieri [illegible] con quei due corpicini scende un silenzio irreale.

Vera [illegible] Chiara [illegible] giocava[illegible] per tutta la mattina in un prato vicino a casa. Con loro c'era anche Domenico, il fratellino di [illegible] anni. Erano rincasate per il pranzo. Era tutto pronto; la tavola imbandita con le pietanze della nonna. «Aiuto Chiara a fare un bagno veloce e arriviamo», aveva detto ai genitori Vera scusandosi per i pochi minuti di ritardo. In quel bagno hanno invece trovato [illegible] morte. Quando il padre Carlo, 36 anni, operaio in un'azienda della zona, ha sfondato la porta dopo le inutili invocazioni, [illegible] ha trovate distese sul pavimento, l'una accanto all'altra, Vera con la mano protesa verso la porta co[illegible] [illegible] [illegible] disperato tentativo di riguadagnare l'uscita. Quando i genitori delle bambine [illegible] intervenuti [illegible] ormai troppo tardi, il monossido [illegible] carbonio aveva saturato il piccolo ambiente e a nulla è servito [illegible] tentativo di rianimarle.

Vera [illegible] Chiara Patullo sono state trasferite subito alla vicina clinica privata «Villa Esther». La più piccina vi è giunta ormai priva di vita. Per Chiara, che respirava ancora, la folle corsa verso il Cardarelli di Campobasso. Le ultime [illegible]ranze si sono infrante nella rianimazione, dove la piccola era stata subito attaccata al respiratore artificiale. Solo [illegible] manciata di minuti prima [illegible] vedere quel tracciato cerebrale maledettamente piatto.

Una vita troppo breve per Vera e per Chiara uccise da quel killer invisibile che continua a colpire. L'intero paese è sconvolto. Nonna Giovannina, assistita da vecchi conoscenti, [illegible] [illegible] ancora tutta la verità. Il piccolo Domenico spera che Vera e Chiara possano riprendersi.

Carlo, il padre delle bimbe, dopo la [illegible] al Cardarelli è tornato alla clinica Villa Esther. Lì c'era Maria Rosalba Destino, la giovane moglie che ha appena perso due sue creature. Dormiva [illegible] un lettino. I medici, per calmare la crisi di disperazione, le hanno somministrato una dose massiccia di calmanti.

[illegible] Ettorre

Napoli, tragica sfida in una sala giochi

La roulette russa ammazza il boss

NAPOLI. Ucciso dalla roulette russa. E' questa l'ipotesi che sembra prendere corpo per la morte di un giovane pregiudicato, Vincenzo Vastarella, 21 anni, esponente dell'omonimo clan camorristico attivo nella zona della Sanità. [illegible] giovane è stato trovato morente alle 20,45 [illegible] [illegible] in via Vergini ed è spirato poco più tardi nell'ospedale [illegible] Gennaro. L'episodio [illegible] avvenuto in un circolo ricreativo.

Quando la polizia è giunta nel circolo, un «bas[illegible]» con alcuni videogiochi, ha trovato solo [illegible] giovane dipendente, mentre tutti gli avventori si era[illegible] allontanati e Vincenzo Vastarella era già stato portato in ospedale. Il testimone ha riferito di aver visto Vastarella puntarsi [illegible] revolver alla tempia e sparare. Gli agenti sul pavimento del locale hanno trovato il proiettile sparato dall'arma, che aveva trapassato il cranio del giovane, e tre pallottole inesplose. La rivoltella [illegible] stata trovata all'esterno del circolo, sotto un'auto in sosta. All'accaduto potrebbe avere assistito la fidanzata di Vastarella, Stefania. Dalle indagini è [illegible] che i due giovani avevano avuto una discussione. Fra le ipotesi, c'è anche quella di un suicidio seguito al litigio. [illegible] [illegible] la pista della prova tipo roulette russa, [illegible] essere [illegible]guita con più convinzione. Vastarella era noto alle f[illegible] dell'ordine [illegible] consumatore [illegible] cocaina. Non viene escluso quindi che ieri sera fosse sotto l'effetto della droga. [r. cri.]

Palermo, appello per chiedere una legge

«Tassate chi usa il corpo femminile»

PALERMO. Un progetto di legge che determini il pagamento di una tassa per tutte le agenzie che utilizzano il corpo femminile [illegible] fini di mercato, destinando le somme relative ad attività culturali finalizzate alla valorizzazione del corpo.

E' [illegible] delle proposte contenute nel progetto Amazzone che l'associazione Arlenika, promotrice di una settimana di riflessione sul tumore al seno, ha inviato al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a Rosy Bindi, ministro per la Sanità, ad Anna Finocchiaro, ministro per le Pari opportunità, a Livia Turco, ministro per la Solidarietà sociale, a Marida Bolognesi, presidente della commissione Affari sociali della Camera dei deputati, [illegible] [illegible] Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl.

Nel documento l'associazione propone la promozione di una [illegible] cultura della malattia attraverso attività artistiche e culturali ad esse finalizzate, l'introduzione dell'obbligo alla prevenzione in linea con alcune esperienze europee, la destinazione di somme definite dalla quota capitaria alla prevenzione e avvio di programmi regionali di screening e infine l'introduzione nei contratti di lavoro della differenza tra la malattia [illegible] lungo [illegible] [illegible] breve decorso. [a. r.]

REPORTAGE

NELLA CITTA' ALLAGATA

Annata record e le previsioni dei meteorolgi sono negative fino [illegible] mercoledì

Venezia [illegible] affiora dall'incubo

Ma per i turisti l'acqua alta è un'attrazione

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Quando Mario Piva si sveglia, lui scosta la tendina e guarda in fondo a Rio Terà, oltre lo piccola insegna dell'hotel Carpaccio, con la freccina e le tre stelle. L'acqua arriva da lì, sono piccole onde che si inseguono e scivolano verso l'incrocio, a venti metri dalla finestra. Il cielo è ancora nero, quando si sveglia. Tira [illegible] scirocco. E la sirena s'è già messa a urlare. «Ha lo stesso suono di quando c'era la guerra», dice Piva. Gliel'hanno detto i vecchi, perché lui una guerra non l'ha mai vista. Suona [illegible] volta, poi un'altra, e poi ancora da un campanile più lontano. Bruno De Bin ha 67 anni e l'ha sentita, ma poi s'è girato dall'altra parte e ha ripreso sonno. L'ha svegliato solo l'acqua, che [illegible] infilata sotto la porta d'ingresso sul campo di Sant'Angelo, e gli ha riempito la stanza e inzuppato il materasso. L'acqua granda è sempre cattiva. Te la puoi trovare addosso quando non sei più in grado di fare niente.

E queste sono le ore e questi sono i giorni che segnano la diversità di settantamila persone da tutto il resto del mondo. Sono due settimane che si svegliano come Mario Piva, architetto, 38 anni, scostando la tendina e guardando [illegible] strada dalla [illegible] finestra nel sestiere San Polo. [illegible] Bruno De Bin al numero 3813 vicino alla Calle degli Avvocati. Questa mattina è domenica e almeno Mario Piva riposa: tutte [illegible] altre mattine deve prendersi le due bambine in braccio e portarle [illegible] scuola sull'acqua alta. Tra l'una [illegible] l'altra, è quasi un chilometro [illegible] piedi, con gli stivaloni alle cosce e le piccole che ridono. Vittorina Rinaldo, che forse avrà qualche anno più dei sessanta, dice che quando lei era piccola, l'acqua grande era una festa: «Capitava solo ogni tanto, e quella volta noi si tagliava da scuola. [illegible] stava tutti in casa e [illegible] guardava il mare sotto le finestre. Gli stivaloni [illegible] li avevamo, e in fondo non [illegible] servivano». Oggi Maurizio Calligaro, il responsabi[illegible] della protezione civile, ne ha raccomandato [illegible] paio a tutti: «I veneziani dovranno abituarsi ad usarli». Ma oggi non si potrebbe stare a casa 12 giorni di fila e forse di più, guardando tutte le mattine il mare sotto le finestre. Altri ne devono ancora venire. E lunedì sarà peggio di domenica e martedì pure peggio di lunedì, come lasciano intendere gli esperti. Anche se Paolo Canestrelli, dirett[illegible] del Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune, ripete che le previsioni sono troppo difficili perché lui in quindici anni non ha mai visto una cosa del genere. «Una situazione meteomoreologica [illegible] complessa, come quella [illegible] questi giorni, non soltanto per la lunghezza del periodo [illegible] il [illegible] delle alte maree, [illegible] soprattutto per il mancato rispetto delle regole principali». Mercoledì, azzardano al Centro Previsioni, dovrebbe essere l'ultimo giorno di passione. Ma da qui ad allora, basterà molto probabilmente per far chiudere [illegible] 1996 come un anno particolarmente infausto per l'acqua alta, tanto da superare, almeno [illegible] livelli medi, anche il '79, quando le punte toccarono i 166 e i 140 centimetri, e dieci volte salirono sopra i 110. Adesso, ci sono già state sei maree sopra i 110 centimetri e otto sopra il metro: solo che questi eventi sono capitati quasi tutti di seguito [illegible] da qui alla fine dell'anno manca ancora più di un mese. Come dire che può andare pure peggio. L'importante, par di capire, è di [illegible] fidarsi troppo delle previsioni.

Dall'altra domenica a oggi [illegible] successo, prima, che il Centro Previsioni avesse annunciato «nessun fenomeno eccezionale per le prossime 72 ore»; poi, che le [illegible] buttassero giù dal letto i veneziani alle 5,30, e per sette mattine di seguito. «E' stata solo un'esercitazione: abbiamo dimostrato che i nostri servizi funzionano», [illegible] detto domenica scorsa il sindaco Massimo Cacciari. E invece s'erano sbagliati tutti. Anche lui. Sarà stato lo scirocco. Per i turisti, magari è una gioia, [illegible] dice Mario Piva: «Loro si svegliano nel cuore della notte per aspettare l'acqua». Qualche volta fanno la posta con i bambini, per veder montare la marea. Li hanno trovati che aspettavano dalle 4 del mattino. L'acqua arriva, sale e sale, fino verso le 10, le 11, le 12 del mattino. Poi riscende. I palazzi specchiati nelle fondamenta, il campanile di San Marco che si contorce nell'acqua tra i barbagli del sole. Anche questa mattina i giapponesi si [illegible] fermati in [illegible] alla passerella con la macchina fotografica a puntare il barista con gli stivaloni alle cosce e l'aria livida che spala l'acqua dal locale. Poi, i vigili hanno multato pure due giovanotti che s'erano [illegible]si a giocare con [illegible] canoa, le pagaie e una palla. In piazza San Marco, ovviamente. «Abbiamo lavorato fino adesso», si son difesi loro. Sandro Rubini, da Pistoia, invece s'è fatto fotografare dalla fidanzata con la tazzina di caffè in mano e i piedi a mollo e i calzoni arrotolati sulle ginocchia. Non gli è passato per la testa di sembrare ridicolo.

E mentre i turisti si divertono, i veneziani litigano, anche per via delle passerelle, che sono quasi quattromila metri di tavole che si allungano nei punti più bassi della città per aiutare i pedoni. Solo che appena l'acqua sale sopra i 120 centimetri, non servono più. Anche per questo Calligaro [illegible] consigliato ai veneziani di abituarsi agli stivali. Il fatto è che da quest'anno l'evento [illegible] diventato abitudine. Sarà, [illegible]e ci hanno spiegato, che Venezia s'è abbassata e il mare s'è alzato, e che l'uomo ha circondato questo gioiello con i suoi interventi criminali, dallo scavo del canale dei petroli per consentire alle cisterne di attraccare al porto, alla lenta erosione [illegible] litorale del Lido e infine alla distruzione delle valli attorno alla laguna. Magari sarà ancora dell'altro. In un campetto vicino a Rialto, davanti alle tavole del passaggio [illegible] spuntata la solita bancarella [illegible] [illegible] progetto Mose, «una delle tante iniziative mangiasoldi per salvare Venezia». Adesso, Venezia [illegible] qui, che galleggia, che si specchia, che risplende. Vittorina Rinaldo [illegible] che [illegible] riesce neppure più [illegible] stupirsi. E [illegible] che l'acqua [illegible] tornata bassa, Venezia sembra ancora più strana. In campo San Polo, o in piazza San Marco, [illegible] n'è [illegible] un po', [illegible] pozzanghere larghe che riempiono gli avvallamenti. Anche là, dove indica Mario, al fondaco dei Tedeschi, là sotto la pescheria. «Eppure - dice - tutti diventano [illegible] po' più gentili quando c'è l'acqua alta, non c'è più quell'aria di isteria che trovi sempre a Venezia. C'è più solidarietà». Le previsioni dicono di non farsi illusioni: anche domani verrà la marea, anche dopodomani.

Pierangelo Sapegno



Piazza San Marco ostaggio dell'acqua alta

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari

La Protezione civile ha raccomandato a tutti di portare stivaloni. C'è chi va sulla canoa [illegible] piazza San Marco e prende la multa

IL CASO

DALLE PISTE ALLE TELECAMERE

Il campione conferma i progetti sul [illegible]t: «Saranno film sullo stile di Baywatch»

Tomba: voglio vincere [illegible] Hollywood

Ad aprile girerà una serie tv con Kelly Le Brock

C'E' la conferma, su un giornale austriaco che lo ha intervistato, di [illegible] che già erano nell'aria, proprio come di questi tempi la [illegible]: Alberto Tomba girerà dal prossimo aprile a Hollywood - ma l'ambiente sarà, giurano, innevato - una serie di telefilm dal titolo [illegible] «Snowball». Sarà l'equivalente, dicono, della fortunata serie «Baywatch», quella in cui sulle spiagge californiane non si può annegare in pace che subito arrivano giovanotti muscolatissimi a salvarti, trascinandoti sulla spiaggia dove ti contornano donne in bikini. Con o contro Tomba reciteranno Luc Perry e Kelly Le Brook, la splendida signora in rosso del film omonimo.

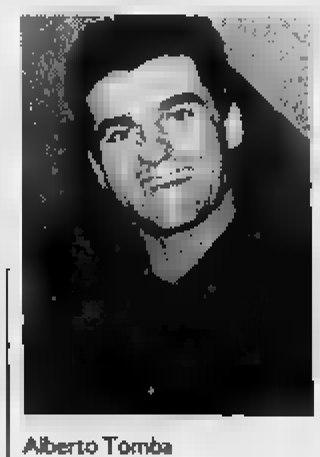
T[illegible] detto di non sapere se questa esperienza significherà la fine della sua [illegible] sportiva. L'ideale, ha precisato, sarebbe chiudere a 33 anni con i Mondiali 1999 a Vail, stazione del Colorado che gli passa un miliardo all'anno per poterlo chiamare suo sceriffo onorario. In mezzo, a febbraio Sestriere mondiale e probabilmente nel 1998 Nagano olimpica. Sempre sperando di disputare uno slalom «mistico» a Sarajevo.

Il Tomba divo [illegible] [illegible] dunque sarà presto una realtà. Non è il primo campione che fa l'attore, l'elenco è lungo, parte [illegible] Johnny Tarzan Weissmuller, il grande nuotatore statunitense degli Anni 20, a O.J. Simpson, giocatore di football americano, la cui carriera è da imitare soltanto in parte. In mezzo anche atleti italiani, come i pugili Erminio Spalla ed Enzo Fiermonte, coprotagonisti di molti film di cappa e spada, [illegible] Nino Benvenuti altro pugile che sullo schermo ha fatto il cowboy. Per Raf Vallone si deve addirittura dire che la sua esperienza di calciatore del Torino è stata poca cosa di fronte a quella grande di attore cinematografico e teatrale.

Ci sono poi i campioni dello sport che hanno interpretato [illegible] stessi, o quasi, comunque interpretando sempre il loro sport: Pelé ha fatto il calciatore nel celeberrimo «Fuga per la vittoria», insieme a Moore, Ardiles e altri del pallone (però in quel film giocava a calcio anche Jim Brown, campione del football americano). Altra cosa dal grande cestista Abdul Jabbar che è stato il pilota [illegible] film «L'aereo più pazzo del mondo» (mentre Michael Jordan cestista-attore ha giocato a basket contornato da personaggi che erano cartoni animati). E per noi Coppi e Bartali [illegible] Magni hanno recitato se stessi in «Totò al Giro d'Italia», Sivori è stato quasi se stesso in «Idoli controluce», altri calciatori hanno preso parte a filmini [illegible] anche filmacci, recitandosi in pellicole approssimative sul loro sport.

Torniamo a Tomba: saprà recitare? Pensiamo di sì. Sta allenandosi bene, in questi ultimi tempi, nella parte difficile dell'atleta al-l'occaso, impegnato a convincere, con vittorie per lui sempre più difficili o addirittura con sole ipotesi di vittorie, sponsor e popolo, soprattutto sponsor, sulla bella inossidabilità del proprio personaggio.

Gian Paolo Ormezzano



Alberto Tomba

[illegible]

Dal barbiere si fuma malato chiede i danni

ROMA. Un anziano di 70 anni, malato di enfisema, ha citato per danni il suo barbiere cui aveva chiesto di vietare agli altri clienti di fumare almeno durante la sua permanenza nel negozio. Alla risposta negativa, ha deciso di ricorrere al giudice. L'uomo, ora in pensione, ha alle spalle una vita passata a fare il banconista in un bar «in cui tutti fumavano». [Ansa]

Divisi dalla vita sposi dopo [illegible] anni

FOGGIA. Lui [illegible] anni, lei 76, hanno coronato il sogno d'amo[illegible] dopo mezzo secolo, con un sontuoso matrimonio [illegible] chiesa. La storia di Michele e Maria era cominciata negli Anni 30, a San Marco in Lamis, il paese [illegible] Gargano di cui [illegible] originari. Per varie vicende la vita li aveva divisi, portati in città diver[illegible] [illegible] fatti sposare con altri partner. Poi il ritorno al paese, da vedovi, e la vecchia fiamma che si riaccende. [a. l.]

[illegible] forestali [illegible] in agguato

SASSARI. Quattro guardie del Corpo forestale della Sardegna sono rimaste ferite da alcuni colpi di fucile da caccia sparati da uno sconosciuto durante un servizio di vigilanza nel territorio di Padru (Sassari). Uno dei quattro sarà sottoposto ad un intervento chirurgico, anche se le sue condizioni non sono preoccupanti. Sull'episodio indagano l'ispettorato ripartimentale [illegible] foreste e i carabinieri di Olbia e Padru. [Ansa]

Aids: coperte stese per chiedere farmaci

MILANO. Prima hanno [illegible] centinaia di coperte ricamate, ognuna in ricordo di una vittima di Aids; poi si sono coricati sul pavimento di galleria Vittorio Emanuele e lì sono rimasti a lungo, in silenzio, esibendo cartelli che chiedevano [illegible] coperte, ma farmacia. Così decine [illegible] aderenti [illegible] associazioni impegnate nella lotta contro l'Aids hanno manifestato ieri [illegible] Milano. Sono intervenuti anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e il sindaco di Milano, Marco Formentini. [Ansa]

[illegible] dispersa [illegible] [illegible] collisione

[illegible] CALABRIA. La capitaneria [illegible] porto di Reggio Calabria ha confermato l'ipotesi secondo cui il peschereccio «Raffaele», disperso da quattro giorni mentre [illegible] in navigazione [illegible] largo [illegible] capo Spartivento, a Sud-Ovest della Calabria, sarebbe affondato dopo una collisione con una grossa nave, non fermatasi [illegible] prestare soccorso. Ieri è stato trovato [illegible] altro frammento del motopeschereccio. A bordo c'erano quattro persone, che risultano anch'esse disperse. [d. m.]

«L'agente di [illegible] [illegible] minacci[illegible]

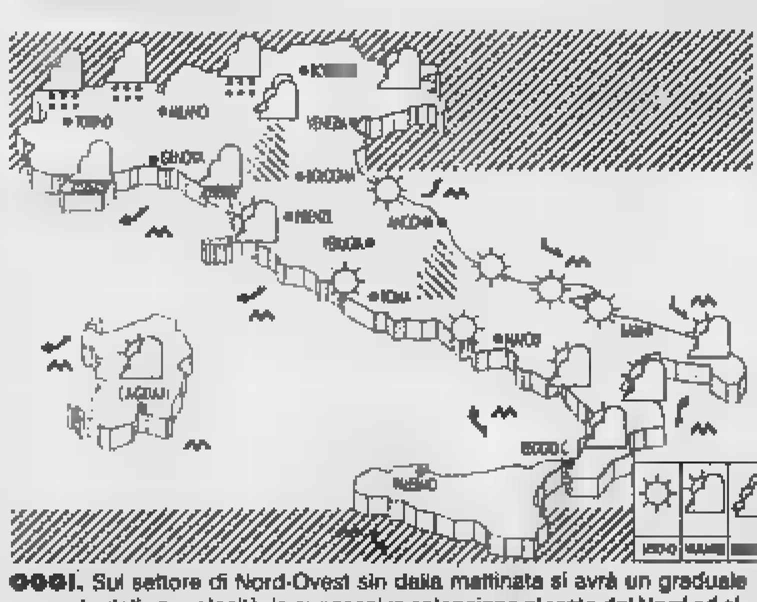
ROMA. Il pm Marini ascolterà oggi Enzo Alberto Tana, il presidente degli agenti di cambio di Roma, e il giornalista Carlo Cantini, feriti a colpi di pistola sabato sera all'uscita dal Circolo canottieri Aniene a Roma. [illegible] magistrato ha ricevuto un primo rapporto dal capo della Squadra Mobile, Rodolfo Ronconi, nel quale si descrive l'agguato. Un anno fa a Tana giunsero telefonate di minaccia, mentre nella sua auto venivano fatte trovare cocaina e foto porno. Si indaga sulle persone vicine alla ex moglie. [Ansa]

IL TEMPO

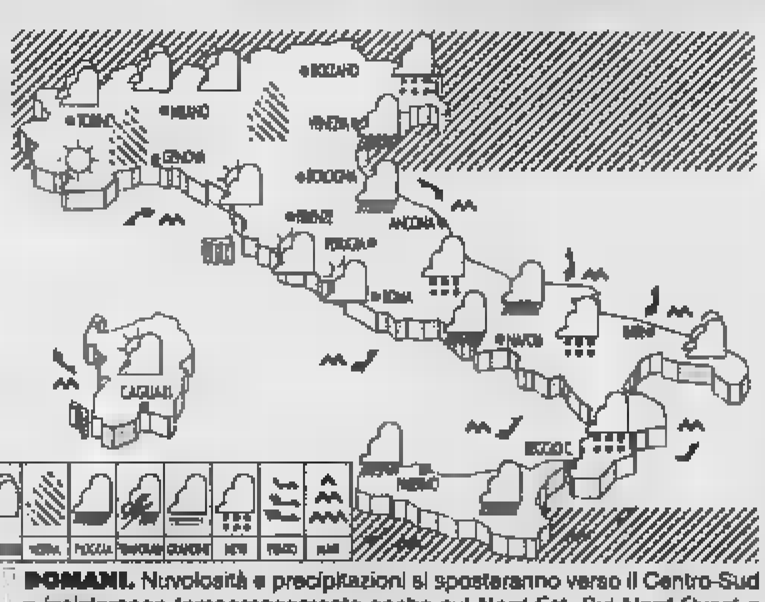
a cura di **Marcello Loffredi**

UNA SETTIMANA DI PIOGGE E SCHIARITE. Seguendo la falsariga della settimana [illegible], anche quest'ultimo scorcio di novembre sarà [illegible]ratterizzato da [illegible] tempo che alternerà schiarite e piogge [illegible] rapida successione. Le perturbazioni atlantiche continueranno a scorrere lungo la penisola da Nord a Sud, quella [illegible] in dirittura di arrivo non sarà l'ultima della serie. Dopo questa, [illegible] [illegible] il [illegible] passaggio tra oggi e domani, un'altra è prevista tra mercoledì e giovedì prossimi, seguita da [illegible] fredda che darà vita [illegible] regioni centro-meridionali [illegible] [illegible] circolazione depressionaria.

Sarà proprio questa circolazione [illegible] condizionare tempo e temperature almeno fino a tutto sabato prossimo. Le regioni più esposte a ripetuti episodi di maltempo saranno quelle centro-[illegible]dionali [illegible] versante adriatico e di quello ionico, che [illegible] investite dai venti freddi di Nord-Est. Invece per le regioni settentrionali e quelle centrali tirreniche [illegible] fine settimana si annuncia con tempo [illegible] ed assolato, grazie all'inter[illegible] dell'alta pressione atlantica tutta protesa [illegible] la Penisola iberica e il Mediterraneo occidentale.



OGGI. Sul settore di Nord-Ovest sin dalla mattinata si avrà un graduale aumento della nuvolosità, in successiva estensione al resto del Nord ed alla Toscana, con piogge e nevicate sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano. Tra il pomeriggio e la serata il maltempo si sposterà verso il Centro.



DOMANI. Nuvolosità e precipitazioni si sposteranno verso il Centro-Sud [illegible] insisteranno temporaneamente anche sul Nord-Est. Sul Nord-Ovest e sulla Toscana invece si [illegible] strada delle schiarite. In serata il maltempo allenterà al Sud. Diminuiranno le temperature notturne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[illegible]	8	Bologna	3	9	Bari	8	17
Bolzano	-3	9	Firenze	2	12	Napoli	10	14
Verona	1	10	Pisa	2	11	Potenza	1	9
Trieste	8	9	Ancona	5	10	S.M. Leuca	12	16
Venezia	2	10	Perugia	2	9	R. Calabria	13	18
Milano	0	12	Pescara	6	12	Palermo	14	18
Torino	-2	12	L'Aquila	2	7	Catania	12	23
Cuneo	-1	8	Roma Urbe	4	12	Messina	14	18
Genova	6	12	Roma Ciamp.	7	11	Alghero	9	13
Imperia	6	13	Campobasso	1	9	Cagliari	10	16

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	6	nuvoloso	Lisbona	13	19	nuvoloso
[illegible]	15	22	variabile	Londra	2	7	nuvoloso
Bangkok	25	31	nuvoloso	Los Angeles	12	21	sereno
Berlino	-2	3	sereno	Madrid	8	18	sereno
Bruxelles	np	np	np	Montreal	-14	2	sereno
Bucarest	3	7	nuvoloso	Mosca	-2	4	nuvoloso
Budapest	-2	6	nuvoloso	New York	6	9	nuvoloso
Buenos Aires	9	23	sereno	Parigi	0	6	sereno
Copenaghen	1	4	nuvoloso	Pechino	np	np	np
Dublino	0	10	pioggia	Praga	np	np	np
[illegible]	-2	0	neve	Rio de Janeiro	20	24	sereno
Gerusalemme	10	22	sereno	Sofia	3	12	variabile
Ginevra	1	5	sereno	Sydney	11	19	sereno
Helsinki	2	5	sereno	Tokyo	10	15	nuvoloso
Johannesburg	np	np	np	Varsavia	-2	5	sereno
Il Cairo	15	25	sereno	Vienna	-2	3	nuvoloso



Polemica in Gran Bretagna su *Surviving Picasso*, il [illegible] film di Ivory (foto) [illegible] Anthony Hopkins. Secondo il critico d'arte John Richardson, presenta il pittore [illegible] modo «pruriginoso e voyeuristico».

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 130 NUMERO 325 13

LA STAMPA

LUNEDI' 25 NOVEMBRE 1996



KEVIN COSTNER E IL CAPO SIOUX

Kevin Costner (foto), eroe buono [illegible] cinema, è «insensibile e interessato solo ai soldi». Lo [illegible] detto il capo dei Lakota Sioux, Duane Hollow Horn Bear, [illegible] Toscana per contatti con università e istituti culturali.

Il filosofo non morì di polmonite ma fu avvelenato: tre secoli dopo, il libro-indagine di un medico tedesco riapre il caso

Delitto CARTESIO *un giallo fra i ghiacci*





Nell'immagine grande un ritratto [illegible] Cartesio, [illegible] lato il filosofo francese alla corte di Stoccolma [illegible] la regina Cristina

Spunta la lettera di un testimone che descrive l'agonia del pensatore in Svezia: i sintomi sono quelli tipici dell'arsenico. Il cerchio dei sospetti si stringe intorno a un monaco

IL caso è [illegible] quelli [illegible] avrebbero solleticato la fantasia del cavaliere Auguste Dupin, celebre investigatore di E. A. [illegible]. Spirito analitico per eccellenza, si sarebbe trovato [illegible] suo agio [illegible] compagnia del filosofo francese del Seicento René Descartes, ovvero, alla latina, Cartesio. Giacché nessuno meglio di Dupin, che traeva ragioni di vita dal sondare uomini [illegible] situazioni, poteva dire [illegible] [illegible] stesso: *Investigo, dunque sono*. Non è improbabile che il *Discorso sul metodo* di Descartes con la celebre [illegible] *Cogito, ergo* [illegible] fosse tra le sue letture preferite. Peccato che per evidenti ragioni cronologiche la regina Cristina di Svezia [illegible] abbia potuto giovarsi della collaborazione [illegible] Dupin come fa la Prefettura di Parigi [illegible] racconti di Poe. Perché, a questo punto, il mistero [illegible] che ancora avvolge la morte del filosofo, avvenuta a Stoccolma nel febbraio del 1650, sarebbe stato risolto da tempo.

E dire che in Svezia il buon Cartesio proprio non ci voleva andare. Continuava a nicchiare di fronte alle insistenti lettere di Sua Maestà. Pensava ai soleggiati giardini della Touraine, dov'era nato nel 1596, all'Olanda, dove [illegible] deciso di vivere, che «forse [illegible] ha tanto miele come la terra che Dio promise agli ebrei, [illegible] certo più latte». E annotava ancora: «Non è facile decidere di andare nel Paese degli orsi a [illegible] fra scogliere [illegible] ghiacciai».

Ma la regina non demorde. Ha appena [illegible] anni e un carattere duro come la roccia. Figlia del grande Gustavo Adolfo, caduto nella battaglia [illegible] Lützen nel 1632 durante la spaventosa guerra dei trent'anni, Cristina è un'amazzone in odore di lesbismo che parla dieci lingue, co[illegible] [illegible] fondo poeti antichi e moderni, si muove a proprio agio nelle letterature classiche e tra gli scritti [illegible] Padri della Chiesa. Un filosofo e umanista [illegible] Descartes fa al [illegible] suo, tanto più che il diplomatico francese Pierre-Hector Chanut, [illegible] confidente, gliene ha parlato con entusiasmo. E tanto fa che il filosofo accetta, sia pure [illegible] malincuore.

Stoccolma, dove egli giunge nell'ottobre del 1649, [illegible] [illegible] la terra promessa, ma la sua tomba. La morte lo coglie quattro [illegible] dopo e il bollettino [illegible] corte parla [illegible] polmonite. Più che plausibile visti i rigori dell'inverno nordico. Per di più Sua Maestà ha preso l'abitudine di convocarlo [illegible] palazzo alle cinque del mattino e a quell'ora,



La regina Cristina di Svezia che aveva l'abitudine di convocare Cartesio a Palazzo [illegible] [illegible] mattine [illegible] cinque. Il filosofo morì in pochi mesi, l'11 febbraio 1650

nel gelo svedese, nessuna filosofia, nemmeno quella del grande Descartes, può riscaldare le ossa. Egli si lamenta di un Paese in cui anche «i pensieri della gente durante l'inverno sembrano gelati come i fiumi» e dove a corte viene guardato con sospetto e invidia. Tanto che [illegible] giorno dopo la sua morte [illegible] sparge la voce che il filosofo sia stato avvelenato da filologi desiderosi di liberarsi da quell'originale pensatore che attira su di sé tutte le attenzioni della regina. Così andavano a quel tempo le co[illegible] fra i cultori dell'umanesimo.

[illegible] i sospetti [illegible] hanno vita lunga. La malattia polmonare è stata accreditata da biografi [illegible] storici fino [illegible] qualche anno fa, quando un pubblicista e medico di Wuppertal, Eike Pies, riaprì il caso dopo secoli sollevando una serie di dubbi che ora ha [illegible] plificato in un curioso volume dal titolo eloquente, *Der Mordfall Descartes* (Descartes, un caso d'omicidio, Verlag E. & U. Brockhaus, Solingen). Dove l'autore abbia attinto nuove informa[illegible] è presto detto: nell'archivio manoscritti dell'Università di Leida. Stava studiando la corrispondenza di un suo ante[illegible] del Seicento, Willem Pies, medico personale del principe Johann Moritz von Nassau-Siegen, quando gli capitò fra le mani la lettera scritta il giorno stesso della morte di Cartesio, l'11 febbraio 1650, che Pies ricevette da Johann van Wullen, medico di Cristina [illegible] Svezia. Era [illegible] proprio lui a seguire negli ultimi giorni il decorso della malattia minuziosamente descritto nella lettera. Strano però che essa venga spedita in tutta fretta tramite corriere [illegible] definita «segreta». E ancor più strano che i sintomi in [illegible] descritti non siano proprio quelli di una polmonite: «Singulto, vomito nero, respirazione irregolare...». Tutto fa pensare, urine comprese, a un avvelenamento da arsenico. Lo stesso paziente sembra esserne consapevole e chiede [illegible] insistenza vino con tabacco per poter «vomitare il nemico», come si legge nella missiva.

Eike Pies è ora più che [illegible] convinto che Cartesio sia stato assassinato. Da chi? Colleghi invidiosi, letterati da strapazzo, filologi pignoli che vedono pregiudicata la loro posizione a corte? Macché. Il problema va ben oltre la psicologia umana e [illegible] contorni ideologico-religiosi. Del tutto naturale dal momento che si tratta di un cadavere filosofico di prima grandezza finito per [illegible] in un gioco imprevedibile. C'è un segreto alla corte di Svezia che forse nessuno conosce tranne i diretti interessati: Cristina, regina [illegible] un Paese che ha combattuto per decenni, da posizioni protestanti, l'imperatore e la lega cattolica, ha la segreta intenzio[illegible] [illegible] pessare [illegible] cattolicesimo. Uno scandalo per la Svezia e un possibile trionfo per il Papato, che ha provveduto [illegible] inviare a Stoccolma il monaco agostiniano François Viogué per preparare tale conversione, che avvenne quattro anni dopo la morte di Cartesio. Il destino di Viogué, «missionario apostolico nel Paesi nordici», s'incrocia con quello di un Descartes critico della religione [illegible] demolitore di dogmi [illegible] credenze. E' lo scontro tra laicismo e spirito controriformistico: che ci scappi un cadavere, con i tempi che correvano, può anche [illegible] stupire più [illegible] tanto. Forse Viogué ha scorto in Descartes un grave impedimento alla conversione di Cristina. Eppure il mo[illegible] ha un alibi di ferro: [illegible] in viaggio proprio nei giorni della malattia del filosofo [illegible] rientrò solo la vigilia della morte. Ma proprio [illegible] è motivo di sospetti, sostiene Pies, che sull'onda delle sue speculazioni pensa magari a un *sommelier* prezzolato pronto [illegible] sciogliere qualche goccia d'arsenico [illegible] [illegible] buon bordeaux d'annata.

Per fugare [illegible] confermare i sospetti un metodo ci sarebbe, a dire il vero, a portata [illegible] mano. Come sosteneva Dupin, la verità [illegible] sempre sta in fondo al pozzo. Stavolta [illegible] direttamente racchiusa in un teschio conservato al Musée de l'Homme [illegible] Parigi. Pare [illegible] quello del grande Cartesio, trafugato, venduto all'asta, studiato da anatomisti e frenologi. Una semplice analisi chimica potrebbe chiarire ogni cosa, giacché questo vele[illegible] lascia tra[illegible] anche [illegible] distan[illegible] di secoli. Ma ogni richiesta del dottor Pies è andata per ora elusa. F[illegible]e i francesi l'analisi l'hanno già fatta da tempo e con esito positivo, altrimenti [illegible] darebbero la pena [illegible] confutare ogni cosa. Oppure temono che qualcuno possa mettere in forse l'autenticità del reperto. E poi c'è di mezzo un sospetto assai spiacevole: che uno dei maggiori filosofi francesi sia stato ucci[illegible] per mano di un connazionale più attento ai dogmi che alla vita del prossimo.

Nell'attesa il Dupin tedesco ha girato sull'argomento un paio di documentari televisivi. Uno l'ha acquistato anche la Francia, ma mai trasmesso. E così il mistero s'infittisce. Resta pur sempre una certezza: i resti mortali di Descartes conservati nella chiesa di Saint-Germain-des-Prés. Il giorno che ci diranno che anche quelle poche ossa sono di qualcun altro, non potremo che trovar totale conferma della filosofia di Monsieur Descartes, che, come è noto, elevò il dubbio a metodo scientifico.

Luigi Forte

LA LETTERA

Cara *Stampa*, non so se sia giusto biasimare gli studenti oggi bambini perché si limitano a pretendere libri facili [illegible] riposanti, di buoni sentimenti e di semplicità elementare. Nella [illegible] infanzia ho fatto in tempo a conoscere tante vecchie casalinghe di Voghera nate alla fine dell'Ottocento che per tutta la vita hanno ragionato esattamente [illegible]: vogliamo storie agevoli di mamme e bambini e bravi compagni [illegible] scuola che «parlano [illegible] mangiano»: ci piacciono «i bei film da piangere»; e sui giornali cerchiamo solo i cagnolini e i gattini, ma soprattutto i morti. D'Annunzio? [illegible] [illegible] troppa fatica. (Eppure era [illegible] maggiore autore di successo e scandalo). I concerti? Fanno dormire. I classici italiani [illegible] stranieri? Non [illegible] [illegible] alle magistrali, grazie. I musei? Ci sono troppi gradini, meglio una bella passeggiata al cimitero.

Forse una differenza fra gli Anni Trenta e i Novanta è soprattutto che alle mostre [illegible] si va volentieri perché si salta [illegible] scuola, si scambiano spiritosate e scappellotti, si guardano i gadget, ci si siede nella sala video.

Alberto Arbasino

Sull'Unità Petruccioli «scopre» le colpe del pci all'epoca della rivolta di Budapest

Il pds e il 1956, ritorno alla preistoria

«Come eravamo ciechi»: ma dimentica Giolitti, Foa e tutti gli altri

NELLA nobile competizione a chi è più [illegible] fra gli ex comunisti, Claudio Petruccioli ha riscoperto il 1956. In un articolo sull'*Unità 2* di ieri, che prende metà della seconda pagina - «Indimenticabile '56. Così [illegible] nuovo pci abdicò al suo ruolo» - il dirigente pidiessino spiega ai lettori [illegible] la linea di Palmiro Togliatti sui crimini di Stalin e [illegible]lla rivolta di Budapest [illegible] rappresentato un «grande regresso»: il partito aveva abdicato alla [illegible] «funzione nazionale». Il legame di ferro con il comunismo mondiale prevalse sulle possibilità, che [illegible] 1956 offriva, di costruire una sinistra «unita per governare». Si consumò, invece, «la frattura fra una sinistra che deve e vuole essere di governo e una sinistra che [illegible] si pone il problema di esserlo». Una rottura che ha provocato «il blocco della democrazia italiana nei trenta anni successivi».

Non si poteva dire meglio. Difficile non essere d'accordo. Solo che Petruccioli, oggi presidente della commissione Lavori pubblici [illegible] pds (dopo essere stato in un passato un po' lontano leader del Movimento e direttore dell'*Unità*), ce [illegible] vende [illegible] una novità che dovrebbe lasciarci stupefatti. Tant'è vero che non cita [illegible] fra quanti hanno denunciato [illegible] la stessa cosa - uomini politici, intellettuali e storici - molto pri[illegible] [illegible] ieri mattina, qualcuno nello stesso 1956, durante il memorabile VIII Congresso.

In quelle assise, alla fine dell'anno, passate alla storia del partito come il congresso della via italiana [illegible] socialismo, un deputato comunista sfidò a viso aperto il segretario, associandosi alla condanna dell'intervento sovietico pronunciata in ottobre [illegible] Di Vittorio e dalla Cgil e mettendo sul tavolo proprio le questioni delle libertà democratiche e della funzione nazionale. Era Antonio Giolitti, che [illegible] ne sarebbe andato nel '57, passato nelle [illegible] dei socialisti e protagonista dell'esperienza di centrosinistra.

Trentasei [illegible] dopo scriverà in *Lettere a Marta* (Mulino), [illegible] proposito della risposta ricevuta dai compagni del gruppo dirigente: «S'irrideva alla fragilità dei governi socialdemocratici sempre esposti al rischio dell'alternanza [illegible] perciò della reversibilità delle riforme: sen[illegible] accorgersi che codesta irrisione rivelava una ben singolare concezione della democrazia. Sottolineo l'aspetto *culturale* [illegible] questa linea di propaganda e [illegible] azione: ignoranza e discredito dei risultati del *Welfare State* e di tutta la letteratura connessa».

Che cosa chiedevano, d'altra parte, gli intellettuali che la[illegible]o allora il pci - da Italo Calvino a Furio Diaz, da Carlo Muscetta a Vezio Crisafulli per





Antonio Giolitti: sfidò Togliatti. A destra Claudio Petruccioli

[illegible] alcune personalità di prestigio - se non che la denuncia dello stalinismo, l'insurrezione di Poznan, i fatti d'Ungheria diventassero [illegible] premesse di una svolta democratica?

Che il [illegible] segni un «regres[illegible] lo [illegible] scritto di recente un testimone d'eccezione, Vittorio Foa, in *Questo Novecento* (Einaudi): «Il distacco dei socialisti dai comunisti avrebbe aperto una fase nuova nella politica italiana. Il partito comunista si riprese lentamente dal dissenso interno, ma entrò in una lunga fase di grigiore e [illegible] passività».

Cronache [illegible] questioni del 1956 affollano [illegible] *Togliatti* di Giorgio Bocca (1973), respinto dai comunisti [illegible] un delitto di lesa maestà, e il *Togliatti* di Giorgio Agosti (1996), che [illegible] in luce la posizione del Migliore piuttosto che giudicarla. Ma il 1956 di Petruccioli è *tabula rasa*. L'unica citazione è per il compagno di partito Emanuele Macaluso, che in *Togliatti e i suoi eredi* avrebbe ribadito la tesi che le scelte compiute nel '56 evitarono la liquidazione del pci.

Secondo Petruccioli, invece, i comunisti avrebbero avuto la possibilità di diventare un polo per la costruzione di un'alternativa [illegible] sinistra, avviando in anticipo il cammino [illegible] il partito di governo. «Non so se i dirigenti del pci di allora non lo capirono - scrive sull'*Unità* - o avendolo capito si siano sottratti al compito». Suggestiva domanda. Peccato [illegible] ci [illegible] un [illegible] dibattito politico e storiografico dove andare a trovare la risposta.

Alberto Papuzzi

IL [illegible]. Rischiano la fine [illegible] Wiener Saengerknaben, il coro più famoso del mondo



Uno dei grandi musicisti che frequentarono i Wiener Saengerknaben: Wolfgang Amadeus Mozart. A destra, la [illegible] dell'Opera di Stato di Vienna, che minaccia [illegible] non accettare più [illegible] celebri voci bianche



I genitori dei piccoli cantori intenzionati [illegible] far fuori il presidente e il direttore

Nuvole nere sulle voci bianche

Bambini sfruttati: a Vienna è polemica

VIENNA

IL coro forse più famoso del mondo, quello dei «Wiener Saengerknaben», i ragazzi[illegible] [illegible] bianche vestiti da marinaretto, corre il rischio di scomparire. Proprio [illegible] che (fondato [illegible] 1498 dal Kaiser Massimiliano I) si [illegible] preparando [illegible] celebrare i suoi [illegible] anni di vita. La cri[illegible] è seria: le famiglie dei fanciulli canori si sono sollevate contro i «metodi militareschi» con i quali i ragazzi vengono addestrati; il direttore [illegible] convitto dei «Saengerknaben», Walter Tautschnig, 50 anni, [illegible] accusato di [illegible] un dittatore [illegible] uno sfruttatore; le iscrizioni sono in calo; [illegible] direttore dell'Opera di Stato di Vienna, Joan Holender, ha definito le ugole d'oro «mal preparate, disordinate [illegible] inaffidabili».

C'è aria di *putsch* nel convitto dell'Augarten (ex villa dei piaceri imperiali) che ospita i cento ragazzi tra i 9 e i 14 anni, divisi in quattro cori di 25 membri ciascuno, intitolati a quattro famosi [illegible] allievi o insegnanti, Bruckner, Haydn, Mozart [illegible] Schubert. I genitori dei fanciulli [illegible] sono intenzionati, per salvare la loro prole, a far fuori il direttore Tautschnig (chiamato «Baby Doc») [illegible] il presidente suo padre dal quale ha ricevuto senza [illegible] il bastone del comando. Per salvare l'istituzione, rendendo più facile la vita dei bim[illegible] e migliore la qualità degli spettacoli, si batte invece la nuova maestra del coro Agnes Grossmann, [illegible] prima donna che ricopre questo incarico nel mezzo millennio di storia dei «Saengerknaben».

La crisi cominciò due anni fa, quando, in seguito a rivelazioni giornalistiche del settimanale *News* sul «coro dei tormentati», i genitori di alcuni dei ragazzini «sfruttati come macchine da [illegible]usi[illegible]» decisero di riunirsi in associa[illegible]. Il direttore minacciò [illegible] espellere i loro figlioli. Cedettero tutti, salvo un padre che minacciò di rivolgersi al tribunale dei minori. [illegible] lavoro dell'infanzia è infatti vietato da [illegible] apposita «legge del circo».

Mentre ciò accadeva, Johannes, il figliolo di 9 [illegible] [illegible] padre contestatore, si trovava in *tournée* all'estero con il coro Bruckner. Fu licenziato *in absentia* [illegible] [illegible] suo ritorno dovette riconsegnare, piangendo, l'uniforme da marinaretto. A quanti si [illegible] per far riassumere il bimbo, [illegible] direttore rispose che Johannes aveva «più volte minacciato durante la *tournée* di togliersi la vita» e che per lui aveva già «contattato [illegible] psichiatra».

I membri [illegible] associazione pri[illegible] [illegible]i «Saengerknaben» hanno voluto vedere che [illegible] accade dietro le [illegible] [illegible] convitto dell'Augarten. A parte il bilancio tuttora segreto, hanno fatto scoperte allarmanti: che i cento ragazzini [illegible] sottoposti [illegible] continuo stress [illegible] a orari «da manager» (sveglia alle 6,25, studio, prove tutto il giorno, concerti a tarda sera, viaggi anche di notte, *tournées* di 3-4 mesi all'anno nei cinque continenti) [illegible] [illegible] una disciplina da caserma. Per esempio, durante i lunghi viaggi all'estero i ragazzi non possono telefonare alle famiglie, le infrazioni disciplinari vengono punite con severità (raccogliere legna nel parco anche d'inverno o stare in piedi sull'attenti [illegible] tre-quattro ore). «Va bene che per almeno quattro o cinque anni mio figlio studia, vie[illegible] nutrito e [illegible] gratis - ha detto un padre -. Ma il prezzo che paga [illegible] salute è troppo alto». Accade sovente che, durante un concerto, uno dei ragazzi cada a terra svenuto.

Il risultato è che le «vocazioni» per entrare a far parte [illegible] prestigioso coro sono [illegible] diminuzione: [illegible] [illegible] nel [illegible] a 16 nel '96 (presi tutti, meno uno, che «belava»). Insufficienti per rimpiazzare i ragazzi che intorno [illegible] 13-14 anni hanno [illegible] «muta della voce» [illegible] devono per forza abbandonare la comitiva di voci bianche. Quando [illegible] avviene, il ragazzo, che ha «prodotto» circa 170 milioni di lire in cinque anni, viene ricompensato [illegible] [illegible] orologio d'oro. E' tutto, grazie.

Peggior sorte toccò nel 1745 al tredicenne Joseph Haydn, quando la sua voce divenne virile. Senza pensarci su più [illegible] tanto - riferiscono gli storici - il maestro di cappella del convitto degli Scolopi che allora albergava i fanciulli canori «buttò in strada» il futuro antesignano tra i classici viennesi. Era novembre, il ragazzino trascorse la notte all'aperto su una panchina, dove la mattina dopo il cantore Spangler (che [illegible] av[illegible] apprezzato le qualità [illegible] violinista [illegible] di pianista) lo trovò affamato e semicongelato, salvandogli la vita.

Tempi duri, dunque, per i «Saengerknaben» già allora, due secoli [illegible] mezzo fa. [illegible] la qualità - dicono sempre gli storici - era «sublime» e le famiglie viennesi della buona borghesia e dell'aristocrazia facevano [illegible] gara per far entrare i loro bimbi nel coro. Ora invece, che non c'è più selezione e che molti ragazzi [illegible] disamorati, la qualità del coro è in calo. Il primo ad accorgersene è stato il direttore dell'Opera di Stato che, dopo avere rinunciato ai «Saengerknaben» per *Parsifal*, *Turandot* e *Mefistofele* (al loro posto hanno cantato gli «Spatzen» i «passerotti» di Gumpoldskirchen, un villaggio [illegible] periferia), minaccia [illegible] di [illegible] accettarli più nel suo teatro.

Se [illegible] dovesse accadere per i «Saengerknaben» sarebbe l'inizio della fine. Vienna perderebbe una delle sue «tre glorie» - le altre [illegible] i cavalli della scuola spagnola di equitazione [illegible] la fabbrica di porcellane -, portatrici di valuta.

Tito Sansa



BELCANTO & SADISMO

Disagi anche nei convitti italiani Orari pesanti e troppa severità

DIETRO un coro di [illegible] bianche che intende la musica [illegible] professione, vive spesso [illegible] inferno. Nessun rispetto per l'età e l'intimità affettiva dei ragazzini, nessuna assistenza psicologica. Le proteste dei genitori viennesi ricalcano, quasi parola per parola, le descrizioni di Charles Burney, lo storico della musica inglese che, nel 1770, visitò i migliori conservatori d'Europa, quelli di Napoli. Severità estrema, [illegible] massacranti, punizioni corporali, grandi guadagni per i maestri, pura sussistenza per i giovani artisti. Un tempo, il pane quotidiano garantito [illegible] già una [illegible] preziosa. Lo sa bene l'Italia, [illegible] fertile [illegible] fanciullini evirati per deliziare il pubblico con le loro voci d'angelo [illegible] campare [illegible] più agio. Oggi, quali motivazioni spingono i genitori della borghesia [illegible] a [illegible] i figli a questo convitto dove il piacere [illegible] canto convive con un evidente sadismo [illegible] consente un'attività imprenditoriale internazionale di lauta soddisfazione?

A Roma, alcuni genitori hanno ritirato i ragazzini da un coro di voci bianche, l'Arcum, che sembra coniugare l'eccellenza professionale con una radicale indifferenza [illegible] l'età dei *pueri cantores*: [illegible] certo importante incidere un disco, ma i turni di registrazione devono per forza prolungarsi oltre la mezzanotte? E perché disappetenza, diffuso disagio sono [illegible] non rari tra gli allievi? [illegible] benessere che il cantare assieme reca alla nostra personalità è troppo grande per rinunciarvi a [illegible] di qualche maestro troppo severo, o troppo represso. Esistono molti cori amatoriali di ottimo livello - per intenderci: in grado di fornire le voci dei tre genietti del *Flauto magico* - dove lo studio e la disciplina non escludono lo svago. E non risulta che dai Wiener Sängerknaben escano tanti futuri grandi tenori.

[illegible] Cappelletto

PAROLAIO

UNA QUESTIONE PRIVATA. Lo scrittore Sebastiano Vassalli replica con ammirevole understatement al critico Massimo Onofri che, come ricorda lo stesso Vassalli sul *Corriere della Sera*, nel libro *Tutti a [illegible] da don Mariano* aveva preso [illegible] bersaglio polemico «l'autore del pre[illegible] articolo», ossia Sebastia[illegible] Vassalli. Una risposta misurata nella quale Vassalli mostra di apprezzare le argomentazioni del «professor Onofri che insegna non so che cosa in un'Università italiana» nonché il saggio in questione considerato [illegible] evidente [illegible] «un'infilata di luoghi comuni, [illegible] sostanziali novità rispetto [illegible] ciò che è [illegible] scritto sull'argomento in passato». In[illegible] un'apertura di credito per un libro dove, prosegue Vassalli, «si ripetono cose già dette per chi già le crede» anche se si contesta a Onofri il fatto di non essersi preso «il disturbo [illegible] affrontare sul serio [illegible] problema». Del resto «il libro di Onofri sarà utilissimo per fargli dormire sonni tranquilli» farcito com'è di «vecchie risposte, ripetute all'infinito» che «aiutano a vivere» ma eviden[illegible] non a capire. O no?



Sebastiano Vassalli

MONDO CANE. Uscendo dalla visione (avvenuta «per caso») di *Crash* del regista Cronenberg, Luigi Pintor consegna al *Manifesto* il succo morale del film con ogni evidenza [illegible] apprezzato granché («*Crash* non è nulla. Ma che riceva [illegible] premio e che un'invenzione fantastica [illegible] la macchina da presa [illegible] ridotta così, questo mi spaventa»): «All'uscita mi sono domandato perché mai nelle piazze [illegible] defecasse liberamente e [illegible] [illegible] questa una [illegible] proibita ai poveri cani». Dove andremo a finire, signora mia.

[illegible] VECCHIO HOLDEN. Un po' di conti. Sono quelli che fa sul *Foglio* Mauro della Porta Raffo [illegible] proposito delle preferenze culturali di Walter Veltroni. E che c'entrano i conti [illegible] le preferenze culturali? C'entrano, perché Della Porta Raffo prende alla lettera un'affermazione di Veltroni contenuta in un saggio apparso su *Limes* in cui il vicepresidente [illegible] Consiglio, [illegible] raccontare «il mio patto culturale con l'America», scrive: «Con l'adolescenza divenni un consumatore accanito di libri e film americani o sull'America. Più di tutti mi colpì *Il giovane Holden* [illegible] Salinger. Quanto ai film sull'America uno dei più grandi [illegible] *Il cacciatore* di Cimino... Per un altro verso [illegible] è molto caro come film sul sogno americano *L'uomo dei sogni* [illegible] Robinson». Ecco i conti del *Foglio*: considerando l'età [illegible] Veltroni (nato nel 1955) «e che i due film da lui citati sono rispettivamente del 1979 quello di Cimino [illegible] del 1989 quello di Robinson (quando Veltroni [illegible] [illegible] anni) si deve sicuramente concludere che l'attuale vicepresidente del Consiglio ha avuto [illegible] delle più lunghe adolescenze di tutti i tempi». Beato lui.

MADE [illegible] ITALY. Il fronte dell'antiamericanismo è lieto di [illegible] l'arruolamento sotto le bandiere anti-yankee di un nuovo, imprevisto seguace: Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset. Riferisce infatti il *Corriere della Sera* che in un Forum tenutosi [illegible] New York Confalonieri, dopo [illegible] pentito per la «diffusione di prodotti [illegible] stili [illegible] consumo made in Usa grazie all'espansione della tv commerciale», ha testualmente sostenuto: «Tocca [illegible] noi contenere la spinta ad un'egemonia colonizzatrice a fini di espansione industriale [illegible] culturale». Tocca a lui. Anche a lui. Yankee, go home.

SOTTOSOPRA. Rispondendo alle animose critiche dell'editore Mario Guaraldi riportate da *Tuttolibri*, i curatori della trasmissione *L'Altra Edicola* Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia rivelano sulla *Stampa* un particolare inedito: all'indomani [illegible] un convegno organizzato dallo [illegible] Guaraldi, quest'ul[illegible] «aveva tempestato segreterie gerarchicamente molto superiori alla nostra perché riprendessimo e mandassimo in onda [illegible] immagini di quel convegno». Fuori i tabulati. E anche i nomi [illegible] i [illegible]gnomi «gerarchicamente molto superiori».



Fedele Confalonieri

SENSO DELLO STATO. Ancora [illegible] volta, intervistato da *Repubblica*, Indro Montanelli rinnova i sensi della smisurata stima, della grande ammirazione, dell'infinita considerazione che il decano del giornalismo italiano nutre per il Capo dello Stato: «Ma cosa [illegible] Scalfaro a romperci i coglioni con l'obiettività, con queste fregnacce fottute». [illegible] cosa viene?

Pierluigi [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] [illegible] O.d.B.**

Scuola in carcere, la «grande promessa»

Sulla Scuola c'è sempre da dire qualcosa. E' uno dei temi costantemente all'ordine del giorno. Uno dei problemi tenacemente ancora da risolvere. Dicono i miei amici professori di Luigi Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione dell'attuale incerto governo, che cominciano [illegible] essere delusi. Berlinguer li aveva illusi all'inizio [illegible] proclami di giustizia, ordine, rigore ecc. [illegible] poi ha continuato facendo solo proclami, a volte persino contraddittori. [illegible] I fatti non [illegible] susseguiti. Latitano. Si lamentano per questioni di Pubblica Istruzione anche i detenuti di un carcere come quello di Porto Longone (Isola d'Elba), ovvero di Porto Azzurro come [illegible] [illegible] ribattezzato [illegible] anni, quasi in alleggerimento delle pene. Scrivono, infatti, i detenuti-redattori della rivista *La Grande Promessa*... [o.d.b.]

[illegible] progetto incompiuto

Scuola [illegible] carcere ovvero un progetto incompiuto. Di opere incompiute nel campo artistico, letterario e altro ne esistono moltissime, ma nel Penitenziario di Porto Azzurro - per quanto riguarda la scuola, certamente non [illegible] [illegible] Direzione, [illegible] ignorata [illegible] Provveditorato agli Studi di Livorno (competente [illegible] zona) - l'incompiuta è totale.

Fino a oggi, le reiterate richieste che la Direzione del Carcere ha inoltrato [illegible] Provveditorato [illegible] [illegible] sono [illegible] lettera morta; forse il chiedere non è più lecito [illegible] il rispondere non è più cortesia (?!).

Capiamo che il Carcere è un contenuto di «desperados», da non essere pre[illegible] in considerazione da quei lumina[illegible] d[illegible] cultura che scaldano le poltrone periferiche delle sedi rappresentanti del ministero della Pubblica Istruzione, ma vorremmo ricordare [illegible] [illegible] Professori [illegible] anche i «desperados» hanno diritto all'istruzione e alla motivazione; anche attraverso queste forme di sostegno e insegnamento i detenuti si accorgono di non essere soli, invece il silenzio e il menefreghismo ci fanno sentire soli davanti a una istituzione ostile e indifferente.

L'educazione è opera comune, presuppone [illegible] accordo [illegible] base sulla finalità, i contenuti e [illegible] metodologie da parte [illegible] tutte [illegible] componenti della scuola.

L'obiettivo di quanto richiesto dalla Direzione non è quello di [illegible] promozioni miracolistiche, ma più semplicemente di riconquistare a un positivo rapporto [illegible] il sapere chi [illegible] [illegible] ha sbagliato. Poiché queste richieste [illegible] previste [illegible] consentite dalla legge, non riusciamo a capire [illegible] silenzio.

Non è certo compito nostro, né lo vogliamo fare, quantificare i tempi giusti per [illegible] risposte concrete, nonché soluzioni concrete alle richieste avanzate. E' certo però che cinque anni per ottenere [illegible] [illegible] sicuramente troppi, persino per noi detenuti che dell'attendere siamo maestri.

Pertanto noi [illegible] «gradiremmo» avere risposte precise, magari negative, ma risposte e... se possibile, entro la fine [illegible] questo secolo...

La Grande Promessa, periodico mensile della Casa di Reclusione [illegible] Porto Azzurro, [illegible] [illegible] autorizzazione del Tribunale Civile di Livorno del 16 [illegible]ugno 1951. Il Direttore responsabile è, attualmente, il dottor Domenico Nucci, Direttore della Casa di Reclusione. Capo della redazione [illegible] il dottor Domenico Zottola, Educatore. La redazione è composta da Giovanni Nappi, Germano Squinzi, Vego Rovina, Antonio Cristiano, Antonino Annaloro, Patrick Machetti, Francesco Fabbiani, Giampiero Fornento.

E' una bella rivista sotto ogni aspetto. La lettera-articolo-editoriale «Scuola: desiderio represso» che ho appena qui trascritto figura nel numeo 545, l'ultimo pervenutomi. Anche [illegible] nel frattempo le richieste fossero state esaudite, [illegible] [illegible] auguro, mi pare giusto dare risalto a questo desiderio da non reprimere. Qualcuno [illegible] redazione aggiunge la propria personale testimonianza, che qui pure riporto con tagli imposti dallo spazio. [o.d.b.]

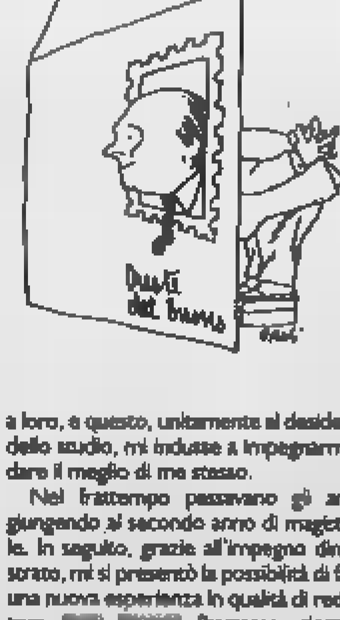
[illegible] positiva

Dopo circa sei anni di carcere ho potuto finalmente riacquistare una certa serenità che per cause indipendenti dalla mia volontà avevo perso. Con la serenità ho riacquistato anche la facoltà della riflessione analizzando quello che è stata la mia vita, e le cause che mi hanno portato ad attentare alla mia stessa esistenza.

Ho fatto questa piccola premessa per spiegare che in altri tempi non avevo la sopra citata serenità, e di certo non potevo fare autocritica a me stesso.

Il desiderio di cambiare il mio modo di vivere mi è nato spontaneo forse senza che all'inizio me ne accorgessi, in seguito ho collegato questo mio desiderio al mio passato e alla mia ordinata trascorsa adolescenza, e ho capito che la mia vita è la continuazione di quel periodo lieto.

La mia fortuna è stata quella di giungere qui, nel Penitenziario di Porto Azzurro. Arrivato, cominciai subito a frequentare il corso scolastico di terza media inferiore, dato che avevo concluso quello elementare. In poco tempo ebbi modo di fare amicizia con gli altri studenti, per i quali nutrivo senza farmene accorgere una particolare invidia per essere stati capaci di dare alla loro esistenza una svolta migliore della mia. Anch'io volevo dimostrare agli altri, ma soprattutto a me stesso, che non ero di meno a loro, e questo, unitamente al desiderio dello studio, mi indusse a impegnarmi e dare il meglio di me stesso.



Nel frattempo passavano gli anni, giungendo al secondo anno di magistrale. In seguito, grazie all'impegno dimostrato, mi si presentò la possibilità di fare una nuova esperienza in qualità di redattore [illegible] [illegible] *Promessa*, giornale scritto da noi detenuti, il quale si propone di dare voce anche a altri detenuti ristretti in altri Istituti.

Non avevo mai dato nulla di mio a nessuno e questa nuova possibilità datami dalla Direzione mi gratificava molto...

Devo dire che all'inizio [illegible] molto pessimista sull'interesse che la scuola poteva creare a persone come noi, piene di problemi, ma mi sono dovuto ricredere. A questo punto non resta quindi che darci da fare nella giusta direzione. Ora, dopo due anni di scuola magistrale, l'esperienza fatta pur nella [illegible] modesta dimensione credo che abbia concretizzato la sua validità e possa essere considerata come messaggio nuovo da trasformarsi in [illegible] possibilità di espressione per tutti gli Istituti di Pena che sono potenzialmente idonei e dare vita a un'azione culturale interna.

In definitiva quello che noi studenti detenuti della Fortezza chiediamo è: la nostra scuola si dovrebbe avvicinare il più possibile al modello di un'istituzione esterna. Non deve essere considerata, per il fatto che siamo detenuti, qualcosa [illegible] inferiore a quella del mondo esterno...

Antonino Annaloro
Porto Azzurro

Gentile signor Annaloro, mi sa tanto che la vostra Scuola sia già superiore a molte istituzioni esterne. [o.d.b.]

Da Van Gogh a Fontana: Firenze celebra il centenario dello Stedelijk Museum di Amsterdam

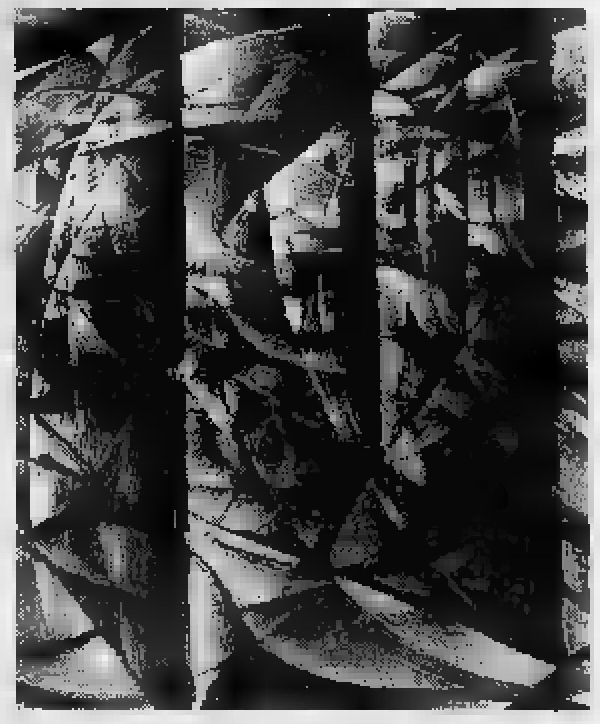
Profeti della Modernità

Tra Balla, Kandinskij e Chagall

TRENT'ANNI di mostre onorevoli, suggellati da un doveroso cataloghino celebratorio. ■ ■ trionfale centenario dello Stedelijk Museum di Amsterdam, tempio della modernità per antonomasia. Una volta tanto un prezioso gemellaggio che produce una mostra, sommessa come sempre, ma di sottile interesse. Chi ama le cose d'arte, del resto, sa che sulla collina ■ Firenze, ■ viale Torricelli, lontano dai rischi ■ alluvioni ma soprattutto dai clamori fasulli della pubblicità, resiste quest'oasi appartata di studio e ■ cortese ospitalità, che ■ l'Istituto Olandese ■ Storia dell'Arte. E che ogni anno garantisce una serie di piccole ma preziose rassegne che non tradiscono mai la sosta ■ l'attesa. Questa volta non inganni ■ titolo alla moda, *Da Van Gogh a Fontana*: perché curata da Jurrie Poot, con amore ■ sprezzo dei nomi più ■ richiamo, quest'antologica che pesca nei ricchi depositi di opere su carta dello Stedelijk, spazia con disinvoltura fra i più diversi artisti a disposizione.

E se non manca ■ pezzo prestigioso ■ magnifico, davvero «impressionante» (come scrive Meijer, direttore dell'Istituto) più che impressionista del *Sobborgo* parigino di Van Gogh, o il piccolo, sfuggente Manet, e il Toulouse-Lautrec d'obbligo assieme alla triade Picasso-Matisse-Léger, ■ mancano poi le coraggiose incursioni nel *Nouveau Réalisme* di Arman e in un bellissimo piovigginoso *Senza titolo*, naturalmente blu di Klein, che fa da copertina al documentato catalogo Centro Di, uno sbocciante *Concetto spaziale* rosa di Fontana e alcuni neri inchiostri di Saura e Tàpies. Oppure prelievi nel gruppo CoBrA ■ Appel Constant e Corneille, in quello Nul di Armando o nel Gruppo Zero di Uecker.



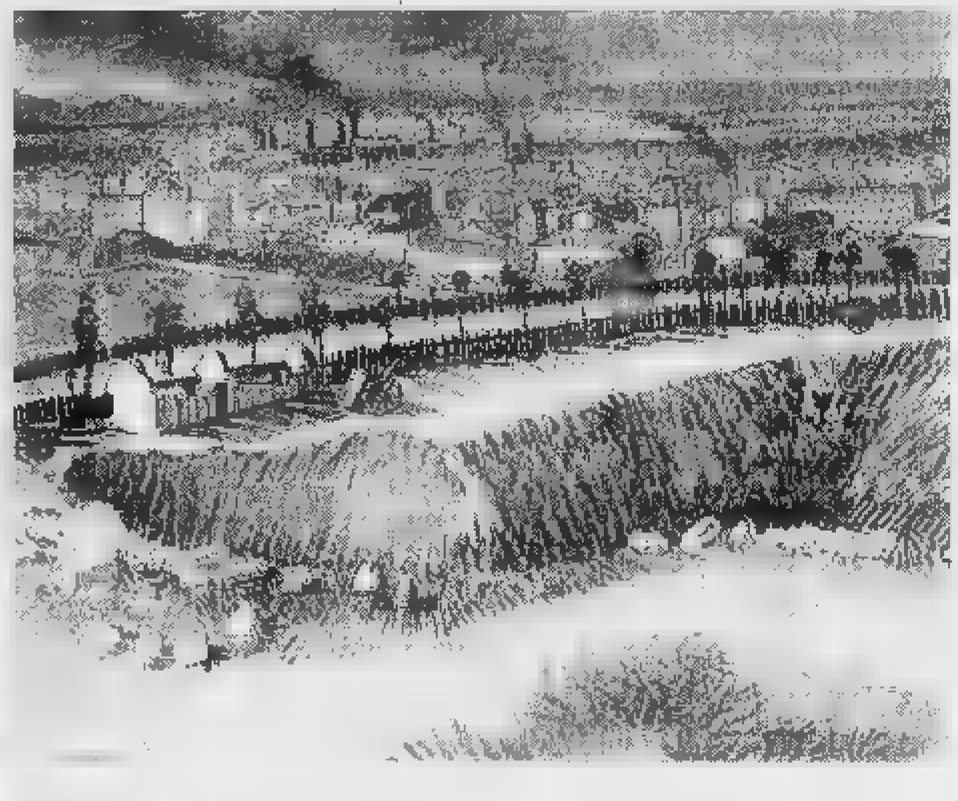


Sopra Lucio Fontana, a lato «Velocità d'automobile» di Giacomo Balla (particolare)

Accanto alle sentinelle più decisive del '900, rari artisti nordici e i segreti protagonisti del simbolismo belga

Una buona occasione, per noi italiani, di conoscere artisti nordici poco frequentati, come ■ poeta *brut* e onirico-calligrafico ■ Lucebert, come il tagliente e populista Wim Schuhmacher, autodidatta-imbianchino influenzato ■ Gestel ■ Le Fauconnier (presenti essi pure in mostra) che visse anche a San Giminiano e Positano e ■ ne tornò via dalla Spagna franchista portandosi appresso lo scheletro di ■ mulo, e infine il curioso tardo-simbolista Willink.

Com'è nella tradizione calvinista e razionale dello Stedelijk, a vincere ■ soprattutto i padri storici della Modernità, i santoni dell'avanguardia, da Giacomo Balla (presente con una celebre *Velocità d'automobile*) ■ Kandiskij, da Van Doesburg ■ Schwitters, da El Lissitzkij a Puni, da Max Ernst a Klee (curiosamente sono assenti Picabia ■ Duchamp). E curiosamente di Mondrian si è privilegiato un *Crisantemo* prima maniera, come ■ Malevich, oltre ■ progetti suprematisti, alcuni omoni primordiali, del periodo berlinese 1911, quelli ■ toriamente abbandonati per rientrarsene in Urss, a farsi castigare. Al loro posto, comunque, tutte le sentinelle dei movimenti più decisivi del secolo: per la *Scuola dell'Aja* Israëls e Breitner, per *Die Brücke* Heckel e Kirchner, per il futurismo Léger, Ittel per il Bauhaus, e poi i cani sciolti, Redon, Nolde, Rouault, Chagall.



Sopra «Veduta di una città industriale», dipinta da Vincent Van Gogh ■ 1887

Mentre forse più curiosi risultano i segreti (per noi) protagonisti del simbolismo belga-olandese, come Tholen e Dijsselhof, ■ Floris Verster, dalle liquide macchie di colore spugnoso, o Sluijters il «vignettista» tentato dal cubismo, o ■ cora il «fiammingo» Thorn Prikker, il proteiforme divisionista amico di Verlaine, Van de Velde e Verhaeren, promulgatore di un credo Art & Craft anche a Bruxelles. O infine Jan Toorop, il singolare eclettico che ha attraversato il Novecento provando tutti gli stili ■ che ha dato i natali ■ Charly Toroop, la scura ■ anarchica profetessa del turgido Realismo Magico olandese, insieme ■ Dick Ket, «martire del pelo di martora», l'espressionista che, colpito da una malattia congenita, non uscì più di casa, specializzandosi nei suoi terrei autoritratti al carboncino, dove descriveva con minuziosa inclemenza le sue deformi «dita a bacchetta di tamburo».

Marco Vallora

A Alessandria

Meraviglie nella rissosa fine secolo

ALESSANDRIA

NON ■ se l'idea di Marisa Vescovo di esporre - con dedica ideale all'indimenticabile studiosa Adalgisa Lugli - queste «Stanze delle meraviglie» della postmodernità a Palazzo Cuttica di Cassine fino al 1° dicembre (catalogo Charta) sia stata ispirata dalle sale stesse. Certo, il lussureggiante eclettismo ■ ottocentesco in bruno rosso ■ ■, che impronta gli ambienti, evoca singolari colloqui e risonanze con le stupefacenze materiali e concettuali, le misture naturali e artificiali di questa fine di un secolo dove tutto nell'arte è stato detto e contraddetto, negato e recuperato.



Mario Ceroli

La «meraviglia» già insita nei luoghi coinvolge in un gran gioco di contrasti e di confronti i fasci di canne con cui Ceroli sembra contrapporre alla naturalità elementare - assente - ■ Merz la radice della ■ classicità lignea e la primarietà tecnologica della barra ■ vetro sospesa ■ Penone, l'equilibrio fra «durezza» elementare e fantasia ludica nelle travi di ferro ■ nei festoni ■ fili di ■ ■ Nagasawa e una fra le più belle strutture antropologico-tecnologiche di Zorio, *Ca■ su piramide e Stella*.

Darei il privilegio al gioco più affascinante e disinibito, ■i felice in un secolo torvo e rissoso, della stanza di Mondino, non a caso uno dei punti ■ massimo kitsch carlalbertino, con i suoi lampadari con le penne biro Bic al posto dei pendenti di cristallo, il tappeto-pittura su vetro *Iznik*, ultima variante del suo citazionismo orientalistico, e il bronzo *Torso-torsolo*, allitterazione figurata fra dada e surrealismo che può ironizzare sulla classicità quanto su taluni contemporanei.

Gioco, fantasia, ironia, «meraviglia» che sublima in estetica anche ■ materia primaria ■ la tecnologia riecheggiano, nel passaggio generazionale, ■ «giovani» allestimenti, più lucidi in Bertasa, Nicola Bolla, Brenzini, più concettuale-tecnologico in Rotelli, repertoriale di memorie immaginarie nel materiale povero del cartone, della carta velina, ■ fil di ferro negli «oggetti «finti» di Paola Risoli.

Proprio per questo mi sembra insanabile il contrasto con la terza presenza di questa intelligente rassegna, la «stanza del collezionista» - ■ collezionista rigorosamente a senso unico - dominata dalla seriosità, dall'ostentazione di cultura dei «citazionisti» di varia tipologia assai cari alla Vescovo, anche se indubbiamente con tale presenza ■ completa buona parte del panorama ■ così polivalente e generoso di questa fine secolo. A parte ■ memoria saviniana di Barni ■ le simbologie sceniche surreali di Tanganelli, la nuova accademia museale di Di Stasio, della Gandolfo, di Carlo Maria Mariani, anche quando assume i toni apocalittici e neosimbolisti ■ Omar Galli■, continua ■ sembrarmi ■ vicolo cieco.

Marco Rosci

Restaurati e di nuovo esposti a Roma: hanno caratterizzato la ricerca visuale degli Anni 60

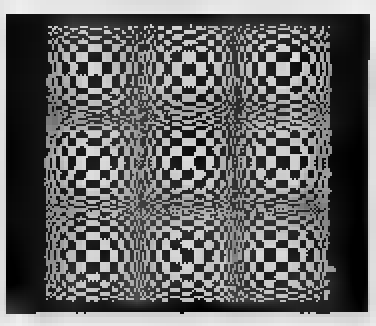
Arte cinetica, capolavori rinati

Poesia, luci, movimento infinito da Calder a Munari

ROMA

NUOVA vita per 40 «Opere cinevisuali» delle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna: restaurate, tornano a essere esposte. Sono lavori creati negli Anni 60 da artisti italiani e stranieri (Alviani, Calder, Colombo, Castellani, Munari, Schoeffer ■.) appartenenti a quel movimento noto come «arte cinetica e programmatica» che con ■ Pop Art ha caratterizzato per un decennio il panorama della ricerca visuale in Occidente.

L'inevitabile deterioramento provocato dal passa■ del tempo, e la deperibilità e fragilità dei materiali usati, avevano sottratto a queste opere, perfette proprio in quanto impeccabilmente funzionanti, la loro stessa ragion d'essere. Ricordiamo, così (fino al 1° dicembre), opere che mostrano nella loro perfezione formale l'estrema raffinatezza della ricerca che le ha prodotte, il senso poetico che permane nell'assoluta geometria di alcune immagini, l'infinito e geniale movimento creato da piccoli motori o semplici calamite, le purissime linee luminose filtrate ■ piccoli prismi trasparenti. Al contempo ■ evidenzia la forte carica utopica che presiedette a tale movimento: l'assoluta ■ onnipotente certezza di poter programmare le infinite varietà del caso, la fiducia che a un'arte nuova potesse corrispondere una nuova società, l'ipotesi di un rapporto di stretta collaborazione tra la libertà disinteressata dell'artista e le leggi di mercato della produzione industriale, ■ forte ispirazione didattica nell'arte come strumento di indagine sui meccanismi della percezione.



Biasi: «Binomio ■ 5/2»

Ma se il più alto intento della ricerca è stato in parte disatteso, se l'*industrial design* ha seguito altri percorsi seppur con notevoli eccezioni, se solo in qualche abitazione le vecchie stampe o i capolavori contemporanei realizzati ■ le metodiche tradizionali ■ sostituiti dalle sculture cinetiche (come si augurava Umberto Eco allora sostenitore del movimento), ugualmente molte immagini create ■ questi artisti si propagarono divenendo l'immagine più riconoscibile di un'intera epoca. Cerchi, quadrati, triangoli, figure bianche ■ nere, effetti ottici ■ pieno e di vuoto, illusorie visioni di movimento, spirali senza fine, divennero, banalizzandosi, le sigle stesse della moda optical degli Anni Sessanta. Come ■ nuovo Liberty, ■ meglio ■ Biedermeier del XX secolo, la ricerca si ■ trasformata ■ un'immagine capace ■ adattarsi alle stoffe degli abiti come alla bigiotteria, alla tappezzeria come ai parterre o agli allestimenti delle discoteche.

Federica Pirani

■ FRA LE MOSTRE

Gioielli dell'altro mondo
Luci e ombre di Vedova

MILANO

Ethnos

Palazzo Reale. «Ethnos. Gioielli da terre lontane» (fino al 26 gennaio). Presentata per la prima volta la straordinaria collezione di gioielli etnici e primitivi di Colette ■ Jean-Pierre Ghysels, raccolta con gusto raffinato in oltre trent'anni di viaggi in Africa, Asia, America, Oceania.

■

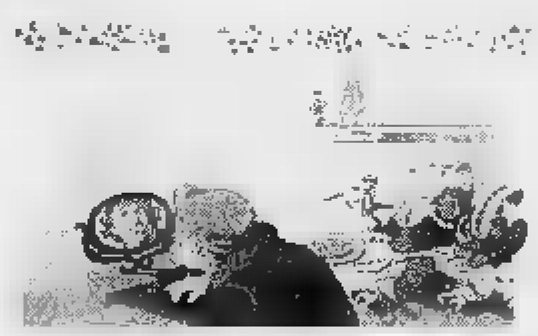
Mario Gabinio

Galleria Civica d'Arte Moderna ■ Contemporanea. «Mario Gabinio, dal paesaggio alla forma. Fotografie 1890-1938» (fino al 16 febbraio). In mostra circa 230 stampe originali, dalle prime serie realizzate nell'ambito delle associazioni alpinistiche sino alle numerose opere presentate ai concorsi internazionali degli Anni 30.

LUGANO

Dalla tela alla carta

Galleria Palladio. «Emilio Vedova: pitture e opere su carta» (fino al 18 gennaio). Vedova porta sulla tela, come sulla carta, un mondo, un viaggio, che tocca architetture esploso, traccia il profilo di ■i angelici, riporta alla luce ■ ombre e viceversa.



«Rembrandt ■ il suo volto allo specchio» (1993): una delle opere di Tullio Pericoli esposte ■ Brescia fino al 21 dicembre

BOLOGNA

Aricò-Sutherland

Galleria Spazio. «Rodolfo Aricò ■ Graham Sutherland» (fino all'11 gennaio). Con questa cu■ accoppiata non si vuole cercare similitudini, o paralleli■ fra due artisti che sono ■solutamente diversi nelle scelte poetiche e stilistiche, ma stimol■ l'attenzione del pubblico con accostamenti inusuali.

In breve

TORINO. Galleria Guido Carbo■. «Bruno Zanichelli - 29 disegni inediti» (fino al 10 dicembre). Questo bravo artista, scomparso nel 1990, con le sue immagini vistosamente tratte dai mass-media ha aperto un ■ a molta, ■ troppa, pittura d'oggi.

MILANO. Galleria San Carlo. «Toti Scialoja» (fino al ■ gennaio). Poeta e pittore di grande forza e raffinatezza Scialoja porta, in questo caso, sulla tela, turbini di materia che il segno convoglia in galassie perdute in ■ spazio senza tempo.

BRESCIA. Galleria Alberto Valerio. «Tullio Pericoli» (fino al 21 dicembre). Con nuova verve, e distaccata ironia, Pericoli gioca, ■ riflette, sulla visionarietà e sul narcisismo degli artisti del passato come ■ oggi.

Marisa Vescovo

[illegible]

Pitt nuovo Paperone di Hollywood
Un tram per Jessica: poi mi ritiro

Brad Pitt avrà un compenso di 17 milioni e mezzo di dollari (più una percentuale sugli incassi) per «Meet Joe Black». Bel salto: per «Seven», due anni fa, il suo compenso era stato di 4 milioni di dollari.

Ennio Fantastichini, Ivano Marescotti, Silvia Cohen [illegible] tra gli interpreti di un film di **Sandro Baldoni** sulla pubblicità [illegible] sul marketing centrato sulla campagna promozionale d'un cibo per cani, «Consigli per gli acquisti». E' l'ultima tendenza dei film italiani quella di scegliere come titolo una frase fatta d'uso corrente: «Mi fai un favore», «Da cosa nasce cosa», «Mai sentita così bene», «Fratelli coltelli», «Solo se interrogato».


Liv Tyler esce con Joaquim Phoenix, fratello di River

Milos Forman, con il suo nuovo film «Larry Flynt», dovrebbe inaugurare il prossimo 13 febbraio il 47° FilmFest di Berlino. La retrospettiva del festival sarà dedicata ai film di **Wilhelm Pabst**. Tra i film previsti in [illegible] corso, «Anna Karenina» [illegible] di **Bernard Rose** [illegible] Sophie Marceau, «Romeo & Juliet» di **Baz Luhrmann** con **Leonard Di Caprio**.

Sergio Castellitto ha interpretato negli Stati Uniti, insieme con **Peter Falk**, il nuovo film di **Jim McBride**, «Pronto!».

Liv Tyler, la protagonista di «Io ballo da sola» di **Bernardo Bertolucci**, esce [illegible] **Joaquim Phoenix**, il fratello di **River Phoenix** morto tragicamente due anni fa.

Clint Eastwood ha collaborato con **Richard Shickel**, il critico di cinema del settimanale americano «Time» autore d'una biografia dell'attore-regista appena pubblicata negli Stati Uniti dall'editore Kopf. Il libro ripercorre il lavoro di Eastwood attraverso i film [illegible] la sua vita privata attraverso un matrimonio fallito, [illegible] figli [illegible] un matrimonio in atto con la trentenne telegiornalista **Diana Ruiz** ora [illegible] attesa di un bambino. Di quest'ultima, Eastwood dice scherzando: «L'ho sposata per i suoi soldi». Pure **Sondra Locke**, per 14 anni compagna di Eastwood, separata malamente da lui e in causa con lui, [illegible] scritto un libro: ricco di memorie avvelenate, uscirà all'inizio del 1997.

Kim Rossi Stuart gira in Francia con **Carole Bouquet** [illegible] teleromanzo tratto da «Il rosso e il [illegible]» di Stendhal, destinato alla prossima stagione di Canale 5: naturalmente è il protagonista, Julien Sorel.

Claude Chabrol comincia a girare oggi a Aix-les-Bains il suo cinquantesimo film, «Rien [illegible] va plus», interpretato da due [illegible] suoi attori prediletti, **Isabelle Huppert** e **Michel Serrault**: è una commedia nera, la storia d'una coppia [illegible] piccoli truffatori [illegible] si trova inopina[illegible] ad agire sul terreno ignoto e rischioso del riciclaggio internazionale di soldi sporchi.

Cameron Douglas, 17 anni, figlio di **Michael Douglas**, nipote di **Kirk Douglas**, è stato arrestato a Santa Barbara in California per guida in stato di ebbrezza, guida con una patente sospesa, [illegible] [illegible]rso. Il ragazzo aveva investito l'auto di un agente del Servizio Segreto, non s'era fermato, aveva poi investito un taxi ed [illegible] andato a sbattere contro una fontana.

Liliana Cavani sta lavorando a un film del quale si [illegible] soltanto il titolo: «Stati di dissoluzione».

Anthony Hopkins incerto tra due offerte rétro: figurare accanto a **Liam Neeson** nella [illegible] versione cinematografica de «I miserabili», figurare accanto ad **Antonio Banderas** nella nuova versione di «Zorro». Magari le accetterà tutt'e [illegible].

Jessica Lange, [illegible] anni, reciterà in teatro a Londra per [illegible] terza volta [illegible] personaggio di Blanche Du Bois in «Un tram che si chiama desiderio» di Ten[illegible] Williams, che aveva già interpretato a Broadway nel 1992 e per la tv. Ha detto: «Non ho mai avuto una parte che mi sia altrettanto piaciuta. Poi, forse, mi ritirerò».

A Spoleto per presentare «Il sindaco»

Quinn: sarò Tolstoj ho 13 figli come lui


Anthony (81 anni) con [illegible] compagna Kathy (34) dalla quale ha avuto il 13° figlio

SPOLETO. Dopo aver imperso[illegible] in un quartiere della Little Italy di Chicago (prevalentemente ricostruito in Italia) l'uomo d'onore, don Antonio, reso celebre da Eduardo nella commedia «Il sindaco del rione Sanità», Anthony Quinn si appresta adesso a portare sul grande schermo Tolstoj: «Un personaggio che mi affascina da anni perché mi assomiglia. Anche lui, come me, ha avuto tredici figli». La trasposizione cinematografica che attende il «grande vecchio» del cinema è tratta da un libro americano «L'ultima stazione», che racconta le settimane che separarono la vita dalla morte di Tolstoj.

Nell'attesa di questo nuovo film (numero 380) [illegible] ha fatto? «Ho sofferto un po' perché non ci sono soggetti validi in circolazione. Soprattutto il cinema americano pensa troppo e soltanto a film adatti al pubblico giovane. E allora io, pur di non stare fermo, ho fatto un altro figlio, il tredicesimo, e mi sono riaccostato alla pittura e alla scultura, che rimangono le mie grandi [illegible] indistruttibili passioni, fin da quando [illegible] ragazzino. Recentemente una mia scultura l'ha acquistata Arnold Schwarzenegger [illegible] me l'ha pagata bene».

[illegible] in primavera - aggiunge - andrò a fare una mostra in Corea e poi quando la mia barba sarà sufficientemente lunga vestirò i panni di Tolstoj: le riprese avverranno in Ungheria dove ci sono tanti vecchi con la barba. La storia è ambientata nel 1910, l'ultimo anno di vita dello scrittore russo, quando lui era incerto se fare il santo [illegible] lasciare a ottant'anni la moglie (la moglie [illegible] Tolstoj dovrebbe essere Liv Ullmann) e poi c'è sempre Picas[illegible] che mi attende. Tuttavia credo che tra due o tre anni abbandonerò il cinema».

Anthony Quinn è a Spoleto con la sua nuova compagna, Kathy (34 anni) che dovrebbe sposare da un momento all'al[illegible], e ai loro due bambini: Antonia di 3 anni e Ryan nato quattro mesi fa. Nella cittadi[illegible] umbra si è concluso il «Promo Immagine Cinema» dove ieri il produttore Antonio Avati ha presentato il documentario girato sul set de «Il sindaco», film diretto da un allievo di Ermanno Olmi (Ugo Fabri[illegible] Giordani) e tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo, che uscirà nelle sale all'inizio del nuovo anno. Nonostante l'età (sul passaporto risulta nato in Messico nel 1915, ma nessuno ci giura) il longevo attore in questo momento [illegible] fa niente per nascondere la gioia di essere padre anche se il [illegible] primo figlio (nato dal matrimonio con Caterina De Mille) ha oggi [illegible] anni.

«Oggi, che non sono più tanto giovane, sto forse imparando a fare il padre - osserva l'attore - anche se non ho mai trascurato nessuno dei miei figli. Non sono mai stato autoritario con loro. Una sola volta ne ho picchiato uno, perché a 12 anni aveva bevuto troppo vino e si era ubriacato. Non credo nel padre autoritario: io voglio bene a tutti i miei figli, ma adesso voglio un po' più bene ad Antonia e [illegible] Ryan».

Tra le tante persone che ha incontrato Anthony Quinn ricorda soprattutto Fellini «perché - dice - mi ha fatto capire che un uomo non conosce l'amore finché la donna che ha vicino non l'ha abbandonato».

«Adesso, però, cerco di non commettere questo [illegible] - confessa davanti [illegible] decine di giornalisti e fotografi - perché [illegible] innamorato di Kathy che mi ha dato due bellissimi figli. Erano 25 anni che non vedevo un figlio bambino. E poi - aggiunge sorridendo - un artista non è normale. Non crederete mica che siano normali Gassman, Mastroianni».

Ernesto Baldo

La Dragoni contro Maag

Soprano in guerra: «Mi ha sostituita [illegible] motivo»

[illegible] **EMILIA.** Polemiche per l'esclusione di Maria Dragoni dal cast [illegible] «Norma» che ha aperto [illegible] stagione lirica al Valli. Il soprano Maria Dragoni è stata sostituita da Sylvie Valayre alla quale [illegible] ruolo della protagonista sarà affidato per tutte le prossime recite a Reggio, Piacenza e Modena.

La Dragoni è furibonda: «Ho fatto 70 volte Norma. Farò causa al teatro sia perché mi hanno privato [illegible] lavoro sia per diffamazione. In una lettera [illegible] Valli sosteneva che ero malata. Ma un medico ha detto che [illegible] bene. Ho portato [illegible] certificato e mi hanno detto: «Abbiamo chiamato un'altra. Maag mi ha scritto: "La protestiamo per carenze artistiche"».

Ieri sera [illegible] Conegliano

Lou Reed, poesia con chitarra: per [illegible]

TREVISO. Straordinaria esibizione di Lou Reed, ieri sera [illegible] Conegliano Veneto, al «Poetry Festival 96'», meeting di poesia e musica organizzato da «Antennacinema».

Reed, nato [illegible] anni fa e autore di numerosi album, tra cui il re[illegible] «Set the twilight reeling», benché chiamato solamente [illegible] recitare alcune delle sue poesie, al termine della lettura [illegible] è fatto prestare la chitarra da Eric Andersen, il folksinger americano ed ha cantato due tra i suoi pezzi più leggendari: «Magic and Loss» ed «Heroine». Oltre che per l'inatteso fuori programma, la rock star newyorkese ha entusiasmato il pubblico con le quattro liriche scelte dal suo repertorio.

Domani ad Assago

Sono in [illegible] i Jamiroquai e il funk-jazz

MILANO. Jay Kay, giovanissimo leader della formazione inglese [illegible] funk-jazz chiamata Jamiroquai, è in Italia [illegible] i suoi pards per presentare il nuovo e terzo disco della sua veloce e fortunata carriera. Il cd [illegible] intitola «Travelling without moving» e sulla copertina spicca l'ormai famosa sagoma nera del cantante con in testa un cappellone con [illegible] corna nel bel [illegible] [illegible] uno scudetto giallo della Ferrari dove solitamente c'è il cavallino rampante. La ragione di questa scelta, avallata dalla casa automobilistica di Maranello, sta tutta nella sfrenata pas[illegible] per le macchine veloci che contraddistingue Jay Kay e per il fatto che lo stesso è l'orgoglioso proprietario di una Ferrari 355 e di una 330 GT. «Sono pazzo per le macchine veloci - ha detto - e oltre alle due Ferrari possiedo anche una Lamborghini Diablo che sarà la protagonista del mio prossimo video per la canzone "Cosmic Girl". A Monza mi [illegible] divertito un sacco e veder vincere Schumacher mi ha fatto venire i brividi». Parlando del disco va detto che oltre a [illegible] propri certi stile[illegible] della musica jungle, i Jamiroquai passano dal funk alla disco Anni [illegible] sino alle frequenze r'n'b degli Anni Settanta. Le canzoni più belle oltre al singolo d'esordio «Virtual Insanity», sono «Driftin' Alone», «High times», «Everyday» e la toccante «Spend a lifetime». E' curioso notare come, parlando con questo ragazzo dai capelli sempre nascosti [illegible] cappelli dalle fogge più strane e incredibili, ci si rende conto della sua autentica maturità artistica. Vero animale da palco[illegible], capace [illegible] ballare con uno stile tutto personale e divertente, Jay Kay è stato recentemente copiato nei movimenti e nei passi di danza dall'idolo delle giovanissime Robbie Williams (ex Take That) che nel video della canzone «Freedom» balla esattamente come [illegible] leader dei Jamiroquai. «Altro che se me ne [illegible] accorto. Alcuni amici che [illegible] stati [illegible] casa [illegible] hanno visto su uno scaffale una parte dedicata alla mia discografia e alle videocassette con gli show dal vi[illegible]. Sta cercando di assomigliarmi, ma si deve rendere conto che [illegible] Jay Kay [illegible] esiste uno solo». I Jamiroquai [illegible] domani al fo[illegible] di Assago. [l. d.]

Presentato il cartoon di D'Alò: fiaba per Natale



Una scena del animato. «La Freccia Azzurra» che facendo il tutto a Milano da è al cinema Massimo Torino con proiezioni al pomeriggio

Con «La Freccia Azzurra» il gusto di essere italiani

TORINO. Ha colpito nel segno, «La Freccia Azzurra» di Enzo d'Alò, film d'animazione che riporta l'Italia nell'universo dei lungometraggi a cartoni, saldamente monopolizzato da Stati Uniti e Giappone. In barba monstrum Disney, barba personaggi nomi strani e dagli occhi mandorla, D'Alò, torinese, ha dimostrato quello che nessuno più sperava: che possibile fare un lungometraggio anche da noi, con caratteristiche italiane, ritmi, colori, musiche, storie tratte dalla cultura dello stivale e non, per una volta, «importate» tout court dall'estero.

è stato facile», dice lui ridendo, ricordando i «due anni e mezzo di realizzazione dell'opera, i anni, prima, per trovare i soldi finanziamenti». Ma il risultato è un successo. Il film - 5 miliardi di budget -, presentato ieri a Torino, a del XIV Festival Cinema Giovani, è stato accolto calorosamente da un pubblico misto, di adulti e bambini, che riempiva due intere sale. «E' importante che la gente capisca che questi sono film per tutti, solo i più piccoli», dice il regista, anche sceneggiatore del cartone, a quattro mani con Umberto Marino. La scheda tecnica del film presenta tanti famosi. Innanzitutto il soggetto, tratto da un racconto di Gianni Rodari, poi musiche Paolo Conte, che puntualizzano i momenti della storia con originalità intelligenza; e ancora i personaggi e le ambientazioni di Paolo Cardoni, le voci dei protagonisti, la Befana e Scarafoni, affidate a Lella Costa e a Dario Fo, che danno ai personaggi, in fatto di carattere, quella in più».

Coprodotto dalla torinese Lanterna Magica, insieme case di Svizzera e Lussemburgo («anche questa è una novità, nel campo», dice D'Alò), «La Freccia Azzurra» fiaba natalizia, su un'ipotetica Epifania in i bambini rischiano di ricevere regalo. Befana, infatti, è costretta a letto, malata, per gli armeggi del suo aiutante, il perfido Dottor Scarafoni, che le somministra veleno al posto della medicina. Scarafoni, avido cattivo, a sua insaputa contratta le famiglie dei bambini più ricchi per «vendere», invece che regalare, i giocattoli richiesti. Per gli altri bimbi, così, rimarranno solo calze vuote appese inutilmente ai camini. A ribellarsi al disegno sono gli stessi giocattoli - cane pezza Spicciola, il capo indiano, il capitano mare Mezzabarba, le matite, le bambole - che scappano nella notte a bordo del trenino Freccia Azzurra, per andare a «distribuirsi» da soli ai bambini meritevoli.

Una favola semplice, di venture e di sentimento, disegnata con e buona tecnica. «E' una favola italiana», dice D'Alò: «La Befana, infatti, ce l'abbiamo solo noi».

Cristina Caccia

Il film girato da Zlotoff, brava Ellen Burstyn

Nel piccolo Spitfire la delle donne

FILM di donne, opera prima di un ex sceneggiatore, regista e produttore televisivo, ambientato nella provincia addormentata nel pregiudizio, che mescola solidarietà femminile e cucina. Nella cittadina di Gilead Vermont arriva una ragazza con un passato negativo, detenuta decisa a costruirsi una nuova esistenza; viene accolta da curiosità anche malevole; viene assunta come camerallo Spitfire Grill e quando la proprietaria del ristorante s'ammala dovrà mandare il locale insieme un'altra ragazza, dovrà farsi venire un'idea originale per non chiuderlo e per trovare altro finanziatore.

Ispirato a una storia vera pubblicata in dal quotidiano californiano «Los Angeles Times», il film (recitato bene soprattutto da Ellen Burstyn, l'ex cameriera di «Alice non abita più qui» divenuta proprietaria) esalta lo spirito d'iniziativa, la capacità d'amicizia, coraggio morale la forza pragmatica delle donne, oltre ad offrire un piccolo affresco provinciale; è granché, ma non è neppure male. [s. n.]

DI SPITFIRE GRILL
di Lee David Zlotoff
con Ellen Burstyn
Marcia Gay Harden
Alison Elliott
Will Patton
Commedia. Usa, 1995
Cinema **Studio Ritz** di Torino
di Milano
Flamma 2, King Roma

Sigilli Milano

Teatro riapre furor di pubblico

MILANO. Troppo rumore: teatro i sigilli, un pubblico che blocca il traffico e i cantanti che per rallentare la tensione si esibiscono strada. Protesta degli spettatori ieri pomeriggio davanti al Nazionale di Milano, ai cui ingressi erano stati posti la notte i sigilli per eccessiva rumorosità. Un migliaio persone, che si erano assiepate davanti al teatro per assistere al concerto di musica gospel hanno bloccato il traffico in via cuneo, di fianco al «Nazionale», e soltanto dopo le 18, poco più di due sull'orario previsto, la situazione si è sbloccata e ha potuto avere inizio il concerto-spettacolo «Spirits», con la cantante Queen Esther Marrow e gli Harlem Gospel Singers. La tensione è durata diverse ore, da quando gli spettatori, che avevano cominciato a presentarsi davanti al teatro alle 14,30, hanno appreso che lo spettacolo sarebbe saltato. I sigilli erano stati posti dalla polizia annonaria dopo lo spettacolo dell'altro ieri sera, e sarebbero dovuti rimanere fino alla mezzanotte e mezza, in seguito ad accertamenti sui rumori provocati dal concerto. Il blocco stradale è scattato alle 16. Durante l'attesa c'è stato un «fuori programma»: i componenti della compagnia, nei lunghi abiti di scena azzurri, usciti dal teatro hanno intonato in strada un gospel. Un'iniziative che ha contribuito ad allentare la tensione.

Frattanto in corso le trattative fra i responsabili del Nazionale e le autorità comunali. Della vicenda si è occupato il vicesindaco Giorgio Malagoli, che a un certo punto ha fatto sapere di aver dato ordine ai vigili di togliere i sigilli e consentire lo svolgimento dello spettacolo pomeridiano.

Poco dopo le 18, tra fragore urla di gioia del pubblico, il funzionario d'ispezione della vigilanza urbana, su autorizzazione del vicesindaco, ha fatto aprire le porte del teatro. Appena terminato concerto è stata disposta la riapposizione dei sigilli. Per questo pomeriggio è previsto incontro in Comune tra la direzione del teatro Nazionale e l'assessore al commercio, Antonio Turci.

TEATRI

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA. Auditorium Rai lunedì 2 dicembre alle ore stagione luogo il Concerto Inaugurazione in programma menico Cimarosa, Il Maestro di Cappella F. M. Bartholdi Die Erste Walpurgisnacht e orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia» direttore Alberto Peyretti. Biglietto L. 20.000.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TEATRO NUOVO. Scuola di danza e recitazione per tutti i livelli. Informa segret. 9-13/15-19.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 F. Orsini.
CLUB 84: oggi chiuso domani 15,30 Rocky 21 Rocky & Big Band
DANZE Tel. 660.34.43. 15.30 ballate
LUCCIOLA 10-12 aperitivo. 16 D.Y.
PATIO + INVIDIA 661.48.41, 22,30.

RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Medioevale). Piano Bar La Piana. Canta Alberiina. T. 669.21.31.

TORINO (via Petrarca 39). Palaghiaccio - Rotellistico. Aperto il lunedì ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato ore 15 alle 17,30 e dalle 21 24; domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle . Per informazioni tel. (011) 650.25.00.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB tel. 838.331. Mario
ESPOSITO ARTE mostra C. Giaccone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA

BERMAN: Guglielmo Marchisio.
FOGLIATO: Sergio 50 anni di pittura.
MICRO': Alfonso Brolo.
PIRRA: «Grandi maestri» post-impressionisti russi. Olga Bogaevskaja. Tel. 543.343, Ore 10-13.

Continua la crescita Cemat nel sistema strada-rotaia

Ancora un anno record

Nuove linee verso l'Est Europa

Consolidare un trend di crescita a ritmi peraltro elevati (si tratta sempre di crescite percentuali a due cifre) non è cosa facile.

Ciononostante il trasporto combinato strada rotaia (TC SR), quel sistema che integra le due modalità del trasporto merci stradale e ferroviario, ci riesce molto bene, anche in periodi economici non particolarmente favorevoli.

Sono dati che arrivano dalla Cemat, la società che in Italia commercializza il TC SRT e che gestisce la rete nazionale di terminal, le strutture intermodali che rendono possibile il passaggio da una modalità all'altra.

Anche il 1996 si chiuderà infatti positivamente con una crescita dell'8 per cento nel traffico nazionale e del 12 per cento in quello internazionale.

Chiediamo all'ingegner Eugenio Muzio, consigliere delegato della Cemat, quali siano i programmi e le azioni previsti per il 1997 affinché tale trend sia confermato anche per il prossimo anno.

«Per quanto riguarda il traffico nazionale - risponde l'ing. Muzio - dopo aver sviluppato i treni shuttle e i gateway che consentono di far pervenire a elevata velocità merci anche in destinazioni periferiche, ci stiamo concentrando sul trasporto a temperatura controllata monitorato via satellite: un mercato dalle ampie potenzialità e sul quale abbiamo già ottenuto una risposta estremamente promettente».

«Ci siamo già dotati - continua l'ing. Muzio - di una flotta di venti casse mobili frigo (un investimento dell'ordine di due miliardi) che abbiamo messo a disposizione degli operatori per testare il servizio. Importanti gruppi, soprattutto quelli particolarmente attenti ai servizi avanzati di qualità come la Unilever, dopo aver avuto modo di constatare l'affidabilità del sistema, lo hanno addirittura privilegiato. I prodotti Algida, ad esempio, nel 1997 realizzeranno un traffico regolare giornaliero da Napoli e Latina verso Milano».

«Prossimamente presenteremo il sistema a Padborg, in Danimarca. I Paesi scandinavi, assieme alla Baviera con cui abbiamo già traffici interessanti, rapppresentano infatti un mercato potenziale di estrema importanza: basti pensare che la sola Danimarca dispone della flotta frigorifera più importante d'Europa. Dato il rilevante traffico di carne, burro e latticini, pesce congelato in direzione del Sud Europa e quello di ortaggi freschi nella direzione opposta, abbiamo stime che fanno ritenere questo traffico di primaria importanza per il combinato a temperatura controllata».

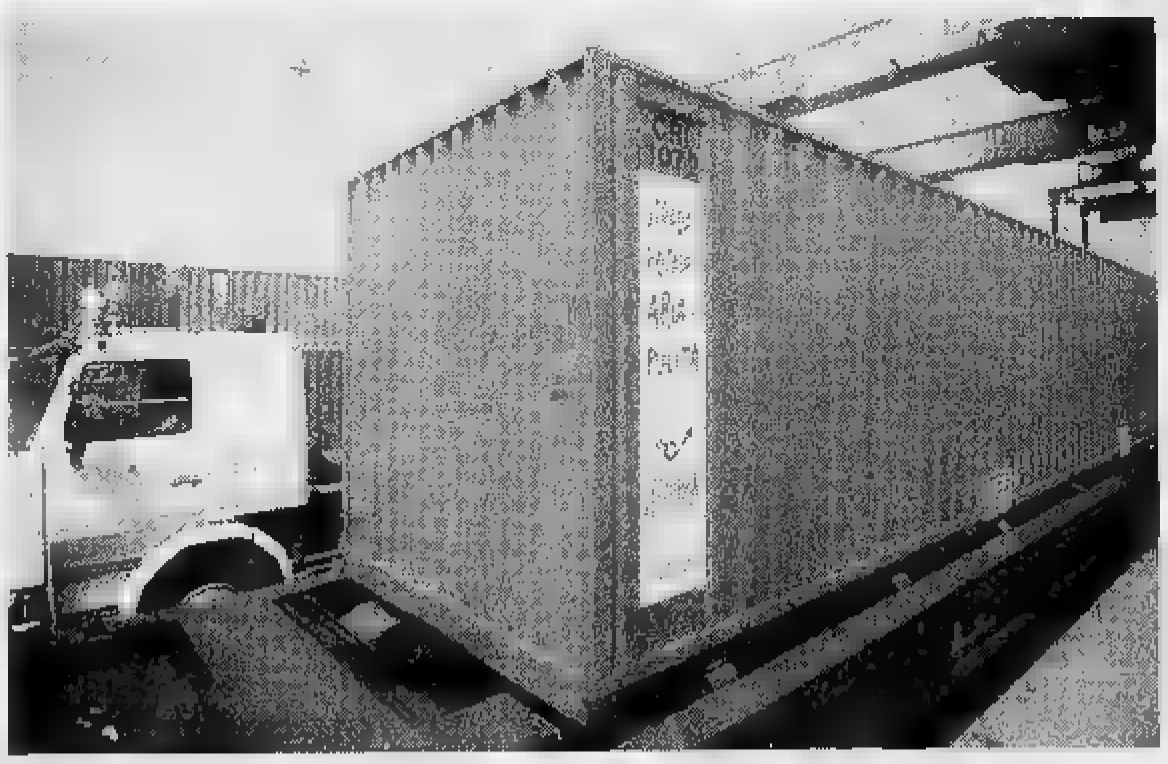
Per quanto riguarda il traffico internazionale - aggiunge il consigliere delegato della Cemat - di nuovo c'è una relazione tra l'Italia e la Romania che ha appena concluso la sua fase di avviamento che nel 1997 diverrà una linea di traffico consolidata. Essa si aggiunge alle relazioni che già esistono con tutti i principali Paesi dell'Est Europa (Ungheria, Repubblica ceca, Repubblica slovacca) e soprattutto la Polonia che rappresenta un asse molto importante. Anche la relazione tra Italia e Gran Bretagna si conferma come strategica al punto che tra breve verrà avviato un nuovo treno giornaliero completo Milano - Torino - Inghilterra che si aggiunge ai tre giornalieri già operativi per senso».

«Ultima segnalazione, della quale andiamo particolarmente orgogliosi, riguarda il pieno rispetto dei tempi nel rinnovamento del sistema informatico. Dal primo gennaio infatti diverrà operativa, come da programma, la terza fase del piano che prevede il collegamento on line dei terminal intermodali con la sede centrale a Milano e della sede Cemat con i più importanti partner europei. Questo consentirà, non c'è bisogno di dirlo, un sensibile miglioramento in tutto il sistema di controllo e di gestione del traffico nazionale ed internazionale».









TIVU' [illegible] TIVU'

Gulliver, gigante d'effetto speciale ma l'emozione ormai si è persa

REDUCE dai favolosi trionfi americani, dove [illegible] stato seguito da 57, dicesi cinquantasette, milioni di telespettatori, è arrivato ieri sugli schermi di Canale 5 «I viaggi di Gulliver», tratto dal capolavoro di Jonathan Swift, regista Charles Sturridge, coprodotto da Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania e Italia, costato circa 35 miliardi [illegible] anno di lavoro, premio Emmy (l'Oscar della televisione) per la miglior miniserie del '96. Protagonista è Ted Danson, accanto a lui il [illegible] delle grandi occasioni, con Peter O'Toole che fa l'imperatore dei Lillipuziani, sir John Gielgud che fa lo scienziato nell'isola di Laputa, Omar Sharif che fa lo stregone e Geraldine Chaplin che fa l'imperatrice Munodi. Mary, la moglie del dottor Gulliver-Danson, è Mary Steenburgen, sua moglie anche al di là della telecamera. L'attore è d'accordo con gli strali lanciati da Swift contro i bersagli dell'epoca, che sono poi bersagli universali, la classe politica, quella ecclesiastica, gli avvocati, i medici, gli intellettuali inconcludenti ermeticamente chiusi nella loro torre d'avorio. Dice l'attore, preso [illegible] mira ai tempi [illegible] suo divorzio dalla prima moglie e poi per la sua storia d'amore con Whoopy Goldberg, che l'unico obiettivo non colpito dall'universale scrittore, fu la stampa, che evidentemente non faceva ancora danni troppo grandi.

C'è qualche possibilità [illegible] rendere sopportabile la trasposizione televisiva di un capolavoro [illegible] «I viaggi di Gulliver»? Intanto s'è avuto un po' di adattamento: il protagonista, tornato a casa, comincia a raccontare i suoi viaggi alla moglie, al figlioletto e al perfido dottor Bates che, dopo aver preso il suo posto di medico ed essersi insediato [illegible] sua, vuole anche sposarne la moglie, novello procio. [illegible] la bella Penelope tesse la [illegible] tela, e, pur ostacolata dal perfido rivale (lei [illegible] sa quanto [illegible] perfido) vuole il marito di nuovo con sé. Lo crede pazzo, ma spera che guarisca. Tra un internamento e l'altro, lui racconta in flash back le sue avventure. Mirabolanti, naturalmente. [illegible] trova tra i lillipuziani, enorme mostro che diventa un'attrazione e pone fine alla guerra [illegible] gli eterni nemici; capita tra i Giganti, alla corte tutta femminile condotta da una bellissima regina nera. E [illegible] lui fatto fuggire da un'aquila, sulla [illegible] l'isola volante di Laputa, termina la prima puntata. I viaggi allucinanti e splendidi continueranno nella seconda: Gulliver incontrerà [illegible] Yahoos, [illegible] umani privi [illegible] qualsiasi dignità, e gli Houyhnhnms, [illegible] razza di cavalli parlanti, civilizzati, razionali e saggi. Ma i veri problemi del nostro [illegible] sono ben altri: non le terre folli e sconosciute, [illegible] la [illegible] Londra alla fine delle peregrinazioni, tra le grinfie del dottore malato di invidia e realismo.

Lo sceneggiato, ben appoggiato dagli effetti speciali (supervisore è il mago Tim Webber, quello della Disney) è gradevole, grandioso, ben girato e ben interpretato da quel novero di attori. Però, la magia, l'emozione, l'incanto che emanano dalla pagina scritta, [illegible] effetto speciale potrà mai eguagliare. Sarà la nostalgia.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Robin Williams diventa [illegible]

MRS. DOUBTFIRE
1993, alle 20,50 su Canale 5; dur. 125'

Di Chris Columbus. E' una commedia da grandi platee. Robin Williams è un doppiatore fin troppo estroso che, avendo divorziato, veste i panni di una governante per poter stare con i suoi figli che un giudice gli ha tolto. Naturalmente la [illegible] trasformazione in donna tuttofare [illegible] adito a momenti di grande comicità. Con Pierce Brosnan, l'ultimo 007 in ordine di tempo, e Sally Field, nel ruolo dell'ex moglie.

CACCIA MORTALE
1993, [illegible] 20,30 [illegible] Italia 1; dur. 100'

Di Vic Armstrong. Un ladro di macchine fugge dal carcere sequestrando un'avvenente donna poliziotto. Con Dolph Lundgren.

[illegible] DEL CORPO
1992, alle 20,50 su Raiuno; dur. 130'

Ancora una volta, con le dovute eccezioni, è il thriller a regnare incontrastato nelle proposte del cinema in tv stasera. Di Mick Jackson, questo [illegible] il giallo [illegible] star. Sullo schermo si affrontano, si amano e si difendono la popstar Whitney Houston (minacciata di morte da [illegible] psicopatico) e l'esperto di difesa ravvicinata Kevin Costner (che [illegible] deve salvare). Divertente il finale ambientato nel teatro dove si consegnano gli Oscar.

TU SEI LA MIA FAMIGLIA
1994, alle 22 su Raidue; dur. 95'

Di Tom McLoughlin. In «prima tv». Amore tra architetti, ovvero Brian Dennehy (il cui matri[illegible] è in crisi) e Jacqueline Bissel (ammalate senza speranza). Finale straziante.

[illegible] NEMICO [illegible] N.1
1991, alle 0,35 su Raidue; dur. 100'

[illegible] R. Wainwright. I gangster degli Anni 30, amori e leggenda, fra rapine alle banche, scontri a fuoco con la polizia, morti e feriti. John Dillinger diventa in breve tempo un gangster potentissimo, il pericolo pubblico numero uno. Ma fin dall'inizio la sua vita spericolata [illegible] incrocia [illegible] la sua storia d'amore con Billy.

APPUNTAMENTO [illegible] LA MORTE
1988, alle 22,45 su Tmc; [illegible]. 105'

Di M. Winner. Peter Ustinov, alias Poirot, indaga a Petra sul misterioso omicidio, nel deserto, [illegible] una signora inglese. Questa era in viaggio con la figlia Ginevra e i tre nipoti, e con loro si trovavano anche un'archeologa inglese, un'aristocratica americana e il colonnello Carbury. Uno di questi personaggi è dunque l'assassino.

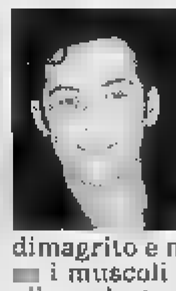
ANTENNA

OGGI



A *Milleunadonna* si parla di diversità all'interno della coppia (Raitre, alle 20,30). Francesco De Gregori canta dal vivo e dialoga con [illegible] pubblico (Radiodue, ore 17,30), Edoardo Bennato e i 99 Posse sono a *Roxy Bar* (Tmc2, ore 22), Daniele Vimercati ospita a *Silenzio stampa* Silvio Berlusconi (Antennatre, 20,30), Fausto Bertinotti da Bruno Vespa (*Porta a Porta*, Raiuno 23,05), ultima puntata di *Campioni di ballo* (Rete 4, 20,40).

[illegible]



Metamorfosi di Fiorello: si è tagliato il codino, ha smesso di bere e di fumare, si alza presto la mattina, è dimagrito e mostra orgoglio[illegible] i muscoli messi su grazie alla palestra. Ha inciso un disco, «Sarò Fiorello», fatto soprattutto di canzoni melodiche, 150 mila copie [illegible] già prenotate in Italia. Dice che con i dischi può «parlare di [illegible] serie. Quali? Soprattutto l'amore: per una donna, per la vita e persino per i cani. E poi della forza del matrimonio e di quella che c'è dentro ognuno di noi. L'unica che ci può far uscire, come ho recentemente sperimentato [illegible] me stesso, dai periodi neri della vita».

FRIZZI



Fabrizio Frizzi tornerà [illegible] Rai con un programma in prima serata che dovrebbe chiamarsi *Per tutta la vita*. Andrà in onda il giovedì sera per una decina di puntate. Frizzi dice di non essere geloso del successo di Raffaella Carrà perché [illegible] troppo professionale, una fuoriclasse».

MONOPOLI
La Saatchi & Saatchi ha ideato per l'Editrice Giochi uno spot dove i protagonisti sono tre ragazzini che giocano a Monopoli che si chiamano Gianni, Fausto e Silvio. Gianni [illegible] l'orologio sopra il polsino. Fausto indossa una giacca di velluto e sgrida il compagno di giochi che tenta di barare saltando la casella della «tassa patrimoniale». Silvio, affiancato da una bambina bionda, è in camicia [illegible] azzurra e dopo aver costruito case e alberghi vuole pure una tivvù.

[illegible]
Sulle reti pubbliche francesi France 2 o France 3 appare [illegible] logo che informa i telespettatori del grado di violenza del programma. Se in basso a destra dello schermo c'è un cerchio verde il programma è «visibile con il consenso dei genitori», un triangolo arancione significa «vietato ai minori di 12 anni», un quadrato rosso «vietato ai minori di anni 16».

Giorgio Dell'Arti
Foto: De Gregori, Fiorello, Frizzi

[illegible] DI [illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (1163767); 7 (4922); 7,30 (1168212); [illegible] (5038); 8,30 (4011); 9 (1670); 9,30 (4468748); 11,30 (6737187); 12,30 (18583); 13,30 (32309); 18 (59841); 20 (803); [illegible] (56816); 24 (67367355); 2,40 (89883997)

- **6,45 Unomattina**, attualità (1602922)
- **7,35 Tg1 - Economia** (1167583)
- **10,20 Il segreto [illegible] [illegible] Vittoria**, film commedia (Usa, '69), di Stanley Kramer, con Anthony Quinn, Virna Lisi (7510106)
- **12,25 Che tempo fa** (5500212)
- **12,35 La signora del West**, telefilm. *Rifugio* (3799570)
- **13,55 Tg1 - Economia** (5473380)
- **[illegible] 40' con Raffaella**, varietà (610767)
- **15 — Sette giorni al Parlamento** (2380)
- **15,30 Solletico**, varietà (51498)
- **15,40 Zorro**, telefilm (1388896)
- **[illegible] Spiderman - L'Uomo Ragno**, cartoni (6247187)
- **[illegible] Gargoyles**, cartoni (6187)
- **18,10 Italia [illegible]**, attualità (569812)
- **18,50 Luna Park**, varietà, con Anna Falchi (4880106)
- **19,35 Che tempo fa** (153498)
- **20,30 Tg1 - Sport** (53851)
- **20,35 Il fatto**, attualità [illegible] Enzo Biagi (1027903)
- **20,45 La Zingara**, varietà (9871293)
- **20,50 [illegible] del corpo**, film thriller, [illegible] Kevin Costner, Whitney Houston, Bill Cobbs (41386477)
- **23,05 Porta a porta**, attualità, con Bruno Vespa (9412729)
- **0,20 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa** (7384171)
- **0,30 Almanacco - L'eroica**, attualità (7077713)
- **1 — Sottovoce**, attualità (1613591)
- **1,15 [illegible] signora**, film commedia (Francia, '40), di Maurice Cammage, con Fernandel, Denise Grey, Temerson (8458607)
- **3,05 Bambole non c'è una lira**, varietà (1ª puntata) (2857404)
- **4,15 Dieci minuti [illegible]...**, documenti (2665682)
- **4,30 Mi ritorni [illegible] mente**, musicale (9250355)
- **5,05 Nero Wolfe**, sceneggiato, con Tino Buazzelli (1969) (5602607)
- **6 — Euronews**, attualità (25706794)

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (6794670); 13 (7458); 16,15 (677187); 17,15 (264381); 18,25 (5758922); 20,30 (63038); 23,35 (1852293)

- **6,40 Scanzona[illegible]**, musicale (4075458)
- **7 — [illegible] storie! [illegible]** cartoni (2564)
- **7,30 Pepè Castoro**, cartoni (1168654)
- **7,35 Anna [illegible] capelli rossi**, cartoni. *Il giorno più triste* (1165125)
- **9 — Protestantesimo** (6380)
- **9,30 S[illegible] di giorno, [illegible]dra di notte**, film commedia di [illegible] Smart (G.B. '53). Con Peggy Cummings, Terence Morgan (4066632)
- **9,50 La famiglia Drombusch**, telefilm. *Amore viennese* (2481361)
- **10,50 Perché?**, attualità (6757670)
- **11 — Tg2 - Medicina Trentatré**, a cura di Luciano Onder (53496)
- **11,30 I fatti vostri**, varietà con Massi[illegible] [illegible]ti. Regia di Michele Guardì (210816)
- **13,20 Tg2 - Costume e società**, a cura di Mario De Scalzi (2896)
- **14 — La clinica della Foresta Nera**, telefilm. *Prova di coraggio* (7681922)
- **14,55 Quando si ama**, soap opera (485892)
- **15,15 Santa B[illegible]**, soap opera (4275941)
- **16,05 ... E l'Italia racconta**, varietà, con Paolo Limiti (4898903)
- **18,05 [illegible] 2** (5376274)
- **18,10 Tgs Sportsera** (220187)
- **18,30 In viaggio con «Sereno varia[illegible]»**, attualità [illegible] Osvaldo Bevilacqua (48835)
- **18,45 Un caso per due**, telefilm. *Prova del ricatto* (2948962)
- **19,55 Go-Cart**, varietà con Andrea Golino, Silvio Scotti (6810689)
- **20,50 L'ispettore [illegible]**, telefilm. *Una famiglia in pericolo* (285125)
- **22 — Tu [illegible] [illegible] mia famiglia**, film commedia di Tom Mc Loughlin (Usa '94). Con Brian Dennehy, Jacqueline Bissel (259019)
- **0,05 Meteo 2** (1314794)
- **0,10 Oggi [illegible] Parlamento** (7353201)
- **[illegible] Tgs - Notte Sport** (4170336)
- **[illegible] Dillinger: nemico pubblico numero uno**, film drammatico di Rubert Wainwright (Usa '90). Con [illegible] Harmon, Sherilyn Fenn. (9129355)
- **2,10 Doc [illegible] Club** (2284171)
- **2,50 Diplomi universitari a distanza**, documenti. (35703336)

RAITRE

Telegiornale: 6 (67651); 7 (9090); 7,30 (51600); [illegible] (94729); 14 (7665746); 19 (2941); 22,30 (13187); 0,30 (1101404)

- **[illegible] [illegible] 3**
- **—— Previsioni sulla [illegible]** (8769899)
- **8,30 Anno uno**, film storico di Roberto Rossellini (Italia '74). Con Luigi Vannucchi (4880019)
- **10,30 Ingresso libero**, videosapere (8444922)
- **10,35 Palestra in casa** (3445729)
- **10,40 [illegible] macchina cinema**, documenti (3469670)
- **10,45 Viaggio in Italia** (6752125)
- **10,55 Filosofia** (5131632)
- **11 — Animali: come, dove**, documenti (3274)
- **11,30 Arti e mestieri**, document. *Giochi per le feste* (5811293)
- **11,40 Media/Mente** (2075552)
- **11,50 Storia dell'Italia multimedia[illegible]** (8808075)
- **11,55 [illegible] [illegible] marciapiede**, a [illegible] [illegible] Mimma Fortuna (1650036)
- **12,15 Telesogni**, attualità (7800699)
- **13 — Italia [illegible] benché**, attualità (81449)
- **14,50 Tgr - Leonardo** (7788380)
- **15 — Tgr - Eurozoom** (4748)
- **15,30 Tgs - Pomeriggio sportivo A tutta B**, sport (55941)
- **16,05 C siamo**, sport. Karate. Campionati italiani Calcio a 5. Campionati mon[illegible]diali (8525477)
- **17 — Geo & Geo**, documenti, con Licia Colò (7180699)
- **18,20 Un posto al sole**, soap opera. Con [illegible] Di Benedetto (32829)
- **18,50 Meteo 3** (7201859)
- **20 — Dalle 20 [illegible] 20**, attualità (16106)
- **20,15 Blob**, varietà (8591836)
- **20,30 Milleunadonna**, attualità (78449)
- **22,55 Processo del lunedì**, sport (1357787)
- **23,45 Man with a camera**, telefilm. *La resa dei conti* (8815309)
- **1,10 Fuori orario**, varietà (7188846)
- **2,10 I grandi c[illegible]**, sceneggiato con G. Sbragia 8ª puntata (5091065)
- **2,55 [illegible] [illegible] smemorata**, film [illegible]media di Ladislao Vajda. Con Dina Galli (94650220)
- **4,00 Tg3 - Notte** (5780317)
- **4,45 [illegible]**, musicale (8800171)
- **5,00 La straordinaria storia d'Italia**, documenti (12707607)

CANALE 5

Tg 5: [illegible] 13; 20; 23,20; 24

- **[illegible] Maurizio Costanzo Show**, varietà (24381584)
- **11,30 Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri. Regia di Laura Basile (5478729)
- **13,25 Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (6387090)
- **13,40 Beautiful**, soap [illegible] con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang (105670)
- **14,10 Uomini e donne**, attualità con Maria De Filippi (6384293)
- **15,30 Sisters**, telefilm. *Il cinema*. Con Swoosie Kurtz (2ª parte) (6380)
- **16 — Widget, [illegible] alieno per amico** (86036)
- **16,25 Le prove su strada di «Bim [illegible] Bam»**, varietà (1903670)
- **16,30 [illegible] fiocco per sognare, [illegible] fiocco per cambiare**, cartoni (6729)
- **17 — Scuola [illegible] polizia**, cartoni (43816)
- **17,25 Sorridi c'è «Bim Bum Bam»**, varietà (8523361)
- **17,30 Super Vicky**, telefilm. *Soldi, soldi, soldi* (9545)
- **18 — Verissimo**, attualità con Cristi[illegible] Parodi, Enrico Papi (24090)
- **18,45 Tira & molla**, varietà [illegible] Paolo Bonolis (6560496)
- **20,35 Striscia la notizia**, varietà. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Roberta Bellini (39583)
- **20,50 Mrs. Doubtfire**, film commedia, di Chris Columbus, con Ro[illegible] Williams, Pierce Brosnan, Sally Field (171458)
- **22,45 Target tempo [illegible]** (2781903)
- **23,25 Maurizio Costanzo Show**, varietà con Maurizio Costanzo, Franco Bracardi. Regia di [illegible] Pietrangeli (4718651)
- **1,30 Sgarbi quotidiani**, attualità (6196125)
- **1,45 Striscia la notizia**, varietà (8228713)
- **2 — Tg5 - Edicola** (8874355)
- **2,30 Target**, attualità (6859046)
- **3 — Tg5 - Edicola** (6650775)
- **3,30 Nonsolomoda**, attualità (8853882)
- **4 — Tg5 - Edicola** (6654591)
- **4,30 [illegible] [illegible]ndare d[illegible] spirito**, attualità (9086133)
- **5 — Cin cin**, telefilm (8087862)
- **5,30 Tg5 - Edicola** (14741065)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12.25 (1115564); 18,30 (12922)

- **6,10 La piccola grande Nell**
- **—— Cupido**, cartoni
- **—— Belle e Sebastien**, cartoni
- **—— Il mistero del dottor Pantaganov**, varietà
- **—— E' quasi magia Johnny**
- **—— Cantiamo insieme**, cartoni
- **—— Giochiamo con «Ciao [illegible] mattina»**, varietà
- **—— Ciao Sabrina**, cartoni
- **—— Tutti svegli [illegible] «Ciao Ciao»**, varietà (84621564)
- **9,15 Superboy** (2892458)
- **9,45 Pianeta bambino** Con Susanna Messaggio (2806651)
- **10,15 Planet**, attualità (R) (1857274)
- **10,20 Hercules** (61592570)
- **12,45 [illegible] e misfatti**, attualità [illegible] Paolo Liguori (3807187)
- **12,50 Studio sport** (495584)
- **13 — Tazmania** (89728)
- **13,20 Ciao Ciao Parade**, varietà (9889545)
- **13,30 Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (3458)
- **14 — Batman**, cartoni (48458)
- **14,25 Nion[illegible] panico**, varietà (7685584)
- **14,30 Colpo di fulmine**, varietà [illegible] Alessia Marcuzzi (2106)
- **15 — Willy, il principe di Bel Air**, telefilm. *La casa brucia* (3835)
- **15,30 Sweet Valley High**, telefilm. *Senza soldi* (6822)
- **16 — Planet**, attualità (7851)
- **16,30 Cinque [illegible] famiglia**, telefilm. *Momenti difficili* (22816)
- **17,30 Renegade**, telefilm. [illegible] dire amore (31564)
- **18,50 Studio sport** (7589212)
- **19 — Walker Texas Ranger**, telefilm. *Il dirottamento*. Con Chuck Norris (5545)
- **20 — Willy, il principe di Bel Air**, telefilm. *Come... un birillo* (1748)
- **20,30 Caccia mortale**, film giallo. Con Dolph Lundgren, George Segal (73651)
- **22,30 Mai dire gol del lunedì**, varietà (44125)
- **24 — [illegible] Il grande calcio inglese**, sport [illegible]
- **0,30 Fatti e misfatti**, attualità (8477220)
- **0,40 Speciale rally**, sport (7352201)
- **1,10 Italia 1 [illegible] - [illegible] sport** (8347607)
- **[illegible] Planet**, attualità (1770201)
- **2,35 Paradise Club**, telefilm. *Dollari che scottano* (8236591)
- **3,30 Amici più di prima**, film commedia. [illegible] registi vari (Italia, '76). Con Franco Franchi (83884249)

[illegible] (RETE 4)

Tg4: 6,40 (8127632); 11,30 (5810584); 13,30 (8941); 18,55 (80477); 1,15 (4529688)

- **6 — Strega per amore**, telefilm [illegible]922)
- **6,20 Kojak**, telefilm (9183090)
- **7 — Il fantasma dell'Opera**, film tv drammatico di Tony Richardson (Francia/Italia '90). Con [illegible] Lancaster, Charles Dance, Teri Polo (1ª parte) (9359496)
- **8,50 Speciale sul [illegible] «Casa dove [illegible]va Corinne»**, attualità (8123816)
- **9 — Kassandra**, telenovela [illegible] Coraima Torres (4641545)
- **9,50 Peste e corna**, attualità, con Roberto Gervaso (4846816)
- **10 — Zingara**, telenovela (5496)
- **10,30 Aroma de café**, telenovela (46922)
- **11,45 Ali del destino**, telenovela (7678090)
- **12,30 La ruota della fortuna**, quiz con Mike Bongiorno (13670)
- **14 — Naturalmente bella**, attualità, con Daniela Rosati (99870)
- **14,15 Sentieri**, soap opera (2017309)
- **15,30 Catene**, film drammatico [illegible] Raffaello Matarazzo (Italia '50). Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson (432380)
- **17,45 OK, il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi (4373632)
- **19,25 Game Boat**, varietà, con Pietro Ubaldi (143699)
- **19,35 Tazmania**, cartoni (820941)
- **19,50 Sailor Moon e il mistero dei sogni**, cartoni (482108)
- **[illegible] I Puffi**, cartoni (6820380)
- **20,40 Campioni di ballo**, varietà con Amadeus, Natalia Estrada e La Premiata Ditta (64301293)
- **23,15 Intimità mortale**, film di Allan Holzman (Usa '91). Con Deborah Harry, James Russo (1419090)
- **1,[illegible] Le belle famiglie**, film commedia di Ugo Gregoretti (Italia '65) Con Totò, Sandra [illegible] (8852423)
- **3,30 Naturalmente bella**, attualità (2219802)
- **3,40 Peste e corna**, attualità (7019249)
- **3,50 L'uomo da sei [illegible] [illegible] dollari**, telefilm (6486171)
- **[illegible] Giudice [illegible] notte**, telefilm (6116826)
- **5,10 Un amore eterno**, telenovela (12794133)

[illegible] [illegible]

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 11,30; 12,30; 13; 14; 15; 16; 16,30; 17; 18,30; 19; 22; 23; 24
6,15 Italia, istruzioni...; 7,20 Gr Regio[illegible]; 8,30 Lunedì sport; [illegible] [illegible] anch'io; 10,35 Spazio aperto; 11,05 Radiouno Musica; 12,10 ... Rotocalco; 12,35 La pagina scientifica; 13,30 La nostra Repubblica; 14,10 Ombudsman; 14,35 Learning; 15,10 Galassia...; 15,35 Non solo verde; 16,35 L'Italia in diretta; 17,15 ... affari; 17,40 Uomini e camion; 18,10 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,35 Radio help!; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,40 Zapping; 20,50 Cinema alla radio: «L'ispettore Derrick»; 22 Venti d'Europa; 22,45 ... Parlamento.
RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
[illegible] Fabio e [illegible] e [illegible] «trave nell'occhio»; 8,50 «Vita Musica», Di M. Santanelli; 9,18 Golem; 9,30 Il ruggito del [illegible]. Con A. Donese e M. Presta; [illegible] Chiamate Roma 3131; 11,50 Mezzogiorno [illegible] Mina. Di L. Cerri; 12,18 Gr Regione; 12,50 Il Buffalmacco. Con L. Buzzanca; 14 In aria; 15 Radiodueitime; 15,35 Hit Parade; 17,30 «Prendere o lasciare»; 19 Sanremo giovani; 20 Masters; 21 Suoni e ultrasuoni; 22,40 Panorama parlamentare.
[illegible] Gr: 8,45; 13,45; 18,45
9 Mattino tre; 9,30 Prima pagina; 10,30 Terza pagina; 10,45 Archivio del jazz; 11,05 Mattino tre; 11,45 Pagine; 12,30 La Barcaccia; 13,25 «La casa del gatto»; 13,50 Grandi interpreti; 14,15 Lampi d'inverno; 19 Hollywood; 20,15 Suite; 20,30 Concerto sinfonico

TMC MONTECARLO

TG: 6 (63125); 12,15 (9188922); 19.30 (31803); 22,30 (18075); 0,45 (1820794)

- **7 — Buongiorno [illegible] [illegible]** (4792564)
- **9 — Ali che non tornano**, film drammatico (4609800)
- **11 — Acapulco Bay**, telenovela (4154767)
- **12,20 Quincy**, telefilm (9993477)
- **13,20 Tmc Sport** (8916699)
- **[illegible] Strettamente personale**, con Marco Balestri (3212)
- **[illegible] [illegible] Angela**, telefilm (74293)
- **[illegible] La Posta [illegible] Tappeto volante**, varietà (89126)
- **17 — Se io fossi Sherlock Holmes**, varietà con Jocelyn (27545)
- **17,50 Zap Zap** (7680075)
- **18,50 Check Point** (757922)
- **[illegible] [illegible] Sport**, tg (5563125)
- **20,30 Il Processo di Biscardi**, con Aldo Biscardi e Sara Ventura (77477)
- **22,45 Appuntamento [illegible] [illegible] morte** (3638309)
- **0,55 La Posta del Tappeto Volante** (7638572)
- **2,55 Tmc domani** (7222404)
- **[illegible] Cnn** (4110012)
- **4 Prova d'esame: univer[illegible] a [illegible]** (2064382)

VIDEOMUSIC

- **7 — The mix**
- **10 — I Miti [illegible] Paola** (3853787)
- **12 — A casa con [illegible] Italia** (8057309)
- **14,15 Hit Hit** (6837854)
- **15,30 Help**, con Red Ronnie (65775699)

TMC2

- **20 — Roxy Bar**, con Red Ronnie
- **23 — Tmc2 Sport** (83067)
- **24 — Flash**, tg (17268)
- **0,15 Playboy's Late Night** (15543336)

TELE +1

- **11 — Forget Paris**, film
- **13 — Mowgli - Il libro [illegible] giungla**, film (397125)
- **15 — Sign O' The Times**, film musicale (74173748)
- **19 — La troviamo a Beverly Hills**, film (512106)
- **21 — Al di là de[illegible] nuvole**, film (41786274)

TELE +3

- **21 — Il fiore [illegible] pietra. 22,55 Musica da camera**
- **23,25 [illegible]** (28124535)

TELE +2

- **14,15 Tele +2 goal** (2178729)
- **14,30 Coast to coast [illegible]** (2280105)
- **16,45 Football NFL St. Louis [illegible] - Green Bay Packers** (7943106)
- **18,15 Coast to coast news** (915360)
- **18,30 Settimana gol** (163854)
- **19,30 Tuttocalcio** (755699)
- **20 — Telesport** (627803)
- **21 — Nottingham Forest-Blackburn R.** (2287670)
- **22,45 Settimana gol** (1812800)
- **23,30 Telesport** (723126)
- **24 — Tuttocalcio** (692201)
- **0,30 St. Louis Rams - Green Bay Packers** (68522210)

GUIDA A SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri [illegible] View, stampati accanto al programma che volete registrare, [illegible] programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato [illegible] indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di [illegible]stenza (02) 289.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 25 Novembre 1996 — via Marenco 32, telefono 65.681

Valentina, 18 anni, è tornata a casa ieri: oggi e domani il magistrato interrogherà i suoi amici

«Non abbiamo usato coca»

Scarcerata la più giovane tra gli arrestati

Prima scarcerazione nell'inchiesta sui ragazzi della compagnia di via del Pesco, arrestati a Moncalieri venerdì mattina, al termine di un'indagine sul traffico di hashish, marijuana ed ecstasy. Ieri mattina alle 12,30 Valentina Monella, [illegible] anni, [illegible] stata posta agli arresti domiciliari [illegible] provvedimento del gip Massucco. La ragazza [illegible] semplicemente «messa alla porta» del carcere di Cuneo, dove era stata condotta dopo l'arresto, ed ha raggiunto a piedi la stazione ferroviaria. Qui ha telefonato ai genitori: «Sono fuori, venitemi a prendere». Un'ora [illegible] mezzo dopo, Valentina [illegible] nella villa di famiglia, in strada Maiole 100 a Moncalieri. Ha abbracciato a lungo la madre, che viveva in angoscia ormai da due giorni. In carcere, insieme ad altri 12 ragazzi, ci sono ancora la sorella Ilaria e l'ex fidanzato Cristiano Core.

La scarcerazione di Valentina era stata sollecitata, con parole dure, dagli avvocati Fulvio Gianaria ed Anna Ronfani: «E' assurdo tenere in carcere per traffico di stupefacenti una ragazzina di 18 anni appena compiuti». Valentina [illegible] parsa smarrita, [illegible] ha subito chiesto il giornale: «Fatemi vedere cosa hanno scritto di noi». Davanti alle foto segnaletiche pubblicate da La Stampa, la ragazza ha ripercorso la sua amicizia [illegible] alcuni [illegible] protagonisti. «Tanti di questi ragazzi hanno la sola colpa di avere fumato qualche spinello. Parlare di traffico di droga è davvero eccessivo. Solo due o tre, forse, pensavano di poter guadagnare qualcosa con la compravendita di stupefacenti». Si difende: «Sì, ho fumato qualche spinello. Mi [illegible] capitato, come capita [illegible] moltissimi ragazzi della mia età. Ma se avessi avuto denaro in tasca non avrei mai comprato droga. Preferisco spendere [illegible] vestiti, [illegible] qualche boutique».

Tratteggia la figura dell'ex fidanzato: «Ho sempre saputo che Cristiano aveva dei giri strani, ma ho anche sempre pensato che fossero affari esclusivamente suoi». Difende Adriana Deorsola, la mamma di Cristiano: «E' una bravissima persona. Una volta ha fumato con il figlio [illegible] un altro amico. L'intercettazione che l'accusa in realtà contiene solo una battuta con un'amica. La mamma di Cristiano le diceva, bonariamente, di non disturbarla mentre [illegible] faceva una canna».

E la foto Polaroid che ritrae Cristiano [illegible] [illegible] amico mentre tirano di cocaina? «Cocaina? Non l'abbiamo mai vista, non so nemmeno come [illegible] fatta. Quella sostanza bianca, sul tavolo, non [illegible] altro che polvere ottenuta [illegible] lo sbriciolamento delle pastiglie di ecstasy».

La detenzione nel supercarcere di Cuneo non le ha riservato solo angoscia: «Ero in cella con tre donne simpatiche, mi hanno aiutato [illegible] superare lo choc della cella. Una di loro mi ha preparato la pasta e mi ha rifatto il letto. Piuttosto mi sono sentita smarrita quando [illegible] uscita: avevo un foglio in tasca con su scritto che ero agli [illegible]ti domiciliari, [illegible] a raggiungere [illegible] mio domicilio dovevo pensare [illegible] sola e per giunta senza [illegible] soldo in tasca».

L'interrogatorio degli altri arrestati verrà completato fra oggi e domani, poi il gip deciderà [illegible]le numerose istanze [illegible] [illegible] dell'ordinanza di custodia cautelare presentate dagli avvocati.

La posizione più critica appare sempre più quella [illegible] Cristiano Core, l'unico a dover anche spiegare i motivi della detenzione di un consistente quantitativo di hashish, che aveva nascosto in un armadio, nelle tasche dei cappotti. La madre, Adriana Deorsola, dovrà anche respingere l'accusa di «induzione all'uso di stupefacenti» che il pm Elisidoro Rizzo ha ricordato nel corso della conferenza stampa.

Angelo Conti
Carlotta Oddone





Valentina Monella (a sin) e quando abbraccia la madre dopo l'uscita dal carcere. Qui a fianco il suo [illegible] fidanzato Cristiano Core



«Quella sostanza bianca era extasy
E solo qualcuno voleva spacciare»

IL CASO

[illegible] [illegible] GUAI

Coinvolto nell'inchiesta sulla casa di riposo di Rivoli, il difensore: «E' innocente»

Ospizio-lager, catturato il medico

Latitante da mesi, tradito dalle telefonate alla figlia

E' finita la latitanza di Carlo Alberto Zaccagna, 58 anni, il medico di Villarbasse ricercato dallo scorso settembre in merito all'inchiesta sull'ospizio lager di Rivoli. In qualità [illegible] sanitario di base, seguiva una decina tra i ricoverati nella struttura di via Roma, affiliata all'ordine (fasullo) dei Fratelli Laici Servi dei Poveri.

Carlo Alberto Zaccagna [illegible] accusato di «omissione di visite periodiche» nei confronti degli anziani ricoverati nella struttura e concorso [illegible] «associazione a delinquere finalizzata all'abbandono di persone incapaci». In altre parole, il medico di base non avrebbe seguito con sufficiente diligenza i suoi pazienti, che - sempre secondo l'accusa - sarebbero stati oggetto di maltrattamenti e, in almeno un caso, anche di sevizie.

Il medico è stato arrestato venerdì a Torino, dove era tornato, dopo un periodo di latitanza, con l'intento [illegible] incontrare i famigliari. Ma la sua villa, in frazione Roncaglia di Villarbasse, era da molte settimane sotto controllo [illegible] proprio alcune intercettazioni telefoniche hanno consentito [illegible] militari del capitano Lucio Pelizza [illegible] catturare [illegible] fuggiasco.

> L'accusa: omissione di visite periodiche e concorso nell'abbandono di persone incapaci



[illegible]rlo Alberto Zaccagna era tornato in città per visitare la famiglia

Da settembre Carlo Alberto Zaccagna era stato attivamente ricercato soprattutto in Liguria dove si sapeva che in passato aveva soggiornato a lungo anche per motivi professionali. Lo hanno tradito le frequenti telefonate fatte alla figlia Beatrice, che ora difende a spada tratta il genitore: «Mio padre non c'entra nulla. E' purtroppo vittima di un equivoco».

Il dottor Zaccagna è alla seconda disavventura giudiziaria. Nell'82 fu processato (pri[illegible] condannato a pochi mesi, ma poi prosciolto) nel quadro [illegible] una indagine sul «Centro [illegible] Protesi Rapide» di corso Unione Sovietica 433 a Torino dove erano state riscontrate anomalie nell'assistenza ai pazienti.

[illegible] legale dell'arrestato, avvo[illegible] Roberto Trinchero, respinge ogni accusa: «Il [illegible] assistito non [illegible] il medico dell'ospizio. Non aveva nessun contratto [illegible] i fratelli Cerutti, gestori della struttura. Si limitava a svolgere l'attività di medico di base nei confronti di nove paziente, sui 17 ricoverati. Non spettava [illegible] lui alcun tipo di controllo su quanto avveniva in quei locali. Questo compito era di pertinenza dell'Usl 5».

Secondo [illegible] legale durante le visite ai suoi mutuati, Zaccagna non avrebbe mai rilevato maltrattamenti [illegible] altre situazioni [illegible] disagio tali da dover essere segnalate all'autorità giudiziaria.

A settembre, non appena emessa l'ordinanza di custodia cautelare, l'avvocato Trinchero ha presentato ric[illegible] al Tribunale della Libertà, poi [illegible] spinto. Un nuovo ricorso è pendente presso la Corte di Cassazione. Stamane Zaccagna sarà interrogato in Procura dalla dottoressa Donatella Masia che conduce l'inchiesta.

Il caso aveva preso il via un anno [illegible] mezzo fa, dopo [illegible] morte sospetta di Maddalena Barullo, [illegible] anni, che dall'ospizio di via Roma era stata ricoverata all'ospedale di Rivoli per gravi piaghe da decubito, malnutrizione, ferite, infezioni da ca[illegible] igieniche, disidratazione.

Dalla Pretura partì un'inchiesta, che ha poi consentito alla Procura di emettere a settembre otto provvedimenti [illegible] custodia cautelare a carico del presidente dell'ospizio Roberto Cerutti, del fratello Marco, della vice presidente Ada Crepaldi, dell'economo Roberto Malusà, dell'infermiera Maria Enrichetta Maritano e [illegible] sorvegliante Giuseppe Cristiano. Per quest'ultimo l'accusa [illegible] stata anche quella di violenza carnale ai danni di una anziana ricoverata.

Grazia Longo

Scuola in festa

La Sacra Famiglia ha 50 anni

All'insegna dello slogan «Una scuola gi[illegible] di 50 anni aperta [illegible] sfide del Duemila», l'istituto della Sacra Famiglia di via Rosolino Pilo 24, scuola cattolica, ha celebrato ieri [illegible] mezzo secolo di attività, tra qualche centinaio di studenti [illegible] [illegible] studenti, autorità civili e militari, [illegible] molti dei 55 nomi componenti il cospicuo Comitato d'Onore.

La prima sede dell'istituto della Sacra Famiglia [illegible] aperta a Torino nel 1946 alla Crocetta, in corso Duca d'Aosta 4, [illegible] 67 alunni per le cinque classi elementari. Nel '55 la scuola si trasferisce nella sede attuale (i 7.500 metri quadrati della villa [illegible] Santus, il cui parco diverrà poi pubblico), [illegible] gli allievi [illegible] già trecento. Nel '69 nascono le prime classi miste, e nel '72 viene inaugurato il nuovo centro con palestra e piscina. Oggi tra elementari, medie e liceo i ragazzi sono oltre 600.

Ospite illustre ieri il cardinale Francis Arinze, prelato nigeriano, presidente del Pontificio Consiglio del dialogo interreligioso, che ha ricordato Gabriele Taborin, religioso laico francese, fondatore dei Fratelli, (morto nel 1864), e ha parlato a lungo sul tema «Importanza del dialogo nella società interrazziale».



Il cardinale Arinze

«Nessun popolo ha il monopolio della scienza [illegible] dell'intelligenza, o della competenza artistica - ha detto tra l'altro il cardinale -. Infatti la bella varietà fra i popoli aiuta a far i che [illegible] mondo funzioni come un'orchestra [illegible] la direzione di Dio... I diritti umani inalienabili non provengono [illegible] governi, non da noi, non da accordi internazionali, [illegible] da Dio creatore. La natura umana [illegible] uguale in tutti. L'isolazionismo è sempre più disapprovato, ciò che i popoli hanno in comune è riconosciuto come più importante di [illegible] che li divide. E la solidarietà [illegible] è un sentimento di vaga compassione, ma piuttosto la determinazione ferma [illegible] perseverante [illegible] impegnarsi per il bene comune, perché tutti abbiamo bisogno degli altri».

Dopo l'omelia e il ringraziamento [illegible] convenuti [illegible] parte del direttore della scuola, fratel Pietro Gerandin, è stata inaugurata una piccola mostra fotografica sul mezzo secolo di vita della Sa[illegible] Famiglia, cui è seguita [illegible] [illegible] concelebrata dal cardinale Arinze nella parrocchia di S. Anna, in [illegible] Giacomo Medici.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 25 Novembre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo nuvoloso o poco sereno [illegible] possibili piogge sparse e nevicate lungo l'arco alpino. Visibilità buona salvo foschie nelle ore mattutine e serali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati da [illegible]est.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	9,9
MINIMA	-0,9
UMIDITA' (ore 14)	0,5%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	95,3 mm
MEDIA (1913-1994)	72,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible]

TEMPERATURE

MASSIMA	11,8	[illegible]	-1,6
PRESSIONE (ore [illegible])			1021 [illegible]

[illegible] [illegible] mese ultimi [illegible] anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

[illegible]

[illegible]	8,1	MINIMA	-1,8

OGGI

[illegible] [illegible] [illegible] ore 7 e 41 minuti, tramonta alle ore 16 e [illegible] minuti

LA [illegible] si leva alle [illegible] 17 e 33 minuti, cala domani alle ore [illegible] e 32 minuti.

Ultimo quarto [illegible] novembre ore 9
Luna [illegible] 11 novembre ore 5
Primo quarto 18 novembre ore 2
Luna piena 25 novembre ore 5

MERCURIO: ancora invisibile per la sua notevole vicinanza al Sole
[illegible] permane [illegible] osservabile [illegible] mattino come la stella [illegible] brillante.
[illegible] osservabile nell[illegible] [illegible] part[illegible] della notte in direzione Est
[illegible] a 870 milioni di km dalla Terra.
[illegible] [illegible] si vede proiettato nella costellazione [illegible] Pesci.
IL [illegible] questa sera, alle [illegible] [illegible] la Luna piena, proiettata nella costellazione del Toro, passa a soli 0,9 gradi a [illegible]d della stella Aldebaran, la più [illegible] della regione.

Specchio dei tempi

«Ecco perché la Lega Nord Piemont è contro la Consulta degli stranieri» - «Un [illegible] dovuto alla fretta: sarà corretto» - «L'aeroporto è nato nel '37, i paesi secoli prima» - «Palestra [illegible] buio da [illegible] [illegible]

Il presidente del Comitato consultivo per l'abrogazione della consulta per stranieri ed apolidi ci scrive:

«In relazione alla lettera di Paolo Macina, vorrei puntualizzare alcuni punti: gli extracomunitari (regolari) hanno sempre avuto la possibilità di dialogare [illegible] le Istituzioni, ma per esperienza mia personale posso affermare che mai hanno richiesto audizioni, od hanno interloquito, ufficialmente, con i gruppi.

«La consulta (25 membri, 5 consiglieri e 1 presidente) [illegible] suffragata, dall'ufficio stranieri del Comune, dai servizi territoriali del Comune, dall'ufficio stranieri della questura, dalle organizzazioni sindacali, dal Sermig, dalle leggi dello Stato (eccessivamente garantista) che, ad esempio, impongono una percentuale del 10% per assegnazione di posti di lavoro [illegible] cantieri, nell'assegnazione di alloggi di E. R. P. etc. (a volte anche a favore di [illegible] regolari).

«Il fondo per le spese, il segretario [illegible] tempo pieno, i locali (presso l'assessorato di c. so Ferrucci), [illegible] strutture tecniche, il riscaldamento, la luce, il telefono, il fax, rappresentano una spesa di molte d[illegible] di milioni annui non giustificabili dall'attività della consulta. Nel momento dell'inserimento, nello statuto della città, dell'articolo che prevedeva l'istituzione della consulta, ci opponemmo duramente, come gruppo della Lega Nord Piemont per l'indipendenza della Padania, perché ritenevamo, e riteniamo tuttora, che [illegible] iniziative istituzionali, che possono stravolgere le leggi dello Stato e la vita della città, fossero chiamati a decidere i cittadini italiani residenti, e solo loro.

«Non è giusto, né democratico, che [illegible] ventina di consiglieri possano decidere per tutti i torinesi. In quanto al pericolo di allargamento del voto agli stranieri, volutamente minimizzato, prego [illegible] lettore Macina di prendere visione del progetto di legge a firma Prodi, Livia Turco ed altri. Sia chiaro, gli stranieri avranno diritto [illegible] voto ed [illegible] quanti altri diritti, quando avranno acquisito lo status di cittadini italiani».

Pietro Molino

L'Assessore comunale per [illegible] Risorse Culturali ci scrive:

«Ho letto [illegible] segnalazione del lettore Lasemby, relativa al cartello informativo di *Casa Fiorio* e desidero ringraziare il gentile cittadino per l'attenzio[illegible] [illegible] per il positivo giudizio che egli esprime in merito a tale segnaletica.

«Si tratta di un intervento che la città ha iniziato in occasione della Conferenza Intergovernativa della Comunità Europea, ospitata a Torino nella primavera scorsa e che sarà in[illegible] [illegible] prossimi mesi.

«Purtroppo, il breve tempo a disposizione per realizzare la prima parte dei cartelli [illegible] probabilmente [illegible] l'errore rilevato [illegible] lettore, [illegible] consentendo un sufficiente controllo sui dati della ricerca storica. Il dato [illegible] questione, peraltro, è stato ricavato dal volume del Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, *Beni Culturali Ambientali nel Comune di Torino*, 1984, vol. 1, scheda n. 127. Nel procedere con il lavoro [illegible] incremento dei cartelli segnaletici riguardanti il patrimonio architettonico cittadino, sarà dunque possibile intervenire [illegible] confronti di eventuali inesattezze».

Ugo Perone

Un gruppo di lettori ci scrive da Caselle:

«In risposta alla lettera di Vasco Mantellini desideriamo chiarire che i paesi intorno all'aeroporto di Caselle non sono sorti [illegible] funghi, ma hanno radici storiche di secoli se non [illegible] millenni. L'aeroporto è nato nel '37 come aeroporto militare per poi diventare civile e la pista [illegible] inesistente, perché gli aerei militari atterravano sulla terra battuta, è passata [illegible] [illegible] lunghezza di 1 km [illegible] mezzo, ora [illegible] lunga 3 km e [illegible] [illegible] c'è il progetto di allungarla di altri 500 metri. Se la pista continua ad allungarsi è ovvio che le case già esistenti entrano a far parte del perimetro dell'aeroporto. Non abbiamo mai chiesto la chiusura dell'aeroporto, ma solo lo spostamento della pista, affinché gli aerei in atterraggio e decollo [illegible] sorvolino zone abitate e si eviti il rischio di altri incidenti tanto gravi».

Seguono le firme

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di mamme che hanno iscritto i propri figli a Sportinsieme presso la scuola elementare "L. Ottino". L'impianto di illuminazione [illegible] palestra è chiuso da quasi un mese e gli elettricisti del Comune non si sono ancora visti. Quanto [illegible] dovremo aspettare?. Per i nostri figli le quote le abbiamo pagate subito, ma quando il servizio funzionerà come dovrebbe?».

Seguono 7 firme

L'omicidio dell'autotrasportatore di Bussoleno: i killer sono i suoi inquilini albanesi

In tutta la Valsusa cresce la paura «Siamo in balia della delinquenza»

Pino Rabezzana, l'autotrasportatore [illegible] 58 anni [illegible] Bussoleno massacrato [illegible] botte sabato [illegible] in [illegible] bar è stato ucciso da tre suoi inquilini albanesi. I carabinieri della compagnia di Susa coordinati [illegible] capitano Enrico Sulpizi, la scorsa notte, hanno fermato [illegible] [illegible] responsabili del barbaro omicidio.

Si tratta di Banush Teliti, poco più che ventenne, originario di Gavaglia in Albania [illegible] circa due anni residente in via Traforo 12 con altri due amici albanesi. Proprio questi ultimi [illegible] ricercati dai carabinieri di Susa, sospettati di aver preso parte all'aggressione mortale. Banush Teliti è stato fermato dal capitano Enrico Sulpizi e dal maresciallo Concetti che hanno inseguito e bloccato a Chianocco un taxi che stava portando il giovane a Torino. L'albanese [illegible] poi stato riconosciuto da alcuni avventori presenti nel Bar Ristorante [illegible] Sole quando «Pinu» (così tutti a Bussoleno chiamavano la vittima) è stato aggredito; dopo [illegible] lungo interrogatorio ha am[illegible] di aver partecipato al brutale omicidio, fornendo elementi utili alla ricostruzione del delitto.

I [illegible] albanesi avevano affittato alcuni mesi [illegible] un piccolo alloggio in via Traforo 12 [illegible] proprietà di Pino Rabezzana. Sabato sera, l'autotrasportatore, dopo aver bevuto un caffè al bancone [illegible] bar [illegible] era soffer[illegible] a parlare [illegible] un marocchino: i tre albanesi, sotto i fumi dell'alcol hanno cominciato a prenderlo [illegible] giro [illegible] [illegible]lo. «Lasciatemi stare» ha urlato il corriere. Una frase che ha fatto scattare la violenza assurda dei tre extracomunitari che lo hanno colpito con pugni al viso e calci nello stomaco. Pino Rabezzana è giunt cadavere all'ospedale [illegible] Susa: oggi il [illegible] corpo sarà sottoposto ad autopsia.

Decine e decine [illegible] carabinieri della compagnia di Susa e del nucleo operativo di Torino stanno dando la caccia agli albanesi fuggiti a piedi. Sono state perquisite tutte le abitazioni degli extracomunitari di Bussoleno, controllati treni e mezzi pubblici: [illegible] dei due nessuna traccia.

Per gli abitanti di Bussoleno e dell'intera Valle di Susa, ieri mattina, l'ennesimo risveglio [illegible] un nuovo delitto firmato da albanesi, da tempo nel mirino per episodi di criminalità che [illegible] [illegible] visti protagonisti. Appena quindici giorni fa a Condove c'era stato un altro omicidio ri[illegible] ancora [illegible] un assassino: Celestino Selvo, un tranquillo pensionato che viveva solo, era stato pugnalato a morte da un ladro in fuga.

Nonostante l'intensificazio[illegible] dei controlli dei carabinieri, l'«emergenza microcriminalità» non si attenua: quasi [illegible] una sfida, continuano i furti a Condove, Bussoleno a Susa. Sulle strade della Valsusa, ogni giorno, si ripetono le stesse sce[illegible] con le pattuglie dei carabinieri ad inseguire auto, sempre rubate, che [illegible] si fermano all'alt a Bardonecchia, Chianocco e Condove. L'ultimo insegui[illegible] si è verificato solo sabato sera a Villarfocchiardo. Una Golf, nei pressi di Sant'Antonino, ha capottato: tre ladri sono riusciti a dileguarsi scappando [illegible] campi. L'auto era [illegible] rubata a Rivoli. Pochi giorni fa alcuni consiglieri comunali di Condove [illegible] chiesto «pene severe per i recidivi e che gli extracomunitari colpevoli [illegible] reati possano venire realmente espulsi». La gente ora ha realmente paura. «E' una situazione allarmante, da valutare con attenzione» affermava ieri [illegible] il parroco di Bussoleno monsignor Pierluigi Cordola, ex diret[illegible] della Caritas valsusina.

Fulvio Morello





Il ristorante di Bussoleno dove Pino Rabezzana (a sinistra) è [illegible] ucciso a pugni e calci [illegible]



Banush Teliti, il giovane [illegible] arrestato per concorso in omicidio. Altri due [illegible] connazionali [illegible] ricercati. Tutti [illegible] inquilini della vittima

Caccia ai due assassini

Il terzo complice ha già confessato

RICORDO

La morte di Dina Fasano, una vita dedicata alla canzone italiana





Il Duo Fasano a Sanremo (sinistra) e le due sorelle in un'esibizione più [illegible] (Dina è a destra)

«Ci telefonavamo almeno dieci volte ogni giorno per scambiarci idee e sentirci vicine»

«Noi, gemelle di successo»

Delfina: tutto cominciò con un provino nel '41

«Eravamo due ragazze carine di 17 anni, studentesse delle Magistrali, quel giorno del 1941 quando il maestro Carlo Prato ci vide in [illegible] Po e si avvicinò per chiederci di fare un provino all[illegible] radio. La storia mia e di mia sorella [illegible] cominciata così. Il maestro Prato [illegible] messo su il Trio Lescano. E [illegible] capito che due gemelle avrebbero potuto avere [illegible] [illegible] Fasano [illegible] gli occhi lucidi. «Abbiamo smesso [illegible] cantare nell'88, ma è da adesso che il Duo Fasano non c'è più. Non [illegible] [illegible]no più le dieci telefonate che ci scambiavamo ogni giorno, le partite a bridge, le chiacchierate». Dina si è spenta per un male che non è stato possibile combattere (i funerali si terranno mercoledì ore 10 [illegible] parrocchia della Crocetta) e Delfina ricorda l'esistenza comune fatta di successi e amicizia: per ritrovare la sua Dina e per tutti coloro che con le loro canzoni hanno sognato, riso, pianto.

«Quando Prato ci propose il provino alla radio - sorride Delfina - c'era un piccolo problema: noi non avevamo [illegible] cantato. Così quando ne parlammo ai nostri genitori, nostro padre ci autorizzò pensando che saremmo tornate a [illegible] senza combinare niente. "Cantate [illegible] due zanzare" ci disse».

Per [illegible] provino Dina e Delfina, gemelle monozigote nate il 21 settembre 1924, scelgono «Pippo [illegible] lo sa». [illegible] Prato riconosce in loro [illegible] fenomeno di musicalità», tanto che chiama i colleghi Barzizza, Petralia e Angelini ad ascoltarle. Il pronostico del signor Fasano [illegible] smentito: le sue figlie restano alla radio finché la guerra lo permette.

[illegible] nostra famiglia la guerra ha fatto molto male e una volta finita, noi ragazze dovevamo lavorare. Andavamo a vedere le [illegible]duatorie degli insegnanti, ma prima di noi c'erano i reduci, gli orfa[illegible]...». Alle gemelle viene in [illegible] di tornare dal maestro Prato. Det[illegible] fatto, le Fasano incominciano a [illegible] [illegible] locali alla moda della Torino dell'immediato dopoguerra, dal Punto Interrogativo di via San D[illegible] alla tavernetta sotto [illegible] Bar del Sestriere. E [illegible] un'orchestra di studenti partecipano, un po' per caso, al concorso che le segnala definitivamente ad Angelini.

Di qui in avanti è la [illegible]: Sanremo del 1951 - «hanno dovuto ubriacarci un po' per farci andare in scena» - e quelli degli anni segu[illegible] «Cantavamo venti [illegible] in quattro: noi, Togliani e la Pizzi». "Delfi" Fasano si ferma. «Chissà [illegible] Nilla ha saputo che Dina è mancata?». [illegible], torna a ricor[illegible] gli anni del [illegible] quelli che moltissimi italiani ricordano con affetto, [illegible] dieci trasmissioni dal vivo la settimana, altro che le registrazioni di oggi, il play-back. Era come dare due volte al giorno l'esame di maturità. Allora contava davvero il talento. A volte le novità ce le davano po[illegible] minuti prima di andare in onda: dovevamo impararle in [illegible] doio». E aggiunge: [illegible] che certe canzoni che hanno avuto [illegible] gran successo per noi erano davvero incredibili. "Papaveri e papere" per esempio, che scemenze. E quell'altra, "Avevo un bavero"? L'orchestra che doveva suonarla fino a un attimo prima improvvisava del buon jazz...».



Delfina Fasano 72 anni, racconta con commozione la [illegible] vita di successi trascorsa sempre al fianco della sorella Dina: «Noi abbiamo smesso di [illegible] nel 1988 ma è soltanto da adesso che il Duo Fasano [illegible] c'è più»

«Che bella quella nostra Torino degli Anni 50 così vivibile e con vie stupende»

Delfina ricorda le tournée [illegible] il [illegible]stro Angelini, i dubbi se tentare la strada della rivista - «fui piut[illegible] io a propendere per il no» -, [illegible] anni '60, quelli degli "urlatori". «Abbiamo dovuto andare all'estero: Argentina, Svizzera, Spagna, Cecoslovacchia. La gente [illegible] continuava ad [illegible] moltissimo». Poi, l'onore di essere invitate [illegible] Pertini per i [illegible] anni della Rai, il [illegible]so [illegible] Bussola, i programmi con Arbore e Rita Dalla Chiesa, la voce prestata a Paolo Conte per il suo primo disco. «Pochi hanno capito. Sulla copertina ci sono i nostri nomi da sposate: Dina Pesante e Delfina Parmetler».

Ancora un ricordo? «Quella nostra Torino degli anni '50 così vivibile, con i caffè del centro dove [illegible] incontravano gli amici, i negozianti gentili e disponibili, via Po tirata a lucido, una via stupenda. Oggi non c'è davvero più niente come allora».

Maria Teresa Martinengo

BIANCA & [illegible]

■ [illegible] **TRASPORTI.** Bus e tram fermi, oggi, dalle 15 alle 19, e [illegible] Ztl aperta alle auto. I mezzi della Satti non [illegible] in servizio dalle [illegible] alle 14,30. L'agitazione è proclamata per il [illegible] del contratto.

■ **TORINO DOMANI.** Si parla di «Torino 1997: la città, la cultura, i progetti» alle 21 all'Unione Industriale, in via Fanti 17. Incontro organizzato dall'associazione Buongo[illegible] presiede Jas Gawronsky; partecipano Sergio Chiamparino, Domenico Corcione, Giuseppe De Maria, Gipo Farassino, Roberto Rosso e Sergio Vinciguerra.

■ **LAVORO.** «Il lavoro che cambia» è il titolo degli incontri promossi in via Stampatori 4 dalla Fondazione Donat-Cattin. Alle 20,30 dibattito [illegible] [illegible] problema occupazionale». Intervengono Giancarlo Panero (sindacalista Cisl) e Pietro Terna (direttore Federpiemonte), modera Cesare Roccati (La Stampa).

■ **CONFERENZA.** Alle 18,15, nell'aula magna dell'Università in via Verdi 8, conferenza sulla libertà nelle società industriali [illegible]. Relatore il prof. Bruno Frey.

■ **ANNALI IN STORIA.** Alle 21, nell'Archivio di [illegible] [illegible] piazzetta Molli[illegible] presentazione del volume: «Gli ebrei in Italia dall'alto Medioevo all'età dei ghetti».

■ [illegible] Si discute di corruzione, [illegible] 21, nella sede dell'Ulivo, via Barletta 99, con i parlamentari Benvenuto, Migone, Morgando e i magistrati Zanchetta e Marini. Modera Edoardo Rossetti.

■ **TERRORISMO.** Alle 16,30, all'Avogadro in via Rossini 6, conferenza «Dalla lotta al terrorismo alla lotta alla mafia e alle narcomafie». Intervengono don Ciotti, Marcello Maddalena e Santo della Volpe.

■ [illegible] Due giovani in prognosi riservata [illegible] Cto, altri 4 feriti guaribili dai 20 [illegible] [illegible] giorni. L'incidente è avvenuto l'altra notte a Castellamonte. Gravi Fabrizio Sereno Regis, 24 anni, e Maurizio Morganti, di 26, entrambi di Cuorgnè.

■ [illegible] Concluso al Lingotto il salone. In cinque giorni, 62 mila visitatori.

■ **RIVALTA.** Duecento milioni di danni e una villa completamente distrutta. E' il bilancio dell'incen[illegible] divampato a Rivalta, in [illegible] Macchiavelli 15. Illeso [illegible] proprietario, Carlo Bellini, [illegible] anni.

■ **OVERDOSE.** Maurizio Mancuso, 28 anni, è [illegible] trovato [illegible] nel bagno di [illegible] dai genitori a Settimo Torinese, via della Costituzione [illegible]

■ [illegible] Ieri alle 10, a Collegno, nell'abitazione [illegible] gestore del distributor[illegible] [illegible] gas [illegible] «Cilservice», in via Tampellini 70, un guasto all'impianto [illegible] riscaldamento [illegible] [illegible] un'esplosione.

La Scala: il pianista marchigiano è terzo al concorso internazionale

Cipolletta, grande prova al «Ciani»

A Torino ospite del Conservatorio e di Guida

Francesco Cipolletta, il pianista ventiseienne marchigiano e torinese d'adozione, ha vinto il terzo premio al Concorso Internazionale Dino Ciani, presieduto da [illegible] Muti. Cipolletta, che ha studiato con [illegible] Golia, nel 1988 si è diplomato al Conservatorio di Torino, poi si è perfezionato con Naumov e a Fiesole con Maria Tipo. Da allora ha ottenuto non pochi successi internazionali che l'hanno portato a suonare nelle maggiori sale concertistiche: da Strasburgo a Lugano, da Bruxelles a Parigi, da Londra a Monaco. Successi di critica, ma soprattutto di pubblico, e non soltanto nei recital, ma anche nei concerti per pianoforte e orchestra, in cui trasmette serenità e un senso di sicurezza che fanno [illegible] all'intera esecuzione.

Queste [illegible] doti musicali e di integrità psicofisica si sono pienamente manifestate negli anni scorsi nei concerti con l'Orchestra della Rai di Milano (una delle quattro soppresse); con l'Orchestra di Treviso, con quella [illegible] Radio Televisione del Lussemburgo, l'Orchestra Sinfonica di Città del Capo e di Johannesburg, con l'Orchestra Nazionale di Pretoria e con quella di Bolzano. Qui a Torino, recentemente, si è esibito come ospite gradito assieme al direttore Guido Maria Guida, in Conservatorio, con l'Orchestra Giovanile di Ivrea. Tra direttore e pianista si è stabilito un feeling da cui è scaturito il successo della serata. Pochi giorni dopo, facendo [illegible] ai suoi numerosi impegni, ha vinto il terzo premio [illegible] Ciani», prestigioso [illegible] internazionale dedicato al pianista tragicamente scomparso in un incidente d'auto nel 1974.

Un momento importante questo [illegible] perché classificarsi terzo al «Ciani» è [illegible] vincere un terno a lotto: vincere vuol dire per un artista che intende fare musica prima ancora che carriera, mantenere sempre alto il livello [illegible] proprie esecuzioni; [illegible] svendersi, non scendere a compromessi. E' questo l'insegnamento che Cipolletta ha avuto dalla Golia e dagli [illegible] docenti.

Il «Ciani» è stato vinto da Cristiano Burato; secondo si è classificato Corrado Rollero; terzo, appunto, Cipolletta. Tre italiani nei primi tre posti, [illegible] bella affermazione per le nostre scuole pianistiche.

Le prove delle semifinali e le finali si [illegible] svolte alla Scala [illegible] l'orchestra scaligera diretta da Stefano Ranzani, un direttore cresciuto [illegible] Scala, [illegible] consensi sempre maggiori.

Armando Caruso



Francesco Cipolletta ha conquistato la giuria del «Ciani» presieduta da Riccardo Muti

TRAME
A cura di CRISTINA CACCIA

PRIME VISIONI

[illegible]
ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. [illegible] dal [illegible], di Peter Greenaway con Ewan McGregor, Vivian Wu. Giapp. '96, 2h 05'. V.M. 14 anni. Or.: 16,30; 20; 22,30. Ingr. 7000



Keanu Reeves (Reazione a catena)

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283. [illegible], reg. Jan De Bont, con Helen Hunt, Bill Paxton. Usa '96, 1h 53'. Or.: 15,30; [illegible] 20,10; 22,30. Ingr. [illegible].

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31. T. 532.448 Verso il [illegible], regia Michael Cimino, con Woody Harrelson, Jon Seda, Anne Bancroft. Usa '96, 2h. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ALTRE VISIONI

LUCI ROSSE

ASSOCIAZIONI CULTURALI

MUSEO DEL [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: [illegible]

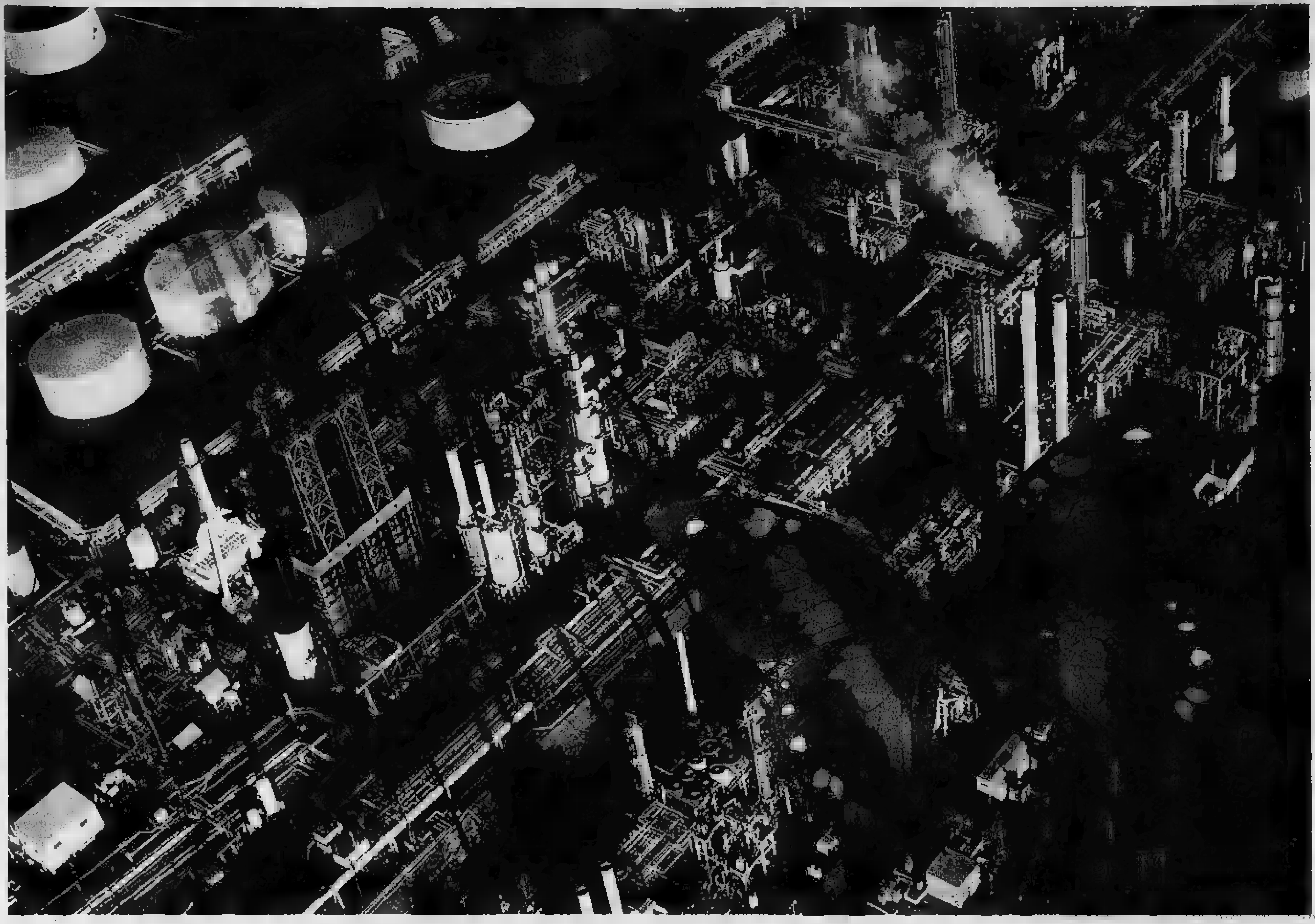
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

TEATRI

CIRCHI

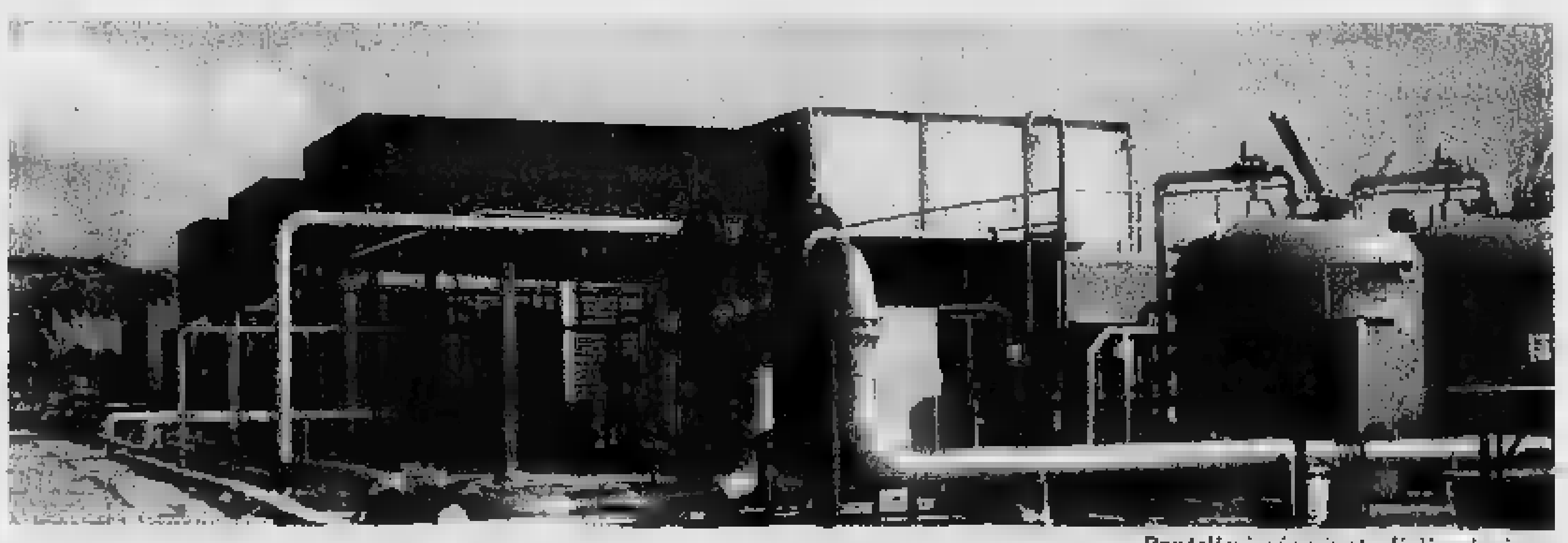
LE TV PRIVATE

MUSEI E MOSTRE



Sistemi Antirumore Bosco Italia: da Vent'Anni!

Abbiamo iniziato vent'anni fa ad attenuare il rumore prodotto nelle più grandi industrie italiane (chimiche, alimentari, metalmeccaniche, dell'energia, ecc.). Oggi progettiamo impianti per la riduzione di qualsiasi rumore, anche stradale e ferroviario. Ogni componente è fabbricato in "qualità totale" ed esportato in tutta Europa. Perché a Torino ci sono molte aziende che creano prodotti innovativi e diventano leader. Anche in campo acustico.



Pantelleria: impianto di dissalazione.

BOSCO ITALIA SpA

L'Industria del Silenzio

Bosco Italia S.p.A. Sistemi Antirumore - Via Umbria, 16 - 10099 San Mauro Torinese (TO) - Tel. (011) 223.68.38 r.a. - Fax 223.68.63

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

piccoli dettagli

Bruxelles e i suoi «graditi ospiti»

Sulla «Commission en Direct», bollettino settimanale d'informazione interna degli euroburocrati di Bruxelles, rileggo [illegible] notizia che già avevo trovato in un altro settimanale dello stesso genere: il «Courrier du Personnel». Tra questi eurocrati e il resto della popolazione di Bruxelles [illegible] corre buon sangue. Pensavo che, per la capitale del Belgio, ospitare la Commissione e i suoi numerosissimi adepti fosse tutta manna. E invece, no. In questo strano mondo, il prevedibile è sbagliato, l'imprevedibile è inutile cercare di prevederlo.

Prima lamentela dei cittadini di Bruxelles: gli euroburocrati, coi loro stipendi privilegiati, hanno fatto rincarare il costo della vita per le famiglie dei non funzionari. E' l'«effetto Ginevra» che si ripete a Bruxelles, per colpa non più delle Nazioni Unite bensì dell'Unione Europea. Ovviamente i commercianti godono, ma non tutti sono commercianti, come non tutti sono funzionari.

Seconda lamentela: i problemi del traffico [illegible] Bruxelles sono peggiorati, soprattutto nel quartiere Bruxelles-Europe, dove i limiti critici di concentrazione dell'ozono sono troppo spesso superati. Gli euroburocrati incolpano di ciò il comune di Bruxelles, e il comune di Bruxelles incolpa gli euroburocrati, che [illegible] non usano abbastanza i mezzi pubblici.

Terza lamentela: la Commissione produce enormi quantità di carta cestinata e di altri rifiuti, sollevando problemi di smaltimento. In teoria, la carta cestinata dovrebbe trasformarsi in papier recyclé, in pratica la trasformazione pare produrre più che altro intasamenti delle poubelles, brutti da vedere.

Quarta lamentela: più che una lamentela è una preoccupazione per il futuro. Se il Belgio non riuscisse a entrare subito nell'Unione Monetaria, per qualche tempo circolerebbero a Bruxelles due monete, vale [illegible] dire l'euro per i pagamenti dei funzionari e il franco per gli altri; un euro potente e un franco debole. A [illegible] che (e sarebbe un bel paradosso) l'euro debuttasse in Germania e in Francia, ma non nella sede della Commissione europea. Eurobizzarrie.

[illegible] Martinez

EXTRACOMUNITARI

Nuovi orizzonti

Progetto europeo Horizon, promosso da AMMA, Federpiemonte e Camera di Commercio di Torino, per integrare immigrati extracomunitari nell'attività di aziende esportatrici in aree extraeuropee

I Paesi extracomunitari costituiscono un mercato particolarmente interessante per le imprese piemontesi, che vi destinano oltre un quinto delle proprie esportazioni. Ma la mancanza di personale qualificato ed aggiornato nelle aziende locali rende spesso difficile lo sviluppo degli scambi commerciali [illegible] Paesi lontani e caratterizzati da cultura, lingua, esigenze profondamente [illegible]verse dalle nostre.

Per rispondere a questa necessità, **Federpiemonte, AMMA e Consorzio per la Formazio[illegible] del Centro Estero della Camera [illegible] Commercio** hanno avviato il **«Progetto Horizon»**, finalizzato all'integrazione di 20 cittadini extracomunitari nel settore commerciale di imprese piemontesi esportatrici.

Il progetto prevede un percorso formativo articolato in [illegible] ore di corso teorico e in altrettante di stages pratici presso le imprese. Le lezioni del corso teorico, dopo un'introduzione generale sulla lingua e sulla cultura italiana, verteranno sulle nozioni fondamentali del marketing, del commercio internazionale, delle tecniche gestionali, per finire con alcu[illegible] nozioni di comunicazione, di avviamento imprenditoriale [illegible] direzione del personale.

Il bando per l'assegnazione dei 20 posti disponibili ha avuto un successo superiore alle aspettative, come dimostrano le ben 420 domande presentate: ai candidati selezionati, [illegible] stati aggiunti 8 auditoria, in previsione di eventuali abbandoni nel corso dell'iniziativa, la cui durata si protrarrà fino al mese di ottobre 1997.

Si tratta [illegible] cittadini extracomunitari dotati di un titolo di studio medio-alto (diploma, laurea), costretti, fino ad oggi, a lavori precari o irregolari, molto al di sotto della loro preparazione. **La loro età è tra i 22 e i 38 anni, metà sono donne.** Paesi [illegible] origine: Albania, Argentina, Brasile, Cina, Costa d'Avorio, Croazia, Cuba, Egitto, Filippine, Giordania, India, Iran, Libano, Marocco, Perù, Polonia, Repubblica Dominicana, Romania, Ruanda, Singapore, Tunisia, Zaire. A ciascuno dei partecipanti verrà corrisposta una borsa di studio [illegible] 5000 lire per ogni ora di corso.

Il Progetto piemontese Horizon, analogamente ad altre iniziative sviluppate in Spagna (Barcellona) [illegible] in Francia (Pau), **intende rispondere ad un duplice obiettivo. In primo luogo, un contributo originale e innovativo al [illegible] plesso problema dell'immigrazione**, con l'intento non solo di contribuire all'integrazione del cittadino extracomunitario nel tessuto sociale piemontese, ma anche di porre le basi p[illegible] relazioni commerciali e di sviluppo economico nel suo Paese di origine. Il progetto prevede un numero limitato di partecipanti e non aspira, certo, a fornire una soluzione definitiva, ma possiede, in ogni caso, [illegible] indiscutibile valore in termini di sperimentazione ed originalità.

In secondo luogo, l'iniziativa mira con concretezza **ad internazionalizzare sempre più l'economia piemontese**, stabilendo una rete di rapporti economici duraturi anche in quelle aree tradizionalmente meno «frequentate» dalle imprese italiane: trascurare i [illegible] delle aree in via di sviluppo [illegible], infatti, [illegible] strategico per le aziende delle aree industrialmente avanzate. Con il Progetto Horizon, dunque, **per la prima volta in Italia**, viene offerta la possibilità di [illegible] a frutto competenze e capacità proprie di molti cittadini stranieri, finora scarsamente valorizzate. Un modo originale e significativo per trasformare la realtà dell'immigrazione da proble[illegible] di ordine pubblico [illegible] preziosa risorsa per uno sviluppo economico internazionale.

FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Cornelio Valetto, Presidente della Banca Mediocredito (Gruppo CRT); **Bruno Rambaudi**, Presidente di Federpiemonte (Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte, aderente alla Confindustria); [illegible] **Francesco Bellotti**, Presidente della Piccola Industria della Federpiemonte hanno messo a punto [illegible] progetto nel cui ambito il Mediocredito Centrale ha stanziato un plafond di 25 miliardi, per finanziare imprese industriali che abbiano programmato investimenti di innovazione tecnologica o sicurezza ambientale.

La finalità che si intende perseguire con l'iniziativa è contribuire al rilancio dell'economia piemontese con interventi diretti [illegible] sviluppare l'imprenditorialità, soprattutto nelle aree prive di strumenti di sostegno degli investimenti.

Possono richiedere il finanziamento imprese industriali del Piemonte, con meno [illegible] dipendenti [illegible] immobilizzazioni tecniche non superiori a 75 milioni [illegible] ECU.

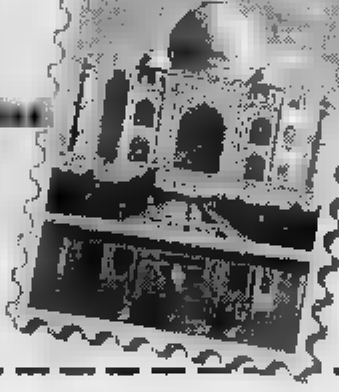
Il finanziamento può coprire fino al 70% del programma di investimento, con [illegible] minimo di [illegible] milioni [illegible] massimo [illegible] 5 miliardi. I programmi debbono essere stati avviati non prima dell'aprile del 1995 [illegible] dovranno concludersi non oltre il settembre del 1997.

Le operazioni con durata di 5 anni (comprensivi [illegible] un anno di preammortamento) saranno perfezionate a tasso variabile agevolato e ammortizzate attraverso rate semestrali posticipate, con quota costanti di capitale.

[illegible] UFFICI ALL'ESTERO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO



[illegible] (Pechino) Office
International Club, Room 239
[illegible]. 21 Jian Guo Men Wai Street
100020 BEIJING - CHINA
[illegible] +86.10.6532581/2/3
Fax +86.10.65325803



Liaison Office India
77, Friends Colony (West)
110065 - [illegible] DELHI - [illegible]
Tel. +[illegible] - 6836251
Fax +91.11.6840047

FINANZIAMENTI EUROPEI

Un partner per l'Europa

AMMA offre un nuovo servizio [illegible] tutte le imprese associate (anche non metalmeccaniche), per affiancare le aziende in tutte le fasi necessarie per accedere ai finanziamenti previsti dai programmi europei

Sono molte le opportunità offerte dall'Unione Europea, che ogni [illegible] le imprese italiane si lasciano sfuggire. La mancanza di informazioni specifiche e la tortuosità delle procedure burocratiche impediscono di accedere [illegible] **finanziamenti comunitari**, particolarmente apprezzati per la loro maggiore concretezza, efficacia e tempestività rispetto ai contributi nazionali. [illegible] qualche mese, però, partecipare ai programmi dell'Unione Europea è diventato più facile: merito del **nuovo servizio di «assistenza e consulenza alle [illegible] per i finanziamenti dell'Unione Europea»**, allestito dall'AMMA, in collaborazione [illegible] l'Unione Industriale e la Federpiemonte, [illegible] a disposizione di tutte le aziende associate (anche non metalmeccaniche). Per accedere a questo servizio è sufficiente rivolgersi all'AMMA, compilare una scheda identificativa e fissare un appuntamento. Il primo incontro ha lo scopo di valutare le possibilità di accedere a un finanziamento comunitario, verificando l'esistenza dei requisiti necessari. Ma non finisce qui: l'ufficio «Finanziamenti europei» dell'AMMA affianca le aziende [illegible] tutti gli aspetti operativi, fino a conclusione della pratica. Nella fase successiva, infatti, il servizio di assistenza si occupa di preparare [illegible] sviluppare il progetto, compilando i moduli per la richiesta e inoltrandoli alla Commissione Europea; l'ufficio [illegible] incarica, inoltre, [illegible] apportare ogni eventuale, se necessaria, revisione o modifica al progetto originario. Una volta approvata la richiesta, il servizio continua nella [illegible] assistenza per tutta la durata del progetto, sollevando l'azienda da tutti gli obblighi amministrativi e burocratici previsti: preparazione dei report sull'avanzamento dei lavori, rendicontazione delle spese sostenute, gestione dei rapporti con altri eventuali partners, fino alla redazione del report finale sui risultati del progetto, necessario per ottenere l'ultima tranche [illegible] finanziamento. I costi sono contenuti e praticamente legati al buon esito della pratica.

Per informazioni, telefonare al numero 011/5718.257.

CONVEGNI E CORSI

Incontro CDVM	**Il marketing delle crociere** 25 novembre - ore 20,30 - (tel. 011/5718.438)
Incontro CDI	**Cena col personaggio: Giovanni Ferrero Assessore Progetti Strategici e Sviluppo della città** 26 novembre - ore 20 - (tel. 011/5718.323)
Corso PF 3 (III ed.)	**Il controllo delle apparecchiature per prova, misurazione e collaudo** 27-28 novembre - ore 9/17 e 9/13 (tel. 011/5718.426)
Corso PF 3	**Il patrimonio delle imprese e degli imprenditori e gli accertamenti bancari del fisco** 2 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Giornata di studio ADACI	**Gli aspetti legali degli approvvigionamenti** 3 dicembre - ore 9/18 - (tel. 011/535840)
Corso PF 3	**Project management (come ottimizzare la gestione di un progetto)** 5 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Come ridurre le spese generali in azienda** 5 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Direzione ed organizzazione delle vendite: corso per direttori vendite** 9-10 dicembre, 14 gennaio, 14 febbraio - ore 9/17 (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Selezione, coordinamento e motivazione dei venditori** 10 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Seminario PF 3	**Il leone farebbe così - Seminario di Etologia Manageriale** 11 dicembre - ore 9/18 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Il responsabile degli approvvigionamenti** 11 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA	**Nuove tecniche per la manutenzione** 11 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)
Corso PF 3	**Finanziamenti per i progetti di investimento all'estero** 12 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA	**Impianti elettrici di terra (D.Lgs. 626/94)** 12 dicembre - ore 9/17 - (tel. 011/5718.372)

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

HOSTESS CONGRESSUALI

Al fine di favorire le aziende nella ricerca del personale per Convegni, Fiere [illegible] Manifestazioni, segnaliamo i nominativi delle partecipanti ai due corsi intensivi svoltisi, dal 16 al [illegible] e dal 23 al 27 settembre 1996, presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino

1° CORSO

ASCHIERI Elena
BELLAVITA Francesca
BERARDO Sandra
BERGOGLIO Rachele Maria
BIGLIA Chiara
BORGNA Simona
CEREVICO Rita
CHIAPPO Lorella
COSTANTINI Paola Silvia
COTTONE Alessandra
[illegible] Carole
DE VESCOVI Lavinia
FERRAROTTI Monica
FERRERO Cinzia
GALLINARO Viola
GALLO CARLEVATO Carolina
GONOT Frederique
IMBALZANO Maura
INSALACO Maria Teresa
LEONI Adelaide
LESCA Annamaria
MANCINI Sarah
MECHI Karen
MO Luisella
MORBIDELLI Delfina
MONTEVECCHI Roberta
PESCITELLI Silvia
PETTARINI Sara
PIOVANO Nicoletta
RAFFO Anna Rita
SCARDETTA Ludmilla

2° CORSO

ANSELMINO Laura
ARMENTO Francesca
BARAVALLE Paola
BENENTE Barbara
BOLLITO Elena
CACCIABUE Carla
CANNAROZZI Elisabetta
CARBONATO Giorgia
CARBONE Manuela
CAVANNA Anna Maria
FERRARA Antonella
GARIBALDI Francesca
GIACHINO CORRIAS Elena
GIORDA Manuela
GRAMAGLIA Stefania
MARANGONI Cristiana
MARCHISIO Federica
MARESCA Elena
MUSSINO Tiziana
PANICHI Daniela
PARACCHI Enrica
PICOTTO Livia
PROPERZI Romina
REJ Cinzia
RICCERI Paola
RATTALINO Q. Raffaella
ROSSIN Elena
ROSSOTTO Francesca
SECCI Alessandra
VARVELLI Federica
VERCELLONE Sarah

Per ulteriori informazioni e relativi curricula: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Tel. 011 57.18.389

COLLABORAZIONE
ITALIA-UCRAINA
Torino, 3 Dicembre 1996

COLLABORAZIONE
ITALO-POLACCA
Torino, 12 Dicembre 1996

In occasione della presenza a Torino di due delegazioni di imprenditori provenienti da Polonia ed Ucraina, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza, in collaborazione con la Regione Piemonte [illegible] la Camera [illegible] Commercio di Torino, due seminari di presentazione dell'area seguiti da incontri bilaterali con gli operatori.

Le schede dettagliate delle aziende componenti le delegazioni [illegible] disponibili presso [illegible] sede del Centro Estero.

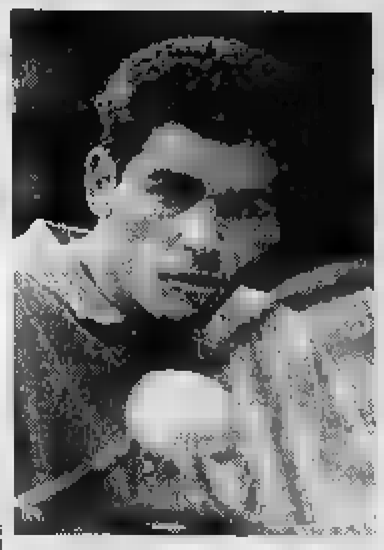
Sede degli Incontri: gli incontri [illegible] terranno nei giorni sopra indicati, con orario 9,30/17,30, presso Torino Incontra, via Nino Costa 8, Torino.

Per informazioni e adesioni: Centro Estero - Annalisa Gamba, tel. (011) 67.00.639; Sergio Nicola, tel. (011) 67.00.640. Fax (011) 6965456.

TORNEO MONDIALE DI TENNIS

Re Sampras

Batte Becker e il tifo tedesco


Sampras vincitore [illegible] 5 [illegible] e 4 [illegible]

HANNOVER. Sampras ha battuto Becker nel World Championship di tennis e vinto circa due miliardi. E' il terzo successo dell'americano nel [illegible] riservato ai migliori otto giocatori Atp. Una sfida estenuante di [illegible] ore, a colpi di [illegible] Sampras aveva contro non solo Becker, ma il tifo degli spettatori [illegible] [illegible] campo con superficie superveloce. Alla fine Pete «Pistol» ha prevalso per 3-6, 7-6 (5), 7-6 (4), 6-7 (11), 6-4.

Schiavina A PAG. [illegible]

IN SLALOM GUIZZA SYKORA

Grande sci

Fondo: bravi Fauner e soci


Fauner e la staffetta, bella prova

PARK CITY. Sulle nevi di Park City (Usa) doppietta austriaca in slalom con Sykora davanti a Stangassinger e al norvegese Aamodt, che va in testa alla Coppa del Mondo. Fra gli italiani discreto piazzamento di De Crignis (11°) e brillante rimonta del giovane Nana, 15° partito col n. 44. Nel fondo, a Kiruna (Svezia), ottima la staffetta maschile 4×10, seconda con May, Fauner, Piller e Valbusa. Tra [illegible] donne, Italia quinta.

Coscia A PAG. 37

ITALIA SUPER IN GIAPPONE

Volley d'oro

E il ct Velasco «Azzurri addio»


Anche Tofoli lascia la Nazionale

TOKYO. Il ciclo d'oro dell'Italvolley si [illegible] concluso ieri con l'ennesimo trionfo: gli azzurri, superando il Giappone per 3-0 a Tokyo, hanno vinto a punteggio pieno [illegible] Supersix Challenge. A fine gara, Julio Velasco ha dichiarato [illegible] questa potrebbe essere stata anche per lui l'ultima partita alla guida della Nazionale di pallavolo. Il citì scioglierà i dubbi sul suo futuro soltanto nei primi giorni di dicembre.

Cortolano A PAGINA [illegible]

I «QUARTI»

Coppa Italia

Mercoledì c'è Vicenza-Milan

Torna [illegible] Coppa Italia, c[illegible] le gare di ritorno dei quarti di finale.
Domani: [illegible] 20,45 (diretta Rai2) Bologna-Cremonese (andata 3-1)
Mercoledì: Vicenza-Milan (1-1) e Lazio-Napoli (0-1) [illegible] 14,30.
Inter-Juve, rinviato per la [illegible] dei bianconeri a Tokyo, si giocherà (20.45, diretta tv) il 18 dicembre [illegible] l'8 gennaio '97. Il regolamento prevede, se persiste [illegible] parità dopo 180', supplementari e rigori. I gol [illegible] trasferta valgono doppio.

lunedìsport
LA STAMPA 25 Novembre 1996 25

Domani a Tokyo la Coppa Intercontinentale, mentre l'Inter perde il primato in classifica

La Juve aspetta, il Vicenza fa festa

Col River partita difficile

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Centocinquantaseimila giapponesi ieri pomeriggio sono corsi all'ippodromo per assistere al trionfo [illegible] una delle corse più ricche [illegible] mondo [illegible] un fantino italiano, Lanfranco Dettori, che deve essere loro simpaticissimo per come ne scandivano il cognome esattamente [illegible] farebbe un giapponese delle barzellette: con le elle all'ultima sillaba. Nel frattempo quasi tutte le ragazze un po' carine di Tokyo erano al palazzetto Yoyogi per l'ultimo trionfo della Nazionale di pallavolo di Velasco: quasi diecimila figliole (rarissimi i maschi) che hanno riempito lo spazio di strilli acutissimi come la picchiata di un nibbio e alla fine si [illegible] messe in coda per l'autografo. Matarrese, imbalsamato fino agli [illegible] finali in tribuna insieme a Nizzola e al commissario della Federcalcio, Pagnozzi, non ne ha concesso neppure uno.

Sarebbe facile e banale dire che [illegible] questo punto la Juve deve soltanto completare la triade dei successi: non sono i proverbi ad andare in campo, purtroppo. L'impresa di domani contro il River Plate è difficilissima, probabilmente più della finale di Coppa dei Campioni [illegible] l'Ajax in maggio. Dimenticando per [illegible] attimo [illegible] valore dell'avversario, allora c'era [illegible] squadra in straordinaria tensione (la Juve) [illegible] una (l'Ajax) che nel tentativo [illegible] ritrovare un po' [illegible] forza aveva persino programmato dieci giorni di vacanza prima della partita. Si giocava in Italia, c'era un'altra attenzione.

La Coppa Intercontinentale si prospetta in modo diverso. Sul piano tecnico il River Plate ha fatto enormi progressi [illegible] che Ramon Diaz ha costruito la squadra in grado di seguirlo: gli argentini sono in testa [illegible] loro campionato, hanno forma [illegible] volontà, un paio [illegible] bravi fantasisti, [illegible] centravanti che pare perda sempre la palla e [illegible] succede mai (Cruz), non sono rissaioli per vocazione ma colleghi sudamericani dicono che passare dalle parti di Astrada è pericoloso quanto lo [illegible] per il River accostarsi [illegible] Montero.

Tuttavia è l'aspetto ambientale che rende questa partita diversa da qualunque altra. Innanzitutto Tokyo. I giapponesi hanno salvato u[illegible] manifestazione che [illegible] i loro soldi sarebbe morta: con [illegible] vecchie formula dell'andata e ritorno si ripetevano i forfait degli europei e per due volte negli Anni 70 non si giocò. La scelta di una sede permanente [illegible] neutrale si paga però [illegible] disagi, distanze, disattenzione. Uomini che [illegible] programmati nel loro lavoro [illegible] robot vengono immersi in una realtà che sicuramente li distrae. Chi visse [illegible] la Juve gli ultimi giorni prima dell'Olimpico non fatica a coglierne le differenze. C'è uno stordimento, un senso diffuso di ovatta.

L'altro aspetto è che almeno per le squadre italiane la Coppa Intercontinentale è il [illegible] [illegible] coccio tra il campionato [illegible] la Champions League, dove corrono più pressioni, più interessi, più denari. Sono eventi che «si sentono di più» che una partita all'altro capo del mondo calci[illegible]: per fare [illegible] esempio, chiedete a Lippi [illegible] porterebbe la squadra a vedere una gara di pallavolo o più ancora a una sfilata di moda [illegible] ore prima [illegible] un Juve-Milan di campionato o di Coppa Campioni. Ieri è suc[illegible].

Non c'è niente di male a farlo e [illegible] dirselo, né significa che la Juve eviterà di dare il massimo: c'è in palio il titolo simbolico di campione del mondo [illegible] davanti a 55 mila spettatori (tutti i biglietti venduti al primo giorno [illegible] per oltre due miliardi di incasso), più la platea tv planetaria, nessuno vorrà sfigurare. L'importante [illegible] dare le giuste misura all'evento: nella scala dei valori questo obiettivo viene dopo altri due nella stagione, come il fiore all'occhiello che per [illegible] tale ha bisogno che il vestito sia [illegible] buona qualità.

Marco Ansaldo

Per Lippi e la Juve compito [illegible] facile domani a Tokyo con gli argentini del River Plate. A lato, l'episodio chiave [illegible] derby di San Siro: Maldini aggancia Zamorano, scattato in fuorigioco, e l'arbitro concede il rigore che permette all'Inter [illegible] pareggiare il gol segnato da Robi Baggio





LA CLASSIFICA

VICENZA	20	SAMP	15
BOLOGNA	19	ROMA	15
INTER	19	MILAN	15
JUVE*	16	PERUGIA	15
NAPOLI	16		

* una partita in meno

Primi e simpatici

Noi tifosi della banda Guidolin

IL Vicenza ieri alle 16,15, quando si è trovato primo e solo nella classifica massima, è stato consegnato alla grande cronaca del calcio con un gettone valido per 6 ore, [illegible] alle 22,15, conclusione di Milan-Inter. Poi la partita di San Siro è finita [illegible] parità, l'Inter non gli è passata davanti e il Vicenza ha rinnovato il gettone, sin[illegible] [illegible] quando non si [illegible].

Diciamo pure che ieri l'Inter ha dovuto giocare anche contro [illegible] specie di tifo sentimentale (non passionale, è altra cosa) di quasi tutta l'Italia non nerazzurra: perché [illegible], tantissimi volevano che l'ipotesi di miracolo non miracolistico della squadra biancorossa leader del torneo divenisse realtà e durasse. Un bisogno generale o quasi di pane d'una volta, di gusti d'una volta, di sentimenti d'una volta.

La funzione didascalica [illegible] Vi[illegible] (e anche didattica, visto che si tratta pur sempre [illegible] una lezione?) è in effetti fortissima, ed ha qualcosa della bonifica di pensieri, velleità, obiettivi, faraonismi, protervie, fesserie. Il Vicenza dei pochi soldi, degli stranieri che si sono affermati in Italia, dei giovani e dei vecchi senza grande [illegible]me, gioca per tanti, serve a tutti. Bello e simpatico e il fatto che venga fuori nel campionato che [illegible] seguito alla più grande estate esotica del nostro mercato, con la sentenza Bosman interpretata [illegible] licenza di spendere, [illegible] spandere, di essere anche trucidi, anche gaglioffi, nel solito tentativo di essere furbi.

E poi c'è Guidolin, Francesco Guidolin che Felice Caccamo detto Teo Teocoli, il più forte opinionista del calcio italiano, mica troppo tempo fa usava a «Mai dire gol» come incarnazione dell'allenatore ignoto, [illegible] perfetto sconosciuto (qualcuno lo voleva al Napoli, [illegible] suo Napoli!). Guidolin ieri ha persino [illegible] lui logico spietato soprattutto con se stesso, lui capace - testimonianza personale di chi scrive queste righe - di assumersi anche colpe [illegible] sue, partendo da [illegible] considerazione primaria: avere avuto la straordinaria fortuna [illegible] allenare [illegible] in serie A (l'Atalanta, in quel caso) e pertanto dover ringraziare Iddio per come gli era [illegible] d[illegible] bene ed essere degno di tale fortuna, o in caso di indegnità [illegible] comunque insuccesso dichiararsi reo ed espiare [illegible] colpa.

Persin banale dirlo, come dire che si deve voler bene alla mam[illegible]: ma dobbiamo in massa tifare per questo Vicenza, la cui grandezza attuale [illegible] per tutti e il cui eventuale (lasciateci dire eventuale più che probabile) dimensionamento fut[illegible] sarà comunque un se[illegible] [illegible]tamento della lezion

[g. p. o.]

In tribuna teatrino di politici, avvocati, belle donne: e il n. 1 del Milan si punzecchia col leader di Rifondazione

Berlusconi e Cossutta, derby anche a San Siro

MILANO

NELLA tribuna d'onore Silvio Berlusconi siede [illegible] [illegible]estra, Armando Cossutta - ovviamente - [illegible] sinistra. Li divide una passatoia, la fede politica [illegible] pure quella calcistica. Si salutano [illegible] [illegible] gesto della mano, la destra per il capo di Forza Italia, la sinistra per il leader [illegible] Rifondazione comunista.

«Qui che io sia comunista o [illegible] [illegible] c'entra», spiega Cossutta con fair-play britannico, loden verde e cappellino floscio blu. Però? «Però spero [illegible] battere Berlusconi per la seconda volta. Sarebbe una bella cosa batterlo in campo, dopo averlo vinto [illegible] elezioni», spera.

Alle [illegible] e 47 la [illegible]cia di Cossutta fa una smorfia. Che sia del Polo anche [illegible] Baggio, che infila la porta di Gianluca Pagliuca? Dopo 10 minuti il leader di Rifondazione può tirare un sospiro di solli[illegible].

Il rigore all'Inter fa scattare il pareggio, uno a uno, che non vale in politica figuriamoci [illegible] stadio. [illegible] che ho salutato Cossutta, ci troviamo in disaccordo su tutto», ride Silvio Berlusconi, giacchino blu primaverile [illegible] [illegible] tirino i 4 gradi. «Ma io non ho freddo, perché ho il cuore caldo», assicura l[illegible] con [illegible] [illegible] mentre sfila a fianco di [illegible] fratello Paolo, che [illegible]a partita di [illegible] sera deve passare [illegible] una [illegible] al processo che lo vede imputato [illegible]ggi a Brescia, per quella [illegible] delle dimissioni di Antonio Di Pietro.

Nella tribuna vip - [illegible] per [illegible] in argomento - c'è Massimo Dinoia, avvocato dell'ex magistrato diventato [illegible] ministro. E' del Milan, lo [illegible] vede dalle mani che porta al viso quando Roberto Baggio sbaglia. E poi risbaglia. Teo Teocoli è appena più su. E' milanista da sempre, che la Fininvest [illegible] Berlusconi è arrivata dopo. «Fare un pronostico che non è ancora finita? Ma sei matto?», dice lui. E magari gli vengono in mente pure gli scongiuri che faceva quando [illegible] «Mai dire gol» - appunto - faceva Caccamo col Vesuvio sullo sfondo.

Due seggiole più in [illegible] spunta Roberto Mongini. E' l'ex vicepresidente della Sea, finito due volte in [illegible] per [illegible] tangenti targate dc. Ai giornalisti sorride, ma non si avvicina. L'hanno già criticato per quel [illegible] posto in tribuna vip. Non è il [illegible]. E poi, con [illegible] fede [illegible] nel cuore, [illegible] partita lui la vedrebbe anche in ultima fila, su all'anello che chissà [illegible] si vede. Assente Silvano Larini, portatangenti per il psi, cuore milanista pure lui, che pure [illegible] queste parti [illegible] vedeva spesso, [illegible] squadra degli ex della prima Repubblica [illegible] ridotta all'osso. C'è Roberto Morazzoni, che è stato segretario milanese della dc. E poi c'è [illegible] [illegible] consigliere comunale del pri, che nessuno si ricorda più chi è. La geografia politica in tribuna vip finisce con Roberto Formigoni che tiene al Milan e la «first sciura» Augusta Formentini, qui per il derby cittadino malgrado l'assenza del marito sindaco. [illegible] la politica continua sugli spalti, tra gli 80 mila [illegible] passa che affollano lo stadio Meazza.

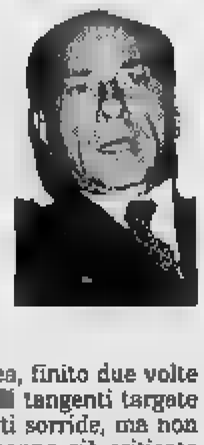
«Voi [illegible] Prodi in Eurotax, noi con Moratti in Europa», penzola dal primo anello, dove ci [illegible] i «Boys-san» dell'Inter, che dicevano che erano di destra. Che - ovviamente - devono pi[illegible] un mucchio a Franco Servello, una vita alla Camera sui banchi dell'Msi, poi mandato via dal consiglio d'amministrazione dell'Inter.

Di fronte ci [illegible] [illegible] «Fossa dei Leoni» [illegible] [illegible] «Brigate rossonere». Sventolano uno striscione: «[illegible]eci anni di cori razzisti, poi avete in squadra neri, ebrei e [illegible] misti» Che - per fortuna - scompare [illegible]. Non lo vede Adriano Galli[illegible], che sta alla destra [illegible] Silvio Berlusconi, stessa fila di suo fratello Paolo, della soubrette Katia Noventa. E - lì accanto - di Enzo Saponara, [illegible] degli avvocati [illegible] Bettino Craxi che da tre anni - [illegible] vuole - le partite se le guarda via satellite.

Il presidente dell'Inter Massimo Moratti è dall'altra parte. Con Berlusconi si stringe le [illegible] davanti alle telecamere all'ingresso, poi [illegible] in tribuna vip. «Io e lui abbiamo visto gli stessi fuori gioco, ma per due squadre diverse», dice il Cavaliere. Che anche allo stadio [illegible] nella veste di politico. [illegible] fonti portoghesi rimbalza la notizia che la lira è tornata nello sme [illegible] quota 990. «Non è una posizione favorevole», [illegible] l'ex presidente del consiglio. E aggiunge: «Speravo e credevo che l'Italia e la [illegible] industria meritassero una posizione migliore. Puntavamo [illegible] 1050, per poi scendere a 1020. Meglio parlare di Milan. Siamo rinfrancati, è una squadra ritro[illegible]. Bene, ma peccato per il pareggio».

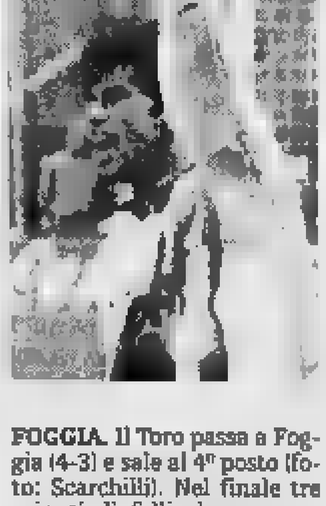
Fabio Poletti

Tanti vip in tribuna Berlusconi ride: [illegible] Cossutta siamo in disaccordo su tutto



IN SERIE B
IL TORO CRESCE

Vince a Foggia tra follie finali



FOGGIA. Il Toro passa a Foggia (4-3) e sale al 4° posto (foto: Scarchilli). Nel finale tre minuti di follia hanno permesso ai pugliesi di rimontare da 4-1.

Bernardi A PAG. 35



Francescoli, un vecchio campione che sognò tanto la Juve, racconta il suo River Plate

«Vedrete Ortega, il nuovo Maradona»

E Diaz: per noi vincere è la vita

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Nella hall, che è grande quanto una piazza d'armi però con i pavimenti di marmo, Oscar tiene arrotolato lo striscione bianco [illegible] rosso del River Plate e la sua figura scivola [illegible] i gruppi [illegible] giovani giapponesi che per [illegible] aspettano i campioni argentini, li avvicinano e si fanno inquadrare con loro in una foto. Anche Oscar è un ragazzo, di quelli che incantano le signorine di Baires, magro [illegible] un ballerino di tango e alto e con i capelli lunghi come il Cristo. Sullo striscione tenuto in un angolo sta scritto che lui e Carlos Converso, suo fratello, sono presenti a Tokyo. «Così - spiega - mia sorella [illegible] vive a Ro[illegible] lo saprà guardando la tv». Oscar [illegible] Carlos hanno il doppio passaporto, argentino e italiano, come Felipe e Simon e altri che bivaccano sul pa[illegible] troppo freddo, figli dell'Argentina [illegible] nipoti [illegible] un'Italia che non conoscono [illegible] è tanto vicina al River Plate. Sono [illegible] storie d'emigrazione. Quelle povere e quelle ricche che affiorano alla vigilia della finale con [illegible] Juve nello sguardo ironico di Sorin, nei rimpianti di Francescoli, nel rispetto di Ramon Diaz.

Sorin, il deluso. Loro sanno quasi tutto della Signora. Sorin ci visse per qualche [illegible] l'anno scorso, «senza giocare tre partite di fila», ricorda. «Poi tornai a casa, perché avevo qualche problema [illegible] famiglia [illegible] non mi andava di rimanere in Europa per salvare qualche club italiano, oppure in Spagna [illegible] in Francia. Lippi non mi considerava, aveva le sue ragioni, però come si può dimostrare qualcosa quando non [illegible] gioca mai? Avrebbero potuto imprestarmi a giugno, e [illegible] avrei accettato, invece l'allenatore si oppose. E' andata male».

Relativamente male. Dopo la Coppa Libertadores, Sorin è diventato il titolare [illegible] Nazionale. «Il River è stata una liberazione. Con il suo gioco arrivo spesso al tiro, segno molto benché resti [illegible] difensore, mi sento di nuovo me stesso: vorrei non andar più via». Lo saprà tra un mese perché il giovanotto è in prestito al River Plate e gli argentini ora devono trattare il prezzo con la Juve. «E [illegible] vogliono spendere troppo». In teoria potrebbe tornare a Torino. Ma non ci crede. «Hanno comprato un terzi[illegible] straniero? Dimas? E com'è?». Chissà se è più forte di lui, ragazzo bruciato in fretta [illegible] con gli occhi morbidi che chiedono «ditemi se non potevo restarci io».

Enzo, l'irraggiungibile. «La Juve, quanto l'ho attesa - sussurra Enzo Francescoli - nell'87 [illegible] nell'88 [illegible] volevano perché cercavano l'erede di Platini [illegible] a Parigi, dove giocavo, non sentirono ragioni. [illegible] quando venni in Italia ero troppo vecchio o forse [illegible] piacevo più». Lui consuma a Baires gli ultimi spiccioli di carriera. O almeno [illegible] così che dice, resuscitato [illegible] 35 anni quando tutti lo davamo per finito. «Sono uruguayano ma il River è un vecchio amore ritrovato in tarda età, dopo la Francia e gli [illegible] stupendi di Cagliari e [illegible] stagione nel Toro che non rimpiango benché la società fosse un casino». Lui, padre nobile di [illegible] squadra rifatta a nuovo, si commuove all'idea che Zidane abbia chiamato il figlio con il suo nome. «Per questo [illegible] fine partita gli regalerò la maglia, la porti al [illegible] Enzo da parte [illegible]. E' qualcosa che mi ha colpito al cuore. La partita? La deciderà un dettaglio perché [illegible] due squadre molto simili. Cruz è un centravanti quasi uguale a Boksic, noi però abbiamo Ortega. E' il talento più vicino a Maradona tra quelli che ho conosciuto».

COSI' GIOCA IL RIVER DI RAMON DIAZ



Diaz, il pericolo. Anche adesso che non gioca più e si diverte a far [illegible] gli altri («perché si fatica meno»), Ramon Diaz rimane un pericolo per la Juve come lo era [illegible] campionato. Allora spaventava per il tiro secco, adesso per le idee lucide, che fanno a pugni [illegible] l'immagine che avevamo di lui quand'era attaccante. «La Juve ha più fascino internazionale [illegible] noi - spiega Diaz - ma io sfrutto la situa[illegible]e: molti miei ragazzi [illegible] gloria, [illegible] buon contratto all'estero. Gli ho detto: chi batte la Juve avrà un nome in tu[illegible] [illegible] mondo. Che ricordi mi restano? Di una squadra molto diversa dall'attuale: la Juve del Trap, poi quella [illegible] anni [illegible] cessivi. Era un calcio diverso: Sacchi e Zeman hanno fatto tanto per cambiare la mentalità [illegible] tutti e la Juve adesso è in quel filone.

«Io non so che p[illegible] sono. Sono uno che tre mesi dopo avere [illegible] [illegible] di giocare in Giappone [illegible] stato chiamato ad allenare il River Plate al posto di Passarella ed è stato tanto pazzo da [illegible] non l'avrei fatto per nessun altro club che per questo, perché lo conosco bene. Sapevo che se [illegible] acquista[illegible] un minimo di credibilità avrei ricevuto molto. Così è [illegible] Ho vinto e [illegible] società mi [illegible] permesso di cambiare dieci uomini, più di metà organico, perché le squadre le voglio fare a modo mio, con gente che ha stimoli. Per questo ho fiducia per la finale. E sarebbe un gran colpo per [illegible] che non ho il tesserino di allenatore: darò l'esame [illegible] [illegible] prossimo. [illegible] diventerò campione del mondo me lo faranno fare?».

Marco Ansaldo


L'argentino Arnaldo Ariel Ortega, 22 anni, fiore all'occhiello [illegible] River [illegible]

Boksic: ho voglia di divertirmi

«Io dolcino a Manchester? Lippi scherzava»

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Un po' di stretching a fondo campo e [illegible] domenica lavorativa di Boksic [illegible] finita. Scatta l'allarme, ben più che per il terremoto avvertito all'alba, anche [illegible] molti narreranno di una paura epocale perché se stai a Tokyo e la terra si muove un po', non puoi raccontare che è stato ap[illegible] [illegible] lieve dondolio [illegible] materasso. Con quello che si paga, al[illegible] che si vivano in maniera forte le emozioni. Invece niente, neppure per lo stop di Boksic. «Un lieve affaticamento muscolare», spiegano i medici e l'addetto stampa [illegible] tutti gli altri. A guardare la faccia del croato c'è da crederci. Non sarebbe allegro, altrimenti. «Allegro e [illegible]. Sarò un po' teso prima di giocare, [illegible] sento [illegible] modo speciale le partite».

Non state vivendo una vigilia soft per una finale del genere?

«Che cosa dovremmo fare: azzannare chi passa a tiro? Mancano due giorni, abbiamo [illegible] ottimo umore e vogliamo diventare campioni [illegible] mondo: [illegible] basta?».

A sentirvi parlare non avete neppure le id[illegible] chiarissime sugli avversari. O mi sbaglio?

«Io li conosco poco. So che Francescoli è un campione perché lo era già nel Marsiglia [illegible] che Ortega [illegible] considerato il miglior talento del Sudamerica».

Non è [illegible] approccio approssimativo?

«E' come se gli argentini dicessero che la Juve siamo io e Del Piero dimenticandosi il resto. Ma succede sempre [illegible] Noi parliamo dei grandi nomi ma finiamo per conoscere bene il resto grazie ai video. Dice che due giorni sono pochi? Probabilmente non si poteva fare altrimenti: c'era da preparare [illegible] partite con il Milan e il Manchester, quando siamo arrivati a Tokyo abbiamo dovuto superare la stanchezza».

> «Il terremoto? Non l'ho sentito. I miei rivali? So soltanto che devo batterli»

Insomma, rispetto al solito partite più al buio. E' così?

«Non è mica importante conoscere gli altri quando devi mantenere comunque il tuo gioco».

Qualcosa [illegible] cambiato nelle ultime settimane. Anche con[illegible] il River Plate lei sarà l'unica vera punta con due fantasisti al fian[illegible] Le piace?

«A me interessa che rimanga lo spazio per muovermi in libertà: se c'è, basta [illegible] avanza, qualunque sia [illegible] modulo e il compagno».

Però a Manchester ha steccato: Lippi l'ha definito «dolcino».

«Cosa vuol dire, che ho fallito un gol? Credo scherzasse, [illegible] sembra di aver giocato [illegible] modo normalissimo, sbagliando un paio di occasioni, tutto lì».

In questo modo sente di più la responsabilità del gol?

«La sento per l'esterno, perché quando segno nessuno mi rompe le scatole, [illegible] dentro di me segnare non suscita nessuna felicità che già non mi dia [illegible] certezza di aver giocato bene. Del [illegible] anche Del Piero [illegible] messo lì [illegible] fare gol. Lui è [illegible] attaccante, [illegible] me. Trovandosi [illegible] Vialli e Ravanelli, che erano le punte vere, si è adattato [illegible] tornare di più indietro, ma è un attaccante».

In pochi minuti anche lei, come la Juve, si gioca una fetta di credibilità. [illegible]e di essere diventato qualcosa di diverso rispetto [illegible] prima nel calcio mondiale?

«Sapevo che la Juve chiede molto, però offre molto: è co[illegible] avere la sedia [illegible] una vetrina, la gente passa, [illegible] accorge che ci sei e ti giudica. Cresce la popolarità: oggi ne ho molta più di quando [illegible] alla Lazio, tuttavia questo non mi fa essere [illegible] fuoriclasse. Sarei un [illegible] fuoriclasse se avessi più continuità».

Giocare [illegible] forse non l'aiuta in questo senso.

«Io [illegible] credo di sì, perché io mi diverto tanto a giocare, sono felice quando c'è una partita. Semmai mi disturba il resto. Sono uno che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] personaggio, ad esempio non rispondo [illegible] alle lettere che ricevo, non [illegible] guardo neppure».

Cos'è, timidezza?

«Forse disabitudine. Ho passato anni [illegible] cui non mi scriveva [illegible] no». [m. ans.]

IL [illegible]

TOKYO. Oltre a Boksic, anche Zidane ieri non si [illegible] allenato per un lieve affaticamento complicato dal mal di denti. I due nel pomeriggio sono rimasti in albergo mentre la squadra è andata prima [illegible] vedere Italia-Giappone di pallavolo e ha poi partecipato al galà organizzato per la sfilata dello stilista Pignatelli. Totò Schillaci [illegible] sarà allo Stadio Olimpico domani. La sua squadra è stata eliminata in Coppa dell'Imperatore e il centravanti riparte [illegible] per l'Italia.

Una curiosità per Montero. Suo padre, Julio Batista, ha già vinto la Coppa intercontinentale [illegible] il Nacional che batté nella doppia sfida il Panathinaikos nel 1971.

A [illegible]

I sardi, in vantaggio con un gol di Muzzi, raggiunti da Pecchia in pieno recupero

Napoli, la forza di non arrendersi mai

Mazzone s'infuria: giocatori immaturi per la serie A

CAGLIARI. I padroni di [illegible] stavano già assaporando una tonificante vittoria interna [illegible] 3 punti preziosi [illegible] la traballante classifica, quando il destro malefico di Pecchia (i[illegible] pieno recupero) dava agli azzurri di Simoni il sospirato pareggio.

La rete, peraltro molto cercata nel finale [illegible] partita dai napoletani, ha mandato [illegible] tutte le furie Carlo Mazzone che non può certo permettersi [illegible] buttare [illegible] vento punti importanti dopo averli avuti già praticamente in tasca. «Noi paghiamo - ha detto il tecnico rossoblù al termine dell'incontro - la poca esperienza [illegible] la non completa maturazione [illegible] alcuni giocatori in un campionato difficile come la serie A». Sul piano del gioco comunque il Cagliari è apparso notevolmente migliorato rispetto alle precedenti prestazioni [illegible] [illegible] fa ben sperare per il prosieguo della scalata a zone più tranquille di classifica.

Mazzone porta in panchina il nuovo arrivato Berretta, mentre Simoni deve rinunciare all'ultimo momento all'apporto di Cruz sostituito da Boghossian. Cominciano in sordina le due squadre con una leggera superiorità [illegible] parte dei rossoblù che si schierano [illegible] favore di vento: Baldini va su Banchelli, Colonnese su Muzzi mentre Mazzone, dopo qualche minuto di gioco, sposta quest'ultimo sulla sinistra mandando invece Cozza sulla destra del terreno di gioco. Molto bella la girata [illegible] volo dell'ex romanista su cross di O'Neill al 23', ma la palla finisce a lato. Taglialatela chiamato [illegible] in causa al 31' per respingere [illegible] punizione bomba calciata dal terzino Pancaro. Dopo due minuti il Cagliari colpisce un palo con Cozza, mentre [illegible] Napoli aspetta il 42' per farsi vedere con [illegible] tiro da lontano di Caccia che Pascolo blocca in due tempi. Il primo tempo si conclude male per i rossoblù: Banchelli viene portato via in barella dopo aver subito [illegible] distorsione al ginocchio sinistro in un'azione in area partenopea. Al rientro delle squadre in campo il posto dell'attaccante è preso da Dario Silva.

Al 12' va in vantaggio il Cagliari [illegible] Muzzi che colpisce bene [illegible] testa il pallone spedito in [illegible] [illegible] rigore con un perfetto cross [illegible] O'Neill: la difesa ospite sta [illegible] guardare e l'attaccante cagliaritano non ha difficoltà a mandare la palla alle spalle [illegible] Taglialatela. A questo punto il Cagliari rallenta il ritmo [illegible] gioco e si fa avanti il Napoli alla ricerca del pareggio. Al 20' un bel destro [illegible] Esposito fini[illegible] di poco a lato della porta [illegible] Pascolo, mentre [illegible] Cagliari si [illegible] vivo solo al 25' [illegible] Dario Silva che colpisce bene al volo, ma Taglialatela è pronto a deviare. Al 46', cioè al primo dei 4' di recupero decretati dall'arbitro, [illegible]iva il pareggio del Napoli: un forte e preciso tiro di Ayala viene respin[illegible] dall'estremo difensore del Cagliari [illegible] Pecchia [illegible] pronto [illegible] raccogliere il pallone [illegible] spedirlo dentro la rete rossoblù. I padroni di casa, al 48', hanno un'ultima possibilità [illegible] riportarsi in vantaggio ma Taglialatela compie un vero miracolo respingendo un tiro di testa di Dario Silva a pochi metri dalla porta.

Soddisfazione comunque contenuta [illegible] parte di Simoni a fine partita: «Abbiamo giocato con un po' di confusione ma, per la verità, siamo stati condizionati dal forte vento che non ci ha permesso di giocare al meglio delle nostre possibilità. Comunque un buon punto [illegible] [illegible] squadra molto forte che non merita l'attuale posizio[illegible] di classifica».

[illegible] Frigo

CAGLIARI (4-4-2)	1
PASCOLO	6
PANCARO	6.5
VILLA	6.5
VEGA	6
BETTARINI	6
MUZZI	6.5
SANNA	6.5
BISOLI	6
COZZA	5.5
(17' s.t. BERRETTA)	5.5
O'NEILL	6.5
(35' s.t. BRESSAN)	s.v.
BANCHELLI	6
(1' s.t. DARIO SILVA)	[illegible]
All.: MAZZONE	6

NAPOLI (1-3-4-2)	1
TAGLIALATELA	[illegible]
AYALA	6
COLONNESE	[illegible]
BALDINI	6
CRASSON	[illegible]
TURRINI	5.5
(27' s.t. POLICANO)	s.v.
PECCHIA	[illegible]
BETO	[illegible]
(13' s.t. ESPOSITO)	5.5
BOGHOSSIAN	[illegible]
CACCIA	5.5
(13' s.t. LONGO)	5.5
AGLIETTI	5
All.: SIMONI	6

Arbitro: CESARI 6.5
Reti: s.t.: 12' Muzzi, [illegible] Pecchia.
[illegible]: Crasson, Colonnese, Baldini, Villa, Vega. **Spettatori:** paganti 4.475, incasso 107.485.000, abbonati 9.463, quota abbonati [illegible].


Mazzone nerissimo dopo il gol del pareggio napoletano «Paghiamo il prezzo della nostra ingenuità»

A PERUGIA

Pizzi, Rapajc e Artistico mettono al tappeto un Verona che non [illegible] organizzarsi

Galeone trova i cannonieri in casa

Inutili gli arrivi di Serginho e dell'ex granata Muller?

PERUGIA. L'attaccante brasiliano che il Perugia fortissimamente vuole, potrebbe fare un'anticamera più lunga [illegible] quanto [illegible] immagini. Proprio in coincidenza con l'annunciato arrivo di Serginho, del Vasco da Gama (attenzione, i brasiliani potrebbero essere addirittura due: potrebbe tornare Louis Antonio Correia da Costa, meglio noto ai tifosi [illegible] Torino come Muller), ecco che le punte [illegible] Perugia fanno sapere a chiare note di non voler essere messe in disparte. Comincia Pizzi, che Galeone manda in campo al posto di uno spaesato Negri spedito [illegible] tribuna, e il Verona si trova sotto di un gol prima ancora che abbia potuto intuire la disposizione tattica del Perugia. Un gol favorito da un'incursione poderosa sulla fascia destra di Gautieri, il quale [illegible] esalta almeno fino a quando Cagni non capisce che l'ala perugina non può [illegible] diventata, nel dribbling, più forte [illegible] Garrincha: fatto sta che Pizzi realizza da centravanti di rapina, chiudendo bene il cross di Gautieri, appostato nell'area piccola.

Il Verona arranca, incapace di darsi un [illegible] [illegible] [illegible] organizzazione e fa effetto vedere Giunta, un attaccante, utilizzato sulle piste dello scatenato Gautieri, con Paganin in panchina. Quando Cagni capisce che qualche provvedimento [illegible] preso, per il Verona è troppo tardi: al 35', quando Manetti lascia il pos[illegible] [illegible] Paganin (che va al controllo di Gautieri), i gialloblù sono [illegible] di due gol. Il raddoppio del Perugia a seguito di una punizione [illegible] Giunti: dopo [illegible] serie [illegible] rimpalli da fare invidia a [illegible] flipper, il pallone schizza dalle parti di Rapajc: il croato triste, che il Perugia avrebbe voluto «tagliare», può appoggiare il pallone in rete per [illegible] suo primo gol [illegible] A, [illegible] gol che potrebbe avergli salvato il posto.

Il doppio vantaggio scuote appena un po' il Ve[illegible]. Cagni deve starsene sempre in piedi dinanzi alla panchina ad urlare incoraggiamenti e rimproveri [illegible] suoi; l'ingresso di De Vitis all'inizio di ripresa al posto di Bacci crea solo qualche problema alla difesa del Perugia. Prima che lo [illegible] De Vitis accorci le distanze, deviando [illegible] testa una punizione di Corini, Kocic deve chiedere aiuto alla traversa, [illegible] cui si stampa una conclusione di Siviglia dopo angolo del solito Corini. Ma in una partita dalle emozioni contenute, nonostante i gol, ci [illegible] deve aspettare di più, e così ecco Artistico, al debutto in A, scrivere [illegible] bella paginetta di calcio antico. Il vice capocannoniere dell'ultimo [illegible] cadetto, giudicato non idoneo [illegible] Galeone ad inserirsi negli schemi della squadra (tra il mister e Gaucci la polemica anche di recente ha [illegible] toni vivacissimi e si è soffermata [illegible] spesso proprio sul mancato impiego del bomber), ha segnato il terzo gol schiacciando in rete il cross di Goretti e rendendo vano qualsiasi tentativo [illegible] recupero del Verona.

Così [illegible] Artistico che all'improvviso va in campo e realizza un gol, con Rapajc che si sblocca [illegible] con Pizzi che sembra aver tolto definitivamente il posto [illegible] Negri il Perugia [illegible] ritrova con un problema di abbondanza di punte. Si insisterà sulla pista brasiliana? C'è chi giura [illegible] sì. [illegible] intanto Gaucci, che lascia lo stadio accompagnato [illegible] Toninho Cerezo, consulente per il mercato brasiliano, scuote la [illegible]: «L'avevo detto io che Artistico doveva giocare... Galeone mi ha dato ragione anche stavolta. Dicono che non ci capisco di calcio: vero, [illegible] ogni tanto ci a[illegible]».

Mario Mariano

PERUGIA (4-3-3)	3
KOCIC	6
ROCCO	6
MATRECANO	6
DICARA	6
DI CHIARA	s.v.
(19' p.t. TRAVERSA)	6
GORETTI	7
GIUNTI	6.5
KREEK	6
GAUTIERI	[illegible]
(33' s.t. MANICONE)	s.v.
PIZZI	[illegible]
RAPAJC	6.5
(25' s.t. ARTISTICO)	6.5
All.: GALEONE	6.5

VERONA (4-3-3)	1
[illegible]	6
CAVERZAN	5.5
FATTORI	5
SIVIGLIA	5.5
GIUNTA	5.5
BACCI	5.5
(1' s.t. DE VITIS)	6
CORINI	6
COLUCCI	5
MANETTI	5.5
(35' p.t. [illegible])	[illegible]
[illegible]	5.5
[illegible]	5.5
All.: CAGNI	5.5

Arbitro: TRENTALANGE 7
Reti: p.t.: 3' Pizzi, 24' Rapajc, s.t.: 22' De Vitis, 29' Artistico.
Ammoniti: Caverzan, Bacci, Siviglia, Colucci, Goretti. **Spettatori:** paganti 3.044, incasso 50.710.000, abbonati 13.274, quota abbonati 390.677.000.


Galeone vince anche grazie all'apporto di Artistico che il tecnico aveva giudicato inadatto ai suoi schemi

Nel derby più atteso, l'Inter graziata dai clamorosi errori di Baggio e Boban davanti al portiere

Il Milan si autocondanna al pareggio

Apre il Codino, risponde Djorkaeff, poi i regali a Pagliuca

MILANO. Continua il sortilegio che imprigiona il Milan nel derby: non lo [illegible] dal 20 mar[illegible] 1994. La 236ª edizione [illegible] risolve in [illegible] velenoso pareggio che neppure l'Inter può archiviare [illegible] cuor leggero, visto che le è costato il primo posto in classifica. I campioni d'Italia meritavano di più: nessun dubbio [illegible] questo. Non soltanto hanno subito l'ennesima rimonta (e incassato un rigore, quello dell'1-1, viziatissimo da un fuorigioco [illegible] Zamorano), ma sprecato tre opportunità d'oro. Due con Baggio, autore della [illegible] che [illegible] sbloccato il risultato, [illegible] con Boban, [illegible] culmine di un arrembaggio [illegible] epico, [illegible] generoso.

[illegible] fiammeggiante a metà, poi sempre più arruffata [illegible] stitica, in balìa di un pressing para[illegible] [illegible] spesso, indisponente. Di Pagliuca e Rossi non ricordiamo una-parata-una all'al[illegible] di quella di Paganin su Boban. Piove di tutto, [illegible] Pagliu[illegible] [illegible] Rossi. Arance, mandarini, bottiglie. Ai punti, per quantità e demenza, vincono gli ultrà milanisti. Per fortuna, il derby, quello vero, non l'altro, a base di striscioni obbrobriosi, decolla subito.

Tre minuti, e il Milan passa. Palla lunga di Desailly, velo di Weah, difesa sventrata, esterno destro di Baggio, evaso dal mucchio. E' un gol «verticale», che chiama in causa, soprattutto, Galante e Paganin. L'Inter risponde per le rime al 12', complice il guardalinee Mangerini. Con Baresi e Costacurta che salgono, Sforza, di testa, smarca Zamorano, in palese fuorigioco. Maldini, di spalla e di anche, lo lavora sino al fatale ruzzolone. Ammonizione e rigore, netto, ma azione viziata alla fonte. Djorkaeff spiazza Rossi: 1-1.

Milan e Inter si braccano in apnea. Ritmi folli. Capovolgimenti frequenti. Agguati tremendi. Albertini pialla Ince e Zanetti. La squadra di Tabarez cerca Weah e Baggio con lanci parabolici. L'Inter è più ordinata: o così, almeno, sembra.

Schemi speculari (4-4-2), difese abbastanza alte, zolle piantonate da tacchetti tutt'altro che leggiadri. Angloma e Zanetti, a destra, [illegible] occupano di Davids e Maldini. Pistone e Fresi, a sinistra, si oppongono a Boban e Panucci. Scintille fra Desailly e Ince. Sforza sospinge a riva Albertini. Djorkaeff, lui, svolazza molto più del Codino. Il centrocampo è un mare in burrasca. Chi porta palla, ha il destino segnato, quando non le caviglie.

Attenzione al 29'. Contropiede [illegible] Milan: da Boban [illegible] Baggio, solo, fuori. Imperdonabile.

L'Inter porta al tiro Sforza, sollecitato da Djorkaeff: alto, dal limite. L'erba bordolese non aiuta. E' battaglia, in ogni anfratto, per ogni metro. Non pago, il Codino si mangia un'altra colossale occasione al 43'. Solito cliché: lancio dalle retrovie (Desailly, un gigante), off-side che non [illegible] (Galante, Paganin), porta spalancata, possibilità di prendere il caffè, oltre che la mira, stoccata bislacca, sul fondo (di sinistro, questa volta). Hodgson vomita insulti (spiacente, [illegible] tutto regolare), Braschi lo richiama. Collisione Weah-Paganin. Febbre sempre bollente.

MILAN (4-4-2)		INTER (4-4-2)	
ROSSI S.	s.v.	PAGLIUCA	s.v.
PANUCCI	5,5	ANGLOMA	6,5
COSTACURTA	6	PAGANIN M.	5
BARESI	6,5	GALANTE	5,5
MALDINI	6	PISTONE	6
BOBAN	5,5	ZANETTI	6
ALBERTINI	6	(45' s.t. BERTI)	s.v.
[illegible]LY	[illegible]	INCE	6
DAVIDS	5,5	SFORZA	6
(20' s.t. DUGARRY)	[illegible]	FRESI	6
WEAH	5	(45' s.t. WINTER)	s.v.
BAGGIO R.	5,5	ZAMORANO	5,5
(35' s.t. SAVICEVIC)	s.v.	DJORKAEFF	6
All.: [illegible]	6	All.: HODGSON	6

Risultato: MILAN 1 – INTER 1

Arbitro: BRASCHI 6

Reti: p.t.: 3' Baggio R., 12' Djorkaeff (rig.).
Ammoniti: Maldini, Ince, Fresi, Desailly, Davids, Galante, Djorkaeff. Spettatori: paganti 35.387, incasso 2.195.218.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.832.

Rock duro era, rock duro resta, anch[illegible], nella ripresa, l'andatura risulta meno ossessiva. Zamorano incorna a fil di montante e fra i guantoni di Rossi. Desailly, se è il caso, tiene d'occhio persino Djorkaeff. Pressing feroce, sentieri intasati, gioco avventuroso. Ince, già ammoni[illegible], rischia grosso [illegible] Baggio. Il Milan ci prova. Le parti si rovesciano: adesso è l'Inter a spendersi in contropiede. Ci si pesta [illegible] poesia, perché così esige il protocollo [illegible] calcio d'oggi. I solisti non danno segni di vita.

Brivido al 19': Weah-Davids-Boban, tiro deviato, angolo. Tabarez non ci sta. Toglie un alfiere (Davids) e piazza un'altra torre, Dugarry, salvo impiegarlo da esterno sinistro, nel setto[illegible] [illegible] Angloma. Sotto porta, succede poco. Se non mischie, carambole.

Il calo dell'Inter è vistoso. La pressione del Milan, continua ma sterile. E la partita, ora, sinceramente brutta. Boban perde l'attimo, gran numero di Zanetti, spazza Costacurta. Briciole ardenti, ma briciole. Tocca a Savicevic, ultima carta. Applausi. Coccole. Gli fa p[illegible] Baggio.

I campioni d'Italia insistono. Da un'azione stramba e confusa (bandiera alzata, poi abbassata, a segnalare un fuorigioco misterioso), Boban esce palla al piede. Scarta Pagliuca, ma batte fiacco: Paganin scucchiaia dalla li[illegible], in extremis. Il Milan schiaccia l'avversario. Che però, al 42', si scuote e [illegible] Sfor[illegible], servito da Zamorano, staffila di poco sopra la traversa. Sarebbe stata una beffa. Winter e Berti avvicendano Fresi [illegible] Zanetti un attimo prima che Braschi (il cui operato, dignitoso, è stato funestato dalle pensate dei suoi assistenti) fischi la fine [illegible] un derby croccante per un tempo e poi sempre, o quasi, in mano al Milan. Il Milan di adesso, però. Ondivago e troppo buonista [illegible] momento di premere il grilletto.

Roberto Beccantini

Ma l'amore è cieco: quando Robi è uscito i tifosi rossoneri lo hanno applaudito



Roberto Baggio, scattato sul filo del fuorigioco, salta Pagliuca [illegible] un tocco di destro e porta in vantaggio i rossoneri

Baggio, un acuto e due stecche

Boban lo assolve: peggio le mie papere

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Diavolo d'un Berlusconi. Aveva vaticinato: «Sarà il derby di Weah [illegible] Baggio» e dopo appena tre minuti ecco la pantera liberiana danzare sulle punte, scostarsi di quel soffio che consente [illegible] pallone di attraversare i difensori nerazzurri e [illegible] finire sul piede [illegible] Roberto. Per il Codino, in splendida solitudine ai confini dell'area, è cosa da nulla puntare Pagliuca [illegible] superarlo spingendo mollemente la palla in rete.

E bravo il Berlusca, siamo appena all'inizio [illegible] già [illegible] [illegible] azzeccato: il liberiano e il campione di Caldogno hanno confezionato il vantaggio rossonero. Però, chissà se l'imperatore del Milan avrebbe mai immaginato che le sue parole sarebbero state confermate [illegible] maniera così sensazionale dal divino Roberto che [illegible] stato il protagonista principe: ahilui, [illegible] ahi Milan, l'eroe scellerato del derby. Due volte, nel primo tempo, [illegible] suoi fatati [illegible]di s'è posato il pallone della vittoria, tutt'e due le volte l'ha tramutato nel pallone del grande sbaglio. E nel primo e nel [illegible]do scialo, il Nostro era solo, ricco di tempo per osservare la rassegnazione di Pagliuca, prendere la mira e segnare: di certo uno dei palloni più facili della [illegible] carriera, un gioco semplice semplice per quest'inventore di segnature strabilianti, ritenute, si[illegible] [illegible] un attimo prima che [illegible] avvenute, impossibili o giù di [illegible]. Invece, forse perché [illegible] genio disdegna il facile, Baggio s'è prodotto nella ricerca del difficile: cioè tirare fuori quanto è destinato al fondo della porta.

Così le [illegible] due ignobili ciabattate permettono a Hodgson, nella conferenza stampa, di sorridere, contraddirsi e ricordare «le due [illegible] fallite da Baggio, anche [illegible] su una (la seconda, ndr) [illegible] so perché il guardalinee [illegible]bito ha segnalato che il rossone[illegible] era in fuorigioco e poi s'è rimangiato la segnalazione». Il condottiero inglese sta assaporando la gioia un po' stranita di tutti coloro che si rendono conto di averla scampata bella e ancora non capiscono bene come hanno fatto. Non è un [illegible] [illegible] il buon Roy confessa: «Non domandatemi un'analisi tecnica del derby, troppe sono state le [illegible]. Per un giudizio [illegible] fatevi vivi tra un paio di giorni, dopo che avrò rivisto alla tv la partita».

Abbiamo detto che Hodgson incespica spesso nelle contraddizioni (colpa sempre dell'emozione per essere sfuggito alla sconfitta?). Eccolo, quindi, dire che «a questo punto del campionato ogni pareggio corrisponde a due punti perduti». Poche frasi oltre, eccolo affermare: «Il punto ci permetterà [illegible] crescere, di migliorare». Insomma, se il generalissimo nerazzurro s'esprime così, meglio lasciar perdere. Va ricordata soltanto la [illegible] ammissione a denti serrati, anzi serratissimi: «Forse, sull'azione del rigore, Zamorano era in fuorigioco». Poi [illegible] meglio passare alla desolazione di Tabarez.

Eh sì, l'uruguagio non è certo l'immagine della contentezza. Come non capirlo? Nessuno, e più di tutti lui, avrebbe mai immaginato [illegible] simile «tradimen[illegible]» da parte del Codino. A chi l'interroga sui gol mangiati da Baggio, risponde secco, con una bugia: «Non sta a me dare giudizi, è compito vostro, io non ne parlo». Però questa bugia, questo desiderio di tacere [illegible] già un giudizio. Il conducator chiude l'argomento, ricordando: «Ho tolto Roberto perché era stanco, non certo per punizione».

Eroe superlativo o eroe scellerato, [illegible] divo rossonero [illegible] sempre l'idolo della gente del Diavolo: quando [illegible] [illegible] è stato salutato da una grandinata di applausi [illegible] da un'ovazione. Alla quale, [illegible]rosamente, [illegible] contribuito pure il popolo nerazzurro, con il coro sarcastico: «Facci, facci un gol».

Assolto dai suoi tifosi e, almeno pubblicamente, dai compagni. Valga per tutti l'autoflagellazione di Boban: «Robi ha sbagliato occasioni semplicissime, [illegible] un episodio eccezionale. Piuttosto, non dimenticate i miei errori, davvero spaventosi. Dovevo solo segnare, invece ho calciato troppo piano permettendo a Paganin di salvare». Quant'è altruista Boban, [illegible] si sacrifica sull'altare dell'autocritica al posto di Baggio. Non diremo mai che il croato non abbia spirito gregario.

E il Codino, che cos'ha detto? Nulla. Ha fatto notte nel ventre di San Siro, dove non riusciva [illegible] fare pipì per l'antidoping. Evidentemente, [illegible] era proprio la sua domenica.

Claudio Giacchino

[illegible]

[illegible] sv. Solo ordinaria amministrazione, [illegible] neanche quella visto che l'Inter non ha tirato una volta in porta. Imparabile [illegible] rigore.
[illegible] 5,5. Ha tenuto la posizione, non l'avversario. Solo una volta s'è spinto verso l'area nerazzurra.
COSTACURTA 6. Si è fatto trovare fuori posizione al momento dell'incursione di Zamorano. Poi [illegible] dovuto faticare poco.
BARESI 6,5. La solita roccia nel chiudere e sempre pronto [illegible] rilanciare l'azione [illegible]e ai tempi d'oro.
[illegible] 6. Sorpreso dallo scatto [illegible] Zamorano. Ha dovuto lavorare molto perché sulla [illegible] fascia manovravano Zanetti [illegible] Angloma. E' uscito bene nella ripresa.
[illegible] 5,5. Ha dato scarso contributo alla fase offensiva forse perché impegnato sulla fascia destra che lui non gradisce: qualche buon rilancio all'inizio, poi basta.
DESAILLY 6,5. Con [illegible] buone e molte volte con [illegible] cattive ha bloccato tutti. In particolare Djorkaeff, suo compagno in nazionale e che conosce molto bene.
ALBERTINI 6. Più difensore che regista, ha pensato più a rompere che ad impostare.
DAVIDS 5,5. Per neutralizzare Zanetti ha limitato molto [illegible] sua azione offensiva. (Dal 20' st **Dugarry sv**).
WEAH 5. Dura lotta con Paganin che ha quasi sempre vinto: tante occa[illegible] mai sfruttate. Solo due tiri verso la porta avversaria.
[illegible] 5,5. Velocissimo nello sfuggire alla guardia di Galante e bravo a segnare il primo gol. Poi due scellerate conclusioni solo davanti a Pagliuca lo bocciano. (Dal 35' [illegible] **Savicevic** [illegible]).
PAGLIUCA sv. Un gol imparabile [illegible] due volte graziato dal Codino. Per il resto solo qualche tiro fiacco da controllare.
[illegible] 5,5. Dalla sua parte [illegible] riusciti a passare poche volte, ma ha spinto poco.
PAGANIN 5. Non [illegible] chiamare [illegible] fuorigioco e Baggio ne ha approfittato. In difficoltà nella marcatura.
GALANTE 5,5. Doveva guardare Baggio, ma il Codino l'ha sempre aggirato. Bravo sui colpi di [illegible].
[illegible] 6. Niente spinta sulla fascia [illegible] [illegible] anche nel chiudere i varchi. Una prestazione incolore.
ZANETTI 6. Raggio d'azione limitato al centrocampo per curare Davids. [illegible] dimenticato a casa i suoi colpi di classe. (Dal 45' st **Berti sv**).
INCE 6. La lotta è il suo mestiere e lui non [illegible] è tirato indietro. Ma si è limitato a contenere gli avversari.
SFORZA 6. Molto mobile e con buo[illegible] idee, uno dei pochi interisti che ha anche tirato in porta.
FRESI 6. Sacrificato sulla fascia sinistra ha denunciato qualche battuta [illegible] vuoto. (Dal 45' st **Winter sv**).
DJORKAEFF 6. Ha voluto strafare sbagliando molto. Bravo nel battere il rigore, ma si è fermato lì. Fino a ieri era infortunato ad un ginocchio e ha lavorato pochissimo.
[illegible] 5,5. Scattando leggermente in fuorigioco ha costretto Maldini a strattonarlo in area salvando la serata interista. Poi la solita mobilità, ma niente altro.

Nino Sormani

SPOGLIATOI

Sugli spalti lo show del tifo ma anche striscioni razzisti da censura

Moratti: risultato ok, non il gioco

Galliani: «Raggiunti da una rete irregolare»

MILANO. Il pari accontenta solo l'Inter. In casa [illegible] si impreca invece per tante cose, dai gol mancati all'arbitro. Attacca il vicepresidente Galliani: «Non fatemi parlare di una partita che stavamo vincendo e nella quale siamo stati raggiunti da un gol irregolare». Galliani si riferisce alla posizione di Zamorano prima di essere atterrato da Maldini. Savicevic, tornato in campo dopo 50 giorni di infortunio, impreca contro la sfortuna: «Con l'Inter è sempre [illegible]. Abbiamo ampiamente meritato di vincere, [illegible] dobbiamo accontentarci [illegible] un punto. Neppure [illegible] campo disastrato ci ha aiutati». Meno arrabbiato Panucci: «L'importante era dimostrare che siamo tornati il vero Milan. [illegible] finisce [illegible] sfortuna...». Berlusconi si [illegible] chiuso [illegible]ce in un salottino vicino allo spogliatoio per discutere con Tabarez.

[illegible] contrario Moratti non ha nulla da dire di urgente, ma manda a dire al suo allenatore: «Il risultato mi soddisfa, il gioco no. Il pareggio [illegible] servito per tenere a debita distanza il Milan, ma ci sono cose da rivedere. Abbiamo dato troppo spazio a Baggio. Servono rinforzi? Hodgson [illegible] ne ha chiesti e non voglio sentire gente che si lamenta perché va in tribuna o in panchina». Djorkaeff spegne le lamentele sulle brutte condizioni del campo: «Bisogna sapersi adattare. La partita? [illegible] primo tempo dell'Inter, poi [illegible] Milan ci ha fatto soffrire. Il rigore? So [illegible] le mie responsabilità e sapevo che avrei [illegible]gnato». Zamorano ritiene giusto il rigore: «Quando [illegible] scattato Costacurta [illegible] teneva in gioco. Sono soddisfatto del risultato perché la [illegible] più importante [illegible] [illegible] per[illegible] dal Milan. La classifica? Ci rifaremo già sabato con il Cagliari. Il campionato è lungo, c'è tempo per recuperare. Le [illegible] sbagliate da Baggio e Boban? Non dovevano esserci, perché in un paio [illegible] occasioni c'erano dei fuorigioco grossi come una [illegible]». [illegible] Paganin, [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] chiuso su Baggio, dice: «Qualcuno di [illegible] ha sbagliato. Domani quando ci ritroveremo faremo un [illegible] della situazione perché non si possono commettere certi errori».

La festa [illegible] derby [illegible] stata gua[illegible] da alcuni striscioni sugli spalti dal contenuto razzista o [illegible]munque censurabile. Uno è appar[illegible] nella curva Sud, occupata dagli ultrà rossoneri, a mezz'ora dall'inizio del match. «Rossoneri ebrei? Chiedetelo a Winter» recitava, con chiaro riferimento alla religione ebraica del giocatore interista. Do[illegible] pochi minuti, per fortuna, [illegible] sta[illegible] ritirato: pare che fosse [illegible] esposto per replicare [illegible] insulti ugualmente razzisti lanciati in passato dai tifosi [illegible] [illegible] altro striscione dal messaggio deprecabile è comparso sempre sulla curva rossonera poco prima dell'ingresso delle squadre: «Dieci anni di cori razzisti per avere in squa[illegible] negri, ebrei [illegible] sangui misti». Forse il derby avrebbe meri[illegible] un'altra cornice. [n. sor.]



Djorkaeff esulta dopo aver realizzato dagli undici metri [illegible] il pareggio dell'Inter

EMIGRANTI D'ORO

Real e Bayern comandano in Spagna [illegible] Germania

Capello e Trap, gli ex sono soli al comando

MILANO. Il derby [illegible] Tabarez [illegible] Hodgson [illegible] stato, a lungo, il derby di Capello e Trapattoni. Uno timoniere degli anni d'oro rossoneri, l'altro protagonista sul doppio fronte, prima mila[illegible] e poi nerazzurro. Ma ieri i due simboli [illegible] [illegible] passato certo [illegible] lontano non hanno potuto soffrire di nostalgia. Emigranti felici, infatti, entrambi hanno festeggiato il primo posto solitario [illegible] rispettivi campionati. Soli al comando, simboli all'estero di un'Italia che vince.

Trap si è [illegible] una passerella da protagonista, presentandosi sorridente sugli spalti di San Siro. Dalla Germania gli erano appena arrivate eccellenti notizie: lo Stoccarda ha perso (3-1 sul campo [illegible] Duisburg) il posticipo della Bundesliga. E il Bayern, vittorioso sabato sul Rostock grazie a una doppietta [illegible] Mario Basler, è dunque rimasto solo al comando, con 2 punti [illegible] vantaggio sulle tre inseguitrici (Stoccarda, Borussia Dortmund [illegible] Bayer Leverkusen). Quel successo ha significato per il tecnico anche un importante traguardo sul piano statistico: la sua cinquecentesima vittoria [illegible] campionati [illegible] [illegible] A (Bundesliga compresa). «Il Bayern sta attraversando un buon momento - ha commentato Trapattoni - [illegible] lo scudetto [illegible] un'obiettivo alla nostra portata».

Giornata trionfale anche per Capello, dopo le tribolazioni iniziali in Spagna. Sabato il Barcellona, rivale storico dei madridisti, ha perso malamente contro l'Athletic Bilbao (che ha subito un gol, poi ne ha rifilati due [illegible] catalani); [illegible] ieri il Real ha finalmente festeggiato il grande sorpasso. La squadra [illegible] Capello ha battuto per 4-2 il Valencia, con una splendida tripletta di Suker e un gol di Raul. I madridisti sono balzati al comando [illegible]lla Liga, con un punto di vantaggio sul Barça. [r. c.]

SERIE A

BOLOGNA ATALANTA	[illegible] 1	p.t.: 22' Fortunato (A), aut. s.t.: 10' Kolyvanov (B) 13' Bresciani P. (B) 28' Inzaghi (A)
CAGLIARI NAPOLI	1 1	s.t.: [illegible]' [illegible] (C) 46' Pecchia (N)
FIORENTINA PIACENZA	1 1	p.t.: 27' Robbiati (F) s.t.: 19' Luiso (P), rig.
LAZIO SAMPDORIA	1 1	p.t.: 5' Mancini (S) s.t.: 38' Negro (L)
MILAN INTER	1 1	p.t.: 3' Baggio R. (M) 12' Djorkaeff (I), rig.
PARMA ROMA	0 0	
[illegible]	[illegible] 1	p.t.: 3' Pizzi (P) 24' Rapajc (P) s.t.: 22' De Vitis (V) 29' Artistico (P)
[illegible] JUVENTUS		RINVIATA
VICENZA REGGIANA	2 0	p.t.: 33' Ambrosetti (V) s.t.: 31' Ambrosetti (V)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori Favore T	R	[illegible] T	R
5	4	0	1	10	4	5	2	2	1	9	6	[illegible]	20	10	6	2	2	19	10	9	1	1	1	1
6	4	0	2	10	8	4	2	1	1	9	6	[illegible]	19	10	6	1	3	19	14	5	3	2	3	3
5	3	2	0	9	4	5	2	2	1	4	4	INTER	19	10	5	4	1	13	[illegible]	[illegible]	2	1	0	0
5	[illegible]	2	0	6	2	4	1	2	1	5	5	[illegible]	16	9	4	4	1	11	7	4	0	0	0	0
5	3	2	0	10	6	5	1	2	2	4	6	NAPOLI	16	10	4	4	2	14	14	—	1	1	0	0
5	3	1	1	8	3	5	1	2	2	7	[illegible]	SAMPDORIA	15	10	4	3	3	15	9	[illegible]	0	0	1	1
5	3	1	1	11	7	5	1	2	2	6	6	ROMA	15	10	4	[illegible]	3	17	13	[illegible]	3	3	1	1
5	3	2	0	12	4	5	1	1	3	3	7	MILAN	15	10	4	3	3	15	11	[illegible]	1	1	2	2
5	4	0	1	10	5	5	1	0	4	5	11	[illegible]	15	10	5	0	5	15	16	-1	1	1	0	0
5	2	[illegible]	1	6	5	5	1	[illegible]	1	6	5	FIORENTINA	14	10	3	5	2	12	10	2	2	1	3	3
5	2	2	1	7	4	5	1	[illegible]	2	4	6	PARMA	13	10	3	4	3	11	10	1	[illegible]	1	0	0
4	1	2	1	5	5	5	2	1	2	5	5	UDINESE	12	9	3	3	3	10	10	—	1	1	0	0
5	2	1	2	5	6	5	1	2	2	5	[illegible]	LAZIO	12	10	3	[illegible]	4	10	11	-1	1	1	3	1
5	3	[illegible]	1	7	3	5	0	2	3	3	10	PIACENZA	12	10	3	3	4	10	13	-3	3	3	3	1
4	2	[illegible]	0	6	4	6	0	1	5	4	15	[illegible]	9	10	2	3	5	10	19	-9	3	[illegible]	3	[illegible]
5	2	1	2	6	5	5	0	1	[illegible]	5	11	CAGLIARI	[illegible]	10	2	2	6	11	16	-5	0	0	1	1
5	1	2	2	6	8	5	0	1	4	4	13	VERONA	[illegible]	10	1	3	6	10	21	-11	1	1	3	3
5	0	[illegible]	1	6	8	5	0	0	5	3	11	REGGIANA	4	10	[illegible]	4	6	9	19	-10	3	2	3	3

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [illegible] [illegible] gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] reti: Inzaghi (Atalanta, 2 rig.); Balbo (Roma, 3 rig.).
7 reti: Weah (Milan); Luiso (Piacenza, 3 rig.).
6 reti: Mancini (Sampdoria); Otero (Vicenza, 1 rig.).
5 reti: Kolyvanov (Bologna, 2 rig.); Signori (Lazio, 1 rig.); Chiesa (Parma, 1 rig.).
4 reti: Ol[illegible] (Fiorentina); Baggio R. (Milan); Aglietti (Napoli); Tovalieri (Reggiana, 2 rig.); Bierhoff (Udinese); Poggi (Udinese).
3 reti: Bresciani P. (Bologna); Nervo (Bologna); Banchelli (Cagliari); Batistuta (Fiorentina, 1 rig.); Robbiati (Fiorentina); Djorkaeff (Inter, 1 rig.); Zanetti (Inter); Padovano (Juventus); Simone (Milan); Caccia (Napoli, 1 rig.); Cruz (Napoli); Allegri (Perugia, 1 rig.); Negri (Perugia); Valencia (Reggiana); Carparelli (Sampdoria); De Vitis (Verona, 1 rig.); Murgita (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 24-11-1996

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bologna	Atalanta	1
2	Cagliari	Napoli	[illegible]
3	Fiorentina	Piacenza	[illegible]
4	Lazio	Sampdoria	X
[illegible]	[illegible]	Inter (ore 20,30)	X
6	Parma	Roma	[illegible]
7	Perugia	Verona H.	1
8	Vicenza	Reggiana	1
9	Cremonese	Cosenza	2
10	Foggia	Torino	2
11	Salernitana	Bari	X
12	Modena	Treviso	X
13	Avellino	Acireale	X

Montepremi L. 21.104.247.014
Ai 27 13 L. 390.819.000
Ai 1.151 12 L. 9.167.000

[illegible]

PARTITE DELL'1-12-1996

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Napoli	
2	Juventus	Bologna	
3	Perugia	Vicenza	
4	Piacenza	Milan	
5	Reggiana	Lazio	
6	Roma	Fiorentina (ore 20,30)	
7	Udinese	Parma	
8	Verona H.	Sampdoria	
9	Lucchese	Lecce	
10	Palermo	Torino	
11	Venezia	Pescara	
12	Pistoiese	Prato	
13	Fermana	Ancona	

[illegible]

[illegible] - 5 - 6 - 10 - 11 - 14 - 15 - 26
Montepremi L. 12.510.455.068
Ai 3 [illegible] L. 1.688.060.000
Ai 1.209 [illegible] L. 3.101.300
Ai 39.984 [illegible] L. 93.200

PRO[illegible] [illegible]

11ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

ATALANTA	NAPOLI	
INTER	CAGLIARI	[illegible]
JUVENTUS	BOLOGNA	
PERUGIA	VICENZA	
PIACENZA	MILAN	
REGGIANA	LAZIO	
[illegible]	[illegible]	20,30
UDINESE	PARMA	
VERONA	SAMPDORIA	

12ª DI ANDATA 8/12 - ORE 14,30

BOLOGNA	PIACENZA	
CAGLIARI	[illegible]	
FIORENTINA	PERUGIA	
LAZIO	ROMA	20,30
[illegible]	UDINESE	
NAPOLI	VERONA	
PARMA	ATALANTA	
SAMPDORIA	JUVENTUS	
VICENZA	INTER	

[illegible]IFICA GIOCATORI*

[illegible]			MEDIA VOTI
1	Peruzzi	Juventus	[illegible]
[illegible]	Pagliuca	Inter	6,68
[illegible]	Ambrosetti	Vicenza	6,66
4	Mancini	Sampdoria	6,65
5	Fontolan	Bologna	6,60
6	Di Livio	Juventus	6,56
7	Maini	Vicenza	6,55
8	[illegible]	Piacenza	6,55
9	Desideri	Udinese	6,50
10	Ferron	Sampdoria	6,50

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

ARBITRO			MEDIA VOTI
1	Collina	5 gare	6,70
2	Rodomonti	3 gare	6,66
3	Messina	5 gare	6,60
4	Cesari	5 gare	6,50
5	Pairetto	4 gare	6,50
6	Trentalange	4 gare	6,37
7	Boschin	2 gare	6,25
[illegible]	[illegible]	[illegible] gare	6,20
9	Bazzoli	5 gare	6,00
10	[illegible]	2 gare	6,00

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BOLOGNA	ATALANTA	5.124	782.368.790	19.437
CAGLIARI	NAPOLI	4.478	107.485.000	9.463
FIORENTINA	PIACENZA	2.502	124.610.000	32.620
LAZIO	SAMPDORIA	5.442	230.610.000	26.371
MILAN	[illegible]	35.387	2.195.218.000	45.355
PARMA	ROMA	2.946	112.779.000	19.137
PERUGIA	VERONA	3.044	80.710.000	13.274
UDINESE	JUVENTUS	0	0	0
VICENZA	REGGIANA	2.784	91.945.000	12.353
TOTALI		82.698	3.725.725.790	178.010
Totali '96-'97 dopo la 10ª		886.599	34.315.651.542	1.865.608
Totali '95-'96 dopo la 10ª		909.942	39.371.501.000	1.819.042

SERIE B

BRESCIA PADOVA	[illegible] 1	p.t.: 6' Bizzarri (B); 37' Lantignotti (P); 39' Bizzarri (B); s.t.: 37' Neri (B)
CESENA PALERMO	1 [illegible]	p.t.: 41' Assen[illegible] (P); s.t.: 1' Hubner (C)
[illegible] [illegible]	2 3	p.t.: 1' Cristiani (C); 9' Voria (Co); 41' Alessio (Co); s.t.: 7' Amato (Co), aut.; [illegible] Mazzoli (Co)
EMPOLI VENEZIA	3 2	p.t.: 7' Baldi (V); 9' Esposito C. (E); 34' Bellucci C. (V); 40' Esposito C. (E); s.t.: 45' Bertarelli (E)
FOGGIA TORINO	3 4	s.t.: 5' Cristallini (T); 17' Cammarata (T); 23' Cammarata (T); 37' Chianese (F); 38' Scarchilli (T); 43' Zanchetta (F); 45' Di Michele (F)
GENOA CHIEVO V.	1 1	p.t.: 15' Centofanti (G); 24' Fiore (C)
LECCE RAVENNA	1 1	s.t.: 26' Francioso (L); 27' Gonnella (R)
PESCARA LUCCHESE	3 [illegible]	p.t.: 33' Zanutta (P); s.t.: 22' Giampaolo (P); 41' Terracenere (P)
[illegible] C. SANGRO	1 0	p.t.: 3' Marino (R)
SALERNITANA BARI	[illegible] 0	

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	[illegible] Partite G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
6	4	2	0	12	4	5	4	0	1	7	[illegible]	LECCE	26	11	[illegible]	2	1	19	9	10
6	5	1	0	13	3	5	2	3	0	7	4	PESCARA	25	11	7	4	0	20	7	13
6	3	3	0	9	4	5	2	2	1	6	[illegible]	[illegible]	20	11	5	5	1	15	8	7
6	3	1	2	7	6	5	2	2	1	7	6	TORINO	18	11	5	3	3	14	12	2
5	2	3	0	10	3	6	1	4	1	5	5	BARI	16	11	3	7	1	15	[illegible]	7
7	2	5	0	9	4	4	1	2	1	3	3	GENOA	16	11	3	7	1	12	7	[illegible]
5	3	2	0	7	1	6	1	2	3	2	6	LUCCHESE	16	11	4	4	3	9	7	2
5	4	0	1	7	3	6	[illegible]	4	2	6	9	CHIEVO V.	16	11	4	[illegible]	3	13	12	1
6	4	1	1	9	4	5	0	2	3	2	8	PADOVA	15	11	4	3	4	11	12	-1
[illegible]	3	1	1	8	4	6	1	2	3	4	11	EMPOLI	15	11	4	3	4	12	15	-3
5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	6	6	2	2	2	6	6	RAVENNA	14	11	3	5	3	12	12	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	5	0	1	4	2	[illegible]	SALERNITANA	13	11	[illegible]	4	4	6	9	-3
6	2	4	0	8	5	5	0	2	3	2	5	CESENA	12	11	2	6	3	10	10	—
6	3	2	1	10	6	5	0	[illegible]	4	3	11	FOGGIA	12	11	3	[illegible]	5	13	17	-4
[illegible]	[illegible]	1	2	7	4	6	0	[illegible]	[illegible]	4	10	[illegible]	11	11	2	[illegible]	4	11	14	-3
5	1	[illegible]	0	5	4	6	[illegible]	1	[illegible]	4	10	[illegible]	11	11	2	5	4	9	14	-5
5	3	0	2	4	5	6	[illegible]	1	5	1	10	C. SANGRO	10	11	3	[illegible]	7	5	15	-10
[illegible]	1	3	2	6	7	5	[illegible]	3	2	3	7	REGGINA	9	11	1	6	4	9	14	-5
4	1	1	2	4	4	7	0	3	4	7	12	[illegible]	7	11	1	4	6	11	16	-5
5	1	1	3	4	6	6	1	[illegible]	5	2	8	CREMONESE	7	11	2	1	8	6	14	-8

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] reti: Giampaolo (Pescara).
7 reti: Francioso (Lecce).
5 reti: Hubner (Cesena); Palmieri (Lecce); Paci (Lucchese); Sauini (Palermo); Dionigi (Reggina); Bellucci C. (Venezia).
4 reti: Guerrero (Bari); Neri (Brescia); Cerbone (Chievo V.); Es[illegible]ito C. (Empoli); L[illegible]relli (Padova); Cristallini (Torino); Florjancic (Torino).
3 reti: Ventola (Bari); Bizzarri (Brescia); Cossato (Chievo V.); Fiore (Chievo V.); Cappellini (Empoli); Chianese (Foggia); Di Michele (Foggia); Zanchetta (Foggia); Cavallo (Genoa); Masolini (Genoa); Casale (Lecce); Vasari (Palermo); Sullo (Pescara); Schwoch (Ravenna).

[illegible]IMI TURNI

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,[illegible]

BARI	CREMONESE	20,30 sa.
C. SANGRO	GENOA	
PALERMO	TORINO	
COSENZA	CESENA	
EMPOLI	CHIEVO V.	
FOGGIA	REGGINA	
LUCCHESE	LECCE	
PADOVA	SALERNITANA	
RAVENNA	BRESCIA	
VENEZIA	PESCARA	

13ª [illegible] ANDATA 8/12 - ORE 14,30

BRESCIA	SALERNITANA	
CESENA	PADOVA	
CHIEVO V.	RAVENNA	
CREMONESE	FOGGIA	
LECCE	COSENZA	
LUCCHESE	PALERMO	20,30 sa.
PESCARA	BARI	
REGGINA	EMPOLI	
TORINO	GENOA	
VENEZIA	C. SANGRO	

[illegible]

Pioggia di gol sul torneo cadetto. Se ne sono contati 31 (addirittura 7 fra Foggia e Torino), stabilito il nuovo record stagionale. Fra i cannonieri hanno allungato Giampaolo (arrivato a quota 8) e Francioso (7) che occupano il primo e il secondo posto della classifica. Il Pescara con l'undicesimo risultato utile (vittoria nell'anticipo serale di sabato contro la Lucchese), ha avvicinato il Lecce leader portandosi a una sola lunghezza. In serie utile anche il Brescia che dopo il ko del turno inaugurale è imbattuto da 10 giornate, il Bari e il Genoa (9). La Reggina, infine, ha colto il primo successo della stagione: a farne [illegible] spese il Castel [illegible] Sangro ko per la terza domenica consecutiva.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	SPAL	2-0
ALZANO	PISTOIESE	1-0
BRESCELLO	MONTEVARCHI	1-2
FIORENZUOLA	CARPI	0-5
MODENA	TREVISO	1-1
PRATO	COMO	0-0
SARONNO	CARRARESE	2-2
SIENA	NOVARA	1-1
SPEZIA	MONZA	0-2

SQUADRE	PUNTI	Partite G	V	N	P	Reti F	S
CARPI	19	11	5	4	2	17	8
ALESSANDRIA	19	11	5	4	2	15	7
TREVISO	19	11	5	4	2	17	12
PRATO	19	11	5	4	2	13	8
SIENA	19	11	5	4	2	12	7
MODENA	17	11	4	5	2	14	10
SARONNO	17	11	3	8	0	14	10
[illegible]	16	11	4	4	3	9	8
[illegible]	16	11	5	1	5	18	18
ALZANO	13	11	2	7	2	7	9
COMO	12	11	2	6	3	8	10
SPAL	12	11	3	3	5	9	12
CARRARESE	[illegible]	11	2	6	3	6	9
NOVARA	11	11	1	8	2	10	11
MONTEVARCHI	11	11	2	5	4	5	9
PISTOIESE	10	11	2	4	5	5	9
SPEZIA	[illegible]	11	1	5	5	4	13
FIORENZUOLA	4	11	0	4	7	8	21

[illegible]

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

CARPI	ALZANO
CARR[illegible]	ALESSANDRIA
COMO	SIENA
[illegible]	SARONNO
MONZA	FIORENZUOLA
[illegible]	SPEZIA
PISTOIESE	PRATO
SPAL	MODENA
TREVISO	BRESCELLO

GIRONE B

ANCONA	AVEZZANO	0-1
ASCOLI	FERMANA	[illegible]-2
ATL. CATANIA	CASARANO	1-2
AVELLINO	ACIREALE	2-2
FID. ANDRIA	GUALDO	0-0
GIULIANOVA	[illegible]	[illegible]
ISCHIA	[illegible] STABIA	1-0
LODIGIANI	NOCERINA	1-1
TRAPANI	SAVOIA	0-0

SQUADRE	[illegible]	[illegible] G	V	N	P	Reti F	S
ACIREALE	[illegible]	11	5	5	1	[illegible]	4
FID. ANDRIA	[illegible]	11	[illegible]	5	1	8	2
CASARANO	20	11	6	2	3	15	16
SAVOIA	[illegible]	11	5	4	2	14	4
ANCONA	18	11	5	[illegible]	3	13	14
JUVE STABIA	16	11	4	4	3	[illegible]	6
FERMANA	16	11	4	4	[illegible]	10	[illegible]
SORA	15	11	4	3	4	[illegible]	7
ATL. CATANIA	14	11	4	2	5	9	8
GIULIANOVA	14	11	[illegible]	5	3	13	13
AVEZZANO	14	11	[illegible]	5	3	5	6
TRAPANI	14	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	16
ASCOLI	13	11	[illegible]	4	[illegible]	13	13
GUALDO	11	11	2	5	[illegible]	8	12
AVELLINO	11	11	3	2	6	[illegible]	[illegible]
ISCHIA	11	11	3	2	6	6	13
LODIGIANI	10	11	2	4	5	12	13
NOCERINA	9	11	[illegible]	3	6	[illegible]	13

PROSSIMO [illegible]

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

ACIREALE	[illegible]
AVEZZANO	[illegible]
CASARANO	AVELLINO
[illegible]	ANCONA
GUALDO	LODIGIANI
[illegible] STABIA	ASCOLI
NOCERINA	ATL. CATANIA
SAVOIA	GIULIANOVA
SORA	[illegible]

[illegible]

Per la prima volta nella storia i biancorossi occupano, senza compagnia, il posto da leader della serie A

Anche il Vicenza entra nel club dei «solitari»

Dal Torino ai veneti, un motivo di vanto solo per 24 formazioni

LA MOVIOLA

Bologna-Atalanta. Cardone aggancia Lentini, che prosegue e cade in area: non era rigore, ma punizione e cartellino rosso. Giusto rigore di Lentini su Kolyvanov: Pinato si muove prima, era da ripetere.

Fiorentina-Piacenza. Batistuta spinge Lucci e poi viceversa: [illegible] era a favore dei viola la punizione da cui [illegible] il gol di Robbiati. Il rigore: Firicano aggancia il piede destro, vede be[illegible] Bonfrisco.

Lazio-Samp. Pasticci sui fuorigioco. Boggi lascia andare Veron (posizione irregolare), poi ferma Mancini (tenuto in gioco da Favalli). Pesaresi su Signori: fallo e doppia ammonizione, giusta espulsione. Regolare il gol di Negro, tenuto in gioco da Mancini.

Milan-Inter. Baggio in gol: sul lancio di Desailly la posizione del rossonero è regolare. Rigore all'Inter: Zamorano parte in leggero fuorigioco (50 cm, dirà la moviola elettronica), poi Maldini lo stende toccando col piede sinistro la destra del nerazzurro. Rigore, e Maldini da espellere.

Parma-Roma. Tre ipotesi da rigore (di cui le prime due nette), Pellegrino non fischia nulla: Carboni affossa col braccio Dino Baggio, Cannavaro aggancia da tergo Statuto, infine Petruzzi tocca col braccio de[illegible] e il suo pare [illegible] intervento volontario.

Vicenza-Reggiana. Pare da rigore l'intervento di Beiersdorfer su Otero. Dubbia posizione di Ambrosetti in occasione del primo gol. Poi sembra netto il mani di Sotgia.

VICENZA capolista solitario: una novità assoluta per il campionato italiano. La squadra veneta [illegible] Guidolin diventa la 24ª formazione ad avere gustato il primato, da sola, da quando la serie A si disputa a girone unico. Le altre ventitrè formazioni sono [illegible], in ordine cronologico: Torino, Genoa, Juventus, Inter, Bologna, Napoli, Fiorentina, Lazio, Liguria, Venezia, Triestina, Roma, Livorno, Milan, Lucchese, Como, Sampdoria, Spal, Atalanta, Cagliari, Perugia, Ve[illegible] [illegible] Parma. Alla Juventus [illegible] primato [illegible] giornate [illegible] solitudine in testa: 422, poi Milan 338 [illegible] Inter 291. Triestina, Como, Spal [illegible] Atalanta (e per ora Vicenza) hanno gustato il primato [illegible] soli per un'unica giornata.

I PORTAFORTUNA DI MANCINI. A Roberto Mancini, la Lazio e l'Olimpico portano fortuna. Il capitano blucerchiato ha ieri rifilato ai biancazzurri l'undicesimo gol in campionato (bottino record, [illegible] lui ottenuto anche contro l'Udinese) che gli consente [illegible] salire nella classifica assoluta [illegible] quota 132, alla pari con *Farfallino* Borel e Spillo Altobelli, al 22° posto. Fra l'altro Mancini quest'anno a Roma [illegible] lascito il segno anche contro i giallorossi. I blucerchiati, a [illegible] manciata [illegible] minuti dallo stop, hanno comunque visto sfumare un pieno che nella Capitale non riesce loro da 40 anni, dal '55-56 quando regolarono con due 2-1 Lazio e Roma.

ANCELOTTI UGUALE COME SCALA. Il Parma di Ancelotti come il peggior Parma di Scala. Le cifre parlano chiaro: dopo 10 partite, 3 vittorie e 4 pareggi per un totale di 10 punti (con il conteggio tradizionale dei [illegible] punti a vittoria), hanno un unico riscontro nella precedente gestione. Con Scala al timone l'avvio più stentato era infatti rappresentato da un analogo bottino raccolto nel campionato 1992-93. Fra l'altro questo Parma che [illegible] campionato è uscito presto anche dalle Coppe.

PERUGIA, [illegible]. Il Perugia si è migliorato. L'undici di Galeone, che non sa pareggiare, in questo primo scorcio di stagione ha fatto addirittura meglio dell'anno [illegible] quando militava in serie B. Allora i punti erano 10 (contro i 16 di oggi) e il presidente Gaucci aveva già esonerato prima Novellino [illegible] poi Giannattasio e aveva consegnato [illegible] un paio di domeniche la panchina proprio [illegible] Galeone che avrebbe portato la squadra al terzo posto e alla promozione. Sempre al Curi gran prodezza di Artistico: andare in gol il giorno dell'esordio in A [illegible] impresa tutt'altro che abituale: l'umbro c'è riuscito dopo appe[illegible] 180'.

[illegible]. Il Bologna di Ulivieri (o Buso, non fa differenza) si è abbonato [illegible] tripletta. [illegible] ultime tre gare, contro Roma, Reggiana e Atalanta, i [illegible] sobliù hanno ottenuto altrettante vittorie e tutte con 3 gol all'attivo. La striscia si allunga addirittura se si considera anche il 3-1 rifilato in Coppa Italia alla Cremonese. [illegible] l'altro, con 20 gol, il Bologna, in compagnia del Vicenza, è la squadra più prolifica della A.

GOLEADOR SU PUNIZIONE. Dopo Pancaro e Robi Baggio, la prodezza su punizione diretta è riuscita anche a Robbiati e a Inzaghi. Il viola non è nuovo a lasciare il segno con la palla ferma: nello scorso campionato con il suo sinistro, da oltre la linea dei 16 metri, aveva infilato il barese Fontana e il romanista Cervone. Per Inzaghi (che ha raggiunto Balbo a quota 8 nella classifica dei cannonieri) si è invece trattato di una bella novità. Scarseggiano comunque gli specialisti dei calci piazzati: all'appello, rispetto al 1995-96, mancano 9 gol.

NAPOLI, [illegible] DOMENICA [illegible] GOL. Si è fermata la Roma, insiste il Napoli. I giallorossi di Bianchi, com'era successo l'altra domenica alla Juve col Milan, per la prima volta quest'anno hanno fallito l'appuntamento col gol. Invece puntualissimo il Napoli che al Sant'Elia ha riequilibrato con Pecchia un risultato compromesso. I ragazzi di Simoni trovano il gol con puntualità da [illegible] turni: dopo il digiuno della giornata inaugurale a Par[illegible] (gara anticipata al sabato) per gli azzurri festeggiare la domenica col gol è ormai una bella abitudine.

Bruno Colombero

I biancorossi dominano la Reggiana e ora aspettano una conferma in Coppa Italia col Milan

Il Vicenza operaio sale in paradiso

Due gol di Ambrosetti valgono il primato solitario

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Si chiama Gabriele Ambrosetti, centrocampista di 23 anni, l'ultimo iscritto alla Brigata Entusiasmo di Guidolin. Con i [illegible] due gol (i primi in questo campionato) l'ex bresciano porta il Vicenza sul gradino più alto della serie A. Sempre lui aveva segnato dieci giorni fa a San Siro la rete che fa sperare ai veneti di poter eliminare mercoledì il Milan dalla Coppa Italia e accedere alle semifinali. Ma questo è [illegible] domani. L'oggi sta nel tuffo dei biancorossi sul prato prospiciente la curva degli ultrà. L'oggi [illegible] negli applausi che il pubblico tributa a tutti senza distinzioni, da Ambrosetti goleador di giornata a Murgita bomber all'asciutto. L'oggi sta nel sogno, mai avveratosi (tranne [illegible] coabitazione con Inter e Milan il 27 ottobre del lontano '63) di guardare tutta la serie A dall'alto in basso, di aver messo in fila chi coltiva ambizioni ben più [illegible] crete.

Il giorno più [illegible] [illegible] [illegible] culmine [illegible] partita giocata peggio di tutte le altre. Càpita, anche [illegible] di fronte c'è [illegible] Reggiana che non ha mai vinto fuori [illegible] e neppure ha mai strappato lo straccio di un punticino. Càpita perché è in queste occasioni che è più difficile giocare liberi da condizionamenti mentali. Il Vi[illegible] ha una difesa reinventata per le squalifiche di Lopez e Sartor. Viviani riassume il ruolo di centrale difensivo che non rivestiva da un anno, quando sostituì sempre Lopez infortunato. Il centrocampo patisce l'avvio irruente della Reggiana, tenuta in piedi dal barcollante [illegible] indomito De Napoli. In avanti bisogna aspettare il palo colto da Otero (24') per capire che, di riffa o di raffa, [illegible] destino degli ospiti si compirà. Galli cancella Murgita, la difesa a cinque degli emiliani sembra poter reggere agli artificieri biancorossi più della bomba fatta brillare in mattinata davanti [illegible] stazione ferroviaria.

Invece, al minuto 33', l'arbitro Dagnello, paga l'emozione dell'esordio in A con un errore macroscopico che solo per caso non ha conseguenze sul risultato. Beiersdorfer «tira giù» in area Otero facendo gridare al rigore. Si prosegue e, sugli sviluppi dell'azione, D'Ignazio porge ad Ambrosetti il pallone destinato a gonfiare la rete: il destro del centrocampista trova infatti impreparato Ballotta che protesta, molto, facendo leva sul guardalinee che segnala una posizione [illegible] fuorigioco di Otero ritenuta invece ininfluente dall'arbitro.

Neppure il vantaggio consente al Vicenza di scrollarsi di dosso la [illegible] di vin[illegible] Quel primato [illegible] portata di mano è un macigno che annebbia le idee. Guidolin impartisce ordini che sono insieme raccomandazioni: state corti, [illegible] montatevi la testa. Mondini fa la guardia al palo su uno stacco ravvicinato di Hatz pescato [illegible] Schenardi (39').

Lucescu, che sulla panchina reggiana rischia di essersi seduto [illegible] l'ultima volta, sta peggio di Guidolin. Capisce che il Vicenza è «fragile», potrebbe sbriciolarsi. Sente che la Reggiana deve osare. E sguinzaglia Tovalieri. Il «cobra» si guadagna la fiducia con una serie di iniziative che mettono in ambasce la difesa biancorossa. La più clamorosa al 27' quando semina più avversari [illegible] serve a Valencia [illegible] pallone d'oro che [illegible] colombiano spreca su Mondini in uscita con un esterno destro debole [illegible] presuntuoso. Ci si mette pure Pacheco, appena entrato, a scagliare un sinistro su punizione non lontano dall'incrocio dei pali veneto.

E' evidente l'imbarazzo [illegible] il quale [illegible] Vicenza amministra [illegible] vantaggio, fare la «grande» non è facile per chi è abituato [illegible] gioco d'arrembaggio. Ma è anche chiara la differenza di valori tecnici, quelli che permettono a Otero di ammaestrare sulla destra un pallone difficile e [illegible] sarlo al centro dove Schenardi [illegible] Ballotta pasticciano quanto ba[illegible] [illegible] Ambrosetti per inserirsi e folgorare per la seconda volta la rete emiliana [illegible] un tiro dal basso in alto.

Franco Badolato

VICENZA (4-4-2)	2	[illegible] (5-3-2)	0
MONDINI	6,5	BALLOTTA	5,5
MENDEZ	6	HATZ	5
BELOTTI	6	BEIERSDORFER	5,5
VIVIANI	6	GRUN	6
D'IGNAZIO	5	(26' s.t. PACHECO)	s.v.
AMERINI	5	GALLI F.	6,5
(10' s.t. SOTGIA)	6	CAINI	5,5
DI CARLO	6	PEDONE	6
MAINI	6	MAZZOLA	5,5
AMBROSETTI	7	DE NAPOLI	6
(36' s.t. BEGHETTO)	s.v.	(8' s.t. TOVALIERI)	6,5
OTERO	6,5	VALENCIA	5
MURGITA	5	SCHENARDI	6
(49' s.t. DAL CANTO)	s.v.	(33' s.t. SIMUTENKOV)	s.v.
All.: GUIDOLIN	7	[illegible]: LUCESCU	5

Arbitro: DAGNELLO 6
Reti: p.t.: 33' Ambrosetti, s.t.: 31' Ambrosetti.
Ammoniti: Hatz, Mendez, Schenardi, Maini. **Spettatori:** paganti 2.764, incasso 91.[illegible], abbonati 12.353, quota abbonati 456.626.[illegible].



Gabriele Ambrosetti grande protagonista della vittoria sulla Reggiana

Guidolin: [illegible] a metà salvezza

«Le vere grandi devono ancora emergere»
Reggiana: Lucescu se ne andrà, arriva Oddo

VICENZA. [illegible] Vicenza in alto. E per Francesco Guidolin, la soddisfazione [illegible] enorme. C'è anche la rivincita: t[illegible] anni fa, decima giornata, il tecnico fu esonerato dall'Atalanta, ora è al verti[illegible]. «Ero crocifisso allora, [illegible] sugli altari adesso, ma vivo con serenità tutti i momenti, soprattutto quelli negativi». Guidolin è bravo [illegible] attento [illegible] non volare troppo alto. «E' un momento bellissimo, che ci dà entusiasmo, fiducia [illegible] morale, ma le squadre destinate [illegible] fare da protagoniste in campionato devono ancora emergere. Io [illegible] più contento perché i venti punti che abbiamo raggiunto rappresentano metà salvezza». Quasi incredibile anche questo, ma fa parte della filosofia dell'ambiente biancorosso, che si gode momenti di gloria. Mercoledì al Menti scenderà il Milan per il ritorno di Coppa che vale la semifinale e il piccolo stadio è già esaurito. La partita vinta, soffrendo, contro la Reggiana, passa quasi [illegible] secondo pia[illegible] [illegible] fronte al tetto del campionato [illegible] cui il Vicenza si [illegible] arrampicato. Ci pensa Guidolin a ricordare che [illegible] è stato per niente facile [illegible] ragione dell'ultima in classifica. «Non merita quella posizione, di [illegible]. Aveva sempre saputo creare tante palle gol la Reggiana nei precedenti incontri, il fatto di aver rischiato poco [illegible] un primo tempo [illegible] cui non [illegible] stati brillanti [illegible] stato un merito del Vicenza». Non era in gran vena il Vicenza che mancava di tre titolari (Lopez e Sartor squalificati e Rossi infortunato), però ha trovato in Ambrosetti e qualche altro gli uomini determinanti per vince[illegible].

Mercea Lucescu nella parte di vittima sacrificale: resterà? Non parla di dimissioni, anzi rilancia: «La prossima domenica vinceremo» proclama. Ma la sconfitta potrebbe costare la panchina al tecnico della Reggiana. Per oggi alle 18,30 nella sede del club emiliano, [illegible] stato infatti convocato il consiglio di amministrazione che prenderà [illegible]a decisione a proposito. Il cambio del tecnico viene dato quasi per certo, Oddo il sostituto.

Massimo Manduzio

[illegible] BIANCOROSSI

MONDINI 6,5. Risulta determinante sull'1-0 quando [illegible] con coraggio per chiudere il varco giusto a Valencia.
[illegible] **6.** Si materializza [illegible] gioco lungo, dopo un [illegible] titubante e falloso.
[illegible] **6.** Partita di sufficiente attenzione [illegible] Valencia.
[illegible] **6.** Comincia malissimo, poi si riabitua al ruolo [illegible] centrale ricoperto [illegible] [illegible] fa sempre al posto [illegible] Lopez.
[illegible] [illegible] Tanti svarioni nel giorno della centesima gara col Vicenza, ma anche l'assist del primo importante gol.
[illegible] **5.** Mai [illegible] partita, se [illegible] accorge alfine Guidolin [illegible] lo richiama in panchina. (Dal 10' st **Sotgia** [illegible] che offre una buona spinta).
DI CARLO 6. Meno continuo che [illegible] altre occasioni.
MAINI 6. Qualche colpo ad effetto, ma [illegible]a uno con i suoi piedi buoni è giusto aspettarsi parecchio di più.
AMBROSETTI 7. Sbaglia tutto tranne i due tiri che permetto[illegible] al Vicenza di vincere. (Dal 36' st **Beghetto sv**).
OTERO 6,5. In tono minore. Comunque, tanto per gradire, colpisce un palo [illegible] scodella al centro il pallone dal quale scaturi[illegible] il raddoppio.
MURGITA 5. Della serie «Chi l'ha visto?». Una prova senza squilli. (Dal 49' st [illegible] **Canto sv**).
[illegible] **7.** Un bel [illegible]o perché, [illegible] costo di penalizzare lo spettacolo, sta inculcando nei giocatori una praticità da grande squadra.
REGGIANA. Svetta [illegible] **6,5**: l'ex milanista cancella Murgita e [illegible] sicurezza al reparto. Anche **Tovalieri 6,5**, subentrato a **De Napoli 6**, entra nella partita con lo spirito giusto (splendido un assist per Valencia). Quello che è mancato [illegible] colombiano e altri interpreti di una squadra che ha bisogno, a questo punto, [illegible] un'iniezione di fiducia. Soltanto **Grun**, [illegible] e **Schenardi** meritano il **6**. **[f. bad.]**

Samp in vantaggio con uno splendido gol del capitano che poi regala il pareggio alla Lazio

Mancini l'eroe nel bene e nel male

Ferron, un muro di parate sullo scatenato Casiraghi

ROMA. Mancini, paradiso e dannazione della Samp. Segna un gol da prestigiatore, ipnotizzando Chamot, sbaglia il 2-0 con tutto l'Olimpico già rassegnato e infine [illegible] a vuoto come uno scarparo qualsiasi dando il via libera a Negro e al gol del pareggio laziale. Ma è giusto il commento di Eriksson: «Roberto è stato sfortunato, ha trovato un... buco. Ma è un grande e se anche qualche volta sbaglia, ricordiamoci quante partite lui ha vinto per la Samp».

Il guaio vero per la squadra genovese è l'ingenuità di Pesaresi. In una partita dura, con sette ammoniti, il ragazzo sfodera la grinta nel momento sbagliato: lo sgambetto a Signori, per lui che ha già un cartellino giallo sulle spalle, vale la condanna all'espulsione. Entra subito Sacchetti, lo sbandamento [illegible] difesa è comunque inevitabile, anche [illegible] dura solo un paio di minuti: contro dieci avversari [illegible] rilancia una Lazio ormai [illegible] alla resa. E Negro può pareggiare.

Se Mancini fa [illegible] disfa, [illegible] Pesaresi soprattutto nuoce, grande protagonista nel bene si erge Ferron, portiere spettacolo. Casiraghi nel primo tempo sembra una mitragliatrice e l'ottimo Mannini può solo diradarne i colpi, in compenso il portiere sampdoriano para tutto. Tiri da lontano, deviazioni da un passo: ogni pallone si ferma sul petto di Ferron. Alcuni anni [illegible] la Lazio doveva scegliere tra lui [illegible] Marchegiani, preferì il portiere granata. Questa volta Ferron vince il confronto alla grande.

Invece Marchegiani da un po' [illegible] è più lui. Una sua tremebonda uscita [illegible] piede provoca il fallo laterale che darà il gol alla Samp. Leagle (5') mette la palla [illegible] centro dell'area, Marchegiani non esce. Nesta è troppo avanti, Chamot guarda Mancini saltare [illegible] l'occhio vitreo dell'ipnotizzato. Palla che sbatte sul palo e finisce in rete. Ora per la Samp è tutto più facile.

Il 4-3-3 diventa un 4-5-1 che contiene la rabbia biancazzurra. Ferron, splendido su Casiraghi già al 2', si ripete altre sei volte, sempre sul centravanti. E [illegible] Gigi deve essere sembrata una persecuzione. La Samp tira fuori [illegible] testa solo [illegible] volta, [illegible] botta di Balleri.

Baronio, al debutto da titolare, [illegible] piazza davanti alla difesa laziale e rilancia i compagni. Va bene il ragazzino, preciso nei passaggi. Troppo scontati però, mai un lancio veramente [illegible] applausi. Delude [illegible] Rambaudi, strano Signori. Ottimo come rifinitore, mai un tiro in porta.

Ripresa, ti aspetti l'assalto laziale ed è [illegible] la Samp a sbagliare due volte [illegible] colpo [illegible]lutivo. Al 7' Veron approfitta dell'assenza di Favalli, se ne va in solitudine, arriva davanti a Marchegiani e [illegible] testa. Alla sua sinistra ci [illegible] Mancini e Carparelli. Non tira, Veron, preferisce il passaggio [illegible] sciaguratamente centra Negro in affannato recupero. Mancini in ginocchio [illegible] rabbia. Al 13' [illegible] capitano indossa il frac del prestigiatore. Scompare ed appare davanti [illegible] Marchegiani, lo salta in delizioso dribbling e incredibilmente appoggia il pallone sul fondo. I tifosi laziali tornano a respirare. Al 35' l'espulsione di Pesaresi e subito dopo il pareggio. Davanti a Ferron proprio Mancini è l'ultimo uomo: pallone che spiove e liscio da parrocchia, Negro irrompe e segna. Da registrare un altro miracolo di Ferron su Casiraghi [illegible] quasi gol di Mihajlovic allo scadere. Punizione del serbo, Marchegiani non trattiene. Recupero sulla linea da infarto.

Piero [illegible]

LAZIO	(4-3-3)	1
MARCHEGIANI	5.5	
NEGRO	6	
NESTA	6.5	
CHAMOT	5.5	
FAVALLI	5.5	
FUSER	6	
BARONIO	6	
NEDVED	5.5	
(32' s.t. PIOVANELLI)	s.v.	
RAMBAUDI	5.5	
(27' s.t. BUSO)	s.v.	
CASIRAGHI	6.5	
SIGNORI	6	
All.: ZEMAN	6	

SAMPDORIA	(4-3-3)	1
FERRON	7.5	
BALLERI	6	
MANNINI	6.5	
MIHAJLOVIC	6	
PESARESI	5	
VERON	5.5	
(26' s.t. INVERNIZZI)	[illegible]	
FRANCESCHETTI	6	
LAIGLE	6.5	
CARPARELLI	5.5	
(35' s.t. SACCHETTI)	s.v.	
MANCINI	6.5	
JACOPINO	5.5	
(2' s.t. KAREMBEU)	6	
All.: ERIKSSON	6.5	

Arbitro: BOGGI 6

Reti: p.t.: 5' Mancini, s.t.: 38' Negro. **Ammoniti:** Negro, Laigle, Franceschetti, Balleri, Baronio, Favalli. **Espulsi:** s.t.: 35' Pesaresi. **Spettatori:** paganti 6.442, incasso 230.610.000, abbonati 26.371, quota abbonati 602.565.000.

LE [illegible] DELL'OLIMPICO

[illegible] **5,5.** La folla dell'Olimpico trema sempre quando lo vede uscire dall'area di rigore.
NEGRO 6. Lo ha salvato il gol: bene in avanti, ma [illegible] difesa soffre.
NESTA 6,5. L'unico baluardo rimasto: veloce, acrobatico, imbattibile.
CHAMOT 5,5. Imperdonabile l'errore sul gol di Mancini. Poi migliora ma la frittata è fatta.
[illegible] **5,5.** Tanta volontà e [illegible], ma [illegible] difesa quando serve [illegible] c'è.
FUSER [illegible] Corre sempre, cerca con insistenza il gol. Una prestazione poco lucida ma comunque sufficiente.
BARONIO 6. Molto più bravo di Marcolin nel costruire, ma è una carta velina nei contrasti a centrocampo. Si capisce perché Zeman abbia qualche dubbio a schierarlo.
[illegible] **5,5.** Recuperato per forza e si vede. (Dal 27' st **Buso sv**).
[illegible] **5,5.** Non decolla. I fischi lo deprimono [illegible] fa sempre peggio. (Dal 32' st **Piovanelli sv** [illegible] il risultato pratico cambia ben poco).
CASIRAGHI 6,5. Inarrestabile, avrebbe meritato almeno un gol.
[illegible] Non entra mai in area, [illegible] tira. Però splendidi due suoi passaggi a Casiraghi.
FERRON 7,5. Dice di lui Negro: «Sembrava un muro, non un portiere». [illegible] giudizio [illegible] pare perfetto.
BALLERI 6. Avanza con giudizio, e per merito suo Signori non parte mai.
[illegible] **6,5.** Contro un simile Casiraghi [illegible] poteva fare di più.
MIHAJLOVIC 6. Assennato, preciso nei lanci. Due sue punizioni spaventano Marchegiani.
PESARESI 5. Bravo fino all'espulsione, ma quel fallo a centrocampo, [illegible] con la Samp in vantaggio, è davvero imperdonabile.
[illegible] **5,5.** [illegible] spegne dopo il gol mancato. (Dal [illegible] sv).
[illegible] **6.** Una bella diga, copre sempre [illegible] difesa.
LAIGLE 6,5. Il migliore a centrocampo, anche nel gol c'è il suo zampino.
CARPARELLI 5,5. Più punta che difensore. (Dal 35' st [illegible] sv).
MANCINI 6,5. Splendida prova guastata da [illegible] mangiata [illegible] dall'errore nel gol laziale. Ma la Samp è lui.
JACOPINO 5. Delude. Una botta convince Eriksson a sostituirlo. (Dal 2' st **Karembeu 6**, una sufficienza meritata). [p. ser.]



Mancini, un gol di testa per il vantaggio Samp, ma poi qualche clamoroso errore

Eriksson: vittoria [illegible]

«Pagata cara l'espulsione di Pesaresi»

ROMA. «Bella Samp, [illegible] una squadra che cresce partita dopo partita - Eriksson sorride -. Mi delude solo il risultato. A dieci minuti dalla fine pensavo di vincere. Sul gol della Lazio [illegible] stati sfortunati. Peccato, abbiamo disputato un ottimo secondo tempo, sfiorando in tre [illegible] quattro occasioni il 2-0».

Fatale l'espulsione [illegible] Pesaresi: «Il ragazzo è stato ingenuo - spiega il tecnico -. Non si può sguainare il sinistro in quel modo, quando Signori [illegible] via. E' troppo svelto, troppo bravo. E' stato un brutto guaio: [illegible] in dieci non aiuta. Ma va bene così. Abbiamo dimostrato un grande cuore e un buon gioco. La Lazio, [illegible] il Parma, ha rischiato il ko. E' finita con due pareggi, con le grandi questi risultati [illegible] possono stare. Complimenti ai miei giocatori».

Real Madrid o Barcellona? Nell'incertezza Karembeu finisce in panchina. Entra in campo nella ripresa e gioca bene. Eriksson lo difende: «Molto meglio di altre volte. Spero [illegible] recuperarlo al cento per cento. Almeno finché resta».

> Karembeu: «Panchina per farmi cambiare idea? No, so quanto valgo e cosa voglio»

L'oggetto [illegible] contendere si fa rispettare: «Io [illegible] quel che voglio [illegible] quanto valgo. In panchina per farmi cambiare idea? - sorride Karembeu -. No, solo perché l'altra domenica ho giocato male. In questa Samp non [illegible] sono titolari. Anche [illegible] due giocatori cambiano, la squadra resta [illegible] gioca bene. Da questa esclusione ho imparato, mi aiuta [illegible] crescere. [illegible] me la aspettavo. Durante la settimana non ho giocato con i titolari. Capisco, [illegible] parte del mio lavoro».

[illegible] pareggio non cambia la triste situazione in classifica della Lazio. Zeman abbozza: «Non si può avere paura a 24 giornate dalla fine. Io dico che questa squadra può fare di più. Che può puntare ai vertici [illegible] piano piano sono convinto che torneremo in alto. Certo avrei voluto vincere [illegible] considerando le occasioni create penso che lo avremmo meritato. Nel primo tempo abbiamo dominato, la Samp ha fatto solo un'azione, quella del gol».

Baronio titolare? «Prova buona. [illegible] il migliore è stato Casiraghi». E Zeman dà una frecciata al ragazzo: «Nella ripresa c'era bisogno [illegible] qualche invenzione... non è mai [illegible]. Troppo disordinati».

Dice Negro: «Del gol ricordo il liscio di Mancini, poi mi sono trovato in rete a raccogliere il pallone». [p. ser.]

[illegible] ROSSOBLU'

[illegible] [illegible] Grande prodezza sulla deviazione di testa di Magallanes e sempre sicuro in ogni intervento.
[illegible] 6,5. Ha sostituito il titolare Tarozzi, quando Ulivieri lo chiama è sempre prontissimo. [illegible] si accredita il grande merito di annullare Lentini.
[illegible] 6. Meriterebbe anche di più se non commettesse ogni [illegible] [illegible] pericolose leggerezze che potrebbero anche costar care.
DE [illegible] 6,5. Irriconoscibile rispetto alla disastrosa annata disputata nelle file della Juve. Il capitano presidia la difesa con assoluta sicurezza.
PARAMATTI 6,5. Farà anche dei gol che fanno impazzire dalle risate quelli della Gialappa's, ma [illegible] un terzino con i fiocchi. Difende [illegible] spinge con grande autorità.
MAGONI 7. Offre a Kolyvanov la palla [illegible] raddoppio, gioca decine di palloni e si dimostra insostituibile nell'ingranaggio rotella nell'ingranaggion di centrocampo.
MAROCCHI 6. Ogni tanto mostra la corda, paga la fatica di [illegible] carriera vissuta [illegible] cento all'ora [illegible] il Bologna fa tesoro della sua grande esperienza.
SCAPOLO 6,5. Partita [illegible] grande concretezza, domina la zona sinistra [illegible] centrocampo [illegible] inserisce in avanti con puntate improvvise. Meriterebbe di più se non fallisse il rigore che i compagni gli fanno ba[illegible] per regalo. (Dal 41' s[illegible]).
NERVO 6,5. Gioca mezza partita, fa la terza punta, svaria [illegible] tutto il fronte. (Dal 1' [illegible] **Bresciani 7**, autore di uno splendido gol e di altro ancora).
ANDERSSON 6,5. Lui e il russo si intendono [illegible] meraviglia. Sempre nel vivo del gioco; bravissimo come uom[illegible] assist, [illegible] come goleador.
KOLYVANOV 7,5. Il più pericoloso, sgusciante, grande finalizzatore. La Juventus, che lo incontra domenica, [illegible] avvisata. [f. ver.]

Un incredibile autogol di Fortunato mette in ginocchio l'Atalanta, poi i rossoblù dilagano

Bologna fa paura al Mondo

In campo una perfetta macchina da gol



Kolyvanov, autore di un gol, si è anche guadagnato un rigore sprecato da Scapolo

[illegible] (4-3-3)	3
ANTONIOLI	6,5
CARDONE	6,5
TORRISI	6
DE MARCHI	6,5
PARAMATTI	6,5
MAGONI	7
MAROCCHI	6
SCAPOLO	6,5
(41' s.t. SHALIMOV)	s.v.
[illegible]	6,5
(1' s.t. BRESCIANI P.)	7
ANDERSSON	6,5
KOLYVANOV	[illegible]
All.: ULIVIERI	7

ATALANTA (4-5-1)	1
PINATO	7
HERRERA	5
CARRERA	6
SOTTIL	5,5
ROSSINI S.	5
BONACINA	5,5
GALLO	6,5
(17' s.t. RUSTICO)	5
FORTUNATO	4,5
PERSSON	4,5
(11' s.t. ROTELLA)	5
LENTINI	5
MAGALLANES	5
(7' s.t. INZAGHI)	6,5
All.: MONDONICO	5

Arbitro: STAFOGGIA 5.5
Reti: p.t.: 22' Fortunato (autogol), s.t.: 10' Kolyvanov, 13' Bresciani P., 28' Inzaghi.
Ammoniti: Rossini S., Herrera, Rustico, Magoni. **Espulsi:** s.t.: 16' Herrera **Spettatori:** paganti 5.124, incasso 782.368.780, abbonati 19.437, quota abbonati 564.042.783.

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

E bravo Ulivieri. Il [illegible] Bologna viaggia su ritmi vertiginosi, gioca un calcio spettacolare, passeggia fra i ruderi dell'Atalanta e viaggia spedito verso la vetta della classifica. Il tecnico toscano, ancora squalificato (sarà in tribuna anche domenica a Torino), ha [illegible] a punto una macchina da gol perfetta, confermando di essere davvero uno dei migliori tecnici in circolazione. Diciannove le reti segnate [illegible] Bologna (come il Vicenza), [illegible]ro il miglior attacco della serie A. E domenica i rossoblù marceranno su Torino, dove li attende una Juve reduce da Tokyo e quindi ufficialmente [illegible] rischio, perché il Bologna ha l'umiltà delle provinciali, ma anche il cinismo delle grandi, de[illegible] squadre che non concedono nulla all'avversario e vanno in campo per fare male.

Partita a senso unico. Mondonico lascia Inzaghi (reduce da tonsillite) in panchina e punta sullo sciagurato uruguagio Magallanes al debutto in campionato e unica punta di ruolo. Ci vuole altro per spaventare un Bologna che tiene il campo alla grande, [illegible] dal primo minuto [illegible] la [illegible] ossessiva caccia al gol. Squadra schierata con [illegible] 4-3-3 molto aggressivo, gioco corto, marcatura attenta. Coltello fra i denti, i tigrotti di Ulivieri [illegible] all'arrembaggio e l'Atalanta è subito in affanno. Così terrorizzata da fare harakiri dopo venti minuti, quando Fortunato, in versione bomber di razza, devia alle spalle di Pinato nel tentativo di neutralizzare Scapolo.

Il gol subito rende più audace Mondonico. Lentini si sposta in attacco e al 31' ha pure la palla buona per pareggiare ma, strattonato [illegible] Cardone in area (Stafoggia concede il vantaggio, ma non il rigore inevitabile visti gli sviluppi dell'azione), si impappina [illegible] [illegible] [illegible] Antonioli una facile parata. Uno squillo, l'ac[illegible] di una reazione che si [illegible] di lì a poco con la deviazione di testa di Magallanes (36' pt) che esalta le doti acrobatiche del portiere emiliano. Ma è un'illusione. Priva di fosforo e lenta a centrocampo, traballante [illegible] difesa, l'Atalanta esaurisce in questi due episodi la sua [illegible]zio[illegible]. [illegible] viene fuori in tutta la sua potenza il Bologna.

Il trio d'attacco confeziona palle-gol a getto [illegible] Prima di lasciare il campo alla fine del tempo, Nervo si esibisce in una rovesciata spettacolare che Pinato vanifica con un balzo prodigioso. Il meglio del Bologna nella ripresa. Entra Bresciani per Nervo, dall'altra parte Inzaghi rileva Magallanes. Volano i rossoblù [illegible] nuovo protagonisti dopo cinque anni di purgatorio ai margini del grande calcio. Gioco scoppiettante, emozioni a go-go, difesa senza fenomeni, ma ben organizzata.

Il raddoppio è la naturale conseguenza di una superiorità mai messa in dubbio. Al 10' Magoni vede Kolyvanov smarcato, il russo senza esitazioni scaraventa alle spalle di Pinato con una deviazione volante da grande at[illegible]cante. Applausi, scatta in piedi l'onorevole Fini, la curva intona «Stiamo arrivando, Torino stiamo arrivando».

Ma [illegible] Bologna non è sazio. Passano tre minuti e il terzo gol [illegible] servito. Andersson fa da torre per Kolyvanov, il russo smista a [illegible] area e Bresciani vola di testa ad insaccare. Tutto da manuale. Subito dopo se ne va l'atalantino Herrera per doppia ammonizione e i giochi sono fatti. Il Bologna gigioneggia, [illegible]hia qualcosa, ma l'Atalanta [illegible] non è più in partita, [illegible] che lo sia mai stata.

Al 25' Lentini aggancia Kolyvanov in area, questa volta Stafoggia non sorvola. Il russo con generosità lascia il dischetto a Scapolo che [illegible] emoziona per il regalo e si fa neutralizzare [illegible] tiro da Pinato. Sull'altro fronte [illegible] fa vivo soltanto Inzaghi, tenuto misteriosamente in panchina dal Mondo. Al 28' Superpippo va a segno su punizione dal limite e diventa, per il momento, il capocannoniere del campionato con otto reti. Magra consolazione: a [illegible] serve un grande bomber in una squadra di fantasmi?

Fabio Vergnano

«La Juve? Noi ci proviamo»

Magoni: abbiamo carattere e continuità

BOLOGNA. Ulivieri [illegible] tribuna e il vice Sergio Buso in panchina: a Bologna, con un po' d'ironia, la chiamano già la squadra vincente. Con questo assetto, imposto dalla squalifica dell'allenatore, i rossoblù hanno vinto le ultime [illegible] partite per 3-1, arrivando a sfiora[illegible] [illegible] [illegible] della classifica [illegible] cogliere quasi certamente [illegible] semifinale di Coppa Italia.

Non commenta Ulivieri questo stato di grazia della [illegible] squadra: è arrabbiato con i giornalisti perché secondo lui avrebbero raccontato qualche particolare di troppo sui suoi... contatti fra tribuna e panchina durate le partite. Molto più loquaci tutti gli altri, a cominciare dal presidente Gazzoni che esalta [illegible] prova offerta dal Bologna anche se è cosciento del fatto che domenica a Torino si può benissimo rimediare una doccia fredda.

Parlano anche Magoni e Scapolo, i due ex atalantini fra i migliori in campo. Dice il primo: «Ho forse avvertito qualche sensazione particolare prima della gara, ma dopo [illegible] [illegible] ho più pensato. I punti di forza del Bologna [illegible] il carattere e la continuità, che sono anche le mie caratteristiche. [illegible] a Torino abbiamo l'obbligo di provare a centrare il risultato».

De Marchi: «Ci tengo a tornare al Delle Alpi per giocare alla pari contro i bianconeri»

Cristiano Scapolo ammette che il gol non è opera [illegible] «Non ci sono dubbi: [illegible] stato Fortunato a calciare il pallone nella propria porta nel tentativo di anticiparmi. Ma credo che la nostra superiorità si sia vista; in certe [illegible] della partita siamo stati irresistibili».

Brusca frenata da capitan De Marchi: «Dobbiamo sempre pen[illegible] alla salvezza; già altre volte sono rimasto scottato per troppo ottimismo». Un De Marchi attentissimo a non farsi ammonire? «Sì, sono diffidato e non volevo assolutamente saltare la partita di Tori[illegible]. Ci tengo troppo [illegible] tornare al Delle Alpi giocando da pari a pari con la Juventus».

Mondonico recrimina per alcuni episodi arbitrali che a suo parere - se interpretati diversamente - avrebbero potuto cambiare la partita (il presunto rigore [illegible] Lentini, l'espulsione di Herrera, i troppi [illegible] atalantini) e aggiunge: «Le due squadre giocano campionati diversi: il Bologna ha investito decine [illegible] miliardi e deve puntare in alto; noi siamo alle prese con problemi di bilancio [illegible] facciamo il possibile. La [illegible] forza del Bologna è il duo d'attacco Andersson-Kolyvanov. Andersson [illegible] forse il miglior attaccante oggi in Italia; l'avevo richiesto anch'io, ma [illegible] fuori dalle nostre possibilità».

Franco Cervellati

A

Segna Robbiati, il Piacenza pareggia con Luiso su calcio di rigore, ma meritava di più

La Fiorentina non riesce a decollare

Il motore è ingolfato, Batistuta fa la bella statuina

FIRENZE. Avevano detto: è giunto il momento di provare a volare. Ranieri, Batistuta e Vittorio Cecchi Gori non potevano essere vati peggiori. La squadra viola non solo non si è librata nell'aria, ma ha sfiorato uno «splash» clamoroso. Se Luiso avesse avuto un pizzico di cattiveria in più, il suo Piacenza avrebbe alzato al cielo lo scalpo degli intontiti fiorentini.

Restano altre parole famose. Sempre Ranieri aveva detto: «E' il momento di pigiare sull'acceleratore, mi piace cavalcare la tigre, adesso allunto le briglie al mio purosangue». Un disastro: come il tecnico ha pigiato sull'acceleratore gli si è ingolfato il motore, la tigre è apparsa un gattino e il purosangue non si distingueva dal ronzino. Una metamorfosi incredibile: la squadra che aveva battuto il Milan e il Bologna, che aveva imposto il pari a Inter e Parma (in trasferta) ha rischiato il collasso con il Piacenza.

Iniziamo dal primo pomeriggio, già foriero di pessime notizie. Prima Padalino che dà forfait perché il ginocchio operato gli dà fastidio, poi Cois che alza bandiera bianca a causa di un'improvvisa contrattura. Ranieri però vuole e deve rischiare, quindi manda in campo Rui Costa nel ruolo di regista, Bigica e Schwarz (da poco sfebbrato) ai suoi lati, mentre davanti stanno Robbiati (a ridosso delle punte, spesso punta autentica), Oliveira e Batistuta.

Parte benino la Fiorentina che per 30' fa intendere di avere qualcosa in più della squadra di Mutti. Ma è un «qualcosa» di effimero. Infatti per un Robbiati sempre più convinto dei propri mezzi, c'è un Oliveira alterno e un Batistuta statuario. Ecco uno dei grandi problemi della squadra viola. L'argentino sembra di pietra. Si batte, le gambe però sembrano non rispondergli. Apprezzabile nel cuore, assolutamente inaffidabile per velocità e prontezza. E senza di lui tutto diventa più difficile. Anche perché a centrocampo le cose non vanno poi meglio. Rui Costa gioca arretrato, però sembra in giornata no. Si difende Bigica, aiutato sulla corsia destra da Carnasciali, si muove poco Schwarz. Eppure i viola prima sfiorano per due volte il gol (Robbiati) e poi passano in vantaggio. Fallo su Batistuta, calcio di punizione e prodezza di Robbiati che trova l'incrocio, impossibile per Taibi arrivarci.

A questo punto la squadra che «deve lottare per lo scudetto» avrebbe dovuto fare a pezzi il povero Piacenza, costretto a rimediare e quindi ad aprirsi. Invece è successo il contrario. La Fiorentina si è progressivamente affievolita, mentre il Piacenza ha preso possesso del centrocampo. Appena cominciata la ripresa, un pallonetto di Luiso è uscito di poco e dopo che Oliveira ha messo qualche brivido a Taibi, Firicano ha commesso il fallo da rigore. Un colpetto da dietro, sicuramente inutile considerato che Tentoni era spalle alla porta. Restavano il contatto e il fischio dell'arbitro. Batteva Luiso ed era 1-1.

Prima però, è indispensabile dirlo, Ranieri preoccupato dal rendimento di Rui Costa lo aveva sostituito con Baiano. Una decisione come minimo discutibile. Il tecnico intendeva arretrare Oliveira e Robbiati a centrocampo, ma i due sono rimasti appiccicati in attacco e così la Fiorentina si è trovata con un improponibile 4-2-4.

Ed ecco il finale convulso con Toldo a fare i miracoli sull'attacco del Piacenza che si è mangiato un paio di gol, solo soletto davanti al portiere viola. Si è arrabbiata la Fiorentina per un fallo di mano di Tentoni nella propria area, ma alla fine a recriminare sono stati Mutti e i suoi ragazzi.

Alessandro Rialti

FIORENTINA (4-4-2)	1
TOLDO	7
CARNASCIALI	6
FIRICANO	5.5
AMORUSO L.	6
PUSCEDDU	5.5
BIGICA	6
RUI COSTA	5.5
(15' s.t. BAIANO)	5.5
ROBBIATI	7
(42' s.t. PADALINO)	s.v.
SCHWARZ	5
(40' s.t. PIACENTINI)	s.v.
BATISTUTA	5
OLIVEIRA	6
All.: RANIERI	5

PIACENZA (4-4-2)	1
TAIBI	7
POLONIA	6
LUCCI	7
[illegible]	6.5
TRAMEZZANI	6.5
(18' s.t. DELLI CARRI)	6
DI FRANCESCO	6
VALOTI	6
PIN	6
(13' s.t. TENTONI)	6
SCIENZA	6.5
LUISO	6
PIOVANI	6.5
All.: MUTTI	7

Arbitro: BONFRISCO 6

Reti: p.t.: 27' Robbiati, s.t.: 19' Luiso (rig.).

Ammoniti: Scienza, Piovani, Pin, Valoti, Bigica. **Spettatori:** paganti 2.502, incasso 124.810.000, abbonati 32.820, quota abbonati 1.230.413.497.



Robbiati, l'autore del gol viola: «E' stata la peggiore Fiorentina della stagione».

«Chi ci fischia ha ragione»

Ranieri: abbiamo rischiato il ko speriamo che Gabriel si sblocchi

FIRENZE. Quella che, stando agli squilli di tromba di Cecchi Gori e Ranieri, doveva essere una domenica da leoni per la Fiorentina, finisce per partorire un topolino in termini di risultato (un pareggio che per giunta sta più stretto al Piacenza che ai viola) e una copiosa pioggia di fischi. I tifosi faticano a nascondere la delusione, Cecchi Gori lascia lo stadio visibilmente accigliato, Ranieri è amareggiato, i giocatori dispiaciuti per l'occasione persa e per la brutta prova offerta davanti al proprio pubblico.

«Non correvamo, eravamo sbilanciati e così abbiamo favorito la rimonta del Piacenza - dice il tecnico viola -. Una partita nata male, conclusa quasi peggio. Sapevo che avremmo sofferto, ma mi aspettavo più geometrie e almeno uno spirito più garibaldino. I fischi? Meritati. Non abbiamo giocato bene e in più abbiamo addirittura rischiato di perdere».

Come non bastasse c'è il problema-Batistuta che continua ad essere senza gol: «Mi auguro che con la sua rabbia si sblocchi al più presto. Prima le sue palle-gol le metteva sempre, le sfruttava o le sbagliava, ora non si riesce neppure a servirlo».

Partita con le migliori intenzioni, la squadra viola non ha risposto con i fatti. «Oggi, siamo andati proprio in bambola - dice Firicano -. Io per primo, che ho festeggiato nel peggiore dei modi le 100 gare in A. Il motivo? Non lo so. Una squadra come la Fiorentina dovrebbe sfruttare certe occasioni. Il rigore? Ho toccato Tentoni, ma lui è caduto in ritardo. Non ho protestato perché non serve a nulla». E Robbiati, che pure è stato ancora una volta decisivo e tra i pochi applauditi, ha una sua tesi: «E' stata la peggiore Fiorentina della stagione. Forse non ci porta bene giocare in casa, la troppa pressione ci blocca...».

Addio dunque sogni di gloria? I viola non sono d'accordo. Il tempo e i mezzi per recuperare non mancano. «Abbiamo commesso un mezzo passo falso, ma non c'è da allarmarsi», sostiene Toldo. E' d'accordo anche Ranieri e il resto della truppa viola. Insomma, la Fiorentina continua a pensare in grande nonostante la classifica.

E il Piacenza? Mutti e i suoi masticano amaro: «Abbiamo fallito un'occasione irripetibile, il pareggio ci sta stretto».

I viola hanno invocato un rigore per fallo di mano di Tentoni in area. Lui si difende così: «E' vero, ho preso il pallone col braccio, ma è stato istintivo». E Scienza è arrabbiato per l'ammonizione: «L'arbitro ha fischiato un mio fallo su Batistuta, per me non c'era e ho detto: "Ma no". Lui mi ha ammonito per protesta. Ma mica siamo macchine...».

Bruno Raffaelli

Pareggio senza reti e primi accenni di contestazione alla dirigenza Tanzi

Questo è davvero un Parma-cotto

Basta mezza Roma per metterlo in difficoltà

PARMA. Nelle ultime cinque partite, gli uomini di Ancelotti hanno rimediato due sconfitte e tre pareggi. L'ultimo, ieri, [illegible] una Roma priva di Thern, Moriero, Fonseca e Trotta, [illegible] capace di organizzare un'ottima difesa attorno a Petruzzi e un centrocampo in grado di soppor[illegible] [illegible] totale latitanza [illegible] Balbo. Il 3-5-2 di Carlos Bianchi si è ridotto quindi a un 3-5-1 (grazie alla vivacità di Delvecchio, unico attaccante valido) e talvolta in un 7-2-1 da catenaccio nei momenti di troppa paura.

Il Parma non è riuscito a passare perchè qualche giocatore [illegible] sbagliato gara. In compenso in tribuna c'è [illegible] festa grande, con relativi rimpianti, per [illegible] presenza [illegible] Faustino Asprilla.

E Chiesa? Ieri [illegible] giocato alla Mancini, [illegible] [illegible] Mancini delle peggiori giornate, per intenderci. Quello [illegible] dribling personale destinato [illegible] perdersi [illegible] i difen[illegible] avversari, delle punizioni addosso al portiere, dell'egoismo che non fa vedere chi sta attorno. Nel primo tempo, [illegible] fianco del «grande acquisto», un Crespo [illegible] fuori forma e per giunta mandato in campo semi-stirato. Meglio l'attacco emiliano nella ripresa con Melli al posto dell'argentino, ma l'ex cavallo vincente ha perso un po' [illegible] scatto e soprattutto motivazioni. Da tempo è palleggiato fra panchina, campo e tribuna. Comunque, [illegible] aveva torto Scala [illegible] centellinarne l'impiego.

Fa tristezza vedere questo Parma sempre [illegible] ricerca di se stesso, ancora privo di una identità credibile. Ancelotti ha accu[illegible] i [illegible] [illegible] lentezze: lasciamo da parte la domanda «ma chi li allena?», per supporre che nella squadra gialloblù manchi anche molto in fatto di qualità, mentre antichi uomini chiave come Mussi e Sensini stiano ragionevolmente denunciando l'usura [illegible] tante stagioni alla grande. Uno solo degli acquisti del Parma pare accettato: Thuram è un difensore centrale di qualità [illegible] quantità, capace anche [illegible] andare [illegible] all'attacco. [illegible] [illegible] importa [illegible] proprio a lui, al 40' della ripresa, sia arrivata l'unica palla-gol per il Parma. Bomba di Melli respinta da Sterchele, e Thuram che alza la mira dal dischetto.

Sicuramente molto più squadra almeno per impegno, grinta e sacrificio la rabberciata Roma, nella cui cerniera di centrocampo [illegible] calo comprensibile - dopo tante fatiche - di Statuto è stato compensato dalla buona partita di Bernardini tornato a [illegible] dopo la parentesi [illegible] granata.

Il ragazzo ha compensato [illegible] minor peso atletico [illegible] qualità di palleggio che, per fortuna del calcio, riescono ancora ad emergere sia pure in partite più [illegible] battute che giocate come quella di ieri.

E' di Bernardini, al 27' della ripresa, la staffilata [illegible] punizione che ha fatto del giovane portiere Buffon il salvatore [illegible] pareggio e che non [illegible] comunque i tifosi del Parma. Uno striscione «Per un Parma campione Pedraneschi al timone» la dice lunga sulla dirigenza Tanzi.

Sul non gioco, ha pesato anche l'orrenda direzione di gara di Pellegrino unico arbitro siciliano (dov'è finita la scuola Lo Bello?) rimasto nella prima fascia di Casarin. Incerto nella valutazione [illegible] falli, [illegible] accettato mischie [illegible] quella al 27' della ripresa (prima della punizione di Bernardini) nella quale si scontravano in area i marcatori emiliani e i giallorossi arrivati da lontano, trovando solo un cartellino giallo per Dino Baggio. [illegible], soprattutto, l'arbitro non ha visto un rigore per parte. Un aggancio di Cannavaro [illegible] Statuto nel primo tempo, e il «colpo di mano» col quale Petruzzi ha portato la palla fuori area nella ripresa.

A ravvivare la ripresa anche la curiosa «invasione» del 35': il Parma sta per calciare una punizione, un tifoso romanista entra [illegible] campo. Vuole festeggiare i suoi, almeno pare. Lo accompagnano fuori, senza violenza.

La [illegible] più bella, almeno in proiezione futura, nei minuti di recupero: l'esordio nella Roma di Daniele Conti, figlio del grande Bruno. Non ha praticamente toccato palla. Ma avrà tempo.

Bruno Perucca

PARMA	(4-4-2)	0
BUFFON	6.5	
ZE MARIA	6	
CANNAVARO	6	
THURAM	7	
MUSSI R.	6	
BAGGIO D.	4.5	
BRAVO	5.5	
(1' s.t. AMARAL)	6	
SENSINI	5.5	
STRADA	6	
CHIESA	4.5	
CRESPO	5	
(1' s.t. MELLI)	6	
All.: ANCELOTTI	5	

ROMA	(3-5-2)	0
STERCHELE	6	
ALDAIR	6.5	
PETRUZZI	7	
LANNA	6.5	
TOMMASI	6.5	
STATUTO	5.5	
DI BIAGIO	6	
BERNARDINI	6.5	
(45' s.t. CONTI)	s.v.	
CARBONI	6	
BALBO	4	
DEL VECCHIO	6.5	
All.: BIANCHI C.	6	

Arbitro: PELLEGRINO 4

Ammoniti: Baggio D., Di Biagio, Petruzzi.

Spettatori: paganti 2.940, incasso 112.779.000, [illegible] 137, quota abbonati 760.269.000.



Un contrasto a metà campo tra Baggio (a sinistra) e il romanista Statuto; il primo [illegible] ammonito, il giallorosso invece è calato alla distanza dopo aver disputato un ottimo primo tempo

[illegible]

Ancelotti: «Lo sento, saremo competitivi»

PARMA. In sala stampa si parla di rigori. Il Parma ne rivendica due, [illegible] Roma [illegible]. Dino Baggio è sicuro: «Stavo saltando in area, Carboni [illegible] ha spinto alle spalle». Ancelotti, con garbo: «Non ho visto niente, ma i ragazzi dicono che Petruzzi, nel secondo tempo, ha toccato la palla con le mani in area». [illegible] difensore della Roma nega: «L'ho presa [illegible] le spalle». Carlos Bianchi dice la sua: «Non commento le decisioni arbitrali, ma Statuto dice di [illegible] stato atterrato da Cannavaro».

Il Parma era partito per vincere il campionato, questo pareggio conferma la necessità [illegible] ridimensionare le ambizioni. «All'inizio credevamo [illegible] [illegible] competitivi - spiega Ancelotti -. Ora scopriamo che non è vero. Oggi non abbiamo giocato bene, troppo lenti, [illegible] spinta sulle fasce. Ma sono sicuro: diventeremo competitivi presto, come pensavamo di esserlo in estate».

Mentre si spengono le ambizioni del Parma, si accendono quelle della Roma. «Ora abbiamo 4 partite consecutive all'Olimpico - spiega Balbo -. Abbiamo ottime possibilità di rimontare sulle prime ma attenzione: prima [illegible] parlare di scudetto bisogna [illegible] [illegible]. Si presenta ai giornalisti anche un puledro di razza: Daniele Conti, figlio del grande Bruno, ieri all'esordio in A. «Ero così emozionato, che mi tremano ancora le gambe». E non riesce ad aggiungere altro. [l. a.]

CALCIO [illegible]

■ **[illegible], [illegible] [illegible].** Il centrocampista [illegible] Ravenna, Iachini, [illegible] anni, ha riportato la frattura di [illegible] zigomo nello [illegible] con un giocatore del Lecce.

■ **PREMIO BARETTI.** Il premio Baretti '96 contro la violenza nello sport assegnato ai presidenti di Fiorentina (Cecchi Gori) e Bologna (Gazzoni) «per la sensibilità dimostrata nel derby di campionato». Consegna il 19 dicembre a Montecatini.

■ **PROTESTE [illegible].** Nel derby Ascoli-Fermana (C1, girone B) tensione dopo [illegible] 2-2: i tifosi ascolani h[illegible] protestato contro giocatori e allenatore per la mancata vittoria. I più facinorosi dispersi con lacrimogeni: 8 agenti feriti.

■ **INCIDENTI [illegible]** Feyenoord-Ajax (2-2) è cominciata con un 15' [illegible] ritardo causa incidenti tra tifoserie. Dieci tifosi arrestati e due agenti feriti.

■ **A[illegible] PORTIERE [illegible]** E' di Gubbio l'unico portiere imbattuto dalla A all'Eccellenza: Falvoni non subisce reti da 990'. Il pri[illegible] è di Lodovini (Sestese, Promozione '87-88) con 2243'.

■ **[illegible] IN [illegible]** Sono 61 i tifosi di Milan [illegible] Inter, che viaggia[illegible] insieme [illegible] [illegible] pullman da Taranto a Milano, denunciati per furto in un Autogrill. Ritrovati 9 walkman, una giacca, [illegible] maglia, musicassette, batterie, cappelli, biscotti e caramelle. Scoperti anche 18 «spinelli».

■ **INCIDENTI [illegible] DILETTANTI.** Giornata «pesante» quella di [illegible] per il campionato Dilettanti. A Civitanova Marche 20 tifosi hanno invaso il campo per protesta contro l'espulsione di [illegible] giocatore. Il match si è concluso regolarmente. Meno [illegible]ne è andata a Maglie (Lecce). La partita tra [illegible] Maglie e il Larino sospesa [illegible] 76' per [illegible] di oggetti. Lo stop con gli ospiti in vantaggio 3-0 ed il Maglie [illegible] 9 per due espulsioni. Peggio ancora a Messina. La gara [illegible] Messina-Patti non [illegible] è disputata perchè il sindaco di [illegible]i[illegible] ha revocato la [illegible] dello stadio «Celeste» alla formazione giallorossa. Cancelli chiusi e dopo un'ora tutti a casa.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

ENTRO LA FINE DELL'ANNO PUOI AVERE UNA BANCA GRATIS.

ADESIONE ENTRO IL 31/12/9[illegible]		ADESIONE DAL 1°/1/97	
[illegible]	GRATIS	ACCESSO N. VERDE	GRATIS
ASSISTENZA E SUPPORTO DEGLI OPERATORI	GRATIS	[illegible] SUPPORTO DEGLI OPERATORI	GRATIS
[illegible] SPESE DI SCRITTURA E POSTALI, SPESE DI CHIUSURA, COMMISSIONI SU BONIFICI ITALIA, RILASCIO E RINNOVO CARTASI.	GRATIS PER I PRIMI [illegible]	GESTIONE DEL C/C: SPESE DI [illegible] E POSTALI, [illegible] DI CHIUSURA, [illegible] RILASCIO E [illegible] CARTASI.	[illegible] LIRE [illegible] TUTTO COMPRESO

CON IL NUOVO ANNO UNA BANCA CHE TI COSTA MENO.

Numero [illegible]
167-020202

Hai idea di quanto ti costa all'anno il conto corrente? COMIT ON LINE ti dice quanto puoi risparmiare.

Perché con COMIT ON LINE hai la possibilità di ridurre in modo decisivo i costi di gestione del tuo conto corrente:

- *COMIT ON LINE ti permette di effettuare le principali operazioni bancarie, ed anche quelle in titoli, utilizzando il telefono.*

È infatti una banca telefonica aperta dalle 8.00 alle 22.00, dal lunedì al venerdì, e il sabato dalle 9.00 alle 14.00. Il servizio informativo è attivo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.

- *Il numero che componi per entrare in banca è un numero verde 167-020202 e, quindi, la chiamata è gratuita.*



COMIT ON LINE

- *Hai operatori specializzati a tua disposizione e la loro assistenza è gratuita.*
- *Puoi effettuare gratuitamente [illegible] numero illimitato di operazioni.*
- *L'estratto conto ti viene inviato gratuitamente.*
- *Il rilascio e il rinnovo della carta di credito "CartaSi" sono gratuiti, come il rilascio, per il primo anno, dell'American Express.*

A fronte di tutti questi benefici sostieni [illegible] costo forfettario tutto compreso di sole 20.000 lire mensili, che ti saranno addebitate ogni mese.

Ma non basta. ***Se aderisci entro il 31 dicembre 1996 comincerai [illegible] pagarle a partire dal 4° mese. I primi tre mesi sono perciò completamente gratuiti.***

Hai iniziato [illegible] fare i conti? Fai questo [illegible] ***verde 167-020202*** *[illegible] rivolgiti allo sportello della Banca Commerciale Italiana per te più comodo.*

LA BANCA TELEFONICA DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Società per Azioni - Sede in Milano - Registro delle Imprese di Milano n. 2774 - Tribunale di Milano - Capitale Sociale Lit. 1794 miliardi - Riserva Legale Lit. 420 miliardi - Banca iscritta all'albo delle banche e capogruppo del Gruppo Banca Commerciale Italiana iscritto all'albo dei gruppi bancari.

B

Cristallini, Cammarata (due gol) e Scarchilli firmano la vittoria al batticuore di Foggia

Il Toro si concede tre minuti di follia

E' bello e saggio fino al 4-1, poi nel finale rischia

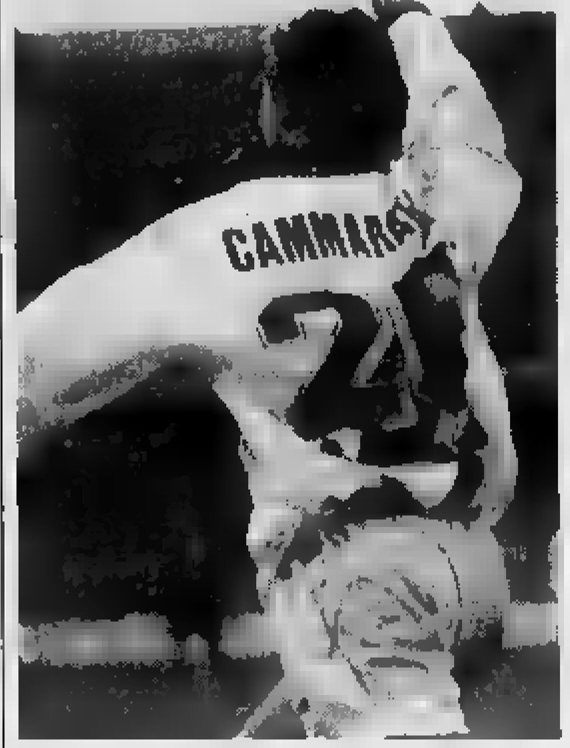
FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Missione compiuta per [illegible] Toro a Foggia, ma quanti brividi nel finale. E non solo per il vento gelido, frammisto [illegible] pioggia, che spazzava il campo e gli spalti semideserti dello Zaccheria. Tre minuti di follia hanno rischiato di compromettere la più bella prestazione stagionale esterna dei granata, passati dal 4-1 al 4-3. E, per una questione di centimetri, l'ultimo tiro [illegible] Tangorra [illegible] è andato a bersaglio. Un'autentica goleada, tra prodezze ed errori difensivi. E la fortuna ha anche dato una mano al Toro.

In panchina, Burgnich ha rivissuto, alla rovescia, quello storico 4-3 tra Italia e Germania Ovest all'Azteca nel Mundial di Messico '70. E Sandreani ha sofferto la [illegible] parte, mettendo [illegible] dura prova le coronarie, [illegible] è stato premiato [illegible] il secondo [illegible] e i chiari progressi di un attacco che, dopo le critiche, s'è svegliato e ha fatto poker.

C'era da riscattare la sconfitta con la Cremonese e far cessare l'allarme suonato per l'assenteismo di alcuni titolari nell'amichevole di [illegible]tà settimana [illegible] Casale. E, soprattutto, bisognava ritrovare credibilità. Il Toro ha centrato tutti gli obiettivi, compiendo [illegible] balzo in classifica, in [illegible] zona promozione: si è lasciato alle spalle Bari, Lucchese, Genoa e Chievo ed ora [illegible] solo [illegible] quarto posto.

Comprensibile l'esultanza di [illegible] gruppo [illegible] tifosi granata del Sud, presenti [illegible] Foggia, che l'altra sera, a Melfi, [illegible] festeggiato i [illegible] anni [illegible] società sognando [illegible] serie A. Se questo sogno potrà realizzarsi, un'altra verifica la si avrà domenica prossima a Palermo, in un ambiente senz'altro caldo.



Cammarata, che ha segnato i primi gol con la maglia del Toro realizzando una doppietta ed è stato tra i migliori granata in campo, esulta dopo aver battuto il portiere foggiano Mancini per la seconda volta

Ancora una volta, [illegible] Toro ha confermato di esprimersi meglio fuori casa dove può sfruttare [illegible] rapidità e il gioco di rimessa. Scarchilli s'è rimboccato le maniche ed ha sfoderato giocate di qualità oltre a realizzare il gol più bello dopo aver propiziato [illegible] 3-0 di Cammarata. Sino [illegible] quel momento, tutto il complesso aveva funzionato [illegible] una felice fusione dei reparti.

La perdita dello sfortunatissimo Pedroni (uscito in lacrime dopo appena 13 minuti per una botta al ginocchio sinistro) è stata assorbita senza grossi problemi, [illegible] l'innesto di Longo a destra e lo spostamento di Martelli sul versante opposto. Il Toro dava la sensazione di aspettare il momento propizio per colpire un Foggia impacciato, che non sapeva se aggredire o difendersi. I pugliesi hanno giocato i primi cinque minuti e gli ultimi dodici. Per il resto hanno do[illegible] subire la maggiore personalità del Torino.

Molto importante la rete di Cristallini in avvio di ripresa che sbloccava il risultato e la squadra. Nel primo tempo, pur dimostrando un tasso tecnico superiore grazie alle belle giocate di Scarchilli, il Toro non aveva affondato i colpi [illegible] parata più difficile l'aveva compiuta Casazza su un'incornata [illegible] Tangorra. Poi, un caparbio spunto di Cristallini, con [illegible] collaborazione di Cammarata, consentiva al capitano di folgorare M[illegible]cini.

Il Foggia, stordito, subiva l'uno-due [illegible] Cammarata. L'ex veronese, su preciso traversone di Cristallini, rompeva il ghiaccio girando di sinistro a rete con raro tempismo. Un tiro imparabile. E, ancora di si[illegible], ribatteva in porta una respinta di Mancini su botta di Scarchilli. Ma in B, sino al triplice fischio dell'arbitro, tutto [illegible] possibile. E il Foggia, tramortito [illegible] ancora vivo, trovava [illegible] forza di reagire, approfittando dell'inevitabile rilassamento del Toro.

Un'ingenuità di Martelli determinava il discutibile rigore che Chianese trasformava. Il Toro [illegible] rimetteva in moto e Scarchilli coronava la [illegible] prestazione realizzando [illegible] gran gol. Finita? Macché! Zanchetta inventava lo slalom e il destro vincente del 4-2. E nel primo minuto di recupero Di Michele riapriva [illegible] partita che sembrava strachiusa. Assatanato, il Foggia aggrediva alla gola il To[illegible] ma Tangorra alzava un po' troppo la mira e sprecava di [illegible] soffio il possibile pareggio. Se [illegible] coronato la rimonta sarebbe stata un'impresa davvero sensazionale. A Sandreani vanno i tre punti pesantissimi, a Burgnich soltanto gli applausi.

[illegible] Bernardi

[illegible]

Cammarata

Fra i più bravi non solo per i gol

CASAZZA 6. Un paio [illegible] spettacolari respinte, poi un paio di incerte uscite anche [illegible] sui gol non ha responsabilità.
MARTELLI 5,5. Una [illegible] ingenuità induce l'arbitro a ritenere da rigore l'intervento veniale [illegible] De Angelis che, trasformato da Chianese, dà la carica al Foggia.
[illegible] Tiene botta alle punte foggiane, sia di piede che di testa nonostante [illegible] convalescente dalla frattura al setto nasale.
[illegible] 6,5. Sicuro, pronto nell'anticipo.
[illegible] E' l'Oscar della jella, esce dolorante a un ginocchio e piangente dopo [illegible] di [illegible] quar[illegible] d'ora. (Dal 13' **Longo 6.** Va sulla destra senza problemi).
[illegible] 5,5. Tanta volontà [illegible] anche un po' d'imprecisione nei [illegible]ggi. (Dal [illegible]' st **Fiorin sv**).
[illegible] 6. Svolge il suo compito con un rendimento sufficiente e, quando ritroverà la miglior condizione, potrà fare di più.
[illegible] 7,5. Prende in mano la squadra, con l'autorità del leader, pennella buoni palloni [illegible] inventa un gol da cineteca.
[illegible] 7. Carisma più cuore da vero capitano. Una rete di possesso, fortemente voluta, e un assist-gol per Cammarata.
[illegible] 7,5. Contribuisce all'azione dell'1-0 di Cristallini [illegible] firma la [illegible] prima doppietta [illegible] campionato nel Toro. (Dal 26' st **Cinetti sv**).
FLORJANCIC [illegible] Disturbato nel [illegible]leggio dal vento, offre una prestazione comunque di sostanza.
MANCINI 5,5. Cristallini, Cammarata [illegible] Scarchilli [illegible] «crivellano» [illegible] pietà e senza (sue) gravi colpe.
MONACO 5. Non oppone gran resistenza.
[illegible] 6. Il fluidificante impegna Casazza [illegible] difficile parata ma, in extremis, spreca di una spanna il possibile 4-4.
[illegible] 5,5. Il libero non chiude per tempo sull'incursione [illegible] gol di Cristallini.
OSHADOGAN [illegible] Non guarda in faccia Cammarata, suo compagno nella Under 21, [illegible] poi si fa «bruciare» sul sinistro dell'attaccante che frutta [illegible] raddoppio granata.
[illegible] 5,5. L'esperienza non gli basta per bloccare uno scatenato Scarchilli. (Dal 13' st **Belloni sv**).
ZANCHETTA 7. Una bellissima rete.
MOSCARDI 5,5. Va in sofferenza se Cristallini innesta il turbo.
[illegible] 6. Tiene a freno le iniziative di Nunziata.
[illegible] 6. Un'onesta partita [illegible] un gol su [illegible].
COLACONE sv. Dolorante al ginocchio destro già malconcio abbandona il campo quasi subito. (Dal 7' **Di [illegible] 6,5.** Tira [illegible] piazza il pallone del terzo gol che fa sogna[illegible] il Foggia). [b. b.]

I TABELLINI DELLA SERIE B

Brescia-Padova 3-1

Brescia: Zunico; Adani, Binz, Corrado, Pergolizzi; E. Filippini, [illegible] Filippini (40' st Romano), De Paola, Doni (31' [illegible] Pirlo); Bizzarri (31' st Campolonghi), Neri. **Padova:** Castellazzi; Bergodi, Pioli, Bianchini, Gabrieli; Gentilini, Suppa, Ferrigno, Lantignotti; Lucarelli (29' st Riccardo), Montrone (29' [illegible] De Franceschi). **A[illegible]tro:** Tombolini. **[illegible]:** pt 8' Bizzarri (B), 37' Lantignotti (P), 39' Bizzarri (B); st 37' Neri (B). **Espulso:** 46' pt Bergodi (P).

Cesena-Palermo 1-1

Cesena: Sardini; Baccin (1' st Zanetti), Rivalta, Aloisi, Ponzo; Bianchi, Bosi, Piangerelli, Dolcetti; Agostini (20' st Salvetti), Hubner. **Palermo:** Bonaiuti, Galeotto, Cardiello, Biffi, Assennato; Favi, Tedesco, Di Già (34' [illegible] Barraco), Compagno; Massara, Saurini. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** pt 41' Assennato (P); st 1' Hubner (C).

Cremonese-Cosenza 2-3

Cremonese: Doardo; Giandebiaggi, Castagna, Verdelli, Susic; Orlando (1' st Di Sauro), Cristiani (27' st Ferraroni), Pessotto, Maspero; Pirri (6' st Petrachi), [illegible]. **Cosenza:** Amato; Voria, De Rosa (23' st Tatti), Grassadonia, Florio; Miceli (29' st Ziliani), Logarzo, Alessio, Mazzoli, Gioacchini, Sconziano (11' st Apa). **Arbitro:** Serena. **Reti:** pt 1' Cristiani (Cr), 9' Voria (Cs), 41' Alessio (Cs); st 7' Amato (Cs, autogol), 30' [illegible] (Cs). **Espulso:** [illegible] pt Susic (Cr).

Empoli-Venezia 3-2

Empoli: Balli; Birindelli, Bianconi, Bardini, Guanno; Pane (40' st Fiorin), Tricarico, Martusciello (24' st Amoroso), Dal Moro; Cappellini (14' st Bertarelli), Esposito. **Venezia:** Pierobon; Filippini, Brioschi, Pavan, Ballarin; Baldi, Fogli, Zironelli (20' st Lamptey), Zanetti, Pellegrini (21' [illegible] Passoni), Bellucci. **Arbitro:** Bolognino. **Reti:** pt 7' Baldi (V), [illegible]' Esposito (E, rigore), 34' Bellucci (V), 40' Esposito (E); st 45' Bertarelli (E). **Espulso:** Pane (E).

Foggia-Torino 3-4

Foggia: Mancini; Monaco, Bianco, Oshadogan, Tangorra; Zanchetta, Moscardi, Brescia (11' st Belloni), De Angelis; Chianese, Colacone ([illegible]' pt Di Michele). **Tori[illegible]:** Casazza; Martelli, Cevoli, [illegible], Pedroni (14' pt Longo); Lombardini (16' st Fiorin), Nunziata, Scarchilli, Cristallini; Cammarata (36' st Cinetti), Florjancic. **Arbitro:** Branzoni. **Reti:** st 5' Cristallini (T), 17' e [illegible]' Cammarata (T), 37' Chianese (F, rigore), 38' Scarchilli (T), 43' Zanchetta (F), 45' Di Michele (F).

Genoa-Chievo 1-1

Genoa: Ielpo; Ruotolo, Centofanti, Cavallo (25' st Rotzittu), Pereira, Giampietro; Morello (26' st Scazzola), Bortolazzi, Beghetto (16' st Lassiter), Masolini, Nappi. **Chievo:** Gianello, Franchi, Lanna; Melosi, Zamboni, D'Angelo; Sinigaglia, Melis, Cossato (1' [illegible], 41' st Guerra), Fiore, Carbone (16' st Moretto). **[illegible]** Borriello. **[illegible]** pt 15' Centofanti (G), 24' Fiore (C). **Espulsi:** 47' pt Sinigaglia (C), 43' st Bortolazzi (G).

Lecce-Ravenna 1-1

Lecce: Lorieri; Bellucci (47' st Bachini), Macellari; Casale, Servidei, Vanigli; Mazzeo (42' st Baglieri), Cucciari, Francioso, Di Patre (20' st Cavezzi), Palmieri. **Ravenna:** Rubini; Luppi, D'Aloisio, Mero, Gonnella; Pregnolato, Gadda, Iachini (11' [illegible] Rovinelli), Zauli; Schwoch (51' st Billoti), Buonocore (29' st Serra). **Arbitro:** Racalbuto. **[illegible]** st 26' Francioso (L), 27' Gonnella (R). **Espulso:** 47' st Zauli (R).

Pescara-Lucchese 3-0

Pescara: De Sanctis; Mezzanotti, Colonnello, Terracenere, Chionna; Zanutta, Palladini, Gelsi, Greco (26' st Vecchiola); Giampaolo, Sullo. **Lucchese:** Tambellini; Sogliano, [illegible] Rold (30' st Vannucchi); Torma (9' st Sorrentino), Guzzo, Lombardo, Monza, Zanutta, Paci, Barone, Coppola (30' [illegible] Lorenzini). **Arbitro:** Bettin. **Reti:** pt 33' Zanutta; st 22' Giampaolo, 41' Terracenere. **Espulso:** 37' [illegible] Tambellini (L).

Reggina-Castel [illegible] Sangro 1-0

Reggina: Scarpi; Montalbano, Poli, De Vincenzo, Napolitano, Napoli; Toscano (1' st Pasino), Giacchetta, Dionigi, Perrotta (36' st Biletti), Marino (29' st Visentin). **Castel [illegible] Sangro:** De Juliis; D'Angelo, Prete; Alberti, Terrera, Cei; Martino (25' st Albieri), Bonomi (38' st Biondi), Galli, Di Fabio, Michelini. **Arbitro:** Piretti. **Rete:** pt 3' Marino.

Salernitana-Bari 0-0

Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Cudini; Moro, Facci, Rachini; Dell'Anno (11' st Ricchetti), Breda, Torbidoni, Tiatto (18' st Pirri), Jansen (8' st Pisano). **[illegible]:** Fontana; Garzja, Giorgetti, Ripa, Sala; Doll (11' [illegible] Olivares), Ingesson, Volpi, Manichetti; Guerrero, Ventola (27' st Di Vaio). **Arbitro:** De Santis.

Sandreani: «Sì, stiamo crescendo»

«Contropiede manovrato, nostra arma migliore»

FOGGIA. Dev'essere piaciuta ai «monelli» [illegible] Sandreani questa corsa a inseguimento, rischiando d'essere acciuffati proprio sul filo del gong. Alla fine tutti a cullarsi sull'happy end, con la consapevolezza d'aver concesso abbastanza a [illegible] avversario in riscossa finché si vuole, ma non da candidarsi [illegible] un pareggio che sarebbe stato alla fine ingiusto. Sandreani annuisce: «Sì, negli ultimi cinque minuti c'è stato [illegible] rilassamento credendo che la partita fosse ormai nostra. E questo ha favorito il Foggia. Ma in [illegible] è così. Dire però che i ragazzi abbiano sbagliato qualcosa mi sembra [illegible]cessivo. Anzi. Il primo tempo [illegible] stato equilibrato, poi siamo venuti fuori sfruttando alla perfe[illegible] gli spazi larghi per il nostro contropiede manovrato. Direi che quella è la nostra ar[illegible] migliore, e là davanti Florijancic e Cammarata [illegible] stati davvero perfetti».

Poi il tecnico analizza il momento del Torino: «Abbiamo ripetuto l'exploit di Padova, siamo in crescita, [illegible] ci siamo sbloccati questo non saprei proprio dirlo. Il fatto è che dobbiamo dare continuità alle nostre prestazioni. E per fare questo ci servirebbe un po' più di serenità in casa». Gli domandano se questo Toro [illegible] una squadra dei paradossi, formato trasferta e lui allarga le braccia: «Anche stavolta ci è andata bene, soffriamo quando gli avversari si chiudono, ci esaltiamo al contrario quando ci concedono degli spazi. Il Foggia? Sapevamo che loro l'avrebbero messa sul piano [illegible] dinamismo, ma la nostra gara è cambiata quando abbiamo preso in mano il controllo del centrocampo».

L'eroe della giornata è comunque lui, Cammarata: [illegible] sblocca, mette a segno la p[illegible] doppietta torinista e sigla un gol che strappa applausi. Il giovane attaccante si capisce subito che [illegible] fine gara ha voglia [illegible] parlare: «Dedico questa doppietta ai miei genitori, che nei momenti difficili mi incoraggiano e mi stanno vicino. Sapevo che prima [illegible] poi mi sarei sbloccato, [illegible] solo questione di ambientamento».

Burgnich, di fronte alla sconfitta, non accampa scuse né recrimina: «Abbiamo perso contro una delle squadre migliori incontrate fino a oggi».

[illegible] Tardivo

SI RIDUCE IL [illegible]

E' durata poche ore la coabitazione in testa alla classifica fra Lecce e Pescara (impostosi sabato contro la Lucchese: 3-0). I pugliesi tor[illegible] soli [illegible] comando, anche [illegible] con [illegible] solo punto di vantaggio, quello ottenuto in casa (o, meglio, perso: il Ravenna ha imposto l'1-1). Il Brescia si conferma terzo, grazie al successo sul Padova (doppietta [illegible] Bizzarri). Quarto il Toro. Quinto il Bari (0-0 [illegible] Salerno). Pari anche fra Genoa e Chievo e Cesena e Palermo. Nella zona bassa, fra quota 10 e quota 7 si collocano il Castel di Sangro, la Reggina (che ha sconfitto proprio il Castel [illegible] Sangro), il Venezia, caduto a Empoli, [illegible] la Cremonese di Sonetti (battuta in casa, 3-2, dal Cosenza).

[illegible]

Contro il Chievo segna Centofanti [illegible] non basta

[illegible] i rossoblù [illegible] solo pareggiare

GENOVA. Solito pareggio interno per il Genoa, il quinto su sette partite. «Ma questa volta - ha detto l'allenatore Perotti - non è [illegible] confortato dal bel gioco. La squadra ha rivelato un'involuzione sia tecnica, troppi passaggi sbagliati, [illegible] tattica». Eppure i rossoblù [illegible] partiti bene, passando in vantaggio [illegible] 14' grazie ad una maligna punizione del degradato Centofanti. «Un capitano deve portare avanti il discorso del tecnico e del gruppo - ha spiegato l'allenatore -, ma lui non può farlo essendo in silenzio stampa, così ho dato la fascia [illegible] Bortolazzi».

Il Genoa, privo dell'infortunato Goossens, a partire da questo [illegible] si perdeva [illegible] subiva la reazione del Chievo che pareggiava al 24' con Fiore, abile a sfruttare l'assist [illegible] Carbone. Beghetto [illegible] Nappi in attacco [illegible] davano da fare, ma le uniche [illegible]clusioni pericolose dei rossoblù arrivavano dalle punizioni di Centofanti che al 43' colpiva la [illegible]. Gli ospiti invece continuavano a crescere con il passare dei minuti ma la loro domeni[illegible] si complicava al 45', quando l'arbitro espelleva Sinigaglia per [illegible] ammonizioni.

Nella ripresa [illegible] cambiava tattica, giocando dapprima con una sola punta (Carbone) [illegible] dal 15' addirittura [illegible].

Per tutto il secondo tempo il [illegible] assediava il bunker difensivo degli ospiti, ma l'infortunio occorso a Beghetto (sosti[illegible] dall'esordiente americano Lassiter) non aiutava i rossoblù che si rendevano pericolosi al 17' (colpo di testa di Nappi) [illegible] al 38' (tiro [illegible] Masolini).

Nei minuti finali veniva espulso anche Bortolazzi, sempre per so[illegible]a di ammonizioni, mentre al 40' si infortunava gra[illegible] il veneto Nardi: all'ospedale San Martino gli [illegible]no riscontrate la frattura [illegible] perone sinistro e la rottura della capsula articolare con lussazione tibiotarsica.

Damiano Basso

SERIE C1

Alessandria in vetta

Dopo 23 anni, battendo la Spal

[illegible]NDRIA. Vittoria indiscutibile per i grigi che regolano con il classico 2-0 una Spal in precarie condizioni. L'Alessan[illegible]a raggiunge, così, la vetta della classifica, sebbene in coabitazione con altre quattro squadre. [illegible] evento che [illegible] accadeva, per quanto riguarda la terza serie, da 23 anni (stagione '73-'74 terminata [illegible] la promozione in B).

Sebbene privi di Mariotto, squalificato, Balesini e Tedesco, infortunati, i padroni di casa faticano solo nel primo quarto d'ora. Gli emiliani al 3' si fanno vivi con un calcio piazzato di Fasce deviato [illegible] Toccafondi. Che si ripete al 13' neutralizzando un tiro di Gubellini.

L'Alessandria si organizza ed incomincia ad occupare ogni zona del campo. Ed al 20' passa in vantaggio. Angolo di Fontana e Bellini, libero, di testa gira in [illegible].

Il gol non demoralizza gli estensi che provano a ristabilire la parità e per due volte Fontana mette ancora in apprensione la [illegible] bandierina. 28': punizione [illegible] Fasce con pallone beffardo che Toccafondi è bravo [illegible] respingere, salvan[illegible] poi [illegible] tentativo dell'ex Romairone.

I grigi continuano a macinare gioco. [illegible] raddoppiano al 36'. Fallo, appena fuori area, di Fasce su Della Morte. La punizione [illegible] Fontana è corretta, in area, dal sinistro [illegible] Bertoni che sorprende Boschin.

Ripresa in tono minore. Toccafondi interviene [illegible] sicurezza al 7' [illegible] conclusione di Greco. E si ripete alla mezz'ora dopo un confuso attacco degli estensi [illegible] conclusione finale di Bianchi.

L'Alessandria potrebbe anche triplica[illegible] approfittando dell'inferiorità numeri[illegible] degli [illegible]versa[illegible] (Zagati fuori causa p[illegible] [illegible]lpo al viso, con i tre cambi già effettuati). I grigi, tuttavia, preferiscono controllare, senza problemi, la partita. Al 36', comunque, Boschin blocca [illegible] conclusione di Fontana. Ed al 48', Fresta, saltato un avversario, spreca con un sini[illegible] fuori misura.

Roberto [illegible]

Alessandria: Toccafondi; Ferrarese, Bertoni; Avallone, Lizzani, Bellini; [illegible] Morte (39' st Carletti), Notaristefano, Califano (23' st Fresta), Fontana, Memmo.
Spal: Boschin; Fandullo (13' st. Rossi), Fasce; Pellegrini (1' st. Borsa), Bucaro, Furlanetto; Gubellini, Greco, Romairone, Bianchi, Libassi (1' st Zagati).
Arbitro: Manari.
Reti: pt [illegible] Bellini, 38' Bertoni.

Novara, pari [illegible] Siena

Danesi risponde a Simonetta

SIENA. Ci volevano i piemontesi per fermare la marcia della capolista che, sul proprio terreno, fino a ieri aveva fatto sempre bottino pieno. Il pareggio (1-1), maturato con due reti nel primo tempo (botta [illegible] risposta nello spazio [illegible] un minuto) è risultato sostanzialmente equo.

Il Novara, che aveva perso in settimana il suo capitano Pellegrini, [illegible] dire il giocatore più rappresentativo, ceduto al Modena, [illegible] alle prese con un avversario più forte ha cercato [illegible] portare il confronto sul piano agonistico sfoggiando grinta [illegible] determinazione non comuni.

Nel primo tempo, gli azzurri hanno [illegible] addirittura qualche buona occasione per passare in vantaggio. [illegible] Coti (ieri alla sua ultima partita in azzurro così co[illegible] Turato, ceduti entrambi al Padova in serie B) e Spinelli. [illegible] da oggi [illegible] Coti [illegible] Turato forse se ne andrà anche Guatteo. Si sfascia [illegible] squadra che lo [illegible] anno aveva [illegible] promozione. E' la conseguenza di una crisi societaria che si trascina dall'estate, quando il presidente Gianpiero Armani decise di lasciare.

L'inizio del Novara è promettente perché riesce [illegible] tener testa ai senesi nelle cui file mancano elementi importanti come Argilli e Carsetti. Danova, [illegible] gli uomini contati, è costretto a fare [illegible] necessità virtù. Opta per una squadra da combattimento. E non sfigura perché i ragazzi di Orrico non riescono a prendere in mano il pallino del gioco. Passano però in vantaggio [illegible] 21' grazie ad un rigore con[illegible] con magnanimità. Su un cross di Bortoluzzi, dalla sinistra, Coti in area tocca di mano. Simonetta trasforma dagli undici metri. Lo svantaggio carica [illegible] più gli azzurri. E' trascorso un solo minu[illegible] quando Casabianca lancia in profondità per Danesi, c'è un'esitazione fatale dei due difensori centrali [illegible] il centrocampista novarese può presentarsi solo davanti [illegible] Ivan per superarlo con [illegible] pallo[illegible]. Nella ripresa Simonetta manca [illegible]bito un'occasione clamorosa. Poi il Novara soffre ma resiste. [r. a.]

[illegible]: Ivan; Lancini, Pepi; Ferraro (27' st Di Mella), Bortoluzzi, Mignani; Puccinelli, Bellotti, Arcadio, (1' [illegible] Castiglione) Caputi, Simonetta.
Novara: Bini; Turato, Di Muri; Biagianti (46' st Granzotto), Scotti, Casabianca; Co[illegible] (38' st Nicolini), Gheller, Spinelli, Danesi, Guatteo.
Arbitro: Pistone.
Reti: pt 21' Simonetta (S, rigore), 22' Danesi (N).



Benetton sola, mentre nel derby bolognese la Teamsystem travolge la Kinder

Treviso, uno sprint da primato

Stefanel avanti per 38', poi crolla

TREVISO. Vittorie casalinghe nei due big match di A1. Ma se a Treviso la Benetton ha subito per 38' [illegible] Stefanel prima di imporsi grazie al rush finale di Williams, [illegible] Bologna la Teamsystem ha praticamente dominato il derby contro la Kinder, grazie a un eccezionale Carlton Myers. Treviso [illegible] [illegible] va così [illegible] fuga al comando, [illegible] la Kinder [illegible] riesce [illegible] raggiungere la Stefanel al 2° posto. E dietro si riavvicina la Teamsystem.

Quella di Treviso è stata [illegible] grande partita tra due grandi squadre, conclusasi soltanto nell'ultimo minuto. La Benetton è stata infatti sicura della vittoria solo quando Bowie ha fallito il canestro [illegible] possibile riaggancio [illegible] parte della Stefanel a 15" dalla sirena. Proprio l'americano di Milano è stato comunque uno dei protagonisti della serata, anche se nel tiro dalla distanza non ha [illegible] visto il canestro (0 su 6).

Se [illegible] Stefanel ha molto da recriminare, [illegible] Benetton ha dimostrato comunque di meritare [illegible] leadership solitaria in classifica. Treviso è riuscita infatti a tirarsi fuori [illegible] [illegible] situazione abbastanza critica (50-57 al 31', con Gentile e Fucka scatenati), sopperendo con il carattere [illegible] giornata non felice [illegible] alcuni [illegible] uomini.

E' stata la grande serata di Zeliko Rebraca, giovane serbo dalla faccia triste [illegible] spesso [illegible] po' timido nonostante la [illegible] stazza: il lungo della Benetton ieri ha fatto fuoco e fiamme, è [illegible] il migliore in campo [illegible] ha [illegible] un cliente di tutto rispetto come Warren Kidd, invece piuttosto deludente. E che Rebraca fosse in serata s'era capito subito: i primi 7 punti della Benetton [illegible] [illegible] tutti suoi, poi Ze[illegible] ha continuato a stoppare e intimidire gli avversari, strappando inoltre numerosi rimbalzi.

In avvio di partita Treviso avrebbe anche potuto volar via, [illegible] non ci fosse stato [illegible] Williams che sembrava una mosca nella ragnatela tessuta sapientemente da Bowie e Gentile (con i raddoppi di Fucka). Lo statunitense della Benetton ha segnato soltanto 2 punti in 35' e il coach D'Antoni [illegible] [illegible] richiamato [illegible] panchina. [illegible] però ci ha ripensato nel momento decisivo del match e Williams, [illegible] grande campione qual è, negli ultimi 4' ha segnato 12 punti e firmato un successo che vale [illegible] primato solitario.

Grande anche la difesa-pressing di D'Antoni, una zona che ormai tutti conoscono ma che [illegible] [illegible] [illegible]: ogni rimessa milanese, dopo un canestro subito, era quasi un dramma e infatti Pittis - un [illegible] che s'è fatto rimpiangere - ha rubato [illegible] totale [illegible] [illegible] palloni, mettendo in soggezione i registi lombardi. Ma [illegible] Stefanel, giova sottolinearlo, è stata avanti per quasi tutta [illegible] partita: quattro volte ha avuto anche sette lunghezze [illegible] vantaggio ed altrettante volte è stata rimontata.

Fucka è [illegible] gran giocatore, ma ha il brutto vizio di partire in palleggio facendo spesso infrazione di passi. [illegible] così gli sprechi suoi e di qualche [illegible] compagno (Cantarello, Gentile [illegible] Sambugaro) hanno dato vigore a una Benetton che ci ha sempre creduto. Il finale [illegible] riproposto alla moviola: Williams infila il suo secondo siluro e porta in vantaggio Treviso al 38' (68-67), Fucka sente la tensione e realizza solo uno su due tiri liberi a disposi[illegible] (68-68 al 38'30"). Rebraca, proprio lui, sbaglia un rigore da due metri, [illegible] Fucka commette [illegible] infrazione di passi. Si arriva [illegible] a 57" dalla fine e si è ancora in parità. C'è aria di supplementare, ma il lottatore irlandese Sekunda si butta [illegible] canestro e segna il +2 (70-68 [illegible] 39" dalla conclusione). C'è un altro fallo su Fucka e un altro uno su due dello sloveno. Quindi è Williams a essere fermato irregolarmente, [illegible] il folletto nero infila entrambi i tiri dalla lunetta, [illegible] 72-69 a 24" [illegible] fine, Bowie tenta [illegible] disperata bomba ma per lui è l'ennesimo errore dalla lunga distanza. Infine ci pensa ancora Williams [illegible] due liberi, che rendono ininfluente l'ultimo canestro [illegible] Fucka.

Alla fine [illegible] coach dei milanesi Marcelletti ha parlato di grande partita, grandi contendenti e grande pubblico, corretto e appassionato (esaurito il Palaverde). Si potrebbe dire che ha vinto [illegible] basket, quello giocato col cuore. Una dimostrazione l'ha fornita Davide Bonora, play della Benetton: il regista [illegible] ha giocato nonostan[illegible] fosse stato colpito [illegible] [illegible] improvviso attacco influenzale (con [illegible] di febbre) che gli ha causato anche un leggero collasso negli spogliatoi. Ma valeva la pena esserci, nel giorno della leadership solitaria di Treviso.

[illegible]

SERIE A1 — 11° GIORNATA

[illegible] 112-88 (56-48)
Scavolini Pesaro (tl 25/33): Esposito 31, Rossi 2, Conti 20, Malaventura 2, Volpato 5, Bonaccorsi 6, Panichi 4, Pistilli 6, O'Sullivan 16, Miller 18. *Genertel Trieste* [illegible] 21/26): Laezza 6, Tonut 12, Guerra 13 (5f 30'), Spigaglia, Vianini, Pol Bodetto 8, Robinson [illegible] (5f 39'), Burtt [illegible], Biganzoli 8.

CAGIVA-POLTI 84-79 (35-36)
Cagiva Varese (tl 22/31): Damiao 2, Morena 3, Loncar 18, Petruska 13, Meneghin 24, Pozzecco 24, Buonaventuri. *Polti Cantù* (tl 12/17): Binotto 13, Rossini 5, Buratti 6, Ebeling 17, Zorzolo 5 (5f 40'), Bailey 19, King 14.

[illegible]-PISTOIA 83-88 (44-44)
Montana Forlì [illegible] 22/36): Antinori [illegible] (5f 40'), Whitfield [illegible] (5f 40'), Maslarinos 7, Ragazzi 21, Monti 1, Zanni 2, Dreliozis, Williams 34. *Pistoia* (tl 15/21): Taylor 7 (5f 33'), Crippa 8, Minto 9, Coltellacci, Suhr 3, Spagnoli 21, Burrough 20, Thomas [illegible] (5f 40'), Capone, Tulano 2.

[illegible] [illegible] d.t.s. (42-34, 75-75)
Fontanafredda Siena (tl 18/22): Gattoni 7 (5f 39'), Grey 2, Anchisi 14, Dell'Agnello 13, Savio, Davis 24, King 18, Guerrini 15, Orsini. *Telemarket Roma* (tl 21/22): Ancillotto 20 (5f 39'), Busca 4, Anseloni 2, Tonolli, Ambrassa 17, Henson [illegible], Passina 13 (5f 44'), Lockhart 15.

[illegible] 74-71 (37-36)
Benetton Treviso (tl 16/21): Sekunda 13, Pittis 10, Bonora 2, Rebraca 24, Niccolai 5, Williams 14, Rusconi [illegible]. *Stefanel Milano* (tl 12/15): Gentile 14, Fucka 20, De Pol 4, Spangaro, Kidd 6 (5f 36'), Sambugaro 9, Cantarello, Bowie 18.

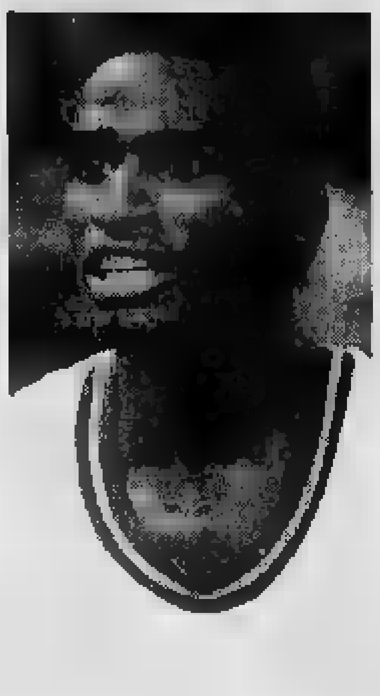
[illegible] 82-71 (51-31)
Mash Verona (tl 14/16): Bullara 7, Boni 4, Dalla Vecchia 3, Jenkov 2, Galanda 9, Nobile 9, Londero 18, Gaines 12, Keys 16. *Viola Reggio Calabria* (tl 15/16): Raiola 2, Santoro [illegible] (5f 40'), Tolotti 10, Oliver 30, Giuliani 1, Rizzo [illegible], Avenia 15, Brown [illegible].

[illegible] 86-63 (50-38)
Teamsystem Bologna (tl 16/20): Ruggeri 9, Myers 31, McRae 15, Frosini 3, Vescovi 4, Blasi 2, Crotty 8, Pilutti 8, Casoli, Bonaiuti. *Kinder Bologna* (tl 15/20): Komazec 24, Savic, Magnifico 12, Abbio (5f 32'), Binelli 10, Prelevic 11, Morandotti, Patavoukas 6, Carera (5f 38'), Bertolazzi.

[illegible] E PROSSIMO TURNO
Classifica: Benetton [illegible]; Stefanel [illegible]; Kinder 16; Teamsystem 14; Mash e Telemarket 12; Fontanafredda, Polti [illegible] Pistoia 10; Cagiva, Viola [illegible] Genertel 8; Scavolini 6; Montana 2.
Prossimo turno (domenica 1 dicembre, h. 18): Stefanel Mi-Teamsystem, Kinder Bo-Fontanafredda, Telemarket Roma-Genertel, Pistoia-Benetton, Viola Rc-Scavolini, Montana Fo-Cagiva (sabato 30, h. 20,30), [illegible] Cantù-Mash (h. 20).

SERIE A2
Risultati (12ª giornata): Floor Pd-Koncret Rn 73-88, Montecatini-Jcoplastic Na 93-73, Casetti Imola-Gorizia 92-104, Caserta-Faber Fabriano 71-57, Bancosardegna Ss-Livorno 89-83, Cfm Re-Serapide Pozzuoli 75-50.
Classifica: Koncret 16; Gorizia, Cfm, Montecatini, Caserta e Serapide 14; Casetti, Livorno e Bancosardegna 12; Faber e Jcoplastic 10; Floor 0.
Prossimo turno (domenica 1 dicembre, h. 18): Faber Fabriano-Cfm, Livorno-Caserta, Koncret Rimini-Montecatini, Gorizia-Floor, Serapide Pozzuoli-Casetti, Jcoplastic Napoli-Bancosardegna.

SERIE A1 DONNE
Risultati (10ª giornata): Thiene-Tmc Cesena 71-72, Carlparma Pr-Fontalba [illegible] 69-55, Erreti Faenza-Sive Pv 72-64, Pool Comense Co-Ferrara 64-38, Famila [illegible] Priolo 66-80, Barbara Me-Bianco d'Alcamo 63-47.
Classifica: Pool 20; Tmc, Carlparma 14; Isab, Sive [illegible]; Ferrara, Famila 10; Erreti 8; Thiene, Fontalba, Barbara 6; Alcamo 2.



Williams è stato decisivo nel finale

In Ungheria

Azzurri orfani di Gay e Myers

MILANO. Si radunano stamane in un albergo milanese i cestisti azzurri che giovedì affronte[illegible] [illegible] Budapest l'Ungheria nelle qualificazioni agli Europei del prossimo anno. Il citì Ettore Messina ha dovuto rinunciare in extremis a Dan Gay, colpito [illegible] mononucleosi: verrà sostituito da Paolo Conti. Questi i convocati: Bonora, Coldebella, Gentile, Ancilotto, Esposito, Moretti, Pittis, Tonolli, Galanda, Conti, Fucka, Carera, Frosini, Marconato. Riserve: Abbio, Ambrassa, De Pol.

SPORT FLASH

■ **DETTORI CONQUISTA [illegible] [illegible]** Dopo avere vinto tutto in Inghilterra, Frankie Dettori ha fatto centro a Tokyo, in sella all'irlandese Singspiel. [illegible] proprietario del cavallo, lo sceicco Al Maktum, ha intascato 2,3 miliardi di lire.

■ **F1: NANNINI IN PISTA.** Prove all'Estoril da oggi a venerdì per la maggioranza dei team di F1. Torna in pista Nannini [illegible] un test con la Benetton, la Ferrari oggi [illegible] domani [illegible] Irvine, mercoledì [illegible] Schumacher e giovedì Larini.

■ **TOMBA AL [illegible]** Alberto Tomba riprende oggi la preparazione al Sestriere [illegible] un program[illegible] ancora da definire in base alle [illegible] condizioni fisiche.

■ **TARGA FLORIO A CUNICO.** Vincendo [illegible] Targa Florio, ultimo appuntamento del campionato Totip, Gianfranco Cunico e Pierangelo Scalvini (Ford Escort-Martini) si sono aggiudicati il titolo italiano rally.

■ **[illegible] [illegible] [illegible]** Marco Pantani è tornato [illegible] [illegible] [illegible] una gara di beneficenza. Il romagnolo ha vinto la prova di [illegible] a squadre della «Due ruote per Carpi», [illegible] [illegible] ventina [illegible] professionisti, ognuno in squadra con un cicloamatore e un addetto ai lavori.

■ **[illegible] CHECHI [illegible]** «Solo» quarto sabato agli anelli, Chechi ha chiuso ieri il Grand Prix di Stoccarda con un 6° posto alle parallele vinte da Nemov.

■ **[illegible] [illegible]** Risultati 9° turno: Magna Grecia Ta-CariFano 3-2; Videx Grottazzolina-Motta Sa 3-1; Samia Vi-Cosmogas Fo 2-3; Porto Li-CariParma 3-0; Icom Cori-Wüber Schio 0-3; Italkero Mo-Fos [illegible]. Antioco 3-1; Conad Fe-Castellis[illegible] 3-0; Sira Falconara-Cutrofiano 3-1. Schio e Forlì al comando.

■ **GOLF, WORLD CUP.** Vittoria del Sud Africa a Città del Capo davanti [illegible] Usa e Scozia. Ottava l'Italia [illegible] Rocca e Zerman.

■ **[illegible] VEZZALI.** Valentina Vezzali ha vinto [illegible] Atene la 1ª prova di Coppa [illegible] Mondo [illegible] fioretto. [illegible] battuto la francese Wuillème. Terza Francesca Bortolozzi.

PALLAVOLO

L'Italia chiude imbattuta il Super Six, il ct sempre più tentato dalla Nazionale femminile

Il rebus-Velasco guasta la festa

«Anche per me può essere stata l'ultima partita»

TOKYO. Può sembrare un'ironia della sorte, [illegible] la storia di una delle più forti squadre [illegible] tutti i tempi [illegible] è conclusa banalmente [illegible] una schiacciata fuori di un certo Sasaki, volenteroso centrale giapponese che [illegible] è [illegible] ritagliato il suo pezzettino di popolarità. Sì, la storia dell'Italvolley si è chiusa con la 16ª medaglia d'oro a livello internazionale. Una medaglia che non ripaga nessuno [illegible] delusione olimpica, ma che la dice lunga di quale personalità [illegible] mentalità vincente dispongano questi fuoriclasse della schiacciata.

E' stata l'ultima partita in [illegible]zurro di tanti campioni: Andrea Zorzi e Luca Cantagalli, Paolo Tofoli e Marco Bracci. Non è stata l'ultima [illegible] Lorenzo Bernardi, perché una sorte malevola sotto forma di un infortunio ha voluto che lui [illegible] potesse [illegible] [illegible] a festeggiare [illegible] piangere con i suoi amici. Il s[illegible] destino azzurro si è fermato ad Atlanta, e in molti sperano, considerando che «Lollo» ha solo [illegible] anni, possa ricominciare.

[illegible]a la notizia del giorno è un'altra, anche [illegible] non ha [illegible] [illegible] dell'ufficialità: pure per Julio Velasco potrebbe essere stata l'ultima gara sulla panchina dell'Italvolley. Il tecnico argentino, emozionatissimo dopo il trionfo sull'Olanda di sabato, [illegible] decisamente più sereno dopo il successo [illegible] [illegible] Giappone [illegible] alla stampa internazionale ha dichiarato: «Per noi questa è stata una partita molto speciale, perché per parecchi di questi giocatori [illegible] l'ultimo incontro in Nazionale. Per questo ho schierato un sestetto composto da atleti che avevano cominciato insieme a me nell'89. E' davvero una giornata speciale, anche perché forse è [illegible] la mia ultima partita [illegible] la Nazionale italiana».

Velasco non ha voluto aggiungere altro. Sicuramente ha già idee precise sul suo futuro, [illegible] si [illegible] preso qualche altro giorno di riflessione. Chiarirà le sue decisioni nel corso di una conferenza stampa entro la prima settimana di dicembre. Nel [illegible] abbandonasse veramente la panchina della squadra che ha guidato alla [illegible] quista di due titoli mondiali e di un argento olimpico, Velasco avrebbe diverse strade davanti a sé, le offerte non gli mancano. Anche se in questi giorni giapponesi ho fatto intendere che [illegible] scelta potrebbe cadere sulla panchina della squadra azzurra femminile [illegible] in alternativa su [illegible] periodo di riposo.

L'uscita di Velasco non deve far dimenticare che la [illegible] azzurra di alcuni autentici campionissimi si è chiusa ieri con un'esibizione pressoché perfetta che ha annichilito il povero Giappone, sempre più sbiadita controfigura della grande squadra degli Anni 70-80. Gli azzurri hanno giocato un primo set perfetto con una sola sbavatura, [illegible] conclusione fuori di Bracci che ha regalato l'unico punto [illegible] padroni di [illegible]. Hanno finito in crescendo, facendo tra l'altro razzia [illegible] premi individuali: Tofoli miglior giocatore del torneo, Gardini migliore [illegible] muro, Cantagalli miglior realizzatore.



Julio Velasco guida l'Italia [illegible] maggio del 1989: scioglierà i dubbi sul suo futuro nei primi giorni di dicembre

In tribuna c'era anche la Juventus. Il tecnico Marcello Lippi ha avuto parole molto belle per Velasco [illegible] per gli azzurri: «Questo allenatore ha fatto davvero un buon lavoro per tutto lo sport italiano. Avevamo [illegible] altro impegno, ma ho voluto portare la squadra [illegible] vedere [illegible] match [illegible] rendere omaggio a questi [illegible] [illegible] a quanto hanno fatto in questi anni».

Carlo Coriolano

Italia-Giappone 3-0 (15-1, 15-6, 15-5). *Italia* (all. Velasco): Tofoli 1+1, Gardini 3+9, Cantagalli 9+8, Zorzi 8+9, Giani 9+13, Bracci 12+10, Gravina, Pippi. *Giappone* (all. Teramawari): Narita 0+1, Hirano 0+4, Minami 0+4, Izumikawa 3+7, Aoyama 2+7, Sasaki 1+6, Nakagaichi 0+8, Takeuchi 0+8, Otake 1+6. *Arbitri:* Goliansky (Rus) e Qu (Cin). Altri risultati: Olanda-Cina 3-0; Jugoslavia-Corea del Sud 3-0. *Classifica finale:* Italia p. 10; Olanda 8; Jugoslavia 6; Cina 4; Corea 2; Giappone 0.

ATLETICA

Secondo nella morsa africana, il ventunenne trentino andrà agli Europei

Batocletti, il cross ha un futuro

A Torino vince Chisayo, burundiano di Siena

TORINO. Diomede Chisayo, burundiano da 6 [illegible] a Siena, ha vinto il 4° cross internazionale della Mandria battendo Giuliano Batocletti, trentino di 21 anni, il keniano Masai e Umberto Pusterla, l'italiano più quotato alla vigilia. Bronzo nel '94 ai Mondiali juniores di Lisbona sui 5000 metri, Batocletti vive da 4 anni a Palermo, dove si allena agli ordini di Polizzi, il tecnico che f[illegible] grande Totò Antibo. Nella gara torinese è stato handicappato da ferite ai piedi [illegible]sate dalle scarpe nuove calzate inopportunamente per l'occasione. Ha cercato di liberarsi dalla [illegible] africana di Chisayo e Masai, ma alla fine ha dovuto accontentarsi del 2° posto che lo qualifica comunque per gli Europei in programma a Charleroi il 15 dicembre. Maglia azzurra sicura pure per Maria Curatolo, dominatrice della gara femminile davanti a Ravizza, Balsamo, Testa e Sommaggio. **(a. mon.)**

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
[illegible]	[illegible] Serie A1: Teamsystem Bo-Kinder Bo (replica)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,20	Tmc sport	Tmc
15,15	**Basket.** [illegible], Indiana-Connecticut	Tele+2
15,30	A tutta B; C siamo	Raitre
16,30	**Karate.** Assoluti (sint.)	Raitre
16,45	**Calcetto.** Italia-Malaysia	Raitre
17,55	**Sci.** Da Park City: Coppa del Mondo, gigante masch. (1ª m.)	Raitre
18,10	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
20,20	Tmc sport	Tmc
20,30	Il processo di Biscardi	Tmc
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,55	**Sci.** Da Park City: Coppa del Mondo, gigante masch. (2ª m.)	Raitre
21,00	**Calcio.** Liga spagnola: Real Madrid-Valencia	Tele+2
22,30	Mai dire gol del lunedì	Italia 1
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc2
23,00	Il processo del lunedì	Raitre
0,20	Notte sport	Raidue
1,10	Italia 1 Sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1

TOTIP CONCORSO N. 47

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Dino As	X
	Dothebest	X
2ª	Rio Mav	[illegible]
	Pio Gal	[illegible]
3ª	Oronte Jet	[illegible]
	Pesca Rab	1
4ª	Magnus Cm	X
	Lancillotto Rl	2
5ª	[illegible]rch Lg	[illegible]
	[illegible] del Nord	2
6ª	Star In My Crown	1
	Jarapetra	2
CORSA PIU'	Savin	[illegible]
	Nitàs Son	10

Montepremi	L. 1.868.543.638
P. 14 n. 2	[illegible]
P. 12 n. 14	L. 33.388.000
P. 11 n. 382	L. 1.222.000
P. 10 n. 4190	L. 111.000

Slalom a Park City: vince Sykora, un italiano cresce (15°)

Sotto la valanga austriaca spunta solo il giovane Nana



De Crignis fa sperare, poi cede (11°)

Slalom: 1. Sykora (Aut) 1'46"03; 2. Stangassinger (Aut) a 29/100; 3. Aamodt (Nor) a 88; 4. Mayer (Aut) a 1"05; 5. Furuseth (Nor) a 1"09; [illegible]. Tritscher (Aut) a 1"31; 7. Kimura (Gia) [illegible] 1"44; 8. Stiansen (Nor) a 1"53; 9. Jagge (Nor) [illegible] 1"65; 10. Kosir (Slo) a 1"69, 11. De Crignis, nella foto (Ita) a 1"81; 15. Nana (Ita) [illegible] 2"38; 21. Tescari (Ita) a 2"76.
Oggi: gigante [illegible]hile (recupero di quello che [illegible] stato annullato venerdì).
Prossime gare: a Breckenridge (Usa) sabato [illegible] gigante M; domenica 1 dic slalom M; a Lake Luise (Can) sab. 30 discesa F; dom. 1 superG F.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' andata secondo le previsioni, cioè senza squilli di gloria. Del resto nessuno si aspettava miracoli. Gli azzurri [illegible]llo slalom, orfani di Tomba, hanno piazzato De Crignis all'undicesimo posto, Nana al quindicesimo (miglior risultato in carriera) e Tescari al ventiduesimo. La nota positiva, in questo quadro per [illegible] verità [illegible] esaltante, arriva al solito da Matteo Nana, che dopo aver ottenuto il miglior tempo nella seconda manche del gigante di Solden, ha quasi bissato l'impresa realizzando il terzo tempo ieri, qui nello speciale di Park City, [illegible] nella discesa conclusiva. E, approfittando della regola dell'inversione dei 30, che fra i tanti svantaggi ha però il merito di dare una possibilità a chi parte da dietro e possiede, come nel caso di Matteo, classe [illegible] grinta, ha recuperato molti posti.

Lo slalom l'hanno vinto gli [illegible]striaci, saliti sui due gradini più alti del podio con Sykora e Stangassinger che hanno lasciato alle spalle il norvegese Aamodt, [illegible] nuovo grosso come un barile e capace di risalire nella seconda manche dal [illegible] [illegible] terzo posto. Strada inversa, [illegible] [illegible] per scelta sua, purtroppo, ha preso Fabio De Crignis, che al termine della prima discesa era sesto ed è scivolato indietro di cinque posizioni. Fabio, contratto e [illegible]so, forse non al massimo della condizione dopo essersi sottoposto a duri carichi di lavoro, [illegible] ha spiegato lui stesso, ha ottenuto addirittura [illegible] 25° tempo di manche. Insomma, i motivi per [illegible]are allegri sono pochi. Sperando che le cose vadano meglio oggi in gigante, dove aspettiamo conferme da Nana, l'uomo nuovo dello slalomismo azzurro. Con lui scenderanno in pista Holzer, Fattori, Koenigsrainer, Thomas [illegible] Giancarlo Bergamelli, Zucchelli, Belfrond e Bormolini.

Mentre i ragazzi azzurri [illegible] divano fra i paletti dello slalom, le ragazze erano già in aereo sulla strada di [illegible] Buon bilancio, tutti contenti anche se Giorgio D'Urbano, il coordinatore, ha ammesso [illegible] [illegible] accontentarsi mai e Deborah Compagnoni, pensando al [illegible] posto in [illegible]slalom, ha confessato la sua battaglia interna, la lotta contro natura fra il calcolo e l'istinto, fra la ragione e la fantasia. «Dovevo arrivare per mantenere il numero di partenza. A Crans Montana, nel prossimo slalom, cercherò [illegible] [illegible] nel primo gruppo: poi mollerò il freno [illegible] mano» ha detto Deborah. Adesso [illegible] convinta di poter far punti anche [illegible] speciale. E dal [illegible]to che è seconda in Coppa, sotto sotto comincia [illegible] farci un pensierino. «Prima di dire [illegible] posso puntare in alto, devo [illegible] qual che combino nel superG di Val [illegible]'Isère» ha aggiunto senza mostrare alcun dubbio riguardo alla [illegible] partecipazione. D'Urbano, invece, ci è parso più cauto. «Sarei contento di vederla in gara; ma prima di iscriverla voglio che Pietrogiovanna vada in Francia a controllare pista [illegible] neve» [illegible] detto il boss, lasciando intendere che l'ultima decisione, [illegible] chiaro, spetta soltanto a lui.

D'Urbano ha anche tracciato [illegible] bilancio [illegible] trasferta americana delle slalomiste. «In gigante abbiamo [illegible] squadra fra le più forti del mondo. La Panzanini è cresciuta sotto tutti i punti di vista e anche la Kostner mi è piaciuta. E poi ci sono le giovani, specie la Putzer che in pochi me[illegible] di lavoro si è costruita una [illegible] da atleta. Naturalmen[illegible] non dimentico Deborah: [illegible] non avesse quei guai al ginocchio non avrebbe problemi a puntare alla Coppa del Mondo». E in slalom? «Qui siamo nel limbo, [illegible] parte Deborah, [illegible] capisce. H[illegible] fatto bene a non tirare, è stata saggia. Mi spiace invece per la Milani, credo molto in lei: a Breckenridge, nelle prove [illegible]trate su 34", prendeva solo due decimi [illegible] Riegler. In complesso, comunque, non [illegible] posso lamentare; la mia seconda vita, dopo quella con Tomba, [illegible] cominciata [illegible] [illegible] buona stella».

Carlo Coscia

Nel fondo brilla l'azzurro

Uomini secondi, Belmondo strepitosa

KIRUNA. E' un'Italia da podio quella vista nelle prime gare di Coppa del Mondo di fondo. Dopo il secondo posto [illegible] Stefania Belmondo [illegible] prova sui [illegible] km, un altro «argento» è arrivato ieri per merito della staffetta maschile, mentre [illegible] azzurre hanno colto un comunque significativo quinto posto.

La formazione messa in campo dal ct Alessandro Vanoi, la più giovane schierata negli ultimi anni, malgrado i carichi di lavoro sopportati negli ultimi allenamenti, programmati soprattutto in vista [illegible] Mondiali di fine febbraio, ha fatto vedere che il futuro potrà riservare altre soddisfazioni. Nella 4 × 10 km [illegible] tecnica classica, [illegible] quartetto composto da Fabio Mey, Silvio Fauner, Pietro Piller Cottrer e Fulvio Valbusa, si è piazzata alle spalle di una fortissi[illegible] Finlandia con Repo, Kirvesniemi, Myllylae e Isometsae e davanti ai norvegesi, trascinati solo nell'ultima frazione da un eccezionale Daehlie.

Per l'Italia [illegible] [illegible] tuttavia [illegible] gara in salita. Con l'Austria sorprendentemente in vantaggio sino a metà della prova, May ha chiuso [illegible] decimo posto. La rimonta è iniziata [illegible] Fauner che ha recuperato posizioni e secondi, facendo segnare il miglior tempo di frazione. Il carabiniere di Sappada ha così lanciato Piller Cottrer al quarto posto. [illegible] giovane compagno [illegible] squadra [illegible] è comportato da veterano, con notevole sicurezza, [illegible] ha guadagnato ulteriore spazio. E Bubu Valbusa [illegible] scattato in terza posizione. Il forestale veronese, già quinto nella gara individuale di sabato, si è tolto [illegible]alle code gli svedesi ed è volato sul secondo gradino del podio.

In campo femminile [illegible] quinto posto delle italiane ha [illegible] il merito [illegible] chiarire bene [illegible] situazione. [illegible] [illegible] russe (Gavrjluk, Lazutina, Egorova, Vialbe) hanno vinto indisturbate davanti [illegible] Norvegia [illegible] sulla loro formazione [illegible] le [illegible] hanno mostrato [illegible] Cristina Paluselli non è [illegible] in forma e che Gabriella Paruzzi fatica molto. In ripresa [illegible] Sabi[illegible] Valbusa. Ma è soprattutto merito di Stefania Belmondo, strepitosa, miglior tempo sui [illegible] km (a tecnica classica). La piemontese ha saltato cinque posizioni [illegible] sola, salvando il bilancio della squadra. Adesso [illegible] attende la ripresa di Manuela di Centa, l'unica che può far risalire l'Italia [illegible] zona medaglie nelle staffette. A Rovaniemi, Finlandia, [illegible] via anche la Coppa del Mondo di combinata nordica. Ha vinto il campione di casa, Jari Mantila. L'azzurro Andrea Longo si è classificato undicesimo. [r. s.]

L'americano ha vinto la sfida di Hannover



Una battaglia di ace: Pete ha conquistato il mondiale di tennis per la terza volta dopo una maratona incerta e spettacolare durata cinque set

Boris Becker ha lottato [illegible] [illegible] solito annullando due match-ball al tie-break del quarto [illegible] [illegible] nel finale [illegible] ceduto a Sampras che si è preso la rivincita dopo aver perso contro il tedesco nel girone eliminatorio

Il Maestro è Sampras batte Becker e i tifosi

HANNOVER. Più forte [illegible] [illegible], Pete Sampras. Più forte di Becker, dei 15 mila ultras della Messehalle (e di almeno altri 6 milioni [illegible] tedeschi che gli tifavano contro davanti agli schermi delle televisioni), più forte anche del tappeto superveloce su cui ha dovuto barricarsi per resistere al solito cannoneggiamento [illegible] Bum-Bum tedesco. L'americano è [illegible] più forte di un destino che sembrava già scritto [illegible] che lo voleva sacrificato in nome della gloria dello sportivo più amato di Germania. Per Boris [illegible] si è esitato un attimo ad allestire il criticatissimo [illegible] sintentico che, anche nella finale di ieri, ha consentito [illegible] due rivali [illegible] vivere del solo servizio [illegible] di poco altro, accumulando montagne di ace.

Un destino che doveva veder soccombere il bravo Pete, quando nel bellissimo tie-break del quarto set, il numero [illegible] del mondo ha sprecato due occasioni per chiudere l'incontro, evitando di farsi trascinare in un'altra maratona, come quella del mese scorso nella finale [illegible] Stoccarda, quando vinse il tede[illegible] al quinto set.

Stavolta ce l'ha fatta, Sampras, dopo due sconfitte consecutive contro Becker. Dalla [illegible] parte aveva soltanto la cabala. Quella che nella finale del Master (o meglio [illegible] Master, trasformato oggi in [illegible] pomposo World Championship, campionato del mondo), vuole sempre sconfitto il giocatore che si era imposto nella prima partita. E giovedì pomeriggio si [illegible] imposto il tedesco, in due soli set. In ogni caso [illegible] formula del torneo è perfida, visto che confeziona sempre rivincite di incontri già giocati.

Tra i due avversari [illegible] già successa la stessa, identica, cosa due anni fa, quando il World Championship dell'Atp era an[illegible] disputato [illegible] Francoforte. E, anche in quell'occasione, Becker si aggiudicò la sfida nel girone [illegible] qualificazione ma cedette in 4 set nel match per il titolo, [illegible] secondo dell'allora ventitreenne Sweet Pete.

Sampras ha dunque conquistato la sua terza corona di «maestro». E dopo aver vinto l'Us Open a settembre, in una stagione in cui nessuno ha avuto grande continuità di rendimento, legittima il suo titolo di numero 1 del tennis per il 1996. Soddisfazione certo più importante del vedere il suo conto corrente lievitare ancora [illegible] 1 milio[illegible] 340 mila dollari (oltre due miliardi di lire), con l'ammontare del suo primo premio.

«Campione del mondo» Sampras lo è diventato perché non si è [illegible] arreso, ha tenuto duro da campione nella quinta frazione - quando di solito Becker [illegible] incendia - dimenticando in fretta quelle due opportunità clamoro[illegible] perse nel tie-break [illegible] quarto. E' stato probabilmente quello il momento più bello dell'intera finale, che forse [illegible] [illegible] [illegible] pari alle attese come livello [illegible] qualità del gioco. Ma la sfida ha comunque offerto emozioni [illegible] serie, anche per via dell'esasperato equilibrio dettato dalla preponderante forza dei [illegible].

Entrambi l'hanno perso una sola volta, Sampras nel primo set (gli è costata la frazione e un lungo inseguimento), mentre Becker, dopo averlo tenuto [illegible] grande per ben 28 turni, nel [illegible]mento più delicato dell'incontro è crollato: sul 4-4 dell'ultimo set. In quel momento non è stato difficile per l'americano conservare la lucidità e chiudere il conto, dopo quattro ore di lotta estenuante. Anche [illegible] l'ultimo punto, uno scambio mozzafiato da fondo campo a tutto braccio, l'ha fatto probabilmente [illegible] le sue ultimissime forze. E tutti e due i contendenti, nel lungo abbraccio [illegible] rete che ha sostituito la tradizionale stretta di mano, probabilmente non [illegible] più nulla da spendere.

[illegible]

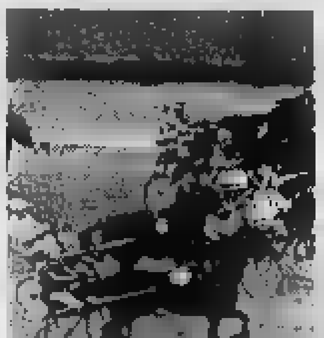
Risultato: Sampras-Becker 3-6, 7-6 (5), 7-6 (4), 6-7 (11), 6-4.

Graf a fatica

Hingis resiste per cinque set

NEW YORK. Steffi Graf ha vinto [illegible] Master femminile. Ma ha dovuto lottare per strappare il suc[illegible]so alla giovane Martina Hingis. Solo al termine del quinto set la campionessa tedesca ha avuto [illegible] [illegible] svizzera. Partita bellissima soprattutto nelle prime due frazioni. Poi la giovane Hingis (16 anni, fisico minuto) [illegible] cominciato ad accusare la fatica e anche forti crampi.

A ogni servizio è stata costretta a fare ginnastica ed è stata anche richiamata dall'arbitro, dopo [illegible] fatto scendere [illegible] campo [illegible] fisioterapista. Sorprendentemente poi si è ripresa nel quarto [illegible] dopo un precedente 0-6, ma al termine ha ceduto di schianto davanti a [illegible] Steffi Graf ancora aggressiva. Il risultato della finale: Graf-Hingis 6-3, 4-6, 6-0, 4-6, 6-0.



Vinovo: Plushy, il Palio è suo

VINOVO. La romana Plushy ha centrato il quarto successo consecutivo ed ha portato a Tordivalle l'ambito Palio dei Proprietari, in palio ieri pomeriggio a Vinovo. L'allieva dei Mazzarini ha confermato il suo momento magico, andando a precedere il marchigiano Pitagora (Valentini) ed la veneta Ruth [illegible] (A. Guzzinati), p[illegible] di un nastro. Il totalizzatore ha pagato 36; 15, 19, 13; 117; 96.800. Nel miglio per internazionali l'americana [illegible] Kitty B (15) ha tenuto fede alle attese, andando ad imporsi [illegible] ritrovata Rischiosa ed all'altra americana Coming Up Cash, discreta e probabilmente in ripresa. Il quartè ha ancora dispensato milioni. Nonostante la vittoria del favorito Tiberio di Vho, la combinazione con Tor Fra, Tantino Mal e Tiger Jack ha pagato oltre [illegible] milioni 600 mila lire. Nelle altre corse successi di Safari Red (27), Sprint Finale (22), Uweny (25), Rage Cliv (56) e Turandot Blue (18).



Bocce, c'è una coppia in testa

Campionato [illegible] bocce per società. Serie A1: Bra-Quadrifoglio 10-8; Ferrero-Pantec Pianezza 12-6; Brb-Tubosider 5-13; Nitri Auto-Chiavarese 8-10. Class.: Tubosider e Chiavarese 12; Pantec 8; Ferrero 6; Nitri, Brb e Bra 3; Quadrifoglio 0. Serie A2: Auxilium-La Perosina 10-6; Dlf Asti-Autonomi 12-6; Rapallese-Amici Chiavazzesi 6-10; Roverino-Voltrese 15-3. Class.: A. Chiavazzesi 12; Autonomi e Auxilium 7; Rapallese, Dlf e Ro[illegible] 6; Voltrese 3; La Perosina 0. Serie [illegible] Gir.A: Chierese-Rivolese 6-6; Fucine Rostagno-Auxilium 8-4. Class: Chierese e Rivolese 8; Auxilium e F. Rostagno 3. Gir. B: Albese-La Familiare 5-7; Cumianese-Le Valli 10-2. Class.: Albese 7; Cumianese e Le Valli 6; La Familiare 4. Gir. C: Forti Sani-Borgonese 12-0; La Fissa CSPM-Aostana 7-5. Class.: La Fissa 12; Forti Sani 7; Aostana 3; Borgonese 1. Gir. D: Alpignano-Balangerese 4-8; Cdc-Olivetti 12-0. Class.: Balangerese e Cdc 7; Alpignano e Olivetti 4.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 25 Novembre 1996 38

A Ospitaletto difesa più accorta

Sbagli a go-go La Pro cambia

VERCELLI. La Pro cambia abito. Niente più paillettes e lustrini per fare colpo e conquistare in maniera eclatante l'area play off. Le ultime scoppole difensive in occasione dei duelli con gli attacchi di Leffe, Tempio e Cittadella, [illegible] sul p[illegible] dei risultati sono probabilmente costate due pareggi invece di altrettante vittorie che avrebbero fatto tanta classifica, hanno perlomeno avuto il «merito» di far riflettere l'entourage bianco.

E allora domenica alla ripresa delle ostilità sul [illegible]po [illegible] Ospitaletto, dopo l'interruzione del torneo in nome di [illegible] Maestà Totocalcio e [illegible] principino Totogol, i bianchi si schiereranno con un settore arretrato meno spavaldo rispetto alle ultime uscite, quando le punte avversarie entravano nella Maginot vercellese con la facilità con cui si taglia un pezzo di burro.

Tutto questo perché la difesa in linea a quattro non ha dato l'esito sperato, vuoi per le difficoltà di un paio di giocatori di adattarsi completamente a questa tattica, vuoi per la sofferenza in fase di filtro del centrocampo.

Così, dopo aver ponderato i pro e i contro approfittando della sosta, alla fine mister Codogno ha deciso [illegible] intervenire, come fa il capo-chef di un grande ristorante: un po' di sale qui, una spolverata di pepe là per dare il giusto sapore alla specialità della casa.

E la ricetta nel [illegible] della Pro significa in parole povere equilibrare difesa e centrocampo. In che modo? Risponde il tecnico [illegible] bicciolano: «Innanzitutto non si tratta di una rivoluzione, ma di un paio di correttivi che, a dire il vero, avevamo già attuato nelle trasferte di Voghera e Solbiate. La prima [illegible] consiste nel presidiare meglio le fasce laterali, per riportare il nostro tornante Testa in [illegible] posizione del campo più avanzata, a sostegno [illegible] duo d'attacco Artico e Righi; la seconda riguarda Motta che starà meno in li[illegible] con il marcatore centrale Tibaldo e all'occorrenza arretrerà alle spalle dei difensori. Tutto questo comporterà un maggior sacrificio anche ai centrocampisti. A loro spetterà il compito non solo di aiutare la difesa, ma di proporsi pure in attacco».

Insomma, da domenica si dovrebbe avere una squadra più coperta e meno «ballerina» davanti a Randazzo (a proposito del portiere: nelle ultime ore era [illegible] la voce di [illegible] interessamento dell'Ancona per l'estremo difensore. Ma l'ipotesi di un trasferimento [illegible] riva all'Adriatico [illegible] presto caduta e Randazzo terminerà [illegible] stagione con la maglia della Pro)

Aggiunge Codogno: «Non ripudieremo in ogni caso la [illegible]: ormai tutte le squadre ad eccezione del Pavia, in un modo o nell'altro, la applicano. Lo scopo è quello di evitare il ripetersi degli ultimi errori».

Tutto questo perché anche se Col e compagni [illegible] trovano in una posizione di classifica intermedia l'area play off è pur sempre dietro l'angolo. La Pro Patria in fin dei conti [illegible] soltanto a quattro lunghezze.

Roberto Eynard

Il prossimo turno

Cittadella-Leffe; Cremapergo-Pro Sesto; Lumezzane-Voghera; Mestre-S. Torres; Ospitaletto-Pro Vercelli; Pavia-Olbia; Solbiatese-Varese; Tempio-Pro Patria; Valdagno-Lecco. **Classifica**: Lecco p. 21; Lumezzane 19, Varese e Mestre 18; Pro Patria 17; Leffe e Tempio 16; Voghera e Pro Sesto 15; Cremapergo 14; Pro Vercelli e Torres 13; Solbiatese 12; Ospitaletto 11; Cittadella e Olbia 10; Pavia 9; Valdagno 7.

DOMENICA COL LUMEZZANE

Voghera, due turni di fuoco

VOGHERA. Domenica di riposo per il Voghera, in attesa dei due terribili turni con il Lumezzane, in trasferta, a Lecco, tra le mura amiche, ovvero le due migliori squadre del torneo [illegible] C2. Una pausa decisamente favorevole per [illegible] dirigenza e destinata a moltiplicare gli sforzi per portare a Voghera un nuovo centrocampista, necessario per puntare ai playoff. La caccia grossa è partita in sordina ma ora [illegible] ad ampliarsi. La preda, ovvero [illegible] centrocampista [illegible] talento, è difficile da catturare. Boscolo del Como, Crovari del Monza e Franchi del Varese [illegible] stati contattati [illegible] vigore dal Voghera, ma considerati incedibili dalle rispettive società se non a prezzi insostenibili dalle casse rossonere. Nel mirino [illegible] allora entrato Sensibile, buon giocatore del Lecco, vecchio pallino dei dirigenti vogheresi. Le trattative sono ancora aperte anche se le maggiori difficoltà riguardano la possibilità di rescissione del contrat[illegible] che lega il giocatore al Lecco. [illegible] vedrà nei prossimi giorni.

«Chi ha buoni giocatori se li tiene e comprare oggi [illegible] dura - commenta [illegible] direttore sportivo rossonero Claudio Cereseto -, [illegible] rimaniamo pronti a tutto, ma [illegible] non dovessimo riuscire a portare a casa [illegible] acquisto di rilievo non impazziremo [illegible] certo, la rosa che attualmente abbiamo è più che buona, come ha dimostrato in questa prima fase di torneo».

[illegible] un accordo andrà a buon fine, verrà risolto l'assetto a metà campo. Visca ha problemi fisici (cartilagine [illegible] costato), Tutone è fuori forma a causa del suo impegno con il servizio di leva. Occorre quindi un rinforzo. Nell'attesa il mister Sala ha mutato l'assetto tattico della squadra inserendo l'ex tortonese Sciaccaluga (oggi in stato di grazia) come interno destro. In avanti, Gay e Pagano, afflitti rispettivamente da influenza e bronchite, saranno pronti per il Lumezzane, mentre Russo, voluto dal Mariano proprio da Sala, si [illegible] finalmente sbloccato segnando due reti al Cittadella.

[dan. sal.]

Il Moncalieri pareggia (1-1) a 7' minuti dal termine

L'Asti troppo generoso

Va in gol Ricco, errore di Biasi

ASTI. Beffa finale per l'Asti, che a sette minuti dal termine subisce la rete del pareggio da parte [illegible] Moncalieri a causa di una disattenzione difensiva e a un «infortunio» del portiere biancorosso Biasi.

I padroni di casa hanno paga[illegible] un calo di concentrazione nel finale, dopo aver amministrato con disinvoltura e buone manovre gran parte dell'incontro.

Sostanzialmente è stato un derby tranquillo: [illegible] animosità in campo, qualche contestazione invece sugli spalti all'indirizzo del libero torinese Malabaila, per essere andato a gioire al gol dei «blu» davanti alla curva degli ultras astigiani.

La partita era particolarmente sentita dal libero Costanzo e dall'allenatore Mosso, i due [illegible] del Moncalieri in forza all'Asti.

[illegible] tecnico Mosso conferma, almeno nelle prime fasi della gara, la formazione che domenica scorsa ha battuto il Savona, con una sola punta in avanti: Falzone. Il b[illegible]ber però [illegible] in buone condizioni fisiche per un problema al ginocchio. Il Moncalieri è privo d[illegible] centroavanti Barison e del difensore Camani (squalificati), sostituiti dai rientranti Malabaila e Santangelo, e abbozza [illegible] difesa a zona.

Alla mezz'ora, per avanzare [illegible] baricentro dell'Asti, Mosso inserisce Ricco, una punta, al posto di Gamba, cursore di fascia destra. L'intuizione si rivela quella giusta: Ricco, appena entrato, colpisce subito il palo su una incertezza difensiva degli ospiti. Al 36' Nastasi e Resti[illegible] si ostacolano [illegible] un cross di Falzone, analogo a quello che aveva permesso allo stesso Restivo di realizzare [illegible] gol della vittoria contro il Savona.

L'Asti spinge l'acceleratore all'inizio della ripresa, [illegible] Moncalieri che appare eccessivamente remissivo e nel quale [illegible] c'è più lo stopper Segato, che si è infortunato alla caviglia (Lubbia lo cambia con Grosso).

Al 55' Falzone [illegible] Ricco, che salta di forza e agilità due difensori avversari e fa partire una fiondata rasoterra imparabile per Miglino. Formato e compagni provano una timida reazione, che sortisce unicamente [illegible] traversone di Malabaila, sul quale interviene Bucciol in scivolata, anticipando così Santangelo.

Ci pensa però l'Asti a dare [illegible] mano al Moncalieri. Si è all'84' quando da un'azione di rimessa Santangelo trova il pareggio. L'attaccante si presenta al limite dell'area, senza che nessuno astigiano vada a chiudere sul giocatore: il suo tiro, una «ciabattata» di destro, sorprende Biasi. Il portiere si fa passare il pallone sotto le braccia: una beffa per uno dei migliori estremi difensori del girone. Le sostituzioni di Falzone e Cugusi, affaticati, con due under 19, Indardona e Pavese, non sortisce effetti particolari.

Enzo Armando

Lubbia è amareggiato «Una brutta partita»

ASTI. Questa volta l'allievo non ha superato il maestro, ma perlomeno lo ha fermato sul pareggio. La stagione passata Maurizio Lubbia, attuale trainer del Moncalieri, era il secondo di Beppe Mosso sulla panchina dei torinesi. Il quale a sua volta allena quest'anno l'Asti.

«Il pareggio è il risultato più giusto - commenta Lubbia -. La partita è stata brutta. Sono solo contento che siamo riusciti a raddrizzare la partita. Solitamente quando passiamo in svantaggio non riusciamo più a rimontare». Di altro parere [illegible] il centroavanti biancorosso Beppe Falzone, rimasto a secco [illegible] gol ma autore dell'assist per Ricco: «Abbiamo commesso un'ingenuità sull'unico tiro in porta del Moncalieri, quando ormai i nostri avversari sembravano rassegnati alla sconfit[illegible]. Ci [illegible] lasciati scappare due punti importanti». «Abbiamo giocato una buona gara nel primo tempo e all'inizio [illegible] ripresa - dice infine Mosso -. Il pareggio può anche starci bene, però non nella maniera nella quale è maturato».

[e. a.]

L'1-1 segnato al 93'

Il Cecina fa pari E per lo Châtillon è [illegible] fredda»

SAINT-VINCENT. Svanisce al 93' la speranza dello Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma di tornare al su[illegible] dopo la sconfitta di Camaiore, che [illegible] interrotto la serie positiva di dieci risultati utili consecutivi. Un gol [illegible] Mariano regala infatti al Cecina il pareggio, quando la squadra di Ciri era ormai pronta a festeggiare la vittoria.

Partita dai due volti: primo tempo [illegible] marca blucerchiata e ripresa favorevole ai toscani. Lo Châtillon/Saint-Vincent/Fenusma presenta in difesa il neo acquisto Manuel Favaro (nella passata stagione al Giorgione), mentre tra i livornesi c'è l'importante rientro di Nannipieri. I valdostani assumono presto il comando delle operazioni e mettono in difficoltà la retroguardia ospite.

Il risultato si sblocca al 19': la difesa toscana si fa trovare impreparata e Di Bartolo infila Biondi. Al 29' Longo ferma con sicurezza una punizione [illegible]trale di Borgogni. Al 36' scambio in velocità tra Daidola e Di Bartolo, che finisce a terra in piena area, ma l'arbitro fa proseguire. Al 40' il direttore di gara concede, invece, il penalty al Cecina per un contatto tra Botta e Mariano. Inutili le proteste dei valdostani. Dal dischetto lo stesso Mariano calcia però a lato.

La ripresa vede i livornesi proiettati in avanti alla ricerca [illegible] pareggio. Al 50' Longo respinge una botta di Barbrieri e al 77' Nannipieri colpisce la traversa [illegible] azione d'angolo. Quando la partita sembra non riservare più sorprese, arriva, al 93', il gol dell'1-1: Prunecchi mette al centro per Mariano, che da due passi infila inesorabilmente Longo.

Sigfrido Beneyton

Bella trasferta: 1-1

Pinerolo in dieci prende [illegible] punto anche al [illegible]

SAVONA. Termina amaramente (1-1) quella che per il Savona poteva essere una grande partita. Il Pinerolo ridotto in 10 per l'espulsione di Mollica, pareggia in contropiede e toglie ai biancoblù quel bottino pieno che avrebbe loro consentito di mantenere immutato il distacco dal Viareggio. Non solo, ma i ragazzi di Cusimano, che pure hanno creato almeno [illegible] limpide azioni da rete, sono obbligati a rivolgersi a «San Viviani» per non capitolare al 90'. Quando l'arbitro decreta la fine si crea un po' di confusione in campo, non si capisce se c'è qualche espulsione. Anche il pubblico rimane interdetto, incredulo.

A predisporre in discesa la gara ai padroni di casa era stata la prodezza di Matteo Giribone, il giovane attaccante prelevato dalla Cairese, che di piatto destro metteva alle spalle di Graziani [illegible] palla frutto [illegible] uno sganciamento di Di Capita e che Codice aveva crossato per lo stesso Giribone. Sembrava l'inizio di una goleada. Ma sfumano molte azioni.

Al 57' contropiede di Peluffo per Codice, a Panucci che di te[illegible] manca il bersaglio da pochi passi. Al 60' ancora Giribone per Panucci solo che [illegible] la botta a colpo sicuro. Veramente una giornata da dimenticare per Patric. Al 65' Palitto porta palla per tutto il campo, poi [illegible] Ceddia, apparso in fuorigioco. L'attaccante realizza con sicurezza. Da qui alla fine [illegible] un assalto alla porta del Pinerolo, ma non si va oltre una traversa colpita da De Marco. E buon per il Savona che Viviani si oppone [illegible] par suo a conclusioni di Ciliberto e Rosa. Tra i biancoblù alla fine c'è amarezza, ma si sapeva che era difficile.

[illegible] De Marco

DILETTANTI GIRONE A, [illegible] SI SONO SEGNATE 18 RETI

Viareggio-Colligiana 1-0

Viareggio: Ciucci; Sereni, Catania (65' Chiappini); Raccolani, Specchia, Bertocchi; Eritreo, Menicucci (46' Coppola), Porfido, Pannacci (79' Mariniello), Bonuccelli. **Colligiana:** Calattini; Monti, Calaffa; Cianetti, Bocci, Viligiardi; Colini (86' M[illegible]o), Calonaci, Mastacchi, Mori, Ghini (46' Tognozzi). **Arbitro:** Servello. **Rete:** 84' Bertocchi.

Pietrasanta-Castelnuovo 1-0

Pietrasanta: Mancini; Barsotti (85' Mosti), Signego; Cusini, Angelotti, Benassi; Rubinacci (20' Bertoneri, 46' Evani), Cianci, Francesconi, Mariani, Pieroni. **Castelnuovo:** Franchi; Pellegrini, Borghi; Benedetti, Fanani (79' Renucci), Venturelli; Magnani (76' Babboni), Barsotti, Micchi, Galli, Fiori (73' Leotti). **Arbitro:** Marino. **[illegible]e:** 73' Angelotti (rigore)

[illegible] 1-1

[illegible]: Longo, Favaro, De Tommaso, Botta, Mirisola, Volpone, Castano, Vannucci, Daidola (87' Zoppo), Calamita, Di Bartolo (61' Mammoliti). **Ceci[illegible]:** Biondi, Ferina, Pasqualini (73' Prunecchi), Pagliuca, Nannipieri, Magri, Agostini (70' Brontolone), Vitali, Mariano, Borgogni, Barbieri (73' Gabbani). **Arbitro:** Casini. **Reti:** 19' [illegible] Bartolo, 93' Mariano.

Asti-Moncalieri 1-1

Asti: Biasi; Restivo, Gamba (26' Ricco); Farello, Lucca, Costanzo; Bucciol, Cugusi (87' Pavese), Falzone (87' Incardona), Porrino, Nastasi. [illegible] Miglino; Domiziano, Pegoraro; Macario, Segato (45' Grosso), Malabaila; Caputo (60' Tiozzo), Serra, Lenta (72' Aghemo), Formato, Santangelo. **Arbitro:** Maro. [illegible] 55' Ricco, [illegible] Santangelo

Savona-Pinerolo 1-1

[illegible] Viviani; Balsamo, Lazzaretti (71' Cattardico); Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, De Marco, Giribone, Valentino (63' Cappanera), Codice. **Pinerolo:** Graziani; Benecchio, Salvai; Palitto, Giorsa, Schina; Raimondi (57' Ceddia), Rosa, Pia (69' Muratori), Ciliberto, Mollica. [illegible]: Moretti. **Reti:** 8' Giribone, 65' Ceddia.

[illegible] 4-1

Sanremese: Siracusa; Riotto (46' Dessi), Caruso; Trasatti, Baldisserri, Lerda; Sinagra, Sarcina (46' Piccareta), Zaniolo, Calabria, Lamberti (82' De Vincentiis). **Fossanese:** Sirtore; Ambrosino, Sangilles; Borgna, Sandri, Bianco; Mandola (73' Manissero), Tengolo, D'Errico, Gavazzi, Tomeo (60' Zabena). **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 4' e 72' Lamberti, 16' D'Errico (rig.), 56' Ambrosino (aut.), 88' Calabria.

Sestrese-Imperia [illegible]-0

Sestrese: De Prà; Damonte, Perata; [illegible] Marco, Noris, Navone; Cavanna, Sisinni, V. Barone (71' Cavaliere), Balboni (79' Iurman), Ferraris (62' Mieli). **Imperia:** Gestro; Giuntoli, Desideri; A. Barone (67' De Simeis), Ballerini, Calzia; Bocchi (46' Iannolo), Cioffi (50' Calbi), Alfano, Minasso, Pennone. **Arbitro:** Gasparoni. **Reti:** 30' Ferraris, 77' Cavanna.

Aglianese-Camaiore 1-1

Aglianese: Migliorini; Lombardi, Zana; De Santis, Spagnolo (55' Taschini), Lugheri; Carboni, Gnieri, Masi, Scarpato, Vigna. **Camaiore:** Mazzoni; Rombi, Merciadri; Luperini, Gemignani, Cavallo; Serrouck (70' Mallegni), Bennati, Rubinacci, Puppi, Mosti. **Arbitro:** Amato. **Reti:** 50' Masi, 74' Mosti (rig.).

Poggibonsi-Barberino 1-0

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Tomei, Cioffi, Coppola; Celano, Carobbi, Bomeo, Minetto, Apuzzo. **Barberino:** Berni; Meoni, Bacchichet; Morettini, Figus, Colzi; La Rosa, Palladino **Arbitro:** Cavallaro. [illegible] 8' Carobbi.

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
[illegible]	27	[illegible]	3	2	19	9
[illegible]	24	[illegible]	[illegible]	1	20	8
PIETRASANTA	22	6	5	2	15	9
SAVONA	22	6	4	3	15	11
PINEROLO	21	5	6	2	19	12
AGLIANESE	21	6	3	4	15	14
[illegible]	19	4	7	2	18	11
[illegible]	19	4	7	2	14	12
[illegible]	16	5	1	7	15	19
ASTI	14	3	5	5	12	17
F. SESTRESE	13	2	7	4	11	13
POGGIBONSI	13	2	7	4	10	14
CECINA	13	3	4	6	7	11
[illegible]	13	2	7	4	7	13
IMPERIA	13	3	4	6	13	21
COLLIGIANA	12	2	6	5	8	11
CAMAIORE	11	2	5	6	11	14
[illegible]	11	2	5	6	5	15

I MARCATORI

9 reti: Micchi (Castelnuovo).

[illegible] Alfano (Imperia); Porfido (Viareggio).

7 reti: Panucci (Savona).

6 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Ghezzi (Pietrasanta); [illegible] (Pinerolo); Bomeo (Poggibonsi).

5 reti: Falzone (Asti).

4 reti: Mariano (Cecina); Calamita (Chatillon SV); Pia (Pinerolo); Calabria (Sanremese).

3 reti: Ricco (Asti); Figus (Barberino); Mosti (Camaiore); Daidola (Chatillon); [illegible] (Sestrese); Benassi S. (Pietrasanta); Pialito (Pinerolo); De Vincentiis, Lamberti e Zaniolo (Sanremese); Persiano (Savona); Bertocchi (Viareggio).

PROSSIMO [illegible]

14ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

BARBERINO	VIAREGGIO
CAMAIORE	POGGIBONSI
CASTELNUOVO	F. SESTRESE
CECINA	AGLIANESE
COLLIGIANA	PIETRASANTA
FOSSANESE	CHATILLON SV
IMPERIA	ASTI
MONCALIERI	SAVONA
PINEROLO	SANREMESE

Rigore per gli ospiti

[illegible] (4-1) rimane in [illegible] della Sanremese

SANREMO. [illegible] Fossanese di Chico Locatelli ha resistito solo 45 minuti. Poi la Sanremese, straripante ha imposto una caratura tecnica indiscutibilmente superiore. Il 4-1 finale ci [illegible] tutto.

La gara era cominciatA bene per i locali che al 4' erano già vantaggio con Lamberti. Al 16' [illegible] arrivato il pareggio piemonte[illegible]. L'arbitro Aiello ha punito, una spinta di Baldisserri a D'Errico che era scattato in area su perfetto assist di Borgna. Lo stesso D'Errico, dal dischetto, non ha fallito.

A questo punto la partita si è incanalata su un copione ben preciso: Sanremese all'assalto anche se [illegible] po' frenata nelle sue geometrie dal terreno pesante; Fossanese in difesa. Netto il dominio biancazzurro (lo testimonia [illegible] 10-1 finale nel conto degli angoli) con molte altre occasioni da gol.

[bru. mon.]

CAMPIONATO DILETTANTI

I nerostellati consolidano il primato in classifica superando la formazione bergamasca: 1-2

A Treviglio il Casale allunga la fuga

Doppietta del bomber De Riggi, autore già di 9 reti

TREVIGLIO. Aggrappato a bomber De Riggi e a una discreta dose di buona [illegible], il Casale trova l'ottava vittoria stagionale e fortifica il primo primato in classifica, anche grazie ai contemporanei pareggi di Biellese, Derthona e Legnano. Casale sempre più su, dunque. Ma quanta fatica.

Il primo tempo dei nerostellati [illegible] un pianto. La Trevigliese [illegible] una squadra dalle modeste ambizioni, ma lotta su ogni pallone. Passera vuole una vittoria ad ogni costo e per ottenerla sguinzaglia Tiraboschi e Mapelli in avanti, Goisis - sistemato tra centrocampo e attacco - [illegible] licenza [illegible] inventare.

L'avvio dei bergamaschi è tambureggiante. La difesa piemontese regge a stento, Izzo sulla sinistra è costantemente messo in difficoltà dal velocis[illegible] Milani, Pozzati è spesso costretto a spedire il pallone in tribuna. Al 10' la fiondata [illegible] Milani timbra il palo e rimbalza in campo. Brividi. Al 15' combinazione Goisis-Milani, Mapelli è in ritardo per la deviazione.

Al 23' punizione di Goisis, Bonomo [illegible] scivolata calcia [illegible] poco a lato. I biancazzurri premono, i nerostellati soffrono. Le corsie esterne sono di dominio bergamasco, in mezzo al campo Locatelli fa le cose per bene e per Bonomo sono guai.

Isoldi corre in [illegible] di una [illegible] barcollante. Sul fronte opposto De Riggi e Muscio [illegible] tenuti al guinzaglio da Bussi e Domenghini.

Il Casale si affaccia nell'area avversaria solo al 26', con Vinzioli che sradica la palla dai piedi di De Riggi a un passo dalla porta. Al 30' ci prova Rinaldi, Bonomo si salva in angolo. La Trevigliese si sbilancia troppo e [illegible] Casale prende via via coraggio. Al 36' il tiro [illegible] Melchiori dal limite impegna Pala a terra.

In pieno recupero grande azione [illegible] piemontesi: tacco di Bonomo a smarcare Izzo, cross per De Riggi [illegible] [illegible] testa anticipa Pala, ma per l'arbitro Scati[illegible] c'è fallo sul portiere. Il secondo tempo si apre [illegible] il vantaggio degli ospiti, un generoso regalo del portiere Pala. Su punizione di Melchiori, deviata dalla barriera, il numero uno trevigliese si fa infatti scappare la palla dalle mani e la consegna a De Riggi, che non perdona.

Il gol dà maggiore sicurezza agli ospiti. Al 12' Bonomo si mangia il pareggio a porta sguarnita. [illegible] fallisce il raddoppio, invece, De Riggi, al 16', al termine di una azione da [illegible]nuale, tutta in velocità: triangolazione Rinaldi-Muscio-Rinaldi, intervento del bomber e 2-0.

Il doppio svantaggio non sfianca la Trevigliese che al 25' accorcia le distanze: bolide di Goisis da fuori [illegible], Pozzati riesce solo a deviare, il tiro ravvicinato di Tiraboschi picchia sotto la traversa e poi finisce in rete.

Al 30' tiro di Marchesi, bravo Pala in uscita. Al 38' Milani spizzica [illegible] testa la palla per Bergamaschi, miracolosa deviazione in angolo [illegible] Pozzati.

Al 39' lo stesso Bergamaschi reclama un rigore, ma si prende un cartellino giallo per simulazione. E' l'ultimo brivido. E il Casale scappa.

Roberto Pelucchi

[illegible] COL [illegible]

Borgosesia, pari sofferto

BORGOSESIA. Ennesima rincorsa con il fiatone per il Borgosesia [illegible] ancora una volta raggiunge il pari (in questo caso 2-2 con il Castelsardo) nei minuti finali del match. Con i sardi addirittura i granata [illegible] di Rosa si [illegible] [illegible] [illegible] di due reti a meno di dieci minuti dal termine. Ma quando il risultato sembrava segnato, uno splendido gol di Scienza ha dato la carica al Borgo che in men che [illegible] dica ha raggiunto gli ospiti. La [illegible] quindi, inizia [illegible] fondo: [illegible] l'86' quando Pulzello dalla fascia manda al centro un cross sul quale Scienza inventa una rete fantastica: sforbiciata volante di destro e pallone che si trasforma in un missile imprendibile per il portiere Pinna. Il gol, da cineteca, ha il potere [illegible] trasformare i valsesiani e neanche 100 [illegible] dopo il pareggio è cosa fatta: [illegible] di Milani, Cimadon tira, un difensore respinge la sfera quando ha varcato la linea bianca. Per il guardalinee non ci sono [illegible]bi e il direttore di gara assegna il gol. Il 2-2 agguantato per un soffio [illegible] cancella la brutta prestazione del Borgosesia che pur ha dalla sue due attenuanti: le assenze di Galeazzi (infortunato) e di Ranoia e Riva (squalificati) e soprattutto, l'incredibile errore arbitrale che ha consentito al Castelsardo [illegible] passare in vantaggio [illegible] 40': per [illegible] fallo di Paladin [illegible] Langella nettamente fuori [illegible] il sig. Casagrande assegna il rigore che Udassi trasforma. I padroni di casa non riescono a imbastire delle trame offensive decenti, e il Castelsardo al quarto d'ora [illegible] ancora a segno con il solito Udassi. Il ko per i granata sembra inevitabile. Ma il finale è [illegible] fuoco d'artificio: al 39' Langella si fa espellere per proteste, poi ecco le zampate di Scienza e Cimadon; infine al 90' un brutto fallo di Oggiano che costa al sardo l'espulsione. (l. fo.)

Con [illegible] colpo di coda i bianconeri conquistano un preziosissimo pari

[illegible] rimonta due gol al Legnano In [illegible] minuti Giulietti firma il 2 a 2

TORTONA. Con un incredibile colpo di coda negli ultimissimi minuti il Derthona è riuscito a prendere per i capelli un pareggio preziosissimo contro [illegible] Legnano che, almeno fino all'87', aveva marcato una netta superiorità di gioco e di ritmo, [illegible]denziata dal vantaggio di due reti. La squadra lombarda [illegible] però fatto i conti senza il grande cuore dei leoncelli e soprattutto senza l'ostinazione e la generosità di Daniele Giulietti, che per tutta la gara si [illegible] battuto su ogni pallone appena giocabile e che, nel giro di tre minuti, è riuscito a mettere a segno i due gol che hanno permesso alla compagine tortonese di mantenere l'imbattibilità, di restare nel gruppo di testa della classifica.

Senza Bonafè e Ceci (influenzati), [illegible] Marini squalificato e [illegible] Fotia e Pagani in precarie condizioni, il Derthona [illegible] si era presentato certo in condizioni ideali.

I timori della vigilia erano confermati sul campo: il Dertho[illegible] iniziava a tambur battente (tiro di Avanzi al 5' e bella deviazione di testa [illegible] Giulietti al quarto d'ora che impegnavano severamente il portiere lilla), [illegible] era il Legnano ad impadronirsi pian piano del centrocampo e a fiondare in avanti i suoi attaccanti e, talvolta, anche i suoi difensori. Al 25', per esempio, il lunghissimo Zaffaroni incornava bene un traversone di Terraneo e manda[illegible] fuori di un soffio; al 31' Gardini, dopo; una serie di rimpalli in area bianconera, aveva sul sinistro la grande occasione, ma il suo diagonale finiva fuori, provocando [illegible] pochi brividi.

Il Derthona si faceva vivo ogni tanto con Giulietti, ostinatissimo [illegible] ogni pallone e spesso malmenato dai suoi marcatori. Al 38' [illegible] gran botta [illegible] punizione [illegible] Civeriati veniva deviata ed il pallone rischiava di finire casualmente in rete. Nei secondi di recupero del primo tempo (il 45' era scaduto) un'ingenuità di Pagani favoriva il [illegible] dal fondo di Vitalone per Livieri piazzato in area: Avanzi interveniva alla disperata ed era rigore, trasformato da Zaffaroni.

Nella ripresa c'era, sempre col solito Giulietti, una fiammata bianconera [illegible] il palo colto a portiere battuto (50') da Vitalone era un segnale d'allarme e al 73' - [illegible] per uno svarione clamoroso della difesa bianconera - Vitalone raddoppiava il vantaggio dei lombardi.

Partita chiusa? Macché, [illegible]stante tutte le apparenze. Il Derthona andava generosamente e un po' confusamente all'attacco e all'87' in un batti e ribatti in [illegible] lilla Civeriati riusciva a toccare per Giulietti, che si avventava sul pallone e veniva steso da Pedotti: il rigore veniva trasformato dallo [illegible] centravanti che, tre minuti dopo, si involava su un azzeccato lancio di Felice e faceva secco lo stupefatto Lovo, [illegible] il 'Coppi' che esplodeva [illegible] entusiasmo. Incredibile [illegible] [illegible].

Ettore Piraccini

Con il Mariano

Il Verbania in extremis segna l'1-1

VERBANIA. Per la seconda domenica consecutiva la «zona Cesarini» sorride [illegible] Verbania, che solo a quattro minuti dal termine trova con Pingitore la rete per pareggiare il gol iniziale [illegible] Mariano Comense. Il risultato è tutto sommato giusto, anche se i biancocerchiati p[illegible] recriminare per un rigore fallito da Rovellini nei primi minuti della ripresa. Dopo due minuti gli uomini di Erbetta [illegible] vicinissi[illegible] al gol: azione di Biasciotto sulla sinistra e furibonda mischia davanti a Trezza, risolta in corner. Dal possibile vantaggio dei padroni di casa, [illegible] [illegible] quasi subito alla rete degli ospiti. Corre il quarto minuto quando un cross di Allievi trova la difesa locale impreparata: Lacagnina interviene di testa, Macchi può solo respingere sullo stesso centravanti che ha tutto il tempo di ribattere nella porta sguarnita. Quando il risultato sembra fissato, giunge il meritato pareggio: è l'86°, Armentano va in fuga sulla destra e crossa, sponda di Castiglioni e gran tiro di Pingitore che supera il portiere. (s. ro.)

Tante occasioni da gol, un palo, ma finisce 0-0 l'attesa sfida tra la compagine novarese e l'ex capolista

Sparta-Biellese, derby delle occasioni perdute

Lanieri senza vittorie da sei partite perdono colpi in classifica

NOVARA. E' finita 0-0 tra Sparta e Biellese, ma poteva es[illegible] un 2-2 o 3-3. Teso e frizzante come il vento che ha soffiato dalle montagne, questo derby. Ingiusto il punteggio, giustissimo invece il risultato. Primo tempo della Biellese, che ha schiacciato nella [illegible] area la Sparta; ripresa a favore dei novaresi, che sono andati vicini al colpo gobbo. Ma dopo tre vittorie consecutive, la compagine novarese non [illegible] è certo rammaricata per aver interrotto la serie contro i lanieri, i quali, dal [illegible] loro, inseguono un suc[illegible] che manca ormai da [illegible] partite. Una ricerca esasperata che finisce per tradursi in nervosismo, come ha sottolineato lo stesso Roberto Bacchin.

La Biellese ha patito l'assen[illegible] delle due punte titolari, Girelli, infortunato, e Comi, squalificato. E così tutto il peso dell'attacco è ricaduto sulle spalle di Garegnani e Passariello, [illegible] Giannini nel ruolo di guastatore ma impreciso al momento di concludere. Ferretti, regista arretrato, ha giganteggiato, prendendosi anche la responsabilità di finalizzare. E alla fine [illegible] [illegible] sue le azioni più pericolo[illegible]. Tra queste, un palo su punizione [illegible] 35 metri. Anche la Sparta ha dovuto fare a meno di due uomini, [illegible] forse queste assenze hanno pesato meno. Anche perché Costa [illegible] fuori ormai [illegible] un mese e Albore (lasciato precauzionalmente a riposo dopo [illegible] distorsione a un ginocchio due se[illegible] fa) è [illegible] ben rimpiazzato dal gran lavoro di Bonesi, Vitiello e Forza. I novaresi hanno dato l'impressione di essere una squadra viva, che nella ripresa si [illegible] riscattata da[illegible] primo tempo passato a cacciare palloni dalla propria [illegible].

Fin dall'avvio i bianconeri spingono a fondo. La prima vera palla gol arriva al 13': testa di Rossi, Aliotta [illegible] tuffo sventa. Al 17' assist al bacio di Passariello per Giannini, ma l'ex novarese svirgola malamente. Al 28' Garegnani [illegible] testa pesca in [illegible] [illegible] Giannini, che però s'allunga la sfera. Poi s'inizia il Ferretti-show: al 36' scalda le mani [illegible] Aliotta con una bomba dal limite, quindi (40') coglie il palo esterno su punizione. Ma nella ripresa la Sparta si trasforma e mette in difficoltà i lanieri. Buda fa il miracolo (9') su Buzzetti da due passi, poi si ripete (13') su punizione [illegible] Oliva e uscendo [illegible] Buzzetti (14'). Al 24' Aliotta sventa [illegible] piede [illegible] Ferretti, ma la palla gol più grossa della Sparta capita [illegible] piedi di Buzzetti (32') ben smarcato da Gualano: a tu per tu con Buda, gli spara addosso. Nel finale (45') Cretaz rischia di beffare Aliotta da lontano.

Marco Piatti

[illegible] [illegible]

Bacchin e Venturini soddisfatti

NOVARA. E' un Roberto Bacchin sereno, quel[illegible] che si «consegna» a microfoni e taccuini in sala stampa.

Si sente a casa sua, in quello stadio, il Comunale, che lo vide protagonista prima [illegible] giocatore poi come direttore sportivo e allenatore del Novara.

«Sensazioni? E' sempre bello tornare qui, su questo campo che adesso è di C1», attacca con diplomazia lo «skipper» bianconero, che poi passa alla [illegible] squadra.

«Siamo alle solite - commenta -, anche oggi abbiamo raccolto poco. Cosa ci manca? La vittoria, che cerchiamo in modo frenetico, finendo per perdere in tranquillità. [illegible] il gruppo [illegible] unito, e presto torneremo al successo. Contro [illegible]na bella Sparta abbiamo dato una dimostrazione di forza. Il Casale [illegible] scappando? Lo riprenderemo. Del resto [illegible] toccato anche a noi di gestire un certo vantaggio, ma è [illegible] campionato molto equilibrato».

Dall'altra parte della barricata, Massimo Venturini si dichiara soddisfatto di [illegible] utile pareggio.

«Dopo tre vittorie - afferma -, un punto [illegible] [illegible] Biellese ci può anche stare. A loro [illegible] [illegible] gli attaccanti Girelli e Comi? [illegible] noi eravamo privi di Costa e Albore. Nel primo tempo abbia[illegible] sofferto, è vero, ma loro giocavano a favore di vento».

Nella ripresa il vento è finalmente calato. [illegible] infatti - aggiunge Venturini - siamo riusciti a fare il nostro gioco. La Biellese è una squadra ben organizzata che oggi però è in crisi di risultati. Ma alla fine i reali valori emergeranno e la rivedremo davanti». (m. p.)

TRIAL [illegible]

Secondo Lampkin

[illegible] Colomer due [illegible] in due giorni

Il campione del mondo di trial [illegible] Colomer, spagnolo (su Montesa), ha fatto razzia al 12° Trofeo Piemonte Indoor, prima prova del circuito iridato. Sabato notte al Palasport l'iberico si è imposto nella finale del Trofeo Regione Piemonte, contro il [illegible]nazionale Bilbao costretto al ritiro per una fragorosa caduta (senza ulteriori conseguenze) nella [illegible] [illegible] Mulino. E confermandosi il pilota migliore, più in forma e più pulito nelle esecuzioni dell'anno, Colomer ha [illegible]to anche ieri nella gara che assegnava i primi punti di Coppa del Mondo. Suo [illegible] il «nemi[illegible]» nell'intera stagione agonistica all'aperto '96, l'inglese figlio d'arte e vicecampione iridato Dougie Lampkin (Beta). Minimo lo scarto dell'affermazione: zero penalità per lo spagnolo, [illegible] per l'inglese. L'avvio di Colomer nelle qualificazioni [illegible] stato macchiato da sei errori, di cui [illegible] penalità piena da cinque nella [illegible] delle piramidi, che lo ha portato al terzo posto alle spalle del francese Camozzi (5 penalità) e di Lampkin (4). Il ruggito del campione si udiva però [illegible] [illegible] finale con la percorrenza dell'intero circuito senza neanche incappare in una penalità. Camoz[illegible] invece [illegible] tradito da piccoli errori in tutt'e sette le zone da affrontare, lasciando ancor più libera la via alla finale a Lampkin che commetteva otto penalità contro [illegible] 14 del transalpino. Esibizione di grande classe e grinta in finale (a sole tre zone) sia per Colomer che per Lampkin che poggiava un piede a terra nella zona della piramide e doveva cedere la vittoria infine nel parallelo. Uno scroscio ininterrotto di applausi ha ric[illegible] lo spagnolo Bilbao, gigionesco e molto esuberante, e il funambolico Ot Pi, pluriiridato Bnt esibitosi a fine gara sullo stesso percorso dei trialisti. La manifesta[illegible] serviva a raccogliere fondi a favore dell'Associazione piemontese per la lotta contro la spina bifida: il ricavato è stato superiore agli 11 milioni di lire. Legata alla raccolta di fondi anche l'estrazione di tre biglietti vincenti, due ciclomotori e un Fantic da gara. Questi i numeri estratti: n. 4913 vincente un ciclomotore Garelli, n. 1470 vincente un ciclomotore Garelli, n. 4299 vincente un Fantic Section. Classifica generale: 1. Colomer, 2. Lampkin, 3. Bilbao, 4. Camozzi, 6. Jarvis, 5. Abvala, 7. Justribo, 8. Miglio.

Silvia Garbarino

DILETTANTI GIRONE B, [illegible] SI SONO SEGNATE 24 RETI

Atletico Sirio-Meda [illegible]

[illegible] **Sirio:** Capitta; Cocco, Murgia; Dagnello, Carta, Mura; Pasini, Piras, [illegible]nnai, Pilo, Corellas (46' Cabras). **Meda:** Spreafico; De Luca, Guglielmetti (88' D'Antuono); De Francesco, Fumo, Radice; Delsignore, Grassi, Capozucca, Pagani, Valente (65' Rigamonti). [illegible] [illegible]. **Reti:** 3' Piras, 19' Valente, 25' Corellas, autorete di Mura, 67' Rigamonti.

Borgosesia-Castelsardo 2-2

Borgosesia: De Giorgi; Milani, Pravalà; Misso, Rocca (63' Pulzello), Paladin; Rubagotti, Guidetti, Cimadom, Scienza, Oddo. **Castelsardo:** Pinna S.; Ledda, Sacchi; Masia, Capula, Carta; Pinna A. (83' Solinas, 86' Sulas), Oggiano, Langella, Giule, Udassi. **Arbitro:** Casagrande. **Reti:** 40' su rigore e 60' Udassi, 86' Scienza, 88' Cimadom.

Brugherio-Abbiategrasso 0-1

Brugherio: Vaccaro; Peducci (69' Monachesi), Pineider; Monguzzi, Tresoldi (56' Martinelli), Castellano; Abbatista, Baffi, Rausa, Sironi, Gatto. **Abbia[illegible]** Mattagliati; Fassina (33' Colombo), Volpi; Pedretti, Fasi, Macchi; Matarazzo, Carnovale, Campi, M. Solimeno, Valenti (75' Mereghetti). [illegible]tro: Bianco. **Rete:** 45' Pedretti.

Oggiono-Selargius 1-1

Oggiono: Tamanti; Ravera, Cesaro; Frascella, Invernizzi, Anghileri; Ambrosio, Pirelli, Ortolini, Froio, Franicani (88' Aloisio). **Selargius:** Picasso; Cappai (46' Marras), Palla; Ruggeri, Usai, Spini; Piras, Cogoni, Atzei, Camedda, Dentoni (57' Salis). **Arbitro:** Massa. **Reti:** 3' Froio, 67' Salis.

Sparta-Biellese 0-0

Sparta: Aliotta; Schillaci, Oliva; Mauri, Schirato, Amoruso; Cianfrini, Bonesi, Forza (75' Castellini), Vitiello (73' Gualano), Buzzetti. **Biellese:** Buda; Comotto, Ariazzo (80' Isabelli); Ferretti, Mazzia, Mandelli; Rossi (86' Cretaz), Mascheroni, Garegnani, Giannini, Passariello. **Arbitro:** Tufo. **Note:** terreno [illegible] condizioni discrete, freddo pungente.

Trevigliese-Casale 1-[illegible]

Trevigl[illegible]: Pala, Bussi, Domenchini (65' Toffetti), Bergamaschi, Locatelli, Vinzioli (55' Bilini), Milani, Bonomo, Tiraboschi, Goisis, Mapelli. **Casale:** Pozzati, Primizio, Izzo, Isoldi, Foglia (48' Marchesi), Mometti, Rinaldi (78' Barotti), Melchiori, De Riggi, Pilato, Muscio (81' Spelta). **Arbitro:** Scatigna. **Reti:** 51' e 61' De Riggi, 70' Tiraboschi.

Derthona-Legnano [illegible]

Derthona: Perrone; Ferrara, Pagani (46' Uccelli); Avanzi, Lavelli, Civeriati; Bavosi (46' [illegible]), Dellagaren, Giulietti, Felice, Fotia. **Legnano:** Lovo; Bestetti, Pedotti; Rossi, Zaffaroni, Cusatis (70' Occhioni); Livieri (85' De Ambrogi), Gardini, Vitalone, T[illegible] [illegible]. **Arbitro:** Rossi. [illegible] 45' Zaffaroni (rig.), 73' [illegible]ne, 87' Giulietti (rig.), 90' Giulietti.

Calangianus-Guanzatese 2-1

Calangianus: Deliperi; Spano N., Cossu; Dossena, Cucciari, Salaris; Mariotti, Porcheddu (46' Brundu), S. Spano, Pirina (85' Rassu), Scanu (74' Meloni). **Guanzatese:** Montorfano; Pozzi, Crippa; Moretto, Piazzi, Lubrina; Petitti (72' Provenzano), Lodini, Cagliani, Galimberti, Legnani (50' Contartese). **Arbitro:** Cristofari di Frosinone. **Reti:** 50' e 61' Scanu, 79' autorete di Cucciari.

[illegible] 1-1

Verbania: Macchi, Castiglioni, Biasciotto, Armentano, Severi, Renda, Pingitore, Capacchione (66' Porrino), Tirapelle (60' Bovio), Rovellini, Agostino (47' Agostini). **Mariano Comense:** Trezza, Luchetta, Ostinelli, Grassi, Magna, Merlo, D'Onofrio, Ballabio, Lacagnina, Bellavia, Allievi (65' Moscatelli). **Arbitro:** Di Cesare. **Reti:** 4' Lacagnina, 86' Pingitore. **Note:** espulso al 82' Luchetta.

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASALE	28	8	4	1	22	10
BIELLESE	25	6	7	0	22	5
DERTHONA	[illegible]	[illegible]	7	0	14	6
LEGNANO	24	6	6	1	19	10
[illegible]	21	6	3	4	22	14
[illegible]	17	4	5	4	14	[illegible]
BRUGHERIO	17	4	5	4	10	14
[illegible]	16	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	13
SPARTA	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	9	10
[illegible]	[illegible]	3	7	3	[illegible]	15
ATL. SIRIO	15	3	6	4	20	20
MEDA	14	4	2	7	14	19
CASTELSARDO	14	3	5	5	11	16
TREVIGLIESE	12	2	6	5	12	16
SELARGIUS	12	3	3	6	10	19
GUANZATESE	11	2	5	6	10	18
OGGIONO	10	1	7	5	11	17
ABBIATEGR.	9	2	3	[illegible]	[illegible]	20

I MARCATORI

10 [illegible] Udassi (Castelsardo).

9 reti: De Riggi (Casale).

8 reti: Ferretti (Biellese).

7 reti: Comi (Biellese).

6 reti: Pirina (Calangianus); Spelta (Casale); Giulietti (Derthona); Cagliani (Guanzatese).

5 reti: Cabras (Atl. Sirio); Piras A. (Atl. Sirio); Girelli (Biellese); Cimadon (Borgosesia); Vitalone (Legnano); Bellavia (Mariano); Pingitore (Verbania).

4 reti: Solimeno (Abbiategr.); Rausa (Brugherio); Inzaina (Calangianus); Bonafè (Derthona); Terraneo (Legnano); La Cagnina (Mariano); Rigamonti V. (Meda); Valente (Meda); Raggi (Oggiono).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

ABBIATEGR.	OGGIONO
BIELLESE	ATL. SIRIO
[illegible]	[illegible]
CASTELSARDO	TREVIGLIESE
GUANZATESE	DERTHONA
LEGNANO	SPARTA
[illegible]	CALANGIANUS
[illegible]	BRUGHERIO
SELARGIUS	BORGOSESIA

ECCELLENZA GIRONE A: gli eporediesi tornano soli al comando

Per l'Ivrea nuovo sorpasso

La Sangiustese si fa bloccare in casa dal Varallo (0-0)
Un nuovo balzo del Chivasso che vince (1-0) a Mathi

Le torinesi continuano a farsi i dispetti. E le novaresi stanno a guardare. Non c'è più feeling, ormai è spaccatura. Ognuno va per proprio conto. Entrare in Europa? Una Eccellenza del genere non entrerebbe neanche in Valle d'Aosta, ieri ferma per neve. Occorrerebbe la mediazione di qualcuno [illegible] di sopra di ogni sospetto. Una Dufour, per esempio. Ma non quella che ha graziato la Sangiustese al novantesimo: tiro di Max Guidetti, palo. Clamoroso? Il palo è sempre clamoroso, ma questo è stato addirittura sensazionale perché ha consentito agli eroi di San Giusto [illegible] conservare, unici nel girone, l'imbattibilità. La principessa di Roccapietra di Varallo si sta adoperando per ricucire lo strappo tra torinesi [illegible] novaresi, ma davanti tirano come dei muli e [illegible], da sola, non può accollarsi tutto il peso dell'inseguimento.

Torino chiama, Novara non risponde. Il Borgomanero (e non per caso) sembra ormai la sola alternativa al trio di testa. Ma basta che arrivino una mezza dozzina di ex (Cestari, Monzani, Baer, Amoriello, Mora [illegible] pure Paolo Ottina), mascherati da Caltignaga, perché il Borgo stecchi un altro appuntamento [illegible] la vittoria e perda altro terreno

Dunque torna al vertice l'Ivrea, di cui sanno tutto anche i sassi. Sulla carta è la più forte, sul campo ogni tanto va in confusione. Ieri, ospite un Oleggio definitivamente out, la bella di Brucato si è rifatta [illegible] trucco per mascherare il recente pallore (due pareggi [illegible] una sconfitta nelle tre gare precedenti). La migliore, a detta dei tecnici, [illegible] La Chivasso. Soprattutto da quando [illegible] arrivati Butti [illegible] Del Vecchio (suo il gol della vittoria a Mathi) a proteggere Weffort. La Sunese grandi affanni prende un brodino a spese della decimata Omegna. Riaggancia [illegible] migliori la Rivarolese sbancando Castelletto. Botta [illegible] risposta, invece, tra Castellamonte [illegible] Volpiano con Capobianco (già 7 gol) autore di una doppietta. E con un «panchinaro», sempre degli ospiti, che viene espulso dall'arbitro per oltraggio al pudore: [illegible] a fare pipì ai bordi del campo cinque minuti prima della fine.

Coppa Italia. Erano 54, sono rimaste in 6: quattro di Eccellenza (Borgomanero, Chieri, Ivrea, Sunese) e due di Promozio[illegible] (Cavallermaggiore e Lascaris). Il Comitato regionale le ha divise in due triangolari con gare di sola andata. Il girone A è composto da Borgomanero, Ivrea [illegible] Sunese, il girone B comprende Cavallermaggiore, Chieri e Lascaris. Le vincenti dei due gironi si qualificheranno per la finale regionale che [illegible] disputerà con partite [illegible] andata e ritorno [illegible] esprimerà la formazione che potrà accedere alla fase nazionale. Già disputate: Borgomanero-Sunese (1-1) e Cavallermaggiore-Chieri (1-4). Giovedì 5 dicembre (ore 20,30): Sunese-Ivrea e Chieri-Lascaris.

[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	22	6	4	1	19	9
SANGIUSTESE	21	5	6	0	13	6
LA CHIVASSO	21	6	3	2	15	9
D. VARALLO	18	5	3	3	12	10
RIVAROLESE	18	5	3	3	12	11
BORGOMANERO	17	4	5	2	11	7
VOLPIANO	16	4	4	3	15	11
OMEGNA	15	5	0	6	12	14
CALTIGNAGA	15	4	3	4	10	13
OLEGGIO	14	4	2	5	19	15
CASTELLETT.	13	3	4	4	9	10
CASTELLAM.	13	3	4	4	11	15
SUNESE	12	2	6	3	7	8
MATHI	7	0	7	4	8	13
TRINO	7	1	4	5	7	13
AOSTA	2	0	2	8	8	24

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

CALTIGNAGA	AOSTA
[illegible]	OMEGNA
OLEGGIO	LA [illegible]
[illegible]	IVREA
SANGIUSTESE	[illegible]
[illegible]	BORGOMANERO
[illegible]	CASTELLAM
VOLPIANO	CASTELLETT

GIRONE B: la Valenzana pareggia col Giaveno ma resta prima

Novese primo stop a Chieri

Ha deciso un gol di Luison. Acqui espugna Savigliano
Cuneo rimonta l'Alpignano, vince al '92 ed è secondo

Il record di pareggi caratterizza la giornata del girone B di Eccellenza: soltanto Cuneo e Chieri fanno rispettare il fattore campo, mentre l'Acqui, corsaro a Savigliano, è l'unica formazione a imporsi fuori casa. Divisione dei punti in tutte le altre partite. In classifica la Valenzana continua a mantenere la testa. Il suo vantaggio, però, si assottiglia nei confronti di Cuneo [illegible] Novese, che seguono a 2 punti.

Impegnata sul terreno del Giaveno Coazze, la Valenzana si è dovuta accontentare di un risultato «a occhiali». La formazione torinese, ancora assestata in [illegible] pericolosa, ha ottenuto due risultati importanti (utili anche per il morale) nelle ultime due settimane, con due pareggi rispettivamente contro le «big» Novese e Valenzana.

Ad approfittare del mezzo passo falso della capolista, è stato soprattutto il Cuneo anche se il successo sull'Alpignano, chiuso in difesa [illegible] ben preparato sul pia[illegible] atletico, è risultato tutt'altro che agevole: il gol che è valso i tre punti [illegible] arrivato al 92', [illegible] gli ospiti ridotti in nove per le espulsioni di Guardini e Ruzzo. Ad andare in vantaggio era stato l'Alpignano nella prima frazione con Riccetti. Nella ripresa Cellerino (50') [illegible] Rovera hanno firmato i gol del 2-1.

Continua [illegible] perdere colpi [illegible] Saluzzo. Ad Alba ha racimolato soltanto un punto, pagando per le assenze di Barale, Toscani e Cirla, vera spina dorsale del centrocampo granata, ma soprattutto per la scarsa mira degli attaccanti. Gli albesi, con in panchina il [illegible] mister Gerardo Bochicchio, hanno recriminato per il gol del vantaggio saluzzese attribuito [illegible] Renzi (forse autore di una carica al portiere Fadda), ma probabilmente realizzato da Robles, in quanto la palla pare fosse già entrata in gol al momento del contatto tra il robusto difensore granata e il [illegible] uno albese. I locali, che hanno giocato quasi tutta la partita in dieci, [illegible] venuti fuori nella ripresa, ottenen[illegible] [illegible] pareggio con Cattin (57') e sfiorando il raddoppio in alcune occasioni. Saluzzo ha una partita in meno, quella casalinga [illegible] il Chieri: [illegible] recupero è fissato per giovedì alle 20,30.

In classifica risale anche lo stesso Chieri. Buona la gara con la Novese. Il gol decisivo porta la firma di Luison, [illegible] rigore [illegible] per atterramento di Carnà. Gli ospiti hanno mantenuto a lungo l'iniziativa, i locali si sono affidati prevalentemente al contropiede.

Il Bra ha mancato ancora l'appunta[illegible] [illegible] la vittoria in casa: l'undici di Lombardi ha aperto le ostilità [illegible] Castiati, ma è stato ripreso dal Venaria a metà ripresa. Troppi errori e grandi ammucchiate a centrocampo.

Anche a Savigliano non si è assistito a [illegible] bel match, complice il terreno di gioco in pessime condizioni. L'Acqui ha comunque fatto risultato capitalizzando il gol siglato da Petrini. [a. c.]

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALENZANA	24	7	3	1	23	6
CUNEO	22	6	4	1	24	15
NOVESE	22	6	4	1	16	9
ACQUI	21	6	3	2	16	11
LIBARNA	19	5	4	2	10	9
SALUZZO	17	4	5	1	10	5
CHIERI	16	5	1	4	10	5
ALPIGNANO	14	4	2	5	15	18
ALBESE	13	2	7	2	10	9
VENARIA	12	2	6	3	12	13
NIZZA MILL.	10	1	7	3	10	10
BRA	10	2	4	5	10	13
SAVIGLIAN.	9	2	3	6	8	18
GIAVENO C.	8	1	5	5	9	16
RIVOLI	6	0	6	5	10	20
PONTECURONE	5	1	2	8	4	18

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

ACQUI	BRA
ALPIGNANO	SAVIGLIAN.
CHIERI	GIAVENO C.
NIZZA MILL.	CUNEO
NOVESE	[illegible]
PONTECURONE	[illegible]
SALUZZO	RIVOLI
VENARIA	LIBARNA

Borgomanero-Caltignaga [illegible]

Borgomanero: Lucca; Carrea, Vermonti; Binda, Molinaro, Chiarpotto, Cotti (75' Zucchi), Caimi, Andreolli, Bobice, Russo. **Caltignaga**: Ferrara; Zanin, Zanardi; Scazzosi, Sala, Cestari; Amoriello (25' Franzoso), Miserotti, Massara, Baer, Monzani. [illegible]: Manari. **Note**: [illegible] spettatori, forte vento.

Castellamonte-Volpiano 2-2

Castellamonte. Gaddi; Perga, Travella; Maltese, Consolandi, Vallomy; Bargelli, Leo (55' Vittone), Rizzo, Bellino, Bergantin. **Volpiano**: Poloni; Russo, Manca; Boetto, Cianci (28' Condito), Lazza[illegible]; Camoletto, Capobianco (88' Ceccaroni), La Rocca, Prudenza, Cristiano. **Arbitro**. Perugini. [illegible]. 33' Bellino, 48' e 72' su rigore Capobianco, 65' Rizzo su rigore. **Note**: al 40' è stato allontanato Parisi dalla panchina del Volpiano per un gesto scorretto.

Castellettese-Rivarolese 0-1

Castellettese: Piccoli; Besozzi, Cherubini (73' Guzzetti); Menin (65' Mancin), Zorzetto, Verrini, Pegoraro, Maggioni, De Maria (60' Lo Conte), Celora, Brusati. **Rivarolese**: Cavallo; Bona, Ronco, Cortina, Alogna, Varone; Gentile (70' Venice, 88' Mariotta), Fanlini, Vallomy (55' Parenti), Surace, Girardi. **Arbitro**: Pellizzari. **Rete**: [illegible]' Girardi. [illegible] cento spettatori, tempo bello.

Ivrea-Oleggio 2-[illegible]

Ivrea: De Biasio, Danzè, Alberto; Cervato, Storgato, Ghidetti (85' Tirassa); Mulazzi, Pisasale (88' Montrosset), Santoro, De Paola ([illegible]' Moschetta), Dighera. **Oleggio**: Lecchi; Venegoni (44' Senna), Majerna; Frattini, Zeltoli (5' Pelosi), Sala; Foglio, Spinelli (65' Prel[illegible]), Oldani Pierluigi, Oldani Alessandro, Cotti. [illegible]: Trevisan. **Reti**. 10' Pisasale, 43' Santoro. [illegible]: 450 spettatori, pomeriggio soleggiato.

Mathi-La Chivasso 0-1

Mathi: Spadoni; Spicci, Leone; Vernoli, Corgiat, Veglia; D'Alessandro (64' Pomata), Papini, Masante, Chiadò, Massimino. **La Chivasso**. Gerardi, Valentini Enrico, Vaira; Butti, Muzio, Susenna; Fracon (80' Borca), Bollini, Weffort, Del Vecchio (90' Boschetti), Battistello. **Arbitro**: Tonolini. [illegible]: 2' Del Vecchio. [illegible]: al 40' [illegible] stato espulso Leone per doppia ammonizione. [illegible] spettatori, tempo bello.

Omegna-Sunese 0-1

Omegna: Crippa; Venturini (70' Lembo), Vischi; Ginepro, Silvetti (52' Mungo), Ferrario; Morea, Martinelli, Donati, Talamoni (60' Vianello), Dago. **Sunese**: Passaretta; Cominetti, Ronchi; Tenace, Ramon, Carettoni; Musolino, Biscaro, Quartaroli, Alessio (46' Celario), Jelmini (85' Milanesio). **Arbitro**: Pastano. **Rete**: 6' Alessio. **Note**: espulsi al 30' i due allenatori Morea [illegible] Fornara protagonisti di un battibecco, al 68' Quartaroli e al 92' Celario per falli di reazione, circa 200 spettatori, giornata fredda.

Sangiustese-Dufour Varallo [illegible]

Sangiustese: Rizzi; Canal, Maggio (52' Marotta); Galizia, Berti, Lanvera; Gualtieri (64' Rizzo), Romeo, Macaluso (83' Prato), Wellmann, Giovine. **Dufour Varallo**: Pagani; Romei, Ferrini; Borgato, Berto, Panella (80' Francone); Gavinelli, Boschetti, Guidetti, Di Giovanni, Biolcati. **Arbitro**. Masieri. **Note**: all'80' è stato espulso Romeo per intervento falloso; presenti circa [illegible] spettatori, tempo soleggiato.

[illegible] rinviata per neve

Maltempo in [illegible] d'Aosta, non si è potuto giocare la gara nel capoluogo per le condizioni non accettabili [illegible] terreno [illegible] gioco. Non [illegible] fissata la data del recupero.

Albese-Saluzzo 1-1

Albese: Fadda; Calandra, Neri; Cattin, Marabotto, Gregorio (83' Dalmazzo); Ballauri, Bochicchio (87' Scirpoli), Gillio (53' Passone), Schiavone, Morone. **Saluzzo:** Ambrogio; Peirone, Careglio; Rosatello, Renzi, Fumero; Villosio (48' Bianco), Turco, Robles, Zucca, Cutrupi. **Arbitro:** Bassetti. **Reti:** 16' Renzi; 57' Cattin. **Note:** espulso al 16' Calandra per seconda ammonizione.

Bra-Venaria 1-1

Bra: [illegible] Seno; Sanfilippo, Dutto; Antona, Novello, Sarracino; Castiati, Mionn, Vis[illegible] (57' Moncada), Meghezani (65' Serra), Casciano. **Venaria:** Russella; Massaro, Scaravaglio; Ciancaglini (53' Vastapane), Primerano, Bessone; Capra, Tosto, Greco Ferlisi, Di Napoli, Pasqua (50' Fortunato). **Arbitro:** Ferrisi. **Reti:** 11' Castiati; [illegible]' Greco Ferlisi.

Chieri-Novese 1-[illegible]

Chieri: Canova; Gagliardi, Parente; Favaretto, Benedetti, Valoti; Carnà (66' Benini), Migliore (85' Comi), Nobile, Luison (74' Fogliato), Tinozzi. **Novese:** Pettinato; Mazzoglio, Trabbi; Ravera, Fenoglietti, Fanlin; Spinelta (42' Carbone), Boella, Calzati, Meta (57' Odino), Megna. **Arbitro:** Surace. **Rete:** 26' Luison su rigore. **Note:** [illegible] terrenon in condizioni discrete, giornata molto fredda.

Cuneo-Alpignano 2-1

Cuneo: Patta; Magliano, Calandra; Caridi, Quaranta (63' Rovera), Bertino; Becchio, Giovine, Zocco, Cellerino (87' Ballario), Labrozzo. **Alpignano:** Moretti; Pivano, Guardini; Soldo, Rizzieri, Veronese; Longo, Bosco, Riccetti (92' Mazza), Chianchia, Ruzzo. **Arbitro:** Gronella. [illegible] 18' Riccetti; 50' Cellerino; 92' Rovera. [illegible]: espulsi al 73' Guardini [illegible] seconda ammonizione, all'83' Ruzzo per proteste.

Giaveno Coazze-Valenzana [illegible]

[illegible] **Coazze:** Gaeta; Rosa Brusin, Guarraia; Billia, Marengo, Pierluigi; Sperandeo (75' Barbi), Carbone, Marresa (88' Marin), Piacenza, Zanfini (64' Lichieri). **Valenzana:** Merlone; Paolini, Peretto; Pieroni (Schiavone), Bruno (62' Persiano), Panizza; Morello, Conti, Bello, Bellatorre, Nordi (55' Biasotto). [illegible] Ferlisi. **Note:** espulso all'87' Rosa Brusin; spettatori trecento, giornata invernale, terreno in condizioni discrete.

[illegible]-Po[illegible] 0-0

Libarna: Cravera; Coco, Ferrari; Scaramaglia, Bordini, Domenghini (70' Ponassi); Macchiavello, Monteleone, Bizzarro, Sala (60' Forno), Fossati. P[illegible]: Giacobbe; Bergo, Secco; Piaggi, Riccardi, Davide; Dono, Barbieri, Galvan, Bergantin, Rusconi (75' Gazzaniga). **Arbitro:** Viti.

Rivoli-Nizza [illegible] 0-0

[illegible]: Zamuner; Di Parigi (46' Sordello), Forte; D[illegible] Selva, Lon[illegible], Zippari; Busolin, De Marinis (80' Vaccarone), Mariani, Masu (75' Giusti), Bruno. [illegible] **Millesimi:** Migliorati; Salerno, Vittone; Barrese, Cantagallo, Chetti; Trombetta (57' Armano), Sanfedele, Sarti, Leonardi (75' Montaldo), Ferro. **Arbitro:** Trinelli. **Note:** spettatori trecento.

Saviglianese-Acqui 0-1

Saviglianese: Pralato; Panero, Guerrini; Gianoglio, Pellegrino, Mattalia (84' Zavattero); Ciricola, Giallombardo (68' Bertaina), Amadu, Surace ([illegible] Gavatorta), Messina. **Acqui:** Garzero; Robiglio, Carrea; Della Latta, Bobbio (56' Bruno) Ricci [illegible]rco; Gai (56' Molinari), Benzi (77' Bronzino), Carozzi, Petrini, Barlatto. **Arbitro:** De Benedictis. **Rete:** 61' Petrini. **Note:** espulso al 74' Guerrini per seconda ammonizione.

PROMOZIONE (11ª GIORNATA): [illegible] VALENZA LA FULVIUS VINCE AL 93', [illegible] DAI [illegible]

GIRONE A

[illegible]

CREVOLESE	JUVE DOMO	0-0
CANNOBIESE	CERANO	0-0
CUREGGIO	ARONA	1-2
BARENGO	MOMO	3-0
GRAVELLONA	CRISTINESE	2-1
ROMENTINESE	VALSESSERA	2-1
VIGNALE	RECETTO	2-1
VIRTUS	GATTINARA	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VIRTUS	23	6	5	0	17	10
[illegible]	[illegible]	6	1	4	16	11
BARENGO	18	5	3	3	14	7
CREVOLESE	[illegible]	5	3	3	10	[illegible]
[illegible]	17	4	5	2	8	10
[illegible]	16	4	4	3	13	[illegible]
GATTINARA	16	4	4	[illegible]	11	10
CANNOBIESE	15	3	6	2	15	12
CRISTINESE	[illegible]	4	3	[illegible]	13	14
CUREGGIO	13	[illegible]	4	[illegible]	11	12
CERANO	13	3	4	4	10	12
VIGNALE	12	2	6	3	14	18
VALSESSERA	11	2	5	4	13	[illegible]
ARONA	11	3	2	6	9	14
MOMO	10	2	4	5	6	13
RECETTO	6	1	3	7	10	16

[illegible]

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

CERANO	VIGNALE
CRISTINESE	CANNOBIESE
GATTINARA	ROMENTINESE
ARONA	GRAVELLONA
MOMO	CUREGGIO
RECETTO	JUVE DOMO
VALSESSERA	BARENGO
VIRTUS	CREVOLESE

Il Gattinara costringe la capolista Villadossola a uno scoppiettante 2-2 interno: ne approfitta [illegible] Gravellona che riduce a tre punti il distacco. Al «Poscio» bianchi due volte in vantaggio con Isgrò (30') e Cerello (41') raggiunti da Pinarel (39') e Alex Battro (46'). Nel finale palo di Cristian Battro. Il Gravellona doma solo nel finale la Cristinese. Gli «orange» in rete al 75' [illegible] Patelli (rigore). Gli ospiti replicano [illegible] Locatelli (80'), ma all'87' è ancora Patelli [illegible] firmare il gol partita. Finiscono senza reti il derby Crevolese-Juve Domo [illegible] Cannobiese-Cerano. Continua la scalata del Barengo: i bianconeri calano un tris contro il Momo (28' Bizzarro, 60' Scanu, 80' Grassi) e conquistano il terzo posto. In coda qualcosa si muove: l'Arona espugna 2-1 il terreno del Cureggio. Per i lacuali [illegible] segno Bortolotto e Polacchini, [illegible] Boca il punto cureggese. Passo avanti [illegible] Vignale che sconfigge 2-1 il Recetto (Furcone e un autogol di Negro le reti vincenti). Vittoria anche per la Romentinese sul Valsessera. Colombo (22') illude gli ospiti: quindi dopo un rigore parato da Xausa la Romentinese pareggia con Raso e piazza [illegible] un penalty di Leo (88') lo spunto vincente. [p. m. f.]

GIRONE B

RISULTATI

V. LAMARMORA	CIRIE'	0-2
COSSATESE	SARRECOGNE	2-1
GRUGLIASCO	MIRAFIORI	1-1
LASCARIS	[illegible] CASELLE	3-1
LUCENTO	VAL MOS	1-1
M. CAMPAGNA	VAUDESE	1-1
BACIGALUPO	RIVARA	1-0
VIVERONE	TONENGHESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	24	7	[illegible]	1	22	11
[illegible]	22	7	1	3	22	15
V. LAMARMORA	22	7	1	3	16	11
LUCENTO	20	5	5	1	14	4
TONENGHESE	20	6	2	3	12	7
CIRIE'	17	4	5	2	19	14
VAUDESE	15	4	3	4	20	14
M. [illegible]	[illegible]	4	3	4	10	13
[illegible]E	[illegible]	2	6	3	10	[illegible]
[illegible]E	12	3	3	5	11	13
[illegible]	12	2	6	3	8	12
VAL MOS	11	2	5	4	10	13
SARRECOGNE	10	2	4	5	9	11
BACIGALUPO	10	2	4	5	9	19
RIVARA	8	2	2	7	5	18
GRUGLIASCO	6	1	3	7	7	20

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

CIRIE'	COSSATESE
LUCENTO	M. CAMPAGNA
M. CASELLE	V. LAMARMORA
MIRAFIORI	BACIGALUPO
RIVARA	LASCARIS
SARRECOGNE	VIVERONE
TONENGHESE	VAUDESE
VAL MOS	GRUGLIASCO

Giornata favorevole al Lascaris: i bianconeri non solo superano nel big match il Caselle, ma ritornano da soli in vetta. [illegible] Pianezza i padroni di casa passano in vantaggio al 4' con Zoino, ma il Caselle pareggia sei minuti più tardi con Piras. Di Marzo [illegible] 25' e Ros al 79' danno [illegible] la vittoria al Lascaris.

Il Biella Villaggio Lamarmora, ex capolista si fa sorprendere in casa dal Ciriè, che con una doppietta di Mandile sul finire dell'incontro (73' e 80') conquista un importante successo esterno.

Il Lucento, che inseguiva da vicino il terzetto di testa, segna invece il passo: i rossoblù sono fermati sull'1-1 in casa dal Val Mos con reti di Cattalano al 18' per i torinesi e pareggio ospite con Metti al 45'.

La Cossatese supera per 2-1 il Sarrecogne con doppietta di Poli (29' e 70') dopo che gli aostani erano passati in vantaggio con Pensiero al 13'. Il Bacigalupo vince in casa con il Rivara grazie al gol [illegible] Caviglia al 65'. Pari per 1-1 tra Grugliasco San Paolo e Mirafiori, con gol di Felletti (7') per gli ospiti e pareggio di [illegible] Pantaleone (54'), e tra Vaudese S. Maurizio [illegible] Madonna di Campagna con reti di Caricato (62') [illegible] Marzotta (75'). [pao. acc.]

GIRONE C

[illegible]

AIRASCHESE	VILLAFRANCA	1-5
BUSCA	CHERASCH	0-1
[illegible]	[illegible]	2-2
CAVALLERM	BORGONESE	2-0
NARZOLESE	CARMAGNOLESE	0-0
PIOBESI	PEDONA	2-1
SOMMARIVA P.	P. DRONERO	2-2
SOMMARIVESE	CENTALLO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHERASCH.	24	7	3	1	20	10
CAVALLERM.	20	6	5	0	14	6
VILLAFRANCA	22	7	1	3	24	11
P. DRONERO	22	[illegible]	[illegible]	1	19	[illegible]
[illegible]	18	5	3	3	15	13
SOMMARIVA P.	[illegible]	4	4	[illegible]	18	15
PIOBESI	15	4	3	4	10	11
[illegible]	14	3	5	3	12	11
[illegible]SE	12	3	3	5	12	13
[illegible]	12	2	6	3	11	15
CENTALLO	12	2	6	3	11	15
BUSCA	11	3	2	6	13	17
[illegible]	10	1	7	3	5	8
AIRASCHESE	9	2	3	[illegible]	13	23
[illegible]E	7	0	7	4	9	18
BORGONESE	4	0	4	7	9	19

[illegible]

12ª DI ANDATA 1/12 - [illegible] 14,30

[illegible]	PIOBESI
[illegible]	[illegible]
[illegible]	VILLAFRANCA
CHERASCH.	CAVALLERM.
PEDONA	BRUZOLO
P. DRONERO	BUSCA
ROSTA	NARZOLESE
SOMMARIVA P.	AIRASCHESE

Accade di tutto in uno dei «big-match» della giornata: pari, [illegible] polemiche e proteste, tra Sommariva Perno e Pro Dronero. Se ne avvantaggia la Cheraschese che espugna Busca, gol di Sinopoli al 28', [illegible] torna sola [illegible] testa.

A Sommariva Perno gli ospiti sono passati [illegible] vantaggio al 22' con rigore di Martire; pari al 56' di Brunetto e re[illegible] dei locali dal dischetto di Marengo al 65'. Al 90' l'arbitro Stella di Torino concede il secondo penalty ai droneresi: Perri la trasforma.

Nel nervosismo [illegible] Manservigi, Agnese e il tecnico Casaccia per la Pro, Mazzafera per il Sommariva Perno.

Al secondo posto [illegible] il Cavallermaggiore: 2-0 alla Borgonese, reti di Lavigna al 26' e Cipriani al 63'. Villafranca è quarto. Ha sconfitto l'Airaschese (Piano al 35') con gol di Bellino al 5', Aguirre al 15', Curcio al 46' e 90', Camisassa al 75'. La Pedona ha segnato per prima a Piobesi (Bosio al 55'), ma è stata rimontata da Rosmino al 68' e Mazzini all'80'.

Pari senza gol a Narzole (contestato l'arbitro Fiore) e Sommariva. Due a due tra Bruzolo (30' Carazza e 88' De Bonis) e Rosta (Pignataro al 76' e Morabito al 6' di recupero). [m. c.]

[illegible] D

[illegible]

CRESCENTIN.	NICHELINO	1-1
DON [illegible]SCO N.	VIGUZZOLESE	2-0
FULVIUS	DON BOSCO	1-0
PRO SETTIMO	SAREZZANO	1-1
S. CARLO	CAMBIANO	2-2
S. MAURO	MONFERRATO	2-2
SANDAMIANF	CASTELLAZZO	2-1
[illegible]	OVADA	1-1

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	26	8	2	1	14	5
S. CARLO	21	5	6	0	17	[illegible]
SETTIMO	17	5	2	4	18	11
CAMBIANO	17	5	2	4	10	14
CASTELLAZZO	16	3	7	1	13	7
DON BOSCO N.	16	4	4	3	11	11
MONFERRATO	14	3	5	3	13	11
S. MAURO	14	3	5	3	11	11
SANDAMIANF.	13	4	1	6	[illegible]	12
[illegible]	12	3	3	5	11	12
[illegible]	12	2	6	3	7	9
SAREZZANO	11	2	5	4	12	14
DON BOSCO	11	2	5	4	6	10
NICHELINO	11	2	5	4	6	10
VIGUZZOLESE	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	14
PRO SETTIMO	10	2	4	5	8	11

[illegible]

12ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

CAMBIANO	SETTIMO
CASTELLAZZO	PRO SETTIMO
[illegible]	S. CARLO
FULVIUS	DON BOSCO N.
MONFERRATO	VIGUZZOLESE
NICHELINO	S. MAURO
OVADA	SANDAMIANF
SAREZZANO	[illegible]

La Fulvius vince in zona Cesarini sulla D[illegible] Bosco Asti, con Mirabelli al 93'. Tre gli espulsi tra gli astigiani che si scagliano contro l'arbitro, poi scortato dai carabinieri. Il San Carlo [illegible] bloccato (2-2) dal Cambiano: alla doppietta di Andrea Miglietta, rispondono Aleoti e Sisca. Cacciati anzitempo Azzini e Deandrea. Alle loro spalle il Settimo non va oltre il pari con l'Ovada (autorete di Marino e un gol di D'ambrosio). Il Castellazzo perde addirittura a San Damiano: Antonica si fa parare un rigore ma poi rimedia e, dopo il pari ospite, raddoppia Montone. Solo il Don Bosco NichelinoLa 3 passi avanti, mettendo sotto la Viguzzolese, con le reti di Castellengo e Greco. Le partite restanti finiscono tutte in parità. Bella la successione di reti sul campo di San Mauro: Lasalvia si fa neutralizzare un rigore da Longobardi, poi Amatis porta due volte in vantaggio i padroni di casa ma, nel giro di due minuti, il Monferrato pareggia con Guaraldo e Bonanno. Tutto nel 2° tempo tra Crescentinese e Nichelino: al vantaggio del polacco Bak, replica Vitale. Fulminea botta e risposta a Settimo, tra Pro [illegible] Sarezzano: segnano gli alessandrini [illegible] Trecate e Seforis pareggia. [rod. cas.]



Le valligiane della serie A2 Eccellenza riescono a staccarsi dalla coda della classifica

Manolino portafortuna della Syntax

Nel torneo di B1: vince l'Ing e perde la Kappa

DESIO. La Kappa incappa in una serata negativa in fase offensiva e subisce la terza sconfitta consecutiva sul campo del Desio potenziatosi con l'acquisto da Caserta (serie A2) di Brembilla. Fra i torinesi, autori di soli 21 punti nel primo tempo, gli unici in doppia cifra sono stati Jacomuzzi e Carchia.

DESIO-KAPPA 65-56 (31-21). Desio: Tosetti 4, Gros 9, Trotti 11, De Piccoli 6, Brembilla 3, Tirel 12, Bra[illegible] 14, La Torre 6. All. Martelossi. **Kappa:** Jacomuzzi 13, Cuccinelli 7, [illegible] Trevisan 6, Carchia 13, Rolando 6, Ferraris 4, Calamia 7, Milani, Gaddo, Bertello. All. Meo Sacchetti.

Terza vittoria [illegible] in casa per l'Ing Fila. I biellesi hanno trovato il miglior Muzio della stagione ed hanno superato quella che - a detta di coach Danna - è una delle squadre più forti del torneo.

ING FILA-FERRARA 87-83 (40-43). Ing Fila: Bini, Losavio, Muzio 31, A. Bogliatto 9, Minessi 23, Savio 2, Conti 8, Compagni 3, Martinetti 7, Errico ne. All. Federico Danna. **Ferrara:** Bortolot 9, Galetta 4, D'Aloisio 22, Soro 6, Tulli 24, Binotto 4, Brigo 14. All. John Pultz.

Serie B2. La Cimberio interrompe una serie nera durata sette giorni (le tre sconfitte) e torna al successo casalingo con lo Jadran Trieste.

CIMBERIO-TRIESTE 85-56 (48-22). Cimberio: Miserocchi 9, Valsesia 6, Ferrarese 14, Margarini 16, Giadini 10, Gabba 15, Falcomer 4, Agnesi 7, Agazzone 4. All. Mauro Pistorello. **Trieste:** Oberdan 2, Pregarc 10, Rebula 7, Arena 18, Nauber [illegible] All. Cehovin.

Dopo i passi avanti [illegible] scorse regredisce la Sanfilippo. I collegnesi, dopo un buon primo tempo, lasciano spazio ad un Fumagalli incontenibile (42 punti). Da registrare nelle file lombarde il ritorno di Fausto Bargna.

SANFILIPPO-SESTO 73-88 (38-38). Sanfilippo: Ceron 3, Novara 5, Nazaro 18, Burdese 23, Dho 13, M. Bogliatto 5, Nicola 4, Magliano 2, Lanzavecchia. All. Gino Bellini.

Tornei femminili. Serie A2 Eccellenza. Una prova convincente del collettivo permette alla Syntax di [illegible] nel migliore dei modi il girone di ritorno. Molto bene la coppia Almerigotti-Mazza (6/9 in totale da tre). Intanto la Syntax ha messo a segno un grosso colpo sul mercato. La società presieduta da [illegible] Cavaliere ha ingaggiato Anna Manolino, in prestito dall'Ipsa Collegno.

SYNTAX-FIRENZE 73-45 (44-32). Syntax: Ceccon 12, Almerigotti 16, Ortu 4, Manolino 7, Mazza 17, Longo 4, Favre 3, Gaspari 6, Circiello 4. All. Antonello Arioli.

Serie A2. La TeamSystem domina per 25' sul campo dell'Albino capolista prima di pagare a caro prezzo un black-out rivelatosi decisivo. Le torinesi, andate al riposo in vantaggio, allungano in avvio di ripresa (26-39 al 25') poi subiscono un 22-4 che capovolge l'esito dell'incontro.

ALBINO-TEAMSYSTEM 60-53 (22-29). TeamSystem: Alfonso 8, Martini 5, Palombarini 17, Pasino 21, Germanetti 2, Antonione ne, Barducco, Lascala ne, Briscione ne, Gramarossa.

Nulla da fare anche per il Delta che, orfano dell'allenatore Giovanni Sgavicchia, dimessosi in settimana, cade a Luino dopo aver disputato un buon primo tempo.

LUINO-DELTA 69-55 (32-28). Delta: Fantoni 6, Quattrocchio 4, Griffini 4, Barsotti 5, Prato 3, Posadino 3, Petrelli 7, Gruppi 23.

Serie B. Il Lerici si aggiudica il big-match con la Conad e resta appaiata al Valenza che espugna Vercelli. Vince anche l'Ipsa a Calendasco, nonostante l'espulsione di Samantha Daluiso.

LERICI-CONAD 61-56 (25-22). Conad: Gesiot, Scarsoglio 14, Strub[illegible] 10, Baù 21, Vicario 5, Scarpellini 4, Ottina, Pietrobon, E. Cavigioli, Tufo 2.

CALENDASCO-IPSA 59-64 (33-37). Ipsa: D. Nora 10, Pollastri 2, S. Nora 5, Passiu 15, Vasco 11, S. Daluiso 4, P. Daluiso 12, Quartero 2, Giordano 3. All. Julio Trovato.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

A2 donne: cadono TeamSystem e Delta

Serie B d'Eccellenza maschile (11ª andata): Bergamo-Imola 75-76; Modena-Lucca 89-76; Parma-Ozzano 81-79; Desio-Kappa To 65-56; Vicenza-Treviglio 71-75; Ing Fila Biella-Ferrara 87-83, ha riposato: Pall. Vigevano. **Classifica:** Modena 16; Imola e Vigevano 14; Ing Fila e Desio 12; Bergamo, Parma e Vicenza 10; Ferrara, Ozzano e Treviglio 8; Kappa 6; Lucca 4.

B2 maschile (11ª andata): Caffex Pv-Torre Boldone 66-68; Sanfilippo Collegno-Sesto 73-88; Riva del Garda-Monza 86-63; Firenze-Oderzo 85-76; [illegible] d'Adda-Cividale 73-92; Cimberio Borgomanero-Trieste 85-56. **Classifica:** Cividale, Riva e Torre Boldone 16; Cimberio 14; Caffex e Oderzo 12; Cassano e Sesto 10; Firenze e Trieste 8; Monza 6; Sanfilippo 4.

A2 Eccellenza femminile (1ª ritorno): Valdarno-Prato 81-87 d2ts; Marola La Spezia-Vicenza 51-44; Sesto-P.S. Elpidio 66-68; Syntax Processing S. Vincent-Firenze 73-45. **Classifica:** P.S. Elpidio 12; Marola, Prato e Vicenza 10; Sesto e Valdarno 6; Syntax 4; Firenze 2.

Serie A2 femminile (1ª ritorno): Lodi-Valmadrera 48-50; Albino-TeamSystem To 60-53; Bolzano-Cagi Bs 61-49; Luino-Delta Al 69-55. **Classifica:** Albino e Luino 12; Lodi e Valmadrera 10; Bolzano 8; Delta, TeamSystem e Cagi 4.

Serie B femminile (ultima andata): Vercelli-Valenza 55-73; Lerici-Conad Cossato 61-56; Calendasco-Ipsa Collegno 59-64; Savona-Lavagna 41-54. **Classifica:** Valenza e Lerici 12; Conad e Ipsa 10; Calendasco 6; Lavagna 4; Vercelli 2; Savona 0.

Serie C1 (9ª andata): Ol. Legnano-Oviesse Pv 75-72; Cat Vigevano-Cassano Magnago 74-54; Como-Saronno 90-92; Castellanza-Pall. Legnano 65-88; Abet Bra-Oikos [illegible] 96-70; Voghera-Galvagno To 99-108; Rho-Derthona 93-79; Il Giornalino Alba-Varese 73-75. **Classifica:** Oikos e Varese 14; Como, P. Legnano e Saronno 12; Abet, Il Giornalino, Cat e O. Legnano 10; Derthona, Castellanza, Oviesse e Rho 8; Voghera 6; Galvagno 2; Cassano 0.

Serie C2 (8ª andata): Hydroplast No-Dogliani 89-61; Crocetta-Saluzzo 76-89; Agnelli To-Serravalle 67-51; Sicas Castelletto-Alpina Savigliano 76-54; Verbania-Eporlux Ivrea 74-59; Extratour Carmagnola-Aosta 74-64; Pancot-Icorip Oleggio 98-88; Polaris Casale-Fibrac Fossano 91-67. **Classifica:** Polaris 16; Extratour e Hydroplast 14; Sicas e Verbania 12; Dogliani e Fibrac 10; Aosta e Eporlux 8; Crocetta e Saluzzo 6; Agnelli e Pancot 4; Icorip e Serravalle 2; Alpina 0.

IN SERIE C

L'Agnelli interrompe il momento negativo col Serravalle

Galvagno risorge a Voghera Abet dilagante con l'Oikos

VOGHERA. Il Galvagno conquista la prima vittoria della stagione e propone la propria candidatura nella lotta per la salvezza. A Voghera salgono in cattedra Abrate (immarcabile) e Grossi e per coach Boero sono i primi due punti.

VOGHERA-GALVAGNO 99-108 (43-43). Galvagno: Ballottari 4, Negro ne, Simoni 11, Tosetto 14, Abrate [illegible], Baldin 5, Audano 10, Grossi 25, Milano ne, Caron 6. All. Boero.

Una prova superlativa dell'Abet costringe alla resa la prima della classe Oikos. I braidesi, perfetti al tiro, hanno trovato in capitan Sanino il [illegible], ben coadiuvato dal solito Della Valle.

ABET-OIKOS 96-70 (50-34). Abet: Della Valle 23, Isoardi 5, Chionetti 7, Marengo 19, Berrino 5, [illegible] Croce 12, Sardo 4, Sanino 21. All. Giandrone. **Oikos:** Bertelà 7, Briola 2, Rona 9, Montanari 7, Marcello 12, Viale 18, Carissimi 15. All. Marina.

Il Giornalino largamente incompleto subisce in extremis contro Varese il primo stop casalingo del campionato.

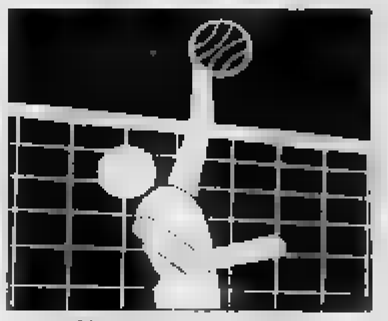
IL GIORNALINO-VARESE 73-75 (32-37). Il Giornalino: Guidoni 4, Porcella 23, Cesco 9, Bassan 18, Vidotto 4, Agnese 2, Borberis 12, Schellino 1.

In serie C2 la Polaris ferma la corsa della Fibrac, reduce da quattro vittorie consecutive. Torna al successo l'Extratour, mentre l'Agnelli interrompe una striscia di sconfitte durata sei giornate battendo il Serravalle.

EXTRATOUR-AOSTA 74-64. Extratour: Vergnano 14, Gili 11, Paglieri 26, Robotti 8, Bosi 4, Allocco 9, Marta 2. **Aosta:** Di Muzio 2, Grattacaso 3, Melotto 17, Gyppaz 8, Polin 13, Dozio 3, Padovani 13, Viletta 4.

AGNELLI-SERRAVALLE 67-51. Agnelli: Malacarne 12, Cibrario 17, Vitrotti 3, D. Tonin 6, Cassardo 17, M. Tonin 3, Tissoni 4, Costa 5. **Serravalle:** Canegallo 9, Spotti 17, Robotti 4, Lattuada 9, Valentini 8, Baiardi 4.

CROCETTA-SALUZZO 76-89. Crocetta: Oggero 15, An. Calvo 14, Rinaldi 10, Occhiena 12, Tibaldi 4, Mammola 18, Modena 3. **Saluzzo:** Francione 13, Frandino 22, Perlo 10, W. Nicola 16, Roggero 5, Nervi 4. (f. t.)



PALLAVOLO

Mentre in B1 continua il calvario della Voluntas, in B2 i «cugini» della Biemmedue Asti si impongono nel big-match con il Valsusa

Grande vittoria della Pantera sul Bustaffa Mantova

E i ragazzi del Kappa Torino espugnano in tre set il parquet del Caronno

TORINO. La Kappa Torino espugna in tre set il terreno del Caronno e grazie alla grande vittoria della Pantera Alessandria, che mette ko il Bustaffa Mantova, mantiene il terzo posto. Questo in sintesi l'esito del quinto turno del torneo di B1 che ha visto la Kappa ottenere due punti importanti sul terreno di un Caronno in cui rientrava a tempo pieno il forte opposto Perfetti e che era alla ricerca di punti preziosi per allontanarsi dalla zona retrocessione. Nel primo set i torinesi hanno dominato l'incontro (15-5), ma nel prosieguo la difesa dei lombardi è cresciuta moltissimo e soltanto una grande prova di carattere dei cussini ha consentito loro di ottenere la quarta vittoria consecutiva. Fra i piemontesi da segnalare le prove del regista Bertini, ex di turno essendo cresciuto nella società varesina, e di Ferrarotti, ancora una volta molto costante. Grande impresa compiuta anche dalla Pantera Alessandria, a segno 3-0 contro il Bustaffa Mantova che divideva la terza piazza con la Kappa. Gli uomini di Doglicro sono stati più efficaci nei [illegible] decisivi di tutti e tre i set e grazie a questo successo si sono attestati in una tranquilla posizione a metà classifica. Senza storia invece il derby piemontese tra Romagnano [illegible] il Cavanna che, trascinato da Pesce ottimo in ricezione e da Bedotto molto efficace in attacco, non ha lasciato scampo al Mondovì (15-8 15-10 15-4 i parziali) giunto al quarto stop consecutivo. Continua invece il calvario della Voluntas Asti, unica formazione ancora al palo, battuta nettamente 3-0 anche a Mantova.

In B2 lo scontro clou fra Biemmedue Asti e Toro Assicurazioni Valsusa si è risolto praticamente in un monologo dei locali. Gli uomini di Orsini hanno tenuto [illegible] per alcuni momenti agli astigiani (ancora senza set persi) i quali hanno però dimostrato di possedere un ritmo superiore. Rolando e compagni [illegible] rimasti dunque a punteggio pieno in compagnia dell'LCL Busca corsaro in quattro set con il Vittorio Veneto. Alle spalle della coppia regina si trova la Moksor Vercelli [illegible] vincitrice nella trasferta di Pino. I locali del Databit avevano cominciato bene chiudendo 15-12 il primo set, ma poi gli ospiti sono cresciuti ed il match ha cambiato volto. Ha invece soltanto sfiorato il primo successo stagionale il Body Cisco Pinerolo battuto a Piacenza 18-16 al tie-break dopo essersi trovato per ben due volte avanti di un set.

Nel settore femminile ancora una sconfitta per il Bongioanni Cafasse sul campo di Cantù. Con una rosa decimata dagli infortuni, il [illegible] Moglio [illegible] avuto la possibilità di far rifiatare le titolari e dopo quattro set caratterizzati da molti alti e bassi delle due formazioni, nel tie-break le locali sono riuscite a spuntarla di stretta misura (15-13). L'unica piemontese di B1 con un record positivo dopo cinque turni rimane così il Ricignolo Candelo vittorioso ancora in cinque set sull'Agil Trecate. Le biellesi hanno mostrato i soliti cali di concentrazione ed in attacco le sole Mira D'Ercole e Lanza sono state all'altezza. Il match del Candelo si è deciso con un tie-break da cardiopalma terminato 24-22 per la formazione locale mentre lo stop rende preoccupante la situazione dell'Agil, [illegible] senza successi ed ora a -4 dalla zona salvezza.

Nel torneo di B2 una vittoria ed una sconfitta per le piemontesi nei due big-match della giornata. Il Gold Gallery S. Maurizio, dopo aver lottato ad armi pari sul terreno della capolista Pro Patria nel primo set, ha poi subito una dura lezione dalle milanesi. Successo casalingo invece per lo Xelon T[illegible] Racconigi contro il Brugherio. Con una ricezione precisa le ragazze di Borra hanno neutralizzato l'arma più pericolosa delle milanesi, la battuta, mentre negli altri fondamentali le biancoblù si [illegible] dimostrate superiori rispetto alle ospiti. Al comando a punteggio pieno rimangono così Pro Patria ed Eme Omegna, con le piemontesi che hanno superato con bella sicurezza nel derby la Sanmartinese.

Paolo Fornerio

LA SITUAZIONE

C1: nel derby con i novesi Plastipol ko

B1 maschile (5ª giornata): Excelsior Bg-Concorezzo 2-3; Pantera Rimo Al-Bustaffa Mn 3-0; Boomerang Vr-Mezzolombardo 0-3; Caronno-Kappa Cus To 0-3; Cavanna Romagnano-Mondovì 3-0; Mantova-Voluntas At 3-0; Samgas Crema-Sav Bg 2-3. **Classifica:** Mezzolombardo e Sav 10; Kappa 8; Cavanna, Concorezzo, Pantera e Bustaffa 6; Samgas, Mantova e Bomerang 4; Mondovì, Excelsior e Caronno 2; Voluntas 0.

B2 maschile: Monza-Voghera 3-1; Biemmedue At-Toro Assicurazioni Valsusa 3-0; Novara-Biella Scarpe 3-1; Vittorio Veneto Mi-Lcl Pacini Busca 1-3; Alpitour Traco Cn-S. Giuliano 1-3; Databit Pino-Moksor Vc 1-3; Piacenza-Body Cisco Pinerolo 3-2. **Classifica:** Biemmedue e Lcl Pacini 10; Moksor, S. Giuliano, Toro e Monza 8; Piacenza 6; Alpitour Traco e Novara 4; Biella Scarpe e Vittorio Veneto 2; Voghera, Body Cisco e Databit 0.

C1 maschile: Meneghetti To-Loano 1-3; Mangini Novi-Plastipol Ovada 3-2; Bressano-Iris 3-0; Savona-Primavera Im 1-3; Giletti Gattinara-S. Anna S. Mauro 3-2; Ameglia-Massa 0-3. Ha riposato Cremonese. **Classifica:** [illegible] 10; Mangini 8; Bressano, Cremonese e Giletti 6; Plastipol, Iris, Loano, Primavera e S. Anna 4; Meneghetti e Ameglia 2; Savona 0.

B1 femminile: Magic Traco Pinerolo-Ipercoop Crema 3-2; Smal Or-Pisa 0-3; Ricignolo Candelo-Agil Trecate 3-2; Bieffe Cn-Moniaflor Ca 2-3; Serramanna-Rapallo 0-3; S. Croce-Vigevano 0-3; Cantù-Bongioanni Cafasse 3-2. **Classifica:** Vigevano 10; Rapallo 8; Ipercoop, Ricignolo, Pisa, Cantù, S. Croce e Magic Traco 6; Bieffe, Serramanna, Bongioanni e Moniaflor 4; Agil e Smal 0.

B2 femminile: Fortitudo Chivasso-Cassano 3-2; Bresso-Giletti Gattinara 0-3; Eme Omegna-Sanmartinese No 3-1; Geas Cologno-Sumirago 3-1; Castronno-Dossi Co 3-0; Xelon Tuo Racconigi-Brugherio 3-0; Pro Patria Mi-Gold Gallery S. Maurizio 3-0. **Classifica:** Pro Patria ed Eme 10; Geas e Castronno 8; Xelon Tuo, Gold Gallery e Brugherio 6; Fortitudo, Giletti, Sanmartinese e Bresso 4; Cassano, Sumirago e Dossi 0.

C1 femminile: Valenza-Missaglia 3-2; Varazze-Lecco 3-1; Sestri-Voltri 3-1; Cassano-Arluno Romagnano 0-3; Atelier Sposa Savigliano-Cislago 1-3; Sannazzaro-Sanremo 3-0; Sgeam Mi-Spendibene Casale 2-3. **Classifica:** Arluno e Valenza 10; Sannazzaro e Cislago 8; Spendibene, Missaglia, Sestri e Cassano 6; Novi 4; Sgeam, Atelier e Varazze 2; Sanremo e Lecco 0.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Risultati e classifiche dei raggruppamenti di Piemonte e Valle d'Aosta: l'Atletico Albiano non passa a Torino con il Vanchiglia

La Tronzanese è un rullo compressore: 4 gol a Chiavazza

Varalpombiese frenata dal Feriolo, ne approfitta l'Intra che vince a Dormelletto

GIRONE A (10ª giornata). Briga-Agrano 3-0; Dormelletto-Intra 0-1; Feriolo-Varalpombiese 0-0; Gozzano-Cusiana 1-0, Ornavassese-FL Pogno 1-1; Pombiese-Bavenese 5-3; Varzese-Stresa 0-0. **Classifica:** Varalpombiese 23; Intra 22; Feriolo 21; Gozzano 20; Ornavassese, Pombiese 13; Agrano, Stresa, Briga 11; Cusiana 10; Bavenese, Varzese 9; Dormelletto, Pogno 7.

GIRONE B: Bellinzago-Sizzano 0-0; Cavaglio-Casaleggio 3-3; Grignasco-Sanmartinese 2-2; Pratese-Galliate 2-2; Romagnano-Olimpia 2-1; Trecate-Ghemmese 2-1; Vaprio-Serravalle 4-1. **Classifica:** Romagnano 19; Serravalle 18; Ghemmese, Casaleggio, Sizzano 16; Bellinzago, Vaprio 15; Pratese, Trecate 13; Galliate 12; Olimpia 11; Cavaglio 9; Grignasco e Sanmartinese 6. Cambio al vertice della classifica. Il Serravalle castigato per 4 a 1 dal Vaprio (doppietta di Pili) abbandona la leadership a favore del Romagnano (che è uscito vittorioso sull'Olimpia).

GIRONE C: Borgovercelli-Livorno 2-1, Caluso-Villareggese 1-1, Caresanese-Borgotorre 0-1, Chiavazzese-Tronzanese 0-4, Quaronese-Tollegno 2-1, San Biagio-La Cervo 1-2, Verolengo-Cavaglià 1-1. **Classifica:** Tronzanese 25; Borgovercelli 22; La Cervo 20; Caluso 19; Livorno 17; Tollegno 14; Cavaglià 13; Borgotorre 12; Quaronese 11; Caresanese 10; San Biagio, Verolengo 9; Villareggese 6; Chiavazzese 2. Riprende la marcia della Tronzanese che travolge il fanalino di coda Chiavazzese. Il Borgovercelli s'aggiudica la sfida con il Livorno e resta al secondo posto. Perde terreno il Caluso.

GIRONE D: San Giorgio-Vallorco 1-0; Aymavilles-Verres rinviata; Gassino-Pont Donnaz 1-0; Quart-Charvensod rinviata; Quincinettese-Tavagnasco 2-1; San Benigno-Strambinese 5-1; Vanchiglia-Atletico Albiano 0-0. **Classifica:** Atletico Albiano 21; Vanchiglia e Gassino 20; Real San Benigno 19; Quincinettese e San Giorgio 18; Strambinese 14; Verres 12; Vallorco e Charvensod 11; Tavagnasco 8; Quart 6; Aymavilles 5; Pont Donnaz 4. Aymavilles, Verres, [illegible] e Charvensod una partita in meno.

GIRONE E: Autopitagora-Barracuda 3-[illegible]; Fiano-Borgaro 2-2; Gabetto-Cafasse 1-1; Meroni-Pianezza 0-1; Paradiso-Cit Turin 2-0; Pozzo Maina-Carrara 3-6; Savonera-La Sportiva Nolese 0-3. **Classifica:** Borgaro punti 26; Carrara 90 21; Fiano, Meroni e la Sportiva Nolese 17; Pianezza e Paradiso 16; Autopitagora 14; Savonera e Cafasse Lanzese 13; Barracuda 12; Cit Turin 7; Gabetto 4; Pozzo Maina 3.

GIRONE F: Beinasco-Trofarello 1-1, Ferriera-Cumiana 1-7, Luserna-S. Maria Storari 1-0, Pecetto-Aviglianese Buttigliera 0-0, Real Moncalieri-Perosa 1-1, Rivalta Val Sangone-Nonese None 1-1, S. Secondo-Gioventù Giavenese 0-0. **Classifica:** Pecetto, punti 23; Cumiana, 20; Luserna 18; Gioventù Giavenese 17; Nonese None 16; Rivalta, S. Maria Storari e Trofarello 15; Aviglianese e Beinasco 9; Ferriera 8; Perosa e San Secondo 7; Real Moncalieri 3. Cumiana, Rivalta, S. Maria e Ferriera: una partita in [illegible]

Il Pecetto mantiene il comando del girone pur pareggiando a reti inviolate sul terreno di casa [illegible] la modesta Aviglianese. All'inseguimento il Cumiana (un match in mano), che travolge il Ferriera (tripletta di Avossa, doppietta di Bonassea e una [illegible] di Ruffinatto e Bonavoglia), e il Luserna che regola all'81' con un gol di Risso il S. Maria Storari.

GIRONE G: Beinette-Roero 2-2; Cavour-Robilante 1-1; Corneliano-Olmo Donatello 1-0; La Loggia-Mondovì 0-1; Pool Giovancalcio-Carrù 4-1; Salsasio-Barge 2-0; Stella Azzurra-Tre Valli 0-1. **Classifica:** Mondovì 19; La Loggia, Tre Valli 18; Salsasio 17; Cavour, Pool Giovancalcio 15; Carrù 13; Barge, Corneliano 12; Stella Azzurra, Beinette 11; Robilante 10; Olmo Donatello 9; Roero 4. Mondovì espugna il campo del La Loggia ed è la nuova capolista. Primo successo casalingo della stagione per il Corneliano (rete di Sarotto).

GIRONE H: Arquatese-Canelli 1-2; Cassine-Piovera 1-1; Comollo Novi-Rocchetta Tanaro 2-2; R2 Nizza-Cassano 1-4; Montegioco-Samp 2-1; Rotorej Occimiano-Felizzano 4-3; Sporting Fubine-Carrosio 0-2.

Classifica: Canelli 22; Comollo 21; Carrosio 18; Cassano, Cassine 15; Occimiano, Piovera 14; Felizzano 13; Arquatese, R2 Nizza 12; Montegioco 10; Rocchetta Tanaro 8; Sporting Fubine 7; Samp 6.

SPORT REGIONE FLASH

Rugby, volano i torinesi in B

TORINO. In serie B la Kappa Torino Market infila il terzo successo consecutivo battendo il Recco 35-10 (20-10) e sale al quarto posto. Brutto l'inizio per i tutti neri: una partenza lenta e un errore difensivo concedono un calcio ed una meta ai liguri. La reazione però è immediata e la Kappa, dopo una meta di Porrino, si distende segnando altre quattro volte con Dichiara, Rebaudengo Valizia e Bresciani. Spettacolare poi il drop finale da metà campo di Dichiara. La squadra domenica affronterà in trasferta il Cus Firenze. Ferma la C1, in C2 Volvera-Novi 24-30; Genova-Chieri 108-6 e Ferlin's Boys Settimo-Novara 19-17 (12-0).

Canottaggio, Bonino super

TORINO. L'azzurro junior Giulio Bonino (Sisport Fiat Avio) ha vinto il trofeo assoluto del Silver Skiff, 11 chilometri in singolo organizzato dalla Cerea con ben 68 iscritti di Italia, Francia e Svizzera. Per categoria si [illegible] poi imposti Pasqualini (Armida) nei senior, Alberti (San Remo) nei master. Tra le donne Elisabetta Brugo (Esperia) nei senior, Sara Carando (Armida) nei junior e Fausta Germano nei Master, la quale [illegible] il settantunenne Gio[illegible] di Aix les Bains ha vinto lo Skiff d'argento per i tre [illegible] cessi di categoria consecutivi.

Una festa per il ciclismo

TORINO. Festa sociale di fine stagione, ieri pomeriggio, per il Madonna di Campagna, il club ciclistico che quest'anno ha collezionato trenta vittorie, tra strada e pista. Il mattatore è stato Ivan Fanelli, che ha conquistato otto vittorie su strada tra cui il campionato regionale juniores. Riconoscimenti speciali anche per gli altri juniores Andrea Viano, Alberto Conte e Marco Suppa e per l'esordiente Emiliano Mascia. C'erano anche, in qualità di ospiti d'onore, il professionista Piepoli e il dilettante azzurro Sgambelluri.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-; **AOSTA,** lo Aménque 95 Quart, t.; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA,** via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t.; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia, t. 327122; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** via Grandis, t. 630832-699938; **FIRENZE,** v.le Mazzini 54, t. 561192-573868; **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE,** piazzetta Della Monica 8, t.; **MESSINA,** via Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA,** via Ca... 13, t. 33341; via Gattamelata 108, t. 775224-6078144; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6173330; **CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Fontane 15, t. 4825947-4971497; via Giobbert 47, t. 501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/8, t. 811182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62597; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo per la tariffa della Rubrica, l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

…RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L.
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, ... fissa, o neretti, il doppio. ... urgenti, data fissa o urgentissimi, il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A. firme singole solo dipendenti anche con V già in corso senza ...bili senza spese anticipate. Finart Spa, UIC 28171. Via Genovesi 4, Torino. Tel.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tasso legale. A proprietari auto telefonando le targa. Nessuna spesa anticipata. 25 con serietà. Istituto iscritto all' Italiano Cambi n° 4395
'PRESTITI'
011 581.7521 - Corso Re Umberto 67.

A. A abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422 .994 - 424.166 (CCIAA TV 216390).

A. FINCOTEX Spa iscrizione ...no Cambi 5091 Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobili anche dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15 Tel. 011 434.4203 -

A Lugano Svizzera finanziamenti a le categorie qualsiasi importo Registro Commercio Principato Liechtenstein H950/31. Telefonare allo 0041 91 985.3510.

rapidissimi, fiduciari, personali e aziendali, mutui. Ovunque nessuna spesa. C.C.I.A.A. 1451069. Telefonare allo 02 295.16014.

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione da enti europei. Tel. 0041 91 .5480. Lugano Registro Commercio 13172.

A... COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. ...sinees Services Srl 02 295.16014.

ATTIVITA' da codice commerciali artigianali industriali immobili solo contanti, sopralluogo senza spese. Telefonare allo 02 335.11045.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria centrale incasso plurimiliardario dimostrabile chiusura serale e festiva. Tel. 011 958 5215 serali 0330 838.710.

BAR gelateria prestigiosa incasso 4.200.000 al dì caffè 38 kg settimanali cedesi con anticipo adeguato. Tel. 011 540.447 studio Maffeotti.

BAR ricevitoria zona centrale di Settimo vendo per motivi familiari Tel. 800.0258.

BAR super importante mercato incasso notevole orario corto anticipo adeguato vendesi. Tel. 385 5288

CENTRO Rivoli cedesi 'Centro Gioco Educativo'. Per informazioni telefonare orario negozio al 953.4875.

COLORIFICIO vendesi zona Mirafiori, affare tabella 14 Tel 0336 214.199 - 311 1119.

ORBASSANO abbigliamento donna 4 vetrine causa trasferimento cedo, affarone valuto gestione. Tel. 908.6159.

PIZZERIA zona Lingotto giro affari 2 miliardi alto reddito 250 posti a sedere affitto equo cedesi Tel 011 540.447 studio Maffeotti.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

apertura nuove filiali Rivoli Moncalieri Collegno Chieri seleziona ex operai impiegati rappresentanti commessi liberi subito, valutasi 1° impiego. Tel. 011 745.162 - 681.1084 - 647.0540.

CERCASI aggiustatore stampista per costruzione stampi materie plastiche. 10 anni esperienza. Tel. 011 403.1224.

SOCIETA' sita in Alpignano cerca operaio patente settore metalmeccanico. 968.3106.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCANSI gestori club tennis, possibilmente giovane nucleo familiare con esperienza. Telefonare ore ufficio allo 0173 361.651.

IMPIEGATI

CED seleziona 10 ambosessi per impiego amministrativo dopo corso teorico pratico su Olivetti - IBM. Tel. 431.0000.

RAGIONIERA/RE dinamica e versatile cui affidare la gestione di un ufficio. Scrivere Sassone Interlock via Valpellice 106 - 10060 Airali S. Secondo Pinerolo Torino.

...perante nel settore turistico ricerca impiegata/o anni per contratto a tempo determinato. Requisiti indispensabili diploma di ragioneria perito commerciale o istituto alberghiero. Conoscenza inglese. Iscrizione nelle liste di mobilità. Inviare curriculum a: Publikompass 2241 - 10100 Torino.

SOCIETA' trasporti in forte sviluppo cerca area biellese responsabile commerciale nazionali. Scrivere a Ag. Saldini, viale Roma 5/a - Biella

AZIENDA metalmeccanica con e 6rà cerca tecnico commerciale esperto per progettazione e sviluppo impianti di trasporti interni. Importanti: conoscenza Autocad e predisposizione rapporti esterni clientela. Scrivere: Publikompass 2237 - 10100 Torino.

tecnico giovane diplomato per reparto stampaggio plastica iniezione per stabilimento sito in Settimo Tel. 011 895.1928.

SOCIETA' operante nel delle telecomunicazioni ricerca, ampliamento proprio organico: Tecnici con conoscenza impianti elettrici e reti trasmissioni dati. Commerciali con conoscenze software e reti dati. Tel. 011 669.1194 ore ufficio, ore 9,00-13,00 e ore 14,00-18,00.

LAVORI VAR...

bambine bambini eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare allo 06 662.

AGE...

commerciale cerca collaboratori. Presentarsi mercoledì 27 ore 15 sala parrocchiale S. Anna via Orbassano 5 Borgaretto Beinasco (Torino).

PRIMARIA produzione importazione e distribuzione prodotti alimentari naturali erboristici ricerca agenti per ampliamento rete vendita area Piemonte. Tel. 011 779.5945.

RAPPRESENTANTE mobili cerca serio giovane subagente, province Asti Alessandria Cuneo. Tel. 011 983.3253.

LAVORO DOMANDA

…INI

32ENNE meccanico cerca lavoro montaggio meccanico, manutenzione, operatore stampi, anche. Tel. 964.3426.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO ... referenziato esperienza pluriennale in ristorante e esamina proposte in Torino e canavese. Tel. 0124 519.256 - 011 695.855.

CUOCO 58 anni libero per stagione o fisso. Telefonare 0322 845.034.

IMPIEGATI

aziendale corrispondente lingue estere esperienza pluriennale pratica PC offresi anche part-time. Tel.

PERITO meccanico, 24enne, montatore aggiustatore, collaudo CTR, ... pneumatica, , inglese. Tel. 311.1524.

RAGIONI... esperta contabilità generale e uso PC cerca lavoro anche part-time. Tel. 940.473.

RAGIONIERE 50enne contabilità, prima nota, IVA, bilanci. Torino e cintura anche part-time. Tel. 920.9580.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio dattilografia, bolle, uso PC, offresi a ditta o ufficio. Tel. 306.938.

VENTIDUENNE ragioniera PC conoscenza Sispac breve esperienza, cerca impiego. Tel. 452.7606.

41ENNE diplomato, inglese, francese offresi anche ad azienda c/o impresa, Telefonare 011 837.1253 ore 9,30 - 12,00.

. 28enne, abilitazione e ...rienza pluriennale c/o studi tecnici offresi proprio settore. Tel. 778.4671 pasti.

TECNICO esperto esamina proposte serie per lavoro estero esperienza ventennale meccanica di varie problematiche estro inventiva progetti PC Win 2D. Tel. 0125 727.458 serali - 0125 637.645 ufficio. Chiedere di Piter, richieste curriculum.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COPPIA Filippine senza figli referenziati cerca lavoro come custodi o pulizie. Telefonare al 011 319.0496.

EMILIANA cinquantacinquenne offresi per assistenza anziana Telefonare 622.852.

RAGAZZA 23enne referenziata esperta assistenza anziani e baby-sitter offresi anche come domestica fissa. Tel. 438 0341.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CENTRO piazzetta Stampatori adiacente via Garibaldi appartamento 2 ...lone cucina 2 servizi. Tel. 011 434.0228.

CORSO Massimo d'Azeglio prestigioso appartamento mq con giardino condominiale box triplo. 580.6151.

OIKOS r.e. piazza Bernini pressi nuova costruzione ultimo piano mq 140 termo autonomo box.

GIARDINI REALI signorile mq luminoso 3 piano doppio esposizione portineria privato vende. Tel. 812.4470.

LUNGO PO A...ELLI panoramici vendonsi alloggi liberi stessa casa 50/60/160 mq ascensore. Tel 899.3200 -

L. 210 …
corso Traiano libero ...gresso 3 camere tinello cucinino bagno. Gabetti S. Rita 358.393.

PARCO MICHELOTTI
piazza Carrara bella casa d'epoca monolocale con angolo cottura bagno. Gabetti Crimea 660.

Adriano appartamento signorile 140 mq più terrazzo. Tel. 011 434.3225.

PRECOLLINA via XXV Aprile vendiamo villetta su 2 piani mq 230, box doppio e giardino. Telefonare 662.1875.

PIAZZA SOLFERINO
pressi in signorile d'epoca nuovi bilocali angolo cottura bagno. Gabetti Crocetta 581.8336.

TORINO CENTRO
liberi appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzazione. Negozio mq 210 e due vetrine. 438.2808.

VANCHIGLIA
proponiamo appartamento libero, spazioso. Necessita ristrutturazione. Gabetti Giulio Cesare 248.1852.

VIA BARDONECCHIA
pressi corso Monte Cucco piano tinello cucinino bagno. Gabetti Viberti 335.8703.

… CRISTINA
d'epoca ingresso 3 camere bagno L. 220 milioni. Ga... 683.3574.

VIA ROMA
via 16 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati. Tel. 562.0227.

VIA SESIA
libero cucina L. 98 camere cucina da L. 50 milioni. Gabetti 57.67.

TORINO …

.G.M. vende in piazza Bengasi 6 piano ingresso camera cucina bagno e cantina L. 95 milioni. Tel. 318.0218.

...A villa signorile in posizione panoramica, bifamiliare mq cadauna e mini alloggio box giardino, trattativa in ufficio. Tel. 011 752.248.

...O alloggio in villa a Moncalieri 3 camere salone tinello cucinino con servizi box doppio cantina e mq giardino privato. Tel. 318.0218.

PIEMONTE

ALESSANDRIA, zona Pista, privato vende libero appartamento 6 vani. Garage. Tel. 011 677.040.

COLLINE Langhe piacevole panoramico indipendente ottimo grande fabbricato in pietra 30 mila mq di terreno pianeggiante corpo unico adatto maneggio L. 155 milioni. Tel. 0141 831.251 pasti.

ALBISSOLA mare affare si vende causa trasferimento soggiorno cucinotta camera bagno balconata vista mare solo L. 185 milioni Telefonare 019 821.335.

LOANO occasione bilocale vista mare arredato posto solo L. 165 milioni. Punto Edilnord 0338 256.164.

Golf Club Garlenda (Albenga) vendo appartamento 60 mq ca arredato termoindipendente. Tel. 010 362.3971.

SANREMO recente appartamento terrazzo 25 mq 2° piano affare L. 230 milioni Case Italgest 0184 449.0

COSTA AZZURRA

A Antibes nel parco con scoperto, terrazzo, piscina. L. milioni. Tel. 035 832.288.

A Mentone ...mur vende direttamente L. milioni. Tel. 011 738.0032 - 0182 595.507.

MENTONE mare Garavan ottimo appartamento vista mare ristrutturato L. 145 milioni. Case Italgest 0184 449.072.

Promenade appartamento vista mare cucina arredata L. 193 milioni. Case Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. ALPIMMOBILI Porta Nuova pressi mq 510 frazionabili negozio o laboratorio L. 1.200.000 al mq trattabili.

VENDO …
Settimo zona Cebrosa recente mq 450 oltre uffici mq 135 ... e area libera. Gabetti 57.67.

VENDO strutture capannoni mq 1050/1500 L. 350 mila al mq 28 km To-Statale To/Saluzzo. Tel. 0175 249.220.

TERRENI

TERRENO edificabile corso mc 13 mila fronte strada prezzo. Profin 011 757.232.

IMMOBILIARE ACQUISTO

… CITTA'

in acquisto interi stabili anche occupati in Torino e provincia definizione rapida. Telefonare 382.483 ore serali.

CROCETTA Centro per professionista ricercasi mq 300/350 uso abitazione e studio. Personalcasa 329.0194.

GABETTI RICERCA
acquisto alloggio signorile rapida definizione trattativa riservata. Tel. 358.393 signora Salatino.

INSEGNANTE alloggio ... Pozzo Strada camera e tinello urgentemente. Aplemme 385.3922.

NO perditempo ricerco alloggi ...mensioni in vendita in Torino. Pagamento contanti garantito. Lorenzini 817.8000.

AFFITTI OFFERTE

…'

ADIACENZE corso Marconi in residence affittasi bilocali angolo cottura e bagno. Tel. 540.801 - 533.986.

…

SESTRIERE vario alloggi arredati mono/bi/trilocali in affitto per anno/stagione/vacanze natalizie. Prezzi interessanti. Geom. Lanteime. Tel. 756.000. Chiuso martedì.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO locale ... cielo allarmi uso ufficio di rappresentanza mq 180 in ottimo stato. Tel. 434.

CROCETTA ufficio molto signorile piano 2° mq 180 ampio sei vani doppi servizi più posti auto portineria fino 2... Tel. 540.801 - 533.995.

...MA posizione negozio in via Frejus 70 mq affitto con buona uscita. Tel. .3904, 714.548 ore serali.

PIAZZA STATUTO
...sigiosi locali pluvivetrinati mq 510 adatti banca assicurazioni importante attività commerciale. Tel. 0337 217.507.

UFFICIO corso Vittorio (Monumento) 6 locali e servizi, affittasi L. 1.800.000 al mese con riduzioni iniziali. Tel. 562.0925.

UFFICIO prestigioso corso Vittorio (monumento) 12 locali servizi (mq 480), in ordine, Affittasi. No intermediari. Tel. 562.0925.

UFFICIO via Guido Reni 3 camere mq 100 circa entrata archivio L. 600 mila mese. Tel. 0337 201.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia - corso Orbassano 241 - tel. .328.

ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

massima valutazione pagamento corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTO acquista, voltura immediata, autovetture fuoristrada e furgoni. Contanti. Corso Umbria 35. Tel.

AUTOTORTONA acquista vetture ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011 817.1643 -

CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Areganauto corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 696.4713/14.

MATRIMONIALI

PUNTO risolve qualsiasi problema di. Incontri in sede. Visite domicilio. Tel. 011 817.0100 - 0368 353.6341.

MATRIMONIALE vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita. Ti accoglieremo con serietà, discrezione, professionalità. Piazza Solferino 9. Tel. 011 537.914.

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA vieni a incontrare il compagno o la compagna di una vita ti accoglieremo con serietà, discrezione, professionalità. Piazza Solferino 9 Torino. Tel. 011 537.914.

DIPLOMATO, bella presenza, posizione relazionerebbe bella ragazza massimo 30 anni scopo matrimonio. Scrivere F.P. via Alfieri 18977148 Torino.

MOLTO in gamba età 58 giovanile colta cerca compagno per matrimonio colto signorile benestante. Carta identità 33808881 fermo posta via Alfieri.

40ENNE, cultura universitaria, bella presenza senza figli, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 50enne pari requisiti, buona posizione socio economica, massima serietà e riservatezza. Scrivere: Publikompass 5112 - 10100 Torino

52ENNE libero serio presenza ...rebbe signora/ina carica max 54enne matrimonio. Scrivere: Publikompass 5111 - 10100 Torino

V…

M.C. acquista ..., argenteria, monete, prezzi. Corso Peschiera 163 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. argenteria monete preziosi alte valutazioni, Via Madama Cristina. Tel.

OROLOGI da polso collezionista compra pagamento contanti. Serietà. Telefonare allo 0337 246.917 P...

Presentato il cartoon di D'Alò: fiaba per Natale



Una scena del cartone animato «La Freccia Azzurra» che sta facendo il tutto esaurito a Milano da oggi è al cinema Massimo [illegible] Torino con proiezioni [illegible] pomeriggio

Con «La Freccia Azzurra» il gusto di essere italiani

TORINO. Ha colpito nel segno, «La Freccia Azzurra» di Enzo d'Alò, nuovo film d'animazione che riporta l'Italia nell'universo [illegible] lungometraggi a cartoni, saldamente monopolizzato [illegible] Stati Uniti [illegible] Giappone. In barba [illegible] monstrum Disney, [illegible] barba [illegible] personaggi dai nomi strani [illegible] dagli occhi a mandorla, D'Alò, torinese, ha dimostrato quello che [illegible] più sperava: che è possibile fare un lungometraggio animato anche da noi, con caratteristiche [illegible] italiane, ritmi, colori, musiche, storia tratte [illegible] cultura dello stivale [illegible] non, [illegible] volta, «importate» tout court dall'estero.

«Non è stato facile», dice lui sorridendo, [illegible] ricordando i «due anni e [illegible] realizzazione dell'opera, più i [illegible] anni, prima, [illegible] trovare i soldi dei finanziamenti». Ma il risultato è un successo. Il film - 5 miliardi di budget -, presentato ieri a Torino, a chiusura del XIV Festival Cinema Giovani, è stato accolto calorosamente da un pubblico misto, di adulti e bambini, che riempiva due intere sale. [illegible]' importante che [illegible] gente capisca che questi sono film per tutti, non solo per i più piccoli», dice [illegible] regista, anche sceneggiatore del cartone, a quattro mani con Umberto Marino. La scheda tecnica del film presenta tanti nomi famosi. Innanzitutto [illegible] soggetto, tratto da un racconto di Gianni Rodari, poi le musiche di Paolo Conte, che puntualizzano i momenti della storia con originalità e intelligenza; e ancora i [illegible] e le ambienta[illegible] di Paolo Cardoni, e [illegible] voci dei protagonisti, [illegible] Befana e Scarafoni, affidate a Lella Costa e a Dario Fo, che danno ai personaggi, in fatto di carattere, quella «marcia in più».

Coprodotto dalla torinese Lanterna Magica, insieme con due case di Svizzera e Lussemburgo («anche questa è una novità, nel campo», di[illegible] D'Alò), «[illegible] Freccia Azzurra» è [illegible] fiaba natalizia, [illegible] un'ipotetica Epifania in cui i bambini rischiano [illegible] ricevere [illegible] regalo. La Befana, infatti, è costretta a letto, malata, per gli armeggi del suo aiutante, [illegible] perfido Dottor Scarafoni, che le somministra veleno al posto della [illegible]. Scarafoni, avido e cattivo, a sua insaputa contratta con [illegible] famiglie dei bambini più ricchi per «venderes», invece che regalare, i giocattoli richiesti. Per gli altri bimbi, così, rimarranno solo le calze vuote appese inutilmente [illegible] camini. A ribellarsi al disegno [illegible] gli stessi giocattoli - il cane di pezza Spicciola, il capo indiano, il capitano di mare Mezzabarba, le matite, le bambole - che scappano nella notte a bordo del trenino Freccia Azzurra, per andare a «distribuirsi» da soli ai bambini meritevoli.

Una favola semplice, ricca di avventure e di sentimento, disegnata con cura e buona tecnica. «E' una favola italiana», dice D'Alò: «La Befana, infatti, ce l'abbiamo solo noi».

Cristina Caccia

PRIME [illegible]

Il film girato da Zlotoff, brava Ellen Burstyn

Nel piccolo ristorante Spitfire servono la forza delle donne

FILM di donne, opera prima di un ex sceneggiatore, regista e produttore televisivo, ambientato nella provincia [illegible]ericana addormentata nel pregiudizio, che mescola solidarietà femminile e cucina. Nella cittadina [illegible] Gilead nel Vermont [illegible] ragazza con un passato negativo, una [illegible] detenuta decisa a costruirsi una [illegible] esistenza; viene accolta da curiosità anche malevole; viene assunta come cameriera allo Spitfire Grill e quando la proprietaria del ristorante s'ammala d[illegible] avanti il locale [illegible] un'altra ragazza, dovrà farsi [illegible] un'idea originale [illegible] non chiuderlo e per trovare un altro finanziatore.

Ispirato a una storia [illegible] pubblicata in cronaca dal quotidiano californiano «Los Angeles Times», il film (recitato bene soprattutto da Ellen Burstyn, l'ex cameriera di «Alice [illegible] abita più qui» divenuta proprietaria) esalta lo spirito d'iniziativa, la capacità d'amicizia, il coraggio morale e la forza pragmatica delle donne, oltre ad offrire un piccolo affresco provinciale; non è granché, ma non è neppure male. **(s. n.)**

LA [illegible] DI [illegible]
di Lee David Zlotoff
con Ellen Burstyn
Marcia Gay Harden
Alison Elliott
Will Patton
Commedia. Usa, 1995
Cinema **Studio Ritz** di Torino
Odeon di Milano
Fiamma 2, King di [illegible]

Sigilli a Milano

Teatro riapre a furor di pubblico

MILANO. Troppo rumore: un teatro con i sigilli, un pubbli[illegible] che blocca il traffico [illegible] i cantanti che per rallentare la tensione [illegible] esibiscono [illegible] strada. Protesta degli spettatori ieri pomeriggio davanti [illegible] [illegible]azionale [illegible] Milano, [illegible] cui ingressi [illegible] stati posti la [illegible] notte i sigilli per eccessiva rumorosità. Un migliaio di persone, che si erano assiepate davanti al teatro per [illegible]sistere al concerto di musica gospel hanno bloccato il traffico in via cuneo, di fianco [illegible] «Nazionale», e soltanto dopo le 18, con poco più di due ore sull'orario previsto, la situazione si è sbloccata e [illegible] potuto avere inizio il concerto-spettacolo «Spirits», con la cantante Queen Esther Marrow e gli Harlem Gospel Singers. La tensione è durata di[illegible] ore, da quando gli spettatori, che avevano cominciato [illegible] presentarsi davanti al teatro alle 14,30, hanno appr[illegible] che lo spettacolo [illegible]be saltato. I sigilli erano stati posti dalla polizia annonaria dopo lo spettacolo dell'altro ieri sera, [illegible] sarebbero dovuti rimanere fino alla mezzanotte [illegible] mezza, in seguito ad accertamenti sui rumori provocati dal concerto. Il blocco stradale è scattato alle 16. Durante l'attesa c'è [illegible] un «fuori programma»: i componenti della compagnia, nei lunghi abiti di scena azzurri, sono usciti dal teatro e hanno intonato in strada un gospel. Un'iniziativa che ha contribuito ad allentare la tensione.

Frattanto erano in [illegible] le trattative fra i responsabili del Nazionale e le autorità comunali. Della vicenda si è occupato il vicesindaco Giorgio Malagoli, che a un certo punto ha fatto sapere di aver dato ordine ai vigili di togliere i sigilli e consentire lo svolgimento dello spettacolo pomeridiano.

Poco dopo le 18, tra fragorose urla di gioia del pubblico, il funzionario d'ispezione della vigilanza urbana, [illegible] autorizzazione del vicesindaco, ha fatto aprire le porte del teatro. Appena terminato il concerto è stata disposta la riapposizione [illegible]i sigilli. Per questo pomeriggio è previsto un incontro in Comune tra la direzione del teatro Nazionale e l'assessore al commercio, Antonio Turci.

Domodossola, quindicimila metri cubi di massi sulla statale della Val Vigezzo

Frana sulla strada per la Svizzera

I frontalieri costretti a lunghe deviazioni

DOMODOSSOLA. La statale della Valle Vigezzo, che [illegible] in collegamento l'Ossola [illegible] la Svizzera, [illegible] interrotta per una frana caduta sabato sera all'altezza [illegible] Masera, a pochi chilometri di Domodossola. Un fronte di circa 15 mila metri cubi di terriccio e massi, che ha ostruito completamente [illegible] transito nelle due direzioni.

Da ieri mattina mezzi di rimozione, inviati dall'Anas, sono al lavoro per togliere il materiale franoso, ma saranno necessari alcuni giorni prima che la situazione torni alla normalità. La chiusura della statale ancora [illegible] volta ripropone il grave problema dei collegamenti di una valle che concentra gran parte della [illegible] economia sull'attività lavorativa dei frontalieri.

I pendolari [illegible] confine ogni giorno dalla Valle Vigezzo [illegible]sano il confine per andare [illegible] cantieri e nelle fabbriche del Canton Ticino. Da questa mattina i frontalieri residenti in valle devono compiere un lungo giro attraverso le strade della Valle Cannobina, scendere sul Lago Maggiore, risalire la litoranea, passare il confine a Piaggio Valmara ed entrare in Svizzera. Una digressione forzata, che comporta ore di viaggio in più e disagi. Impossibili, invece, i collegamenti fra Domodossola e la Valle Vigezzo, perchè la frana [illegible] caduta a cin[illegible] chilometri dal capoluogo ossolano.

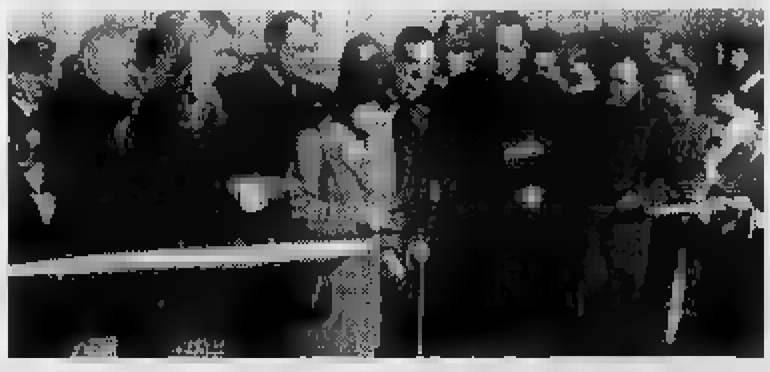


La statale per la Svizzera è stata bloccata da [illegible] frana in Alta Valle Vigezzo

Il [illegible] episodio richiama la necessità di un riassetto del territorio in questa zona. Il sen. Luigi Manfredi (FI), ieri mattina ha compiuto un sopralluogo e sollecitato il dipartimento della Protezione Civile «per [illegible] [illegible] gente intervento, affinchè si dia corso a provvedimenti [illegible]. La situazione è preoccupante. Occorre si sappia che un'intera valle, a più riprese, resta sepa[illegible] dal resto dell'Ossola. Gli interventi isolati [illegible] sono più sufficienti, [illegible] necessario che Regione e Anas diano corso [illegible] un piano radicale di risanamento per ridurre definitivamente il pericolo. L'esasperazione degli abitanti e degli operatori turistici e commerciali [illegible] più che giustificata». [g. f. q.]

Aperto il ponte di Costanzo

Bagnasco, distrutto dall'alluvione ricostruito con una sottoscrizione



Il «ponte [illegible] Maurizio Costanzo» è stato inaugurato ieri a Bagnasco, in Valle Tanaro

BAGNASCO. Accompagnata dalla fanfara [illegible] Brigata alpina Taurinense, ieri mattina [illegible] è svolta la cerimonia per inaugu[illegible] il ponte sul Tanaro, costruito dopo l'alluvione e finanziato con i fondi raccolti dal «Maurizio Costanzo Show», [illegible] Cartasì e dal quotidiano romano «Il Messaggero». Alla cerimonia erano presenti il presidente della Regione Ghigo, originario di Bagnasco, [illegible] presidente della Provincia Quaglia, i parlamentari Costa [illegible] Lorenzi, l'addetta stampa [illegible] Cartasì Luisa Rovida: a tagliare il nastro è stata la figlia [illegible] Guglielmo Ghigo (99 anni) più volte ospite di Costanzo [illegible] Roma [illegible] rappresentare tutto il paese. «Diciamo grazie a tutt'Italia. Solo oggi torniamo alla normalità» ha detto [illegible] sindaco, Roberto Colombo. [p. s.]

NOTIZIE [illegible]

ASTI

Frontale tra [illegible] ferita una trentaquattrenne

Una donna è rimasta ferita sabato notte sulla statale per Casale, in località Casa Coppi. L'«Opel Astra» su cui viaggiava Daniela Borgo, 34 anni, Asti, condotta da Santo Cannella, [illegible] anni, [illegible] [illegible] scontrata frontalmen[illegible] con la «Mercedes» di Gregorio Costa, [illegible] anni, anche lui di Asti. Daniela Borgo guarirà in due settimane.

[illegible]

Convention nazionale delle «Città [illegible] vino»

Si [illegible] conclusa ieri [illegible] castello la Convention nazionale delle «Città del [illegible]». Durante il dibattito, incentrato sulla creazione delle «strade del vino», è intervenuto anche [illegible] presidente del premio «Grinzane Cavour» Giuliano Soria che ha annunciato la creazione [illegible] un concor[illegible] riservato agli studenti e intitolato «Scrivi il paesaggio del [illegible]». [illegible] elaborati vanno inviati alla segreteria del premio, in via Montebello 21, Torino, entro il [illegible] febbraio '97.

[illegible]

Sci alpinista (34 anni) cade durante un'escursione

Una sci alpinista residente [illegible] Biella, Simona Lodo, 34 anni, si [illegible] ferita [illegible] un ginocchio nella tar[illegible] mattinata di ieri [illegible] Cheneil, in Valtournenche, mentre affrontava con alcuni compagni una discesa fuori pista. La giovane donna è stata soccorsa dall'elicottero della Protezione civile [illegible] Aosta. [illegible] riportato una lussazione.

[illegible]

Duecento piante di agrumi a favore dell'Unicef

In due giorni [illegible] piante di agrumi vendute: [illegible] il bilancio dell'iniziativa dell'Unicef per ricordare i diritti dei bambini. La vendita a favore dell'Unicef [illegible] [illegible] conclusa ieri sera in piazza Chanoux ad Aosta.

NOVARA

[illegible] davanti a [illegible] fra giovani e «buttafuori»

Una discussione causata da futili motivi all'interno della discoteca «Celebrità» di Trecate, si [illegible] trasformata in una rissa sul piazzale antistante il locale [illegible] ha coinvolto quattro giovani di Cologno monzese [illegible] un «buttafuori». Ad avere la peggio è stato quest'ultimo che ha dovuto ricorrere [illegible] cure dei medici in servizio al Pronto [illegible] dell'ospedale di Novara. Sono intervenuti i carabinieri che hanno denunciato i cinque per rissa.

Sabato in centro ad Arona l'anziano (78 anni) ha pugnalato un disoccupato di 55 anni

Resta in carcere il pensionato-omicida

Ha ucciso l'uomo che tentava di traviare suo figlio

[illegible] La città [illegible] rimasta sconvolta dal fatto di sangue accaduto sabato in pieno centro. In via Torino, un pregiudicato è stato ucciso a pugnalate da un anziano pensionato che, stando alle dichiarazioni rese [illegible] capitano Di Iulio dei carabinieri di Arona, avrebbe cercato [illegible] più riprese di traviargli il figlio inserendolo in un giro di prostituzione [illegible] spaccio di stupefacenti.

Umberto Gigliotti, la vittima, aveva 55 anni ed era originario di Lamezia Terme. Divorziato dalla moglie, [illegible] di espedienti, reclutando in città qualche disoccupato al qualche poi affidare lavori illeciti. Una delle «vittime» predestinate del Gigliotti pare dovesse [illegible] Claudio Treddenti, 40 anni, [illegible]sidente ad Arona, al condominio Betulle di via Mazzini, con il padre Cesare, di 78 [illegible] abruzzese di origine, e la madre Dora Donati, di 75.

L'anziano pensionato, [illegible] [illegible] professione era geometra [illegible] coltivava molti hobby tra i quali il gioco degli scacchi e l'allevamento dei piccioni viaggiatori,



Cesare Treddenti, l'assassino



Umberto Gigliotti, la vittima

aveva più volte esortato [illegible] poi minacciato il Gigliotti perché non facesse altre pressioni sul figlio. Sabato, l'ultimo chiarimento. I due si erano dati appuntamento [illegible] [illegible] [illegible] giorno. Il pensionato ha atteso quasi un'ora l'arrivo del rivale. I due [illegible] sono affrontati, incuranti della presenza di molte persone. Una vivace discussione che [illegible] subito degenerata nella violenza. Quando il Gigliotti ha sferrato un pugno in pieno volto al pensionato, questi ha reagito estraendo un pugnale. Cinque colpi al ventre, [illegible] torace e al collo e il Gigliotti è stramazzato. Soccorso, [illegible] spirato due [illegible] più tardi all'ospedale di Arona. Cesare Treddenti si tro[illegible] [illegible] in carcere a Verbania con l'accusa di omicidio volontario. [e. bott.]

Esce di strada in moto: morto

CASTELNUOVO [illegible] Un [illegible] [illegible] Asti ha perso la vita ieri alle 19 [illegible] Castelnuovo Belbo, in [illegible] incidente stradale. L'uomo, di cui non si conosce l'identità (avrebbe [illegible] 35 anni), [illegible] andato [illegible] trovare i suoceri.

Uscito dall'abitazione dei genitori della moglie, [illegible] bordo di [illegible] [illegible] «Yamaha 750», è andato a fare l'ultimo giro prima di portare la moto al rimessaggio. In località Val Fontana, vicino [illegible] cimitero, per [illegible] in [illegible] d'accertamento [illegible] parte dei carabinieri di Incisa, ha perso il controllo della moto che [illegible] finita fuori strada.

L'uomo ha battuto la testa [illegible] tubazioni in cemento, sistemate [illegible] lato della strada, in un cantiere. E' morto sul colpo a causa dello sfondamento della base cranica. [r. a.]

Le forti raffiche di vento hanno però costretto ad aperture a singhiozzo di impianti [illegible] funivie

Seimila sciatori sulle piste di Cervinia

Nel pomeriggio la colonnina del mercurio è scesa a meno 22 gradi



Il maltempo ha condizionato il primo weekend sciistico sulle piste di Cervinia

BREUIL. Un [illegible] settimana [illegible] ricordare a Cervinia, sia per l'afflusso di sciatori, sia per le follie meteorologiche che hanno costretto gli addetti agli impianti a [illegible] fermate. Erano in seimila gli sciatori che ieri hanno raggiunto la [illegible] del Cervino: tremila in pullman, gli altri [illegible] le auto. Non [illegible] stato il freddo, comunque intenso, a fermare i turisti, [illegible] [illegible] vento. Forti raffiche hanno costretto le funivie ad aperture [illegible] singhiozzo. Per tutta la mattinata sono rimasti aperti gli impianti di Plan Maison, per due ore anche la telecabina a 12 posti che porta [illegible] il Ventina. Mai aperti gli impianti del Plateau Rosa, a 3500 metri.

Proprio il [illegible] [illegible] bloccato anche gli Sci club della Lombardia che si [illegible] [illegible] appuntamento [illegible] piste [illegible] Breuil per uno slalom gigante. Era in programma sul tracciato delle «Rocce bianche» che però non è stato possibile raggiungere a causa delle folate di vento che hanno impedito l'apertura della seggiovia. Tutto rimandato a un altro weekend.

[illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] si è fatto sentire di meno (soffiava a [illegible] chilometri l'ora), ma è [illegible] la colonnina [illegible] mercurio: [illegible] 22. E per [illegible] le previsioni meteo danno condizioni del [illegible] peggiori con l'arrivo delle nubi. L'innevamento è ottimo: [illegible] centimetri in paese, 150 [illegible] [illegible] Maison, [illegible] [illegible] Plateau Rosa.

Cervinia è st[illegible] l'unica stazione aperta in Valle d'Aosta per lo sci da discesa. Molti turi[illegible] hanno però raggiunto le località valdostane dove sono già stati battuti gli [illegible] [illegible] sci di fondo grazie all'abbondante nevicata di giovedì: Cogne, Courmayeur (nella Val Ferret) e Rhêmes-Notre-Dame. Nel prossimo fine settimana impianti aperti anche a Courmayeur. [r. ao.]

[illegible] E PROVINCIA

[illegible]
Tel. (0131) 252.844
Or.: 20/22,30
L. 10.000 (posto unico)

Reazione a catena
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' **Azione**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
Or.: 20,20/22,30
L. 10.000 (posto unico)

La prova
di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. [illegible] (Belgio/Usa '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli incontri di lotta internazionali passando attraverso una serie di peripezie asiatiche. N. V. 1h 30' [illegible]

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
L. 10.000 (posto unico)

Moll Flanders
di P. Densham, con R. Wright, M. Freeman, S. Channing (Ingh. '96) — La storia coraggiosa di una bella orfana, poi cortigiana del '700 inglese, sfiorata dal grande amore. Dal romanzo di Daniel Defoe. N. V. 2h **Drammatico**

Corso
Tel. 288.080
Or.: 20/22,15
L. 10.000 (posto unico)

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, [illegible], follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**

Cristallo
Tel. 341.272. Or.: 16
17,30/19/20,30/22,30
Lire 9000 (posto unico)

Film vietato minori [illegible]

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
Lire 10.000/8000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 19,30/22,20
L. 10.000 (posto unico)

Sleepers
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi N. V. 2h 25' **Drammatico**

[illegible] Cristallo
Tel. (0144) 322.400
Or.: 20/22
L. 8000 (posto unico)

Trainspotting
di D. Boyle, con E. McGregor, R. Carlyle, E. Bremner (Ingh. '96) — La vita quotidiana di un gruppo di ragazzi drogati a Edimburgo che vivono per l'eroina e la consumano con allegro piacere V. M. 14 1h 34' **Grottesco**

[illegible] Vittoria
Tel. (0142) 452.281
Or.: 20,15/22,25
Lire 10.000/6000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

Poli
Tel. (0142) 452.081
Or.: 20,10/22,20
L. 10.000 (posto unico)

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**

Moderno
Tel. (0142) 452.816
Or.: 20,10/22,20
Lire 10.000/6000

Jack
di F. F. Coppola, con R. Williams, D. Lane, A. Zolotin (Usa '96) — Equivoci e buffe situazioni per un bambino di 12 anni che ha l'aspetto di un quarantenne e che tende a invecchiare più velocemente degli altri. N. V. 1h 54' **Sentim.**

[illegible] Verdi
Tel. 701.459
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)

Jack
di F. F. Coppola, con R. Williams, D. Lane, A. Zolotin (Usa '96) — Equivoci e buffe situazioni per un bambino di 12 anni che ha l'aspetto di un quarantenne e che tende a invecchiare più velocemente degli altri. N. V. 1h 54' **Sentim.**

NOVI LIGURE Moderno
[illegible]. (0143) 78.290
Or.: 15/16,45/18,30/20,30
[illegible]. Lire 10.000/6000

Il [illegible] di [illegible]
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Papaleo (Italia '96) — Un barbiere romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50' **Comico**

OVADA Comunale Dolby
Tel. (0143) [illegible]
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/6000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

[illegible] Lara
Tel. (0143) 82.896
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]

Squillo
di C. Vanzina, con R. Degan, J. Driver, B. Koedam (Italia '96) — Una ragazza polacca viene a trovare la sorella, prostituta di lusso a Milano, che presto scompare nel nulla. N. V. 1h 40' **Thriller**

TORTONA Sociale
Tel. 861.326

CHIUSO PER RESTAURI

[illegible] Arlecchino
Tel. (0383) 648.124
Or.: 20,15/22,30
L. 9000 (posto unico)

La prova
di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. Gunn (Belgio/Usa '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli incontri di lotta internazionali passando attraverso una serie di peripezie asiatiche. N. V. 1h 30' [illegible]

VALLE D'AOSTA

[illegible]
Tel. (0165) 356.66
Ore 21
L. 15.000/10.000

[illegible] ou [illegible] métamorphoses
Rappresentazione teatrale

[illegible]
Tel. (0165) 356.66
Ore 21
L. 15.000

Lo Charaban nr. 29

[illegible] C. Cong. Billia
Tel. (0166) 512.875
Or.: 21. L. 8000

[illegible]

CINEMA NEL CANAVESE

[illegible] Boaro
Tel. 0125/641.480
Or.: 20/22,30
L. 10.000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

[illegible]
Tel. (0125) 641.571
Or.: 17,10; 19,30; 21,30
Cineclub. Ing. ris. [illegible]

[illegible] gradi di separazione
di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' **Dramm.**

ASTI E PROVINCIA

[illegible] Lux
Tel. 594.147
Or.: 18,30/20,20/22,30
Lire 8000

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, [illegible] stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' [illegible]

Politeama
Tel. 530.088
Or.: 20,10/22,30
Lire 10.000/8000

Reazioni a catena
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' **Azione**

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: 20/22,30
Lire 8000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

Ritz
Tel. 530.088
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/8000

Ritorno a Casa Gori
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Ferilli, A. Cenci (Italia '96) — Litigi, confessioni, gioielli rubati durante un funerale, tra una buddhista nevrotica, un depresso cronico e altri personaggi di una bislacca famiglia N. V. 1h 45' **Commedia**

[illegible] E PROVINCIA

[illegible] Corso
Tel. 692.936
Or.: 16/18/20/22
L. 10.000; [illegible] e fest. [illegible]

Ancora vivo
[illegible] Hill, con B. Willis, B. Dern, C. Walken (Usa '96) — In una cittadina di frontiera texana, durante il periodo del Proibizionismo, un pistolero spinge due bande di gangster rivali a massacrarsi l'una contro l'altra. N. V. 1h 42' **Azione**

Fiamma
Tel. 690.554
Or.: [illegible]
sab. e fest. 14/16/19,50/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

Nuovo Italia
Tel. 692.951
Or.: 16/18/20/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**

Monviso
Sala Comunale tel. 631.771
Or.: fer. 20/22, sab. e dom. [illegible]. Ingr. tessera

OGGI RIPOSO

[illegible] Eden
Tel. 363.021. Or.: [illegible]
fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000

OGGI RIPOSO

Moretta
Feriale 20,45
Festivo 15/20,45

OGGI RIPOSO

BARGE Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21
fest. 16/18,30/21

Sleepers
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi N. V. 2h 25' **Drammatico**

[illegible] Moderno
[illegible] 262.211

OGGI RIPOSO

[illegible] Impero
Tel. 412.317. Or.: [illegible]
fest. 16/19/22
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**

Vittoria
[illegible]. 412.771
Or.: 2[illegible]
[illegible]. e dom. 16/18/20[illegible]
L. 10.000; sab. e fest. 12.000

Reazione a catena
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare [illegible] propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' **Azione**

BUSCA Lux
Tel. 944.231. Or.: 20/22
fest. 20/22
L. 7000; rid. 5000

OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo
Or.: 15/20,30

OGGI RIPOSO

[illegible] Nuovo Lux
Tel. 211.726
Or.: 21; fest. 20/22
L. 7000/5000

OGGI RIPOSO

CHERASCO Galateri
Tel. 488.024. Or.: 19,45 22; fest. 17/19,45/22
L. 7000; rid. 5000

OGGI RIPOSO

DRONERO Iris
Tel. 918.393
L. 8000; rid. 6000

OGGI RIPOSO

FOSSANO Nuovo Politeama
Tel. 62.507. Or.: fer. [illegible]
fest. 16/18/20/22
L. 10.000/8000 (lunedì 7000)

RIPOSO

[illegible] Excelsior
Or.: feriale e fest. 21
Lire 7000

OGGI RIPOSO

[illegible] Lux
Tel. 927.534
Lire 10.000

OGGI RIPOSO

[illegible] Bertola
Tel. 47.886
L. [illegible]. 8000

SALA 1: OGGI RIPOSO
SALA 2: OGGI RIPOSO

[illegible] Ariston
[illegible]. 391.311
Ore 21,15
Lire 8000

OGGI RIPOSO

[illegible] Roby
Or.: 21; sabato 20/22
festivi [illegible]
Lire 8000

OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 43.756. Or.: 20/22
[illegible]. 14/16/18/20/22
L. 10.000

OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. [illegible]
Lire [illegible]

Luce rossa

[illegible] Edelweiss
Or.: 19,30/21
mercoledì 19,30/21

OGGI RIPOSO

[illegible]
Or.: 20,30/22,30

OGGI RIPOSO

[illegible] Aurora
Tel. 712.957

[illegible]

[illegible]
Tel. 71.24.77
L. 9000/7000

OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

[illegible] Vip
Tel. 625.668
Or.: 20/22,15
Lire 10.000; fest. 12.000

[illegible] a catena
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' [illegible]

Faraggiana
Tel. 627.876
Or.: 20,10/22,15
Lire 10.000; fest. 12.000

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. [illegible] 40' **Drammatico**

Araldo
Tel. 474.825
Or.: 19,30/22,15
Lire 10.000; fest. 12.000

Sleepers
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi N. V. 2h 25' **Drammatico**

Eldorado
Tel. 624.158
Or.: 20,20/22.15
Lire 10.000; fest. 12.000

RIPOSO

Vittoria
Tel. 623.395
Or.: 20,05/22,15
Lire 10.000; fest. 12.000

Jack
di F. F. Coppola, con R. Williams, [illegible] Lane, A. Zolotin (Usa '96) — Equivoci e buffe situazioni per un bambino di 12 anni che ha l'aspetto di un quarantenne e che tende a invecchiare più velocemente degli altri. N. V. 1h 54' **Sentim.**

S. Cuore
Tel. 46.54.64
Or.: 20/22,15
L. 10.000/7000. Mart. 7000

Cold comfort farm
Playbill rass. lunedì

ARONA [illegible] Carlo
Inf. orari su segr.
tel. 24.05.66
Or. in. 21. L. 9000/6000

Twister
di J. De Bont, con H. Hunt, [illegible] Paxton, J. Gertz (Usa [illegible]) — Due gruppi di [illegible] si contendono un primato: mettere i loro strumenti di rilevazione dentro un micidiale tornado che imperversa sull'Oklahoma. N. V. 1h '53 **Avvent.**

BORGOMANERO Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/6000

Crash
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**

Nuovo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/6000

La prova
di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. Gunn (Belgio/Usa '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli [illegible] di lotta internazionali passando attraverso una serie di peripezie asiatiche. N. V. 1h 30' **Avventura**

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20.15/22.15
L. [illegible]

Il professore matto
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una [illegible] collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

DOMODOSSOLA Corso
Inf. segr. tel. 240.953
Or.: 20,20/22,30
L. 10.000/6000

Il professore [illegible]
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' **Commedia**

Cine 1 - Sala 1
Tel. 24[illegible]
Or.: 20,15/22,30
L. [illegible]

Tin cup
di R. Shelton, con K. Costner, R. Russo, D. Johnson (Usa '96) — Lui è un golfista, eterno-sconfitto in campo e nella vita; lei la fidanzata del suo rivale sul green. L'amore, la rivincita e sullo sfondo gli U. S. Open. N. V. 2h 15' **Comm.**

Cine 1 - Sala 2
Tel. [illegible]
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/6000

Il corvo [illegible]
di T. Pope, con V. Perez, M. Kirshner, I. Pop (Usa '96) — Il «Corvo» ammazzato da criminali insieme col figlio bambino, torna nel giorno dei morti per vendicarsi dei suoi assassini. N. V. 1h 25' [illegible]

GHEMME Italia
Tel. (0163) 840.201
Or.: 20/22,15
L. 8000/6000

Twister
di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton, J. Gertz (Usa '96) — Due gruppi di studiosi si contendono un primato: mettere i loro strumenti di rilevazione dentro un micidiale tornado che imperversa sull'Oklahoma. N. V. 1h '53 [illegible]

OLEGGIO Cine Teatro
Tel. 91.183
Or.: 20/22,15
L. 10.000/8000

Twister
di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton, J. Gertz (Usa '96) — Due gruppi di studiosi si contendono un primato: mettere i loro strumenti di rilevazione dentro un micidiale tornado che imperversa sull'Oklahoma. N. V. 1h '53 [illegible]

TRECATE S. Pellico
Tel. 71.417
Or.: inizio 21
L. 10.000/6000

[illegible] signora
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: delusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso [illegible] [illegible] libro di Henry James. N. V. 2h 24' **Dramm.**

VERBANIA Vip
Inf. e prezzi spettacoli segr. tel. 40.19.40
Ore 21

Prosa

S[illegible]ale (Intra)
Inf. e prezzi spettacoli segr. tel. 40.19.40
Or.: 20,15/22,30

Moll Flanders
di P. Densham, con R. Wright, M. Freeman, S. Channing (Ingh. '96) — La storia coraggiosa di una bella orfana, poi cortigiana del '700 inglese, sfiorata dal grande amore. Dal romanzo di Daniel Defoe. N. V. 2h **Drammatico**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI Nuovo Italia
Inf. or. tel. 257.744
Inf. 69.633. Or.: 21,20
Ingr. con tessera

OGGI RIPOSO

Principe
Inf. or. [illegible]. [illegible]
Informaspettacolo 69.633

[illegible] RIPOSO

Viotti
Inf. or. tel. [illegible]
Informaspettacolo [illegible]

OGGI RIPOSO

GATTINARA Italia
Inf. or. [illegible]. (0163) 833.106
Or.: 20,30/22,30
[illegible] 10.000

Film vietato ai minori di anni 18

BIELLA [illegible]
Inf. [illegible]. (015) 22.736 31.312

OGGI RIPOSO

Mazzini
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
Lire 7000 (posto unico)

Jack
di F. F. Coppola, con R. Williams, D. Lane, A. Zolotin (Usa '96) — Equivoci e buffe situazioni per un bambino di 12 anni che ha l'aspetto di un quarantenne e che tende a invecchiare più velocemente degli altri. N. V. 1h 54' [illegible]

[illegible]
Inf. tel. (015) [illegible] 31.312

[illegible] RIPOSO

[illegible]
Inf. (015) 22.736-31.312

OGGI RIPOSO

[illegible] Verdi
Inf. or. tel. (015) 253.89.27
Or.: 21,30 (spett. unico)
Lire 9000/7000

Girl 6 - Sesso in linea
di S. Lee, con T. Randle, Madonna, J. Turturro (Usa '96) — Un'attrice, per sbarcare il lunario, diventa la sexy-telefonista di una linea erotica. Sorprese e colpi di scena, compreso l'in[illegible]. V. M. 14 1h 40' **Comm.**

[illegible] Nuovo Primavera
Inf. or. tel. (015) 925.620
Or.: 22 (spett. unico)
Lire 10.000/8000

Independence Day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (Usa '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono N. V. 2h 20' **Fantascienza**

TV PRIVATE

Telecupole - Cinquestelle
19,30 Tg 4
20 — FM TV solo musica [illegible]
20,30 A caccia coi lupi, film
22,30 Tg 4

Telestar
20 — Tg 9
20,30 E' un caso difficile... agente Beck, tv movie
22,20 Henry & Kip, telefilm
23 — Amichevolmente con...
23,45 Emozione

Telegranda
19 — Telegiornale
19,30 Film e programmi locali

Telecity
19 — Tg 7
19,32 He Man, cartone animato
20 — Ken il guerriero, cartone animato
22,30 L'uomo dall'abito marrone

Videogruppo
19 — Videonotizie... all news
23 — Le auto della settimana
24 — Spazio vetrina

Primantenna
19,30 Tg sera
20,10 Auto della [illegible]
21 — Volpe alla caccia
21,30 Volley, sport
22,30 Tg
22,45 Notte magica

Quarta Rete Tv
19 — Casa Casad[illegible]
19,30 Scanner [illegible]
20,30 Silenzio stampa
22,30 A gamba tesa
23,30 Super zap
24 — Donne e motori, rubrica

Teletime
19,20 Tg Time
20 — Cartomanzia
20,30 Telefilm
21,30 Tg Time
22 — Calcio [illegible] simpatia

5ª Rete
19 — Lo strano mondo di [illegible]
20,30 Hadley's Rebellion, film
22,30 Pollice di gradimento
23 — Auto d'oggi

Quadrifoglio [illegible] Tv
19,25 Tg motori
20 — Tg rosa story
20,30 Tutto Tris e Totip
20,35 Passione eterna, film

Videonord
19,30 Videonord notizie
20 — Tenente O'Hara, telefilm
21 — Le auto della settimana
22 — Siena - Novara
23,45 Videonord notizie
24 — World Cup trial indoor

G.R.P.
19,30 G.r.p. [illegible]
20 — Vivere Torino, rubrica
20,30 La città allo specchio
[illegible] Formula 1 inshore, rubrica
23,30 Le auto della settimana
23,30 Andiamo al cinema

[illegible] 7
19,55 [illegible]sette
20,10 Mondo dell'occulto
20,40 Diagnosi
22,40 Informasette
23 — Il paradiso del male
23,40 Informasette

Telesubalpina
19,25 Domani celebriamo
20 — Cartoni animati
20,40 Quattro ragazzi [illegible] un computer, telefilm
21,35 Detective per amore, telefilm
22,30 Vita della Chiesa

Tal 9
19,30 Il regionale
20,10 I-I divu na vota
20,25 Telegiornale
20,40 Il faraone, film
22,30 Le carni rosse
23 — Telegiornale
23,15 Appuntamento con...
23,30 Documentario

Telecampione
19 — Ticino news
19,30 La virgola
19,45 Ticino news
20,30 Future
21,30 Milano metropoli
22 — Business news
22,30 Piazza affari
23 — Emporio tv

Altaitalia Tv
19,15 Telegiornale
20,20 Telegiornale
21 — Video top
22 — [illegible]a Romagna e dintorni
22,30 Telegiornale

Videonovara
19,30 Informazioni regionali
20 — Tg rosa story
20,30 Tutto Tris & Totip
20,35 Passione eterna, film
23 — Tg [illegible]
23,05 Frane
23,35 Senza zucchero

VCO
19,30 Vco notizie - prev. tempo
20 — Sport/Off side
20,45 Dibattito/attualità
22 — Onorevole, permette?, rubrica
22,30 Vco notizie - prev. tempo
23,30 Calcio

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Saracinesche alzate in molti centri della Riviera, folla nel budello di Alassio

Savona, shopping con successo

Molti i negozi aperti per la prima domenica pre natalizia, anche se gli affari sono stati pochi
Parcheggi esauriti all'Ipercoop, problemi per il traffico in città ■ sulle direttrici per l'autostrada

SAVONA. Prima domenica di negozi aperti a Savona in vista delle festività natalizie, ■ sette giorni di anticipo rispetto all'anno scorso. La forte crisi del settore, la presenza dell'Ipercoop ■ corso Ricci e una certa voglia di «rivincita» da parte del commercio al minuto hanno convinto la grande maggioranza dei negozianti a tenere aperto. Non molti gli affari, per la verità, ma ci ■ comincia a muovere in vista dei regali di Natale.

A Savona, come sempre in occasioni simili, ■ ha risentito anche il traffico, caotico per tutta la giornata. Il grande posteggio del Gabbiano ■ è riuscito a contenere le auto di tutti i clienti dell'ipermercato, ■ conseguenti problemi di viabilità in corso Ricci ■ sulle vie che collegano alle autostrade.

Molta gente anche in centro città, dove dalle 15 ■ quasi impossibile trovare ■ posteggio. Corso Italia, via Paleocapa, via Pia, presentavano ■ buon colpo d'occhio. Il passeggio, le vetrine, un caffè anche se, come detto, il volume degli affari ■ stato ancora modesto.

Molte delle persone giunte a Savona provenivano anche da Varazze, dove i negozi alzeranno le serrande soltanto domenica prossima, e dagli altri centri della provincia in cui i negozi erano ancora chiusi.

In Valle Bormida, Cairo Montenotte è stata l'unica città ad aprire, anche per via della Fiera di Sant'Andrea, che attrae a Cairo gente dalla Valle Bormida ligure e piemontese.

In periferia ■ Savona negozi ■ esercizi pubblici aperti a macchia di leopardo, chiusi quelli ■ Vado Ligure.

Vediamo la situazione ■ Riviera. Apertura parziale ■ Spotorno e totale a Noli. Qui, però, si lamenta una scarsa affluenza di clientela. «Stiamo facendo - scherza ■ il titolare di una boutique di Noli - i corsi di sopravvivenza».

A Finale Ligure, invece, per ■ tradizione consolidata, l'apertura domenicale è assicurata da tempo. I clienti non sono mancati ■ neppure la voglia di fare acquisti, anche se, come dovunque, con un occhio agli stipendi ■ la preoccupazione per le ■ tasse in arrivo.

A Loano negozi ed esercizi pubblici aperti, mentre ■ Pietra Ligure le saracinesche sono rimaste chiuse.

Trionfo di luci e splendide vetrine nel «Budello» ■ in tutta Alassio, dove l'attività dei commercianti ■ conosce mai le pause domenicali. Molta la gente ■ con buona disponibilità agli acquisti. Anche ad Albenga, in via Dei Mille ■ nel centro storico, sono rimasti aperti negozi, bar e altri esercizi. Chiusi, invece, per la maggior parte, quelli di viale della Libertà.

Bruno Balbo



Negozi aperti ■ vetrine illuminate ■ centro di Savona in vista del Natale

Il «Vivi Natale» di Imperia

Affollato il centro storico ma Sanremo ha tenuto chiuso

IMPERIA. Negozi aperti, ■ anticipo di «shopping» natalizio, ■ a Imperia. La deroga alla chiusura domenicale ■ stata concessa dal sindaco Davide Berio in occasione della ricorrenza patronale di San Leonardo, che cade domani: «Ma questa volta i festeggiamenti, ■ non solo quelli religiosi, sono stati particolarmente solenni, perché è il bicentenario della beatificazione ■ santo, e per la circostanza le spoglie di S. Leonardo, custodite a Roma nella chiesa di San Bonaventura al Palatino, sono state trasferite nella città d'origine», spiega il sindaco. Oggi alle 19,15 l'urna sarà trasportata ■ Duomo di San Maurizio, in corteo ■ fiaccolata.

Sempre a Imperia, ieri pomeriggio, isola pedonale in via Cascione, voluta da un centinaio di commercianti del rione per favorire l'affluenza della clientela. L'iniziativa, intitolata «Vivi Natale», sarà ripetuta anche l'8 e il 15 dicembre. Per il momento, ancora niente apertura festiva invece, ■ Sanremo, dove tuttavia la bella giornata di sole ha invitato decine di persone a passeggiare sul lungomare ■ sulla spiaggia. Nella zona dei Tre Ponti, esibizione ■ una ventina di «surfisti». A Ventimiglia, nella città alta, al mercatino dell'antiquariato è stata felicemente abbinata dal Comitato di Quartiere ■ possibilità di compiere visite guidate (e gratuite) ai monumenti del centro storico. [s. d.]



Il sindaco di Imperia Davide Berio

Intervento a Savona

Sì agli spinelli Il vescovo è «contrario»

SAVONA. Il vescovo di Savona, Dante Lafranconi, è contro la liberalizzazione della droga leggera. Il presule si ■ pronunciato su un tema oggi ■ centro di un ampio dibattito, ieri pomeriggio ■ Duomo a Savona: «Fino ■ quando continuerà ■ commercio di droga? La liberalizzazione darà ■ colpo a questo ■ commercio? E chi ■ crede!», ha commentato, amaro, il vescovo ■ Savona.

L'intervento è avvenuto in occasione dei lavori per l'apertura del Congresso eucaristico nazionale. Molta gente ha assistito alla celebrazione che il ■ ha dedicato, oltre al tema dello spinello, ■ un'analisi profonda della realtà sociale ed ecclesiale di Savona. Novità anche durante il rito: ■ stata organizzata, per ■ prima volta, ■ cantoria formata da laici e religiosi. Lafranconi, infine, ■ ha mancato di richiamare l'attenzione dei fedeli sulla tragedia dei Grandi Laghi in Africa, dove è in corso il genocidio di una parte della popolazione nera. [m. nu.]

Ieri a Sanremo

Anziana sola drammatico salvataggio

SANREMO. Sola in ■. Un malore. Andreina Vannoni, 72 anni, corso Inglesi 317, cade ■ si ferisce ad una gamba. Non riesce a muoversi. Prova a invocare aiuto, ■ nessuno sente le sue grida. La donna, in preda al terrore striscia fino ■ raggiungere il telefono, in un'altra stanza. Riesce ■ comporre il 118, il servizio che coordina l'intervento delle autoambulanze. Un'autolettiga di Sanremo soccorso raggiunge l'abitazione. I barellieri cercano di entrare ma ■ donna non riesce più a muoversi. Scatta nuovamente l'allarme. Intervengono i vigili del fuoco. Un milite si arrampica fino al primo piano, fa in pezzi il vetro ■ una finestra ed entra in casa.

Il resto è normale cronaca di ■ soccorso. La donna viene prelevata dai barellieri e trasportata all'ospedale di via Borea. Al pronto soccorso i medici le riscontrano contusioni ad un braccio e una lesione alla gamba. Andreina Vannoni per fortuna guarirà in ■ decina di giorni. (g. p. m.)

E' Oberto Cattaneo Della Volta, forse si tratta di un suicidio

«Giallo» per nobile genovese trovato morto a Medjugorje

GENOVA. Un genovese ■ 45 anni, Oberto Cattaneo Della Volta, è stato trovato morto presso Medjugorje - città della Bosnia meridionale sede di un noto santuario mariano - in circostante ancora non chiarite. Lo hanno reso noto fonti del consolato italiano di Spalato, in Croazia.

Il ■ corpo è stato trasportato ieri sera all'ospedale di Spalato, dove domani sarà effettuata l'autopsia. Le autorità italiane ■ ■ sono pronunciate né sulle circostanze né sulle cause della morte dell'uomo in attesa dell'esito dell'autopsia. Secondo fonti della polizia internazionale delle Nazioni Unite (Iptf), Cattaneo ■ Volta si sarebbe suicidato impiccandosi con una cintura in un appartamento ■ Citluk, cittadina a 20 chilometri da Medjugorje. Stando all'Iptf, l'uomo sarebbe morto nella notte tra venerdì e sabato.

Sembra che l'uomo ■ trovasse ■ Bosnia dallo scorso maggio per ragioni umanitarie e religiose. La salma sarà rimpatriata tra martedì e mercoledì, dopo che saranno state espletate le pratiche presso le autorità locali. Oberto Cattaneo Della Volta era impegnato da anni nei pellegrinaggi religiosi a Medjugorje. Sino dalla prima giovinezza, scoprì un fortissimo ■ so religioso che lo portò a percorrere la strada del «Santuario delle Apparizioni», meta ■ anni di visite da parte di milioni di fedeli, soprattutto dall'Italia. Al Santuario di Medjugorje sono ■ legate numerose comunità religiose italiane, compresi organi ■ informazione, ■ Radio Maria, che organizzano i pellegrinaggi ■ diffondono i notiziari dedicati ai «viaggi della fede», che non si interruppero ■ppure durante la guerra. I familiari di Cattaneo Della Volta hanno saputo della notizia l'altra sera dal consolato italiano. Ora ■ polizia vuole sentire le ultime persone che hanno incontrato il genovese. «Era un uomo sereno, dal fortissimo ■ religioso, non possiamo credere al suicidio. E' contro i ■ principi». [m. nu.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Molti danni in Riviera per una bufera di ■

Vento forte, di mare, freddo e pungente sulla Riviera savonese. Lo stesso vento che ha flagellato Genova e, in parte Savona, provocando qualche danno e, soprattutto, impegnando i Vigili del fuoco in diversi interventi durante la notte di sabato ■ domenica e per tutta la giornata ■ ieri. I danni maggiori si sono registrati sulla Riviera ■. A Spotorno la tettoia di una baracca per gli attrezzi agricoli è stata portata via dalle folate. Situazione analoga ad Albenga, nella frazione ■ Campochiesa, dove un colpo di vento ha scoperchiato un capanno in lamiera. [s. p.]

IMPERIA

La polstrada ha arrestato due marocchini per furto

Arrestati sull'Autostrada ■ Fiori due «topi d'auto» marocchini. Viaggiavano a bordo di una Golf 1600, risultata rubata giovedì sera ■ Verona: erano diretti verso il confine, ma la polizia stradale li ha bloccati a Imperia. Indagini ■ in corso per accertare se i due fanno parte di un'organizzazione incaricata ■ trasportare in Francia (e da qui in Marocco) le macchine rubate. [s. d.]

IMPERIA

Mauro Gradi segretario del partito socialista

Mauro Gradi è il ■ segretario provinciale del ricostituendo partito socialista. Di Taggia, giovane procuratore legale a Genova, è stato eletto dal congresso al quale hanno partecipato 120 dei ■ iscritti, e i ■ lavori sono stati presieduti da Emanuele Cichero, ■ segretario provinciale del psi ed ■ presidente dello Iacp. [s. d.]

■

Scontro frontale a Salea ferito un giovane operaio

Stefano Oddo, 36 anni, operaio, è ricoverato in Ortopedia del Santa Corona per un incidente ■to ieri alle 12 a Salea d'Albenga. L'uomo, alla guida di un'A4, si è scontrato frontalmente con una Primera. Ha riportato la frattura del braccio destro. [s. p.]

Era arrivato in Costa Azzurra da Parigi: l'incidente a Mentone, sulla «Promenade du Soleil»

Ambasciatore dello Zaire travolge 2 ragazzi

Uno è morto, l'altro è grave. Il diplomatico andava da Mobutu

MENTONE. L'ambasciatore dello Zaire a Parigi, mentre ■ trovava in Costa Azzurra per incontrare ■ presidente Mobutu, ha falciato con l'auto due ragazzi: uno ■ morto, l'altro ■ grave.

Un drammatico incidente stradale, protagonista la macchina di Baya Ramazami, ambasciatore dello Zaire in Francia, che doveva incontrarsi appunto con il presidente Mobutu, ospite da tre settimane di Villa del Mare ■ Roquebrune-Cap Martin, ■ lussuosa residenza situata sulla scogliera ■ picco sul mare, fra Mentone e Montecarlo.

Un incontro diplomatico che ha in qualche modo «provocato» ■ l'incidente. L'ambasciatore, mentre percorreva la Promenade du Soleil, in riva al mare, a Mentone, ha falciato due ragazzi che ■ per attraversare la strada. Sono Raphael Lenoir, 13 anni, e Ronald Lemartel, ■ 12. Il primo è morto durante il trasporto all'ospedale; il secondo versa in condizioni disperate all'ospedale Saint Roch ■ Nizza. I medici hanno poche speranze di salvarlo.

L'ambasciatore aveva raggiunto poche ore prima Nizza ■ un volo da Parigi. All'aeroporto aveva noleggiato un'auto e aveva raggiunto Mentone in autostrada. Nel pomeriggio avrebbe dovuto incontrare il presidente Mobutu nel quadro di una serie di consultrazioni che aveva interessato anche il presidente della Repubblica centrafricana, Ange Felix Patassè.

Il diplomatico africano, dopo l'incidente, ■ stato interrogato dai gendarmi. ■ anche accettato di sottoporsi al test alcolico, che ha però dato un esito negativo.

Ramazami, secondo gli accertamenti della gendarmeria, procedeva ■ velocità molto ■stenuta. L'investimento dei due ragazzi sarebbe avvenuto durante un sorpasso. L'urto ■ stato violentissimo. Il piccolo Raphael ■ stato scaraventato ad una decina di metri, sul marciapiede. Un volo tremendo che gli è costato la vita. Ronald è stato trascinato dall'auto per quasi cento metri. «Una velocità assurda», hanno commentato alcuni testimoni. E' stata subito aperta un'inchiesta.

L'auto del diplomatico ■ stata sequestrata. Aveva il parabrezza ■ la parte anteriore completamente sfondati.

Dopo l'incidente e l'interrogatorio da parte dei gendarmi, l'ambasciatore dello Zaire ha potuto raggiungere comunque la villa di Mobutu a Roquebrune-Cap Martin, dove, come detto, era atteso per riservate questioni politiche sull'intricata vicenda africana.

■ ■ Moretti



Il presidente dello Zaire Mobutu

NOTIZIE dalle AZIENDE

Vectra Caravan, nuovo fiore all'occhiello di Ifas Gruppo

Tra le Case automobilistiche rappresentate ■ Gruppo Ifas un posto di rilievo spetta alla Opel, ■ sta attraversando un periodo di intensa attività col completamento della sua già nutrita gamma. La vettura del momento per la Casa tedesca è indubbiamente la Vectra Caravan, che va a completare la gamma Opel in un settore, quello delle station wagon, nel quale la Casa tedesca vanta un'esperienza ineguagliabile, e che sta riscuotendo sempre maggiori consensi da parte degli automobilisti. In questa importante nicchia del mercato la Opel ha detenuto ininterrottamente il primato di vendite negli ultimi otto anni, ed è facile prevedere che con l'arrivo della Vectra, chiamata a colmare ■ spazio esistente tra Astra e Omega, tale posizione sia destinata a rafforzarsi ulteriormente. La Vectra Caravan è una «media» disponibile in tre livelli di allestimento e con ben sette diverse motorizzazioni. Tra queste spicca il moderno turbodiesel ECOTEC 2 litri, il primo motore a gasolio automobilistico al mondo a combinare l'architettura a quattro valvole per cilindro con l'iniezione diretta. ■ suo completissimo «pacchetto» ■ dispositivi per ■ sicurezza attiva e passiva, le doti di stradista già affermate con la versione berlina, e la linea morbida e piacevole, ■ nel segno della tradizione della Casa tedesca, ne fanno una vettura sicuramente appetibile per la clientela. Come al solito, anche in questo caso le concessionarie Opel ■ Gruppo Ifas saranno liete di mettere la loro esperienza e cortesia al servizio del pubblico, e di quanti sono interessati ad approfondire la conoscenza di questa nuova station wagon.

La Opel Vectra Caravan vi aspetta quindi negli accoglienti saloni della GENCAR (Via Nizza 185, Piazza Bernini 11 e Corso Siracusa 33/D a Torino, e Corso Francia ■ a Collegno) della SAIE (Piazza Derna 229 e Via Sorgero 110/B), e ■ AUTOCLUB (Strada Torino 111/115, Chivasso, Corso Regina Margherita 68 Volpiano). Sempre nel nome di Ifas, con la possibilità di toccare con mano, oltre alla qualità dei prodotti Opel, la varietà dei servizi e dei vantaggi offerti dalla struttura di un Gruppo da sempre all'avanguardia nel settore della vendita di automobili.

SAVONA

SAVONA

Teatro Chiabrera — [illegible] RIPOSO
Ore 15,45/18/20,15/22,30
L. 10.000

Astor — **Crash**
Tel. 854.827. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. L. 10.000/7000/5000
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' [illegible]

[illegible] 1 — **Il professore [illegible]**
[illegible]. 825.714. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. L. 10.000/7000/5000
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' [illegible]

[illegible] 2 — **[illegible]**
Tel. 825.714. Or.: 15,30/17,45/20/22,30. L. 10.000/7000/5000
di P. Densham, con R. Wright, M. Freeman, S. Channing (Ingh. '96) — La storia coraggiosa di una bella orfana, poi cortigiana del '700 inglese, sfiorata [illegible] grande amore, [illegible] romanzo di [illegible] Defoe. N. V. 2h — Drammatico

Diana 3 — **Ritorno a casa [illegible]**
Tel. 825.714. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. L. 10.000/7000/5000
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Ferilli, A. Cenci (Italia [illegible]) — Litigi, confessioni, gioielli rubati durante un funerale, tra una buddhista neofita, un depresso cronico e altri personaggi di una bislacca famiglia N. V. 1h 45' — Commedia

Eldorado — **Reazione a catena**
Tel. 820.563. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. L. 10.000/7000/5000
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h [illegible] — Azione

Filmstudio — **La [illegible] [illegible] l'angolo**
Or.: 15,30/20,30/22,30. L. 7000/5000
di E. Chatiliez, con M. Serrault, E. Mitchell, S. Azema (Francia '96) — Un imprenditore stanco della sua vita decide di cambiare, grazie a una trasmissione tv dove si cerca un uomo scomparso da molti anni. N. V. 1h 40' — Commedia

Jolly — **Film [illegible]**
Tel. 850.570. Or.: 15/22,30. L. 8000/6000/5000

Salesiani — OGGI RIPOSO
Or.: 15,30/21. L. 7000/5000

ALASSIO

Colombo — **Mi sdoppio in 4**
Tel. 640.283. Or.: 20/22,30. Fest. anche 16,30/18,30. Lire 10.000/6000/5000
di H. Ramis, con M. Keaton, A. McDowell, H. Yulin (Usa '96) — Un affermato professionista, travolto dallo stress, si fa «clonare» in quattro copie da un genetista per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglia. N. V. 1h 57' — Commedia

Ritz — **Sleepers**
Tel. 640.427. Or.: 20/22,30. Fest. anche 15/17,30. L. 10.000/6000/5000 anziani
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze da parte dei secondini; una volta adulti cercano di vendicarsi N. V. 2h 25' — Drammatico

ALBENGA

[illegible] — **Il professore matto**
Tel. 51.419. Or.: 20,30/22,30. Fest. e pref. anche 15-22,30. Lire 10,[illegible]
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' — Commedia

Astor — **Ritratto di signora**
Tel. 50.997. Or.: 20/22,30. Fest. e pref. 15/17,30. L. 10.000/6000/5000
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' [illegible]

ALBISOLA

Teatro Leone — [illegible]
Ore 21. L. 16.000

[illegible]

[illegible] — OGGI RIPOSO
[illegible]. Or.: 20/22. L. 8000/6000

FINALE LIGURE

Ondina — **Il professore [illegible]**
Tel. 692.200. Or.: 20,30 22,30. Fest. e prefest. anche 16/18. L. 10.000/8000
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' — Commedia

LOANO

Loanese — **Mi sdoppio in 4**
Tel. 669.961. Or.: 20,30/22,30. Fest. e pref. 16,30/18,30. L. 10.000/6000
di H. Ramis, con M. Keaton, A. McDowell, H. Yulin (Usa '96) — Un affermato professionista, travolto dallo stress, si fa «clonare» in quattro copie da un genetista per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglie. N. V. 1h 57' — Commedia

MILLESIMO

Millesimo — OGGI RIPOSO
Or.: 21. Lire 7000

SASSELLO

Teatro Sassello — OGGI RIPOSO
Ore 21,30. L. 7000

VARAZZE

Salesiani — [illegible]
Tel. Ore 15,30. Lire 7000/5000

[illegible] 1 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249. Or.: 20,40 22,35. Pref. e fest. 15,10 17/18,50. L. 10.000/7000

Verdi 2 — OGGI RIPOSO
Tel. 97.249. Or.: 20,40 22,35. Pref. e fest. 15,10 17/18,50. L. 10.000/7000

IMPERIA

[illegible]

Cavour — OGGI CHIUSO
tel. 61.979. Or.: 21

Centrale — **La pazzia di re Giorgio**
Tel. 63.871 (segr. tel.). Or.: 18,15/20,15/22,30. Abb. 35 film L. 40.000
di N. Hytner, con N. Hawthorne, H. Mirren, I. Holm (Usa/Ingh. '95) — La storia di re Giorgio III che, nel 1788, dopo la perdita delle colonie americane, impazzì e fu curato da un medico coraggioso N. V. 1[illegible] 50' — Storico

Dante — OGGI RIPOSO
Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000, rid. 7000

Imperia — OGGI RIPOSO
Or.: in. [illegible]; ult. 22,30. Lire 10.000, rid. 7000

[illegible]

Capitol — OGGI RIPOSO
Tel. (0184) 43.440. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 7000

[illegible]

Olimpia — **Ritratto di signora**
Or.: 20,30/22,30. Lire 7000, rid. 5000
di J. Campion, con N. Kidman, J. Malkovic, B. Hershey (Austral. '96) — Una ragazza americana in Europa: disillusioni, inganni e l'infausto incontro con un fascinoso bellimbusto. Dal libro di Henry James. N. V. 2h 24' — Dramm.

[illegible]

Cri[illegible] — [illegible] RIPOSO
Or.: 15/21,15. Lire 6000, rid. 5000

[illegible]

Dianese — **Il professore [illegible]**
Or.: 20,15/22,30. Lire 8000
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare [illegible] collega. N. V. 1h 34' — Commedia

[illegible]

Don Bosco — [illegible] RIPOSO
Or.: 15/17. Lire 6000/rid. 5000. [illegible], over 60 lire [illegible]

SANREMO

Ariston — **[illegible] a [illegible]**
Or.: in. 15,30; ult. [illegible]. Lire 10.000/7000
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un [illegible] spericolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' — Azione

[illegible] Ritz — **Mi sdoppio in 4**
Tel. 507.070. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire [illegible]
di H. Ramis, con M. Keaton, A. McDowell, H. Yulin (Usa '96) — Un [illegible] professionista, travolto [illegible] stress, si fa «clonare» in quattro copie da un genetista per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglia. N. V. 1h 57' — Commedia

[illegible] Roof Sala uno — **Crash**
Tel. (0184) 506.060. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000
[illegible] D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' [illegible]

Ariston Roof Sala due — **Ancora vivo**
Tel. (0184) 506.060. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000
di W. Hill, con B. Willis, B. Dern, C. Walken (Usa '96) — In una cittadina [illegible] frontiera texana, durante il periodo [illegible] Proibizionismo, un pistolero spinge due bande di gangster rivali a massacrarsi l'una contro l'altra. N. V. 1h 42' — Azione

[illegible] Sala t[illegible] — **Sleepers**
Tel. (0184) [illegible]. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze [illegible] parte dei secondini: [illegible] volta [illegible] vendicarsi N. V. 2h 25' — Drammatico

[illegible] (Sala [illegible]) — **Il professore [illegible]**
Tel. (0184) 506.060. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante 180 chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare [illegible] bella collega. N. V. 1h 34' — Commedia

Tabarin (Sala B) — **Jude**
Tel. 507.070. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000
di M. Winterbottom, con C. Eccleston, K. Winslet, L. Cunningham (Ingh. '96) — Fine '800: un contadino che ama i libri e lo studio va contro [illegible] convenzione sociale, ma il destino [illegible] colpirà duramente. N. V. 2h — Dramm.

Sanremese — **La prova**
Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire 10.000/7000
di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. Gunn (Belgio/Usa '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli incontri di lotta internazionali passando attraverso una serie di peripezie asiatiche. N. V. 1h 30' — Avventura

Orfeo — **Il [illegible] [illegible] uccidere**
[illegible]. Or.: in. 15,30; ult. 22,30. Lire [illegible]
di J. Schumacher, con S. Bullock, S. J. Jackson, M. McConaughey (Usa '96) — Un giovane avv[illegible]ato difende un nero accusato di aver ucciso i due uomini violentatori della figlia. Dal romanzo di Grisham. N. V. 2h 25' — Thriller

GENOVA

TEATRI

Carlo F[illegible] — **Concerto**
Tel. 589.329/591.697. Or.: 21. Lire 50/35/25/15.000
Richard Goode pianoforte. Musiche di Bach, Chopin, Brahms, Beethoven

[illegible]ella Corte — RIPOSO
Tel. 570.24.72. Lire 40/28.000

[illegible]ala [illegible] — RIPOSO. Domani **Il racconto del Vajont** di Marco Paolini.
Tel. 831.18.91. [illegible] 20,30. Lire 25/20.000

Pol. Genovese — RIPOSO. Domani **C'è un [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]** di Gianfranco Jannuzzo.
Tel. 839.35.89. Or.: [illegible]. L. 30.400/22.400 (mar.-gio.), L. 33.600/25.000 (ven.-dom.)

T. [illegible]lla Tosse — OGGI [illegible]
[illegible] [illegible] POM. Tel. 247.07.93. Or.: 21. Lire 30.000 posto unico

T. [illegible] Tosse — **Cuori [illegible] [illegible]**
AGORA'. Tel. 247.07.93. Ingr. dalle 19,30 alle 21. L. 22.000
Incontri [illegible] bosco [illegible] Arden con i personaggi shakespeariani, regia di Tonino Conte

Sherato[illegible]
DIZZY NIGHT. Sheraton Hotel. Genova Aeroporto. Tel. 6549.081 - 65491

CINEMA — **Prezzi dei cinema [illegible] Genova**
(dove non indicato diversamente)
mercoledì lire 8000 (posto unico)
altri giorni feriali lire 10.000 (ridotto 7000)
prefestivi e festivi lire 12.000 (ridotto 8000)

Ariston 1 — **Il professore matto**
Tel. 208.549. Or.: 15/16,40/18,15/19,50 21,30/23. L. 12-8-6000 tutti i giorni; 8000 il mercoledì
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante [illegible] chili, scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' — Commedia

[illegible] 2 — **Mi sdoppio [illegible] 4**
[illegible] 208.549. [illegible]: 15,10/17,10/19 20,50/22,50. Lire 12-8-6000
di H. Ramis, con M. Keaton, A. [illegible], [illegible] Yulin (Usa '96) — Un affermato professionista, travolto dallo stress, si fa «clonare» in quattro copie da [illegible] genetista per stare dietro a affari, rivalità, amori, famiglia. N. V. 1h 57' — Commedia

Augustus — **Reazione a [illegible]**
Tel. 556.810. Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare la propria [illegible] e sfuggire anche all'Fbl. N. V. 1h 45' [illegible]

Corallo 1 — **Jude**
Tel. 588.419. Or.: 15,30/17,50 20,10/22[illegible]
di M. Winterbottom, con C. Eccleston, K. Winslet, L. Cunningham (Ingh. '96) — Fine '800; un contadino che ama i libri e lo studio va contro ogni convenzione sociale, ma il destino lo colpirà duramente. N. V. 2h [illegible]

Corallo 2 — **Cold comfort farm**
Tel. 588.419. Or.: 15,30/17,15/18 20,45/22,30



Grattacielo — **Sleepers**
Tel. 584.403. Or.: 14,30/17,15/ 20/22,45
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze da parte [illegible] secondini; [illegible] volta adulti [illegible] vendicarsi N. V. 2h 25' — Drammatico

Lux — **Ancora vivo**
[illegible]. 561.891. Or.: 15/16,30/18,40 20,40/22,40
di T. Pope, con V. Perez, M. Kirshner, I. Pop (Usa '96) — Il «Corvo» [illegible] da criminali insieme col figlio bambino, torna nel giorno dei morti per [illegible] dei suoi assassini. N. V. 1h 25' — Gotico

Olimpia — **Il barbiere di Rio**
Tel. 581.415. Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30
di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, [illegible] Papaleo (Italia '96) — Un ba[illegible] romano, angosciato dall'ex moglie arpia e da una vita angusta, [illegible] in Brasile per trovare la sorella e decide [illegible] restare. N. V. 1h 50' — Comico

Odeon — **Crash**
Tel. 362.82.98. Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30
di [illegible] Cronenberg, con [illegible] Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo [illegible], morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. [illegible]. 18. 1h 40' [illegible]

Orfeo — **Ritorno a casa Gori**
Tel. 564.849. Or.: 15/16,50/18,40 20,40/22,40
di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, S. Ferilli, A. Cenci (Italia '96) — Litigi, confessioni, g[illegible] rubati durante un funerale, tra una buddhista neofita, un depresso [illegible] e altri personaggi di una bislacca famiglia N. V. 1h 45' — Commedia

[illegible] — **Acque profonde**
Tel. 565.512. Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40
di J. Wilson, con C. Diaz, H. Keitel, C. Shaffer (Usa '96) — Una bella donna, il marito, un amico d'infanzia, l'ex amante di lei: tra i quattro è lotta spietata su un'isola deserta al largo della costa del Maine. N. V. 1h 32' — Commedia nera

Ritz — **Le [illegible] [illegible] [illegible]**
Tel. 314.141. Or.: 15,45/18,30/21,30
di L. von Trier, con E. Watson, S. Skarsgard, K. Cartlidge (Dan. '96) — Scozia, primi Anni 70: in una comunità calvinista [illegible] tessitori le grandi e sofferte scelte d'amore di una [illegible] messa a dura prova dalla vita. N. V. 2h 45' — Dramm.

Universale — **Crash**
Palazzo dello Spettacolo Sala 1. Tel. 582461. Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30
di D. Cronenberg, con D. Unger, J. Spader, R. Arquette (Canada/Usa '96) — Una coppia alla scoperta di nuove pericolose pulsioni tra erotismo estremo, morte, follia, incidenti stradali e mutilazioni. V. M. 18. 1h 40' — Drammatico

Universale — **Twister**
Palazzo dello Spettacolo Sala 2. Tel. 582.461. Or.: 15/17,30/20/22,30
di J. De Bont, con H. Hunt, [illegible] Paxton, J. Gertz (Usa '96) — [illegible] gruppi di studiosi si contendono un primato: mettere i loro strumenti di rilevazione [illegible] un micidiale tornado che impazza sull'Oklahoma. N. V. 1h '53 — Avvent.

Universale — **Luna e l'altra**
Palazzo dello Spettacolo Sala 3. Tel. 582.461. [illegible]: 15,30/17,50 20,10/22,30
di M. Nichetti, con M. Nichetti, I. Forte, A. Fierro (Ita. '96) — Una compita m[illegible] [illegible] Napoli si trasferisce al Nord e qui ha una sorpresa: la sua ombra si stacca da lei e si rivela [illegible] sfacciata che mai. N. V. 1h 35' — Commedia surreale

Verdi — **La prova**
Tel. 582.137. Or.: 15,20/17,10/19 20,50/22,40
di J. C. Van Damme, con J. C. Van Damme, R. Moore, J. Gunn (Belgio/Usa '96) — Da capo di una piccola banda di ladri agli [illegible] di lotta internazionali passando [illegible] una serie di peripezie asiatiche. N. V. 1h 30' — Avventura

[illegible] — [illegible] tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.985; **Centrale 1 e 2** [illegible] [illegible]; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 299.987; **Dionisio** tel. 566.516; [illegible] tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

CINECLUB

[illegible] del cinema — **Miss[illegible] impossible**
Tel. 413.838. Or.: 20,30/22,30. Lire 6000/5000
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Béart, J. Voight (Usa '96) — Uno 007 deve dare la caccia a una lista [illegible] agenti americani sottratta da una ex spia russa. Remake della celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51' — Thriller

Carignano — OGGI RIPOSO
D'ESSAI. [illegible]. 570.23.48

[illegible] Lang — [illegible] RIPOSO
Tel. 219.768. Lire 8000 prima vis. 8000

Lumière — **L'[illegible] giorno**
Tel. 505.936. Or.: 20,15/22,30. Fest.: 16/18/20,15/22,30. L. 6000 - 1ª vis. 8000
di J. Van Dormael, con P. Duquenne, [illegible] Auteuil, Miou Miou (Francia/Belgio '96) — Un manager alienato dal lavoro riscopre allegria e valori della vita incontrando [illegible] giovane handicappato N. V. 1h [illegible] — Commedia

Chaplin — OGGI RIPOSO
Tel. 860.069. Ore 21. L. 6000, 4000 tessera soci

Nickelodeon — OGGI RIPOSO
[illegible]. 589.640. L. 6000/5000. Or. giov. e sab. 21,15 [illegible] 18/21,15 dom. 17/21,15

Cineforum — CHIUSO
tel. 887.841. Or.: 21,15. Lire 6000/5000

PEGLI

Eden — **L'eliminatore**
Tel. 698.12.00. Or.: 15,40/17,50/20/22,10. Lire 10.000/5000
di C. Russell, con A. Schwarzenegger, [illegible] Williams, J. Caan (Usa '96) — Un muscoloso funzionario della Cia deve proteggere i testimoni, da nemici esterni e doppi giochi interni allo Stato corrotto. N. V. 1h 55' — Thriller

CASELLA

Parrocchiale — OGGI RIPOSO
Tel. 613.61.38. Or.: 16. L. 6000/4000

NERVI

San Siro — OGGI RIPOSO
Tel. 334.778 - Or.: lun./mar./mer. 20,30/22,30 - sab. e dom. 15,30/17,45 20,15/22,30 - Lire 8000

VOLTRI

A[illegible] — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17,30/20/22,30. [illegible]

S. MARGHERITA

Centrale — **Reazione a [illegible]**
Tel. 286.033. Or.: 16,10/18,15 20,20/22,20. L. 10.000
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato è costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza paura per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. 1h 45' — Azione

RAPALLO

Augustus — **Twister**
[illegible]. 61.951. [illegible]: 20/22,[illegible]. Lire 10.000
di J. De Bont, con H. Hunt, B. Paxton, J. Gertz (Usa '96) — Due gruppi di studiosi si contendono un primato: mettere i loro strumenti di rilevazione dentro un micidiale tornado che impazza sull'Oklahoma. N. V. 1h '53 — Avvent.

CHIAVARI

Cantero — **Reazione a catena**
Or.: 16,15/18,15 20,30/22,30. Lire 10.000
di A. Davis, con K. Reeves, M. Freeman (Usa '96) — Un giovane scienziato [illegible] costretto a trasformarsi in un uomo spericolato e senza [illegible] per provare la propria innocenza e sfuggire anche all'Fbi. N. V. [illegible] — Azione

Mignon — **Il professore [illegible]**
Tel. 309.894. Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 10.000
di T. Shadyac, con E. Murphy, J. Pinkett, J. Coburn (Usa '96) — Un professore universitario, pesante [illegible] [illegible], scopre un procedimento genetico per dimagrire e conquistare una bella collega. N. V. 1h 34' [illegible]

[illegible]

Ariston — **Sleepers**
Tel. 41.505. Or.: 20/22,20. Lire 10.000
di B. Levinson, con R. De Niro, K. Bacon, B. Crudup (Usa '96) — Quattro ragazzini finiscono in un riformatorio e subiscono violenze da parte dei secondini: una volta adulti cercano di vendicarsi N. V. 2h 25' — Drammatico



Bocce, Chiavarese in testa

Restano due squadre al comando [illegible] serie A1 di bocce dopo la quarta giornata. La Chiavarese vince sul campo [illegible] Nitri Aosta [illegible] soffre oltre ogni aspettativa. Al [illegible] fianco rimane la Tubosider Torretta Asti, carta avrebbero dovuto stravincere. In A2 la Rapallese non riesce a fermare la lanciatissima capolista Chiavazza mentre il Roverino Ventimiglia fa [illegible] [illegible] discussioni il derby con la neopromossa Voltre[illegible]. A1: Brb Ivrea-Tubosider Torretta 5-13; Ferrero-Pantec Pianezza 12-6; Nitri-Chiavarese 8-10; Bra-Quadrifoglio 10-6. Classifica: Chiavarese e Tubosider Torretta p. 12; Pantec Pinaezza 9; Ferrero 6; Nitri, Brb Ivrea [illegible] Bra 3; Quadrifoglio 0. A2: Auxilium-La Perosina 10-6; Asti-Fossanese 12-6; Roverino-Voltrese 15-3; Rapallese-Amici Chiavazza 8-10. Classifica: Amici Chiavazza p. 12; Fossenese [illegible] Auxilium 7; Rapallese, Asti e Roverino 6; Voltrese 3; La Perosina 0. [d. s.]



Rally, Dallavilla è secondo

Il secondo posto di Fabrizio Tabaton ed il [illegible] di Andrea Dallavilla al Rally della Targa Florio non sono bastati per portare in casa Grifone il titolo italiano assoluto rally. Gianfranco Cunico, con la vittoria nella prova siciliana, si [illegible] riconfermato campione tricolore, scavalcando in dirittura d'arrivo il «grifoncino» Dallavilla. La Toyota Celica Esso Gt Four di Dallavilla ha compromesso la prova nella seconda delle sedici speciali, con un testacoda che ha penalizzato il pilota del team genovese. Ottima prestazione del team manager Tabaton che ha chiuso al secondo posto, ad un minuto [illegible] dodici secondi da Cunico. Classifica Targa Florio: 1° Cunico-Scalvini (Ford Escort) in [illegible] 13'43''; 2° Tabaton-Imerito (Toyota Celica) a 1'12''; 3° Dallavilla-Fappani (Toyota Celica) a 1'22''.

Classifica finale campionato italiano assoluto: Cunico p. 86; Dallavilla 82; Luise 39. [g. s.]

Bloccato Alfano, il team di Ferraro resta all'asciutto

Sestrese tutto cuore

In dieci dal 41' sconfigge l'Imperia: 2-0
Abulica la prestazione dei neroazzurri

GENOVA. La Sestrese torna alla vittoria, proprio nel momento più delicato della stagione, in un derby dal valore doppio, perché permette [illegible] verdestellati di raggiungere l'Imperia, avversaria diretta nella lotta per la sopravvivenza.

Primo successo di Sergio Tanganelli dalla panchina, [illegible] 2-0 sui nerazzurri che [illegible] ammette discussioni. Un gol per tempo, [illegible] gli [illegible] di Flavio Ferraro (alla terza sconfitta consecutiva) che non hanno saputo sfruttare la superiorità numerica concessa dal direttore di gara, con l'espulsione al 41' [illegible] Sisinni per una gomitata rifilata [illegible] Cioffi.

Una brutta Imperia, abulica [illegible] con poche idee, ed al contrario [illegible] Sestrese pimpante, tutta cuore (parole di mister Tanganelli nello spogliatoio), certo più motivata. Nessuna sorpresa dallo speaker, relativamente alle due formazioni.

Nerazzurri senza lo squalificato Massabò, [illegible] Bocchi subito in campo, ovvero per dieci undicesimi la formazione sconfitta sette giorni prima dal Pietrasanta. Sestrese con in porta De Prà, [illegible] nel ballottaggio con Ghiraldelli, [illegible] [illegible] Marco al posto dello squalificato Turrone.

L'avvio [illegible] ovviamente [illegible] studio, con i padroni di casa disposti [illegible] zona (4-4-2), l'Imperia impostata in ferrea marcatura ad uomo con Ballerini su Vincenzo Barone e Giuntoli (poi Antonino Barone) su Ferraris.

Buon avvio ospite, [illegible] Mi[illegible] (calato alla distanza) ad orchestrare a dovere a centrocampo. Ed è proprio il capitano [illegible] portare [illegible] primo attacco, al 6', con tiro ribattuto dalla difesa verdestellata. Al 20' le prime avvisaglie della giornata-no per la retroguardia di Ferraro: punizione [illegible] Balboni e colpo di testa di Ferraris, sul secondo palo, che termina a lato. Dieci minuti dopo la dinamica dell'azione [illegible] la stessa, soltanto che la punta verdestellata [illegible] più precisa, infilando Gestro. Difesa [illegible] l'Imperia immobile, [illegible] impietrito il tecnico nerazzurro in panchina.

Al 41' altro episodio importante [illegible] match, con Sisinni che per prevenire un intervento «da dietro» di Cioffi non esita a rifilare all'avversario [illegible] gomitata: l'arbitro non ha esitazioni estraendo il cartellino rosso sotto il naso del centrocampista di Tanganelli.

Nell'intervallo Ferraro inse[illegible] una punta in più, Iannolo per Bocchi, [illegible] [illegible] prodotto non cambia. Anzi, l'area della Sestrese risulta troppo intasata, e per Noris è compagni è [illegible] gioco da ragazzi ribattere i lunghi spioventi provenienti dalle zone laterali. La Sestrese punge in contropiede, una prima volta [illegible] Vincenzo Barone (52') [illegible] fil di traversa, poi con lo stesso centravanti napoletano che costringe Gestro ad [illegible] difficile intervento (68'). Imperia invece che mai riesce [illegible] concludere [illegible] De Prà con pericolosità, con Alfano ben controllato dalla «gabbia» avversaria, [illegible] Pennone in giornata negativa. L'u[illegible] conclusione verso Ghiral[illegible] veramente pericolosa rimane quella [illegible] Pennone, al 71' di testa, a deviare a lato un cross di Calbi.

La Sestrese chiude il conto [illegible] 77', in classica azione [illegible] contropiede: doppio scambio Mieli-Balboni, l'ultimo passaggio del capitano è per Cavanna che entra in area, supera Gestro in dribbling ed infila nella porta sguarnita. Imperia che subisce una [illegible] lezione, dopo aver giocato per oltre un tempo con un uomo di movimento in più. L'ultimo assalto, portato [illegible] Calzia, non produce effetti: De Prà para la conclusione centrale [illegible] consegna alla Sestrese i tre punti, bottino che permette ai verdestellati di abbandonare l'ultimo posto del girone.

Giancarlo Scartozzoni



Sisinni (Sestrese) espulso nel 1° tempo

Spogliatoi

Ferraro amaro
Prova incolore

GENOVA. Un mister [illegible] settimo cielo (Tanganelli), l'altro con [illegible] morale sotto i tacchi (Ferraro). Ed iniziamo proprio dal secondo, che non ammette giustificazioni. «Abbiamo subito [illegible] gol su un pallone inattivo, ma tutto ciò [illegible] giustifica assolutamente la prova incolore offerta a Borzoli. Il nostro campionato ricomincia domenica contro l'Asti, in un incontro obbligatoriamente da vincere. Spero in settimana di avere un rinforzo a centrocampo [illegible] [illegible] completare [illegible] recupero di Bocchi». Ed aggiunge: «La partita era stata preparara per lo 0-0, ma quel gol così incredibile ha fatto saltare tutti i piani».

Il cuore, tema caro pure a Tanganelli: «La Sestrese ha sempre puntato, da anni ed anni, a giocare con il [illegible]. Non è una mia priorità, ma di tutti gli allenatori che mi hanno preceduto alla guida dei verdestellati. Successo giusto, dovuto ad uno spogliatoio fantastico che ha saputo superare [illegible] momenti critici con molta professionalità. E tanto cuore». [g. s.]

Lamberti (2 gol), Lerda e Calabria condannano la Fossanese

Sanremese alla [illegible]: 4-1

Un rigore illude i ragazzi di Locatelli

SANREMO. La Fossanese di Chico Locatelli ha resistito solo 45 minuti. Poi la Sanremese, straripante, nel secondo tempo ha imposto una caratura tecnica indiscutibilmente superiore. Il 4-1 finale [illegible] sta tutto. Tre punti d'oro per la Sanremese che resta nella scia del Viareggio capolista, [illegible] sconfitta annunciata per la Fossanese [illegible] la panchina di Chico Locatelli che, dopo questo ko, sembra traballare (si parla di Ghilino [illegible] Simoniello come possibili sostituti). Ma il tecnico argentino poco ha potuto, con l'organico a disposizione, per opporsi alla Sanremese. [illegible] [illegible] riuscito solo nel primo tempo che era, peraltro, cominciato benissimo per i locali che al 4' erano già in vantaggio: Calabria ha lavorato bene un pallone sulla sinistra, cross teso che si è infilato [illegible] centro della difesa fossanese dove Lamberti, tutto solo, non ha avuto difficoltà [illegible] deviare in rete da pochi passi.

Sembrava tutto facile per i padroni di casa e, invece, al 16' è arrivato [illegible] pareggio piemonte[illegible]. L'arbitro Aiello ha punito, forse con eccessiva severità, [illegible] spinta di Baldisserri a D'Errico che era scattato in [illegible] su perfetto [illegible] di Borgna. Lo stesso D'Errico, dal dischetto, non ha fallito.

A questo punto la partita si è incanalata su un copione ben preciso: Sanremese all'assalto anche [illegible] [illegible] po' frenata nelle sue geometrie dal terreno pesante; Fossanese in difesa. Netto il dominio biancazzurro (lo testimonia il 10-1 finale nel conto degli angoli) [illegible] molte occasioni da gol: al 22' con Zaniolo che ha tirato sull'esterno della rete da buona posizione; al 44' con una girata al volo in area [illegible] di Zaniolo su cui il portiere Sirtore ha compiuto una bellissima prodezza volando [illegible] bloccare la palla; al 53' con un [illegible] [illegible] Calabria parato dal portiere. Il bunker dei piemontesi [illegible] crollato [illegible] 56': [illegible] di Zaniolo sulla sinistra, teso, a centro area, dove è arrivato Lerda che ha tirato [illegible] rete. Il pallone, deviato dal difensore Ambrosini, ha completamente spiazzato il portiere.

Il 2-1 ha messo le ali alla Sanremese [illegible] definitivamente in ginocchio la Fossanese. [illegible]' stato ancora Lamberti, al 72', a firmare il 3-1. Su un'azione impostata da Zaniolo e Calabria, [illegible] scattato [illegible] un lancio e, dal limite dell'area, al volo, con un gran tiro ha azzeccato l'angolo alla sinistra del portiere. Una doppietta che Lamberti ha festeggiato con troppo entusiasmo sotto la gradinata: ammonito. Poi Calabria, che al 75' si era visto respingere un suo tiro sulla linea a portiere battuto [illegible] un intervento in extremis di Sandri, all'88', ha trovato [illegible] testa [illegible] corner il gol personale.

Bruno Monticone



Di Calabria [illegible] quarto sigillo

Troppi errori di mira dei biancoblù

Savona, solo 1-1 [illegible] il Pinerolo

SAVONA. Termina [illegible] te (1-1) quella che per il Savona poteva essere una grande partita. Il Pinerolo ridotto in 10 per l'espulsione [illegible] Mollica, pareggia in contropiede [illegible] toglie ai biancoblù quel bottino pieno che avrebbe loro consentito di mantenere immutato il distacco dal Viareggio. Non solo, ma i ragazzi di Cusimano, che pure hanno creato almeno 6 limpide azioni da rete, [illegible] obbligati a rivolgersi [illegible] «San Viviani» per non capitolare al 90'.

Incredibile, [illegible] per chi parla di sfortuna Lino Di Blasio è categorico: «Non voglio sentir parlare [illegible] sfortuna, abbiamo già perdonato Asti per questo. Stavolta abbiamo sciupato almeno sei occasioni da rete. Questa è una squadra che vale e che co[illegible] - continua Di Blasio -. Abbiamo quello che occorre per vincere partite simili, [illegible] riusciamo [illegible] complicarci la vita». Quando l'arbitro decreta la fine [illegible] [illegible] [illegible] po' [illegible] confusione in campo, non si capisce se c'è qualche espulsione. Anche il pubblico rimane interdetto, incredulo.

A predisporre in discesa la gara [illegible] padroni di casa era stata la prodezza [illegible] Matteo Giribone, il giovane attaccante prelevato dalla Cairese, che [illegible] piatto destro metteva alle spalle di Graziani [illegible] palla frutto [illegible] uno sganciamento di Di Capita e che Codice aveva crossato per lo stesso Giribone. Sembrava l'inizio di una goleada. Al 18' [illegible] palla tagliata di Lazzaretti tro[illegible] Panucci solo davanti a Graziani, ma Patric tentenna e si fa parare il tiro. Due azioni ospiti si infrangono [illegible] precise uscite di Viviani, la difesa imperniata [illegible] Sbravati e Di Capita regge bene. Al 25' è ancora Panucci protagonista: su lancio di Peluffo si presenta solo in area ma la palla gli rimbalza male [illegible] l'a[illegible] sfuma. Al 27' fa tutto Peluffo che da sinistra mette nel [illegible] Graziani si [illegible] più per istinto che per posizione. Da segnalare due ammonizioni per Codice [illegible] Rosa. Al 43' fallo [illegible] Giribone, Panucci spara alto. Il tempo si chiude con Codice lanciatissimo [illegible] la rete fermato dal segnalinee.

La ripresa inizia con [illegible] affondo Lazzaretti-Codice con palla che ballonzola sulla linea di porta, ma è il Pinerolo che accelera, cerca il pari. Viviani vola da campione su un colpo di testa ravvicinato [illegible] Mollica, che verrà poi espulso. Al 52' azione perforante Lazzaretti-Codice, palla a Giribone che di testa appoggia all'accorrente Peluffo: gran tiro e palo pieno. Al 57' contropiede di Peluffo per Codice, a Panucci che [illegible] testa manca il bersaglio da pochi passi. Al 60' [illegible] Giribone per Panucci solo che manca la botta a colpo sicuro. Veramente una giornata da dimenticare per Patric. Al 63' c'è un cambio «misterioso» fra Valentino [illegible] Cappanera. Due minuti dopo affondo di Palitto che porta palla per tutto il campo, poi serve Ceddia, apparso in fuorigioco. L'attaccante realizza con sicurezza. Da qui alla fine [illegible] un assalto alla porta del Pinerolo, ma non si va oltre una traversa colpita da De Marco. E buon per il Savona che Viviani si oppone da par suo a conclusioni di Ciliberto e Rosa. Tra i biancoblù alla fine c'è amarezza, ma [illegible] sapeva che [illegible] difficile.

Nanni De Marco



Valentino, ieri sostituito a sorpresa

DILETTANTI [illegible] A, TREDICESIMA [illegible] SI SONO SEGNATE 18 RETI

Viareggio-Colligiana 1-0

Viareggio: Ciucci; Sereni, Catania (65' Chiappini); Reccolani, Specchia, Bertocchi; Entreo, Menicucci (46' Coppola), Porfido, Pannacci (79' Marinielo), Bonuccelli. **Colligiana:** Calattini; Monti, Calella; Cianetti, Bocci, Viligiardi; Cofini (86' Marziano), Calonaci, Mastacchi, Mori, Ghini (46' Tognozzi). **Arbitro:** Servello. **Rete:** 84' Bertocchi.

Pietrasanta-Castelnuovo 1-0

Pietrasanta: Mancini; Barsotti (85' Mosti), Signego; Cusini, Angelotti, Benassi; Rubinacci (20' Bertoneri, 46' Evani), Cianci, Francesconi, Mariani, Pieroni. **Castelnuovo:** Franchi; Pellegrini, Borghi; Benedetti, Fanani (79' Renucci), Venturelli; Magnani (76' Babboni), Barsotti, Micchi, Galli, Fiori (73' Leotti). **Arbitro:** Marino. **Rete:** 73' Angelotti (rigore).

[illegible] 1-1

[illegible] Longo, Favaro, De Tommaso, Botta, Mirisola, Volpone, Castano, Vannucci, Daidola (87' Zoppo), Calamita, [illegible] Bartolo (81' Mammoliti). **Cecina:** Biondi, Ferina, Pasqualini (73' Prunecchi), Pagliuca, Nannipieri, Magri, Agostini (70' Bronlolone), Vitali, Mariano, Borgogni, Barbieri (73' Gabbani). **Arbitro:** Casini. **Reti:** 19' Di Bartolo, 93' Mariano.

Asti-Moncalieri 1-1

Asti: Biasi; Restivo, Gamba (28' Ricco); Farello, Lucca, Costanzo; Buccioi, Cugusi (87' Pavese), Falzone (87' Incardona), Porrino, Nastasi. **Moncalieri:** Miglino; Domiziano, Pegoraro; Macario, Segalo [illegible]' Grosso), [illegible]; Caputo (80' Tiozzo), Serra, Lenta (72' Aghemo), Formato, Santangelo. **Arbitro:** Marti. **Reti:** 55' Ricco, 83' Santangelo.

Savona-Pinerolo 1-1

Savona: Viviani; Balsamo, Lazzaretti (71' Cattardico); Di Capita, Sbravati, Panucci; Peluffo, De Marco, Giribone, Valentino (63' Cappanera), Codice. **Pinerolo:** [illegible]; Benecchio, Salvai; Pallitto, [illegible]orsa, Schina; Raimondi (57' Ceddia), Rosa, Pia (69' Muratori), Ciliberto, [illegible]ollica. **Arbitro:** [illegible] **Reti:** 8' Giribone, 65' Ceddia.

Sanremese-Fossanese 4-1

Sanremese: Siracusa; R[illegible] (46' Dessi), Caruso; Trasatti, Baldisserri, Lerda; Sinagra, Sarcina (46' Piccareta), Zaniolo, Calabria, Lamberti (82' [illegible] Vincentiis). **Fossanese:** Sirtore; Ambrosino, Sangilles; Borgna, Sandri, Bianco; Mendola (73' Manissaro), Tangolo, [illegible], Gavazzi, Tomeo (60' Zabena). **Arbitro:** Aiello. **Reti:** 4' e 72' Lamberti, 16' D'Errico (rig.), 56' Ambrosino (aut.), 88' Calabria.

Sestrese-Imperia [illegible]

Sestrese: De Prà; Damonte, Perata; Di Marco, Noris, Navone; Cavanna, Sisinni, V. Barone (71' Cavaliere), Balboni (79' Iurman), Ferraris (62' Mieli). **Imperia:** Gestro; Giuntoli, Desideri; A. [illegible] (67' De Simeis), Ballerini, Calzia; Bocchi (46' Iannolo), Cioffi (50' Calbi), Alfano, Minasso, Pennone. **[illegible]tro:** Gasparoni. **[illegible]:** 30' Ferraris, 77' Cavanna.

Aglianese-Camaiore 1-1

Aglianese: Migliorini; Lombardi, Zana; De Santis, Spagnolo (55' Taschini), Lugheri; Carboni, Gnleri, Masi, Scarpato, Vigna. **Camaiore:** Mazzoni; Rombi, Merciadri; Luperini, Gemignani, Cavallo; Serrouck (70' Mallegni), Bennati, Rubinacci, Puppi, Mosti. [illegible] Amato. **Reti:** 50' Masi, 74' Mosti (rig.).

Pogg[illegible]

Poggibonsi: Lunghini; Cinelli, Bellachioma; Tornei, Cioffi, Coppola; Celano, Carobbi, Borneo, Minetto, Apuzzo. [illegible] Barni; Meoni, Bacciche†; Morettini, Figus, Colzi; La Rosa, [illegible] [illegible] Cavallaro. **Rete:** 8' Carobbi.

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	[illegible]	8	3	2	19	9
[illegible]	24	6	[illegible]	1	20	8
PI[illegible]TA	23	6	5	2	15	9
SAVONA	[illegible]	[illegible]	4	3	15	11
[illegible]	21	5	6	2	19	12
AGLIANESE	[illegible]	[illegible]	3	4	15	[illegible]
[illegible]V	19	4	7	2	18	11
CHATILLON SV	19	4	7	2	14	12
[illegible]	[illegible]	5	1	7	15	19
ASTI	[illegible]	3	5	5	12	17
F. SESTRESE	13	2	7	4	11	13
[illegible]	13	[illegible]	7	4	10	14
[illegible]	13	3	4	6	7	11
MONCALIERI	13	2	7	4	7	13
IMPERIA	13	3	[illegible]	8	13	21
[illegible]	12	2	6	5	8	11
[illegible]	11	2	5	6	11	14
FOSSANESE	11	2	5	6	5	15

[illegible]

9 reti: [illegible] (Castelnuovo).

[illegible] [illegible] Alfano (Imperia); Porfido (Viareggio).

7 [illegible] Panucci (Savona).

6 reti: Masi (Aglianese); Mastacchi (Colligiana); Ghezzi (Pietrasanta); Mollica (Pinerolo); Borneo (Poggibonsi).

5 reti: Falzone (Asti).

[illegible] reti: Mariano (Cecina); Calamita (Chatillon); [illegible] (Pinerolo); Calabria (Sanremese).

3 reti: Ricco (Asti); Figus (Barberino); Mosti (Camaiore); Daidola (Chatillon SV); Barone (F. Sestrese); Benassi S. (Pietrasanta); Pialtto (Pinerolo); De Vincentiis, Lamberti [illegible] Zaniolo (Sanremese); Persiano (Savona); Bertocchi (Viareggio).

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

[illegible]	VIAREGGIO
CAMAIORE	POGGIBONSI
CASTELNUOVO	F. SESTRESE
CECINA	AGLIANESE
COLLIGIANA	PIETRASANTA
FOSSANESE	[illegible]
IMPERIA	ASTI
MONCALIERI	[illegible]
PINEROLO	SANREMESE

Spezzini in partita per almeno 70 minuti, poi subiscono due espulsioni e calano di tono

La Cairese vince e diventa la regina

Battuta la Migliarinese con un gol del solito Ghiso

CAIRO M. Primi della classe [illegible] merito. Superando per 1-0 la Migliarinese nella partita più difficile di questa stagione, la Cairese balza in vetta alla classifica, pur in coabitazione [illegible] l'Entella vincitrice in [illegible] contro la Loanesi.

La soddisfazione dei dirigenti, [illegible] soprattutto del tecnico Alfredo Bencardino, [illegible] palpabile viste [illegible] si [illegible] messe le cose all'inizio della partita.

All'avvio delle ostilità, la Migliarinese, una squadra di prim'ordine che ha dimostrato [illegible] meritare la posizione che occupa in classifica [illegible] che ha giocato [illegible] meglio delle proprie condizioni per oltre 70', ha avuto [illegible] grossa [illegible] per passare con Torri, ma la conclusione dell'attaccante spezzino veniva intercettata dal giovane Luzzo, uno dei migliori [illegible] locali.

La Cairese, scampato il pericolo, premeva sull'acceleratore creando [illegible] pericoli alla difesa granata.

Nei locali non c'è più Giribone, passato al Savona, ma il sostituto, Odella, [illegible] ragazzino di cui con il tempo sentiremo ancora parlare, ha fatto dimenticare l'ex bomber dei gialloblù. Proprio dai piedi di Odella, siamo alla mezz'ora, [illegible] partito un calibratissimo pallone per Ghiso che è stato lesto [illegible] mettere il pallone in rete.

La Cairese sale in cattedra. Massimiliano Ghiso [illegible] centrocampo [illegible] dimenticare [illegible] Bencardino l'assenza forzata di Michelini che risente ancora i postumi dell'influenza. L'ex della Carcarese [illegible] su tutti i palloni, mentre in avanti Odella e Pensiero mettono in crisi [illegible] spezzina.

A poco più di una decina di minuti dalla fine del primo tempo la Cairese potrebbe fare bis, ma Minio, da buona posizione, fallisce la conclusione. Nella ripresa la Migliarinese [illegible] grossa occasione per pareggiare, ma Borgo (52') non riesce a raggiungere un buon servizio [illegible] Bertolla.

La Cairese tiene bene il campo e cerca il raddoppio in contropiede. In più di una occasione [illegible] i gialloblù sono fermati in fuori gioco.

Il finale di gara [illegible] rovente. La Migliarinese, anche se giù di tono, si presenta davanti [illegible] porta [illegible] Conti (81') [illegible] Belli che sp[illegible] verso la rete, [illegible] la conclusione viene deviata da Conti. Verso la fine della partita la Migliarinese rimane in nove per le espulsioni avvenute nel giro di pochi minuti di Franchi e Olmi. La Cairese preme ancora anche se fallisce due grosse palle gol prima con Pensiero, [illegible] assist di Sinopia, e poi di Baccino.

Poi il triplice fischio con la Cairese che coglie una entusiasmante vittoria. I tre punti valgono il primato in classifica [illegible] adesso il morale è alle stelle.

[illegible]



Il gialloblù Ghiso autore del gol

Poletti, doppietta d'oro

Ceparana vince a Rapallo 2-1 su [illegible] Grassorutese sottotono

RAPALLO. Al Ceparana riesce il colpaccio, infliggendo la prima sconfitta casalinga alla Grassorutese (2-1). Gli spezzini non hanno rubato nulla, dimostrando di [illegible] in ripresa contro una formazione certo priva degli uomini più importanti, Dagnino e Scelfo, ma incredibilmente sottotono. La prima rete dopo neppure un quarto d'ora [illegible] opera di Poletti, libero di scendere sulla fascia sinistra e di superare Guiducci di precisione. Prima dello scadere espulsione in coppia per Piropi ed Emanueli per reciproche scorrettezze. In fase [illegible] recupero del tempo ecco il pareggio della Grassorutese: azione Vernengo-De Marchi, [illegible] Ruvo appostato a centroarea che di testa inf[illegible] Antonelli. La ripre[illegible] inizia come [illegible] primo tempo, [illegible] con il Ceparana a bersaglio. E' ancora Poletti a superare Guiducci da distanza ravvicinata. [g. s.]



Castagna della Grassorutese

Terza vittoria consecutiva [illegible] [illegible] bella doppietta di Cassata

Finale concede subito il tris

Giallorossi scatenati, 4-1 al Busalla

FINALE L. Terza vittoria consecutiva per il Finale. La squadra [illegible] Masuero ha superato, [illegible] termine [illegible] una gara giocata a viso aperto, il Busalla per 4-1. Un successo importante che conferma lo stato [illegible] buona salute della compagine del presidente Candido Cappa. E' stata l'ultima partita per il difensore Carobbi, che oggi [illegible] partito per il servizio militare seguendo ad una settimana [illegible] distanza il compagno [illegible] squadra Vallese. [illegible] giovane difensore ha giocato un'ottima gara [illegible] lasciando spazi al proprio avversario. Il Finale entra in campo determinato e dopo essere andato vicino al gol con Vona (14') al 30' passa con [illegible] gol di Cassata. Il Finale gioca bene [illegible] ogni reparto e respinge le insidie degli avversari che in classifica h[illegible] un punto in meno dei padroni di casa. Nella ripresa la musica non cambia. Il Finale pigia sull'acceleratore e al 51' va in rete [illegible] un eurogol di Vona. I finalesi sono galvanizzati e sembra non fermarli più nessuno: fanno tris al 60' con Novaro. Masuero sul 3-0 sostituisce Novaro con Casasola. E' sfortunato il giovane atleta giallorosso. Non passa neppure un minuto che in uno scontro col diretto avversario si procura la rottura del setto nasale e viene sostituito da Materazzo, un giovane proveniente dall'Avellino.

Il Busalla non ci sta a chiude[illegible] con un passivo così pesante dal Comunale di via Brunenghi e accorcia le dista[illegible] al 70' [illegible] Ottoboni [illegible] calcio di punizione. Ma all'85 Cassata chiude le ostilità e ristabilisce le distanze realizzando la quarta rete, la seconda personale. Sostiene il presidente [illegible] Finale Candido Cappa: «Nove punti in tre partite è quasi un record per [illegible] squadra [illegible] la nostra che dovrà lottare fino all'ultimo per la salvezza. I ragazzi hanno disputato una [illegible] accorta senza commettere errori e giocando [illegible] buon calcio. L'unica [illegible] negativa di questa giornata è stato l'infortunio a Casasola che adesso dovrà stare a riposo per qualche settimana. Siamo in emergenza: oltre all'infortunato da domenica ci mancherà anche il militare Carobbi. Adesso [illegible] che ci siamo sbloccati ci auguriamo di poter continuare ad incamerare altri punti-salvezza [illegible] nelle prossime partite [illegible] girone di andata». [r. p.]



L'allenatore del Finale, Masuero

All'89 Agnetti manda ko il Pontedecimo

In [illegible] Cesarini l'acuto del Sestri

SESTRI L. «Giocando così si finisce in Promozione» amaramente profetizzava un sostenitore del Pontedecimo. La squadra di D'Agostino in formazione quasi tipo (mancava Pastine) si è fatta battere con una rete al 89' da un Sestri Levante pieno di acciacchi [illegible] zeppo di riserve.

La formazione corsara era priva [illegible] Bollesan, Locori e Bertolini, Massa e con Luca Agnetti [illegible] gettato nella mischia più per disperazione che per convinzione. Eppure ha lottato e tenuto l'iniziativa per tutto l'arco [illegible] gara mentre il Pontedecimo ha dato subito l'impressione di non cercare altro che la difesa dello 0-0.

Nella prima parte della gara non succede granché. Poi nella ripresa il Sestri decide di rischiare la carta Agnetti (che essendo militare è poco allenato) e le cose cambiano. Schiappacasse, Costa e poi Conte scaldano [illegible] [illegible] a Ferrando con tiri da lontano. Lo stato del terreno favorisce chi si difende [illegible] il Sestri non riesce a trovare lo spunto per superare la barriera difensiva granata. Finché al 89' un improvviso destro di Massimo Costa non coglie la traversa, sulla ribattuta il più lesto di tutti è Agnetti che mette in rete. Dieci minuti prima l'unica opportunità per gli ospiti: Serra solo davanti [illegible] Lautanio [illegible] preceduto dalla coraggiosa uscita del portiere. [d. s.]

Pegliese ko

Folbas insegue e riesce a passare

FOLLO. La Folbas vince in rimonta il delicato incontro casalingo contro la Pegliese (2-1). Genovesi di mister Mura che nel primo tempo hanno controllato con tranquillità le sfuriate offensive dei padroni di casa, per passare a condurre al 19' della ripresa. L'azione parte [illegible] Zoli, che batte una punizione per Pastro: traversa piena, sfe[illegible] che torna in campo ed Ardighi infila alle spalle di Broccini.

Un minuto dopo la Pegliese rimane [illegible] dieci per l'espulsione di Pastro, e la Folbas attacca subito [illegible] spron battuto nel tentativo di riequilibrare il risultato.

Al 71' arriva l'1-1: Rebughini lancia in verticale per Bandoni che con [illegible] pallonetto scavalca Renon. Cinque minuti dopo spezzini che approdano alla rete della vittoria. Il passaggio di Domenichini per Bandoni [illegible] preciso, il «10» della Folbas si inserisce e realizza la doppietta personale.

Nel finale la Pegliese, [illegible] k.o. non riesce più [illegible] creare pericoli. [g. s.]

Tre espulsioni

La [illegible] bloccata dal Vado

S. MARGHERITA. Un solo 0-0 nella decima giornata dell' Eccellenza ligure, al Broccardi fra Sammargheritese e Vado.

Un risultato giusto, con gli arancione di Verducci che hanno attaccato di più, soprattutto nella ripresa quando si sono trovati in superiorità numerica, [illegible] [illegible] il Vado a difendersi con ordine, [illegible] veramente in affanno. Padroni di casa [illegible] Pertusi nel ruolo [illegible] libero, in sostituzione del titolare Buzzurro. Dopo due minuti [illegible] cross di Zoni non viene sfruttato [illegible] dovere da Gatto; al 4' una punizione di Cella viene parata con sicurezza da Cancellara; al 6' è ancora Zoni a seminare un paio di avversari, compreso il portiere vadese, [illegible] senza trovare il tempo per la conclusio[illegible]. [illegible] quarto d'ora il Vado [illegible] dal guscio, [illegible] una pozzangha[illegible] che letteralmente blocca una pericolosa incursione di Prestia, anticipato da Crivelli. 28', ed ancora Zoni alla conclusione, fuori di poco. Subito dopo è Palermo a proporsi [illegible] avanti, ma la chiusura di Gualco è tempestiva. Quasi allo scadere del tempo arriva il primo cartellino rosso, per il vadese Angeleri (fallo [illegible] mano). La conseguente punizione dal limite di Cella viene ribattuta dalla barriera, riprende Roccalberti con [illegible] cross ma Costa [illegible] riesce ad intervenire. Nel secondo tempo la squadra [illegible] Pansera, con un [illegible] in meno, arretra il proprio baricentro, ma [illegible] subi[illegible] manovre pericolose da parte della Samm.

Soltanto due le conclusioni degne di tale nome: cross di Zoni e colpo di testa di Cella alto (62'), conclusione di Ruocco che non trova lo specchio della porta (73'). La Samm, infatti, [illegible] da poco inserito [illegible] seconda punta (Ruocco) per dare maggior pericolosità all'attacco. Ma [illegible] esito, con Cancellara e compagni [illegible] controllare sempre con autorità. All'80' affrettato allontanamento dal campo di Rolando per un presunto fallo su Zoni, quasi al triplice fischio finale il terzo «rosso» del signor Ferrera, ai danni di Costa. Poi in tribuna [illegible] scatena un accenno [illegible] rissa, protagonisti alcuni giovani. Ritorna subito la cal[illegible], sugli spalti come in campo, [illegible] il risultato ad occhiali che non muta. Per la Samm, dopo [illegible] [illegible] a Ceparana, una pronta conferma casalinga: il peggio sembra passato. [g. s.]

Finisce 2-1 con gol di Baldi e Dellapina. Belvedere [illegible] segno per gli ospiti

Entella, un [illegible] brivido

La Loanesi prima subisce, poi sfiora il pareggio

CHIAVARI. Le trame entelliane non [illegible] adatte a questa categoria: in parole povere la squadra di Colombo gioca troppo bene per l'Eccellenza ma fa [illegible] fatica [illegible]gerata per [illegible] (2-1) una partita che la Loanesi ha «rischiato» di pareggiare. Nell'intervallo gli stessi rossoblù di Piovano si chiedevano come avevano fatto [illegible] uscire indenni: decine le occasioni per i locali. Nella ripresa hanno subito [illegible] uno-due micidiale eppure nel finale grazie ad un inspiegabile rilassamento degli avversari hanno avuto l'occasione per chiudere sul 2 pari.

La Loanesi è parsa [illegible] nei primi minuti lo scontro a viso aperto ma quando ha capito che il suo centrocampo leggero non poteva reggere l'urto dei panzer biancocelesti ha saggiamente ripiegato sulla propria trequarti. Nonostante l'accorgimento non avrebbe potuto cavarsela se al 15' Agata non [illegible] tardato troppo [illegible] concludere, facendosi ribatt[illegible] il tiro da Durando, o al 20' non fosse spuntato Burastero sulla linea a ribattere un colpo di testa di Baldi. C'è solo l'imbarazzo della scelta nell'elencare le occasioni dei padroni di casa: [illegible] 29' un'azione velocissima dalla destra porta Della Pina a tu per tu con l'estremo difensore loanese, la palla in qualche maniera arriva a Baldi che vede il suo destro fermato da Burastero; al 42' [illegible] velo di Baldi libera Pasticcio che [illegible] il palo opposto per [illegible] nonnulla.

Se la Loanesi sperava che il passare dei minuti avrebbe [illegible] la furia entelliana [illegible] veemente inizio di ripresa le ha tolto ogni illusione: al 50' un diagonale [illegible] Venuti attraversa tutto lo specchio della porta [illegible] trovare [illegible] deviazione. Al 60' Della Pina si libera bene in [illegible] [illegible] il suo destro viene ribattuto da Burastero [illegible] Durando fuori causa. Al 62' da 20 metri Baldi costringe il portiere rossoblù [illegible] deviare sul palo esterno. L'azione che dà il vantaggio all'Entella è da manuale: Russo apre sulla sinistra, fuga di Venuti che dal fondo mette in [illegible] un morbido [illegible] per la deviazione di testa, leggera [illegible] precisa, [illegible] Baldi. La squadra di Piovano reagisce subito: De Paola [illegible] 64' e Belvedere al 65' si presentano in area ma tardano a concludere.

Al 72' Della Pina pare chiudere l'incontro: [illegible] [illegible] destra di Pasticcio, controllo in mezzo [illegible] tre difensori e felpato pallonetto sotto la traversa che lascia di stucco Durando. La partita si trascina sino agli ultimi minuti quando De Paola, ammirevole nel suo continuo movimento e nel suo rifiuto alla resa, [illegible] incunea in area ed tira sul primo palo. La parata [illegible] Raffo finisce sulla testa di Belvedere che segna. [d. s.]

Ventimiglia in [illegible]

Sampierdarenese battuta per 1-0 solo all'81 da un gol di Pastor

VENTIMIGLIA. E' arrivato solo [illegible] minuti dalla fine il gol vin[illegible] del Ventimiglia, ma è stato meritatissimo per i giallorossi che hanno stradominato l'incontro [illegible] che sono andati vicinissimi alla rete in più di un'occasione. E' stato Pastor a firmare il gol-vittoria all'81' deviando [illegible] rete un perfetto assist di Luci che, appena entrato in [illegible]mpo, ha lavorato bene un pallone in area, [illegible] al compagno l'occasione d'oro. Fino ad allora i frontalieri avevano attaccato inutilmente contro [illegible] Sampierdarenese che ha pensato, soprattutto, a difendersi [illegible] che ha [illegible] nel portiere Riolfi, almeno fin che [illegible] stato in [illegible] (si è infortunato, abbastanza seriamente, al 62' ed ha dovuto cedere il suo posto a Bertoia), un grande protagonista. Nel conto del Ventimiglia anche due [illegible] colpite da Sergio Soncin su punizione e da Russo, quest'ultima in modo rocambolesca: la palla, rimbalzata in campo dopo aver colpito la traversa, [illegible] finita sui piedi di Biancardi che ha tirato a rete colpendo a sua volta il palo; sul nuovo rimbalzo in campo la palla è finita a Pastor che è stato atterrato in area.

Ma l'arbitro non ha concesso il rigore. [b. m.]

[illegible] COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Grassorutese-Ceparana 1-2 [illegible]

Grassorutese: Guiducci; Dondero, Ruvo; De Marchi (58' Spanò), Vernengo, Castagna; Grillo, Lertora (66' Maschio), Marchesini (77' Guerrieri), Manzoni, Piropi. **Ceparana:** Antonelli; Gentili (79' Pinelli), Venti; Emanueli, Fazzini, Pasano; Poletti, Adorni, Paita (67' Dapretto), Cia (88' Fiorini), Bruni.
Arbitro: Picasso. **Reti:** 13' e 52' Poletti, 47' Ruvo. **Note:** spettatori 200 circa, campo in pessime condizioni; al 37' espulsi Piropi della Grassorutese ed Emanueli del Ceparana.

Sestri [illegible] 1-0 [illegible]

Sestri Levante: Lautanio; Barberi, Muzio; Conte, Ninivaggi, Rei; Pigone (65' Scotto), Costa (92' Chiappara), Cuccu, Schiappacasse, Giacomelli (65' L. Agnetti). **Pontedecimo:** Ferrando; Cu[illegible] Dalmonte; Pedretti, Cipani, Passani; Fibrini (46' Parcintol, Schenone, Fossa, Bruzzo, Zito (61' Serra). **Arbitro:** Volpi. [illegible] 89' Agnetti.

Entella-Loanesi 2-1 [illegible]

Entella: Raffo; Da Silva, Braschi; Pasticcio, Fornaroli, Venuti; Agata, Puppo, Russo, Baldi, Dellapina (75' Rossini). **Loanesi:** Durando; Ciravegna, Guarisco; Burastero, Vernice (76' Ricordo), M. Piccinini; [illegible] Piccinini (63' Infante), De Paola, Belvedere, Magalino, Buttiglieri. **Arbitro:** Schenone. [illegible]: 63' Baldi, 72' Dellapina, 87' Belvedere.

Cairese-Migliarinese 1-0 [illegible]

Cairese: Conti; Sinopia, Minio (83' Baccino); Luzzo, Mazzone, Gamberucci, Cristino, Ghiso, Pensiero (88' Tomatis), Ceppi, Odella (74' Orsi). **Migliarin[illegible]** Panfietti; Franchi, Paganini; Mazzoni, Olmi, Bertolla; Bertacchini (55' Nicolai), Borgo (63' Pecoraro), Torri, Biloni, Belli. **Arbitro:** Rabolari.
Rete: 30' Ghiso. **Note:** giornata di sole, campo [illegible] buone condizioni; spettatori [illegible] circa; espulsi Franchi per doppia ammonizione e [illegible] per proteste

Sammargheritese-Vado [illegible] [illegible]

Sammargheritese: Crivelli; Lanzi, Gualco; Romano, Malacarne, Gatto (85' Lupi); Cella, Pertusi, Zoni, Costa, Roccalberti (9' Ruocco). [illegible] Cancellara; Dagnino, Angeleri; Rolando, Bonomo, L[illegible] Moiso, Schipani, Prestia (89' Amatruda), Scalzi, Palermo (46' Battaglini). **Arbitro:** Ferrera.
Note: spettatori un centinaio circa, campo impossibile [illegible] vaste pozzanghere [illegible] [illegible] aree [illegible] rigore; accenno [illegible] [illegible] sugli spalti fra [illegible] opposte tifoserie; espulsi al 44' Angeleri (Vado), all'80' Rolando (Vado) [illegible] all'87' Costa (Sammargheritese).

Folbas-Pegliese 2-1 [illegible]

Folbas: Broccini; Palagi, Paita; Maggiari (46' Bertoni, 60' Paganini), Russo, Maida; De Angeli, Rebughini, Borghini, Bandoni, Pacini (83' Domenichini). **Pegliese:** Renon; Oggero, Noris; Pastro, Allia, [illegible]; Stalfieri, [illegible] Santis (83' Rapetti), Ardinghi (72' Revecca), Mezzi, Magnetto. **Arbitro:** Rossi.
Reti: 64' Ardinghi, 71' e 76' Bandoni. **Note:** al 65' espulso Pastro [illegible] Pegliese.

Ventimiglia-Sampierdarenese 1-0 [illegible]

Ventimiglia: L. Soncin; Saba, Comi; Losi, Biancardi (86' Gozzi), Ventura; Priano, Santamaria (76' Pagliuca), Russo (79' Luci), S. Soncin, Pastor. **Sampierdarenese:** Riolfi (62' Bertoia); Vitali, Esposito (52' Pazzano); Bevilacqua, Stevano, Marcaccini; Ramponi, Montemagno, Balducci (74' De Vita), Ganassoni, Femè. **Arbitro:** Roscelli.
Rete: 81' Pastor.

Finale Ligure-Busalla 4-1 [illegible]

Finale: Marini; Carobbi, Infantino; Piazza (31' Polidori), Lovo, Gaiero; Novaro (61' Casasola, 63' Materazzo), Torelli, Cassata, Vona, Vadone. **[illegible]** Robello; Salbi, Bertero; Sb[illegible]ti, Mignacco, Pesciallo; Gilioli, Ottoboni, Rozzi, Mulonia, Tad[illegible]o.
Arbitro: Ciccarese. **Reti:** 30' Cassata, 51' Vona, 60' Novaro, 70' Ottoboni, 85' Cassata. **Note:** giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 150 circa.

ECCELLENZA

[illegible]

CAIRESE	MIGLIARIN.	1-0
ENTELLA	LOANESI	2-1
FINALE L.	BUSALLA	4-1
FOLBAS	PEGLIESE	2-1
GRASSORUTESE	CEPARANA	1-2
SANMARGH.	VADO	0-0
SESTRI L.	PONTEDECIMO	1-0
VENTIMIGLIA	SAMPIERDAR.	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	21	6	3	1	15	6
ENTELLA	[illegible]	6	3	1	13	5
[illegible]	[illegible]	6	2	2	12	5
[illegible]	17	5	2	3	9	7
GRASSORUTESE	16	[illegible]	4	2	12	9
[illegible]	14	3	5	2	[illegible]	7
[illegible]	14	4	2	4	10	11
FINALE L.	13	3	4	3	14	12
[illegible]	13	3	4	3	14	13
LOANESI	12	2	6	2	8	9
[illegible]	10	2	4	4	9	10
[illegible]	[illegible]	2	3	5	7	10
CEPARANA	[illegible]	2	3	5	6	10
BUSALLA	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
SAMMARGH.	[illegible]	2	3	5	5	13
[illegible]	6	1	3	[illegible]	[illegible]	15

PROSSIMO TURNO

[illegible]ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

BUSALLA	[illegible]
FOLBAS	ENTELLA
LOANESI	CAIRESE
MIGLIARIN.	FINALE L.
PEGLIESE	SESTRI L.
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA
SAMPIERDAR.	SAMMARGH.
VADO	CEPARANA

In Promozione la matricola terribile passa anche ad Albenga

Questo Bragno fa sul serio

Gli ospiti, in vantaggio di due gol, si fanno raggiungere ma trovano la forza di segnare il 4-3 conclusivo. L'Argentina vince sul campo del Pietra Ligure


Ranieri dell'Albenga

Era la partita più [illegible] ha certo tradito lo spettacolo. Albenga-Bragno, clou della decima di Promozione, opponeva la matricola terribile del campionato ad una squadra che alla vigilia era data per sicura protagonista.

Al «Riva», al termine [illegible] uno di que[illegible]i incontri che, come [illegible] dice, [illegible]conciliano con il calcio» [illegible] è imposto (4-3) il team ospite di Massimo Caracciolo che così mantiene saldamente il comando (alle spalle solo l'Argentina che passa a Pietra sembra reggere il ritmo).

La cronaca della partita [illegible] ricca di emozioni ad iniziare dalla rete di Capelli, realizzata su rigore dopo un fallo [illegible] su Natrella. Era il 35' e con questa rete il Bragno [illegible] portava in vantaggio. La reazione dei padroni di casa non si faceva attendere e [illegible] minuti dopo Fissore otteneva il pareggio con una splendida rete.

Nella ripresa fioccavano le emozioni. Complice un black-out della difesa bianconera [illegible] Bragno si portava, nel giro di un quarto d'ora, sul 3-1 con i gol di Negro (50') [illegible] di Dalmasso (55'). Partita chiusa? Nemmeno per idea considerato che i padroni di casa rientravano [illegible] gio[illegible] grazie a due reti segnate da Papalia (73') e Grimaudo (75').

Quando tutto sembrava av[illegible] alla parità, Chiarlone realizzava il gol del 4-3 definitivo per il Bragno. Una vittoria meritata, anche [illegible] è lecito fare alcune considerazioni, soprattutto relative ai padroni di [illegible]. Certo, cinque sconfitte in dieci giornate non sono una cifra che possa permettere ai bianconeri di guardare con fiducia al salto di categoria.

E poi troppo nervosismo condiziona le gare della truppa di Andrian: ieri, ancora una volta, è andato sotto la doccia in anticipo Fissore che sarà così nuovamente squalificato. Quanto al Bragno le parole di Caracciolo [illegible] un'ottima testimonian[illegible] dell'umiltà della squadra: «Abbiamo battuto una grande Albenga, disputando un'ottima partita. Adesso diranno tutti che siamo la squadra da battere, che ha già vinto il torneo. E [illegible] invece continuiamo [illegible] dire che il torneo è ancora lungo ed in grado [illegible] riservare grandi sorprese. E noi continuiamo a dire che l'obiettivo è ottenere la tranquillità nello spazio più breve possibile».

Tornando alla partita [illegible] ieri il tecnico ha parole di elogio anche per i suoi ragazzi: «Sul tre [illegible] tre, dopo che l'Albenga aveva recuperato due reti, abbiamo ancora creduto nella vittoria, rischiando anche di esporci al contropiede dei padroni di ca[illegible]. Il risultato ci ha premiato».

La partita del «Riva» ha monopolizzato la domenica. Da sottolineare la netta afferma[illegible] dell'Argentina sul campo di Pietra ed il pareggio del Cisano ad Arenzano. Divisione della posta anche in Ospedaletti-Mignanego. Il torneo entra adesso [illegible] vivo e le prossime settimane ci diranno se il Bragno potrà mirare in alto.

Guglielmo Olivero

Nel Tigullio

Dopo 10 turni nessuno stop

Tre vittorie [illegible] pareggi, un risultato complessivo più che soddisfacente per le 5 squadre del Tigullio. In 10 giornate per la prima volta non si deve lamentare neppure una sconfitta. I successi del Villaggio e della Lavagnese valgono il doppio perché collocano le due squadre [illegible] una posizione di classifica più tranquilla. Il pareggio del Riviera contro la capolista Baiardo è sicuramente [illegible] punto «pesante», quello del Rapallo a Bogliasco [illegible] soddisfa appie[illegible] i bianconeri ma consente loro [illegible] allungare la striscia positiva e di rimanere bene o male nell'alta classifica. Più in [illegible] del Rapallo c'è però la Caperanese «dei miracoli», al nono risultato utile consecutivo.

La squadra di «Zizzi» Stagnaro [illegible] andata a espugnare [illegible] difficile terreno di Brugnato. A questo punto per la matricola chiavarese salita al terzo posto in solitario non si può più parlare di «sorpresa». In trasferta [illegible] la Caperanese pratica un calcio di ottima fattura [illegible] molto piacevole a vedersi.

Il Rapallo invece continua a latitare [illegible] attacco. A Bogliasco [illegible] mancato l'uomo in grado di concretizzare le tante [illegible] costruite dal centrocampo.

Il Riviera [illegible] più che contento dello 0-0 ottenuto al Macera: [illegible] Baiardo ha provato [illegible] tutte le maniere a sorprendere Ferrari ma un po' le parate del portierone e un po' la fortuna (due pali colpiti dagli attaccanti genovesi) hanno impedito alla porta del Riviera di capitolare. A ben vedere anche il Riviera ha qual[illegible] per cui lamentarsi: un intervento in area del Baiardo [illegible] Marrale al 44' poteva anche essere punito con il calcio di rigore. Vincono il Villaggio in casa (2-1 sul Méditerranée) [illegible] la Lavagnese a S.Stefano Magra (3-1): sembra che gli acquisti di novembre abbiano fatto compiere alle due compagini un salto di qualità. **(d. s.)**

Seconda: nell'A il Magliolo ha ceduto un punto alla capolista

La S. Cecilia allunga il passo Millesimo e Legino sono soli

Con una rete siglata su rigore da Altomare la S. Cecilia, superando l'Alassio, si conferma al comando del girone A [illegible] Seconda Categoria.

La compagine biancoarancione ha meritato l'intera posta anche [illegible] i padroni di casa, subito dopo il match, hanno protestato contro alcune decisioni del direttore di gara. Il Magliolo, principale inseguitore, ha così perso un altro punto (e adesso sono sei) dalla capolista (da notare che la S. Cecilia ha collezionato finora sei vittorie e due sconfitte).

[illegible] compagine biancorossa [illegible] stata fermata, in un incontro ricco di emozioni, dall'Andora che ha giocato una buona partita. La partita più emozionante della giornata è stata [illegible] que Aurora-Sanremo '70 vinta dai padroni di casa 3-2. Nel girone B non fa più notizia la lunga fuga (destinata a concludersi soltanto a fine del torneo) di Millesimo e Legino che, dimostrando una superiorità netta sul resto del plotone, hanno ottenuto ieri la settima vittoria.

Il Millesimo ha travolto il Calizzano, merito soprattutto della doppietta di Siri, autore di una grande partita (le altre reti sono di Pregliasco [illegible] Briano). Il Legino ha sofferto invece più del previsto per avere ragione del Cengio come dimostra il 3-2 finale. Le reti per i vincitori so[illegible] state realizzate da Piu, Tobia [illegible] Turano. Il presidente Pietro Carella: «Una bella partita ed un'ottima prestazione di tutta la squadra. Obiettivi? Per il momento, insieme al Millesimo, abbiamo fatto il vuoto ma con i tre punti tutto è ancora possibile».

Sarà anche vero, [illegible] cinque punti sulla immediata inseguitrice sono un bel bottino e soprattutto il segno che la squadra è in salute e il morale altissimo. L'avversario più pericoloso del tandem di testa è adesso la Cameranese che ha superato, con rete [illegible] rigore realizzata da Spinardi, il Mallare.

Brutto stop invece per lo Speranza a cui non servono le reti di Giordano [illegible] Merengone per evitare la sconfitta (3-2) contro lo Sciarborasca. Anche l'Albisola non va oltre il pareggio nello scontro con il Sassello mentre termina senza reti l'attesa sfida che opponeva la Carcarese e la Veloce. **(g. o.)**

COSI' NEL TIGULLIO

La sorpresa arriva dal Ri

Questa sera all'Auditorium di Chiavari (piazza Matteotti) alle 21 [illegible] svolge la riunione provinciale delle società dilettanti [illegible] Comitato di Chiavari. Saranno presenti il presidente regionale Andrea Nicchiotti [illegible] il presidente provinciale Clerico. La riunione serve [illegible] preparazione per quella regionale che [illegible] terrà venerdì a Genova all'Hotel Sheraton alle 19,30 e che designerà i delegati da mandare [illegible] Roma per le imminenti elezioni [illegible] presidente [illegible] del consiglio federale. L'assemblea [illegible] stasera serve comunque anche per discutere i problemi e i casi sorti in questa prima parte di stagione 1996-97. Nella 8ª giornata della Seconda Categoria [illegible] mancano le sorprese: [illegible] Fontanabuonagattorna si arrende in casa dove era imbattuto [illegible] viene raggiunto dalla sorprendente matricola Ri Calcio. Risultati. S. Lorenzo-Cicagna 0-1; Vecchia Chiavari-Calvarese 1-3; Moneglia-Sestieri Lavagna 4-1; Casarza-Ne 2-0; Bogliasco-Deiva 2-0; Fontanabuonagattorna-Cogornese 1-2; Ri-Bogliasco 2-0; A Ciassetta-Bargagli 2-1. Classifica: Casarza [illegible] Calvarese p. 17; Ri Calcio [illegible] Fontanabuonagattorna 14; Moneglia 13; Cogornese, Bargagli e Sestieri Lavagna 12; Bogliasco e C.V. Bogliasco 9, S. Lorenzo e Cicagna 8; Deiva e A Ciassetta 8; Ne 5; Vecchia Chiavari 3. [illegible]. Lorenzo, Cicagna, Deiva e Vecchia Chiavari una partita in [illegible]. **(d. s.)**

Prima A: Carlin's e Taggese bloccate

Quiliano stacca la concorrenza

Il Quiliano, superando [illegible] S. Stefano, si consolida al vertice della Prima Categoria. La compagine di Nucci, [illegible] da sconfitte, ottiene [illegible] settima vittoria stagionale allungando il passo su Carlin's e Taggese immediate inseguitrici che ieri non hanno potuto cogliere l'intera posta.

Altarese-Carlin's 2-0. Partita decisa dalla doppietta di Venturino, grande protagonista per tutti i 90 minuti. Il successo dei valbormidesi [illegible] perdere il contatto alla Carlin's dalla [illegible]polista Quiliano. Afferma il [illegible]rigente dell'Altarese Alessandra Pansera: «Una bella partita contro [illegible] squadra destinata [illegible] recitare un ruolo da protagonista nel torneo. In ogni caso questa vittoria denota il nostro ottimo stato di forma».

Camporosso-Bordighera 0-0. Partita con poche emozioni tra due squadre che hanno la salvezza come obiettivo principale.

Vallecrosia-Dianese 1-1. Un pareggio che sta molto bene alla compagine ospite in deciso progresso nelle ultime domeniche.

Pietrabruna-Zinola 1-1. Una bella partita che nel primo tempo vede i padroni di casa all'assalto ed andare in rete con Varaldo. Lo Zinola pareggia nella ripresa [illegible] Prina. [illegible] risultato è giusto e rispecchia quanto fatto vedere in campo dalle due squadre.

Quiliano-S.Stefano 1-0. La compagine [illegible] rimane sola al comando della classifica. La vittoria è stata decisa da [illegible] rete siglata [illegible] Rocca al 56'. Il commento affidato al segretario Ennio Scappatura: «Andiamoci piano a di[illegible] che il campionato è finito. Ci sono molte squadre in grado di poter recitare [illegible] ruolo da protagoniste e che sicuramente diranno la loro nel girone di ritorno. Noi comunque stiamo attraversando un ottimo periodo di forma e speriamo di continuare su questa strada. L'entusiasmo è tanto, ma nessuno si fa illusioni».

Spotornese-Taggese 0-0. Una bella partita nonostante [illegible]. Per gli ospiti un punto in più di distacco dalla capolista.

Porto Vado-Borgio Verezzi 1-0. Quarto successo della compagine di Bovero che piega il team di Bergallo, buon protagoniste di questo inizio torneo. **(g. o.)**

Nel Levante

Cade il Camogli vola il Pro Recco

Peccato per Camogli e Vallesturla che vengono sconfitte nella nona giornata [illegible] Prima Categoria. Ma grande euforia nel Levante per [illegible] imprese [illegible] Corte, Pro Recco, RivaSamba [illegible] Riese che stanno volando verso la Promozione.

Girone B. Il Camogli incappa nella giornata più nera di tutta la stagione e subisce per tutta la gara la supremazia del Borzoli: il risultato finale (0-4) è reso più pesante dal fatto che i bianconeri sullo 0-2 a inizio ripresa si sono trovati in superiorità numerica (espulso Biancato) e non solo non sono riusciti a ridurre lo svantaggio ma addirittura hanno subito due altre reti. Classifica: Casellese p. 23; Borzoli 16; S.Olcese, Anni Cinquanta e Culmv 15; Cosmos 14; Pieve Ligure 13; Goliardica [illegible] Gargiulo 12; Soms Castagna 11; Don Bosco Genova e Camogli 9; N.S. Fruttuoso [illegible] Varazze 7; Ossidal e Multedo 6.

Girone C. Il Pro Recco vince anche sul campo dell'Anpi Casassa (1-2). Il suo vantaggio sul[illegible] inseguitrici è abissale eccetto che sulla incredibile Corte che vince rimontando sul difficile campo del Lagaccio, terzo in graduatoria. Classifica: Pro Recco p. 23; Corte 20; Borgoratti 14; Cogoleto e Lagaccio 13; S.Michele [illegible] Crevarese 12; Pegino, Quintano e Anpi Casassa 11; Cornigliànese 10; Sori [illegible] Ravecca 9; Campese [illegible] Masone 8; Ronchese 6.

Girone D. Il Carasco pareggia 1-1 con l'Ortonovo: gol di Nemini con tiro da 40 metri al 21' pareggiato dagli spezzini al 65'. La Riese vince a suon di gol la sfida sul campo del Don Bosco. [illegible] Vallesturla si fa sorprendere sul proprio terreno dall'Ameglia (1-2).

Classifica: Vezzano p. 20, RivaSamba 18; Bolanese e Riese 17; Ceula e Ponzanese 15; Vallesturla 14; Ortonovo 13, Cara[illegible] 12; Ameglia 11, Mazzetta e Santerenzina 10; Marolacquasanta e Don Bosco Spezia 8, Marinella 7; Arsenal 2. **(d. s.)**

Il Bardineto pareggia e deve lasciare il primato

Terza Savona, sorpasso ora comanda il Cosseria

La sesta giornata del campionato [illegible] Terza Categoria fa registrare [illegible] sorpasso in vetta alla graduatoria. [illegible] girone di Savona rimane solo al comando [illegible] Cosseria che s'impone (2-0) sul campo del Murialdo.

Il Bardineto divide la posta con la Rocchetta (1-1) perdendo così il primo posto (la rete per i padroni di casa è siglata da Frasca).

Tra i risultati della domenica spicca la vittoria (3-2) del Luceto sul Plodio (ancora a quota [illegible]ro). Le reti per i padroni di casa portano la firma [illegible] Muraglia, Bolla [illegible] Negro. Il Pallare supera (7-1) [illegible] Piana Crixia riuscendo così [illegible] realizzare 12 reti in due partite mentre il Sabazia passa (4-2) contro [illegible] Priamar. La San Nazario infine batte di misura (2-1) il Letimbro al termine di una gara combattuta.

La classifica resta provvisoria perché mancano i punti delle partite rinviate [illegible] causa del maltempo: Cosseria punti 16; Bardineto e S. Nazario 14; Luceto e Pallare 10; Rocchettese 9; Piana 8; Murialdo e Sabazia 6; Letimbro 3; Plodio 0. Nel Girone Imperia-Albenga questi i risultati: Riva Ligure-S. Biagio 1-4; Pontevecchio-Villanovese 2-0; Borghetto-Leca 3-1; Costarainera-Badalucchese 2-3; Calice-Riviera 2-3.

Da segnalare che mercoledì prossimo [illegible] recuperate le partite non giocate domenica 17 novembre. Tutte le partite saranno giocate alle 20,30 e, di conseguenza, soltanto al termine sarà possibile avere una visione completa della classifica. **(g. o.)**

TERZA CHIAVARI

Era [illegible] derby e contemporaneamente valeva il primato: si spiega così la folla che ha gremito gli spalti del Sivori B e che ha gioito per la vittoria della squadra di casa.

I sestresi del presidente Banchero sembra[illegible] trasformati dal dopo-Stagnaro. Vincono grazie alle reti di Daniele Sanguineti, Bonetti e De Lucchi.

Altro derby e altra importantissima vittoria del Saline Bacezza che batte [illegible] misura una tenacissima Panchina.

Noceti porta in vantaggio la capolista, il «presidente» Maglione e Cano mettono a segno un uno-due micidiale per [illegible] Panchina. In netta ripresa il Ciavai che passa [illegible] S.Salvatore: nella quaterna rifilata al Villaggio ci sono le firme di Bacigalupo, Leo e di Cimarosa (due volte).

Risultati 7ª giornata: Atletico Maggi-Moconesi 2-0, Saline Bacezza-Panchina 3-2; Leivi-Monilia 2-0; Val d'Aveto-S.Ambrogio [illegible] disputata; Portofino-S.Salvatore 0-2; Villaggio-Ciavai 1-4; Segesta-Bargone 3-1; Real Deiva-AuroraRiva 2-1.

Classifica: Saline Bacezza p. 17; Bargone 16; Leivi e Segesta 15; Val d'Aveto 12; S.Ambrogio 11; Atletico Maggi 10; Ciavai 9; AuroraRiva, S.Salvatore [illegible] Monilia 7, Villaggio 6; Real Deiva e Moconesi 5; Portofino 4, Panchina 2. Segesta, Val d'Aveto, S.Ambrogio e Monilia 1 partita in meno. **(d. s.)**

PROMOZIONE, DECIMA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	BRAGNO	3-4
ARENZANO	CISANO	1-1
BOLZANETESE	PRAESE	1-0
COALMA	VOLTRESE	2-0
AUDACE	[illegible]	1-0
OSPEDALETTI	MIGNANEGO	0-0
PIETRA L.	ARGENTINA	0-3
S. BARTOLOMEO	SERRA R.	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BRAGNO	22	6	4	0	15	6
ARGENTINA	21	6	3	1	13	5
AUDACE	19	5	4	1	7	2
S. BARTOLOMEO	18	5	3	2	12	6
OSPEDALETTI	[illegible]	3	6	1	5	2
BOLZANETESE	14	3	5	2	6	5
CISANO	14	3	5	2	6	6
SERRA R.	14	3	5	2	7	8
ALBENGA	13	4	1	5	13	10
PIETRA L.	13	3	4	3	7	9
ARENZANO	10	1	7	2	5	6
PRAESE	9	2	3	5	8	11
VOLTRESE	8	2	2	6	6	12
MIGNANEGO	7	0	7	3	8	11
COALMA	6	1	3	6	7	13
RIVAROLESE	5	1	2	7	8	17

PROSSIMO TURNO

11ª DI [illegible] 1/12 - ORE 14,30

ARENZANO	BOLZANETESE
ARGENTINA	[illegible]
BRAGNO	PIETRA L.
CISANO	S. BARTOLOMEO
[illegible]	COALMA
RIVAROLESE	OSPEDALETTI
[illegible]	ALBENGA
[illegible]	AUDACE

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	LIGORNA	4-1
BOGLIASCO	RAPALLO	0-0
BRUGNATO	CAPERANESE	0-1
FEZZANESE	SESTA	3-1
MOLASSANA	SARZANESE	0-2
RIVIERA	BAIARDO	0-0
S. STEFANO	LAVAGNESE	1-3
VILLAGGIO	MEDITERRANE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SARZANESE	24	7	3	0	24	5
BAIARDO	24	7	3	0	17	5
CAPERANESE	19	5	4	1	10	7
RAPALLO	16	4	4	2	11	4
LIGORNA	16	4	4	2	14	10
FEZZANESE	16	3	7	0	8	4
RIVIERA	12	2	6	2	7	6
BRUGNATO	11	2	5	3	7	6
LAVAGNESE	[illegible]	3	2	5	7	15
BOGLIASCO	10	2	4	4	10	11
MEDITERRANE	10	2	4	4	6	10
MOLASSANA	[illegible]	2	4	4	4	8
ALBARO	9	2	3	5	7	10
SESTA	8	1	5	4	3	9
[illegible]	7	2	1	7	8	15
S. STEFANO	6	[illegible]	5	5	4	18

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

[illegible]	S. STEFANO
[illegible]	[illegible]
LAVAGNESE	BOGLIASCO
LIGORNA	FEZZANESE
MEDITERRANE	[illegible]
RAPALLO	BRUGNATO
[illegible]	BAIARDO
[illegible]	VILLAGGIO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	CARLIN'S B.	2-0
CAMPOROSSO	BORDIGHERA	0-0
VALLECROSIA	DIANESE	1-1
PIETRABRUNA	ZINOLA	1-1
POGGESE	S. AMPELIO	0-2
PORTOVADO	BORGIO V.	1-0
QUILIANO	S. STEFANO	1-0
SPOTORNESE	TAGGESE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
QUILIANO	21	7	0	2	16	7
TAGGESE	17	5	2	2	10	6
CARLIN'S B.	16	4	4	1	16	11
PORTOVADO	16	4	4	1	12	9
ZINOLA	15	4	3	2	14	7
ALTARESE	15	4	3	2	14	10
PIETRABRUNA	15	4	3	1	12	8
SPOTORNESE	12	2	6	1	10	6
BORGIO V.	12	3	3	3	10	8
DIANESE	11	2	5	2	12	11
BORDIGHERA	10	2	4	3	11	14
VALLECROSIA	9	2	3	4	8	9
CAMPOROSSO	8	2	2	5	9	14
S. AMPELIO	6	1	3	4	4	7
S. STEFANO	6	1	3	5	6	20
[illegible]	0	0	0	9	4	23

PROSSIMO TURNO

[illegible] DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

BORDIGHERA	SPOTORNESE
BORGIO V.	POGGESE
CARLIN'S B.	[illegible]
[illegible]	S. STEFANO
[illegible]	[illegible]
S. AMPELIO	[illegible]
TAGGESE	PIETRABRUNA
ZINOLA	PORTOVADO

LA SITUAZIONE IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	S. CECILIA	0-1
ANDORA	MAGLIOLO	0-0
AURORA	SANREMO 70	3-2
CELLE	PONTELUNGO	1-0
DEGO	LAIGUEGLIA	1-1
[illegible]	BORGHETTO	0-0
S. FILIPPO	PONTEDASSIO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. CECILIA	20	6	2	0	21	10
MAGLIOLO	14	4	2	1	8	4
DOLCEDO	13	3	4	0	9	5
PONTEDASSIO	12	3	3	2	9	10
BORGHETTO	11	3	2	2	6	4
CELLE	10	2	4	1	8	7
ANDORA	[illegible]	2	4	[illegible]	[illegible]	9
[illegible]	10	3	1	[illegible]	10	12
PONTELUNGO	9	1	6	1	10	8
S. FILIPPO	9	2	3	2	12	11
LAIGUEGLIA	8	2	2	4	9	12
DEGO	6	1	3	4	8	10
ALASSIO	6	2	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SANREMO 70	[illegible]	0	2	6	5	17

PROSSIMO TURNO

[illegible] DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

BORGHETTO	S. FILIPPO
LAIGUEGLIA	AURORA
MAGLIOLO	ALASSIO
PONTELUNGO	ANDORA
PONTEDASSIO	DEGO
S. CECILIA	[illegible]
SANREMO 70	[illegible]

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	SASSELLO	1-1
CAMERANESE	MALLARE	1-0
CARCARESE	VELOCE	0-0
LEGINO	CENGIO	3-2
MILLESIMO	CALIZZANO	4-0
ROCCHETTESE	VALLEGGIA	0-0
SPERANZA	[illegible]	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
MILLESIMO	21	7	0	1	17	3
LEGINO	21	7	0	1	16	8
CAMERANESE	[illegible]	[illegible]	4	0	11	5
ALBISOLA	14	4	2	2	15	11
SPERANZA	13	4	1	3	19	12
VELOCE	13	3	4	1	12	11
[illegible]	12	3	3	2	13	11
[illegible]	8	2	2	4	9	14
SASSELLO	7	1	4	3	10	12
SCIARBOR.	7	2	1	5	7	11
MALLARE	7	2	1	5	6	12
[illegible]	6	1	3	4	4	10
[illegible]	5	1	2	5	8	19
VALLEGGIA	[illegible]	1	1	[illegible]	4	14

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 1/12 - ORE 14,30

SCIARBOR	CARCARESE
CALIZZANO	ROCCHETTESE
CENGIO	CAMERANESE
MALLARE	ALBISOLA
SASSELLO	[illegible]
VALLEGGIA	[illegible]
VELOCE	MILLESIMO

Sconfitta archiviata, ora c'è la Coppa Len e poi il Pescara

La Rari ritorna da Firenze convinta di poter sognare

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

L'evoluzione psicofisica di una squadra che abbia la volontà di arrivare davvero in alto passa anche attraverso le sconfitte. Almeno, deve essere questa la filosofia analitica con cui il clan della Rari Nantes ha affrontato e accettato sabato sera l'esito di una trasferta complessa e infine poco fortunata come quella di Firenze. Una partita che mezza Italia ha gustato, almeno parzialmente, in televisione traendone immagini ed auspici di alta pallanuoto, il che significa anche estremo spettacolo, pur non ammirando neppure la lontana parente della migliore Rari, quella per capirci che i savonesi hanno visto nel giorno in cui ha spappolato il Como.

Eppure, deve esserci davvero qualcosa di buono in questa squadra che cede le armi dopo aspra lotta ad una tra le più belle Florentia di sempre - sono ammissioni dei dirigenti toscani - e certamente nell'occasione la migliore della stagione in corso.

La Rari, addirittura, aveva preso alla gola la banda toscana in avvio di gara tanto da far ammutolire una «Nannini» predisposta al massimo del sostegno verso i propri beniamini. Sarà stata la complessità dell'apparentemente migliore forma toscana rispetto ai biancorossi in questo momento, o forse la non



Fresia prende la mira prima di scagliare la palla contro la porta avversaria

completa consapevolezza del proprio valore da parte di tutti i componenti della «rosa» savonese, fatto sta che alla distanza i gigliati hanno potuto esultare mentre lo sparuto gruppo di sostenitori savonesi ha dovuto archiviare suo malgrado la prima sconfitta stagionale.

Tra loro, anche l'ex presidente Giuseppe Gervasio, che, accaldato in maglione, a fine gara ha così commentato: «Un vero peccato, l'avvio di gara mi aveva fatto presagire una prestazione di quelle da ricordare per tutto l'anno. Forse abbiamo pagato un tantino la maggiore esperienza che in questo momento la Florentia vanta nei confronti dei nostri ragazzi. Però certe giocate e alcuni momenti del match hanno chiaramente dimostrato che con un pizzico di fortuna e tanto lavoro questa è una compagine dalla quale Mistrangelo può trarre davvero grandi risultati».

Non ha mancato di sottolineare l'importanza dell'impresa Andrea Bruschini, uno dei massimi dirigenti fiorentini: «Aspettavamo con ansia e con una certa dose di timore questo confronto, perché per noi si trattava di un primo, autentico esame in vista del prosieguo di una stagione in cui speriamo ancora di essere protagonisti. Se la Florentia ha saputo aver ragione di un Savona così qualitativo ed efficace, non possiamo che essere estremamente soddisfatti di come i nostri giocatori abbiano dimostrato di essere in continuo progresso».

Se dal commento finale di Mistrangelo («Sconfitta accettabile, noi abbiamo ancora molto da lavorare»), si desume come la Rari intenda subito ripartire di slancio verso la Coppa Len e il successivo impegno di campionato, in casa con il Pescara, è certo che arrivano tempi duri. Fin dall'impegno in Europa che il 29-30 novembre, e il 1° dicembre vedrà i biancorossi impegnati a Spalato contro i padroni di casa dello Slobotna, il Cska di Mosca e i greci del Patrasso. Solo due passeranno ai quarti: l'impegno è complesso, in Croazia ci vorrà la Rari di Firenze. Ma quella dei primi due tempi.

Roberto Baglietto



L'olimpionico Alberto Angelini è stato uno dei migliori della Rari, con Ghibellini, nella difficile trasferta di Firenze

LE ALTRE DI A1

La Pro Recco prende quota

La sosta di sabato prossimo, fissata per permettere alle squadre impegnate nelle coppe europee (Posillipo, Roma, Pescara, Florentia oltre al Savona) di fare il loro dovere, arriva a proposito perché fotografa un campionato di A1 già nettamente diviso in due tronconi. Dalla capolista Posillipo al Como ci sono 7 squadre racchiuse in 4 punti, poi c'è un intervallo di tre lunghezze e infine troviamo le altre 7 racchiuse in 5 punti. E' più che evidente che queste ultime lotteranno per non retrocedere (da evitare gli ultimi due posti) mentre le prime sette si contenderanno i 4 ingressi nei play off.

In realtà c'è un solo posto a disposizione nelle finali scudetto perché Posillipo, Roma e Pescara appaiono avere quel quid in più che già le distingueva nella passata stagione.

Stabilito questo Recco e Nervi hanno ben chiaro quale deve essere il loro comportamento. I biancocelesti sono in grande recupero dopo la partenza ad handicap e per il calendario (Pescara e Roma subito in casa) e per i casi particolari (Riccadonna e Miskulin nel precampionato si erano allenati poco e male).

«Avevo detto che avreste visto il vero Recco da novembre in poi e mi pare di essere stato di parola - ricorda Baldineti -. Con le piccole siamo in grado di gestire la partita a nostro piacimento, dobbiamo migliorare nei confronti con le grandi». **[d. s.]**

Girone B: derby ponentino alla Loanesi, nel C domina l'Entella, Migliarinese senza degni avversari

Sono i baby del Savona che dettano legge

I biancoblù primi in classifica con Giovanissimi e Allievi

Prosegue l'attività regionale per Giovanissimi ed Allievi con il Savona che, in entrambe le categorie, recita un ruolo da protagoniste. Nei Giovanissimi, girone A, la compagine biancoblù ha tre punti sulla Sampierdarenese, prima inseguitrice. Molto equilibrio nei gironi levantini dove in alcuni campi si è giocato su terreni pesanti dopo la pioggia dei giorni scorsi. In settimana convocazione di alcune Rappresentative in vista dei prossimi impegni.

Allievi-Girone A: Cairese-Rivarolese 2-0; Imperia-Savona 0-4; Legino-Ospedaletti 2-2; Sampdoria-Pegliese 2-1; Sampierdarenese-Multedo 3-0; Sestrese-Cisano 3-0; Voltrese-Cogoleto 1-0 Classifica: Savona 27; Sampierdarenese 24; Sestrese 21; Multedo 19; Cairese 14; Pegliese e Cisano 13; Ospedaletti 11; Imperia 10; Legino 6; Rivarolese e Cogoleto 5; Voltrese 4; Sampdoria 1.

Girone B: Anpi Casassa-Ventimiglia 2-5; Busalla-Varazze 3-0; Genoa-Vado 3-0; Ligorna-Sanremese 1-3; Loanesi-Finale 3-1; Nuova San Fruttuoso-Pontedecimo 1-1; Serra Riccò-Baiardo 1-6. Classifica: Loanesi 27; Sanremese 23; Vado, Baiardo e Ventimiglia 19; Busalla 17; Ligorna 16; S.Fruttuoso 14; Anpi Casassa 7; Finale 6; Pontedecimo 5; Genoa 3; Serra Riccò 1; Varazze 0.

Girone C: Albaro-Bogliasco 0-2; Molassana-Entella 2-2; Ortonovo-Villaggio 6-2; Pro Recco-Lavagnese 1-1; Rapallo-Canaletto 0-5; Romito Magra-Cosmos 3-0; Spezia-Migliarinese 4-2. Classifica: Entella 25; Migliarinese 19; Molassana, Canaletto, Bogliasco e Romito Magra 18; Albaro 14; Rapallo, Lavagnese, Pro Recco e Ortonovo 8; Villaggio 6; Spezia 3; Cosmos 1.

Giovanissimi-Girone A: Carlin's-Sampierdarenese 1-1; Cisano-Genoa 0-2; Multedo-Sestrese 1-1; Ospedaletti-Imperia 2-1; Pegliese-Argentina 1-1; Rivarolese-Cairese 4-1; Savona-Praese 4-0. Classifica: Savona 25; Ospedaletti 22; Sampierdarenese 21; Pegliese, Praese e Rivarolese 18; Argentina 13; Sestrese 10; Imperia 6; Multedo 5; Cairese, Cisano e Carlin's 4; Genoa 3.

Girone B: Baiardo-Sampdoria 0-2; Borgorattiliguria-Don Bosco 2-3; Finale-Nuova San Fruttuoso 2-0; Pontedecimo-Busalla 2-2; Riviera Fiori-Loanesi 0-7; Vado-Casassa 4-1; Ventimiglia-Ligorna 0-1 Classifica: Baiardo e Loanesi 24; Ligorna 19; Finale 16; Busalla e Don Bosco 15; Pontedecimo e Casassa 13; Vado 11; Riviera Fiori 10; Nuova San Fruttuoso 7; Ventimiglia e Sampdoria 3; Borgoratti 0.

Girone C: Bogliasco-Molassana 0-1; Canaletto-Rapallo 7-0; Cosmos-Ortonovo 2-0; Entella-Pianazze 4-0; Lavagnese-Albaro 1-0; Migliarinese-Ceparana 2-0; Samm-Spezia 1-1. Classifica: Miglarinese 27; Ceparana e Entella 18; Canaletto 16; Molassana 15; Albaro 14; Arci Pianazze 13; Cosmos e Lavagnese 12; Samm 6; Rapallo 5; Bogliasco 2; Spezia 1. **[g. o.]**

JUNIORES REGIONALI

Il Vado batte e acciuffa il Ventimiglia

Questi risultati e classifiche dopo la decima giornata del campionato Juniores: **Girone A**: Varazze-Cogoleto 1-1; Dianese-Legino 0-1; Loanesi-Pietra 3-0; Don Bosco Vallecrosia-Albenga 2-2; Argentina-Cairese 0-0; Vado-Ventimiglia 1-0; Cisano-Finale 1-0. Classifica: Cisano punti 22; Vado e Ventimiglia 21; Cairese 20; Argentina e Loanesi 17; Legino 16; Finale 13; Don Bosco e Varazze 10; Dianese 8; Pietra 7; Cogoleto 5; Albenga 1. **Girone B**: Pontedecimo-Serra Riccò 1-0; Voltrese-Bolzanetese 4-0; Praese-Arenzano 4-0; Pegliese-Molassana 0-2; Rivarolese-Coalma 2-3; Culmv-Multedo 1-1; Busalla-Audace Campomorone 1-1 Classifica: Audace 25; Rivarolese 24; Pontedecimo e Praese 19; Pegliese e Molassana 16; Busalla 15; Multedo e Voltrese 12; Coalma 11; Bolzanetese 10; Culmv 9; Arenzano 6; Serra Riccò 5. **Girone C**: Goliardica-Borgoratti 1-2; Pro Recco-Rapallo 1-0; Sampierdarenese-Bogliasco 1-1; Ligorna-Albaro 1-3; Riviera Fazzini-Sammargheritese 0-3; Don Bosco-Grassorutese 0-1; Baiardo-S.Fruttuoso 9-0. Classifica: Albaro 28; Sampierdarenese 25; Bogliasco e Baiardo 22; **Girone D**: Arsenal-Sesta Godano 1-0; Migliarinese-Sestri L. 5-0; Lavagnese-Folbas 1-1; Ortonovo-Entella 0-1; Sarzanese-Fezzanese 3-0; Brugnato-S.Stefano Magra 1-4; Ceparana-Canaletto 1-3. **[g. o.]**

Volley: in C1 vincono Loano e Varazze

Lavagna e Rapallo sempre scatenate

Admo Lavagna e Latte Tigullio Rapallo sono in piena corsa per una promozione. In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo supera senza alcun danno la prima trasferta in Sardegna: benché il Gialeto Serramanna fosse annunciato come la più forte delle tre compagini isolane non ha potuto far molto contro le scatenate liguri: 6-15 5-15 6-15.

La vittoria consente al Rapallo di salire al secondo posto, unica squadra a 8 punti: davanti ha solamente il Gifra Vigevano, ancora a punteggio pieno grazie allo scontro diretto vinto alla prima giornata.

In B2 maschile l'Admo Lavagna non ha alcuna intenzione di mollare il primo posto. Passa con incredibile autorità sul difficile campo del Tomei Livorno: 6-15 2-15 7-15. Resiste al suo fianco a punteggio pieno solo l'Arezzo, perché il Massa è stato sconfitto in casa ed è scivolato al quarto posto. E dietro i fortissimi verdeblù si fa strada l'Olympia Voltri: perentorio successo casalingo sul quotato Grosseto (15-7 15-9 15-11) che porta gli uomini di Merello al terzo posto con 8 punti.

In B2 femminile il quartetto ligure non è costante: una settimana sorride l'una, sette giorni dopo sorride l'altra. Questa volta la vittoria è afferrata dal Ceparana, che ne aveva un gran bisogno, essendo ancora a secco, e dall'Italbrokers. Le spezzine battono il'Uliveto Piombino: 15-6 15-10 15-11. Le genovesi riescono in 4 set ad espugnare il terreno dell'Euro Firenze: 11-15 16-14 5-15 7-15. Sconfitte per Amatori Rivarolo (8-15 15-13 11-15 12-15 in casa con l'Azzurra Firenze) e del Pro Recco (15-11 17-15 15-0 sul terreno del Cielo Verde Grosseto).

In C1 maschile Meneghetti Torino-S. Pio X Loano 1-3: 15-10 7-15 8-15 6-15; Bressano-Iris Carcare 3-0 (15-7 15-7 15-11); Athena Savona-Primavera Imperia 1-3 (15-12 10-15 11-15 5-15) e Ala Bianca Ameglia-Massa 0-3 (11-15 13-15 5-15). Classifica: Massa p. 10; Novi 8; Bressano, Cremonese e Vallemosso 6; Ovada, Carcare, Loano, Primavera e S. Anna 4; Meneghetti e Ameglia 2; Savona 0.

In C1 femminile, girone A Latte Frascheri Varazze-Lecco Picco 3-1 (15-4 13-15 15-5 15-13); Sestri Ponente-Novi 3-1 (9-15 15-9 15-9 17-16); Sannazzaro-Sanremo 3-0 (15-2 15-8 15-2). Girone D: Montagna-Ortonovo 3-0. **[d. s.]**

In serie C2

Agnesi e Alassio fuga con Carcare

Sono stati pubblicati i risultati ufficiali delle elezioni per il consiglio federale che reggerà le sorti della pallavolo italiana nel quadriennio olimpico. Scontata e plebiscitaria la rielezione di Carlo Magri alla presidenza: 12.050 voti contro i 213 di Rosella. Per la vicepresidenza D'Alessio e D'Arcangelo hanno ottenuto la riconferma.

Nei 12 consiglieri c'è stato un ricambio del 50%, 6 volti nuovi, tra i non riconfermati c'è anche Stefano Noli, unico rappresentante della Liguria nel precedente consiglio. Noli ha mancato l'obiettivo per meno di 600 voti, se si pensa che l'ultimo degli eletti, Giannoni, ne ha ottenuti 6473, c'è da mordersi le mani. Probabilmente Noli ha sbagliato nel cercare voti per la lista e non «pro domo sua», se avesse insistito di più avrebbe potuto farcela.

Tornando ai fatti di casa nostra la C2 femminile è arrivata alla terza giornata. In testa si conferma il terzetto tutto ponentino mentre a centroclassifica c'è molta incertezza sul da farsi. Le draconiane regole di promozione «frenano» psicologicamente molte squadre. In fondo alla classifica Loano e Savona non sono ancora riuscite a vincere una gara. Le loanesi addirittura non hanno conquistato neppure un set. L'Agnesi Imperia comanda la classifica con il piglio della dominatrice: oltre ad aver sempre vinto è l'unica squadra a non aver mai ceduto neppure un set.

Risultati: Agnesi Imperia-3 Stelle Moneglia 3-0; Brianteo Imperia-S. Pio X Loano 3-0; Admo Lavagna-S. Paolo Andora 1-3; Arenzano-Normac A.B. Bisagno 3-2; Pgs Alassio-Iplom Scrivia 3-1; Carcare-Lorenzini Piana Batolla 3-1; Vbc Savona-Chiavari 90 0-3. Classifica: Agnesi Imperia, Carcare e Pgs Alassio p. 6; Brianteo Imperia, Chiavari 90 e S. Paolo Andora 4; 3 Stelle Moneglia, Admo Lavagna, Arenzano, Normac Bisagno, Iplom Scrivia e Lorenzini Piana Batolla 2; Vbc Savona e S. Pio X Loano 0. **[d. s.]**

Basket: i levantini (C1) cedono solo nei supplementari al forte Camaiore. Al via il campionato di serie C femminile

Gli arbitri e la lunetta tradiscono l'Autorighi Chiavari

Nella B femminile la Cestistica Savona perde in casa nel derby con il Lavagna

Il punto sui campionati nazionali di basket e sulla C femminile, al debutto.

C1 maschile. Un arbitraggio decisamente contrario penalizza l'Autorighi Chiavari nel match casalingo con il Camaiore: 80-73 per i toscani dopo un supplementare, 63 pari al termine dei tempi regolamentari. Poco felice la designazione arbitrale, sempre per evitare facili «sospetti»: in particolare lo spezzino Dottori (con la Tarros in lotta come l'Autorighi per la salvezza), in coppia con il savonese Gavioli.

Un paio di errori dalla lunetta, proprio allo scadere del secondo tempo (di Costantini e Gonfiantini) hanno contribuito a determinare il ko per gli uomini di Vittorio Vaccaro.

Tabellino Autorighi: Gonfiantini 20, Stagnaro 16, Tassisto 9, Falcone 8, Costantini 7, Parma 6, Marenco 5, Costa 2, Cassini 0, Bernardello 0. Altri risultati: Cecina-Certaldo 73-80; San Vincenzo-Siena 115-75; Pontedera-Montevarchi 92-112; Pisa-Tarros Spezia 76-73; Prato-Carrara 91-67; Castelfiorentino-Livorno 90-73. Ha riposato: Colle Val d'Elsa. Classifica: Montevarchi p. 14; Livorno, Castelfiorentino, Certaldo e Camaiore 12; Cecina, Siena e San Vincenzo 10; Carrara 8; Colle Val d'Elsa 6; Autorighi, Tarros, Pontedera e Pisa 4; Prato 2.

B femminile. Ultima giornata del girone d'andata con derby a Savona fra la Cestistica e la Polysport Lavagna, e secondo successo consecutivo per le ragazze di Fiorenzo Terribile che hanno violato il palazzetto di corso Tardy e Benech.

Punteggio bassissimo (54-41 per le lavagnesi), con primo tempo in equilibrio (21 pari) e poi l'accelerazione di Meligrana e compagne che hanno preso il largo fino a chiudere con un +13. Tabellino Cestistica: Napoli 4; Silvia Spanò 2; Feligioni 12; Giorato 9; Palmieri 8; Pietronave 0; Amarotto 0; Simona Spanò 4; Manca 2; Magnano 0. Polysport: Meligrana 21; Schiaffino 5; Marinari 6; Elisabetta Biancalani 0; Pacini 6; Olivieri 2; Peirano 14; Cristina Biancalani 0; Patelli 0; Gigliato 0. Altri risultati: Vercelli-Valenza 55-73; Calendasco-Collegno 59-64; Landini Lerici-Cossato 61-56. Classifica: Landini e Valenza p. 12; Collegno e Cossato 10; Calendasco 6; Polysport 4; Vercelli 2; Cestistica 0.

C femminile. I risultati della prima giornata: Ospedaletti-Pallacanestro Loano 74-47; Cairo-Ludus Team 51-48 dopo 1ts; Cogoleto-Auxilium 48-63; Albatros Alassio-Marola 76-66 Classifica: Ospedaletti, Cairo, Auxilium e Albatros p. 2; Loano, Ludus Team, Cogoleto e Marola 0. **[g. s.]**

Alassio e Don Bosco leader

In C2 bene anche Savona e Finale
Serie D, Sestri e Canaletto fuggono

Continua la marcia di Alassio nel girone A e Don Bosco nel B, le più forti squadre di basket a livello della C2 maschile regionale.

C2 maschile, girone A: Assobasket Savonese-Cffs Cogoleto 120-114; Albenga-Rossiglione 81-86; Finale-Ospedaletti 84-70;

Ha riposato: Loano. Classifica: Alassio p. 14; Albenga, Loano e Rossiglione 10; Cogoleto ed Assobasket 6; Ospedaletti e Finale 4; Riviera 0.

Girone B: Athletic-Crdd 78-76; Interbasket-Spezia 1993 89-91; Tigullio-Don Bosco 54-86; Sarzana-Pontremolese 60-57.

D maschile, 4a giornata. Girone A: Sanremo-Maremola 57-66; Cairo-Campoligure 75-73; Ceriale-Granarolo 85-95; M.F.-Imperia 67-52; Il Gabbiano-Loano 77-78. Classifica: Maremola e M. F. p. 8; Imperia, Granarolo e Loano 6; Sanremo, Il Gabbiano Andora e Cairo 2; Ceriale e Campoligure 0.

Girone B: Aquile-Alcione Rapallo 67-79; King-Pegli 78-73; San Fruttuoso-Virtus 68-79; Cus Genova-Canaletto 64-84; C.B. Sestri Levante-Follo 75-52. **[g. s.]**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Lunedì 25 Novembre 1996 n. 21
Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Le Ferrovie cedono il piazzale

C'è l'accordo sul parcheggio

ALESSANDRIA. Accordo raggiunto tra la società Metropolis, che gestisce il patrimonio delle Ferrovie, e il Comune, per la destinazione dell'ampia area di circa 15 mila metri quadrati a fianco di viale Tiziano che verrà trasformata in parcheggio da 500-600 posti auto. Un incontro era ancora previsto per venerdì scorso tra l'assessore alla Viabilità Dario Pavanello, che da molti mesi segue l'iter della vicenda, e i responsabili delle Ferrovie, ma è stato annullato con una telefonata di quest'ultimi: «Inutile vederci, ormai c'è l'accordo, non resta che firmare la convenzione».

Il Comune pagherà un affitto annuo, di alcune decine di milioni, inoltre dovrà provvedere a una serie di lavori: l'eliminazione di tratti di binari che sono sull'ampio piazzale, la sistemazione ed asfaltatura, la costruzione di pensiline per il posteggio dei pullman utilizzati dalle Ferrovie per i servizi alternativi al treno. Quasi sicuramente sull'area verrà sistemata anche la stazione dei pullman di linea, eliminando la sosta in viale della Repubblica.

Quando il parcheggio sarà pronto porterà notevoli benefici, su quel piazzale, infatti, potranno concentrarsi le auto dei pendolari che alla mattina arrivano dai paesi e proseguono poi in treno. In questo modo si libereranno posti nella zona e specialmente nel parcheggio delle ex-tettoie, a lato di corso Cavallotti. Saranno posti in più per quanti intendono, arrivando da fuori città, parcheggiare nelle vicinanze del centro, senza problemi di tariffe da pagare e orari da rispettare.

Altri duecento posti, poi, potranno essere ricavati trasformando parte dell'edificio di via Parma già sede dell'ex carcere giudiziario in silos a due piani fuoriterra. Il Comune ha già deciso l'acquisto del palazzo, costo 1500 milioni; per la costruzione del silos occorreranno circa quattro miliardi.

Area pedonale e via Milano. Da domani mattina, intanto, la città vedrà ampiarsi l'area pedonale urbana, con l'aggiunta di corso Roma e piazzetta della Lega, vie dei Martiri e Ferrara e le parti iniziali, con inizio da piazzetta della Lega, delle vie Alessandro III, Vochieri, Milano e San Lorenzo. Dalle zero alle 14 il transito sarà vietato ad auto e motoveicoli, con permesso agli operatori commerciali di effettuare le operazioni di scarico e carico tra le venti e le 10 del mattino successivo.

Sempre da domani il senso di marcia in via San Lorenzo verrà invertito, l'importante via commerciale sarà quindi percorribile da piazza Marconi verso piazzetta della Lega, ma soltanto sino all'incrocio con via Piacenza, l'ultimo tratto rientrerà nell'isola pedonale.

Dalle 20 della sera sino alle 13 del giorno successivo in via San Lorenzo il traffico sarà libero e si potrà sostare, gratuitamente, per mezz'ora. Dalle 13 alle 20, invece, traffico e sosta proibita, anche per le operazioni di carico e scarico.

Contrariamente a quanto era stato comunicato, invece, mercoledì non riaprirà via Milano; deve essere ancora completata la pavimentazione e la segnaletica: verrà riaperta al traffico lunedì 16 dicembre.

Franco Marchiaro

Novi, crollo di notte nel centro, colpita una bancarella

Cade cornicione in via Roma

Avrebbe potuto essere una strage

NOVI. Si è sfiorata una tragedia, sabato sera, in seguito al crollo di un cornicione nella centralissima via Roma, al numero civico 46. I calcinacci sono caduti sopra una delle bancarelle allestite per la Fiera di Santa Caterina e soltanto per una pura coincidenza non ci sono stati feriti o morti.

L'incidente infatti è avvenuto attorno alle 23,30, quando il centro storico era praticamente deserto: ma appena quattro ore prima centinaia di persone affollavano la zona e avrebbero potuto riportare serie conseguenze.

L'ha scampata bella soprattutto l'ambulante Regina Taroni, che gestisce il banchetto semidistrutto dalle macerie.

Il boato che ha scosso via Roma è stato udito dagli abitanti del caseggiato e dai clienti di un bar, che si sono precipitati sulla strada per rendersi conto dell'accaduto.


Una bancarella della fiera nel centro storico di Novi. Qui è avvenuto l'incidente

Il telone giallo della bancarella era stato squarciato in più punti, e sull'asfalto è precipitata una montagna di detriti. E' immediatamente scattato l'allarme, e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi, che hanno cintato la zona, facendo allontanare i curiosi.

Si è reso necessario un sopralluogo sul tetto del palazzo e in nottata si è deciso di demolire le altre parti pericolanti del cornicione.

Gli agenti della polizia municipale hanno poi avvertito Regina Taroni, che stava dormendo in una roulotte a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente.

La donna si è precipitata in via Roma per liberare la bancarella dai calcinacci.

Non è la prima volta che si registrano crolli nei vecchi edifici del centro storico. Due anni fa, un episodio analogo aveva interessato il palazzo sito tra via Roma e via Giacometti, e la sede stradale era rimasta chiusa al traffico per qualche giorno.

Ora, decine di caseggiati sono stati sottoposti a lavori di restauro, ma restano precarie le condizioni degli edifici di via Roma, all'altezza di piazza Carenzi, via Dogana e via Basso.

Massimo Delfino

I GRIGI AL COMANDO

Battuta la Spal ora sono primi


A secco gli attaccanti, ma i difensori Bellini e Bertoni segnano la doppietta che abbatte la Spal. I grigi di Ferrari (foto) ora guidano la classifica HELLO SPORT

Coinvolti nell'incidente quattro ragazzi e un autotrasportatore

Cinque feriti nel «frontale» fra auto e camion, uno è grave

TORTONA. Grave incidente nella notte tra sabato e domenica nei pressi di Torre Garofoli: in uno scontro frontale tra un autocarro e una Ford Fiesta, sono rimaste ferite cinque persone; l'autista del camion, un olandese, è ricoverato in prognosi riservata in rianimazione ad Alessandria, al «Santi Antonio e Biagio». Lo scontro è avvenuto poco dopo il cavalcavia dell'Omt, verso le 2,30 di mattina; la zona è conosciuta per la pericolosità e il rischio di incidenti. Forse i giovani che erano sulla Fiesta stavano tornando a casa dopo una serata in discoteca. L'autocarro viaggiava verso Tortona e per cause ancora da accertare i due mezzi si sono trovati sulla stessa corsia, .

Sono stati ricoverati all'ospedale di Tortona quattro giovani di Canelli: il più grave, Luca Bus, 19 anni, alla guida della Fiesta, ne avrà per un mese. Con lui viaggiavano una minorenne C. R., che tra poco compirà 18 anni, residente ad Enna in piazza Armerio: guarirà in 25 giorni. Meno gravi le condizioni di Paolo Bauda, 19 anni, che abita a Canelli, regione Castellazzi 8 e Andrea Cortese, di 30, regione Dota 24. Quest'ultimo è stato dimesso già ieri. Per l'autista olandese Arnolds Timmers, dopo i primi accertamenti al pronto soccorso, è stato deciso il trasferimento ad Alessandria. [m. t. m.]

AUTO FUORI STRADA

Morto operaio di 31 anni

MEZZANA BIGLI. In curva ha perso il controllo dell'auto, che, finita fuori strada, si è schiantata contro alcuni alberi e ha preso fuoco. Non c'è stato scampo per Mario Agnelli, 31 anni, di Mezzana Bigli, morto carbonizzato nell'abitacolo della sua Peugeot 205. L'incidente è avvenuto sabato notte, alla mezza, sulla provinciale tra Mezzana Bigli e Sannazzaro, mentre la zona era immersa nella nebbia. Agnelli, che era operaio alla «Oxon» di Mezzana Bigli, aveva trascorso la serata con due amici. A mezzanotte li aveva accompagnati a casa, dicendo che sarebbe andato a Garlasco per mangiare una pizza. Dopo pochi chilometri, la fatale sbandata. [c. br.]

Spettacolare incidente l'altra sera sulla provinciale, all'altezza di **Capriata d'Orba.** I carabinieri Claudio Palaggi e Corrado Mazzola, 29 e 32 anni, in forza alla stazione di Capriata, stavano pattugliando, quando la Opel Corsa di Antonio Cagnin, 54 anni, Sestri Levante, è finita contro la Uno dei Cc, scaraventandola dieci metri più in là. Lievi ferite per Palaggi e Cagnin. [r. c.]

ALESSANDRIA

Lavori al liceo Plana

Un nuovo programma per il trasloco

ALESSANDRIA. Giorni cruciali per il trasferimento degli studenti del liceo classico Plana, costretti a lasciare la sede di piazza Matteotti per oltre un anno, in occasione dei lavori di ristrutturazione.

Entro dieci giorni il trasloco dovrebbe essere ultimato secondo questo programma deciso l'altra sera. Le sei classi del ginnasio, che attualmente si trovano alla scuola «Morando», passeranno alla media «Vochieri», con ingresso indipendente da via Montello. Le nove classi del liceo andranno invece alla «Morando». Si tratta ora di individuare dei locali dove sistemare la segreteria e la presidenza, ora alla Morando.

Svanita l'ipotesi Manzoni, la nuova sistemazione dovrebbe soddisfare le richieste di gran parte dei genitori e degli alunni che puntavano ad una sede all'interno del centro storico. Il sindaco Francesca Calvo si era impegnata «anche a costo di affittare dei locali». [r. al.]

CASTELNUOVO SCRIVIA

E' mobilitazione

Supertreno oggi l'appello per la proroga

CASTELNUOVO SCRIVIA. Questa settimana la questione del supertreno Milano-Genova sarà al centro di un fitto calendario di appuntamenti e iniziative. Oggi l'assemblea dei Comitati di cittadini che si oppongono al progetto invierà ai ministri Edo Ronchi (Ambiente) e Walter Veltroni (Beni ambientali e paesaggistici) un ordine del giorno nel quale si chiede «che sia accolta al più presto la proroga del termine (30 novembre) per la presentazione delle osservazioni al progetto».

Dopodomani alcuni esponenti del Comitato Alt al supertreno dalle 21 saranno in biblioteca a Castelnuovo, per redigere le osservazioni da parte di privati cittadini.

Giovedì, alle 21, alla frazione Merella di Novi a una assemblea pubblica sono stati invitati anche i parlamentari eletti in zona. Venerdì se ne parlerà in Consiglio provinciale e sabato in un seminario organizzato a Novi dal sindaco. [m. pu.]

VALENZA

Con l'Enpa di Novi

Rinnovata la convenzione per il canile

VALENZA. Il Consiglio comunale ha rinnovato per un anno la convenzione con l'Enpa di Novi per il servizio di accalappiamento e mantenimento dei cani randagi: «Prima di varare il provvedimento, ci siamo preoccupati di conoscere in che modo venivano custoditi gli animali catturati - spiega il sindaco Germano Tosetti -: abbiamo inviato al canile di Zeme Lomellina, convenzionato con l'Enpa, il maresciallo della Polizia municipale Angelo Cavalli». L'ispezione, avvenuta all'insaputa del gestore del canile, ha evidenziato il grande spazio a disposizione delle bestiole che possono muoversi liberamente lungo tutto il perimetro recintato della struttura.

«L'aspetto degli animali è buono - prosegue nella sua relazione Cavalli -, segno che sono ben mantenuti». Anche il servizio di accalappiamento, dopo gli iniziali contrattempi, si svolge ora senza intoppi. Il costo è di circa 60 milioni. [r. c.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrina. Tel. (0131) 252.644. **Reazione a catena.** Orario: 20; 22,30. Lire 10.000 (posto unico).

Ambra. Telefono 252.679. Oggi chiuso.

Comunale (Sala Grande). Telef. 234.240. **La prova.** Orario: 20,20; 22,30. Lire 10.000 (posto unico).

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. **Moll Flanders.** Orario: 20; 22,20. Lire 10.000 (posto unico).

Corso. Telefono 268.080. **Crash.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000 (posto unico).

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Il professore matto.** Orario: 20; 22,15. Lire 10.000/8000.

Moderno. Telefono 252.707. **Sleepers.** Orario: 19,30; 22,20. Lire 10.000/7000.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Oggi chiuso.

Cristallo. Tel. (0144) 322.400. **Trainspotting.** Orario: 20; 22. Lire 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Telef. (0143) 667.518. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. **Il professore matto.** Orario: 20,15; 22,25. Lire 10.000/8000.

Pell. Tel. (0142) 452.081. **Crash.** Orario: 20,10; 22,30. Lire 10.000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Jack.** Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000/8000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lux. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Verdi. Telefono 701.459. **Jack.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Il barbiere di Rio.** Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Comunale Dolby. Tel. (0143) 81.411. **Il professore matto.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 10.000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Tel. (0143) 62.895. **Squillo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000/8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 881.328. Chiuso per restauri.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **La prova.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Villosio, via Mazzini 17 (254.712). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche.

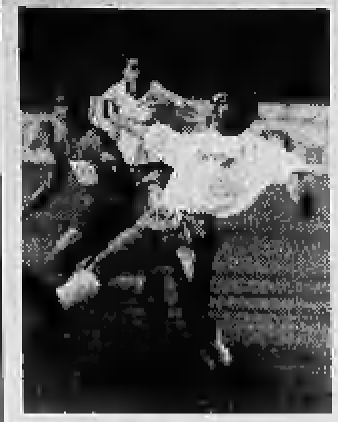
Acqui: Bollente, corso Italia 36 (322.747).
Casale: Fraddi, via Sangiorgio 25 (452.150).
Novi: Cristiani, via IV Novembre 13 (23.21).
Ovada: Moderna, via Cairoli 165 (80.348).
Tortona: Bidone, via Emilia 130 (815.731).
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 36 (943.356).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.841.

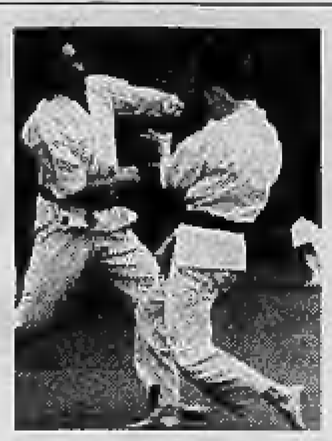
GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 949.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.551; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 696.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 962.601.



Juniores, Acqui a raffica

ALESSANDRIA. Valanga di gol dell'Acqui ai danni della Fulgor Galimberti: 9-0. Segnano praticamente tutti da Marciano a Gai, autore dell'unica doppietta; poi, Ponti, Brenzino, Di Filippo, Paradiso, Faraci, Roveta (su rigore). In virtù del successo, i termali agguantano il Canelli, secondo. Risponde il Felizzano con un sonante quanto imprevisto 7-1 sulla quotata Ovada, che segna solo il punto della bandiera con Pesce. Più parca la capolista Novese, che si accontenta di rifilare due gol al Monferrato, firmati da Merlino e Gerace. Con l'identico punteggio, il Pontecurone supera la Junior Casale, con le reti di Tirelli e Bossato. La vittoria più bella della giornata è quella ottenuta dalla Fulvius a Canelli (gol di Morabito). Successo anche del Libarna a Castellazzo. Classifica: Novese 25; Acqui, Canelli 20; Fulvius 19; Felizzano 14; Monferrato, Ovada 12; Junior 10; Pontecurone 9; Libarna 7; Castellazzo 6; Fulgor 0. [r. c.]



Ginnic club sugli scudi

VALENZA. Sugli scudi gli atleti del Ginnic club Valenza, impegnati su due fronti: a Torino e Sesto San Giovanni. Nel capoluogo regionale, gli allievi degli istruttori Sandro Finisguerra e Mirko Barbesino hanno preso parte al 1° Campionato piemontese di karate, che vedeva in lizza 150 contendenti, di 15 club. Bravo Marco Randi (cintura blu), che pur confrontandosi con cinture marrone e nere, ha arpionato l'oro nel katà e l'argento nel kumite. Solo un gradino sotto, troviamo Joseph D'Amato, secondo nel katà e quarto nel kumite. Ammirevole Cristina Restivo, di 10 anni, che ha debuttato contro avversarie molto più esperte, ottenendo un buon 4° posto. Passando al judo, l'allievo di Mario Giardi, il marocchino Noureddine Malki, cintura nera, è stato convocato nella rappresentativa del suo Paese, per disputare il Trofeo «Oldrini» di Sesto San Giovanni. Malki ha ceduto solo al campione europeo, il polacco Banaszak. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 25 Novembre 1996 PAG. 38

I grigi s'impongono per 2 a 0 sulla Spal, ma il successo accontenta solo a metà Ferrari

L'Alessandria è prima della classe

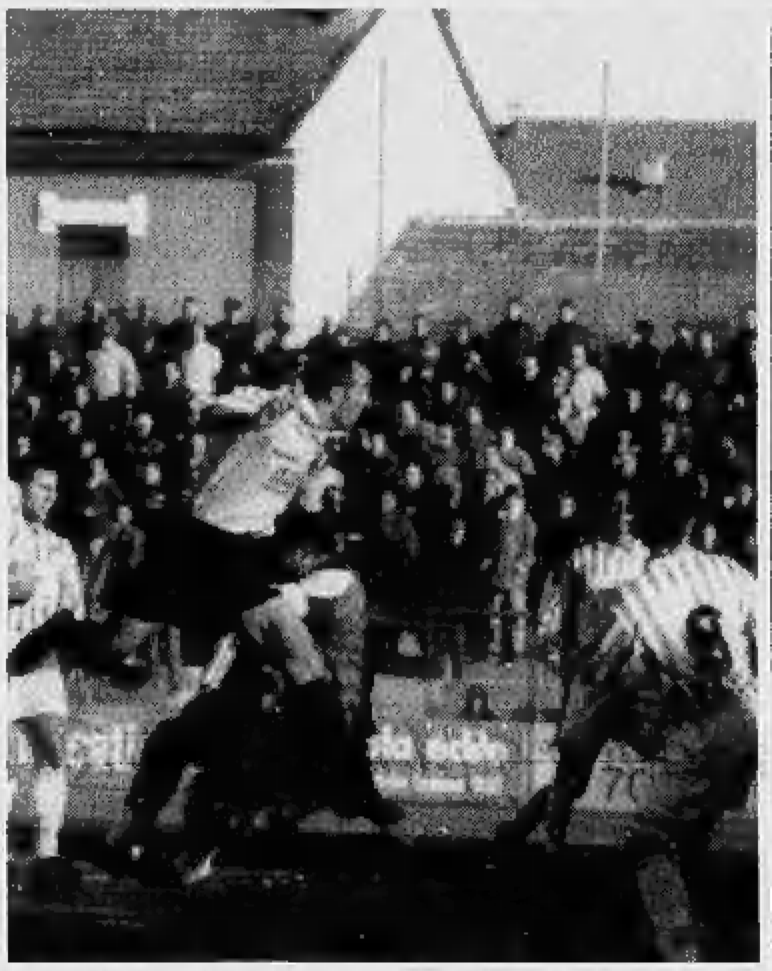
Euforia tra i dirigenti: si brinda negli spogliatoi

ALESSANDRIA. Tutto facile per i grigi contro una dimessa Spal, ma l'allenatore Ferrari non è completamente soddisfatto della gara disputata dalla squadra. «Bene nel primo tempo, ma sul 2-0 avremmo dovuto insistere e concretizzare altre occasioni - commenta in sala stampa -. Abbiamo fatto tanta fatica, portando molti palloni nella tre-quarti avversaria, ma siamo stati poco incisivi nell'ultimo passaggio. Ci vuole maggiore cattiveria anche in quelle circostanze: ecco, su questo aspetto c'è ancora molto da lavorare». Il tecnico dell'Alessandria ammette che «i ragazzi hanno cominciato con cautela il match, e hanno voluto osservare la disposizione tattica degli estensi. Poi, hanno preso le adeguate contromisure, e fino al 45' non c'è stata partita. E' vero, abbiamo siglato i due gol su palla inattiva, ma in precedenza c'erano state alcune azioni lineari, sfumate per un soffio». Ai cronisti di Ferrara, il trainer friulano svela che «il mio collega Bianchetti ci ha involontariamente dato una mano, schierando una difesa "a cinque" e sguarnendo troppo il centrocampo. Eravamo spesso in superiorità numerica nella zona nevralgica: Fontana e Notaristefano hanno avuto libertà di manovra, e l'hanno sfruttata nel modo migliore».

Nella domenica in cui si blocca l'attacco, i grigi trovano reti pesanti con il pacchetto arretrato. «L'inserimento in area per il colpo di testa sul primo palo è frutto di uno schema che proviamo sempre in allenamento - spiega il libero Andrea Bellini -. In passato, era andata male, ma con la Spal sono stato più tempestivo e fortunato. Ho colpito bene il pallone, e per il portiere ospite non c'è stato nulla da fare». E' molto importante anche il gol di Mauro Bertoni. Dopo un avvio di stagione piuttosto difficile, il fluidificante sta trovando l'intesa con i compagni, e la segnatura personale è un'ulteriore iniezione di fiducia. L'euforia per il primato contagia pure la dirigenza. Negli spogliatoi, Renzo Baucia stappa una maxi-bottiglia di spumante e invita tutti a brindare. Il presidente Gino Amisano si unisce alla festa, ma ricorda giustamente che «aver raggiunto la vetta è solo il primo passo verso traguardi ambiziosi. Vogliamo arrivare sempre più in alto, e i mezzi non mancano: questo è solo il punto di partenza». Sulla gara, il patron dell'Alessandria dice che «due reti di scarto sono poche. Il divario tra le due contendenti sul terreno di gioco è stato evidente, e un 4-0 sarebbe stato il giusto risultato».

La giornata positiva è stata in parte guastata dal pessimo arbitraggio dell'abruzzese Manari, che ha fischiato a senso unico contro i grigi e ha espulso per proteste il dirigente accompagnatore Angelo Orsi. «All'ennesimo fallo su Bertoni, ignorato dalla giacchetta nera, ho avuto una reazione istintiva - spiega Orsi -. Poco male, firmerei un'espulsione a partita in cambio delle vittorie della squadra». Sul fronte spallino, si presenta in sala stampa solo l'ex alessandrino Giancarlo Romairone, al debutto con la casacca biancoazzurra. «Non avevamo cominciato male l'incontro - afferma -. E sullo 0-1 abbiamo avuto l'opportunità del pareggio. Ma il secondo gol e l'infortunio a Zagati ci hanno tagliato le gambe: non abbiamo più avuto la forza per reagire».

Massimo Delfino



Il gol di Bellini ha aperto la strada al successo dell'Alessandria

Bellini, vocazione per il gol

Ottima prova di tutta la difesa
Della Morte implacabile sulla fascia

TOCCAFONDI 7. Il portiere dei grigi è ancora una volta protagonista. In avvio nega il gol a Fasce, e sull'1-0 è bravissimo a respingere un'altra velenosa punizione del terzino. Per il resto, sbriga senza affanni un lavoro di ordinaria amministrazione.

FERRARESE 7. Il «peperino» Gubellini lo mette in difficoltà nelle battute iniziali. Poi, il biondo «mastino» dell'Alessandria prende le misure all'avversario e ne limita il raggio d'azione. Nella ripresa, è involontario protagonista dell'infortunio di Zagati: ma non c'è stata cattiveria nel calcio al volto dell'attaccante estense.

BERTONI 7. Il gol è la medicina migliore per sbloccare definitivamente l'ex fluidificante del Lumezzane, e la gioia per la prima marcatura in maglia grigia arriva poco dopo la mezz'ora. Per tutto il match, il numero tre è autoritario sulla fascia, e annulla sia Pandullo che Gubellini.

AVALLONE 7. Grintoso e determinato per tutti i novanta minuti, è sempre presente nel vivo dell'azione, e si concede il lusso di qualche proiezione offensiva, non finalizzata a dovere.

LIZZANI 7. Romairone, chi l'ha visto? Lo stopper dei grigi è implacabile sul centravanti avversario, e solo un paio di volte ricorre al fallo per fermarne l'azione. Per il resto, è puntuale negli anticipi ed è «pulito» nel gioco aereo. Davvero una sicurezza.

BELLINI 7,5. I tifosi si sarebbero accontentati di un libero implacabile nelle retrovie, ma ora scoprono con piacere che l'ex pistoiese ha anche la vocazione del gol. C'era andato vicino contro Spezia e Siena. Al terzo tentativo, è più fortunato: la rete dopo venti minuti spiana ai grigi la strada verso un facile successo.

DELLA MORTE 7,5. Per la terza partita consecutiva, è il migliore del reparto avanzato. Le sue incursioni sulla fascia aprono in due la difesa spallina, e Fasce si danna invano l'anima per contenere lo scatenato numero sette. Da una sua penetrazione, nasce il corner dell'1-0. Nel secondo tempo, è il bersaglio preferito dell'arbitro, che gli nega un clamoroso rigore e almeno 3-4 punizioni sulla tre-quarti.

CARLETTI (dal 39' st) **N.G.** In campo per pochi minuti, si batte con caparbietà.

NOTARISTEFANO 7. La Spal non attua un pressing spietato, ed allora il regista dei grigi mette in mostra tutta la sua classe. In tutte le azioni offensive e difensive, si trova nella giusta posizione del campo e «calamita» mille palloni.

CALIFANO 6,5. Gioca con la consueta generosità, ma i difensori centrali spallini lo sovrastano sulle palle alte e lo brutalizzano sistematicamente quando la palla è rasoterra.

FRESTA (dal 23' st) **6.** In 25', due pregevoli guizzi e un errore di precipitazione al tiro.

FONTANA 7. Quando il capitano sale in cattedra, lo spettacolo è assicurato. Suoi gli assist per i due gol e alcuni tiri dalla lunga distanza che non impensieriscono Boschin ma strappano applausi al pubblico.

MEMMO 6,5. Giudizio analogo a quello su Califano: la mole di lavoro è enorme, ma nel taccuino del cronista non si segnalano tiri in porta di una certa pericolosità. [m. d.]





Buona prova per Andrea Bellini e Mauro Bertoni: entrambi sono andati a segno

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone scivola l'Audace Boschese

Il Frassineto indenne sul campo del Mirabello

Nel campionato di **Seconda categoria, girone O,** continua la marcia del Frassineto che esce indenne dal big match esterno sul campo del Mirabello. I risultati: Casalcermelli-Luciano Eco Don Stornini Alessandria 0-0; Junior-Moncalvese 1-2; Mirabello-Frassineto 1-1; Moranese-Frugarolese 2-2; Necchese Spinetta Marengo-Popolo 0-0; Ronzonese-Ozzano 3-1; '90 QuargnentoSolero-Masiese 2-3. **Classifica:** Frassineto, punti 26; Necchese, 23; Moncalvese, 21; Mirabello, 19; Masiese, 17; Moranese e Frugarolese, 14; Luciano Eco Don Stornini Alessandria, 12; Popolo, 11; Junior, 9; Ronzonese, 8; '90 QuargnentoSolero e Casalcermelli, 5; Ozzano, 3.

Nel **girone P,** aggancio in vetta alla graduatoria. L'Audace Boschese scivola a Carpeneto ed il Fresonara, vittorioso sul campo della Silvanese, affianca i biancoverdi. I risultati: Aurora Pontecurone-Strevi 2-1; Carpeneto - Audace Boschese 1-0; Castelnovese-Sale 5-0; Garbagna - Vignolese 1-0; Pozzolese-Gaviese 1-2; Silvanese - Fresonara 1-2; Villalvernia-Cabella 1-0. **Classifica:** Audace Boschese e Fresonara, punti 24; Gaviese, 20; Castelnovese, 19; Vignolese, 18; Silvanese e Carpeneto, 13; Sale, Strevi e Villalvernia, 10; Garbagna, 9; Cabella, 8; Pozzolese, 6; Aurora Pontecurone, 5.

In **Terza categoria, girone A,** Fulgor Galimberti Alessandria - Gamalero 2-1; Castellettese - Tassarolo 2-2; Bistagno-Roccagrimalda 3-1; Basaluzzo-Mornese 1-0; Incontro Cantalupo - Sezzadio 6-1; Quattordio - Don Bosco Alessandria 3-2; Dopolavoro Ferroviario Al-Capriatese 3-3. **Classifica:** Fulgor Galimberti Alessandria, punti 21; Castellettese e Don Bosco Alessandria, 16; Bistagno, Dlf Al e Sezzadio, 15; Incontro Cantalupo, Gamalero e Roccagrimalda, 14; Tassarolo, 11; Mornese, 9; Capriatese, 6; Basaluzzo e Quattordio, 5.

Nel **girone B,** Orione Audax Tortona-Torregarofoli 0-0; Bassignana-Luese 1-5; Cascinagrossa-Casalnoceto 8-1; Carbonara-San Giuliano Vecchio 7-3; Fabbrica Curone-Sansebastianese 3-3; Molinese-Villaromagnano 1-0; Mandrogne Eliorapida-Europa Alessandria 1-0. Ha riposato il San Giuliano Nuovo. **Classifica:** Luese, punti 20; Molinese, 19; Bassignana ed Orione Audax Tortona, 18; Sansebastianese, 17; Europa Alessandria, 14; San Giuliano Vecchio e Torregarifoli, 12; Villaromagnano, 11; Carbonara, 10; Fabbrica Curone, 8; Cascinagrossa, 7; Casalnoceto, 5; San Giuliano Nuovo e Mandrogne Eliorapida, 3.

Roberto Galato

SERIE C2

Pausa per il campionato, ma i rossoneri già pensano al Lumezzane e al Lecco

Il Voghera sta affilando le armi

Due gare di fuoco attendono gli oltrepadani

VOGHERA. Domenica di riposo per il Voghera, in attesa dei due terribili turni con il Lumezzane, in trasferta, e Lecco, tra le mura amiche, ovvero le due migliori squadre del torneo di C2. Una pausa decisamente favorevole per la dirigenza e destinata a moltiplicare gli sforzi per portare a Voghera un nuovo centrocampista, necessario per puntare ai playoff. La caccia grossa è partita in sordina ma ora accenna ad ampliarsi in modo sempre maggiore. La preda, ovvero il centrocampista di talento, è però difficile da catturare. Boscolo del Como, Crovari del Monza e Franchi del Varese sono stati contattati con vigore dal Voghera, ma considerati incedibili dalle rispettive società se non a prezzi insostenibili dalle casse rossonere. Nel mirino è allora entrato Sensibile, buon giocatore del Lecco, vecchio pallino dei dirigenti vogheresi. Le trattative sono ancora aperte anche se le maggiori difficoltà riguardano la possibilità di rescissione del contratto che lega il giocatore al Lecco. Si vedrà nei prossimi giorni.

«Chi ha buoni giocatori se li tiene e comprare oggi è dura - commenta il d.s. rossonero Claudio Cereseto -, noi rimaniamo pronti a tutto, ma se non dovessimo riuscire a portare a casa un acquisto di rilievo non impazziremo di certo, la rosa che attualmente abbiamo è più che buona, come ha dimostrato in questa prima fase di torneo».

Se un accordo andrà a buon fine, verrà risolto il problema principale del Voghera, ovvero l'assetto a metà campo. Visca ha problemi fisici (cartilagine del costato), Tutone è fuori forma a causa del suo impegno con il servizio di leva. Occorre quindi un rinforzo. Nell'attesa il mister Sala ha mutato l'assetto tattico della sua squadra inserendo l'ex tortonese Sciaccaluga (oggi in stato di grazia) come interno destro. In avanti, Gay e Pagano, afflitti rispettivamente da influenza e bronchite, sono sulla via del pieno recupero e quindi pronti per il Lumezzane, mentre Russo, voluto dal Mariano proprio da Sala, si è finalmente sbloccato segnando due reti al Cittadella. In ogni caso la speranza di un buon campionato è sempre più possibile.

«Ci siamo resi conto che a parte il Lumezzane, il Varese, Lecco, Pro Patria e Leffe sono decisamente alla nostra portata», spiega senza mezzi termini Cereseto. Tradotto in parole povere significa che il Voghera punta chiaramente ad arrivare tra le prime cinque del campionato per raggiungere i playoff e quindi giocarsi la serie C1. Non male per una matricola della C2 che sino alla scorsa stagione lottava tra i dilettanti.

Daniele Salerno



Il tecnico Antonio Sala

PROMOZIONE

Non basta un buon inizio ai casalesi: 2-2

S. Carlo-Cambiano pari con emozioni

BORGO SAN MARTINO. Pareggiano (2-2) tra mille emozioni San Carlo e Cambiano. I padroni di casa dominano per tre quarti dell'incontro, poi nell'ultimo quarto d'ora, in inferiorità numerica, rischiano la clamorosa sconfitta. «Il rammarico - dicono i dirigenti del San Carlo - è di non aver messo al sicuro la partita nel primo tempo». Inizio a spron battuto dei casalesi che già al 6' sbloccano il risultato con il bomber Andrea Miglietta. Il primo tempo è un monologo del San Carlo che fallisce di un soffio almeno sei nitide occasioni da gol: vanno alla conclusione Ascioti (15'), Walter Miglietta (18'), Bianco (27'), Andrea Miglietta (29'), Colombo (30') e ancora Andrea Miglietta al 36'. Il cambiano, terza forza del campionato dietro Fulvius e lo stesso San Carlo, non riesce ad abbozzare un contrattacco, è in continua balia dei padroni di casa: solo nel finale del primo tempo si affaccia da Bellasera con i tiri di Sisca e Marina, respinti dall'estremo del San Carlo.

Come spesso succede nel calcio, chi sbaglia troppo prima o poi paga gli errori. I padroni di casa non riescono a chiudere l'incontro nel primo tempo e nella ripresa patiscono il ritorno degli avversari, che già al 2' raggiungono il pareggio: al termine di una splendida azione personale, Ascioti batte Bellasera in uscita disperata. Il San Carlo ha ancora la forza per reagire e si riporta in vantaggio al 6' ancora con Andrea Miglietta servito da Walter Miglietta. Il bomber casalese fallisce ancora un gol al 19' ma ora è il Cambiano ad assumere il comando delle operazioni, approfittando anche di un calo atletico dei padroni di casa. Al 29' i torinesi colpiscono una clamorosa traversa con Marina su punizione. La pressione degli ospiti è premiata al 31' quando Marina insacca in mischia. La partita si incattivisce nel finale ed il clima acceso costa l'espulsione a due uomini del San Carlo, capitan Azzini (40') e De Andrea (40'), ma il 2-2 regge al fischio finale. [m. pu.]